

BILANCIO CONSOLIDATO 2025

GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

www.bancadiasti.it



GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

Sede Legale e Direzione Generale:
14100 Asti – Piazza Libertà 23

www.bancadiasti.it

info@bancadiasti.it





SOMMARIO

RELAZIONE SULLA GESTIONE	Pag.	5
Dati significativi di gestione	“	7
Andamenti dell'economia mondiale	“	10
La gestione aziendale	“	28
Missione e disegno strategico	“	28
Informative richieste dall'ESMA	“	28
La politica commerciale	“	32
La gestione delle risorse umane	“	54
L'ambiente e le tematiche ESG	“	60
La strategia dell'evoluzione e la progettualità	“	62
Il sistema dei controlli interni	“	66
Principali fattori di rischio relativi al Gruppo ed al settore in cui opera	“	69
Il risultato economico	“	76
L'andamento reddituale	“	76
Il margine di interesse gestionale	“	77
Il margine di intermediazione lordo	“	78
Il margine di intermediazione netto	“	79
L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	“	81
Le imposte e l'utile netto	“	83
L'attività di raccolta e la gestione del credito	“	84
Le attività gestite per conto della clientela	“	84
La raccolta diretta	“	85
Il risparmio gestito ed amministrato	“	85
I crediti verso clientela	“	86
La qualità del credito	“	87
Le attività sui mercati finanziari e la composizione del Gruppo	“	90
La liquidità aziendale ed il portafoglio titoli	“	90
La composizione del Gruppo	“	91
Andamento delle principali società del Gruppo	“	92
I conti di capitale	“	93
Il patrimonio netto	“	93
Capitale sociale della Capogruppo	“	94
Le azioni proprie	“	94
Relazione sul governo societario ex art. 123-bis	“	94
Il totale dei Fondi Propri bancari ed i coefficienti patrimoniali	“	95
Rendicontazione di sostenibilità	“	99
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	“	327
L'evoluzione del contesto economico di gestione	“	327
L'evoluzione prevedibile della gestione	“	329



SOMMARIO

I fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio	"	330
Altre informazioni	"	330
SCHEMI DI BILANCIO CONSOLIDATO		
Stato Patrimoniale consolidato	Pag.	333
Conto Economico consolidato	"	337
Prospetto della redditività consolidata complessiva	"	341
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	"	343
Rendiconto finanziario consolidato	"	347
NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA		
Parte A		
Politiche contabili	"	353
Parte B		
Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato	"	410
Parte C		
Informazioni sul Conto Economico consolidato	"	458
Parte D		
Redditività consolidata complessiva	"	471
Parte E		
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	"	473
Parte F		
Informazioni sul patrimonio	"	577
Parte G		
Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	"	581
Parte H		
Operazioni con parti correlate	"	582
Parte I		
Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	"	584
Parte L		
Informativa di settore	"	586
Parte M		
Informativa sul leasing	"	589
Pubblicità dei corrispettivi di revisione e dei servizi diversi dalla revisione	"	591
Altre informazioni	"	592
RELAZIONI DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	"	593
Allegati:	"	609
Raccordo dei prospetti di Stato Patrimoniale e Conto Economico riclassificati	"	
Informativa al Pubblico Stato per Stato ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013	"	



GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

RELAZIONE SULLA GESTIONE





DATI SIGNIFICATIVI DI GESTIONE CONSOLIDATI

Gli importi sono esposti alle migliaia di Euro

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI	31/12/2025	31/12/2024	VARIAZIONI	
			Absolute	%
CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA	7.510.616	7.354.878	155.738	2,12%
RACCOLTA DIRETTA	10.504.955	10.674.211	-169.256	-1,59%
RACCOLTA INDIRETTA	8.852.434	8.328.259	524.175	6,29%
TOTALE ATTIVO DI BILANCIO	13.032.563	13.012.224	20.339	0,16%
TOTALE FONDI PROPRI	1.132.757	999.062	133.695	13,38%

PRINCIPALI DATI ECONOMICI	31/12/2025	31/12/2024	VARIAZIONI	
			Absolute	%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	381.847	371.177	10.670	2,87%
COSTI OPERATIVI	-277.412	-277.248	-164	0,06%
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	104.435	93.929	10.506	11,19%
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	97.887	78.045	19.842	25,42%
UTILE NETTO	65.393	51.229	14.164	27,65%

ALTRI DATI E INFORMAZIONI	31/12/2025	31/12/2024	VARIAZIONI	
			Absolute	%
DIPENDENTI	1.866	1.888	-22	-1,17%
SPORTELLI BANCARI	211	209	2	0,96%
SPORTELLI NON BANCARI	85	84	1	1,19%
NUMERO CLIENTI	544.901	535.968	8.933	1,67%

INDICATORI

INDICATORI DI REDDITIVITA'	31/12/2025	31/12/2024
COST INCOME	64,20%	57,15%
ROE ANNUALIZZATO	5,84%	4,68%

INDICATORI DI RISCHIOSITA'	31/12/2025	31/12/2024
NPL RATIO LORDO ⁽¹⁾	4,19%	5,22%
NPL RATIO NETTO	2,36%	2,92%
SOFFERENZE NETTE/CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA	0,32%	0,45%
COVERAGE RATIO SOFFERENZE ⁽¹⁾	68,17%	66,32%
COVERAGE RATIO TOTALE CREDITI DETERIORATI	45,17%	45,63%
TEXAS RATIO ⁽¹⁾	28,22%	31,65%
LEVA FINANZIARIA ⁽²⁾	12,99	12,11

COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2025	31/12/2024
CET 1 RATIO (CET1/RWA)	17,86%	15,34%
TIER 1 RATIO (TIER1/RWA)	17,86%	17,02%
TOTAL CAPITAL RATIO (TOTALE FONDI PROPRI/RWA)	21,73%	17,25%

LIQUIDITA'	31/12/2025	31/12/2024
LCR	283,03%	274,07%
NSFR	169,26%	175,39%

Le tavole sono state redatte utilizzando i dati dello stato patrimoniale riclassificato e del conto economico riclassificato ai fini gestionali. Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati".

(1) I crediti in sofferenza sono espressi al netto degli interessi di mora giudicati interamente irrecuperabili.

(2) Calcolato come rapporto tra totale attivo al netto delle attività immateriali (numeratore) e patrimonio netto al netto delle attività immateriali (denominatore).



**DATI SIGNIFICATIVI
DI GESTIONE
CONSOLIDATI**

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(Gli importi sono esposti alle migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	VARIAZIONI	
			Assolute	%
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	690.667	896.745	-206.078	-22,98
Attività finanziarie diverse dai crediti (FVPL e FVOCI)	1.100.241	1.197.742	-97.502	-8,14
Attività finanziarie:	10.026.087	9.654.470	371.616	3,85
- di cui crediti verso banche	111.022	148.876	-37.854	-25,43
- di cui crediti verso clientela	7.510.616	7.354.878	155.738	2,12
- di cui altre attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.404.449	2.150.716	253.733	11,80
Derivati di copertura	2.964	2	2.962	n.s.
Partecipazioni	141	234	-93	-39,74
Attività materiali ed immateriali	282.900	286.279	-3.379	-1,18
Attività fiscali	152.083	180.553	-28.470	-15,77
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	70	2.375	-2.305	-97,05
Altre attività	777.410	793.824	-16.414	-2,07
TOTALE DELL'ATTIVO	13.032.563	13.012.224	20.339	0,16
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO				
Debiti verso banche	1.024.700	710.930	313.770	44,14
Passività finanziarie di negoziazione	5.763	1.936	3.827	n.s.
Raccolta diretta	10.504.955	10.674.211	-169.256	-1,59
- di cui debiti verso clientela	9.330.701	9.643.820	-313.119	-3,25
- di cui titoli in circolazione	1.174.254	1.017.895	156.359	15,36
- di cui passività finanziarie designate al fair value	0	12.496	-12.496	-100,00
Derivati di copertura	30.797	79.531	-48.734	-61,28
Passività fiscali	4.010	261	3.749	n.s.
Altre passività	340.734	342.990	-2.256	-0,66
Fondi per rischi e oneri	43.477	52.774	-9.297	-17,62
Patrimonio netto	1.046.414	1.119.104	-72.690	-6,50
Patrimonio di pertinenza di terzi	31.713	30.487	1.226	4,02
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	13.032.563	13.012.224	20.339	0,16

Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati".



CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(Gli importi sono esposti alle migliaia di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	VARIAZIONI	
			Absolute	%
MARGINE DI INTERESSE	252.441	297.000	-44.559	-15,00
Commissioni nette	85.835	70.785	15.050	21,26
di cui Banca commerciale	137.522	131.078	6.444	4,92
di cui Pitagora	-51.687	-60.293	8.606	-14,27
Risultato netto attività di negoziazione, di copertura, attività/passività al fair value con impatto a conto economico e al fair value con impatto sulla redditività complessiva, utili/perdite da cessione di crediti (Pitagora)	78.829	103.894	-25.065	-24,13
di cui Banca commerciale	-1.749	10.364	-12.113	n.s.
di cui Pitagora (al netto degli accantonamenti per prepayment) ⁽¹⁾	80.578	93.530	-12.952	-13,85
Dividendi e proventi simili	10.249	10.387	-138	-1,33
Altri oneri/proventi di gestione	4.744	8.028	-3.284	-40,91
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE LORDO	432.098	490.094	-57.996	-11,83
Utili/Perdite da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-16.956	-22.194	5.238	-23,60
Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-33.218	-96.938	63.720	-65,73
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-77	215	-292	n.s.
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	381.847	371.177	10.670	2,87
Costi Operativi:	-277.412	-277.248	-164	0,06
Spese per il personale	-150.827	-147.117	-3.710	2,52
Altre spese amministrative	-101.010	-104.674	3.664	-3,50
di cui altre spese amministrative	-100.319	-96.212	-4.107	4,27
di cui contributi a Fondo di Risoluzione Nazionale, S.R.F. e D.G.S.	-691	-8.462	7.771	-91,83
Rettifiche nette di valore immobilizzazioni materiali/immateriali	-25.575	-25.457	-118	0,46
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	104.435	93.929	10.506	11,19
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-6.797	-15.614	8.817	-56,47
Altri proventi/oneri non ricorrenti	249	-270	519	n.s.
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	97.887	78.045	19.842	25,42
Imposte	-32.494	-26.816	-5.678	21,17
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	65.393	51.229	14.164	27,65
UTILE DI ESERCIZIO	65.393	51.229	14.164	27,65

Le tavole sono state redatte utilizzando i dati del conto economico riclassificato ai fini gestionali facendo riferimento alle modalità descritte nel capitolo "Il risultato economico".

Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati".



ANDAMENTI DELL'ECONOMIA MONDIALE

Lo scenario macroeconomico L'economia mondiale¹ ha mostrato una buona tenuta, nonostante le difficoltà legate ai dazi e al clima di incertezza. A sostenerla hanno contribuito soprattutto gli investimenti connessi all'intelligenza artificiale, in particolare negli Stati Uniti, che hanno alimentato il commercio di beni tecnologici e favorito rialzi nei mercati azionari, pur sollevando interrogativi sulle valutazioni espresse dal mercato. Le politiche di sostegno adottate nelle principali economie hanno attenuato in parte gli effetti negativi delle tensioni commerciali. Ulteriori fattori favorevoli sono stati il calo dei prezzi del petrolio, condizioni finanziarie più distese, una riduzione dei dazi e un lieve miglioramento del quadro politico. Nelle proiezioni di dicembre 2025 degli esperti dell'Eurosistema, le prospettive di crescita globale sono state pertanto riviste leggermente al rialzo, pur restando inferiori alla media pre-pandemica. L'inflazione complessiva nelle principali economie avanzate ed emergenti è attesa in graduale diminuzione, a un ritmo più rapido rispetto alle precedenti stime. Nel terzo trimestre del 2025 i dati più recenti indicano una moderata decelerazione dell'attività rispetto al periodo precedente. L'indice composito mondiale dei responsabili degli acquisti, esclusa l'area dell'euro, è diminuito in novembre a 52,8, segnalando un rallentamento diffuso tra le principali economie. Negli Stati Uniti la flessione dei servizi è stata in parte compensata da un miglioramento della manifattura, mentre in Cina si sono osservate contrazioni in entrambi i comparti.

In prospettiva, diversi elementi positivi dovrebbero continuare a sostenere la congiuntura globale: prezzi energetici più contenuti, condizioni finanziarie più favorevoli, minori dazi tra Stati Uniti e Cina e una lieve attenuazione dell'incertezza politica. Anche risultati economici migliori delle attese nelle maggiori economie hanno contribuito a un modesto miglioramento delle prospettive con una crescita mondiale stimata al 3,5% nel 2025, al 3,3% nel 2026 e su ritmi, comunque contenuti, anche nel biennio successivo.

Il lieve rafforzamento rispetto alle precedenti valutazioni riflette soprattutto prospettive più favorevoli per Stati Uniti e Cina. Negli Stati Uniti la crescita è stata rivista al rialzo grazie alla tenuta della domanda interna, sostenuta dagli effetti di ricchezza legati ai mercati azionari e da ipotesi di maggiore spesa pubblica. In Cina le stime per il 2025 e il 2026 sono state corrette verso l'alto per effetto di esportazioni più dinamiche e di un più ampio stimolo di bilancio. Per il Regno Unito, invece, le prospettive sono state lievemente ridimensionate in ragione delle misure di consolidamento fiscale.

I rischi per la crescita e l'inflazione appaiono ora più equilibrati, con fattori macroeconomici e finanziari più simmetrici. Permangono tuttavia incertezze legate alle politiche commerciali e di bilancio, agli sviluppi dell'intelligenza artificiale e al contesto geopolitico. Le tensioni tra Stati Uniti e Cina potrebbero riacutizzarsi ma non si escludono progressi nei negoziati con effetti favorevoli.

La dinamica delle importazioni mondiali è attesa stabile nel 2025, per poi rallentare nel 2026. Le esportazioni di semiconduttori, sostenute dagli investimenti in IA, sono

¹ Fonte: Banca Centrale Europea - Bollettino economico BCE, n. 8 – gennaio 2026
Banca d'Italia - Bollettino economico, n. 1 – 2026 – gennaio 2026



rimaste vivaci, mentre gli scambi di altri beni hanno mostrato maggiore debolezza. Le esportazioni cinesi continuano a crescere a ritmi sostenuti. Le importazioni globali sono previste aumentare del 4,4% a fine 2025, anche per l'anticipazione degli acquisti in vista dei dazi, per poi scendere al 2,0% nel 2026 a causa dei loro effetti e risalire al 3,1% nel 2027-2028. Le revisioni al rialzo per il 2025 e il 2026 riflettono i minori dazi tra Stati Uniti e Cina e la robusta espansione di alcune economie emergenti, tra cui l'India.

Nei paesi OCSE l'inflazione sui dodici mesi è salita lievemente a novembre al 3,0% dal 2,9% di ottobre, per un maggiore contributo del settore alimentare e dei beni di consumo durevoli. A livello globale, l'inflazione è attesa in graduale calo: al 3,1% nel 2025, al 2,8% nel 2026, al 2,5% nel 2027 e al 2,6% nel 2028. La discesa più rapida rispetto alle stime precedenti riflette livelli inferiori alle attese nelle economie avanzate, dazi più contenuti tra Stati Uniti e Cina e un impatto stimato dei dazi negli Stati Uniti meno marcato.

Le aspettative di un possibile accordo di pace in Ucraina hanno influenzato i mercati energetici. Dopo un iniziale rialzo dovuto a nuove sanzioni statunitensi contro importanti società petrolifere russe, i prezzi del greggio hanno registrato pressioni al ribasso, anche per l'eccesso di offerta accumulato. Analogamente, i prezzi del gas sono diminuiti del 15%, nonostante un temporaneo aumento dei consumi in Europa occidentale, per la percezione di progressi nei negoziati. I prezzi dei metalli sono aumentati del 2,0% per le attese di nuovi dazi statunitensi sul rame, mentre quelli alimentari sono scesi del 3,0%.

Malgrado l'inasprimento dei dazi e il permanere di un'elevata incertezza sulle politiche commerciali, il commercio mondiale ha mostrato un'accelerazione. Le più recenti stime dell'OCSE indicano che nel 2026 la crescita globale sarebbe solo leggermente inferiore a quella del 2025, grazie al sostegno delle politiche di bilancio e monetarie nelle principali economie. I rischi restano orientati al ribasso e sono legati soprattutto alle tensioni commerciali e geopolitiche e alla possibilità di correzioni nei mercati finanziari, in particolare nel comparto tecnologico.

Nel terzo trimestre il PIL statunitense è aumentato a ritmi robusti. L'espansione è stata sostenuta dai consumi, nonostante il calo della fiducia delle famiglie, e dagli investimenti in beni tecnologici, in larga parte connessi all'IA, che hanno rappresentato il principale motore dell'accumulazione di capitale. Il mercato del lavoro, tuttavia, continua a mostrare segnali di raffreddamento, con una minore creazione di posti di lavoro. Nel quarto trimestre l'attività ha registrato un rallentamento, anche a causa del temporaneo blocco delle attività amministrative federali tra inizio ottobre e metà novembre. Gli indicatori congiunturali segnalano comunque un'espansione dell'attività sia nella manifattura sia nei servizi, accompagnata da pressioni ancora sostenute sui costi dei beni intermedi.

In Cina, nel terzo trimestre, gli indicatori disponibili confermano la debolezza della domanda interna, frenata dalla contrazione degli investimenti manifatturieri e dal protrarsi delle difficoltà nel settore immobiliare. Nel quarto trimestre l'attività manifatturiera è rimasta prossima alla stagnazione, mentre i servizi hanno continuato

**ANDAMENTI
DELL'ECONOMIA
MONDIALE**

a espandersi moderatamente. A novembre le esportazioni, sostenute in particolare dalle vendite di semiconduttori e di beni legati all'IA, hanno recuperato la flessione del mese precedente, portando l'avanzo commerciale dei primi undici mesi dell'anno oltre i 1.000 miliardi di dollari, su livelli superiori a quelli del 2024 e alla media degli ultimi cinque anni.

Nel terzo trimestre gli scambi mondiali sono cresciuti oltre le attese, nonostante l'inasprimento dei dazi statunitensi. Oltre al contributo dei beni connessi alle nuove tecnologie, ha inciso una diversa distribuzione geografica dei flussi: la riduzione delle esportazioni cinesi verso gli Stati Uniti è stata compensata dall'espansione di quelle dirette verso altri paesi asiatici, l'Africa e, in misura minore, l'Europa. Tale riorganizzazione riflette sia il rafforzamento dei legami con partner alternativi sia il ricorso a spedizioni indirette verso il mercato statunitense tramite paesi terzi.

L'accordo commerciale tra Stati Uniti e Cina, raggiunto a fine ottobre, ha attenuato alcuni degli aumenti tariffari introdotti in precedenza; Pechino ha inoltre posticipato al 2026 l'entrata in vigore di regole più restrittive sulle esportazioni di terre rare. I dazi medi applicati dagli Stati Uniti sui prodotti cinesi restano comunque elevati. L'incertezza sulle politiche commerciali si è ridotta rispetto ai picchi di inizio 2025, ma rimane significativa, anche in attesa delle decisioni giudiziarie sulla legittimità di alcune misure e del possibile ampliamento dei provvedimenti ad altri settori, tra cui farmaceutica ed elettronica.

Dopo un temporaneo rialzo alla fine di ottobre, legato a nuove sanzioni statunitensi sul settore petrolifero russo, i prezzi del greggio sono diminuiti tra novembre e dicembre, soprattutto per l'aumento dell'offerta da parte dei paesi produttori. A metà gennaio le quotazioni sono risalite fino a circa 65 dollari al barile per effetto delle tensioni in Iran. Le previsioni indicano per il 2026 condizioni di eccesso di offerta a livello globale; ulteriori incrementi produttivi potrebbero provenire anche dal Venezuela, sebbene con margini di incertezza. Dalla metà di ottobre sono scesi anche i prezzi di riferimento del gas naturale europeo, grazie alla maggiore disponibilità di gas naturale liquefatto, in particolare dagli Stati Uniti. Con regole sugli stoccaggi meno stringenti rispetto al passato, le scorte europee risultano inferiori sia ai livelli del 2024 sia alla media stagionale di lungo periodo. Le quotazioni a termine incorporano attese di prezzi sostanzialmente stabili, in linea con la consueta dinamica stagionale, con valori intorno a 27 euro per megawattora per le consegne a fine 2026.

Nel quarto trimestre l'inflazione al consumo è diminuita negli Stati Uniti e nel Regno Unito ed è rimasta pressoché invariata in Giappone; un andamento analogo ha interessato la componente di fondo.

In dicembre la Federal Reserve ha ridotto i tassi di riferimento di 25 punti base, portandoli al 3,5%-3,75%, alla luce dell'indebolimento del mercato del lavoro e di aspettative di inflazione più contenute; le proiezioni indicano un ulteriore taglio nel 2026. Nello stesso mese la Bank of England ha abbassato il tasso ufficiale al 3,75%, mentre la Banca del Giappone lo ha innalzato intorno allo 0,75%, proseguendo nella normalizzazione della politica monetaria. La Banca Centrale cinese ha mantenuto



invariati i principali tassi di riferimento, preservando un orientamento prudentemente espansivo nonostante il rallentamento congiunturale.

Nel terzo trimestre il PIL dell'area dell'euro è aumentato a un ritmo moderato, con andamenti eterogenei tra i principali paesi. Nel quarto trimestre l'attività ha proseguito l'espansione in misura contenuta, sostenuta soprattutto dal contributo dei servizi. L'inflazione al consumo si colloca intorno al 2,0%; nella media degli ultimi tre mesi del 2025 il lieve aumento dei prezzi dei servizi è stato compensato dal rallentamento di quelli dei beni. Nelle riunioni di ottobre e dicembre il Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea ha lasciato invariati i tassi ufficiali. Tra agosto e novembre il costo del credito per imprese e famiglie non ha registrato variazioni significative, dopo la flessione legata alle precedenti riduzioni dei tassi di politica monetaria. La crescita dei prestiti alle imprese è rimasta pressoché stabile, risentendo di una domanda ancora debole; si è invece rafforzata la dinamica dei finanziamenti alle famiglie, sostenuta dal moderato aumento della richiesta di mutui.

Lo scenario in Europa

Durante l'estate il prodotto dell'area dell'euro è cresciuto dello 0,3% rispetto al periodo precedente, in accelerazione dallo 0,1% del secondo trimestre. Gli investimenti crescendo dello 0,9% hanno recuperato parte della contrazione primaverile (-1,7%) grazie alla spesa in beni strumentali. Gli investimenti in costruzioni sono rimasti stagnanti: al contributo positivo dell'ingegneria civile si è contrapposto quello negativo del comparto residenziale. I consumi delle famiglie hanno continuato a espandersi in misura molto moderata (0,2%), nonostante l'andamento favorevole del reddito disponibile; la fiducia ancora debole e l'elevata incertezza macroeconomica hanno indotto le famiglie ad accrescere la quota di risparmio. Le esportazioni sono tornate a crescere, trainate in larga parte dai settori aerospaziale e navale in Francia e in Italia, sebbene a un ritmo inferiore rispetto alle importazioni.

Tra le maggiori economie dell'area euro, il PIL è cresciuto in misura sostenuta in Francia, grazie al contributo della domanda estera, e in Spagna, sospinto dalla robusta domanda interna; è aumentato dello 0,1% in Italia, mentre è rimasto stagnante in Germania, frenato dalla debolezza dei consumi e dal calo delle esportazioni.

Le informazioni più recenti indicano per il quarto trimestre un lieve incremento del PIL dell'area, ancora sostenuto dal buon andamento del terziario. Gli indicatori qualitativi della Commissione Europea confermano un rafforzamento dell'attività, in particolare nei servizi alle imprese, soprattutto nei comparti dell'informazione, comunicazione e consulenza tecnico-professionale.

L'incertezza sull'evoluzione del contesto globale continua a orientare le famiglie verso scelte di spesa prudenti, sostenendo il tasso di risparmio. Si stima che i consumi privati siano cresciuti moderatamente anche negli ultimi tre mesi del 2025. Tale quadro è comune ai principali paesi, con l'eccezione della Spagna, dove la spesa delle famiglie continua ad aumentare in modo marcato.

Nel complesso dell'area, le analisi segnalano una stagnazione degli investimenti nell'industria e un rallentamento nei servizi. In entrambi i comparti le imprese indicano che l'accumulazione di capitale è rivolta soprattutto alla sostituzione di

**ANDAMENTI
DELL'ECONOMIA
MONDIALE**

attrezzature obsolete, mentre si riduce la quota destinata ad ampliare la capacità produttiva.

In dicembre l'inflazione al consumo sui dodici mesi è scesa marginalmente al 2,0%, dal 2,1% di novembre. Anche l'inflazione di fondo, al netto di alimentari ed energia, è diminuita al 2,3% dal 2,4% dei tre mesi precedenti, per effetto del lieve calo sia dei servizi sia dei beni industriali non energetici. Tra le componenti più volatili, l'inflazione dei beni alimentari si è attestata al 2,6%, in attenuazione rispetto all'estate, mentre i prezzi dei beni energetici continuano a ridursi su base annua (-1,9%).

Le pressioni sui prezzi all'origine restano contenute. I prezzi all'importazione sono in marcata flessione su dodici mesi in tutte le principali componenti, inclusi i beni di consumo, anche per l'apprezzamento dell'euro e le pressioni competitive delle importazioni dalla Cina. In novembre l'inflazione alla produzione dei beni industriali venduti sul mercato interno, al netto dell'energia, si è attestata all'1,0% su base annua.

In estate le retribuzioni orarie effettive hanno rallentato in tutti i principali paesi dell'area, con l'eccezione della Germania, dove la dinamica è rimasta invariata. Nel terzo trimestre il numero di occupati è aumentato dello 0,2%.

Nelle riunioni di ottobre e dicembre il Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea ha mantenuto invariati i tassi ufficiali lasciando il tasso sui depositi al 2,0%, dopo la riduzione complessiva di 200 punti base tra giugno 2024 e giugno 2025. Le decisioni si sono basate su valutazioni sostanzialmente invariate, con attese di inflazione a medio termine coerenti con l'obiettivo e rischi nel complesso equilibrati, in un contesto ancora caratterizzato da elevata incertezza legata alle tensioni geopolitiche e al commercio globale.

La Commissione Europea ha valutato i documenti programmatici di bilancio per il 2026 dei paesi dell'area dell'euro, verificandone la coerenza con le traiettorie di spesa definite nei piani strutturali o nelle raccomandazioni specifiche. Le valutazioni, diffuse a fine novembre, sono positive per dodici paesi, tra cui Italia, Francia e Germania; cinque sono considerati a rischio di deviazione.

Secondo le stime più recenti della Commissione, il disavanzo aggregato dell'area dell'euro è salito al 3,2% del PIL nel 2025, dal 3,1% del 2024, e aumenterà al 3,3% nel 2026. L'orientamento della politica di bilancio dell'area risulterebbe sostanzialmente neutrale sia nel 2025 sia nel 2026: l'impostazione espansiva in alcuni paesi, tra cui la Germania, è compensata da quella restrittiva in altri, come la Francia. Il rapporto tra debito e PIL è in lieve crescita, all'89,2% nel 2025 e atteso al 90,2% nel 2026, livello superiore di quasi cinque punti percentuali rispetto a quello precedente la pandemia.

A fine anno le attese sui tassi di riferimento implicite nei contratti *swap* sul tasso €STR sono lievemente aumentate su tutte le scadenze, segnalando che i mercati ritengono concluso il ciclo di riduzione. Nei primi giorni di gennaio era considerata poco probabile una variazione dei tassi nel 2026; le aspettative degli analisti risultavano in linea con tale scenario.

Dopo il calo legato alle precedenti riduzioni dei tassi ufficiali, tra agosto e novembre il tasso sui nuovi prestiti alle società non finanziarie e quello sui nuovi mutui per



l'acquisto di abitazioni sono rimasti pressoché invariati, rispettivamente al 3,5% e al 3,3%, in linea con il costo della raccolta bancaria e con i principali tassi di mercato.

Il tasso di crescita dei prestiti alle società non finanziarie è rimasto in novembre su livelli simili a quelli di agosto (3,1% su base annua). Tra i principali paesi, il credito alle imprese è più dinamico in Spagna e Francia, leggermente più contenuto in Italia e debole in Germania. Nell'insieme dell'area, l'andamento dei finanziamenti ha risentito di una lieve restrizione dei criteri di offerta, legata ai maggiori rischi percepiti, e di una domanda ancora modesta, sebbene in miglioramento.

I prestiti alle famiglie hanno accelerato al 2,9% in novembre, dal 2,5% di agosto. La crescita del credito alle famiglie si è rafforzata in tutti i principali paesi, in modo particolarmente marcato in Spagna. La dinamica dei mutui beneficia del moderato aumento della domanda a fronte di criteri di offerta nel complesso invariati; le banche segnalano invece una lieve restrizione per il credito al consumo, la cui domanda resta stabile.

In Italia, nel terzo trimestre del 2025² il PIL è cresciuto lievemente. È proseguita la dinamica positiva degli investimenti, sostenuti anche dagli incentivi fiscali e dalle misure del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), mentre l'aumento dei consumi privati è rimasto contenuto. Nel quarto trimestre l'economia ha continuato a espandersi, grazie a un nuovo rialzo degli investimenti e, dal lato dell'offerta, al contributo del terziario e dell'industria. Le attese prudenti sull'evoluzione del quadro economico internazionale frenano la spesa delle famiglie, nonostante il graduale incremento dei redditi.

Lo scenario in Italia

Dopo la lieve flessione primaverile, il PIL italiano è tornato a crescere in estate dello 0,1% rispetto al trimestre precedente. Vi ha contribuito il marcato aumento delle esportazioni, in parte legato a fattori temporanei, come la vendita di mezzi di navigazione marittima, a fronte di un incremento più moderato delle importazioni. Al netto del significativo decumulo delle scorte, la domanda interna ha fornito un apporto positivo: hanno continuato a espandersi gli investimenti in beni strumentali, in prodotti di proprietà intellettuale e in costruzioni non residenziali, sostenuti anche dagli incentivi fiscali e dagli interventi connessi con il PNRR. I consumi delle famiglie sono cresciuti ancora in misura marginale, nonostante l'ulteriore aumento dei redditi reali. I timori sulle prospettive economiche si riflettono in una propensione al risparmio che resta superiore ai livelli precedenti la pandemia.

Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto è aumentato nei servizi, con un'ampia diffusione tra i comparti. Nei primi nove mesi dell'anno il contributo più rilevante alla crescita è provenuto dai servizi alle imprese, favoriti dalla domanda connessa alla transizione digitale ed energetica. Nel terzo trimestre il valore aggiunto si è invece ridotto nell'industria in senso stretto, tornando sui livelli di fine 2024, e nelle costruzioni, dove il calo nel comparto residenziale è stato solo in parte compensato dall'incremento delle opere di ingegneria civile.

² Fonte: Banca d'Italia - Bollettino economico, n. 1 – 2026 – gennaio 2026



ANDAMENTI DELL'ECONOMIA MONDIALE

Nel terzo trimestre il valore aggiunto è aumentato nel terziario, sostenuto dall'andamento dei servizi alle imprese e dal recupero di quelli alle famiglie. Nello scorcio dell'anno l'attività sarebbe cresciuta ancora nei servizi e avrebbe recuperato nella manifattura e nell'edilizia. Dopo il marcato rialzo estivo, gli investimenti hanno proseguito l'espansione, beneficiando di condizioni di finanziamento distese, degli incentivi fiscali e delle misure connesse con il PNRR. Le prospettive restano incerte nella manifattura, anche per l'intensificarsi della concorrenza cinese. Nei mesi estivi l'attività industriale è diminuita. Tra i settori, è proseguita la crescita della farmaceutica e delle apparecchiature elettroniche; la fabbricazione di mezzi di trasporto ha recuperato rispetto al trimestre precedente, ma resta in forte calo su base annua e su livelli sensibilmente inferiori a quelli pre-pandemici, riflettendo difficoltà strutturali anche legate alla crisi dell'industria automobilistica tedesca.

Nel quarto trimestre il prodotto interno lordo ha continuato a espandersi, sostenuto da un nuovo aumento nel terziario e da un recupero nell'industria. Gli indicatori di fiducia dei consumatori segnalano attese ancora molto caute sulla situazione personale e sul contesto macroeconomico, prefigurando una crescita moderata dei consumi privati. I dati sul commercio estero indicano un contributo pressoché nullo della domanda estera alla crescita.

Secondo l'indagine sulle aspettative di inflazione e crescita della Banca d'Italia, condotta tra novembre e dicembre, i giudizi delle imprese sulla situazione economica sono lievemente migliorati rispetto all'estate; si registrano valutazioni più favorevoli sulla domanda e sulle condizioni operative a breve termine. Tuttavia, nella media del quarto trimestre l'indice PMI manifatturiero è rimasto intorno alla soglia che segnala stabilità dell'attività e gli indicatori di fiducia dell'Istat restano inferiori alla media storica. In prospettiva, la manifattura potrebbe risentire dell'intensificarsi della concorrenza cinese in diversi comparti, in un contesto di riorientamento dei flussi commerciali verso paesi diversi dagli Stati Uniti.

Dopo quattro trimestri consecutivi di aumento, in estate l'attività nelle costruzioni si è ridotta; il moderato incremento nel comparto non residenziale non ha compensato la netta flessione dell'edilizia residenziale. Per l'autunno gli indicatori qualitativi prefigurano un ritorno alla crescita complessiva del settore. Le indagini dell'Istat segnalano un calo nell'edilizia residenziale e valutazioni più favorevoli per le altre opere civili. Le rilevazioni della Banca d'Italia mostrano una quota di imprese con giudizi positivi sulla domanda nettamente superiore a quella con valutazioni negative.

Nei mesi estivi gli investimenti totali sono cresciuti a un ritmo più moderato rispetto ai trimestri precedenti. La flessione nelle costruzioni residenziali riflette una correzione dopo due trimestri di forte aumento. L'accumulazione in macchinari e attrezzature è proseguita su un sentiero di robusta espansione, affiancata da una crescita più moderata ma stabile degli investimenti immateriali. La spesa in mezzi di trasporto è aumentata in misura significativa, raggiungendo il livello più elevato dalla fine del 2023, sostenuta dagli incentivi per il rinnovo del parco veicoli di imprese e Pubbliche Amministrazioni.



Nel terzo trimestre la spesa delle famiglie è cresciuta lievemente; la propensione al risparmio è ulteriormente aumentata, collocandosi su valori tra i più elevati dalla crisi finanziaria globale, al netto degli andamenti anomali della pandemia. In autunno i consumi hanno continuato a espandersi in misura contenuta, risentendo dell'indebolimento delle prospettive sul mercato del lavoro e di attese prudenti sull'evoluzione del quadro macroeconomico. Nonostante il reddito disponibile reale sia cresciuto dell'1,8% rispetto al periodo precedente e del 3,1% su base annua, la propensione al risparmio è salita all'11,4%, tra i livelli più elevati degli ultimi quindici anni. L'aumento del reddito è stato sostenuto soprattutto dal lavoro dipendente; i redditi da capitale hanno registrato una nuova variazione positiva, con effetti più contenuti sui consumi.

L'indice di fiducia dei consumatori dell'Istat è lievemente diminuito nella media del quarto trimestre per il peggioramento delle attese sulla situazione personale e sul mercato del lavoro.

Nel terzo trimestre il mercato immobiliare ha confermato un andamento positivo: i prezzi delle abitazioni sono aumentati del 3,8% sui dodici mesi ed è proseguita la crescita delle compravendite. Persistono pressioni al rialzo sui canoni di locazione, seppure in attenuazione, soprattutto nelle aree metropolitane. Una quota elevata di transazioni, prevalentemente su abitazioni esistenti, è stata favorita da condizioni di finanziamento distese, che continuano a sostenere gli acquisti e delineano prospettive positive anche per il quarto trimestre.

Nel terzo trimestre le esportazioni in volume sono tornate ad aumentare, anche per fattori settoriali straordinari, a un ritmo superiore a quello delle importazioni. Tra luglio e settembre l'avanzo di conto corrente è rimasto elevato, grazie ai saldi favorevoli dei beni e dei redditi da capitale; sono proseguiti gli acquisti netti di titoli pubblici italiani da parte di investitori esteri e la posizione creditoria netta sull'estero si è rafforzata.

Nel medesimo periodo il numero di occupati è rimasto stabile ed è tornato a crescere in autunno. Le ore lavorate sono aumentate dello 0,7%, grazie alla crescita delle ore per addetto, tornate ai livelli del 2011; il calo della quota di lavoratori a tempo parziale ha contribuito a tale dinamica. Nel complesso dei primi undici mesi del 2025 gli occupati sono aumentati di 128.000 unità, meno che nel corrispondente periodo del 2024, con crescita del lavoro a tempo indeterminato e autonomo e riduzione delle posizioni temporanee.

In estate le retribuzioni contrattuali nel settore privato non agricolo sono aumentate del 2,5% su base annua; quelle effettive del 2,1%. La dinamica si è mantenuta moderata anche in autunno e si attenuerebbe nel 2026, nonostante i recenti accordi in vari comparti.

Nell'ultimo trimestre del 2025 l'inflazione è rimasta su livelli inferiori alla media dell'area dell'euro, per la crescita più contenuta dei servizi e il calo più marcato dell'energia. In dicembre l'inflazione armonizzata si è attestata all'1,2%, a fronte del 2,0% nell'area. L'inflazione di fondo è scesa sotto il 2,0% nei mesi autunnali, per la



ANDAMENTI DELL'ECONOMIA MONDIALE

decelerazione dei servizi, in particolare quelli legati ai viaggi; la dinamica dei beni industriali non energetici è rimasta modesta. I prezzi energetici continuano a diminuire su base annua, mentre si è attenuata la crescita dei beni alimentari.

Nel 2025, in rapporto al PIL, l'indebitamento netto si è ridotto mentre il debito pubblico è aumentato. La legge di bilancio approvata a dicembre attua i programmi delineati nel Documento programmatico di finanza pubblica, confermando i saldi previsti per il triennio 2026-28: disavanzo invariato nel 2026 rispetto alla legislazione vigente e aumento medio di 0,3 punti percentuali nel biennio successivo. La manovra destina risorse al sostegno del reddito delle persone fisiche, alle imprese, alla sanità e agli investimenti pubblici; le principali coperture derivano dall'inasprimento della tassazione su intermediari finanziari e assicurazioni, dalla riprogrammazione del PNRR e da tagli e rinvii di spesa.

La Commissione Europea ha valutato la manovra coerente con il tetto di crescita della spesa netta indicato dal Consiglio dell'UE. Ha inoltre approvato la riprogrammazione del PNRR: la dotazione complessiva resta invariata, ma sono introdotte nuove misure e modificate o sopprese altre; per alcuni interventi sono previsti strumenti che consentono di diluire la spesa oltre la chiusura formale del Piano. È stata infine erogata l'ottava rata del PNRR, pari a 12,8 miliardi; le risorse complessivamente ricevute dall'Italia ammontano a 153,2 miliardi, di cui 54,1 in sovvenzioni.

Il mercato bancario In autunno il costo della raccolta bancaria e i tassi sui prestiti sono rimasti sostanzialmente invariati. Si è rafforzata la dinamica dei finanziamenti; le politiche di offerta non sono mutate e la domanda di credito è stata in lieve aumento. Il costo marginale della raccolta si è mantenuto all'1,1%; la provvista bancaria è cresciuta del 4,7% sui dodici mesi. Il costo dei nuovi prestiti alle imprese è salito al 3,6%, mentre quello dei nuovi mutui alle famiglie è rimasto al 3,3%. Dall'avvio della fase di allentamento monetario i tassi medi sui prestiti a imprese e famiglie sono diminuiti in misura significativa.

In novembre la crescita dei prestiti alle società non finanziarie è salita all'1,8% sui dodici mesi; si è intensificata per le imprese di maggiore dimensione e si è attenuata la contrazione per quelle più piccole. L'espansione del credito nei servizi si è rafforzata, i prestiti alle costruzioni sono tornati positivi e la flessione nella manifattura si è ridotta. Il credito alle famiglie è cresciuto del 2,3%, sostenuto dai mutui e dal credito al consumo.

Secondo la Bank Lending Survey, nel terzo trimestre i criteri di offerta e le condizioni applicate ai prestiti alle imprese sono rimasti invariati; l'incertezza geopolitica non ha avuto effetti rilevanti sulle politiche di credito. La domanda di finanziamenti da parte delle imprese è aumentata lievemente, per minore ricorso all'autofinanziamento e maggiori esigenze di investimento e rifinanziamento.



Scenario macroeconomico italiano - PIL e componenti					
Variazioni %	2024	2025	2026	2027	2028
Prodotto interno lordo	0,5	0,6	0,7	0,6	0,5
Importazioni di beni e servizi	-1,1	2,9	1,6	2,5	2,2
Spesa delle famiglie e ISP	0,6	0,8	0,8	0,7	0,6
Spesa delle AP	1,0	0,4	0,2	0,2	0,1
Investimenti fissi lordi	0,0	3,2	1,9	-0,5	-0,2
di cui: inv. in macch., attrezz., mezzi di trasp., e prod.vari	-0,7	3,3	4,3	3,9	3,1
di cui: inv. in costruzioni	0,6	3,2	-0,3	-4,7	-3,6
Esportazioni di beni e servizi	-0,6	1,1	0,9	2,4	2,1
Domanda interna totale	0,4	1,1	0,9	0,5	0,5
Domanda interna al netto variazione scorte	0,5	1,3	0,9	0,3	0,3
Saldo di c/corrente e c/capitale in % del PIL	1,1	1,5	1,8	1,4	1,0
Ragione di scambio	2,9	1,3	1,5	-0,5	-1,0
Indice generale dei prezzi al consumo	1,0	1,6	1,6	2,1	1,9
Retribuzioni pro-capite industria in senso stretto	3,1	3,6	3,0	2,6	2,8
Indice generale prezzi alla produzione ⁽²⁾	-5,7	2,6	-1,0	3,1	4,2
Indice prezzi alla produzione manufatti non alimentari	-1,1	0,7	1,8	2,1	2,0
Reddito disponibile a prezzi costanti	1,4	1,4	1,2	0,6	0,7
Propensione al consumo (liv. %)	91,3	90,7	90,3	90,4	90,3
Occupazione totale	2,2	1,3	0,4	0,4	0,2
Indice generale della produzione industriale	-3,9	-0,6	0,9	1,0	1,0
Grado di utilizzo capacità produttiva nell'industria (liv. %)	75,3	75,2	75,6	75,6	75,8
Indebitamento delle AP (milioni di euro correnti)	73.937	68.486	64.751	67.518	64.355
in % del PIL	3,4	3,0	2,8	2,8	2,6
Interessi passivi delle AP in % del PIL	3,9	3,9	3,9	4,0	4,1
Debito delle AP in % del PIL	134,9	137,0	138,2	138,0	136,6
Tasso medio sui BOT ⁽³⁾	3,3	2,1	2,0	2,1	2,3
Tasso sugli impieghi alle imprese ⁽³⁾	5,2	4,1	3,9	3,9	4,0
Tasso medio sui titoli di stato a m/l ⁽³⁾	3,5	3,3	3,5	3,7	4,1
Prodotto interno lordo procapite a prezzi costanti	0,3	0,6	0,8	0,8	0,7
Prodotto interno lordo a prezzi correnti (mln di euro) ⁽⁴⁾	2.199.619	2.251.455	2.314.129	2.377.458	2.437.711

⁽¹⁾ Prezzi alla produzione praticati sul mercato interno

⁽²⁾ Tasso medio annuo

⁽³⁾ Dati non corretti per il diverso numero di giorni lavorativi

Fonte: previsioni Prometeia su dati Istat e Banca d'Italia

Nella prima metà del 2025 la crescita dell'economia piemontese³ è stata contenuta e inferiore a quella dell'anno precedente. Secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, l'attività in Piemonte è aumentata dello 0,5% rispetto allo stesso periodo del 2024, poco meno della media nazionale. Alla persistente debolezza nella manifattura si è associato un rallentamento nel terziario, mentre la congiuntura è rimasta positiva nelle costruzioni. In un contesto di elevata incertezza legata alle tensioni commerciali e geopolitiche, nel terzo trimestre l'indicatore Regio-coin della Banca d'Italia, che stima l'evoluzione delle componenti di

L'economia locale

³ Fonte: Banca d'Italia - Economie regionali - L'economia del Piemonte - Aggiornamento congiunturale, n. 22 - novembre 2025



ANDAMENTI DELL'ECONOMIA MONDIALE

fondo dell'economia regionale, segnala una dinamica in linea con quella del secondo trimestre dell'anno.

Nel primo semestre la produzione industriale si è stabilizzata su livelli inferiori a quelli dello stesso periodo del 2024. Hanno inciso l'andamento di comparti rilevanti per l'economia regionale, come il tessile, il metallurgico e soprattutto l'*automotive*, dove produzione ed esportazioni di autovetture sono rimaste molto contenute. Sebbene il sistema produttivo piemontese sia complessivamente meno esposto al mercato statunitense rispetto alla media italiana, una quota significativa di imprese, in particolare quelle più orientate all'*export*, avrebbe già risentito negativamente dell'aumento dei dazi introdotti dall'amministrazione statunitense.

Nonostante l'incertezza, la propensione a investire è lievemente aumentata, favorita dall'ulteriore riduzione del costo del credito. Nel terziario la congiuntura si è indebolita in gran parte dei comparti, a eccezione dei servizi *high-tech* e del turismo. Nelle costruzioni l'attività è ancora moderatamente cresciuta, soprattutto grazie alle opere pubbliche finanziate dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Con riferimento al Piano, è stato aggiudicato quasi l'80% delle gare per lavori sul territorio piemontese e per circa i due terzi sono stati avviati o conclusi i cantieri.

Dopo il ridimensionamento del 2024, la redditività delle imprese si è stabilizzata e la liquidità è ulteriormente aumentata. In presenza di politiche di offerta ancora prudenti, la riduzione dei tassi di interesse ha sostenuto la domanda di credito e i prestiti hanno accelerato. L'aumento dei finanziamenti si è concentrato tra le aziende medio-grandi e in quelle del terziario. La capacità di rimborso è rimasta nel complesso stabile, dopo il peggioramento dell'anno precedente.

Il numero di occupati è cresciuto ancora, ma meno che nel 2024 e al di sotto della media nazionale; la creazione di nuovi posti di lavoro dipendente ha rallentato sia nell'industria in senso stretto sia nei servizi. La debolezza del ciclo manifatturiero si è tradotta in un ampio ricorso agli strumenti di integrazione salariale, aumentato in misura significativa anche nel commercio. Alla maggiore partecipazione al mercato del lavoro si è associato un lieve incremento del tasso di disoccupazione.

Il reddito disponibile delle famiglie ha continuato a espandersi in termini reali, sebbene meno che nell'anno precedente. La dinamica dei consumi è rimasta modesta, risentendo anche del forte calo degli acquisti di autovetture. Le compravendite di abitazioni e le richieste di mutui sono invece cresciute in misura rilevante. Il credito al consumo ha marginalmente rallentato: la crescita è stata sostenuta soprattutto dai prestiti personali e dalle operazioni di cessione del quinto. In un contesto di criteri di offerta improntati alla prudenza, la qualità dei prestiti alle famiglie è rimasta stabile su livelli elevati.

Nel portafoglio finanziario delle famiglie sono tornati a crescere i depositi in conto corrente; gli investimenti in titoli di Stato, quote di fondi comuni e obbligazioni non bancarie sono aumentati meno rispetto al 2024, mentre l'accelerazione della componente azionaria ha riflesso il rialzo delle quotazioni.



In un quadro internazionale ancora complicato, le attese per i prossimi mesi restano caute nell'industria; secondo i programmi di investimento, nel 2026 proseguirebbe la ripresa dell'accumulazione di capitale. Nei servizi le previsioni sono moderatamente positive; nelle costruzioni non si prevedono variazioni significative dell'attività, che si manterrebbe su livelli elevati anche nel prossimo anno.

Nella prima parte del 2025 la congiuntura industriale è rimasta debole. In base a elaborazioni su dati Istat destagionalizzati, nel primo semestre la produzione si è sostanzialmente stabilizzata sui livelli dei sei mesi precedenti, ma è risultata inferiore a quelli dello stesso periodo del 2024. La dinamica è stata peggiore rispetto alla media nazionale, soprattutto per la specializzazione nell'*automotive*, dove produzione ed esportazioni di autovetture sono ulteriormente diminuite su base annua. Secondo Unioncamere Piemonte, i livelli produttivi si sono ridotti anche nei prodotti in metallo e nel tessile, mentre sono cresciuti nell'industria alimentare. L'andamento è stato meno favorevole per le aziende medio-grandi rispetto a quelle più piccole. La debolezza si è riflessa in un grado di utilizzo degli impianti lievemente inferiore alla media dell'anno precedente, su valori sotto il 75%, i più contenuti dal 2021.

Nei mesi estivi la produzione industriale è aumentata rispetto al secondo trimestre. Secondo il Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi (Sondtel) della Banca d'Italia, la quota di aziende industriali che nei primi nove mesi dell'anno segnala un calo del fatturato è simile a quella che indica una crescita. Le indicazioni negative sono più diffuse tra le imprese con almeno 50 addetti e tra quelle con una quota di export superiore ai due terzi dei ricavi. Per oltre un terzo di queste ultime il fatturato ha risentito delle tensioni commerciali legate all'aumento dei dazi statunitensi; nella media complessiva la quota è pari a circa un quarto.

In un contesto di persistente debolezza del ciclo manifatturiero internazionale, soprattutto nell'*automotive*, le aspettative restano improntate alla cautela, sebbene meno sfavorevoli rispetto ai mesi precedenti. Gli indicatori previsionali su produzione e ordini per il quarto trimestre sono lievemente migliorati, ma rimangono negativi. Secondo il Sondtel, tra fine 2025 e primo trimestre 2026, circa un terzo delle imprese prevede un aumento del fatturato, a fronte di circa il 16% che ne prefigura un calo; il saldo resta tuttavia negativo per le aziende fortemente esportatrici.

Nonostante l'incertezza, l'accumulazione di capitale ha mostrato segnali di ripresa, pur restando contenuta, grazie a condizioni di finanziamento più favorevoli. I piani di investimento per il 2025, formulati alla fine del 2024, sono stati confermati da oltre i due terzi delle imprese, mentre circa un quarto li ha rivisti al ribasso; la spesa per beni capitali dovrebbe comunque superare quella dell'anno precedente. Per il 2026 si prospetta un ulteriore lieve incremento.

Nella prima metà del 2025 la congiuntura delle costruzioni è stata positiva. Secondo stime su dati della Commissione nazionale paritetica per le Casse edili, le ore lavorate sono aumentate dell'1,5% rispetto allo stesso periodo del 2024. Nei mesi estivi l'attività si è stabilizzata su livelli elevati. La dinamica favorevole è confermata anche dalle indicazioni qualitative su produzione e ordini delle imprese dell'indotto. L'attività è rimasta intensa nelle opere pubbliche, con il proseguimento dei lavori previsti dal

**ANDAMENTI
DELL'ECONOMIA
MONDIALE**

PNRR. Nei primi nove mesi dell'anno la spesa per investimenti fissi lordi degli enti territoriali si è mantenuta su livelli storicamente elevati.

Le indicazioni per il secondo semestre delineano un quadro simile a quello dei mesi precedenti: le segnalazioni di crescita di fatturato e occupazione superano quelle di calo e la propensione a investire resta elevata; risultano però in aumento i tempi di pagamento delle Amministrazioni pubbliche. Le aspettative per il 2026 non prefigurano variazioni significative dell'attività.

Nel mercato immobiliare è proseguita la crescita delle compravendite di abitazioni: nel primo semestre le transazioni sono aumentate del 12,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La dinamica positiva, estesa anche al capoluogo regionale, è stata sostenuta dai livelli favorevoli dei tassi sui mutui. La quota di compravendite assistite da ipoteca è ulteriormente salita e la domanda è rimasta vivace anche nel terzo trimestre. I prezzi delle abitazioni sono aumentati di poco meno del 3,0% su base annua; nel capoluogo l'incremento è stato del 4,0%. Sono cresciute anche le transazioni di immobili non residenziali, mentre le quotazioni degli uffici sono salite e quelle di negozi e capannoni sono rimaste sostanzialmente stabili.

Nei primi nove mesi del 2025 l'attività nel terziario ha rallentato, con andamenti differenziati tra comparti. La dinamica è rimasta sostenuta nell'ICT, mentre è stata meno favorevole nei trasporti e nel commercio. Tra le imprese con almeno 20 addetti il saldo tra indicazioni di aumento e di calo del fatturato è risultato ancora positivo, ma in lieve riduzione rispetto al 2024.

Il comparto turistico è ulteriormente cresciuto nei primi sette mesi del 2025: i pernottamenti sono aumentati di oltre il 7,0% rispetto allo stesso periodo del 2024, con un incremento più marcato a giugno e luglio. È salita anche la quota di presenze nella provincia di Torino. L'andamento positivo del turismo si è riflesso sul traffico aeroportuale, con un aumento del 5,0% dei passeggeri nei primi nove mesi dell'anno.

In un contesto di incertezza sulle politiche tariffarie statunitensi, nei primi sei mesi del 2025 la domanda estera è rimasta debole. Le esportazioni piemontesi sono diminuite del 2,5% a valori nominali e del 4,3% in termini reali su base annua, con una dinamica peggiore rispetto al Nord Ovest e all'Italia. Il valore dell'export è comunque leggermente aumentato rispetto ai livelli molto bassi della seconda metà del 2024.

La flessione è riconducibile soprattutto alle vendite di autoveicoli e di macchinari. Sono diminuite anche le esportazioni di gomma e plastica, tessili e bevande; sono rimaste stabili quelle di componenti per auto e sono cresciute quelle metallurgiche, alimentari e della gioielleria. L'andamento è stato particolarmente negativo nei Paesi extra UE, in particolare negli Stati Uniti, nel Regno Unito e in Cina.

L'esposizione diretta dell'export piemontese ai dazi statunitensi è inferiore alla media nazionale, ma rilevante in alcuni comparti. Poco meno della metà delle aziende industriali esporta negli Stati Uniti e per circa i due terzi di queste i dazi sul principale prodotto venduto sono aumentati da settembre. Oltre la metà prevede una riduzione delle vendite sul mercato americano negli ultimi mesi del 2025.



Nel complesso, le condizioni economiche e finanziarie delle imprese sono rimaste stabili e in media solide. La quota di aziende che prevede di chiudere l'esercizio in utile è pari al 76%, più elevata nei servizi rispetto all'industria. Le disponibilità liquide, già elevate, sono ulteriormente aumentate, sostenute dai titoli quotati; i depositi a vista sono rimasti stabili, mentre quelli a scadenza sono diminuiti, soprattutto tra le imprese medio-grandi.

Nel primo semestre del 2025 i prestiti al sistema produttivo sono cresciuti dell'1,9% su base annua, con un aumento concentrato tra le imprese medio-grandi e nei servizi. I tassi sui nuovi finanziamenti destinati agli investimenti e su quelli per esigenze di liquidità sono diminuiti in modo diffuso, sebbene in misura più contenuta per le costruzioni e per le aziende più piccole. Ad agosto la crescita dei prestiti è proseguita a un ritmo analogo.

Nel primo semestre del 2025 il numero di occupati è aumentato dello 0,8% su base annua, meno che in Italia e nel Nord del Paese. L'incremento ha riguardato solo il lavoro dipendente, mentre quello autonomo è diminuito. La crescita è stata trainata dagli over 65; il tasso di occupazione nella fascia 15-64 anni si è attestato al 69,2%. La forza lavoro è salita dell'1,2% e il tasso di disoccupazione è aumentato al 6,1%.

La creazione netta di posizioni di lavoro dipendente nel settore privato è rimasta positiva ma inferiore al 2024; il rallentamento ha interessato sia i contratti a termine sia, soprattutto, quelli permanenti. La debolezza del manifatturiero ha comportato un forte ricorso agli ammortizzatori sociali: le ore autorizzate di CIG e fondi di solidarietà sono aumentate in misura significativa, soprattutto nei mezzi di trasporto, nella metallurgia e nel commercio. Tra luglio e settembre il ricorso si è invece ridotto.

Nel primo semestre del 2025 il reddito disponibile delle famiglie è cresciuto del 3,1% a prezzi correnti e dell'1,0% in termini reali, in linea con il Nord del Paese ma meno rispetto al 2024. L'inflazione media sui 12 mesi è stata dell'1,6%, trainata dai beni alimentari; a settembre è scesa all'1,3%.

I consumi sono aumentati dello 0,8% in termini reali nel primo semestre; per l'intero 2025 la dinamica è rimasta contenuta. Le immatricolazioni di autovetture da parte dei privati sono diminuite in modo marcato, con un calo analogo anche nel terzo trimestre.

I prestiti a famiglie e imprese hanno accelerato nel primo semestre del 2025. I mutui per l'acquisto di abitazioni sono cresciuti, sostenuti dall'aumento delle nuove erogazioni, mentre il credito al consumo ha solo lievemente rallentato, sostenuto dai prestiti personali e dalla cessione del quinto. I tassi sui nuovi mutui sono rimasti sostanzialmente stabili, con una prevalenza di contratti a tasso fisso.

La qualità del credito è rimasta nel complesso invariata. Il tasso di deterioramento è stato pari al 2,3% per le imprese e allo 0,7% per le famiglie. La quota di crediti deteriorati sul totale dei prestiti è lievemente diminuita per le imprese ed è rimasta stabile per le famiglie.

I depositi bancari di famiglie e imprese sono cresciuti moderatamente; l'aumento dei conti correnti delle famiglie ha compensato il calo dei depositi vincolati delle imprese.



ANDAMENTI DELL'ECONOMIA MONDIALE

Il valore di mercato dei titoli detenuti presso le banche ha continuato a salire, sebbene a ritmi inferiori al biennio precedente, sostenuto soprattutto dalla componente azionaria e dai fondi comuni.

Il mercato del credito al consumo in Europa

Nella prima metà del 2025, il mercato europeo ha mantenuto uno slancio positivo, sostenuto dalla crescita in tutte le categorie di prestito. Gli operatori finanziari rappresentati da Eurofinas⁴ hanno erogato nuovi prestiti per complessivi 257 miliardi di euro, segnando un robusto aumento del 9,0% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Anche lo stock complessivo dei finanziamenti si attesta su livelli elevati, pari a 1.340 miliardi di euro, in aumento del 2,7% su base annua. Il numero dei nuovi contratti stipulati supera i 17,5 milioni, con un incremento del 2,8%, a conferma di una dinamica espansiva, seppur moderata.⁵

Tale crescita è stata trainata da un andamento positivo dei principali settori di riferimento, favorito da un contesto di progressiva riduzione dell'incertezza economica.

Il credito al consumo ha rappresentato il 71% del volume totale dei prestiti. In particolare, il 51% è riferibile ai finanziamenti per consumi personali e il 20% ai prestiti per veicoli ai consumatori. Il restante 29% è riconducibile ad altre forme di finanziamento, tra cui mutui (16%), credito alle imprese (7%) e prestiti per veicoli business (6%).

Il comparto dei mutui evidenzia la dinamica più sostenuta, con una crescita superiore al 40,8% su base annua. Seguono i finanziamenti per veicoli ai consumatori (+5,9%), il credito per consumi personali (+4,3%), i finanziamenti per veicoli business (+3,3%) e il credito alle imprese (+2,4%).

La dinamica del credito al consumo risulta complessivamente positiva, con un incremento del 5,0% su base annua e un volume totale di 181 miliardi di euro.

La quota principale è rappresentata dal credito revolving (30%), seguito dai prestiti personali (29%). Il credito presso punto vendita incide per il 12%, mentre il restante 29% dei nuovi finanziamenti al consumo ha sostenuto i prestiti relativi ai veicoli, di cui il 16% per le auto usate, l'11% per le auto nuove e il 2% per altri tipi di veicoli come motociclette e roulotte.

L'analisi per tipologia di prodotto evidenzia una performance differenziata: i finanziamenti per autovetture registrano la crescita più sostenuta (+12,6%), seguiti dai prestiti personali (+5,4%) e dal credito revolving, incluse le carte di credito (+4,4%). Il credito finalizzato presso punto vendita cresce del 3,7%, mentre i finanziamenti per auto usate mostrano un incremento più contenuto (+2,1%). In controtendenza, il comparto "altri veicoli" (motocicli, caravan, ecc.) evidenzia una flessione dell'1,7%.

⁴ Federazione Europea delle associazioni degli operatori finanziari.

⁵ Fonte: Eurofinas, Biannual Survey 2025.



I dati aggregati indicano una crescita nella maggior parte dei mercati nazionali del credito al consumo dei membri di Eurofinas. Nel 2025 l'Italia registra un incremento del 7,6% rispetto all'anno precedente.

Le prospettive per il credito al consumo sono moderatamente positive, sostenute da una crescita economica costante, dai consumi delle famiglie e da un calo dell'inflazione. Con la graduale ripresa dei redditi reali, si prevede che le famiglie aumenteranno la spesa, stimolando la domanda di finanziamenti, in particolare per l'acquisto di beni durevoli e veicoli.

Sebbene le banche rimangano caute e abbiano leggermente inasprito i criteri di concessione, le condizioni generali di prestito stanno diventando più favorevoli rispetto agli ultimi anni. Si prevede una graduale ripresa della crescita complessiva dei prestiti, sebbene permangano alcuni rischi, in particolare per quanto riguarda la qualità del credito e l'accesso per le fasce di clientela più fragili. Nel complesso, con l'attenuarsi dell'incertezza e l'aumento della fiducia, il contesto per il credito al consumo potrebbe far registrare un progressivo miglioramento.

Nel corso del 2025 in Italia il credito al consumo (escluse le carte di credito) ha mostrato una solida crescita, registrando una fase di costante espansione con un aumento dei volumi erogati (+7,6%) e del numero delle operazioni finanziate (+6,4%) rispetto allo scorso anno. ⁶

Il mercato del credito al consumo in Italia

Il mercato è stato sostenuto da tassi BCE in discesa e da una maggiore fiducia delle famiglie.

La domanda è rimasta positiva, favorita dall'inversione di tendenza delle politiche monetarie, e orientata verso i prestiti destinati ai progetti di vita più rilevanti, all'interno di un quadro complessivamente positivo del mercato del lavoro nel quale, tuttavia, perdura un elevato grado di incertezza che spinge a consumi più prudenti e ad un maggiore risparmio.

L'attività degli operatori bancari e finanziari (sia multiprodotto, sia *captive*) attivi sul mercato del credito al consumo chiude con un importo di flussi finanziati pari ad € 55.516.105 e con 10.633.62 contratti conclusi.

Secondo l'analisi dell'Osservatorio Assofin, nel primo trimestre del 2025 è proseguito il *trend* di crescita con un incremento del 9,00% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La dinamica positiva si è confermata anche nel trimestre successivo, seppur con un ritmo più moderato (+7%). Nel terzo trimestre si osserva un'accelerazione (+8,5%), mentre nell'ultima parte dell'anno la crescita rallenta, attestandosi al +6,1%.

I prestiti personali (+8,6%) consolidano il percorso di recupero iniziato alla fine del 2023, sostenuti anche dagli acquisti online. Si registra anche una buona *performance* della cessione del quinto dello stipendio/pensione (+9,8%), sostenuta dalle operazioni verso i dipendenti, sia del settore privato sia del pubblico. Crescono a ritmi più

⁶ Fonte: Osservatorio sul Credito al Dettaglio. Cinquantanovesima edizione realizzata da Assofin, Crif e Prometeia; Osservatorio Assofin sul Credito al Consumo – Rilevazione annuale 2025.



ANDAMENTI DELL'ECONOMIA MONDIALE

contenuti i finanziamenti finalizzati (+3%), che scontano soprattutto il calo dei finanziamenti per auto nuove, mentre hanno tenuto i prestiti per le auto usate. Si registra invece una contrazione (-1,2%) dei finanziamenti finalizzati all'acquisto di altri beni/servizi (quali arredo, elettronica ed elettrodomestici, beni per l'efficientamento energetico dell'abitazione, ciclomotori ed altri beni e servizi finanziabili) nonostante il contributo positivo delle linee di credito "small ticket" a sostegno dell'eCommerce e degli acquisti in store. Cala anche il valore delle rateizzazioni via carte di credito (-1,3%), malgrado l'andamento positivo delle operazioni *instalment* (+0,4%), funzione che permette il finanziamento di una o più spese attraverso un importo prestabilito e un piano di rimborso predefinito, nel contesto di progressiva convergenza tra consumer finance e settore dei pagamenti.

Per l'anno 2026 l'impulso derivante dal PNRR dovrebbe ancora confermarsi una leva importante per sostenere la crescita dell'economia italiana, in un contesto in cui la politica monetaria della BCE ha interrotto la fase espansiva e la politica fiscale dovrà fare i conti con il rientro del debito pubblico. In questo quadro, il progressivo miglioramento della situazione economico-finanziaria delle famiglie italiane continuerà a sostenere la domanda di nuovi prestiti pur con un approccio che resterà improntato alla cautela. Con l'aumento moderato (ma strutturale) del potere di acquisto delle famiglie e tassi di interessi applicati al credito su valori più contenuti del recente passato, la crescita dell'ammontare complessivo dei finanziamenti sarà guidata dai prestiti per l'acquisto di abitazioni e, nell'ambito del credito al consumo, dai prestiti personali e dalla cessione del quinto dello stipendio/pensione. Nel complesso, ci si attende che la qualità del credito rimanga complessivamente buona, con indicatori di rischio su livelli contenuti, confermando le differenze strutturali tra il comparto del credito al consumo e dei mutui.

Il mercato della cessione del quinto in Italia

Con riferimento al *core business* di Pitagora e We Finance, i finanziamenti con cessione del quinto dello stipendio/pensione hanno segnato nel corso del 2025 una crescita significativa delle richieste (+9,8%), con un importo medio finanziato di euro 17.500, in aumento rispetto all'anno precedente e tassi d'interesse in calo, sostenuti dalla stabilizzazione dei mercati.⁷

Le nuove erogazioni hanno raggiunto volumi pari a circa 6,8 miliardi di euro, mentre le operazioni finanziate mostrano una crescita del 6,4%.

Nel dettaglio, il comparto ha evidenziato una dinamica espansiva su base congiunturale, con variazioni pari a +7,6% e +8,5% rispettivamente nel primo e secondo trimestre, e un'accelerazione marcata nel terzo (+15,8%). Negli ultimi tre mesi si osserva un rallentamento della crescita, pur mantenendosi su livelli positivi (+7,9%).

Il quadro complessivo segnala una maggiore vivacità nel segmento dei dipendenti privati, (+22,5%) a fronte di una crescita più moderata per la tipologia dei dipendenti

⁷ Fonte: Osservatorio sul Credito al Dettaglio. Cinquantesima e Cinquantunesima edizione realizzata da Assofin, Crif e Prometeia; Osservatorio Assofin sul Credito al Consumo – Rilevazione annuale 2023.



**ANDAMENTI
DELL'ECONOMIA
MONDIALE**

pubblici (+14,1%). Più contenuta, invece, la variazione riferita ai pensionati (+2,2%), che riflette un andamento di sostanziale stabilità della domanda.



LA GESTIONE AZIENDALE

Missione e disegno strategico

Nel corso del 2025 le aziende del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti hanno operato in uno scenario economico caratterizzato da un contesto geopolitico ancora instabile, da una progressiva normalizzazione della politica monetaria e da un quadro di crescita economica contenuta. In tale contesto, il Gruppo ha confermato una elevata capacità di resilienza, mantenendo solidi livelli di redditività, efficienza operativa e robustezza strutturale, grazie a un'attenta gestione dei rischi e a scelte strategiche coerenti.

Le risultanze dell'esercizio 2025 confermano la capacità del Gruppo di definire e realizzare linee strategiche efficaci, facendo leva sui risultati conseguiti nei precedenti Piani Strategici e sull'avvio del Piano Strategico 2025-2027. In particolare, il Gruppo ha continuato a valorizzare i punti di forza strutturali – patrimonializzazione, liquidità, qualità degli attivi ed efficienza operativa – ponendo basi solide per una crescita sostenibile nel medio periodo. Il disegno strategico perseguito nel 2025 si inserisce nel percorso di sviluppo in autonomia e si fonda sul modello di Banca di prossimità moderna, capace di coniugare la centralità della relazione personale con il cliente con un utilizzo sempre più diffuso e consapevole della tecnologia digitale, dell'automazione dei processi, dell'approccio data-driven e delle applicazioni di intelligenza artificiale, a supporto dell'efficacia commerciale e dell'efficienza organizzativa.

Nel perseguire tale strategia, il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti continua a operare nel rispetto di alcuni dei seguenti vincoli e priorità fondamentali:

- preservare e rafforzare i solidi elementi strutturali, con particolare riferimento alla patrimonializzazione, alla liquidità e alla qualità del credito;
- sviluppare il piano potenziale commerciale, attraverso una crescita selettiva e di qualità degli impieghi, il rafforzamento della raccolta e l'incremento delle componenti commissionali strutturali;
- migliorare la capacità competitiva complessiva, investendo nell'evoluzione delle competenze professionali, nei processi operativi, nell'organizzazione del lavoro e nella tecnologia, accettandone i relativi costi a conto economico come leva strategica per la creazione di valore nel medio periodo;
- rafforzare l'impegno ESG, integrando gli obiettivi ambientali, sociali e di *governance* nel modello di *business* e nelle politiche di sviluppo, a beneficio delle persone, delle imprese e dei territori di riferimento.

Le società del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ambiscono ad essere aziende commerciali moderne, veloci e flessibili, capaci di competere con eccellenza sui propri mercati di riferimento, puntando a creare relazioni durature con i Clienti per costruire vantaggi economici reciproci.

Informative richieste dall'ESMA

L'ESMA ha pubblicato il 14 ottobre 2025 l'annuale *Public Statement "European Common Enforcement Priorities for 2025 corporate reporting (ECEP)* in cui richiede alle società emittenti in mercati regolamentati una adeguata considerazione degli impatti riconducibili ad eventi e temi di attualità nella preparazione delle relazioni finanziarie annuali per il 2025, inclusa la relativa informativa nella nota integrativa.



Il documento, nel definire le priorità per la predisposizione dei bilanci annali 2025, mette in luce la necessità che il *management* e gli organi di vigilanza, comprese le società di revisione, pongano particolare importanza sul garantire che all'interno della relazione finanziaria sia fornita un'informazione complessiva coerente e vengano implementati e monitorati adeguati sistemi di controllo interno per contribuire ad una elevata qualità dei bilanci annuali. L'informativa che gli emittenti devono rendere deve essere pertinente, completa e adattata alle specifiche circostanze che caratterizzano l'ente e la sua attività e rispondere in sintesi a criteri di trasparenza, specificità e coerenza.

In sostanza, il documento dell'ESMA vuole incentivare la coerenza e l'affidabilità delle informazioni finanziarie e non finanziarie prodotte dagli emittenti e, conseguentemente, vuole contribuire al corretto funzionamento del mercato europeo dei capitali. Analoghe richieste informative erano state avanzate dall'ESMA sia in relazione agli *shock* esogeni che avevano interessato lo scenario macroeconomico del periodo 2020-2021, e che avevano riguardato principalmente l'informativa Covid-19 e le *expected credit losses*, sia in relazione al periodo 2022-2023 caratterizzato da scenari critici per la guerra in Ucraina e dalle pesanti conseguenze macroeconomiche globali, sia in relazione al 2024 per il quale le priorità dell'ESMA si erano focalizzate sulla gestione del rischio di liquidità e sulle stime significative e *judgements*.

Oltre alle priorità di carattere generale che caratterizzano ormai da alcuni anni i documenti emessi dall'ESMA, le priorità più specifiche identificate per le relazioni finanziarie del 2025, da considerare in modo adeguato e concreto da parte degli amministratori e dal *management* delle entità, sono riconducibili ai seguenti punti:

- rischi geopolitici ed incertezze;
- informativa di settore.

Tra le osservazioni generali, l'ESMA ha messo in evidenza come le tematiche legate ai rischi geopolitici e incertezze siano altamente rilevanti, stante il loro esteso e multiforme impatto sulle performance aziendali e sulle situazioni patrimoniali e finanziarie degli enti.

Il perdurare della guerra in Ucraina, le tensioni in Medio Oriente, che ad inizio 2026 sono sfociate in una guerra che coinvolge USA e diversi paesi del Medio Oriente, e le crescenti frizioni commerciali che hanno condotto ad una volatilità persistente dei prezzi dell'energia e delle merci, possono avere effetti diretti sulle valutazioni di bilancio e in alcuni casi richiedere l'aggiornamento delle assunzioni chiave nei modelli valutativi nonché avere effetti su *covenant* finanziari, assunzioni sulla continuità aziendale e sulle analisi di sensitività.

Con riguardo ai rischi geopolitici e alle incertezze gli emittenti sono chiamati a fornire un'informativa chiara, dettagliata e specifica che consenta di comprendere come tali elementi influenzino la posizione finanziaria e le *performance* degli stessi. Il documento dell'ESMA chiede a tal fine agli emittenti di evitare descrizioni generiche e di concentrarsi nel dare maggiore specificità nelle *disclosure* e fornire sensibilità e scenari.

I cambiamenti dell'ambiente geopolitico o dei mercati in cui gli emittenti operano prevedono che gli enti focalizzino la loro attenzione su:

- *impairment* di attività e *write-down* di magazzino;



LA GESTIONE AZIENDALE

- recuperabilità delle imposte differite;
- riconoscimento dei ricavi in presenza di costi/modifiche contrattuali;
- accantonamenti per oneri e contratti onerosi;
- rischi finanziari (credito, liquidità, tasso di cambio).

Le tensioni globali analizzate nel documento dell'ESMA hanno effetti sullo scenario macroeconomico in cui gli enti operano e possono generare la perdita di valore (*impairment*) di singole attività o di gruppi di attività. Emerge pertanto la necessità da parte degli enti di stimare il valore recuperabile delle attività interessate e fornire l'informativa nella relazione finanziaria sugli eventi e le circostanze che hanno determinato la rilevazione o il ripristino di perdite di valore oppure riesaminare criticamente e aggiornare le assunzioni operative e finanziarie utilizzate nella determinazione dei flussi di cassa attesi nei test di *impairment*, comprese le ipotesi sui tassi di crescita, sui tassi di sconto e sulla durata delle proiezioni dei flussi di cassa. Per il Gruppo gli opportuni approfondimenti sono specificati nella rendicontazione finanziaria nelle sezioni dedicate ai test di *impairment* (parte B della Nota integrativa): per i test di *impairment* è indicata la metodologia utilizzata per il calcolo del valore recuperabile, le ipotesi di valutazione e tutti i parametri impiegati nel calcolo oltre che le analisi di sensitività.

I rischi e le incertezze geopolitiche possono influire negativamente sulle prospettive di redditività futura degli emittenti e quindi anche sulla recuperabilità delle imposte anticipate, in particolare per gli enti che registrano perdite fiscali o che operano in ambienti altamente volatili. L'ESMA richiede agli emittenti di riesaminare le assunzioni alla base della valutazione di recuperabilità delle DTA e verificare la disponibilità dei redditi futuri volti ad assorbire le differenze temporanee deducibili. Come previsto dallo IAS 12 il Gruppo ha sottoposto a test l'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio per verificare se sussiste una ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare, riassorbire e giustificare l'iscrizione e il mantenimento in bilancio (c.d. "*probability test*") di tali imposte anticipate (parte B della Nota integrativa).

Analoghe considerazioni devono essere svolte dagli emittenti in relazione al riconoscimento dei ricavi derivanti per esempio da modifiche dei contratti legati ai nuovi dazi commerciali o all'innalzamento di quelli già esistenti oppure in relazione agli accantonamenti che si rendono necessari a fronte di cessazione di attività, chiusure, cambiamenti gestionali o ristrutturazioni rilevanti.

Per il bilancio del Gruppo rilevano in modo particolare gli impatti sulla valutazione e sul profilo di rischio degli strumenti finanziari in quanto sussistono potenziali effetti sul rischio delle controparti e sulle relative *expected loss*.

Il Gruppo fornisce un'informativa specifica nella parte A delle Politiche Contabili circa le stime finalizzate alla determinazione delle *expected credit losses*, inclusa la gestione dei cosiddetti *management overlay*.

L'introduzione dei *management overlay*, sia per quanto riguarda i crediti deteriorati che i crediti in bonis, trae fondamento proprio da un insieme di fattori che determinano un innalzamento strutturale del profilo di rischio per i rapporti con



controparti imprese a maggior rischio, nello specifico appartenenti ai macrosettori di attività economica dell'agricoltura e dell'industria. In particolare:

- il rischio geopolitico si è tradotto in un incremento della volatilità dei costi energetici, in una marcata instabilità delle catene di approvvigionamento e in difficoltà di reperimento delle materie prime, con effetti più pronunciati proprio sui settori agricolo e industriale;
- la crescente rilevanza delle tematiche ESG, resa evidente dall'inasprimento normativo europeo e dalla transizione verso modelli produttivi sostenibili, ha determinato un aumento dei costi di adeguamento, una maggiore selettività nell'accesso ai finanziamenti e un impatto diverso tra imprese, penalizzando in particolare quelle caratterizzate da maggiori esigenze di trasformazione tecnologica o ambientale.

Il secondo punto delle *priorities* ESMA 2025 riguarda l'informativa di settore: gli enti emittenti devono fornire informazioni che consentano agli utilizzatori del bilancio di valutare natura ed effetti finanziari delle attività di *business* intrapresi dagli stessi e in merito agli ambienti economici in cui gli stessi operano. ESMA raccomanda la coerenza delle *segment information* e la valutazione se le incertezze e la situazione geopolitica richiedano cambiamenti nei segmenti operativi e/o nella disclosure dei ricavi.

Il Gruppo, a puro titolo di informativa, riporta nella parte L del bilancio consolidato le informazioni derivate dai dati di bilancio relative alle attività dei seguenti settori:

- Banca Commerciale: attività riferite sia alla clientela *retail* che *corporate* della Banca di Asti inerenti all'intermediazione creditizia, ovvero prodotti e servizi relativi a prestiti, depositi, servizi finanziari, bancari, di pagamento, prodotti finanziari e assicurativi, risparmio gestito, carte di credito e debito;
- *Investment Banking*: attività riferite al portafoglio titoli di proprietà ed al mercato interbancario della Banca di Asti;
- *Corporate Center*: attività di governo e supporto strumentali al funzionamento della Banca di Asti;
- Banca specializzata: attività svolta dagli intermediari specializzati nel settore dei prestiti con cessione del quinto Pitagora S.p.A. e We Finance S.p.A.

e fornisce le informazioni circa i criteri utilizzati per la determinazione dei valori.

Per le informative legate alle *priorities* dell'ESMA in tema di sostenibilità si rimanda al documento contenuto nella presente Relazione denominato "Rendicontazione di Sostenibilità".



LA GESTIONE AZIENDALE

La politica commerciale Al 31 dicembre 2025 la Rete commerciale della Capogruppo si articola in 211 sportelli.

REGIONE	PROVINCIA	NUMERO FILIALI	NUMERO FILIALI PER REGIONE
PIEMONTE	ASTI	60	176
	VERCELLI	30	
	BIELLA	30	
	TORINO	29	
	CUNEO	12	
	ALESSANDRIA	10	
	NOVARA	4	
	VERBANO-CUSIO-OSSOLA	1	
LOMBARDIA	MILANO	12	23
	MONZA-BRIANZA	4	
	BRESCIA	2	
	PAVIA	2	
	VARESE	2	
	BERGAMO	1	
VALLE D'AOSTA	AOSTA	3	3
LIGURIA	GENOVA	1	4
	IMPERIA	2	
	SANREMO	1	
VENETO	PADOVA	1	5
	VERONA	1	
	TREVISO	1	
	VENEZIA	1	
	VICENZA	1	
TOTALE SPORTELLI		211	211

La rete di vendita di Pitagora è prevalentemente caratterizzata da un rapporto diretto e di esclusiva tra la Società e gli Agenti in attività finanziaria, che operano presso punti vendita dislocati su tutto il territorio nazionale e che al 31 dicembre 2025 risultavano complessivamente 85.

In ambito di politica commerciale, anche nel corso del 2025 l'attenzione è stata focalizzata sui bisogni delle famiglie e delle aziende, in particolar modo delle imprese di piccole e medie dimensioni.

Il Gruppo considera prioritarie le istanze del territorio in cui opera: a tal fine ha messo in campo politiche volte a rafforzare le sinergie create nel corso degli anni con le istituzioni e le associazioni locali per sostenere lo sviluppo economico e sociale. Inoltre, elementi distintivi e qualificanti per il Gruppo sono da sempre il grado di soddisfazione, fiducia e fidelizzazione della propria Clientela: su tali valori la Banca ha fortemente investito anche con l'acquisizione e la personalizzazione di uno strumento di CRM, che consente di ottimizzare la comunicazione con i Clienti, efficientare il livello di servizio e, conseguentemente, aumentare l'attenzione dedicata ai Clienti stessi.

Tra l'altro, lo strumento del CRM è utilizzato dalla Banca per definire il cd. "Indice di Felicità", finalizzato a monitorare il percepito emozionale del Cliente durante il suo



Customer Life Cycle. Il metodo adottato prevede l'invio, tramite *e-mail*, di *survey* atte a definire le emozioni e/o il ruolo tra il cliente e Banca di Asti. Le *survey* sono inviate al verificarsi di eventi specifici (ad oggi a seguito di un appuntamento presso la Filiale o in caso di accensione di un Conto Corrente).

Inoltre, il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti adotta metodi per monitorare e valutare l'efficacia delle azioni e delle iniziative rivolte ai consumatori e agli utilizzatori finali, impegnandosi costantemente a garantire che le soluzioni proposte soddisfino le esigenze e le aspettative del pubblico. Il monitoraggio delle attività si svolge non solo mediante l'analisi di indicatori come il tasso di apertura delle comunicazioni inviate alla Clientela e il numero di nuovi conti correnti aperti o finanziamenti erogati, ma anche grazie al *feedback* diretto ottenuto tramite la relazione della Rete Commerciale con i clienti e l'analisi delle *performance*. L'utilizzo di strumenti digitali, come le *dashboard* del CRM, facilita il monitoraggio delle interazioni e permette di ottimizzare in tempo reale l'esperienza utente, migliorando la comunicazione con la Clientela. L'adozione di *dashboard* personalizzate e sistemi di monitoraggio in tempo reale consente di individuare tempestivamente le aree di miglioramento e di attuare gli opportuni interventi per ottimizzare i servizi offerti.

Ascolto della clientela impresa

Nel 2025 la Capogruppo ha avviato due iniziative di ascolto e raccolta di informazioni ESG dalla clientela imprese, finalizzate a rafforzare la conoscenza del profilo di sostenibilità dei clienti e a migliorare il dialogo banca–impresa sui temi ESG.

La prima iniziativa, “Questionario Agricoltura”, attivata nel maggio 2025 e conclusa nel terzo trimestre dell'anno, ha coinvolto un campione di 751 imprese del settore agricolo (macro-codici ATECO 1, 2 e 3) alle quali è stato sottoposto un questionario di circa trenta domande sui temi ESG a cui rispondere con il supporto del proprio gestore di relazione bancaria. Questa iniziativa ha consentito di mappare il livello di maturità ESG e l'approccio alla gestione dei rischi climatici e ambientali, supportando le imprese nell'individuazione dei principali bisogni e delle priorità di investimento per la transizione sostenibile.

La seconda iniziativa, “Questionario ESG Imprese – con Cerved”, avviata a dicembre 2025 e ancora in corso, coinvolge un campione di imprese clienti di diversi settori economici. L'iniziativa prevede l'invio di un questionario ESG all'impresa che consente alla Banca di raccogliere dati ESG strutturati a supporto delle valutazioni di rischio e delle opportunità commerciali.

Complessivamente, le due iniziative permettono alla Banca di:

- mappare la maturità ESG della clientela;
- rafforzare la relazione banca–impresa sui temi della sostenibilità;
- individuare esigenze e opportunità commerciali e di rischio in ambito di sostenibilità.



LA GESTIONE AZIENDALE

Offerta alle imprese

Per quanto concerne l'attività di erogazione di credito alle imprese, la presenza consolidata nei territori di pertinenza richiede una particolare attenzione alle esigenze della clientela. Questa attenzione è rivolta soprattutto alle micro, piccole e medie imprese, le quali, insieme alle famiglie, rivestono un ruolo fondamentale nel contesto sociale ed economico in cui la Banca opera.

Anche nel corso del 2025 Banca di Asti ha continuato a fornire supporto alle imprese.

Tra le iniziative dedicate, le principali sono le seguenti:

- finanziamenti a favore delle PMI e delle Grandi Imprese assistiti dalla garanzia SACE GROWTH al 70%;
- finanziamenti assistiti dalla garanzia del Fondo Centrale di Garanzia fino all'80%, rivolti esclusivamente alle PMI.

In materia di finanza agevolata, inoltre, la nostra Banca continua a proporre le principali misure promosse da Finpiemonte. Il sostegno finanziario avviene attraverso la concessione di un finanziamento erogato in parte con fondi Finpiemonte a tasso zero e in parte con fondi bancari a tasso variabile o a tasso fisso e di un contributo a fondo perduto, a copertura delle spese ammissibili.

Sono state confermate le linee di finanziamento "Innovando Agricoltura", "Innovando Imprese" e i finanziamenti agevolati "Nuova Sabatini", destinati prevalentemente alle Piccole e Medie Imprese (PMI) e finalizzati a finanziare programmi d'investimento a condizioni particolarmente vantaggiose.

Nel comparto dell'agricoltura, è proseguita l'erogazione di prestiti agrari agevolati di conduzione ai sensi della "Legge Regionale 63/78, art. 50", rivolti agli imprenditori agricoli singoli e associati. Per incentivare l'acquisizione di nuovi clienti operanti nel settore agricolo e agro-alimentare delle Province di Brescia, Bergamo, Padova, Verona, Treviso, Vicenza e Venezia, Banca di Asti ha destinato un *plafond* di 30 milioni di euro destinati alla concessione di finanziamenti a condizioni particolarmente vantaggiose.

Nel 2025 la Banca Europea degli Investimenti ha stanziato a favore della Banca di Asti una linea di credito di 100 milioni di euro utilizzabile per la concessione di finanziamenti a medio lungo termine, a sostegno dei programmi di investimento e dei fabbisogni di capitale circolante delle PMI e delle MID-CAP dei settori dell'agricoltura e della bioeconomia. Almeno il 10% dello stanziamento è riservato alle imprese condotte da giovani di età inferiore ai 41 anni.

Prosegue l'operatività con le imprese clienti, costituite nella forma di società di capitali, potenzialmente interessate ai servizi di copertura dei tassi tramite strumenti finanziari derivati OTC (*Over The Counter*).

Nel 2025 la Banca ha continuato la collaborazione con Aosta Factor, azienda attiva nel settore del *factoring* fin dal 1991, al fine di consolidare e diversificare ulteriormente l'insieme dei servizi di credito proposti alla clientela imprese.



È proseguita l'offerta alle imprese di Minibond a breve e a medio termine, strumento obbligazionario che rappresenta una fonte finanziaria complementare al credito bancario e che permette di ridurre la dipendenza dalle tradizionali forme di finanziamento.

Si è rafforzata la sinergica collaborazione con la società Credit Data Research Italia Srl (CDR) per erogare servizi di consulenza principalmente per l'accesso a contributi ed incentivi di finanza agevolata. L'offerta di CDR mira a favorire e incentivare le opportunità di investimento per le aziende mediante una gamma di strumenti diversificati a supporto dell'ottenimento di finanziamenti agevolati, crediti d'imposta, voucher, contributi a fondo perduto o a tasso agevolato. Inoltre, sono a disposizione dei clienti ulteriori servizi, tra cui la realizzazione di un profilo creditizio trasparente ed esaustivo per le controparti commerciali e finanziarie, oltre all'accompagnamento al rilascio di certificazioni ambientali, per la sicurezza sul lavoro o per l'adeguamento normativo (ad esempio GDPR), per la parità di genere.

La *partnership* con CDR ha generato impatti positivi non solo con riferimento ai servizi di consulenza alla clientela, ma anche riguardo alla formazione interna della Rete Commerciale; in quest'ottica sono stati organizzati, in collaborazione con gli esperti di CDR, dei momenti formativi dedicati ai Gestori Imprese e Consulenti Imprese, che hanno riguardato gli strumenti di finanza agevolata e di formazione finanziata.

Per rafforzare e qualificare ulteriormente l'offerta di servizi alle imprese è stato stipulato un accordo con KT&Partners Srl, società di Advisory indipendente, specializzata nella consulenza in ambito Investment Banking, Capital Markets e sostenibilità.

Nel corso dell'anno, Banca di Asti ha consolidato l'utilizzo della piattaforma Leanus, che ha l'obiettivo di implementare strumenti di pre-analisi volti alla ricerca e all'acquisizione di nuovi clienti imprese, mirando a un dialogo informato e costruttivo con l'imprenditore. La valutazione iniziale dei potenziali nuovi clienti avviene attraverso l'accesso e l'analisi dei dati di bilancio, la formulazione di indici, il calcolo del profilo di rischio e il confronto con i *benchmark* settoriali.

Nuovo Plafond “Energie rinnovabili e Transizione”, Mutuo Sustainability-Linked Loan e Plafond “Eventi Calamitosi”

Nel 2025 Banca di Asti ha attivato un nuovo Plafond denominato Plafond “Energie rinnovabili e Transizione” di 50 milioni di euro, destinato all'erogazione di finanziamenti a medio-lungo termine con spese di istruttoria azzerate. Tale Plafond prevede le seguenti linee di intervento:

- Energie rinnovabili
- Edifici green
- Mobilità green



LA GESTIONE AZIENDALE

Inoltre, sono state oggetto di rinnovo le seguenti iniziative:

- Mutuo Sustainability Linked Loan, destinato alle imprese che da un lato effettuino nuovi investimenti in strutture produttive nell'ambito di progetti innovativi per ridurre i consumi energetici e dall'altro presentino la domanda per ottenere un credito di imposta (fino al 45% della spesa sostenuta) ai sensi dell'art. 38 - Transizione 5.0, del D.L. 2 marzo 2024, n. 19, convertito in Legge 29 aprile 2024, n. 56, e del Decreto attuativo Transizione 5.0 del Ministro delle Imprese e del Made in Italy, in collaborazione con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, pubblicato in G.U. n. 183 del 06/08/2024. A supporto, sono state attivate tre nuove linee di finanziamento: Agricoltura Sostenibilità 5.0, Innovando Sostenibilità 5.0 e Nuova Sabatini – Linea Sostenibilità 5.0. Mediante tali prodotti, la Banca offre un'agevolazione che prevede l'azzeramento delle spese di istruttoria in fase di erogazione, fatta salva la successiva verifica di rendicontazione del progetto di innovazione finanziato;
- Plafond "Eventi Calamitosi", pari a 30 milioni di euro, dedicato al sostegno del capitale circolante aziendale e al finanziamento degli interventi di ripristino degli apparati produttivi danneggiati da eventi calamitosi riconducibili ai cambiamenti climatici. Il Plafond prevede condizioni di tasso particolarmente vantaggiose e l'azzeramento delle spese di istruttoria.

Convegno Nat-Cat

La Legge di Bilancio 2024 (L.213/2013), integrata e modificata dal successivo Decreto Attuativo (D.M. 18/2025 del 30 gennaio 2025), ha introdotto l'obbligo per le Imprese italiane di assicurarsi contro eventi naturali come terremoti, alluvioni e frane, con l'obiettivo di ridurre il ricorso agli aiuti statali.

L'obbligo assicurativo riguarda i beni aziendali e le relative pertinenze e le Imprese, in base alla propria dimensione, hanno avuto termini perentori per adeguarsi.

Si tratta della cosiddetta "Legge Polizze Catastrofali", il cui obbligo mira a rafforzare la resilienza del sistema produttivo italiano, dato l'alto rischio idrogeologico e sismico del Paese, come si evidenzia dalla crescente numerosità degli eventi catastrofici avvenuti, specie nel corso del 2025, e dalla loro sempre più crescente portata distruttiva. L'obbligo è, inoltre, direttamente collegato all'accesso a contributi e agevolazioni pubbliche: l'assenza della polizza non consente l'accesso alle agevolazioni.

All'interno di questo scenario, per offrire un'occasione di incontro e confronto fra Banca e Imprese, è stato organizzato un evento insieme al *partner* Net Insurance dal titolo "Prevenire Proteggere Ripartire – Imprese e Climate Change: rischi e soluzioni", con due appuntamenti territoriali: il 24 settembre 2025 a Verona presso la Rugby Academy e il 14 ottobre 2025 a Torino presso l'Unione degli Industriali di Torino.

L'obiettivo dell'evento è stato fornire un quadro del cambiamento climatico in corso, dei suoi impatti sull'Italia e sul mondo imprenditoriale e illustrare le opportunità



prospettate dalla normativa, a fronte di una situazione climatica che ha assunto una velocità di cambiamento importante e verso la quale i tempi di risposta del sistema economico non sono sempre tempestivi e adeguati.

A illustrare queste tematiche, hanno partecipato il Professore Riccardo Cesari, docente che è intervenuto nella stesura del Decreto, e i climatologi Antonello Pasini e Luca Mercalli, acclamati studiosi del cambiamento climatico, in un confronto guidato dalla giornalista Fausta Chiesa. Ai due appuntamenti hanno partecipato oltre 100 imprese.

Formazione

Nel corso del 2025, in un'ottica di formazione continua, sono state erogate ai Gestori Imprese, Gestori Green e Consulenti Imprese in presenza e *online* un totale di:

- Consulenti Imprese: 1.813 ore;
- Gestori Imprese: 2.315 ore;
- Gestori Green: 239 ore.

La formazione specialistica è stata orientata a favorire la comprensione delle attività e la consapevolezza del ruolo ricoperto all'interno dell'azienda e ad approfondire varie tematiche al fine di elevare il profilo professionale/di ruolo. Un *effort* importante è stato dedicato alla formazione in ambito credito, in collaborazione con la Scuola di Amministrazione Aziendale di Torino, attraverso il Corso "Credit Academy". È stato somministrato un *assessment* a oltre 500 collaboratori impegnati nel settore credito: alla luce delle risultanze della Skill Gap Analysis sono state progettate ed erogate 5 edizioni formative, al fine di svilupparne le competenze specifiche attraverso corsi dal taglio operativo. In particolare, sono state pianificate 3 edizioni in ambito Retail (durata 64 ore, 80 partecipanti) e 2 edizioni nel settore Corporate (durata 80 ore, 40 partecipanti).

Nell'ambito ESG, a monte di due iniziative ("Questionario Agricoltura", attivata nel maggio 2025 e "Questionario ESG Imprese – con Cerved", avviata a dicembre 2025 e ancora in corso) sono stati programmati due momenti di formazione in cui i gestori di relazione hanno approfondito i tre pilastri ESG – ambientale, sociale e di governance - e l'evoluzione della normativa di riferimento dal 2015 al 2025. Particolare attenzione è stata dedicata alle aspettative della Vigilanza sui rischi climatici e ambientali e come queste siano in corso di integrazione nelle politiche della Banca.

Offerta ai privati

Anche nel 2025 il Gruppo ha confermato l'attenzione rivolta al mondo dei privati e delle famiglie con iniziative e azioni concrete al fine di creare e consolidare valori di lungo periodo in tema di fiducia e crescita sostenibile nel tempo, nonché sviluppare e rafforzare il valore della relazione con il territorio.

Nell'ambito del comparto del credito al consumo, nel 2025 la Capogruppo ha riservato particolare attenzione alle esigenze dei giovani nel loro percorso di crescita, dalla formazione scolastica e universitaria alla realizzazione dei propri progetti di vita.



LA GESTIONE AZIENDALE

L'offerta commerciale dedicata ai giovani fino a 30 anni di età prevede tassi particolarmente vantaggiosi.

Per rendere l'offerta più *smart*, i ragazzi titolari del servizio di *internet banking* Banca Semplice *Home* possono richiedere e perfezionare *online* il finanziamento "Erbavoglio Young 18-30 Online" che, oltre al tasso di favore, non prevede spese di istruttoria.

La Capogruppo conferma il proprio impegno nella formazione giovanile: l'offerta "...studiamo con Erbavoglio" è rivolta a studenti *under* 30 iscritti a corsi di laurea, master o scuole di alta formazione e prevede un tasso agevolato con la semplice presentazione di un documento di iscrizione dell'Ateneo/Scuola.

A conferma dell'importanza che la Banca attribuisce alla crescita sostenibile, la Campagna commerciale "...muoviamoci con Erbavoglio" è stata mantenuta attiva nel 2025. Questa iniziativa offre un tasso particolarmente favorevole a chi acquista un veicolo *full-electric* o ibrido, scegliendo tra auto, moto/motociclo, bicicletta oppure monopattino, con o senza l'uso di eventuali incentivi fiscali statali.

E' stata confermata l'iniziativa "Nuova energia con Erbavoglio" che riserva condizioni vantaggiose ai Clienti che presentano un preventivo per lavori di efficientamento energetico.

È inoltre proseguita l'offerta del prodotto "Erbavoglio Gold", che si affianca alla tradizionale linea Erbavoglio e prevede l'inizio del pagamento delle rate dopo 6 mesi dall'erogazione del prestito. A salvaguardia e su richiesta del Cliente, possono essere abbinate al prodotto le polizze assicurative facoltative appositamente create a copertura del rischio di premorienza e invalidità permanente, perdita impiego o inabilità totale temporanea.

Infine, sempre nell'ambito del credito al consumo, con la collaborazione della controllata Pitagora S.p.A., sono proseguite le attività di segnalazione di Clienti interessati ai finanziamenti contro Cessione del Quinto dello stipendio o della pensione, all'Anticipo TFS/TFR e al Piccolo Prestito.

Nell'ambito dell'offerta relativa ai mutui ipotecari a privati, la Capogruppo si è mossa su più fronti:

- per far fronte al perdurare della situazione di instabilità dei tassi di interesse, è stata prorogata l'offerta del mutuo ipotecario denominato "Casanova Rata Protetta" che offre la tranquillità di un tasso massimo predeterminato ("CAP") in caso di superamento di una determinata soglia del parametro di riferimento (Euribor a 6 mesi);
- sempre al fine di offrire alla Clientela la massima flessibilità anche in periodi di instabilità dei mercati, è proseguita l'offerta di una gamma di mutui "ad opzione" che consentono ai Clienti di optare, dopo tre, cinque oppure dieci anni dalla stipula, per la conversione del proprio mutuo da tasso variabile a tasso fisso e viceversa;
- è stata confermata l'offerta del Mutuo Rata Certa, per rispondere all'esigenza dei Clienti che optano per la tranquillità di una spesa mensile



predeterminata anche in caso di aumento dei tassi: il nuovo mutuo prevede una rata costante (determinata in fase di pattuizione delle condizioni economiche) e una durata pari a 20 anni. In caso di aumento dei tassi, la rata rimane costante e si allunga la durata del piano di ammortamento fino ad un massimo di 35 anni;

- in conformità con quanto previsto dalle misure governative, è stato confermato per il 2025 il sostegno ai Clienti privati con la possibilità di aderire, se in possesso dei requisiti previsti, al Fondo di Solidarietà per l'Acquisto della Prima Casa (c.d. "Fondo Gasparrini").

Il Gruppo è consapevole del fatto che il mondo finanziario riveste un ruolo fondamentale nell'attività di sensibilizzazione e supporto dei Clienti verso una maggiore sostenibilità sociale, ambientale ed economica e, in coerenza con l'attenzione sempre crescente verso tali temi, ha avviato già dal 2021 uno studio volto alla definizione di offerte di prodotti e servizi "*green*".

Tali tematiche, di grande rilievo e impatto, costituiscono una sfida rilevante anche alla luce del complesso quadro macroeconomico generale.

A conferma di quanto sopra dichiarato, anche per l'anno 2025, è stato offerto il plafond "*Mutuo Green T*" che prevede un tasso particolarmente vantaggioso in caso di acquisto di immobili residenziali "sostenibili"

Sempre a supporto del comparto mutui ipotecari a privati, è proseguita la collaborazione della Banca con la Rete di Mediatori Creditizi per la presentazione di Clienti privati interessati a richiedere un finanziamento della gamma dei mutui ipotecari "*Casanova*" per l'acquisto e la ristrutturazione, anche a stato avanzamento lavori, di immobili di tipo residenziale rientranti nell'ambito del credito immobiliare a consumatori. La Rete di Mediatori consente di far conoscere maggiormente il Gruppo segnatamente in zone di recente insediamento, offrendo ai Clienti o potenziali Clienti un più agevole accesso al credito anche con iniziative specifiche dedicate.

La gamma dei conti correnti offerti dalla Banca ai Clienti privati si compone di una pluralità di prodotti in grado di soddisfare le diverse esigenze della Clientela: dal "Conto di Base", con la finalità sociale di garantire l'inclusione bancaria anche delle fasce più deboli della popolazione, al "Conto Pensione", riservato a clienti con contenute esigenze di accesso ai prodotti bancari e con bassi canoni annui, alla gamma "Su Misura", ideale per i Clienti che desiderano assicurarsi un numero di operazioni incluse a fronte di un canone fisso. Ai Clienti di nuova acquisizione sono dedicati, oltre al "Conto 8ttime", un conto a pacchetto con canone decrescente in funzione dei prodotti o servizi utilizzati dal Cliente, anche il nuovo "Conto Match", il conto nato nel 2025 attivabile solo *online* a condizioni favorevoli.

Per venire incontro alle esigenze di Clienti *actual* e *prospect* che preferiscono operare in autonomia (on line o presso gli sportelli automatici) ricevendo al contempo supporto da parte della filiale in fase di apertura, è disponibile il Conto Semplice *Web*.



LA GESTIONE AZIENDALE

Particolare attenzione è stata dedicata all'offerta di conti correnti destinati ai giovani fino ai 30 anni, tutti gratuiti (salvo gli oneri fiscali). L'offerta è suddivisa in base a fasce di età definite:

- “Io Conto 0 – 17” è il conto destinato ai ragazzi di età compresa tra 0 e 17 anni creato con l'obiettivo di offrire loro una maggiore indipendenza e flessibilità operativa (in particolare a partire dai 14 anni) alla luce delle mutate esigenze. Per la fascia di età che va dai 14 ai 17 anni al Conto Corrente possono affiancarsi una particolare declinazione della Carta Nexi Debit Consumer, denominata “Carta IO CONTO”, e il servizio di Banca Semplice Info, anch'essi offerti gratuitamente;
- “Conto Semplice Young 18 – 30” è il conto corrente dedicato ai giovani di età compresa tra i 18 e i 30 anni. Il conto è gratuito (salvo gli oneri fiscali) e prevede una remunerazione delle giacenze. Per questi ragazzi sono previsti anche altri vantaggi quali la carta di debito *contactless* internazionale Giramondo Pay gratuita, il servizio Banca Semplice *Home* gratuito e la carta di credito “Nexi Classic” con la quota del canone annuo scontata del 50% rispetto allo *standard*. I giovani di età compresa tra i 18 e i 30 anni, titolari di almeno 100 azioni di Banca di Asti possono inoltre richiedere gratuitamente la carta di credito “Nexi Classic”.

Nel 2025 è proseguita la collaborazione con le società del Gruppo Somet, So.Met Energia S.r.l. e Piemonte Energy S.p.A., per offrire un servizio qualificato di fornitura di energia elettrica e gas naturale ai segmenti della Clientela privata e della Clientela imprese della Banca.

Nell'ambito dell'offerta alla Clientela di prodotti e servizi diversificati, è inoltre presente a catalogo il servizio di noleggio a lungo termine in *partnership* con un nuovo fornitore, Motus S.r.l., società con una solida esperienza nell'ambito del noleggio, che offre soluzioni flessibili e personalizzate in base alle esigenze del Cliente: un'unica rata mensile che comprende assicurazione, manutenzione, servizi accessori, cambio gomme, assistenza stradale e auto sostitutiva.

Per quanto riguarda la controllata Pitagora, in un settore finanziario in continua evoluzione, la società ha proseguito il proprio impegno nello sviluppo del proprio business seguendo un modello dinamico, per adattarsi ai continui cambiamenti dello scenario economico e sociale, e orientato alla creazione di valore di medio-lungo termine mediante il conseguimento degli obiettivi di redditività e di crescita dei volumi, l'efficientamento dei processi operativi e la gestione efficace dei rischi.

Il mutato contesto di riferimento ha reso evidente l'importanza di un approccio fondato sull'innovazione continua, in grado di anticipare e guidare il cambiamento.

La Società ha saputo intercettare i nuovi bisogni della clientela ed evolversi, rispondendo con rapidità ed efficienza.

Le strategie commerciali sono state indirizzate al miglioramento del posizionamento competitivo sul mercato, attraverso il consolidamento delle *partnership* in essere e l'individuazione di nuove collaborazioni, cogliendo opportunità emergenti che, oltre



a rafforzare la capacità distributiva, hanno consentito alla Società di presidiare con maggiore efficacia segmenti di mercato specifici e di intercettare fabbisogni finanziari diversificati, contribuendo così alla creazione di un'offerta commerciale sempre più completa, flessibile e coerente con l'evoluzione della domanda.

Gli obiettivi di crescita e di diversificazione hanno accompagnato anche l'evoluzione degli strumenti finanziari. In tale contesto, Pitagora ha inteso avviare un progetto di ampliamento della propria offerta commerciale, al fine di garantire prodotti coerenti con le esigenze di mercato ed essere al tempo stesso efficaci nella proposta commerciale.

Le nuove tecnologie e la digitalizzazione rappresentano sempre più strumenti fondamentali per il business della Società, per un'ottimizzazione dei processi complessi e per il miglioramento della customer experience, consentendo da un lato la semplificazione delle attività quotidiane dei dipendenti e dall'altro un'assistenza più veloce e una riduzione dei tempi di risposta, anche in termini di approvazione del finanziamento ("Time to Yes").

Nel corso dell'esercizio 2025 Pitagora ha assicurato la continuità delle relazioni commerciali intrattenute con la Capogruppo Banca di Asti e ha, al contempo, consolidato i rapporti in essere con BDM Banca e con Cassa di Risparmio di Orvieto (Gruppo Mediocredito Centrale), dai quali sono derivati risultati positivi in termini di sviluppo dei volumi e qualità della produzione realizzata. Sono state altresì confermate e ulteriormente rafforzate le collaborazioni con i *partner* storici, tra cui Banca Popolare di Puglia e Basilicata, Banca Popolare di Fondi, SANFELICE 1893 Banca Popolare e Cassa di Risparmio di Savigliano, nonché mantenute le relazioni con Sparkasse e Civibank, contribuendo alla stabilità e alla continuità del modello distributivo.

Nel periodo di riferimento, il rapporto di *partnership* con il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, che comprende 113 banche e circa 2.500 sportelli, ha assunto una crescente rilevanza strategica, anche in virtù degli investimenti realizzati e delle sinergie operative sviluppate. Tale collaborazione ha generato volumi in incremento del 18,7% rispetto all'esercizio precedente, a cui si aggiunge in misura più marginale il prodotto Anticipo TFS.

Per quanto riguarda We Finance, nel corso del 2025, ha proseguito la propria attività caratteristica di concessione delle forme di credito core e, in virtù di un accordo di distribuzione, il collocamento dei prodotti erogati dalla controllante Pitagora che integrano l'offerta commerciale nei confronti della propria clientela.

La Società ha inoltre dato attuazione al proprio percorso di rafforzamento, che ha consentito di ottenere risultati di gestione positivi, in crescita rispetto al precedente esercizio e in significativa discontinuità rispetto all'andamento registrato nell'anno 2023.

I risultati conseguiti sono stati sostenuti da un'intensificazione delle iniziative commerciali, che hanno indirizzato le attività allo sviluppo del business al fine di migliorare le performance di We Finance e gli obiettivi di produzione ed economici



LA GESTIONE AZIENDALE

pianificati, nonché dal miglioramento dell'efficienza operativa in continua evoluzione attraverso la semplificazione dei processi interni e dell'organizzazione.

We Finance ha altresì promosso iniziative per lo sviluppo della rete di vendita e per l'attuazione delle azioni commerciali finalizzate all'acquisizione di nuova clientela, adottando politiche di marketing che hanno contribuito a mantenere volumi di produzione su livelli coerenti con gli obiettivi aziendali.

Le erogazioni dei finanziamenti sono state sostenute da adeguate linee di funding infragruppo, che hanno visto la conferma del modello di business "Originate to Distribuite", prevedendo la cessione pro soluto a Pitagora dei complessivi crediti originati dalla Società, in forza di apposito accordo quadro sottoscritto tra le parti.

Canali Digitali

Il 2025 ha visto come attività principale, per il comparto dei Servizi Telematici, la migrazione della totalità dei servizi di Corporate Banking su una nuova piattaforma. Si tratta di circa 25.000 aziende migrate nel corso dell'anno. Contestualmente la Banca ha iniziato ad offrire il nuovo servizio ad aziende che non erano ancora clienti o non avevano ancora attivato il servizio telematico. Ciò ha permesso di proporre alla clientela un *layout* rinnovato e nuove funzionalità non presenti sulla precedente piattaforma. Il servizio è anche predisposto ad offrire la funzionalità di firma digitale, che sarà oggetto di rilascio nel corso del 2026 e che permetterà anche agli utenti *corporate*, come avviene già per quelli *retail*, di firmare documenti messi a disposizione dalla Banca da remoto.

Sempre nel 2025 è stata introdotta la funzione di pagamento mediante Bonifico Istantaneo in tutti i servizi telematici dispositivi, *retail* e *corporate*.

Per quanto riguarda il comparto monetica, è stato arricchito il catalogo prodotti con una carta rivolta al comparto *business*, la carta di credito *Corporate*. Il *target market* di riferimento è costituito da aziende medio-grandi e da enti pubblici e privati. I titolari hanno accesso al portale *business* di Nexi, che gestisce le carte in oggetto, uno strumento manageriale che permette di gestire agevolmente, personalizzare e riconciliare le spese fatte con le carte con il gestionale utilizzato dall'azienda. Anche i *plafond* e massimali assicurativi sono più elevati rispetto a quelli delle carte di credito Business, rendendo il prodotto adeguato alle esigenze operative di aziende di maggiori dimensioni. La versione "Gold" permette l'accesso ad un'assistenza 24/7 a *plafond* e massimali assicurativi più elevati rispetto a quelli standard.

Nel corso dell'anno è stata anche effettuata un'attività di adeguamento dei *plafond* delle carte di credito individuali in modo da meglio soddisfare le esigenze dei nostri clienti.

E' proseguita la diffusione dei servizi digitali presso la clientela incrementando il numero di utenze attive sia in ambito *retail* che *corporate*, portando dall'83% di fine 2024 all'86% di fine 2025 la percentuale di diffusione dei servizi di *Internet Banking*, informativi o dispositivi, sulla totalità dei conti correnti.

Per quanto riguarda Pitagora, con riferimento al canale digitale, la Società ha proseguito i rapporti con primari operatori attivi nel settore della comparazione di



offerte di finanziamento destinate alle famiglie. In particolare, le collaborazioni con Facile.it, Younited SA, Prestitionline e Agos Ducato, Conte.it Prestiti (marchio di Admiral Financial Services Italia) hanno contribuito al conseguimento di volumi complessivi superiori a 235 milioni di euro.

Pitagora ha avviato e concluso il progetto di attivazione dell'applicazione “WhatsApp Business” messa a disposizione della rete di vendita, al fine di facilitare la comunicazione con il cliente che abbia scelto tale modalità in un ambiente certificato e protetto con la propria filiale di riferimento.

La Società ha proseguito il processo di digitalizzazione dei processi aziendali, introducendo presso le proprie filiali un “Totem” digitale, con l'obiettivo di ridurre il volume di stampe cartacee e rafforzare la dematerializzazione e l'efficienza operativa nella gestione della documentazione informativa destinata alla clientela.

In tale prospettiva, la Società ha proseguito gli investimenti nelle attività di web marketing al fine di implementare e rafforzare il proprio presidio digitale, consolidando il canale web come leva strategica a supporto del business, affiancandosi ai canali distributivi tradizionali e alla rete delle *partnership*, l'obiettivo di: (i) ampliare la capacità di intercettazione della domanda, (ii) incrementare la qualità contatti generati, (iii) rafforzare il posizionamento e la riconoscibilità del brand, e (iv) supportare i processi di vendita.

Nel corso dell'anno 2025, sono state sviluppate iniziative commerciali e campagne di marketing integrate sui principali canali digitali, con un presidio strutturato dei motori di ricerca (SEO, SEM e campagne a performance), dei social media e delle piattaforme video (YouTube). Le attività sono state accompagnate da un costante lavoro di ottimizzazione delle creatività, dei messaggi e dei funnel di conversione, adottando un approccio sempre più data-driven.

Nel complesso, le attività di web marketing svolte hanno contribuito in modo significativo all'ampliamento della base utenti, al rafforzamento della presenza e della visibilità del brand, al miglioramento della capacità di analisi e controllo delle performance, al supporto della crescita sostenibile del business.

Il canale digitale si conferma pertanto un pilastro centrale della strategia commerciale e di comunicazione di Pitagora. Il percorso evolutivo sarà ulteriormente rafforzato dall'introduzione di strumenti basati sull'intelligenza artificiale, utilizzati come supporto alle attività di marketing in un'ottica di ottimizzazione delle campagne pubblicitarie e di analisi dei comportamenti di navigazione e interazione della clientela, anche tramite la generazione automatizzata di reportistica e dashboard di monitoraggio, a supporto dei processi decisionali.

Tale impostazione consentirà di migliorare la tempestività di lettura dei dati, aumentare l'efficacia degli interventi correttivi e rendere più efficiente l'allocazione dei budget sui canali a maggiore rendimento.

Nel corso dell'esercizio, si è inoltre concluso il progetto di aggiornamento dello strumento informatico denominato “Portale Agorà”, avviato nel 2024 con l'obiettivo di migliorare ulteriormente l'efficacia della collaborazione tra Pitagora e la rete dei



LA GESTIONE AZIENDALE

partner commerciali e i processi di interazione, tramite l'utilizzo di un canale digitale dedicato alla segnalazione dei nominativi dei potenziali clienti interessati ai prodotti offerti dalla Società.

L'intervento ha coinvolto due aspetti principali: (i) l'ottimizzazione dell'interfaccia utente, rendendo l'esperienza di navigazione più intuitiva e facilitando l'accesso alle principali funzionalità dello strumento; e (ii) l'integrazione del "Portale Agorà" con il sistema CRM aziendale, abilitando la trasmissione in tempo reale delle segnalazioni pervenute dai *partner*, consentendo una gestione tempestiva del contatto con il potenziale cliente.

Filiale OnLine

Nell'ambito delle attività evolutive di carattere commerciale e di relazione con la clientela, è attiva la Filiale *OnLine*, con personale dotato di precedenti esperienze presso le filiali della Banca. La struttura opera su orari estesi e offre consulenza alla clientela dotata di *internet banking* per l'attivazione di prodotti e servizi della Banca completamente a distanza, grazie all'uso della firma digitale.

La consulenza è estesa anche ai non clienti della Banca, mediante l'offerta di un conto corrente online, completamente digitale e attivabile dal sito www.bancadiasti.it.

L'elemento centrale dell'operatività della Filiale *OnLine* è la relazione con la clientela della Banca, offerta da personale qualificato e opportunamente formato allo scopo.

La Filiale *OnLine* si relaziona con i clienti mediante i canali *e-mail*, *SMS*, *WhatsApp*, telefono, video, tramite i quali è possibile supportare il cliente da remoto.

Attraverso il canale della Filiale *OnLine* è possibile accedere a distanza ai seguenti prodotti e servizi:

- Prestito personale fino a 15.000 euro;
- Carta di Debito Giramondo Pay;
- Carta&Conto, carta ricaricabile con Iban;
- Nexi Prepaid, carta prepagata;
- Carta di Credito a saldo;
- Conto Corrente *Match* per clientela *prospect*;
- attivazione servizio di *Internet Banking* mediante riconoscimento con *Video-selfie*;
- attivazione servizio di BancaPiù, che consente di effettuare operatività estesa con la propria Carta di Debito;
- sottoscrizione a distanza con firma digitale di contratti di apertura di credito in conto corrente;
- sottoscrizione a distanza con firma digitale di varia modulistica e contrattualistica di post-vendita;
- rinnovo documenti anagrafici e di residenza;
- rinnovo questionario di adeguata verifica.

Rispetto all'anno precedente, nel 2025 la Filiale *OnLine* è cresciuta del 16% sul numero dei contatti telefonici gestiti, sono più che raddoppiate le attivazioni di Carte di credito e di debito completate *online* e sono incrementate di oltre 10 volte le



aperture di conti correnti *online* per clientela *prospect*, grazie all'introduzione di un nuovo prodotto (*Conto Match*) e all'implementazione di un nuovo e più snello processo di apertura del conto, ora possibile anche mediante *SPID*.

La Filiale *OnLine*, insieme alle altre strutture della Banca, è al lavoro per rendere disponibili sempre più servizi con l'obiettivo di soddisfare l'esigenza dei clienti di operare e ricevere consulenza sul canale che preferiscono, sia esso quello fisico o *online*.

Per quanto riguarda le attività progettuali e di innovazione dei propri servizi, nel 2025 la Filiale *OnLine* ha lavorato per l'arricchimento del canale *online* e dei processi di digitalizzazione e multicanalità della Banca, rilasciando, oltre a quanto già indicato:

- il miglioramento dell'esperienza di firma del Cliente, passando dall'utilizzo di certificati triennali di firma digitale qualificata con *PIN (Personal Identification Number)* e *OTP (One Time Password via SMS)* a quelli con il solo utilizzo della *OTP*;
- l'introduzione di *survey* ai Clienti venuti in contatto telefonico con la Filiale *OnLine*;
- una prima estensione relativa alla possibilità di sottoscrivere a distanza con firma digitale anche in ambito Corporate.

L'obiettivo è quello di rilasciare nel corso del 2026, e progressivamente negli anni successivi:

- il completamento dei test relativi alla revisione della sezione "Per Te" dell'app di *Internet Banking*. Lo scopo è quello di veicolare i servizi della Banca in ottica più moderna e multicanale, consentendo al Cliente di interagire con la Filiale *OnLine* e con le agenzie in modo più semplice e immediato;
- il miglioramento dei processi interni al fine di consentire la sottoscrizione a distanza con firma digitale di più prodotti e servizi, anche in ambito *corporate*, per alcune specifiche casistiche.

Dal punto di vista formativo, durante il 2025 il personale della Filiale *OnLine* ha partecipato a specifici corsi formativi legati alle *soft-skills* di gestione della clientela, al fine di migliorare ulteriormente la qualità del servizio erogato. A questo scopo, come programmato, sono state introdotte le *survey* successivamente a contatto telefonico con i consulenti della Filiale *OnLine*, che hanno mostrato risultati positivi in termini di soddisfazione (8,9/10) e tassi di risposta (27,8%).

Banking Center

Nel corso del 2025 il Banking Center ha ulteriormente rafforzato il proprio ruolo strategico quale presidio centrale della relazione con la clientela sui canali diretti, contribuendo in modo significativo all'evoluzione del modello di servizio della Banca verso logiche sempre più integrate, accessibili e orientate alla qualità dell'esperienza del cliente.



LA GESTIONE AZIENDALE

La struttura si conferma un elemento distintivo nel posizionamento della Banca, garantendo un'interazione diretta tra clientela e personale qualificato, in una fascia oraria estesa rispetto alla rete commerciale tradizionale. Tale modello consente di coniugare l'efficienza dei canali digitali con la personalizzazione della relazione, rafforzando la fiducia della clientela e supportando i processi di fidelizzazione.

In coerenza con le strategie di semplificazione e razionalizzazione dei canali di contatto, nel 2025 è stato avviato il progetto "Numero Unico", finalizzato a offrire alla clientela un accesso semplificato ai servizi di assistenza e consulenza. L'iniziativa rappresenta un passaggio rilevante nel percorso di integrazione dei *touchpoint* di relazione, con l'obiettivo di migliorare l'accessibilità dei servizi e garantire una maggiore uniformità dell'esperienza cliente.

Nel corso del 2025, il Banking Center ha svolto un ruolo chiave nel processo di trasformazione digitale della Banca, supportando la migrazione della clientela *corporate* verso la nuova piattaforma di *internet banking*. L'internalizzazione dell'assistenza, precedentemente affidate a fornitori esterni, ha consentito di rafforzare il presidio diretto del servizio, migliorando la capacità di intercettare tempestivamente le esigenze della clientela e contribuendo al continuo perfezionamento delle soluzioni digitali attraverso un costante flusso di *feedback* verso le strutture di sviluppo.

L'ampliamento delle competenze e delle responsabilità della struttura si è riflesso in un progressivo rafforzamento dell'organico, finalizzato a sostenere l'incremento dei volumi operativi e a garantire il miglior servizio possibile, con un mix equilibrato di professionalità provenienti sia dalla rete commerciale sia da inserimenti esterni, favorendo la diffusione di competenze trasversali e la contaminazione di esperienze professionali.

Il Banking Center ha inoltre consolidato il proprio contributo alle attività di prevenzione e gestione dei fenomeni fraudolenti, ambito di crescente rilevanza nel contesto dell'evoluzione dei servizi digitali. Nel corso dell'anno sono state avviate le attività organizzative per attribuire alla struttura un ruolo centrale nella gestione operativa degli *alert* antifrode, nel supporto ai clienti coinvolti in potenziali tentativi di frode e nel coordinamento con i presidi di sicurezza interbancari, con l'obiettivo di rafforzare i sistemi di tutela della clientela e di mitigazione dei rischi operativi e reputazionali.

Il livello di qualità del servizio erogato è costantemente monitorato attraverso strumenti di rilevazione della soddisfazione della clientela. Nel 2025 l'indagine ha registrato risultati particolarmente positivi, con uno score medio pari a 9,14 e un Net Promoter Score (NPS) pari a 78, confermando l'elevato apprezzamento da parte dei clienti e la solidità del modello relazionale adottato.

La crescita del ruolo strategico del Banking Center è stata accompagnata da un significativo investimento nello sviluppo delle competenze del personale. Oltre ai percorsi formativi obbligatori in ambito finanziario e assicurativo, sono stati realizzati programmi dedicati al rafforzamento delle competenze relazionali e



negoziali, con particolare attenzione alla gestione della relazione a distanza, all'ascolto attivo e alla personalizzazione del servizio. Parallelamente, è stata erogata una formazione specialistica sulla nuova piattaforma di *internet banking corporate*, a supporto del processo di digitalizzazione dei servizi.

È proseguita inoltre la collaborazione con il sistema universitario attraverso l'attivazione di percorsi di tirocinio formativo, che hanno favorito l'incontro tra mondo accademico e contesto aziendale.

Nel complesso, il Banking Center si conferma una leva strategica per il rafforzamento del modello omnicanale della Banca, contribuendo alla qualità del servizio, alla diffusione dei canali digitali, al presidio dei rischi operativi e al consolidamento della relazione fiduciaria con la clientela, in linea con gli obiettivi di crescita sostenibile del Gruppo.

Progetto Soci della Banca

Allo scopo di consolidare il legame con i clienti Soci, è stata confermata per il 2025 "l'Iniziativa Soci", progetto avviato nel 2011. L'iniziativa prevede servizi esclusivi, in special modo nel comparto sanitario, con la possibilità di accedere, a tariffe agevolate e/o gratuite, a programmi dedicati, quali "Bonus Salute" e "Voucher Salute", a percorsi di medicina preventiva, basati su specifici *check-up* e visite specialistiche, a servizi assicurativi e di pagamento.

L'iniziativa riserva, inoltre, a tutti i Soci della Banca, una proposta culturale sia attraverso il "*voucher museo*", che consente la visita di mostre allestite presso Musei ed Enti convenzionati, sia con la partecipazione al tradizionale spettacolo musicale in occasione delle festività natalizie.

E' previsto un ulteriore *benefit* in merito alle tematiche di sostenibilità ambientale, che prevede per i possessori di un'auto elettrica o ibrida-*plugin*, un *bonus* ricarica, utilizzabile nelle colonnine presenti in tutta Italia.

Comparto estero

Nel 2025 l'economia mondiale ha operato all'interno di un contesto internazionale segnato da una crescente frammentazione, riflessa nell'inasprimento dei dazi, nell'emergere di nuove tensioni commerciali e nel perdurare di conflitti armati. La crescita economica, pur mantenendosi moderata, ha evidenziato elementi di fragilità riconducibili all'incertezza geopolitica e ai rischi connessi alla dinamica degli scambi globali.

Le esportazioni italiane di beni, in termini di valore, hanno registrato un aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tale crescita è riconducibile principalmente all'andamento favorevole dei settori farmaceutico, dei prodotti in metallo, dei mezzi di trasporto e dell'alimentare e bevande. In contrazione le esportazioni di tessile e abbigliamento e quelle di prodotti chimici.

Le importazioni hanno mostrato un'inversione di tendenza: dopo un anno di flessione, nel 2025 sono tornate a crescere. L'incremento è stato sostenuto in particolare dagli



LA GESTIONE AZIENDALE

acquisti di beni di consumo non durevoli, in significativa espansione, che hanno compensato la marcata riduzione delle importazioni di prodotti energetici.

L'economia mondiale nel 2026, seppure con incertezze, si prospetta resiliente, caratterizzata da una crescita moderata e un equilibrio precario. Il contesto è definito da una disarticolazione del quadro geopolitico e da tensioni commerciali, che tuttavia vengono bilanciate da investimenti tecnologici (in particolare nell'intelligenza artificiale) e politiche monetarie accomodanti.

Nel corso del 2025 la Banca ha mantenuto un dialogo costante e continuo con il tessuto imprenditoriale. Dopo l'introduzione dei dazi da parte del governo statunitense ha dimostrato una particolare attenzione nei confronti delle aziende che esportano negli Usa, condividendo con loro le dinamiche del mercato, al fine di individuare soluzioni per mitigare o superare le criticità in un contesto in continua evoluzione.

Banca di Asti intende consolidare il proprio posizionamento nel comparto del commercio internazionale attraverso il mantenimento e lo sviluppo di un portafoglio di soluzioni finanziarie specialistiche. L'offerta è focalizzata su soluzioni e servizi volti a supportare l'operatività delle imprese nei flussi commerciali transfrontalieri, garantendo continuità nella gestione delle relazioni con la clientela e un presidio qualificato dei processi operativi e consulenziali.

Comparto finanziario

Nell'ambito della raccolta e degli investimenti, il contesto economico del 2025 ha fatto registrare una sempre maggiore concorrenza tra gli istituti bancari ed ha visto il nostro Gruppo concentrarsi nel perseguire l'obiettivo di creare una relazione costante e duratura nel tempo con la propria Clientela.

In coerenza con il contesto, la Banca nel 2025 ha strutturato la propria offerta, dando particolare rilievo alla raccolta diretta tramite:

- emissioni obbligazionarie proprie a tasso fisso e variabile con la novità rappresentata da due collocamenti di "green bond" a tasso fisso e step up;
- conti deposito vincolati a tasso fisso e step up con l'introduzione di un nuovo conto deposito legato all'iniziativa "Super Your Club" dedicata a clienti che apportano nuova liquidità e sono interessati ad un catalogo di premi esclusivi.

Particolare impulso è stato dato anche alla raccolta gestita, grazie all'ampliamento del catalogo prodotti, arricchito dalla proposizione di due collocamenti di fondi obbligazionari emessi da BlackRock e da cinque collocamenti di fondi a capitale protetto, specificamente indicati per l'investimento della liquidità aziendale, emessi da Eurizon.

Nel corso del 2025, le masse del comparto gestito sono costantemente aumentate, ottenendo ottimi riscontri da parte della clientela e contribuendo all'aumento sia delle masse investite sia del margine da servizi complessivo.

Grazie a un'ampia offerta di fondi comuni di investimento e al servizio di gestioni patrimoniali, i clienti della Banca hanno potuto investire accrescendo il livello di



diversificazione del portafoglio, sfruttando la competenza e la professionalità del personale dedicato.

Nell'ambito del servizio di gestione patrimoniale, prosegue il gradimento della nostra clientela verso la gamma Trainer, già ampiamente utilizzata nel 2024. Si tratta di una gamma di gestioni patrimoniali ad accumulo che, attraverso la realizzazione di un piano programmato di investimenti nel comparto azionario internazionale, consente di costruire, in un orizzonte temporale predefinito, un portafoglio diversificato a livello globale. In tale contesto, particolare interesse è stato riscontrato per le linee di gestione focalizzate sull'investimento in titoli di Stato italiani, tra cui la linea Classic Obbligazionaria Italia, che investe prevalentemente in singoli titoli di Stato italiani a breve termine.

I Clienti sono affiancati sia dai Direttori delle filiali sia da personale specializzato, quali i Consulenti di Investimento e i Private Bankers, per costruire, attraverso strumenti di consulenza e di rendicontazione, una allocazione personalizzata del proprio portafoglio.

In ambito finanziario-assicurativo, come per i precedenti anni, il prodotto "Helvetia Multimix" ha accolto l'adesione dei nostri clienti. Trattasi di una polizza multi-ramo a vita intera che combina la soddisfazione di esigenze di protezione e di crescita dell'investimento con vantaggi successori, legali e fiscali propri del ramo assicurativo vita. Anche in ambito previdenziale, l'anno 2025 ha visto ulteriormente aumentare le adesioni al Fondo pensione "Helvetia Soluzione Previdente", grazie sia alla crescente sensibilità sul tema della previdenza complementare sia alla consulenza personalizzata dei nostri professionisti.

Comparto assicurativo e Welfare

E' dal 2007 che Banca di Asti ha avviato e promuove il progetto "Assicurazioni in Banca", attraverso la *partnership* con importanti Compagnie Assicuratrici tra le quali oggi si annoverano Net Insurance, UCA, Coface, Helvetia, CNP, AIG, Nobis e Groupama.

Nel corso del 2025 il comparto assicurativo ha consolidato un volume elevato di premi per un totale di circa 61 milioni di euro, con l'obiettivo di accrescere tali volumi a 68 milioni nel corso del 2026. Premi ai quali si vanno a sommare i circa 15 milioni di euro relativi alle quote di piani sanitari Welfare in collaborazione con Salutissima SMS ETS.

Nel 2025 è stata ulteriormente ampliata la gamma di prodotti a catalogo.

Le Compagnie Net Insurance e Helvetia Italia hanno predisposto due diverse tipologie di coperture Stand Alone, conformi alle disposizioni di legge previste dalla Legge di Bilancio per il 2024 (nr. 213 del 30 dicembre 2023) e tenendo conto delle successive modifiche ed integrazioni. I prodotti NET PMI CATASTROFALI e HELVETIA PROTEZIONE RISCHIO CLIMA - IMPRESE sono rivolti alle Imprese Clienti della Banca, iscritte nel registro delle imprese ai sensi dell'art. 2188 c.c., per la copertura di beni quali fabbricati (contenuto e merci) da danni direttamente



LA GESTIONE AZIENDALE

cagionati da calamità naturali ed eventi catastrofici verificatisi nel territorio nazionale.

Nel 2025 sono stati inoltre introdotti a catalogo, grazie alla collaborazione con la Compagnia COFACE, i prodotti denominati “EasyLiner” e “TradeLiner”, polizze a tutela dei crediti commerciali (Italia ed estero) delle imprese clienti della Banca.

Con il nuovo *partner* UCA Assicurazione si è inserita a catalogo una copertura specifica per la Tutela Legale per proteggere privati o aziende dai rischi della circolazione stradale, denominata “TUTELAUTO”.

Nell’ottica di efficientamento e di presidio dei rischi operativi è stato introdotto un nuovo processo per la preventivazione ed emissione delle polizze auto, denominato AUTO IN DIREZIONE, che prevede l’accentramento dell’operatività presso l’Ufficio Prodotti Assicurativi, attraverso la costituzione di un nucleo dedicato.

Relativamente al c.d. “*Demand and Needs*”, nel gennaio 2025 la Banca ha provveduto all’aggiornamento e all’integrazione del questionario per la valutazione di bisogni ed esigenze del cliente, introdotto a seguito dell’entrata in vigore della normativa IDD nell’ottobre 2018.

Al fine di intercettare nuovi bisogni della clientela, si è integrato il questionario D&N con taluni quesiti specifici di coperture prima non presenti a catalogo.

Con specifico riferimento alle proprie relazioni commerciali, il Gruppo, ormai da tempo, continua a sviluppare collaborazioni con Compagnie di Assicurazione che siano sensibili alle tematiche ESG e che siano attive sul territorio con progetti di natura sociale, culturale e ambientale.

Banca di Asti e Salutissima SMS ETS (Salutissima Società di Mutuo Soccorso – Ente del Terzo Settore) portano avanti, inoltre, da oltre 15 anni una forte collaborazione in area “Welfare”. Salutissima infatti offre Piani Sanitari per mezzo dei suoi Soci Sostenitori (di cui Banca di Asti è il maggiore), veri e propri *partner* della Società di Mutuo Soccorso, che permettono ai loro clienti di identificare con semplicità ed efficacia la soluzione più indicata per le proprie esigenze e per quelle della propria famiglia.

Il Gruppo si affianca con l’integrazione di servizi aggiuntivi gratuiti quali, ad esempio, la consulenza legale telefonica, l’abbonamento gratuito a una rivista in tema di salute e benessere e la possibilità di usufruire di tariffe agevolate per beneficiare di prestazioni sanitarie nei numerosi centri convenzionati del territorio.

In linea con la filosofia e i valori che caratterizzano Salutissima SMS ETS, la stessa si propone di diffondere i valori della Cultura del Benessere, intesa come “essere bene”, sviluppando e sostenendo progetti legati ai sette pilastri su cui si fondano le prestazioni che Salutissima eroga ai propri Assistiti: cure mediche, assistenza, prevenzione, cure dentarie, telemedicina, alimentazione e movimento. Inoltre, Salutissima SMS ETS promuove e sostiene altre attività di carattere educativo, culturale e di ricerca volte alla prevenzione sanitaria e alla diffusione dei



valori mutualistici, oltre a iniziative di carattere sociale a beneficio dell'intera collettività.

L'obiettivo per il 2026 è quello di accrescere ulteriormente la base associativa, che ad oggi conta oltre 41.000 Assistiti e 15.000 nuclei famigliari.

Per quanto riguarda la controllata Pitagora, la Società ha sviluppato, nel corso dell'esercizio, le sinergie con primarie compagnie di assicurazione a copertura dei propri rischi di credito al fine di offrire un prodotto di alto livello e competitivo, anche in un'ottica di contenimento dei costi del finanziamento.

In particolare, Pitagora ha consolidato le collaborazioni con Net Insurance, Net Insurance Life, HDI Assicurazioni, Cardif Assurance, BCC Vita, CNP Assurances S.A., Unipol Assicurazione, Iptiq Life S.A. (Gruppo Swiss Re), Allianz Viva, Great American International Insurance Limited (GAAIL) e Elips Life Ltd, *partner* specializzati nell'ambito della copertura assicurativa a tutela dei rischi di credito e/o vita, obbligatoria per i finanziamenti con cessione del quinto.

In un'ottica di ampliamento del novero delle compagnie di assicurazione e di una diversificazione del rischio di credito in conformità alla normativa interna, è stato sottoscritto un nuovo accordo con AmTrust International Underwriters DAC.

Sono state altresì avviate le trattative per la conclusione di una nuova convenzione con Reale Mutua Assicurazioni, a garanzia dei rischi di credito e/o vita.

Nel rispetto della propria Policy in materia di concentrazione assicurativa, Pitagora ha attuato le regole di valutazione delle polizze da abbinare alle operazioni di finanziamento, svolgendo il controllo ex ante circa la sussistenza di specifici requisiti qualitativi e di solidità delle compagnie di assicurazione, quali l'eventuale attribuzione di un rating da parte delle agenzie ECAI Standard & Poor's, Fitch e Moody's, riconosciute da Banca d'Italia, anche ai fini di valutazione dei requisiti di "Credit Risk Mitigation".

Anche We Finance ha proseguito, nel corso dell'anno, l'attività di consolidamento delle *partnership* con primarie compagnie di assicurazione a copertura dei propri rischi di credito.

In particolare, We Finance ha mantenuto le collaborazioni con Net Insurance, Net Insurance Life, HDI Assicurazioni, Cardif Assurance, BCC Vita, CNP Assurances S.A., Unipol Assicurazioni S.p.A., Iptiq Life S.A. (Gruppo Swiss Re), Allianz Viva, Great American International Insurance Limited (GAAIL) e Elips Life Ltd, *partner* specializzati nell'ambito della copertura assicurativa a tutela dei rischi di credito e/o vita, obbligatoria per i finanziamenti con cessione del quinto.

Al contempo, al fine di diversificare le polizze assicurative a copertura dei prodotti finanziari offerti, We Finance ha sottoscritto un nuovo accordo con AmTrust International Underwriters DAC a garanzia del rischio di decesso dei clienti dipendenti nei settori pubblico, statale, parapubblico e privato e del rischio impiego.

Nel corso del 2025, sono state avviate le trattative per la formalizzazione di una convenzione con Quantum Leben AG.

**LA GESTIONE
AZIENDALE****Comunicazione: pubblicità e pubbliche relazioni**

Nel corso del 2025, l'attività di comunicazione è stata caratterizzata da diverse campagne pubblicitarie finalizzate a rafforzare il posizionamento del Gruppo, sostenere gli obiettivi commerciali e promuovere una relazione sempre più consapevole e responsabile con la clientela e il territorio.

Tra le principali iniziative realizzate si distingue la campagna di sensibilizzazione sul fenomeno delle truffe. L'obiettivo è stato quello di informare i clienti sulle principali tipologie di frode e fornire indicazioni utili per riconoscerle ed evitarle. La campagna è stata diffusa attraverso canali sia fisici sia digitali: è stata realizzata una *brochure* informativa distribuita nelle filiali e sono stati prodotti contenuti dedicati, promossi sui social media istituzionali e pubblicati sul sito www.bancadiasti.it.

Da giugno a settembre è stata inoltre lanciata la campagna "SuperYour Club", rivolta a clientela attuale e *prospect*. L'iniziativa ha consentito ai clienti sottoscrittori del prodotto di ricevere un numero di premi variabile in base all'importo investito, da utilizzare per le proprie passioni: *gaming*, *food delivery*, viaggi, musica e altro ancora.

A partire da aprile, al fine di promuovere il nuovo conto corrente interamente online "Conto Match", è stata veicolata un'apposita campagna pubblicitaria commerciale, diffusa sia in filiale sia sulle principali testate giornalistiche.

In collaborazione con BEI (Banca Europea per gli Investimenti) è stato promosso lo stanziamento di finanziamenti dedicati a sostenere i fabbisogni di investimento e il capitale circolante delle piccole e medie imprese. L'iniziativa è stata valorizzata attraverso uscite su testate giornalistiche di settore e mediante comunicazione sul sito istituzionale.

La fine dell'anno è stata caratterizzata dalla campagna "Cogli Erbavoglio", dedicata al venticinquesimo anniversario del prestito Erbavoglio: un'iniziativa commerciale che ha consentito ai clienti di ricevere premi da utilizzare per il proprio tempo libero.

Nel corso dell'anno sono state inoltre realizzate campagne informative sui *social media* istituzionali dedicate all'educazione finanziaria. In collaborazione con la Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio (FeduF), sono stati organizzati incontri e percorsi educativi nelle scuole.

In occasione delle festività natalizie è stata realizzata una campagna di auguri, incentrata sul valore della relazione e del dialogo, sia in filiale sia *online*, per costruire insieme alla propria Banca sogni e progetti.

I diversi messaggi pubblicitari sono stati di volta in volta veicolati attraverso strumenti di comunicazione tradizionali (materiale stampato) e digitali (*social media*), fruibili anche tramite smartphone, tablet, PC e digital signage.

Attività promozionali

L'attività di sponsorizzazione si è focalizzata principalmente sul supporto a iniziative di carattere sportivo, culturale e sociale, privilegiando enti, associazioni, aziende o



gruppi già clienti e, in ogni caso, operanti nei territori serviti. Tali interventi confermano l'interesse del Gruppo ad associare il proprio nome alle attività che animano la vita delle comunità locali, con un significativo ritorno in termini di immagine e reputazione.

È stata assicurata la presenza del Gruppo ai principali eventi del territorio, tra cui il Festival delle Sagre, la Douja d'Or, il Magico Paese di Natale ad Asti, Asti Musica e Asti Teatro, "Fattoria in città" a Vercelli, nonché le mostre "Paolo Conte" a Palazzo Mazzetti (Asti) e "Andy Warhol" a Palazzo Gromo Losa e Palazzo Ferrero (Biella).

Anche nel 2025 la Banca ha confermato il proprio sostegno all'assegnazione delle borse di studio per l'anno scolastico 2024/2025, in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti e UniAstiss. L'iniziativa prevede il conferimento di una borsa di studio di 500 euro (al lordo di eventuali ritenute di legge) a favore degli studenti delle Scuole Secondarie di secondo grado di Asti e Provincia — o residenti nella Provincia di Asti che abbiano frequentato una scuola fuori provincia — diplomati con la votazione di 100/100.

Con l'obiettivo di promuovere in modo concreto i temi ESG, in particolare nell'ambito *social*, sono stati sponsorizzati diversi progetti. La Banca ha sostenuto, ad esempio, l'Asti Plogging Challenge, evento dedicato alla sostenibilità ambientale che unisce attività sportiva e cura del territorio.

Sono state inoltre supportate associazioni impegnate in rilevanti attività sociali, tra cui:

- l'Associazione Libera La Voce, promotrice dell'evento "Uniamoci contro la violenza", finalizzato a sensibilizzare la cittadinanza biellese sul tema della violenza;
- l'Associazione Agire Aiutare Assistere, attiva nel sostegno alle persone in difficoltà;
- la Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, per il supporto alla "Camminata non competitiva Nastro Rosa" dedicata alla prevenzione del tumore al seno.

Eventi

Nel corso dell'anno sono stati organizzati diversi eventi, tra cui:

- il convegno "Il futuro del vino piemontese: consumi, nuove leggi e climate change", svoltosi presso l'Auditorium Banca di Asti e organizzato in collaborazione con il Corriere della Sera, dedicato alle aziende del settore vitivinicolo;
- la partecipazione a Vinitaly, con la presenza di uno *stand* all'interno del Padiglione Piemonte, ulteriore occasione per dimostrare vicinanza alle imprese vitivinicole;
- le presentazioni del Piano Strategico Triennale 2025-2027: undici eventi interni dedicati alla condivisione degli obiettivi aziendali;
- i convegni "Prevenire, Proteggere, Ripartire. Imprese e climate change: rischi e soluzioni", organizzati in collaborazione con il *partner* assicurativo



LA GESTIONE AZIENDALE

Net Insurance, svoltisi a Verona (Verona Rugby Academy) e a Torino (Centro Congressi Unione Industriali), dedicati all'analisi degli impatti del cambiamento climatico sulle PMI e alla diffusione di strumenti di gestione e mitigazione dei rischi, contribuendo a rafforzare la resilienza delle imprese locali;

- l'evento di presentazione della Guida Vini d'Italia di Gambero Rosso, tenutosi presso l'Auditorium Banca di Asti, quale occasione di posizionamento del Gruppo come *partner* strategico per lo sviluppo del territorio;
- l'evento interno "Siamo tutti importanti", dedicato ai figli e ai nipoti dei dipendenti della Banca: un pomeriggio in cui i bambini hanno potuto conoscere il luogo di lavoro di genitori, zii e nonni e affrontare, con il supporto di una pedagoga e Kids & Family Coach, tematiche legate alla parità di genere;
- il convegno "Occhi Aperti", finalizzato alla sensibilizzazione interna sul fenomeno delle truffe, con il coinvolgimento di rappresentanti delle istituzioni, esperti in ambito legale, criminologico e psicologico e funzioni aziendali competenti, adottando un approccio multidisciplinare alla prevenzione dei rischi di frode e alla tutela delle persone;
- il Concerto di Natale dedicato agli Azionisti, articolato in 19 repliche presso 8 teatri, con la partecipazione di circa 15.000 persone.

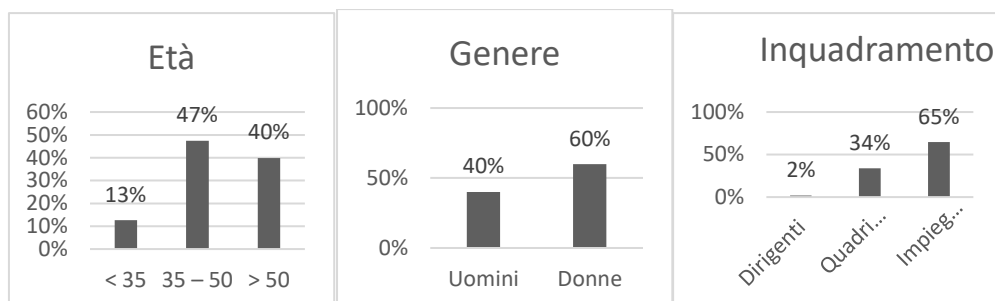
La gestione delle risorse umane

La gestione delle Risorse Umane nel Gruppo Cassa di Risparmio di Asti si fonda sulla valorizzazione delle persone e sullo sviluppo di una cultura aziendale coerente con gli obiettivi strategici del Gruppo. L'azione HR, in linea con quanto previsto dalla missione del Servizio Risorse Umane, si basa sul coinvolgimento sistematico delle diverse strutture organizzative, con un progressivo affinamento degli strumenti di gestione orientato a motivazione, comunicazione e capacità di adattamento al cambiamento.

Al 31 dicembre 2025 il personale dipendente del Gruppo risulta costituito da 1.866 risorse, in diminuzione di 22 unità rispetto all'esercizio precedente, oltre a 301 agenti per un totale di 2.167.

In continuità con il 2024 anche nel 2025, in affiancamento ai metodi di ricerca e selezione già in uso, è proseguita la modalità di inserimento di risorse in organico utilizzando il contratto di somministrazione per una durata iniziale di sei mesi, rinnovabile per altri 6 mesi su necessità, potendo così valutare su un adeguato orizzonte temporale le caratteristiche professionali e il contributo operativo che le risorse individuate saranno in grado di garantire, al fine di valutarne un inserimento in pianta stabile.

I grafici sottostanti riportano la composizione del personale in base all'età, al genere e all'inquadramento.



A supporto dei percorsi di crescita e di valorizzazione professionale del personale, nel corso dell'esercizio hanno operato i sistemi valutativi, con particolare attenzione alla valutazione delle prestazioni, strumento fondamentale per favorire un confronto strutturato tra responsabili e collaboratori e per orientare i comportamenti verso gli obiettivi aziendali. In continuità con gli anni precedenti, è proseguita la politica di rotazione del personale, finalizzata ad arricchire il patrimonio di esperienze, accelerare l'apprendimento e ampliare la visione organizzativa delle persone. Nel 2025 tale approccio ha portato all'inserimento di 12 nuovi Direttori di Filiale e 13 nuovi Responsabili di Unità della Sede Centrale, rafforzando la capacità manageriale nelle strutture chiave.

Nel processo di creazione del valore, la Banca riconosce l'importanza dei capitali immateriali — capitale intellettuale, capitale umano e capitale sociale-relazionale — quali elementi centrali della propria competitività. Il capitale intellettuale rappresenta il patrimonio di conoscenze e di distintività dell'organizzazione, e si integra trasversalmente con il capitale umano e con quello sociale-relazionale nel generare valore sostenibile.

Con riferimento al capitale umano, la qualità, la professionalità e l'evoluzione delle persone costituiscono fattori determinanti per la crescita della Banca. Le competenze sviluppate nel tempo, le capacità manageriali, il *commitment*, il senso di appartenenza e la lealtà rappresentano *asset* strategici, da tutelare e da sostenere attraverso percorsi di sviluppo, formazione mirata e sistemi di valutazione delle competenze coerenti con i requisiti di ruolo e con i modelli professionali interni. La Banca, in linea con le proprie politiche di Diversità, Equità e Inclusione, garantisce inoltre pari opportunità, correttezza dei processi e valorizzazione del merito, promuovendo ambienti di lavoro inclusivi e rispettosi della persona.

Infine, per quanto riguarda il capitale sociale-relazionale, la capacità della Banca di costruire relazioni di fiducia con clienti, comunità e *stakeholder* ha permesso negli anni di ampliare la propria presenza nel mercato di riferimento, consolidando il posizionamento come *player* significativo e di prossimità. Tale capitale, alimentato dalla qualità dei servizi e dalla continuità relazionale, contribuisce in modo rilevante alla creazione di valore nel lungo periodo.

L'attività formativa

Le trasformazioni del mercato e il rapido progresso tecnologico, insieme all'aumento della complessità e delle competenze richieste nei contesti professionali, rafforzano



LA GESTIONE AZIENDALE

la consapevolezza del ruolo fondamentale del capitale umano. In questo scenario, la formazione rappresenta uno strumento essenziale per valorizzare le capacità delle persone e per orientare la cultura aziendale in modo coerente con gli obiettivi operativi e strategici dell'organizzazione.

Nel corso del 2025, in continuità con quanto avviato negli anni precedenti, è stata data particolare enfasi alla formazione in presenza presso il nuovo Centro Formazione. Questa modalità ha consentito ai dipendenti di trarre beneficio dal confronto diretto, soprattutto nei percorsi dedicati allo sviluppo delle competenze comportamentali e relazionali. Accanto al ritorno in aula, è proseguita anche l'offerta formativa multimediale/FAD, prevalentemente dedicata a temi di natura più tecnica. In questo modo il personale ha potuto continuare ad aggiornarsi in modalità Smart Learning, svolgendo le attività direttamente dalla propria abitazione, dal proprio domicilio o dalla sede di appartenenza, favorendo il completamento dei percorsi e contribuendo al contempo alla riduzione degli spostamenti, in un'ottica di maggiore sostenibilità della mobilità.

Complessivamente il personale di Banca di Asti ha fruito di 16.085 giornate uomo tra *webinar* esterni, video lezioni, attività formative *e-learning* / aula e *on the job*, con il coinvolgimento di 1.647 dipendenti e una media di oltre 74 ore per partecipante.

Il nuovo Piano Formativo triennale 2025 – 2027 è stato progettato al fine di perseguire i seguenti obiettivi:

- individuare le iniziative formative funzionali allo sviluppo e alla crescita professionale delle risorse, attraverso l'adozione di un sistema digitale volto a mappare il livello di acquisizione delle competenze, tramite la valutazione di indicatori comportamentali e la conseguente costruzione di piani di sviluppo specifici;
- rispondere agli obblighi normativi di qualificazione delle conoscenze e delle competenze del personale e di governo del rischio operativo;
- adeguare le competenze alle linee strategiche e agli obiettivi di *business*, progettando percorsi formativi che contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi in coerenza con le scelte strategiche e organizzative dichiarate nel Piano Strategico 2025 - 2027.

Nel 2025 sono proseguiti gli appuntamenti dedicati ai Capi e ai Giovani, al fine di valorizzare le risorse e le loro specifiche capacità, attraverso la collaborazione con società *leader* nella formazione, quali *Training Meta* e *Consea*.

Un'attenzione particolare è stata posta alla formazione specialistica, sviluppando percorsi legati al ruolo nonché percorsi individuali e mirati al conseguimento di qualifiche certificate in ambito finanziario, creditizio e assicurativo.

Il Piano Formativo annuale si è articolato nelle seguenti Aree tematiche:

- “Formazione Manageriale – Comportamentale” volta al potenziamento delle competenze di gestione delle risorse e delle relazioni, inserita nei percorsi professionali legati al ruolo di Direttore/Vice Direttore e Responsabili degli Uffici di Sede Centrale; nel 2025 è stato confermato il corso “Gestione



manageriale” in collaborazione con la società Training Meta, nell’ambito del quale sono stati approfonditi temi relativi alla relazione con i collaboratori, alla *leadership* e alla motivazione. Sono state inoltre avviate due edizioni su “Leadership Generativa e Mentalità di Crescita” erogate da Consea alle responsabili e alle direttrici di filiale e volte a comprendere i *mindset*, superare i limiti, evolvere come *leader*. Quest’ultimo corso, insieme a “Leadership al femminile” e “Work Life Balance” si colloca nell’ambito delle iniziative formative legate alla certificazione “Parità di Genere”;

- “Formazione ESG”, destinata a contribuire al percorso evolutivo verso l’integrazione dei fattori ESG (Environmental, Social, Governance) nei modelli di *business* della Banca, con l’obiettivo di generare valore condiviso per tutti gli *stakeholders*; la Banca ha rinnovato la propria adesione al percorso “ESG Advisor” a cura di ABI Formazione ed EFPA destinato a Consulenti Investimento e Private e volto all’acquisizione della certificazione europea;
- “Formazione Commerciale” utile a potenziare l’azione delle strutture commerciali e a responsabilizzare e valorizzare i singoli collaboratori, i gestori dedicati a specifici segmenti di clientela e i gestori di prodotto: in particolare, in continuità con quanto avviato nel 2024, è proseguita l’iniziativa, rivolta ai più giovani, dal titolo “Il modello negoziale di Banca di Asti” volta a sviluppare uno stile comune nella consulenza al cliente di cui sono state erogate 9 edizioni per un totale di 130 partecipanti;
- “Formazione Specialistica” orientata a favorire la comprensione delle attività e la consapevolezza del ruolo ricoperto all’interno dell’azienda e ad approfondire varie tematiche al fine di elevare il profilo professionale/di ruolo. Un *effort* importante è stato dedicato alla formazione in ambito credito, in collaborazione con la Scuola di Amministrazione Aziendale di Torino, grazie alla quale è stato somministrato un *assessment* a oltre 500 collaboratori impegnati nel settore credito: alla luce delle risultanze della Skill Gap Analysis sono state progettate ed erogate 5 edizioni formative, al fine di svilupparne le competenze specifiche attraverso corsi dal taglio operativo. In particolare, sono state pianificate 3 edizioni in ambito Retail (80 partecipanti) e 2 edizioni nel settore Corporate (40 partecipanti). In ambito finanza, in continuità con gli anni precedenti, è stato confermato il percorso di preparazione all’esame per la certificazione EIP (*European Investment Practitioner*) di EFPA, cui hanno aderito 22 partecipanti;
- “Formazione Neo Assunti” volta a favorire l’inserimento di nuove risorse che hanno preso servizio nel corso dell’anno, provvedendo a fornire loro nozioni specialistiche sia in ambito normativo sia in materia di operatività di sportello;
- “Formazione Normativa” focalizzata all’aggiornamento delle competenze rispetto alle disposizioni normative. Nel corso del 2025, in continuità con gli anni precedenti, particolare rilievo è stato posto alla formazione in materia di “Salute e Sicurezza sul lavoro”, oggetto di certificazione ISO 45001:2018; in ambito antiriciclaggio sono proseguiti gli incontri in tema di segnalazioni



LA GESTIONE AZIENDALE

delle operazioni sospette e adeguata verifica della clientela. Infine, in materia di Trasparenza Bancaria, è stato erogato un *assessment* che ha coinvolto personale di Rete e Struttura Centrale, al fine di disegnare percorsi di formazione efficaci e coerenti con le reali esigenze dei singoli dipendenti. Sempre in ambito formazione normativa si segnalano i percorsi di aggiornamento volti al mantenimento delle abilitazioni IVASS, IBIPs e Mifid II.

Nell'ambito dell'attività di formazione del personale, le Società controllate del Gruppo Pitagora S.p.A. e We Finance S.p.A. nel corso del 2025 hanno dato continuità all'erogazione di moduli formativi con lo scopo di mantenere l'impegno costante delle aziende nel promuovere lo sviluppo professionale e personale, contribuendo al successo collettivo delle rispettive organizzazioni.

Complessivamente, il personale di Pitagora S.p.A. e We Finance S.p.A. ha fruito di 1.016,5 ore di formazione tra *webinar*, attività in aula, contenuti in *e-learning* e *live streaming*.

Il Piano Formativo 2025 delle controllate finanziarie è stato progettato al fine di raggiungere i seguenti obiettivi:

- fornire al personale dipendente le informazioni e le competenze necessarie per svolgere le mansioni assegnate;
- accrescere la professionalità dei dipendenti attraverso la valorizzazione delle loro conoscenze e delle loro competenze;
- rispondere agli obblighi normativi vigenti per il settore specifico.

Il Piano Formativo 2025 si è articolato nelle seguenti Aree tematiche:

- "Formazione Manageriale" volta al potenziamento delle competenze di gestione delle risorse e dei progetti, destinata al personale con qualifica di Quadro o Dirigente;
- "Formazione ESG", destinata a contribuire al percorso evolutivo verso l'integrazione dei fattori ESG (Environmental, Social, Governance) nei modelli di *business* dell'azienda;
- "Formazione Cyber Awareness", destinata a sensibilizzare il personale sul tema della sicurezza informatica, con particolare attenzione allo sviluppo delle conoscenze necessarie a fronteggiare il costante evolversi degli attacchi *cyber*;
- "Formazione Specialistica" volta a fornire le conoscenze avanzate e le competenze specifiche necessarie per incrementare la *performance* professionale;
- "Formazione Continuativa – Obbligatoria" focalizzata all'aggiornamento delle competenze rispetto alle disposizioni normative. Nel corso del 2025 in particolare si è dato continuità alla formazione obbligatoria in materia di "Salute e Sicurezza sul lavoro" e alla formazione rivolta al personale neo assunto con attenzione ai moduli: Normativa sul lavoro, Privacy, Antiriciclaggio, Trasparenza, D.lgs231 e reati amministrativi, Cyber Security.



Per quanto riguarda la società Pitagora, nel 2025 è proseguita l'attività formativa rivolta sia al personale dipendente che alla rete agenziale di vendita.

In particolare, per quanto attiene alla rete di vendita, al fine di garantire la continuità del percorso formativo, sia nella fase di iscrizione all'Elenco tenuto dall'Organismo Agenti e Mediatori ("OAM") sia di aggiornamento professionale periodico per gli agenti in attività finanziaria già iscritti, Pitagora si è avvalsa del supporto offerto dall'associazione di categoria Assofin (Assofin Formazione).

Nel dettaglio, il percorso formativo è stato erogato a favore di n. 278 partecipanti attraverso una piattaforma e-learning, che consente l'archiviazione del registro delle presenze e del materiale didattico fornito dai docenti, nonché lo svolgimento di un test di verifica delle conoscenze acquisite e il rilascio di un certificato in caso di superamento con esito positivo del predetto test.

Tale attività formativa ha avuto ad oggetto l'attività svolta dall'O.A.M., l'attività dell'Arbitro Bancario Finanziario con approfondimento delle tematiche più rilevanti per il settore del credito al consumo, ovvero il sistema finanziario e l'intermediazione del credito:

- i mediatori creditizi e gli agenti in attività finanziaria in particolare: attività svolta, requisiti richiesti, sistema di vigilanza e regime sanzionatorio;
- l'evoluzione del mercato tra credito e pagamento;
- la valutazione del merito creditizio e *credit scoring*;
- l'impatto della CCDII;
- la capacità di ascoltare il cliente nell'era del *phigital*;
- come evolve la trasparenza nel credito al consumo, tra regole vigenti e Direttiva CCDII;
- pagamenti digitali: innovazione, regole e sicurezza;
- le tematiche ESG e Finanza Sostenibile: il ruolo chiave degli intermediari finanziari e del credito;
- Credito al consumo e altre forme di finanziamento: aspetti tecnici e quadro normativo;
- mutui e sostenibilità: cosa cambierà con la Direttiva Case Green;
- Dal nome all'identità, passando per il posizionamento: il percorso vincente di un brand;
- Le ultime dell'ABF e il punto sulla sentenza Lexitor;
- Usura e Anatocismo: aspetti giuridici ed operativi;
- Distribuzione assicurativa e informativa precontrattuale: il restyling dei regolamenti IVASS;
- GDPR, tutela dei dati personali e *cyber security*, nonché la disciplina:
 - in materia di antiriciclaggio e antiusura con analisi della normativa, delle prassi di riferimento delle pronunce dell'ABF e degli orientamenti giurisprudenziali;
 - in materia di trasparenza;
 - in materia di responsabilità amministrativa degli enti;
 - in tema di tutela dei consumatori;



LA GESTIONE AZIENDALE

- in materia di protezione dei dati personali e di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche.

Nel corso del 2025 è altresì proseguita, e fortemente incentivata, l'attività di formazione tramite l'Academy nei confronti di potenziali candidati interessati ad assumere l'incarico di agente in attività finanziaria direttamente conferito da Pitagora (i "Prospect Agents").

La società Pitagora ha adottato un sistema di indicatori di qualità dell'operato della propria Rete, monitorati mensilmente dalla Funzione Risk Management; le attività di verifica vengono svolte anche per il tramite del Servizio Internal Audit mediante analisi a distanza e in loco, nonché in virtù dell'accordo di servizio in essere con la Funzione Compliance.

Inoltre, la società dedica ampio spazio alla formazione della Rete, volta a favorire l'acquisizione di competenze tecnico operative e di abilità direttamente necessarie per l'esercizio della professione, nonché il conseguimento di idonei livelli di conoscenza teorica e di comunicazione con la clientela.

Per quanto riguarda la controllata We Finance S.p.A. le attività formative del 2025 si sono concentrate prevalentemente sull'assolvimento degli obblighi regolamentari. Più precisamente, la società ha dedicato spazio alla formazione della Rete, finalizzata all'aggiornamento professionale obbligatorio per i collaboratori degli Agenti e Mediatori. Inoltre, il personale dipendente è stato coinvolto in una sessione formativa congiunta con il personale dipendente di Pitagora S.p.A. a tema "Aggiornamento Operatori del Credito".

L'ambiente e le tematiche ESG

La sostenibilità è un elemento centrale del Piano Strategico 2025-2027; nel corso del 2025 il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ha proseguito il percorso intrapreso ormai molti anni fa, sviluppando una sempre maggiore consapevolezza rispetto alle tematiche di sostenibilità e a come queste possano impattare sull'attività del Gruppo, che vuole essere un *partner* attivo nella transizione verso un modello produttivo e di consumo che persegue obiettivi di neutralità ambientale, rispetto dei diritti umani e buon governo societario a beneficio delle Persone, delle Imprese e delle Comunità presso cui opera.

Con particolare riferimento agli aspetti ambientali, il Gruppo promuove la riallocazione delle risorse finanziarie proprie e di terzi verso iniziative private e pubbliche che migliorano l'impatto climatico e ambientale.

Nel corso del 2025, in coerenza con le ambizioni del Gruppo e in ossequio a quanto definito nell'ambito del piano di sostenibilità, integrato nel piano strategico 2025-2027, sono state sviluppate numerose iniziative.

Per quanto attiene all'ambito *business* sostenibile, con riferimento al mondo dei finanziamenti connessi alla riduzione dell'impatto ambientale, sono stati rilasciati i seguenti prodotti:

- il *plafond* "Mutuo Green T" a privati, finalizzato all'acquisto di immobili ad alta efficienza energetica e rischio fisico basso;



- le iniziative commerciali “Muoviamoci con Erbavoglio” (che prevede l'erogazione di un prestito personale per l'acquisto di un veicolo *full-elettrico* o ibrido) e “Nuove Energie” (investimenti in soluzioni di efficientamento energetico per le abitazioni private);
- il *plafond* “Energie rinnovabili e transizione” rivolto alle imprese, che prevede 3 linee di intervento:
 - o Energie rinnovabili (per finanziare la realizzazione o la valorizzazione di impianti destinati alla produzione di energia da fonti rinnovabili);
 - o Edifici Green (per finanziare la costruzione di immobili di classe energetica pari o superiore ad A e B e rischio fisico basso o la ristrutturazione di immobili finalizzata a conseguire le caratteristiche succitate);
 - o Mobilità Green (per finanziare il rinnovo parco automezzi mirato alla riduzione delle emissioni di Co2 o l'acquisto di automezzi elettrici);
- il *plafond* “Eventi calamitosi” destinato a sostenere il capitale circolante aziendale e finanziare il ripristino dell'apparato produttivo danneggiato da eventi calamitosi legati ai cambiamenti climatici per finanziare investimenti finalizzati a favorire il risparmio idrico;
- il prodotto “Sostenibilità 5.0” a favore delle imprese che aderivano al Programma Transizione 5.0 del PNRR;
- la convenzione per accesso alla Garanzia SACE Growth su finanziamenti alle Imprese.

Sempre attinente all'ambito *business* sostenibile, ma con riferimento al mondo degli investimenti connessi alla riduzione dell'impatto ambientale, è stato rilasciato nel corso del 2025 il primo Green Bond di Banca di Asti la cui raccolta sarà destinata al finanziamento di iniziative che dimostreranno un impatto positivo a livello ambientale, come meglio declinato all'interno del Green Bond Framework di Banca di Asti. L'iniziativa ha previsto, tra le altre attività:

- la redazione di un Green Bond Framework, allineato alle linee guida ICMA, in cui sono stati declinati: l'Utilizzo dei Proventi, il Processo di Valutazione e Selezione dei progetti, la Gestione dei Proventi e l'Attività di Reporting;
- l'ottenimento di una Second Party Opinion sul Green Bond Framework da parte di una società terza;
- l'ottenimento di un *rating* sull'emissione di Green Bond da parte di un'Agenzia di *rating*;
- l'emissione e il collocamento dell'obbligazione sostenibile;
- la preparazione e il consolidamento delle competenze per la stesura dell'Allocation Report e dell'Impact Report, per la rendicontazione di allocazione dei proventi e della riduzione degli impatti ambientali negativi.

Attinente all'ambito *business* sostenibile, ma con riferimento al settore delle coperture assicurative ESG, sono stati rilasciati due prodotti rivolti alle imprese per



LA GESTIONE AZIENDALE

la copertura da danni direttamente cagionati da calamità naturali e eventi catastrofici quali Terremoto, Sisma, Alluvione, Esondazione, Inondazione, Frane:

- il prodotto NET PMI Catastrofici, in collaborazione con Net Insurance;
- il prodotto Helvetia protezione rischio clima imprese, in collaborazione con Helvetia Italia Assicurazioni.

Con riferimento agli impatti diretti in ambito ambientale, la Banca ha proseguito l'impegno verso l'efficientamento energetico. Tra le varie iniziative, si citano in particolare le seguenti:

- la riconversione di numerosi impianti di riscaldamento/raffrescamento degli immobili aziendali;
- l'utilizzo di energia elettrica proveniente per il 100% da fonti rinnovabili;
- l'incremento della produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici di proprietà.

Inoltre, è stata realizzata una seconda edizione dell'iniziativa di economia circolare che prevede la donazione dei cellulari dismessi a favore del *Jane Goodall Institute* e che ha visto questa volta il riciclo non solo dei cellulari aziendali ma anche di quelli di proprietà dei dipendenti della Banca. I proventi derivanti dal riciclo e recupero dei dispositivi sono stati utilizzati per sostenere un'iniziativa solidale in Tanzania.

Sono infine proseguite le attività di efficientamento impiantistico/immobiliare ed è stata confermata la certificazione del Sistema di Gestione Ambientale (ISO 14001) per la Capogruppo.

Nei prossimi due anni di piano strategico, il Gruppo intende proseguire intensificando l'impegno a supporto del percorso di transizione proprio e della clientela.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nella sezione Rendicontazione di sostenibilità 2025, inclusa nella Relazione sulla Gestione del bilancio consolidato del Gruppo presente.

La strategia dell'evoluzione e la progettualità

Nel corso del 2025, il Gruppo ha attuato una serie articolata di iniziative volte a rafforzare il proprio modello operativo, accelerare la trasformazione digitale e supportare la crescita commerciale.

Il programma ha incluso 12 progetti distinti, un Laboratorio sperimentale, oltre a una nutrita serie di iniziative specifiche concentrate sulla società Pitagora. Tutti questi interventi sono stati concepiti per consolidare l'efficacia operativa e favorire l'innovazione, rappresentando una risposta coordinata alle esigenze di evoluzione emerse nel contesto di mercato e funzionali ai principali obiettivi previsti dal Piano Industriale 2025-2027, sintetizzabili in 4 principali direttive.

Piano Potenziale Commerciale

Il Gruppo ha promosso una serie di progetti strategici volti a stimolare l'espansione commerciale e a consolidare la propria posizione sul mercato, ponendo le basi per una crescita sostenuta.



In particolare, la Banca di Asti ha perfezionato in data 12 gennaio 2026, a seguito dell'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, l'acquisizione di una partecipazione di maggioranza pari all'80% di Credit Data Research Italia S.r.l. ("CDR Italia"), società leader nel mercato italiano dei servizi di finanza agevolata e finanza d'impresa.

L'operazione mira all'integrazione dei servizi offerti alle imprese dalla Banca con quelli di CDR, quali l'accesso alle agevolazioni finanziarie, alla consulenza in materia di funding e alla formazione, a supporto degli investimenti in progetti di crescita e sviluppo.

Mediante la collaborazione con CDR si punta ad ampliare l'offerta di consulenza strategica e gestionale alle PMI, fornendo soluzioni personalizzate che affianchino le aziende nei loro piani di investimento ed espansione, valorizzando le sinergie tra le competenze finanziarie della Banca e l'esperienza specialistica di CDR Italia, e arricchendo la cultura della Banca nei servizi dedicati al segmento corporate.

L'offerta Corporate del Gruppo è stata ulteriormente ampliata grazie alla convenzione SACE Growth, che ha consentito di potenziare la gamma di soluzioni disponibili per la finanza d'impresa. Parallelamente, sono stati individuati *partner* specializzati per rispondere in modo mirato alle esigenze della clientela aziendale. A supporto delle nuove opportunità sono state realizzate campagne commerciali dedicate, con l'obiettivo di rafforzare la competitività sul mercato e favorire la crescita nel segmento corporate.

Nell'ambito dei servizi destinati alla gestione del risparmio, è stato avviato un significativo percorso evolutivo relativo al servizio di consulenza per la gestione patrimoniale, fondato su un'approfondita analisi del mercato finalizzata a identificare tendenze e soluzioni innovative, oltre a raccogliere i requisiti funzionali allo sviluppo. In tale contesto è prevista l'introduzione di un software specializzato per supportare l'adozione di un nuovo modello di servizio, il cui lancio è programmato per il 2026, in coerenza con le strategie di rafforzamento e sviluppo del segmento.

Efficienza ed efficacia operativa dei processi

Il Gruppo ha realizzato numerose iniziative volte al miglioramento dell'efficienza operativa e al rafforzamento della gestione dei rischi, con particolare attenzione alla resilienza digitale, alla valorizzazione delle informazioni e all'ottimizzazione delle infrastrutture tecnologiche.

Le Piattaforme IT a supporto dei processi "Core" Strategici inserite nell'"Ecosistema DBX" sono state ulteriormente consolidate tramite interventi di trasformazione digitale e di reingegnerizzazione dei processi, tra cui l'introduzione dello SPID per l'onboarding e per l'apertura online del conto corrente per i nuovi clienti, l'adozione del certificato di firma digitale senza PIN per semplificare la sottoscrizione digitale e la progressiva implementazione della FEA in sostituzione della produzione cartacea.

I processi organizzativi del comparto Credito sono stati ottimizzati all'interno di "DBX Credit", migliorando la "qualità" delle pratiche, l'efficienza e l'accuratezza. L'introduzione di controlli rigorosi ha ridotto il numero di pratiche incomplete,



LA GESTIONE AZIENDALE

minimizzato gli errori e garantito un flusso operativo più lineare. In ambito antiriciclaggio, è stata rilasciata la nuova versione della procedura “Gianos 4D”, dotata di un repository dedicato agli accertamenti giudiziari.

I rilasci hanno riguardato sia i processi di filiale sia i canali digitali, con l'obiettivo di incrementare l'efficienza operativa, migliorare la qualità del servizio e rafforzare complessivamente l'esperienza del cliente, in un'ottica di ottimizzazione dell'operatività aziendale.

Nel corso dell'esercizio, il rilascio della nuova piattaforma di Internet Banking per il comparto imprese (“DBX Corporate”) ha rappresentato un traguardo rilevante nel percorso di evoluzione dell'ecosistema digitale della Banca. L'iniziativa ha permesso di rafforzare l'operatività multicanale, migliorare l'esperienza utente e abilitare processi più efficienti e sicuri, anche tramite strumenti evoluti di assistenza, notifiche e firma digitale, inserendosi in una strategia più ampia orientata all'efficienza operativa, alla qualità del servizio e al consolidamento del posizionamento digitale della Banca nel segmento corporate.

Nel 2025 è stato inoltre introdotto un processo digitalizzato per il rinnovo dell'Adeguata Verifica (AdV) dedicato alla clientela con specifici profili di rischio e a supporto delle pratiche in scadenza o da aggiornare. In coerenza con le strategie di rafforzamento dei presidi normativi e con l'evoluzione digitale della Banca, tale percorso ha consentito una gestione più efficiente, tracciabile e conforme degli obblighi antiriciclaggio.

L'attivazione automatica dei controlli periodici sulla clientela in perimetro ha permesso di identificare tempestivamente i rapporti da aggiornare, fornendo agli operatori strumenti digitali per l'acquisizione e la verifica delle informazioni, la valutazione dei rischi e la riduzione delle attività manuali.

La Banca ha adottato, inoltre, strategie orientate alla “Valorizzazione del dato” quale asset strategico e leva abilitante per l'evoluzione dei processi aziendali e per le scelte imprenditoriali. In tale ambito sono stati selezionati *partner* qualificati per lo sviluppo di soluzioni tecnologiche integrate e scalabili, volte a garantire accessibilità, fruibilità e interoperabilità del patrimonio informativo.

A supporto sono stati definiti specifici sviluppi in ambito Data Governance e Data Quality, finalizzati alla definizione di un framework di governo del dato allineato alle best practice di settore e coerente con le esigenze di standardizzazione, presidio e controllo dei domini informativi.

Fattori Trasformativi

Il Gruppo ha consolidato il proprio percorso evolutivo attraverso iniziative dedicate alla trasformazione digitale e all'adozione di tecnologie innovative, incluse applicazioni di AI a supporto dei processi. Parallelamente, sono stati avviati interventi di sviluppo organizzativo e di potenziamento delle competenze interne, affiancati dal rafforzamento delle iniziative di comunicazione e diffusione della conoscenza. Queste leve integrate hanno sostenuto un processo di modernizzazione



continua, contribuendo alla costruzione di un'organizzazione più resiliente, efficiente e orientata all'innovazione.

Tra i risultati conseguiti si evidenzia il completamento del numero telefonico unico di assistenza ai clienti, grazie al quale è stata centralizzata la gestione dei canali di supporto, garantendo maggiore efficienza nella risposta e un miglioramento dell'esperienza cliente.

In tema di formazione interna, il Progetto "Iniziative tratte dal Campus Giovani" ha ampliato le risorse multimediali rivolte al personale attraverso la creazione di mappe interattive e la produzione di contenuti video, favorendo modalità di apprendimento più moderne, dinamiche e partecipative.

In conformità al Regolamento DORA, è stato avviato un progetto operativo strutturato finalizzato alla mitigazione dei rischi ICT mediante la gestione delle minacce e l'implementazione di contromisure adeguate. Il progetto coinvolge numerosi attori interni, oltre alle controllate Pitagora e We Finance. Nel 2025 sono state potenziate le competenze operative e digitali attraverso l'aggiornamento dei processi di incident e change management, con nuove modalità di rilevazione, classificazione e reporting. A presidio della Resilienza Operativa e Digitale del Gruppo, è stato completato il Piano di Continuità Operativa e definito un framework dedicato ai test di resilienza digitale, svolti nel corso dell'anno, per assicurare la continuità dei servizi. Parallelamente, sono stati rafforzati i sistemi di protezione dei dati e la gestione dei fornitori ICT tramite specifici aggiornamenti contrattuali, in linea con i requisiti DORA.

Nel 2025 il Progetto "Iniziative tratte dal Campus Giovani" e il laboratorio "Networking Interfunzionale" hanno rappresentato elementi cardine per la modernizzazione culturale e organizzativa del Gruppo. L'obiettivo principale è stato quello di garantire continuità alle attività del "Campus Giovani e Innovazione", passando dalla fase di individuazione delle iniziative alla loro realizzazione, favorendo al contempo l'evoluzione della cultura aziendale mediante l'adozione di strumenti e metodologie innovative in linea con le nuove esigenze operative e formative.

Elementi Strutturali

Le numerose iniziative trasversali dell'anno hanno generato impatti significativi sulla patrimonializzazione, sulla liquidità e sulla qualità degli attivi, supportando l'attuazione del Piano Industriale 2025-2027.

Nel 2025 è proseguito il progetto strategico pluriennale "AIRB Remediations", elemento centrale nel percorso di rafforzamento strutturale del Gruppo.

Banca d'Italia con provvedimento del 24 giugno 2025 ha autorizzato il Gruppo all'utilizzo del metodo AIRB per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, a livello consolidato e individuale, con riferimento alle classi regolamentari di attività "esposizioni verso imprese" ed "esposizioni al dettaglio". A decorrere dalle segnalazioni di vigilanza del 30 giugno 2025, il Gruppo



LA GESTIONE AZIENDALE

ha determinato i requisiti patrimoniali per il rischio di credito con l'applicazione dei modelli AIRB, relativamente ai due sopra citati portafogli.

Durante l'esercizio, il Gruppo ha inoltre implementato due distinti Piani di Rafforzamento strutturale.

Il primo ha avuto l'obiettivo di consolidare i presidi relativi alla Trasparenza, intervenendo sulle aree organizzative, operative e di controllo più significative, mediante azioni mirate sulla governance e sui processi aziendali. Sono stati potenziati i meccanismi di governo e supervisione attraverso un miglioramento della reportistica e l'introduzione di specifici indicatori di rischio. Parallelamente, sono stati ottimizzati i processi di gestione dei reclami e il sistema di governo e controllo dei prodotti (Product Governance), grazie all'adozione di strumenti e criteri valutativi particolarmente rigorosi.

Il secondo Piano di Rafforzamento, complementare al primo, è stato indirizzato a incrementare in modo sistematico i presidi aziendali nei principali ambiti prudenziali e di controllo. L'iniziativa ha riguardato principalmente il framework creditizio, attraverso una revisione della governance, l'efficientamento dei processi di monitoraggio e classificazione e l'introduzione di metodologie evolute e nuovi indicatori per la valutazione del credito.

Contestualmente, il rafforzamento del Sistema dei Controlli Interni è stato sostenuto dall'adozione di nuove metodologie risk-based, dall'ampliamento del perimetro delle attività di controllo, dall'intensificazione delle verifiche e dal miglioramento delle segnalazioni verso gli Organi Aziendali. Tali misure hanno contribuito ad aumentarne l'efficacia dei controlli, garantendo una gestione dei rischi più rigorosa e un livello superiore di supervisione sulle attività aziendali.

Il sistema dei controlli interni

In coerenza con le disposizioni di Vigilanza, il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, dei processi, delle procedure, delle strutture organizzative e delle risorse che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti definiti dal Gruppo;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che il Gruppo sia coinvolto in attività illecite;
- conformità delle operazioni alla legge, alla normativa di Vigilanza nonché alle politiche, ai regolamenti e alle procedure interne;
- diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità, dell'etica e del rispetto dei valori aziendali a tutti i livelli della Struttura organizzativa delle singole Società.

La responsabilità primaria della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei Controlli Interni è rimessa agli organi di governo, ed in particolare al Consiglio di Amministrazione, cui spettano compiti di pianificazione strategica,



gestione, valutazione e monitoraggio del complessivo Sistema dei Controlli Interni, in ciò supportato dal Comitato Rischi e Sostenibilità. In tale contesto, l'Amministratore Delegato, in forza di specifica delega attribuita dal Consiglio di Amministrazione, sovrintende alle funzionalità del Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi. È compito invece del Collegio Sindacale vigilare sulla completezza, adeguatezza e funzionalità del Sistema dei Controlli Interni accertandosi dell'adeguatezza delle funzioni aziendali coinvolte, del corretto svolgimento dei compiti e dell'adeguato coordinamento delle medesime nonché promuovendo eventuali interventi correttivi. A completamento di rappresentazione, svolge un ruolo nel complessivo funzionamento del Sistema dei Controlli Interni l'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001 nel proprio ambito di competenza previsto dallo Statuto o dalle disposizioni di Legge.

Il Sistema dei Controlli Interni costituisce parte integrante dell'attività ordinaria del Gruppo e tutte le strutture aziendali sono impegnate, in relazione ai propri specifici livelli di responsabilità ed ai compiti a ciascuno assegnati, ad esercitare controlli sui processi e sulle attività operative di propria competenza. Tale sistema prevede tre livelli di controlli:

- controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, effettuati dalle stesse strutture operative ovvero attribuiti alle strutture di *back office*, il più possibile incorporati nelle procedure informatiche;
- controlli sui rischi e sulla conformità, affidati a strutture diverse da quelle produttive, cui compete la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio, la verifica del rispetto delle deleghe conferite e la verifica della conformità dell'operatività aziendale alle norme;
- revisione interna, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. L'attività, affidata a strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, è condotta nel continuo, in via periodica ovvero per eccezioni, anche attraverso verifiche in loco.

I controlli di linea (primo livello) sono esercitati direttamente dalle strutture operative, prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono gestire i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale; esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi. Sempre in tale ambito sono riconducibili specifiche attività di verifica, svolte da strutture specialistiche di sede centrale (per lo più di *back office*), finalizzate a rafforzare l'efficacia dei presidi di controllo presenti nei processi aziendali.

I controlli sui rischi e sulla conformità (secondo livello) sono in via principale attribuiti rispettivamente alla Funzione di *Risk Management* e alla Funzione di *Compliance*.



LA GESTIONE AZIENDALE

Alla Funzione di *Risk Management* sono demandate funzioni di verifica nel continuo dell'adeguatezza del processo di gestione dei rischi, misurazione e controllo integrato delle principali tipologie di rischio e della conseguente adeguatezza del capitale. La Funzione collabora alla definizione e all'attuazione del *Risk Appetite Framework* (RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi, verifica il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controlla la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio stabiliti. La Funzione è inoltre responsabile della misurazione e valutazione dei rischi finalizzata alla determinazione del capitale interno complessivo (ICAAP), previsto dalle disposizioni di Vigilanza prudenziale.

La Funzione di *Compliance* assicura il presidio e la gestione delle attività connesse al rischio di non conformità (*compliance*) alle norme, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o regolamentari) ovvero di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina, regolamenti, politiche). A tale scopo la Funzione identifica, valuta e gestisce il rischio di violazioni normative e assicura che i processi e le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione delle norme di regolamentazione esterna e di autoregolamentazione. Relativamente ai servizi di investimento, la medesima Funzione ha il compito di controllare e valutare regolarmente l'adeguatezza e l'efficacia dei processi e dei presidi adottati per la prestazione di tali servizi.

Tra le Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello si annovera anche la Funzione Antiriciclaggio istituita in ottemperanza alle disposizioni attuative di Banca d'Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231.

Rientra, infine, tra le Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello la Funzione Convalida a cui è assegnato il compito di verificare nel continuo la conformità del Sistema di Rating Interno (IRB) e l'adeguatezza delle metodologie utilizzate dal Gruppo per la gestione e misurazione dei rischi.

La Funzione di Revisione Interna (terzo livello) opera, tramite un approccio sistematico, al fine di controllare la regolarità operativa e l'andamento dei rischi, nonché di valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del complessivo Sistema dei Controlli Interni.

Alla Funzione di Revisione Interna competono, tra l'altro, le verifiche periodiche sull'adeguatezza ed efficacia delle Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello, sull'efficacia del processo di definizione del *Risk Appetite Framework* (RAF), sulla coerenza interna dello schema complessivo e sulla conformità dell'operatività aziendale al RAF, sull'adeguatezza dei processi di *Internal Capital Adequacy Assessment Process* (ICAAP) e sulla rispondenza delle prassi di remunerazione e incentivazione rispetto alle disposizioni vigenti e alle politiche adottate dal Gruppo.



Tra gli ambiti di competenza della Funzione rientrano, da ultimo, la valutazione nel continuo dell'adeguatezza e funzionalità dei processi e dei sistemi informatici a presidio della gestione del Sistema di Rating Interno (IRB).

Inoltre, nell'ottica di implementare e diffondere in tutta la struttura organizzativa la cultura della legalità, di intraprendere le misure appropriate per mantenere integra la reputazione aziendale con benefici in termini di riduzione di perdite da possibili danni, di miglioramento dell'ambiente lavorativo e di promozione dell'immagine aziendale, opera il "Sistema interno di segnalazione delle violazioni" (c.d. *whistleblowing*). Può essere oggetto di segnalazione qualunque condotta illecita (intesa sia come azione che omissione) verificatasi nello svolgimento dell'attività lavorativa, che possa essere pernicioso o pregiudizievole per la Banca o per i suoi dipendenti in quanto indirizzata a violare le disposizioni normative disciplinanti l'attività bancaria.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni sono previsti flussi di comunicazione, su base continuativa, tra le Funzioni Aziendali di Controllo e verso gli Organi Aziendali relativi, in particolare, ai risultati delle attività di controllo e all'individuazione delle azioni di rimedio. La condivisione delle informazioni utili per la pianificazione e più in generale il coordinamento delle attività tra le diverse Funzioni di Controllo avviene (oltre che nell'ambito degli organismi di coordinamento di Gruppo e aziendali previsti dalla normativa interna) nell'ambito di uno specifico "Gruppo di Coordinamento Interfunzionale SCI" previsto dal Regolamento di Gruppo in materia di Sistema dei Controlli Interni.

In riferimento al Sistema dei Controlli Interni, la Capogruppo, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento, esercita:

- un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei rischi associati alle medesime;
- un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società sia del Gruppo nel suo insieme;
- un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati dalle singole Società e dei rischi complessivi del Gruppo.

Anche alla luce delle indicazioni emerse nell'ambito della verifica ispettiva da parte della Banca d'Italia conclusasi ad ottobre 2024, Banca di Asti, nel proseguo di quanto già fatto negli ultimi anni, ha intrapreso ed in larga parte già completato specifiche azioni di rafforzamento del complessivo sistema dei controlli interni, con particolare riferimento alle funzioni di controllo di secondo e di terzo livello.

Il Gruppo è soggetto ai rischi propri dell'attività bancaria e finanziaria, tra i quali i principali sono il rischio di credito, il rischio di mercato, il rischio di liquidità, il rischio operativo ed il rischio informatico.

Coerentemente con quanto previsto nei documenti programmatici del Gruppo, riveste carattere strategico il mantenimento di standard elevati in ambito di monitoraggio, misurazione e gestione dei rischi aziendali rilevanti.

**Principali fattori
di rischio relativi
al Gruppo ed al
settore in cui opera**



LA GESTIONE AZIENDALE

In continuità con il passato, anche nel corso del 2025 sono proseguite le attività volte alla continua evoluzione del sistema dei controlli interni, al fine di perseguire una sempre maggiore integrazione ed efficacia dei presidi in riferimento alle diverse fattispecie di rischio.

Rischio di credito Coerentemente con la natura commerciale territoriale della Capogruppo, le politiche creditizie sono orientate al sostegno delle economie locali, delle famiglie, degli imprenditori, dei professionisti e delle piccole e medie imprese. La politica creditizia del Gruppo è quindi rivolta a creare con il Cliente una relazione stabile e gestita in una prospettiva di lungo periodo, volta a dare continuità nel tempo a rapporti con controparti delle quali sia possibile conoscere le scelte strategiche e le determinanti economiche e finanziarie, anteponendo la tutela del rischio di credito rispetto alla crescita delle masse.

Il credito rappresenta la componente più rilevante dell'attività del Gruppo ed il rischio di credito costituisce pertanto la fonte di rischio più significativa.

Il rischio di credito rappresenta la perdita potenziale derivante da variazioni nella capacità reddituale e patrimoniale della clientela, intervenute successivamente all'erogazione dei finanziamenti, tali da non consentire alla clientela di adempiere puntualmente alle proprie obbligazioni contrattuali. Sono considerate manifestazioni del rischio creditizio non solo l'insolvenza, ma anche il deterioramento del merito creditizio.

Il Gruppo, nell'erogazione dei crediti, ha come linee guida, ritenute fondamentali per la corretta gestione del proprio portafoglio crediti, il frazionamento del rischio tra una molteplicità di soggetti (privati e imprese) operanti in diversi settori di attività economica e in differenti segmenti di mercato e la congruità di ciascun affidamento in funzione sia del merito di credito del cliente sia della forma tecnica dell'operazione, tenendo conto delle garanzie collaterali acquisibili.

A mitigazione del rischio di credito, durante il processo di concessione dell'affidamento, vengono richieste garanzie la cui efficacia è verificata periodicamente.

Avvalendosi di specifiche strutture, procedure e strumenti funzionali alla gestione e al controllo del rischio di credito, il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione dei crediti dubbi - considerati complessivamente o nelle singole componenti - e la loro incidenza sul totale dei finanziamenti di cassa erogati e di firma concessi.

Negli ultimi anni la Banca ha effettuato nel continuo numerosi interventi finalizzati al rafforzamento del sistema di monitoraggio, classificazione e valutazione dei crediti; nel proseguo di tale attività, nel 2025, anche in considerazione delle indicazioni emerse nell'ambito dell'ultima verifica ispettiva condotta da parte della Banca d'Italia, la Banca ha effettuato ulteriori azioni di potenziamento del sistema di gestione del rischio di credito.

Il rischio di controparte è il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Si tratta di una tipologia di rischio che genera una perdita se le transazioni poste in essere hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza della controparte. La principale fonte del rischio di controparte è connessa agli



strumenti derivati, stipulati dal Gruppo, esclusivamente con controparti istituzionali, a copertura del rischio di tasso di interesse. In tale ambito, una forma di mitigazione del rischio di controparte è rappresentata dai contratti *Credit Support Annex*, stipulati con le controparti, che prevedono la costituzione di garanzie a supporto del credito esistente.

Per ulteriori informazioni sul rischio di credito del Gruppo e sulle relative politiche di gestione, si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Le principali componenti del rischio di mercato sono riconducibili al rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio bancario di proprietà e sul portafoglio di negoziazione ed al rischio di cambio. I rischi di mercato rappresentano, quindi, una componente centrale del più generale rischio economico, ovvero del rischio connesso alla possibilità che il risultato economico prodotto si discosti dalle aspettative degli azionisti e del *management*.

Rischio di mercato

Il Gruppo ha adottato strategie, procedure e sistemi per la gestione ed il controllo dei rischi di mercato.

L'attività di negoziazione (portafoglio FVTPL) viene utilizzata come fonte integrativa di ricavi nella complessiva gestione del comparto finanza proprietaria.

Il Gruppo ha come obiettivo il mantenimento di un buon bilanciamento delle poste dell'attivo e del passivo (e fuori bilancio) del *banking book* quanto a sensitività ai movimenti della curva dei tassi di mercato.

L'operatività del Gruppo sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari e le valute è tradizionalmente improntata alla massima prudenza e, quindi, l'esposizione ai rischi dalla stessa generati si mantiene contenuta.

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dal Gruppo, indipendentemente dal portafoglio di allocazione. Il Gruppo è esposto al rischio di cambio in maniera marginale, in conseguenza della propria ridotta attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa dall'Euro.

L'attività di copertura del rischio di cambio tende a minimizzare l'esposizione valutaria tramite la stipula, con controparti creditizie, di contratti finalizzati alla copertura delle posizioni a rischio.

Per informazioni sul rischio di mercato del Gruppo e sulle relative politiche di gestione si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e ricomprende la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (c.d. *funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (c.d. *market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo. Nell'ambito del rischio di liquidità, è da annoverare anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Rischio di liquidità



LA GESTIONE AZIENDALE

Una corretta gestione e un adeguato monitoraggio della liquidità aziendale passano attraverso processi, strumenti e metodologie che abbracciano ambiti distinti rappresentati dalla liquidità operativa, dalla liquidità strutturale e da quella strategica.

Il Gruppo adotta strumenti e procedure volti ad assicurare un'efficace ed attiva gestione della liquidità ed un controllo sistematico della posizione di liquidità e della gestione del portafoglio di proprietà. Il Gruppo si è inoltre dotato da tempo di specifiche "Politiche di Gruppo in materia di Liquidità" (compreso il "*Contingency Funding and Recovery Plan*" che ne costituisce parte integrante), con l'obiettivo di stabilire i principi e le linee guida per una gestione efficiente ed efficace della liquidità, nell'ottica del rispetto delle normative di vigilanza e dei regolamenti interni, e dell'adeguamento ai vincoli regolamentari previsti dalle Disposizioni di Vigilanza.

Per informazioni sul rischio di liquidità del Gruppo e sui relativi strumenti di gestione e controllo, si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Rischio operativo Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi oppure dovute ad eventi esterni. In tale rischio sono ricompresi il "rischio legale" (rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità con leggi o norme, oppure dalla poca trasparenza in merito ai diritti ed ai doveri legali delle controparti in una transazione) ed il "rischio di condotta" (rischio di perdite conseguenti ad un'offerta inappropriata di servizi finanziari ed ai derivanti costi processuali, inclusi i casi di condotta intenzionalmente inadeguata o negligente).

Le aree di manifestazione del rischio operativo includono la clientela, i prodotti e le prassi operative, la frode esterna, l'esecuzione e la gestione dei processi, il rapporto di impiego e la sicurezza sul lavoro, i danni o le perdite di beni materiali e la frode interna.

Il rischio operativo risulta essere trasversale su tutta la struttura organizzativa e la gestione di tale rischio è in capo alle funzioni responsabili dei processi e/o delle unità operative aziendali.

Il Sistema dei Controlli Interni costituisce un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle Società del Gruppo e ha come obiettivo quello di garantire che l'operatività aziendale sia improntata ai canoni di sana e prudente gestione e che sia in linea con le strategie deliberate, con le politiche adottate e con la propria propensione al rischio.

La consapevolezza della rilevanza che un efficiente Sistema dei Controlli Interni assume ai fini della salvaguardia del valore dell'azienda e della tutela della sua reputazione si è concretizzata all'interno del Gruppo in programmi, decisioni e fatti volti alla diffusione della "cultura del rischio" ed al potenziamento del sistema dei controlli.



Le Società del Gruppo hanno adottato strumenti e procedure volti a mantenere sotto controllo il rischio operativo e, periodicamente, provvedono alla raccolta, all'analisi e all'elaborazione statistica dei dati storici di perdita rilevati internamente.

Uno strumento di mitigazione del rischio operativo è inoltre rappresentato dal piano di continuità operativa, che prevede un insieme di iniziative volte a ridurre, ad un livello ritenuto accettabile, i danni conseguenti ad incidenti e catastrofi che colpiscano direttamente o indirettamente le Società del Gruppo, e dal piano di “*Disaster Recovery*” che stabilisce le misure tecniche ed organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati.

Infine, un ulteriore strumento di mitigazione del rischio operativo è costituito dalle coperture assicurative poste in essere dalle Società del Gruppo con primarie compagnie di assicurazione.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione, nel rispetto delle disposizioni vigenti, provvede al monitoraggio delle condizioni di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro, implementando, se del caso, le opportune azioni migliorative.

Nel quadro del Sistema di Governo dei Rischi si inserisce la *Data Governance* con cui il Gruppo intende perseguire la tutela del proprio patrimonio informativo.

In tale ambito la *Data Quality* ha come obiettivo il mantenimento di un adeguato livello di accuratezza, completezza, tempestività dei dati, attraverso il presidio dei seguenti processi caratteristici: la progettazione di impianti di controllo, l'esercizio periodico di tale impianto e la relativa rilevazione di anomalie, la rimozione in *contingency* e strutturale delle anomalie rilevate, il monitoraggio della qualità dei dati e dei principali fenomeni connessi.

Strettamente connesso al rischio operativo, il Rischio Informatico consiste nel rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione.

Rischio informatico

Il sistema informativo (inclusivo delle risorse tecnologiche - *hardware*, *software*, dati, documenti elettronici, reti telematiche - e delle risorse umane dedicate alla loro amministrazione) rappresenta uno strumento di primaria importanza per il conseguimento degli obiettivi strategici e operativi, in considerazione della criticità dei processi aziendali che dipendono da esso. Infatti:

- dal punto di vista strategico, un sistema informativo sicuro ed efficiente, basato su un'architettura flessibile, resiliente e integrata a livello di Gruppo consente di sfruttare le opportunità offerte dalla tecnologia per ampliare e migliorare i prodotti e i servizi per la clientela, accrescere la qualità dei processi di lavoro, favorire la dematerializzazione dei valori, ridurre i costi anche tramite la virtualizzazione dei servizi bancari;
- nell'ottica della sana e prudente gestione, il sistema informativo consente al *management* di disporre di informazioni dettagliate, pertinenti e aggiornate per l'assunzione di decisioni consapevoli e tempestive e per la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;



LA GESTIONE AZIENDALE

- con riguardo al contenimento del rischio operativo, il regolare svolgimento dei processi interni e dei servizi forniti alla clientela, l'integrità, la riservatezza e la disponibilità delle informazioni trattate, fanno affidamento sulla funzionalità dei processi e dei controlli automatizzati;
- in tema di *compliance*, al sistema informativo è affidato il compito di registrare, conservare e rappresentare correttamente i fatti di gestione e gli eventi rilevanti per le finalità previste da norme di legge e da regolamenti interni ed esterni.

Per ulteriori informazioni sui rischi operativi e informatici del Gruppo e sulle relative politiche di gestione, si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Rischi emergenti A partire dal 2015, con la ratifica dell'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, la sostenibilità e la transizione verso un'economia a basso contenuto di carbonio sono diventati elementi fondamentali per garantire la competitività di lungo periodo.

Tale consapevolezza si è tradotta, da un punto di vista normativo, in diversi provvedimenti emanati dall'UE, dal Regulator (Guidelines ECB ed EBA) e dall'Autorità di Vigilanza italiana (Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali) che sottolineano la centralità dei rischi climatici e ambientali.

In questo contesto in continua evoluzione, Banca di Asti si è adoperata per approfondire tali tematiche in vista della futura adozione di nuovi modelli, tecniche di scoring e scenari esogeni provenienti da provider internazionali riconosciuti (ECB Climate Stress Test, NGFS).

A partire dal 2022, la Banca ha attivato una specifica iniziativa progettuale in ambito ESG e nel Piano strategico 2025-2027 si sono definiti obiettivi specifici per tale ambito.

Tale progettualità ha raggiunto importanti obiettivi, tra i quali si citano:

- l'ottenimento delle certificazioni Parità di Genere, Salute e Sicurezza dei Lavoratori e Ambientale e di rating ESG;
- l'adozione delle Politiche di Sostenibilità e di Parità, Equità e Inclusione;
- l'integrazione di fattori ESG nei processi di concessione e monitoraggio del credito;
- il rilascio di prodotti per privati e imprese volti a favorire un'economia sostenibile;
- l'adozione del nuovo questionario MIFID con una sezione specifica sulle preferenze di sostenibilità della clientela;
- la stesura del Piano Sostenibilità, integrato all'interno del Piano Strategico di Gruppo;
- la ridenominazione del Comitato Rischi in Comitato Rischi e Sostenibilità con l'attribuzione di nuovi compiti in ambito sostenibilità.

In data 30/06/2023, in linea con quanto definito nel Piano di Sostenibilità, è stato costituito l'Ufficio ESG e Sostenibilità. Il suddetto ufficio, a diretto riporto della



Direzione Generale, ha il compito di definire la Strategia ESG della Banca e di coordinare e stimolare le iniziative in ambito ESG e Sostenibilità.

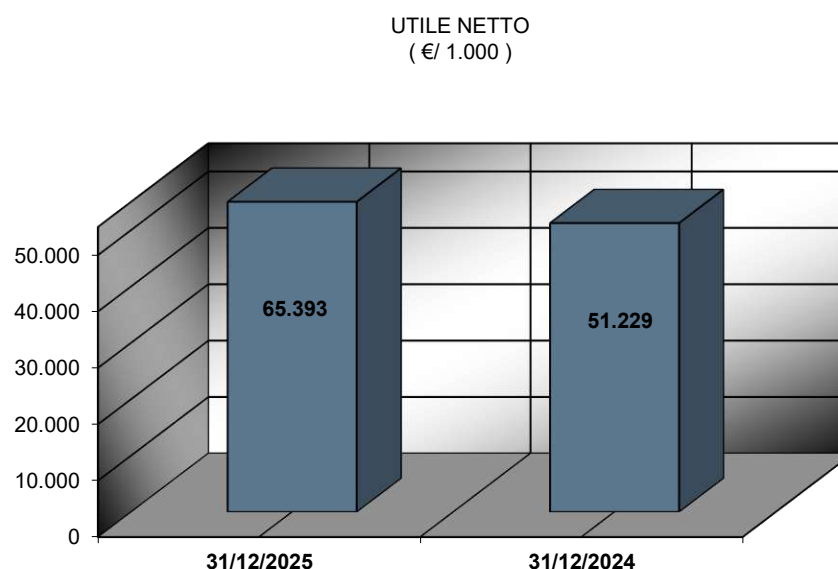
Nell'ambito dell'iniziativa ESG, Banca di Asti, tenendo in considerazione le buone prassi suggerite da Banca d'Italia in seguito alle indagini svolte su una selezione di Banche *Less Significant*, ha predisposto, a gennaio 2023, un piano di iniziative di allineamento da completare nel triennio 2023-2025, in aderenza a quanto richiesto dalla medesima Autorità, prevedendo nel contempo un'integrazione del Piano di Sostenibilità. Analogamente, a marzo 2023, le società controllate Pitagora e We Finance hanno predisposto e inoltrato alla Banca d'Italia un piano di allineamento alle aspettative con orizzonte 2023-2025. L'avanzamento del piano di Capogruppo è stato periodicamente rendicontato al Comitato Rischi e Sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione, mentre le società controllate hanno fornito, con frequenza semestrale, un rendiconto ai relativi Consigli di Amministrazione. Il piano ESG, parte integrante del Piano Strategico, è stato tempo per tempo arricchito cogliendo gli spunti forniti dall'Autorità di Vigilanza all'interno del documento "Piani d'azione sull'integrazione dei rischi climatici e ambientali nei processi aziendali delle LSI: principali evidenze e buone prassi". Come previsto dalle Politiche di Gruppo in materia di Sostenibilità, l'avanzamento di tale piano viene tempo per tempo rendicontato al Comitato Rischi e Sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione di Capogruppo.

Nel corso del 2026, in allineamento alle Linee guida EBA sulla gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance (ESG), il Gruppo procederà con la redazione di un piano di transizione con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente l'attività di gestione dei fattori di rischio ESG.



IL RISULTATO ECONOMICO

L'andamento reddituale Nel corso del 2025 il Gruppo ha operato in uno scenario economico caratterizzato da un contesto geopolitico ancora instabile, da una progressiva normalizzazione della politica monetaria e da un quadro di crescita economica contenuta, confermando una elevata capacità di resilienza e mantenendo solidi livelli di redditività, efficienza operativa e robustezza strutturale, grazie a un'attenta gestione dei rischi e a scelte strategiche coerenti. In tale contesto di mercato complesso, il Gruppo ha concluso in modo positivo l'esercizio 2025, conseguendo un utile netto di circa 65,4 milioni di euro, +27,65% rispetto al dato dell'esercizio 2024 ed un ROE del 5,84%, in aumento rispetto al 4,68% del 2024, con superamento degli obiettivi pianificati a *budget* per l'esercizio 2025.



Tutti i principali indicatori economici e patrimoniali confermano per il Gruppo una solida *performance* operativa, evidenziando altresì l'efficacia del modello di *business*. Le risultanze dell'esercizio 2025 comprovano la validità del Piano Strategico 2025-2027 e l'efficacia delle relative linee guida, nonché la capacità di realizzarle concretamente. Anche gli indicatori di liquidità e i coefficienti patrimoniali sono ampliamenti superiori ai limiti regolamentari stabiliti dall'Autorità di vigilanza nell'ambito del periodico processo SREP.

La diversificazione delle fonti di ricavo, il presidio dei rischi, la strategia di gestione dei crediti deteriorati, l'attenzione all'efficienza operativa e alla gestione della progettualità, hanno permesso di ottenere nel 2025 un risultato economico positivo e, al contempo, di rafforzare ulteriormente i "fondamentali" del Gruppo, ponendo quindi buoni presupposti per continuare anche in futuro a creare valore per gli azionisti e, più in generale, a soddisfare le esigenze e le aspettative di tutti i portatori di interessi, ricambiando la fiducia che quotidianamente ci accordano.



IL RISULTATO ECONOMICO

Le analisi riferite all'andamento reddituale sviluppate nel prosieguo faranno riferimento al Conto Economico riclassificato secondo metodologie gestionali, al fine di evidenziare, attraverso la valorizzazione dei risultati intermedi, i successivi livelli di formazione del risultato economico.

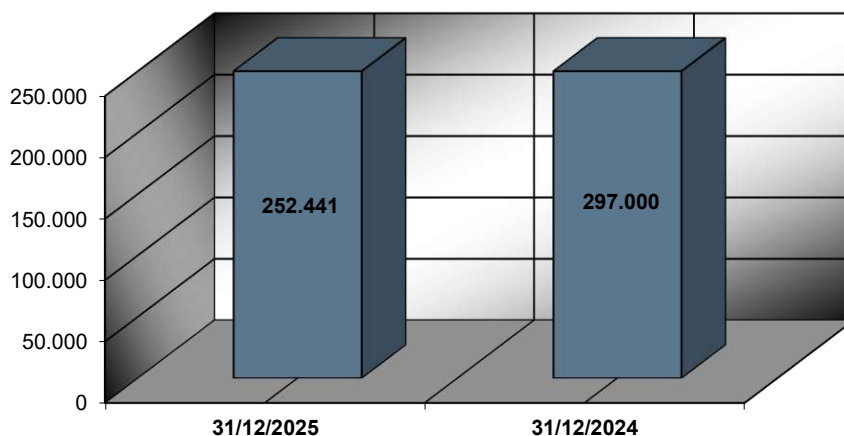
Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati", mentre per maggiori approfondimenti è possibile ricorrere ai prospetti inseriti nelle varie sezioni della "Parte C - Informazioni sul Conto Economico" della Nota Integrativa.

Il margine di interesse, risentendo degli effetti dell'andamento dei tassi in calo per effetto dell'evoluzione della congiuntura, si è attestato a 252,4 milioni di euro e risulta in diminuzione rispetto al dato del 31 dicembre 2024 (-44,6 milioni di euro, -15%).

Il margine di interesse gestionale

Gli effetti dell'andamento dei tassi in flessione influenzano entrambe le componenti del margine: risultano in riduzione rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente sia gli interessi attivi, in calo del 13,45%, sia gli interessi passivi, in calo dell'11,41%.

MARGINE DI INTERESSE
(€/ 1.000)



MARGINE DI INTERESSE	Esercizio 2025 (Euro/1000)	Esercizio 2024 (Euro/1000)	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	453.850	524.356	-13,45%
Interessi passivi e oneri assimilati	-201.409	-227.356	-11,41%
Margine di interesse	252.441	297.000	-15,00%



IL RISULTATO ECONOMICO

Il margine di intermediazione lordo

Il margine di intermediazione lordo ammonta a circa 432,1 milioni di euro, a fronte di un risultato 2024 pari a 490,1 milioni di euro (-11,83%), e comprende:

- le commissioni nette realizzate dalla Capogruppo pari a 137,5 milioni di euro (+4,92% rispetto al 2024);
- il risultato netto delle attività e passività finanziarie pari a 78,8 milioni di euro (-24,13%), in cui confluiscono sia il risultato dell'operatività in strumenti finanziari (pari a -1,7 milioni di euro) sia la valutazione delle passività finanziarie rilevate al *fair value*, nonché gli utili da cessione a terzi dei crediti CDQ da parte della controllata Pitagora che, al netto degli accantonamenti per *prepayment*, ammontano a 80,6 milioni di euro.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE LORDO	Esercizio 2025 (Euro/1000)	Esercizio 2024 (Euro/1000)	Variazione %
Margine di interesse	252.441	297.000	-15,00%
Commissioni nette	85.835	70.785	21,26%
- area gestione, intermediazione e consulenza	82.621	71.321	15,84%
- area servizi di incasso e pagamento	13.231	15.663	-15,53%
- area finanziamenti e garanzie	1.520	1.631	-6,81%
- area gestione conti correnti e depositi	29.780	31.230	-4,64%
- area altri servizi	-41.319	-49.060	-15,78%
Dividendi e proventi simili	10.249	10.387	-1,33%
Altri proventi (oneri) di gestione	4.744	8.028	-40,91%
Risultati delle altre attività e passività finanziarie	78.829	103.894	-24,13%
Margine di intermediazione lordo	432.098	490.094	-11,83%

Le commissioni nette ammontano a 85,8 milioni di euro e risultano in aumento del 21,26% rispetto all'esercizio 2024. Limitando il perimetro di analisi alla Banca, le commissioni nette (pari a 137,5 milioni di euro) presentano un incremento rispetto all'esercizio 2024 pari al 4,92%.

In particolare le commissioni nette relative al comparto della gestione, intermediazione e consulenza finanziaria ed assicurativa, costituite sostanzialmente dalle commissioni percepite per la gestione ed amministrazione della raccolta indiretta nonché da quelle relative alla distribuzione di polizze assicurative, si sono attestate a 82,6 milioni di euro, in sensibile aumento (+15,84%) rispetto allo scorso anno, mentre le commissioni percepite per la gestione dei conti correnti e depositi si sono attestate a 29,8 milioni di euro, in diminuzione (-4,64%) rispetto allo scorso esercizio.

Le commissioni relative ad altri servizi sono negative (pari a -41,3 milioni di euro) e derivano prevalentemente da operazioni di cessione crediti CDQ attuate dalla controllata Pitagora, in linea con quanto programmato in fase di pianificazione strategica.

I dividendi su partecipazioni percepiti dal Gruppo assommano a 10,2 milioni di euro (valore sostanzialmente invariato rispetto al 2024) e sono in prevalenza riferiti alla partecipazione detenuta in Banca d'Italia.



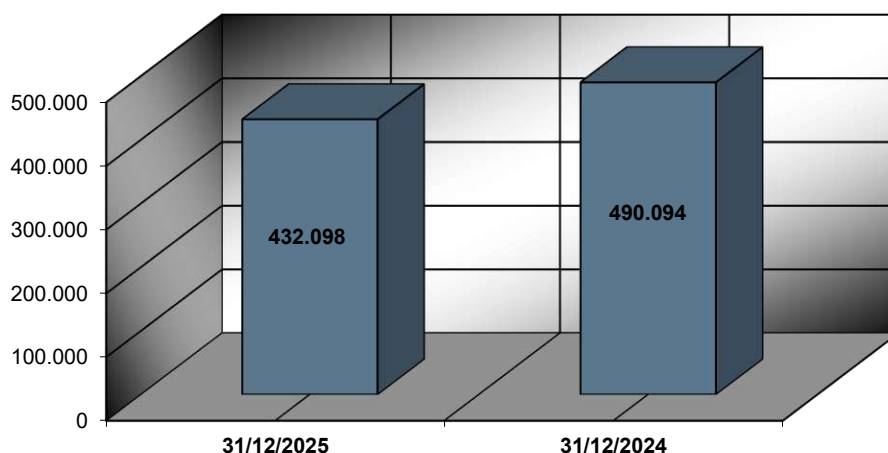
IL RISULTATO ECONOMICO

Gli altri oneri e proventi di gestione ammontano a 4,7 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente principalmente per l'effetto sull'aggregato del 2024 del conferimento del ramo aziendale del *merchant acquiring*. La voce nel 2024 aveva infatti accolto il corrispettivo variabile a titolo di *earn out* pari a 5 milioni di euro, relativo alla sopracitata operazione straordinaria e conseguente al raggiungimento di un tasso di migrazione del 90% delle ricontrattualizzazioni dei rapporti di *merchant acquiring*.

Infine, il risultato complessivo netto delle attività e passività finanziarie, che include sia il risultato dell'operatività in strumenti finanziari di negoziazione e di copertura, realizzato o da valutazione, sia la valutazione delle attività e passività finanziarie rilevate al costo ammortizzato e al *fair value*, è pari a circa 78,8 milioni di euro, in decremento (-24,13%) rispetto al risultato rilevato nello scorso esercizio (pari a 103,9 milioni di euro). I ricavi dall'operatività in strumenti finanziari della Banca commerciale risultano in riduzione rispetto all'esercizio precedente.

Le componenti riferibili a Pitagora (sia per i ricavi che per le commissioni nette) segnano uno scostamento negativo da ricondurre ad una diminuzione della quota di CDQ ceduti fuori dal Gruppo, coerentemente con quanto pianificato.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE LORDO
(€ / 1.000)



Il margine di intermediazione al netto delle perdite da cessione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (costituite soprattutto da perdite da cessione di crediti NPL) e delle rettifiche di valore su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e delle perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni, ammonta a 381,8 milioni di euro, in aumento di 10,7 milioni di euro (+2,87%) rispetto all'anno precedente.

Il margine di intermediazione netto



IL RISULTATO ECONOMICO

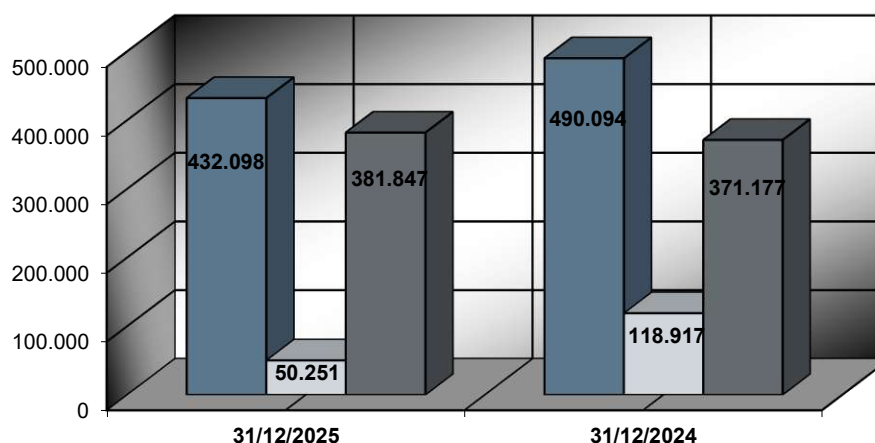
Le perdite derivanti da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato risultano pari a euro 17 milioni, contro i 22,2 milioni del 2024, e sono quasi interamente riconducibili alle operazioni di *derisking* effettuate nel corso dell'esercizio in coerenza con l'*NPL Strategy* di Gruppo.

I valori delle rettifiche nette sui crediti verso clientela sono inferiori rispetto allo scorso esercizio in conseguenza della riduzione del tasso di deterioramento e delle migliori condizioni riscontrare in fase di cessione.

Le rettifiche nette su crediti verso clientela effettuate nel corso dell'anno ammontano a 33,2 milioni di euro (96,9 milioni al 31 dicembre 2024) e determinano un conseguente costo del credito, escluse le perdite da cessione, pari allo 0,44% degli impieghi lordi verso la clientela (1,27% a dicembre 2024; 0,67% ricomprendendo anche i costi derivanti dalle cessioni dei crediti deteriorati previsti dalla politica di *de-risking*). L'aggregato costituito dalle perdite da cessione e dalle rettifiche nette su crediti verso clientela ammonta a 50,3 milioni di euro nel 2025, in calo di 68,7 milioni rispetto al 2024 (-57,74%).

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	Esercizio 2025 (Euro/1000)	Esercizio 2024 (Euro/1000)	Variazione %
Margine di intermediazione lordo	432.098	490.094	-11,83%
Utili (Perdite) da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-16.956	-22.194	-23,60%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-33.218	-96.938	-65,73%
- di cui: rettifiche di valore nette su crediti verso clientela	-33.764	-96.656	-65,07%
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-77	215	n.s.
Totale rettifiche nette sui crediti	-50.251	-118.917	-57,74%
Margine di intermediazione netto	381.847	371.177	2,87%

■ margine intermediazione lordo
 ■ rett.nette di valore e perd.da cess.su attiv.finanz.valutate al costo ammort.to
 ■ margine intermediazione netto





IL RISULTATO ECONOMICO

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte per l'esercizio 2025 è pari a 97,9 milioni di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente del 25,42%.

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte

I costi operativi ammontano a 277,4 milioni di euro e risultano sostanzialmente invariati rispetto a dicembre 2024, benché il Gruppo abbia proseguito nelle progettualità avviate nel rispetto dei propri orientamenti strategici improntati all'efficientamento e al contempo ad investire nello sviluppo commerciale, nel capitale umano, nella modernizzazione e digitalizzazione dei servizi alla clientela e dei processi di lavoro, attraverso una serie di iniziative progettuali finalizzate a perseguire efficacemente, nel rispetto dei valori aziendali, gli obiettivi di medio-lungo termine.

Le spese per il personale rappresentano circa il 54,37% dei costi operativi totali. L'aumento del 2,52% rispetto al corrispondente dato dello scorso anno è dovuto principalmente agli effetti derivanti dal rinnovo del CCNL.

Le altre spese amministrative, pari a circa 101 milioni di euro, risultano in diminuzione del 3,50% rispetto al 2024, anche grazie al venir meno dei contributi richiesti dal Fondo di Risoluzione Unico e dal FITD per l'anno 2025 a seguito del raggiungimento anticipato a livello di sistema degli obiettivi target.

La rimanente voce di costo, che include le rettifiche nette di valore su attività materiali e immateriali, risulta pari a 25,6 milioni di euro e sono sostanzialmente stabili rispetto allo scorso esercizio (+0,46%).

Nel corso del 2025 non sono state iscritte tra le attività immateriali spese per ricerca e sviluppo e nel medesimo esercizio nessun credito di imposta è stato iscritto o si è generato con riferimento a spese per ricerca e sviluppo.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri riconducibili alla controllata Pitagora sono riferiti alle seguenti fattispecie:

- a potenziali costi futuri relativi ad oneri di incasso addebitati dall'INPS, pari a 1,8 milioni di euro;
- a potenziali oneri futuri connessi a possibili reclami di clienti pari a 2,3 milioni di euro, per ristoro commissioni e spese dovute per effetto del rimborso anticipato del credito;
- a potenziali oneri futuri riferiti a rimborsi di differenziale prezzo tra il tasso di sconto e il tasso applicato alla clientela dovuto alle società cessionarie del credito a seguito di estinzione anticipata per 30,9 milioni di euro;
- a potenziali oneri futuri per rischio di inadempienze contrattuali delle controparti per 0,8 milioni di euro.

Per la Capogruppo, la voce "accantonamenti a fondi del passivo" è costituita per la maggior parte da accantonamenti prudenziali stimati a fronte di controversie varie, revocatorie, oneri relativi al personale e rischi diversi. Gli accantonamenti netti riferiti a controversie varie, personale e revocatorie ammontano a 628 mila euro. L'accantonamento riferito ai rischi diversi ammonta a 1,37 milioni di euro di cui 0,3 milioni per contenziosi fiscali e 0,6 milioni per la sanzione comminata dalla Banca d'Italia a seguito della verifica conclusasi ad ottobre 2024. A seguito del ricevimento a gennaio 2025 del verbale di conclusione della verifica della Banca d'Italia, sono state



IL RISULTATO ECONOMICO

espletate le attività per dar corso alle restituzioni delle commissioni alla clientela per le quali era stata contestata l'interpretazione applicativa di alcune clausole contrattuali regolarmente stipulate. Gli importi residui si riferiscono a commissioni da rimborsare a soggetti che non intrattengono più rapporti con la Banca e per cui si stanno mettendo in atto le opportune azioni di contatto.

Il *Cost/Income* di Gruppo, principale indicatore dell'efficienza industriale, che corrisponde al rapporto tra costi operativi e margine di intermediazione è pari al 64,20% (56,57% al 31 dicembre 2024). Il governo della dinamica degli oneri operativi riflette gli orientamenti strategici del Gruppo improntati all'efficientamento senza rinunciare ad investire nello sviluppo commerciale, nel capitale umano, nella modernizzazione e digitalizzazione dei servizi alla clientela e dei processi di lavoro, mediante una serie di iniziative progettuali finalizzate a perseguire efficacemente, nel rispetto dei valori aziendali, i propri obiettivi di medio-lungo termine.

UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	Esercizio 2025 (Euro/1000)	Esercizio 2024 (Euro/1000)	Variazione %
Margine di intermediazione netto	381.847	371.177	2,87%
Costi operativi	-277.412	-277.248	0,06%
- spese per il personale	-150.827	-147.117	2,52%
- altre spese amministrative	-101.010	-104.674	-3,50%
- altre spese amministrative	-100.319	-96.212	4,27%
- contributo a S.R.F. e D.G.S.	-691	-8.462	-91,83%
- rettifiche di valore nette su attività mat. e imm.li	-25.575	-25.457	0,46%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-6.797	-15.614	-56,47%
Utili (perdite) da cessioni di investimenti	249	-270	n.s.
Utile (perdita) dell'operatività corrente	97.887	78.045	25,42%

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	Esercizio 2025 (Euro/1000)	Esercizio 2024 (Euro/1000)	Variazione %
Spese informatiche	-37.533	-35.229	6,54%
Spese immobiliari	-15.605	-14.673	6,35%
Spese generali	-13.525	-22.119	-38,86%
di cui: - contributo a F.do Risoluzione Nazionale e FITD	-691	-8.462	-91,83%
Spese professionali e assicurative	-22.091	-22.383	-1,30%
Utenze	-4.517	-3.860	17,02%
Spese promo-pubblicitarie e di marketing	-5.280	-3.953	33,57%
Imposte indirette e tasse	-2.458	-2.457	0,06%
Altre spese amministrative	-101.010	-104.674	-3,50%

Le tipologie di spesa sono espresse al netto dei rispettivi recuperi



IL RISULTATO ECONOMICO

L'utile netto del Gruppo ammonta a 65,4 milioni di euro, in aumento del 27,65% rispetto al medesimo risultato del 2024, ed è composto da 62,1 milioni di utili di pertinenza della Capogruppo e 3,3 mila euro di utile di pertinenza di terzi. **Le imposte e l'utile netto**

Le risultanze al 31 dicembre 2025 sono superiori rispetto agli obiettivi di *budget* e tenuto conto delle complesse e difficili condizioni di contesto, i risultati comprovano quindi la validità delle scelte strategiche di fondo, mirate a preservare, e a migliorare, i solidi fondamentali del Gruppo senza rinunciare, grazie ad una costante attenzione sia all'efficienza operativa sia alla diversificazione e all'incremento delle fonti di ricavo, ad una soddisfacente creazione di valore per gli azionisti che, insieme agli altri *stakeholders*, accordano la loro fiducia al Gruppo.

Il *probability test* prevede il recupero integrale delle residue imposte differite anticipate, riferite agli esercizi in perdita fiscale e delle imposte iscritte nell'esercizio 2018 per svalutazione crediti, a seguito dell'introduzione del principio contabile IFRS 9, in quote costanti fino al 2029, come da normativa attualmente vigente.

Si ricorda che la Legge 199/2025 (Legge di bilancio 2026) ha rimodulato, nell'articolo 1 commi 76-78, il tema delle svalutazioni e perdite su crediti rispetto alla Legge di Bilancio 2025, con riferimento al regime transitorio di deducibilità per intermediari finanziari e assicurazioni ex art. 16 commi 3-4 e 8-9 del DL 83/2015, variando ulteriormente le percentuali previste per il recupero fiscale fino all'esercizio 2029.

Tale modifica normativa non ha influenza sulle risultanze del *probability test* in quanto la diluizione è circoscritta a DTA qualificate trasformabili in credito d'imposta ex D.L. 225/2010.

UTILE NETTO	Esercizio 2025 (Euro/1000)	Esercizio 2024 (Euro/1000)	Variazione %
Utile (perdita) dell'operatività corrente	97.887	78.045	25,42%
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	-32.494	-26.816	21,17%
Utile netto	65.393	51.229	27,65%



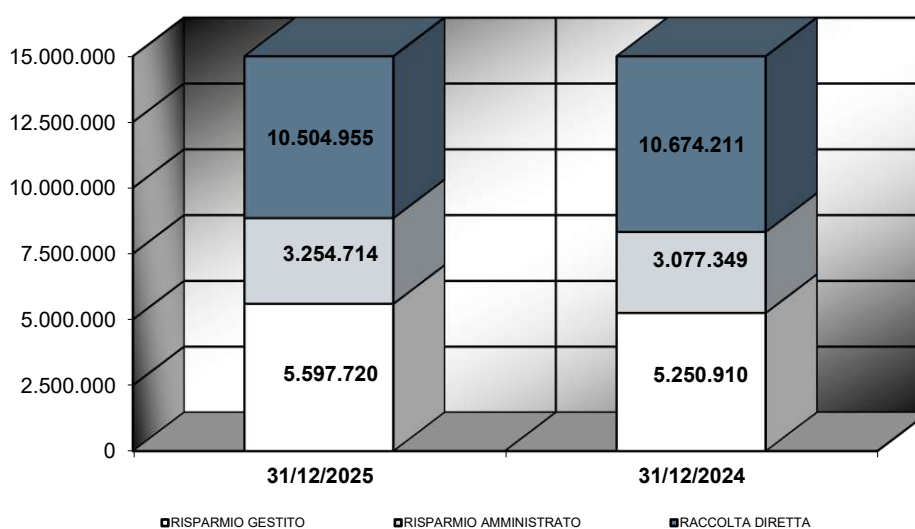
L'ATTIVITA' DI RACCOLTA E LA GESTIONE DEL CREDITO

Le attività gestite per conto della clientela

Al 31 dicembre 2025 le attività finanziarie intermedie ammontano a 19,4 miliardi di euro, in crescita dell'1,87% rispetto all'esercizio precedente. La produzione di nuova raccolta da inizio anno è stata pari a 269 milioni di euro, di cui 62 milioni riferiti al comparto del risparmio amministrato e 207 milioni relativi al risparmio gestito.

La massa fiduciaria da clientela non istituzionale ammonta a 18,1 miliardi di euro, anch'essa in aumento del 4,10% da inizio anno per un ammontare di 714 milioni.

Nell'ambito di tale aggregato complessivo, la raccolta diretta continua a rappresentare la componente più significativa, costituendo circa il 54,27% del totale.



ATTIVITA' FINANZIARIE TOTALI	Esercizio 2025		Esercizio 2024 ^(*)		Variazione
	Importo (Euro/1000)	%	Importo (Euro/1000)	%	
Raccolta diretta	10.504.955	54,27%	10.674.211	56,17%	-1,59%
di cui: da clientela	9.259.472	47,83%	9.069.905	47,73%	2,09%
di cui: cartolarizzazioni a mercato e funding istituzionale	1.245.483	6,43%	1.604.306	8,44%	-22,37%
Risparmio gestito	5.597.720	28,92%	5.250.910	27,63%	6,60%
Risparmio amministrato	3.254.714	16,81%	3.077.349	16,19%	5,76%
Attività finanziarie totali	19.357.389	100,00%	19.002.470	100,00%	1,87%
di cui: da clientela	18.111.906	93,57%	17.398.164	91,56%	4,10%

^(*) Adeguati i criteri di valutazione ai fini di omogeneità con l'esercizio 2025

Si precisa che la metodologia di valorizzazione delle attività finanziarie nelle tabelle è la seguente:

- Raccolta diretta: valore di bilancio
- Risparmio gestito e amministrato: valore di mercato al 31/12/2025



A fine esercizio 2025, la raccolta diretta del Gruppo ammonta a 10,5 miliardi di euro e risulta in diminuzione (-1,59%) rispetto al 2024. La componente relativa alla clientela ordinaria si è attestata a 9,3 miliardi di euro, in aumento rispetto allo scorso esercizio (+2,09%).

La raccolta diretta

In questo comparto l'interesse dei risparmiatori si è rivolto principalmente ai pronti contro termine, che sono cresciuti di 1,3 milioni di euro (+2,56%), e ai conti correnti in incremento di 55,5 milioni di euro (+0,84%). Il volume dei depositi a risparmio invece è diminuito di 6,5 milioni di euro (-12,53%) così come quello delle obbligazioni -105,1 milioni (-4,49%).

RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA	Esercizio 2025 (Euro/1000)	Esercizio 2024 (Euro/1000)	Variazione	
			Assolute	%
Obbligazioni	2.235.463	2.340.591	-105.128	-4,49%
<i>di cui: rivenienti da cartolarizzazione</i>	1.061.210	1.310.200	-248.990	-19,00%
<i>di cui: valutati al fair value</i>	0	12.495	-12.495	-100,00%
Conti correnti	6.659.837	6.604.381	55.455	0,84%
Time deposit	1.326.952	1.335.449	-8.497	-0,64%
Pronti contro termine	50.966	49.694	1.272	2,56%
Depositi a risparmio	45.648	52.186	-6.538	-12,53%
Assegni circolari	19.568	22.228	-2.660	-11,97%
Debiti per <i>leasing</i>	34.602	36.468	-1.866	-5,12%
Altra raccolta	131.919	233.214	-101.296	-43,43%
Totale raccolta diretta	10.504.955	10.674.211	-169.256	-1,59%
<i>di cui: da clientela</i>	<i>9.259.472</i>	<i>9.069.905</i>	<i>189.567</i>	<i>2,09%</i>

Il risparmio gestito ammonta a 5,6 miliardi di euro e registra un significativo aumento rispetto a fine esercizio 2024 (+6,60%).

Il risparmio gestito e amministrato

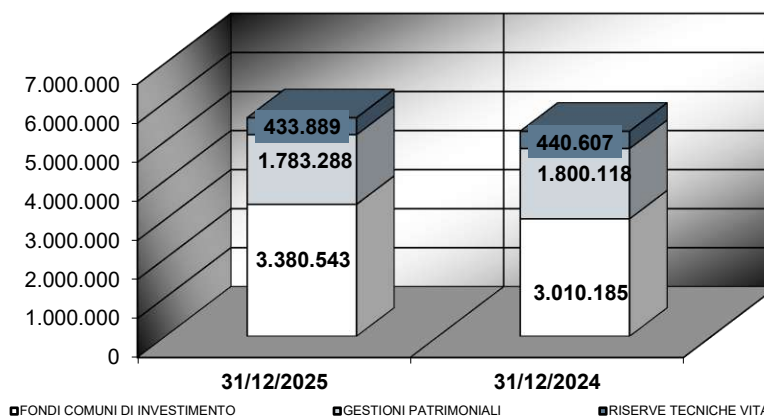
Il risparmio amministrato si è attestato a 3,3 miliardi di euro, facendo registrare anch'esso rispetto al 31 dicembre 2024 un incremento del 5,76%.

La variazione della raccolta indiretta gestita calcolata sui volumi di produzione, immunizzando gli effetti di mercato, è pari a +3,95%. Analogamente, la variazione della raccolta indiretta amministrata, calcolata sui volumi di produzione al netto degli impatti di mercato, risulta pari a +2,01%.

Pertanto, la raccolta indiretta ammonta a 8,9 miliardi di euro e registra un incremento pari al 6,29% rispetto al 2024.



L'ATTIVITA' DI RACCOLTA E LA GESTIONE DEL CREDITO



ATTIVITA' FINANZIARIE DELLA CLIENTELA	Esercizio 2025		Esercizio 2024		Variazione
	Importo (Euro/1000)	%	Importo (Euro/1000)	%	%
Fondi comuni di investimento	3.380.543	60,39%	3.010.185	57,33%	12,30%
Gestioni patrim. mobiliari e in fondi	1.783.288	31,86%	1.800.118	34,28%	-0,93%
Riserve tecniche vita	433.889	7,75%	440.607	8,39%	-1,52%
Risparmio gestito	5.597.720	100,00%	5.250.910	100,00%	6,60%

I crediti verso clientela Al 31 dicembre 2025 l'andamento dei crediti verso clientela, che ammontano a 7,5 miliardi di euro, fa registrare un incremento del 2,12% rispetto all'esercizio precedente, a fronte di una media del settore bancario pari a +0,90%, come da fonte ABI¹.

Al netto del *derisking*, la dinamica dell'aggregato attesta che il Gruppo, malgrado il non favorevole contesto economico, continua ad impegnarsi per assicurare sostegno finanziario ai privati e agli operatori economici, nella costante convinzione che una solida ripresa si possa manifestare solo attraverso il motore dell'economia reale.

RIPARTIZIONE DEI CREDITI VERSO CLIENTELA	Esercizio 2025 (Euro/1000)	Esercizio 2024 (Euro/1000)	Variazioni	
			Absolute	%
Conti correnti	379.911	375.421	4.490	1,20%
Mutui	4.759.829	4.651.485	108.344	2,33%
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	1.543.467	1.504.329	39.138	2,60%
Altre operazioni	813.281	806.096	7.185	0,89%
Titoli di debito	14.128	17.547	-3.419	-19,48%
Totale crediti verso clientela	7.510.616	7.354.878	155.738	2,12%

¹ Fonte: ABI Monthly Outlook 01/2026



Per quanto attiene al credito alle imprese, il Gruppo ha confermato una politica volta a migliorare il rapporto con le PMI, operando sul mercato in modo tale da arricchire il contenuto della propria offerta, in particolare focalizzandosi su prodotti specifici e innovativi per i diversi fabbisogni, finanziari e non, dell'impresa.

Il Gruppo ha inoltre confermato un attento presidio al “frazionamento del rischio”, con riferimento sia alla distribuzione per attività economica sia alla concentrazione per singolo cliente, che si attesta su livelli mediamente contenuti.

TABELLA STATISTICA RELATIVA ALLA CONCENTRAZIONE NEL PORTAFOGLIO CREDITI*	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Primi 10 gruppi	3,25%	3,39%
Primi 20 gruppi	5,05%	5,45%
Primi 30 gruppi	6,42%	7,08%
Primi 50 gruppi	8,58%	9,76%
Primi 100 gruppi	12,38%	14,54%

* ricompresi i crediti CQS/CQP della controllata Pitagora S.p.A.

Le percentuali indicate rappresentano l'accordato concesso alla data del 31/12/2025, comparate con le medesime al 31/12/2024.

Gli indicatori di Asset Quality registrano un significativo miglioramento rispetto alla situazione di dicembre 2024, con l'NPL ratio lordo e netto che scendono nonostante le conseguenze della fase sfavorevole del ciclo economico, aggravata dal persistere del conflitto russo-ucraino e dalle tensioni sul fronte medio-orientale.

La qualità del credito

Nel corso del 2025 la Capogruppo ha realizzato operazioni di cessioni di crediti, riguardanti posizioni creditizie deteriorate classificate a sofferenza per un valore contabile lordo complessivo di 67 milioni di euro e posizioni creditizie classificate a UTP (*Unlikely to pay*) per un valore contabile lordo di 54 milioni di euro.

Al termine dell'esercizio 2025 si registra un decremento dell'ammontare dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche di valore, che passano da 215 milioni di euro del 2024 a 177 milioni al 31 dicembre 2025 (-17,67%), con gli indicatori di NPL ratio lordo e netto scesi rispettivamente al 4,19% (dal 5,22% del 2024) ed al 2,36% (dal 2,92% del 2024), corrispondenti al 3,95% e al 2,16% per la sola Banca di Asti.

Il livello di copertura media dei crediti deteriorati si attesta al 45,17%, che sale al 49,12% limitando il perimetro ai crediti erogati dalla Banca (i rapporti di cessione del quinto erogati dalla controllata Pitagora presentano una copertura inferiore coerentemente con le caratteristiche peculiari del prodotto). Il livello di copertura gestionale calcolato al netto dei *write-off* ammonta a 47,46%.

Nel dettaglio, i finanziamenti in sofferenza al netto delle rettifiche di valore si sono attestati a 23,8 milioni di euro, segnando un decremento di 9,2 milioni (-27,92%) da inizio anno; l'incidenza sul totale dei crediti è pari allo 0,32% ed il livello di copertura al 68,17% (69,52% al netto delle cessioni del quinto). Il livello di copertura gestionale calcolato al netto dei *write-off* ammonta a 73,22%.



**L'ATTIVITA' DI
RACCOLTA
E LA GESTIONE
DEL CREDITO**

Le inadempienze probabili ammontano a 134 milioni di euro, in diminuzione di 17,7 milioni (-11,68%) da inizio anno; l'incidenza sul totale dei crediti è pari all'1,78% ed il livello di copertura al 40,28%.

I crediti scaduti ammontano a 19,2 milioni di euro, segnano un decremento da inizio anno di 11,1 milioni (-36,51%); l'incidenza sul totale dei crediti netti è pari allo 0,26% e il livello di copertura è pari al 18,94%.

Nell'ambito della valutazione dei crediti deteriorati, coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento, la definizione degli accantonamenti (e conseguentemente dei corrispondenti probabili realizzi) prende in considerazione diversi scenari alternativi individuati per la gestione di tali crediti. In particolare, sulla base di quanto riportato nell'ITG *"Inclusion of cash flows expected from the sale on default of loan"* dello staff dell'IFRS Foundation e negli Orientamenti dell'EBA in materia di "gestione delle esposizioni deteriorati e oggetto di concessioni" (EBA/GL/2018/06) per la gestione proattiva degli NPL, vengono presi in considerazione, con effetti in termini di valutazione anche per i crediti deteriorati, fattori *forward-looking* che includono possibili scenari di vendita, qualora essi rappresentino una possibile modalità di realizzo dei flussi di cassa.

Le perdite nette presunte connesse a tale "impatto multiscenario" al 31 dicembre 2025 ammontano a circa 29,7 milioni di euro, importo equivalente ad un *pricing gap* medio implicito pari al 27,1% che risulta congruo con quanto osservato nell'ambito delle operazioni di cessione realizzate negli ultimi anni, ed in particolare nell'esercizio 2025, con quanto previsto dalla NPL Strategy e con le aspettative per il 2026 riferibili al mercato delle cessioni di crediti deteriorati.

Per quanto concerne le modalità di determinazione delle perdite attese si rimanda a quanto meglio specificato nella Parte A delle Politiche contabili.

Il *Texas ratio*, calcolato come rapporto tra crediti lordi deteriorati e somma del patrimonio tangibile più gli accantonamenti, si posiziona al 28,22% e conferma una buona capacità di assorbimento delle eventuali perdite inattese su crediti.

I crediti verso la clientela comprensivi dei crediti classificati a FV e a FVOCI riconducibili a Pitagora S.p.A. e We Finance S.p.A., al netto delle rettifiche di valore, sono così ripartiti:

	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazioni	
	Importo (Euro/1000)	Importo (Euro/1000)	Absolute	%
Crediti in sofferenza	23.773	32.981	-9.208	-27,92%
Inadempienze probabili	134.050	151.772	-17.722	-11,68%
Crediti scaduti	19.219	30.273	-11.053	-36,51%
Totale crediti deteriorati	177.042	215.026	-37.985	-17,67%
Crediti non deteriorati	7.333.574	7.139.852	193.723	2,71%
Crediti verso clientela	7.510.616	7.354.878	155.738	2,12%



	Esercizio 2025					
	Importo lordo (Euro/1000)		Rettifiche di valore (Euro/1000)	Importo netto (Euro/1000)		% di copertura
Crediti in sofferenza (*)	0,97%	74.695	50.922	0,32%	23.773	68,17%
Inadempienze probabili	2,91%	224.470	90.419	1,78%	134.051	40,28%
Crediti scaduti	0,31%	23.710	4.492	0,27%	19.218	18,94%
Totale crediti deteriorati	4,19%	322.875	145.833	2,36%	177.042	45,17%
Crediti non deteriorati	95,81%	7.381.543	47.969	97,64%	7.333.574	0,65%
Crediti verso clientela	100,00%	7.704.418	193.802	100,00%	7.510.616	2,52%

	Esercizio 2024					
	Importo lordo (Euro/1000)		Rettifiche di valore (Euro/1000)	Importo netto (Euro/1000)		% di copertura
Crediti in sofferenza (*)	1,29%	97.927	64.946	0,45%	32.981	66,32%
Inadempienze probabili	3,43%	260.423	108.651	2,06%	151.772	41,72%
Crediti scaduti	0,49%	37.148	6.875	0,42%	30.273	18,51%
Totale crediti deteriorati	5,22%	395.498	180.472	2,92%	215.026	45,63%
Crediti non deteriorati	94,78%	7.187.665	47.813	97,08%	7.139.852	0,67%
Crediti verso clientela	100,00%	7.583.163	228.285	100,00%	7.354.878	3,01%

* i crediti in sofferenza sono espressi al netto degli interessi di mora giudicati interamente irrecuperabili.

Con riferimento ai soli crediti verso clientela classificati ad HTC, gli stessi sono così ripartiti:

	Esercizio 2025				Esercizio 2024			
	Importo lordo (Euro/1000)	Rettifiche di valore (Euro/1000)	Importo netto (Euro/1000)	% di copertura	Importo lordo (Euro/1000)	Rettifiche di valore (Euro/1000)	Importo netto (Euro/1000)	% di copertura
Crediti in sofferenza (*)	71.654	49.741	21.913	69,42%	95.294	64.016	31.278	67,18%
Inadempienze probabili	225.994	90.204	135.790	39,91%	258.020	108.363	149.657	42,00%
Crediti scaduti	22.745	4.178	18.567	18,37%	35.787	6.592	29.196	18,42%
Totale crediti deteriorati	320.393	144.123	176.270	44,98%	389.101	178.971	210.130	46,00%
Crediti non deteriorati	7.248.861	47.705	7.201.156	0,66%	7.067.225	47.273	7.019.952	0,67%
Crediti verso clientela	7.569.254	191.828	7.377.426	2,53%	7.456.326	226.243	7.230.082	3,03%

* i crediti in sofferenza sono espressi al netto degli interessi di mora giudicati interamente irrecuperabili.



La liquidità aziendale ed il portafoglio titoli Nell'ambito della gestione della liquidità, l'attività di tesoreria rimane finalizzata al bilanciamento delle entrate e delle uscite nel breve e nel brevissimo periodo (tramite la variazione delle riserve di base monetaria o l'attivazione di operazioni finanziarie di tesoreria) nonché diretta ad assicurare in ogni istante il puntuale equilibrio di cassa.

Il Gruppo mantiene uno stretto controllo del rischio di liquidità e presidia con attenzione l'attività di gestione delle posizioni aperte al rischio di tasso di interesse.

Al 31 dicembre 2025 si registra un ulteriore irrobustimento della situazione di liquidità: il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) è pari al 283,03%, e il *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) è pari al 169,26%, rispettivamente in aumento e in diminuzione rispetto al 2024 (erano rispettivamente pari a 274,04% e 175,39%) e ampiamente superiori ai requisiti regolamentari.

Al 31 dicembre 2025 le attività finanziarie diverse dai crediti verso clientela ammontano complessivamente a 3,5 miliardi di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente (+4,67%). La componente più significativa del portafoglio titoli di proprietà, pari a circa 2,4 miliardi di euro, è destinata a investimento stabile e pertanto, in quanto valutata al costo ammortizzato, non comporta sostanzialmente elementi di volatilità economica e patrimoniale.

Tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, la componente non riferita agli investimenti partecipativi - che ammontano a circa 226,8 milioni di euro - è composta principalmente da titoli di Stato dell'area UE, prevalentemente italiani.

La gestione del portafoglio titoli si è modificata nel tempo, adeguandosi di volta in volta alle esigenze di crescita del credito, alle condizioni di mercato, alla stabilità della liquidità.

Il portafoglio titoli è finanziato per 899 milioni mediante operazione di pronti contro termine con scadenza superiore all'anno e sottostante titoli derivanti da proprie operazioni di cartolarizzazione con primarie controparti di mercato. Gli strumenti finanziari utilizzabili come collaterale per operazioni di finanziamento sul mercato ammontano al 31 dicembre 2025 a 4,033 miliardi di euro al netto degli *haircut* BCE, di cui 1,073 miliardi di euro impegnati. Di conseguenza, il controvalore stanziabile degli strumenti finanziari disponibili risulta essere pari a 2,960 miliardi di euro.



**LE ATTIVITA'
SUI MERCATI
FINANZIARI E LA
COMPOSIZIONE
DEL GRUPPO**

	Esercizio 2025 Euro/1000	Esercizio 2024 Euro/1000	Variazioni	
			Assolute	%
POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA	-913.678	-562.054	-351.624	62,56%
Crediti verso banche	111.022	148.876	-37.854	-25,43%
Debiti verso banche	1.024.700	710.930	313.770	44,14%
ATTIVITA' FINANZIARIE	3.504.689	3.348.458	156.231	4,67%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	47.440	47.920	-480	-1,00%
di cui <i>fair value</i> contratti derivati	4.305	87	4.218	4848,28%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.052.800	1.149.822	-97.022	-8,44%
Altre attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.404.449	2.150.716	253.733	11,80%
PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	5.763	1.936	3.827	197,68%
di cui <i>fair value</i> contratti derivati	5.763	1.936	3.827	197,68%
DERIVATI (VALORI NOZIONALI)	2.576.537	2.690.480	-113.943	-4,24%

Per quanto riguarda i contratti derivati, il comparto è prevalentemente rappresentato dall'attività operativa correlata al perseguimento della strategia aziendale di copertura del rischio di tasso di interesse e dall'attività connessa alle operazioni di cartolarizzazione di crediti.

La composizione del "Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti" al 31 dicembre 2025 risulta così articolata:

**La composizione
del Gruppo**

- Capogruppo: Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
- Società controllate e collegate:
 - Pitagora Contro Cessione del Quinto S.p.A.
 - Immobiliare Maristella S.r.l.
 - We Finance S.p.A.



Andamento delle principali società del Gruppo Nel seguito si riporta un riepilogo delle principali società del Gruppo oggetto di consolidamento, con evidenza dei più significativi dati patrimoniali, economici e operativi riferiti al 31 dicembre 2025.

Gli importi sono esposti alle migliaia di euro

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI	BANCA DI ASTI S.P.A.	PITAGORA S.P.A.	IMMOBILIARE MARISTELLA S.R.L.	WE FINANCE S.R.L.
CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA	7.329.730	399.034	0	1.796
RACCOLTA DIRETTA	10.377.115	131.756	0	266
RACCOLTA INDIRETTA	8.852.434	0	0	0
TOTALE ATTIVO DI BILANCIO	12.788.102	455.161	15.066	7.641
TOTALE FONDI PROPRI	1.145.049	77.212	0	2.621

PRINCIPALI DATI ECONOMICI	BANCA DI ASTI S.P.A.	PITAGORA S.P.A.	IMMOBILIARE MARISTELLA S.R.L.	WE FINANCE S.R.L.
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	334.063	53.512	428	3.975
COSTI OPERATIVI	-243.060	-30.542	-597	-2.914
UTILE NETTO	62.017	12.008	1.088	109

ALTRI DATI E INFORMAZIONI	BANCA DI ASTI S.P.A.	PITAGORA S.P.A.	IMMOBILIARE MARISTELLA S.R.L.	WE FINANCE S.R.L.
DIPENDENTI	1.628	235	0	3
SPORTELLI	211	85	0	0

I CONTI
DI CAPITALE

Il patrimonio netto, comprensivo dell'utile d'esercizio, si è attestato a 1,046 miliardi di euro. **Il patrimonio netto**

L'evoluzione nel corso dell'anno è stata la seguente:

Evoluzione del patrimonio del Gruppo	Importo (Euro/1000)
Patrimonio netto del Gruppo al 1° gennaio 2025	1.119.104
Incrementi	77.034
- Utile netto dell'esercizio	62.079
- Variazione fondo riserva sovrapprezzo azioni proprie	8
- Variazione netta riserve da valutazione	14.947
Decrementi	-149.724
- Dividendi	-14.812
- Variazione netta strumenti di capitale	-97.567
- Variazione netta riserve disponibili	-32.027
- Variazione netta compravendita azioni proprie	-5.318
Patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2025	1.046.414
Patrimonio di pertinenza di terzi al 31 dicembre 2025	31.713

Il patrimonio netto del Gruppo diminuisce di 72,7 milioni di euro rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

La variazione più rilevante è determinato dal rimborso anticipato del titolo AT1, effettuato dopo aver ottenuto dall'Autorità competente l'autorizzazione ai sensi dell'art. 78 del CRR. La Banca, ai sensi della *Condition 7.2 (Redemption and purchase – General redemption option) delle terms and condition delle Notes* (le "T&Cs"), in data 10 dicembre 2025 ha esercitato l'opzione di rimborso di tutte le Notes in circolazione e provveduto al loro rimborso al valore nominale.

Le altre variazioni in diminuzione sono determinate dalla distribuzione dei dividendi agli azionisti dell'utile 2024 e dal pagamento delle cedole dei titoli AT1 della Capogruppo.

Oltre all'utile di pertinenza del Gruppo di 62,1 milioni di euro, le altre variazioni positive sono riferibili alla variazione delle riserve da valutazione, positiva per 14,9 milioni di euro al netto della fiscalità, prevalentemente imputabile all'incremento di valore delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per 13,5 milioni di euro e all'incremento di valore dei derivati posti a copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*) per 1 milione di euro.



I CONTI DI CAPITALE

Capitale sociale della Capogruppo

Il capitale sociale della Capogruppo risulta così composto:

Azionista	% sul capitale sociale
Fondazione Cassa di Risparmio di Asti	31,80%
Fondazione Cassa di Risparmio di Biella	12,91%
Banco BPM Società per Azioni	9,99%
Fondazione CRT	6,00%
Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli	4,20%
Altri azionisti	33,70%
Azioni proprie	1,40%
Totale	100%

Al 31 dicembre 2025 il capitale sociale della Banca è pari a 364 milioni di euro, suddiviso in 70.537.048 azioni ordinarie di valore nominale pari a 5,16 euro.

Le azioni proprie

Le azioni proprie detenute dal Gruppo al 31 dicembre 2025 sono n. 1.000.442 per un valore di bilancio pari ad euro 8.348.740.

Nel corso del 2025 sono state acquistate n. 650.000 azioni proprie, a valere sulla riserva per azioni proprie in portafoglio, pari allo 0,92% del capitale sociale per un valore nominale di euro 3.354.000 e per un corrispettivo pari a 5.381.476 euro; sono state cedute n. 7.590 azioni proprie, a valere sulla riserva per azioni proprie in portafoglio, pari allo 0,01% del capitale sociale per un valore nominale di euro 39.164 e per un corrispettivo pari a 72.105 euro.

Alla data di redazione del presente bilancio (26 Marzo 2026), le azioni proprie nel portafoglio della Capogruppo sono n. 1.016.489 per un valore di bilancio complessivo di 8.466.790 euro.

Relazione sul governo societario ex art. 123-bis

Ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha proceduto alla redazione della "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" per l'esercizio 2025. Tale relazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione il 26 marzo 2026, è resa disponibile per i Soci e il pubblico sul sito aziendale www.bancadiasti.it.



I CONTI DI CAPITALE

Il totale dei Fondi Propri bancari del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti si è attestato a circa 1,1 miliardi di euro.

Il coefficiente CET1 Ratio (CET1/RWA) ammonta al 17,86%, superiore al requisito minimo dell'8,20% che il Gruppo è tenuto a rispettare, così come richiesto da Banca d'Italia con comunicazione del 21 gennaio 2026, a conclusione del periodico processo di revisione del *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP). Il requisito minimo dell'8,20% è comprensivo del cosiddetto "*Capital conservation buffer*" del 2,5%. Il coefficiente Tier1 Ratio (Tier1/RWA) ammonta al 17,85% ed il Total Capital Ratio (Totale Fondi Propri/RWA) ammonta al 21,72%; entrambi i coefficienti superano il requisito minimo previsto dalla normativa di Vigilanza sopra citata.

I requisiti patrimoniali e i relativi coefficienti al 31 dicembre 2025 sono determinati in applicazione del nuovo Regolamento (UE) n. 1623/2024 (c.d. Regolamento CRR3), entrato in vigore il 1° gennaio 2025.

Il totale dei Fondi Propri bancari ed i coefficienti patrimoniali

Banca d'Italia con provvedimento del 24 giugno 2025 ha autorizzato il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti all'utilizzo del metodo AIRB per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, a livello consolidato e individuale, con riferimento alle classi regolamentari di attività "esposizioni verso imprese" ed "esposizioni al dettaglio" della società Banca di Asti S.p.A.. Pertanto, a decorrere dalle segnalazioni di vigilanza del 30 giugno 2025, il Gruppo ha determinato i requisiti patrimoniali per il rischio di credito con l'applicazione dei modelli AIRB, relativamente ai due sopra citati portafogli.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Fondi Propri (euro/1.000)		
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	930.835	888.135
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari		97.567
Capitale di Classe 1 (TIER1)	930.835	985.702
Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari	201.922	13.360
Totale Fondi Propri	1.132.757	999.062
Attività di rischio ponderate (euro/1.000)		
Quota assorbita a fronte dei rischi di credito e di controparte, comprensiva della quota assorbita dalle cartolarizzazioni	27,20%	38,23%
Quota assorbita a fronte dei rischi di mercato	0,43%	0,38%
- di cui:		
a) rischio di portafoglio di negoziazione	0,43%	0,38%
b) rischio di cambio	0,00%	0,00%
Quota assorbita a fronte dei rischi di aggiustamento valore (CVA)	0,38%	0,40%
Quota assorbita a fronte di altri rischi addizionali (art. 3 Regolamento (EU) No 575/2013)	2,75%	
Quota libera	69,23%	60,99%



I CONTI DI CAPITALE

Quota assorbita dal Rischio Operativo	6,05%	7,35%
Quota libera	63,18%	53,64%
Requisiti patrimoniali totali	417.044,29	463.205,53
Eccedenza	715.712,80	535.856,57
Totali attività di rischio ponderate ⁽¹⁾	5.213.054	5.790.069
Coefficienti di solvibilità (%) ⁽²⁾		
CET1 Ratio (CET1/RWA)	17,86%	15,34%
Tier 1 Ratio (Tier1/RWA)	17,86%	17,02%
Total Capital Ratio (Totale Fondi Propri/RWA)	21,73%	17,25%

(1) Totale requisiti patrimoniali moltiplicati per l'inverso del coefficiente minimo obbligatorio (8%).

(2) Coefficienti 2025 sono calcolati con l'applicazione del modello AIRB, come da autorizzazione di Banca d'Italia.

Per il Gruppo, la Banca d'Italia a seguito del *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP) avviato lo scorso 6 novembre 2025 e conclusosi con comunicazione del 21 gennaio 2026, ha comunicato i requisiti OCR (*Overall Capital Requirement*) da rispettare a livello consolidato pari a Cet 1 Ratio 8,20%, Tier 1 Ratio 10,20% e Total Capital Ratio 12,70% (tutti comprensivi del *capital conservation buffer* del 2,5%).


**I CONTI
DI CAPITALE**

Come richiesto dalle istruzioni di Banca d'Italia, si acclude alla presente relazione il prospetto di raccordo tra il patrimonio ed il risultato d'esercizio della Capogruppo ed il patrimonio e risultato d'esercizio consolidati.

<i>(dati in migliaia di euro)</i>	Patrimonio Netto	Risultato d'esercizio
Patrimonio netto e risultato della Capogruppo	1.034.562	62.017
Valore di carico delle partecipazioni	-44.933	
Patrimonio netto contabile delle partecipazioni (pro quota)	63.498	
Maggiori valori attribuiti (avviamento definitivo)	66.269	
Minori valori attribuiti (storno avviamento controllata)	-34.000	
PPA attività materiali (immobili e terreni) e crediti	22.884	
Adeguamento ai principi contabili di Gruppo:		
- contabilizzazione al <i>deemed cost</i> di immobili e terreni	1.796	
Consolidamento per operazioni CQS	-27.103	
Scritture di consolidamento	-36.254	
Consolidamento società sotto influenza notevole a PN	-305	
Elisioni <i>intercompany</i> per dividendi		-2.548
Risultato pro quota delle società controllate		2.610
Patrimonio netto e risultato consolidato	1.046.414	62.079
Patrimonio netto e risultato di terzi	31.713	3.314





RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITA'

Indice

ESRS 2 - Informazioni generali	“	100
Criteri per la redazione	“	100
Governance	“	103
Strategia	“	122
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	“	144
INFORMAZIONI AMBIENTALI	“	165
Informativa a norma dell'Articolo 8 del	“	165
Regolamento 2020/852 (Regolamento sulla		
Tassonomia dell'UE)		
E1 - Cambiamenti climatici	“	174
Strategia	“	174
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	“	180
Metriche e obiettivi	“	183
INFORMAZIONI SOCIALI	“	202
S1 - Forza lavoro propria	“	202
Strategia	“	202
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	“	204
Metriche e obiettivi	“	219
S3 - Comunità interessate	“	230
Strategia	“	230
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	“	232
Metriche e obiettivi	“	239
S4 - Consumatori e utilizzatori finali	“	242
Strategia	“	242
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	“	246
Metriche e obiettivi	“	278
INFORMAZIONI SULLA GOVERNANCE	“	281
G1 - Condotta delle imprese	“	281
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	“	281
Metriche e obiettivi	“	293
Appendice: TEMPLATE DELLA TASSONOMIA	“	297
UE		



ESRS 2 - INFORMAZIONI GENERALI

Criteri per la redazione

BP-1 – Criteri generali per la redazione della dichiarazione sulla sostenibilità

La presente Rendicontazione di Sostenibilità, compilata su base consolidata da parte del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, è stata redatta in conformità agli *European Sustainability Reporting Standards* (ESRS), come richiesto dalla Direttiva 2022/2464/UE (CSRD, *Corporate Sustainability Reporting Directive*) e dal Decreto Legislativo 125 del 6 settembre 2024, al fine di fornire le informazioni necessarie alla comprensione dell'attività del Gruppo, dei suoi risultati, del suo impatto sulle questioni di sostenibilità, nonché del modo in cui le tematiche di sostenibilità influiscono sul suo andamento, sui suoi risultati e sulla sua situazione finanziaria con riferimento all'esercizio 2025 (dal 1° gennaio al 31 dicembre).

Il perimetro di rendicontazione dei dati e delle informazioni economiche e finanziarie, delle informazioni qualitative e dei dati quantitativi sociali e ambientali è il medesimo del Bilancio Consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti al 31 dicembre 2025, ovvero include Banca di Asti S.p.A. e le società consolidate integralmente all'interno del Bilancio Consolidato del Gruppo.

In particolare, sono oggetto di consolidamento integrale le seguenti società:

- Pitagora S.p.A.
- We Finance S.p.A.
- Maristella S.r.l.

Con riferimento alle Società Veicolo (di seguito, anche "SPV") costituite nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione dei crediti poste in essere dal Gruppo, riconducibili a entità sulle quali il Gruppo esercita un controllo di natura sostanziale, si precisa che le stesse sono incluse nel perimetro di consolidamento ai soli fini dell'informativa economico-finanziaria. Esse non sono, tuttavia, considerate nel perimetro delle informazioni sociali e ambientali, in quanto non generano impatti significativi in relazione agli aspetti di sostenibilità. L'assenza di diritti di voto e di partecipazioni al capitale sociale da parte del Gruppo esclude la presenza di controllo operativo, determinando la non rilevanza delle SPV ai fini della *disclosure* di sostenibilità. Per ulteriori informazioni relative alle Società Veicolo si rimanda alla "Sezione 3 - Area e metodi di Consolidamento" delle Politiche Contabili incluse nella Nota Integrativa Consolidata del presente documento.

In data 12 gennaio 2026, Banca di Asti ha perfezionato l'acquisizione della partecipazione di maggioranza, pari all'80% del capitale sociale di Credit Data Research Italia S.r.l. (CDR).

L'operazione si inserisce nella strategia di rafforzamento dell'offerta di servizi mediante l'integrazione delle competenze specialistiche di CDR nei processi di consulenza aziendale. In particolare, consentirà di ampliare i servizi dedicati all'accesso alle agevolazioni finanziarie, alla consulenza in materia di *funding* alle imprese e alla formazione a sostegno degli investimenti in progetti di crescita e sviluppo delle imprese clienti. Per maggiori approfondimenti si rinvia alla sezione



“Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio” contenuta nella Relazione sulla Gestione del presente documento.

La Rendicontazione di Sostenibilità del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti copre la catena del valore del Gruppo in modo integrato e coerente, con l’obiettivo di mappare e comprendere le sue relazioni commerciali dirette e indirette, che potrebbero causare o contribuire a generare un impatto sulle persone o sull’ambiente, oppure comportare rischi e opportunità rilevanti. La catena del valore include l’intera gamma di attività, di risorse e di relazioni correlate al modello aziendale del Gruppo e all’ambiente esterno in cui opera, compresi gli attori che, sia a monte sia a valle, hanno un rapporto diretto con il medesimo (l’analisi effettuata ai fini della presente rendicontazione ha considerato solo il primo *tier* di attori della catena del valore). Pertanto, la *value chain* del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti è stata definita distinguendo due principali prospettive di analisi:

- “Operatività aziendale”, comprensiva dei rapporti commerciali con i fornitori e *partner* commerciali (*upstream*), ovvero a monte della catena del valore, e dei processi aziendali (*own operations*) di tutte le società facenti parte del perimetro di consolidamento. Questa prospettiva include in un unico segmento della catena del valore sia le operazioni dirette realizzate dal Gruppo tramite i suoi Dipendenti ed il *Top Management* sia le attività di Fornitori e di *Partner Commerciali* per i quali il Gruppo svolge il ruolo di intermediario;
- “Attività di Business”, comprensiva della parte a valle della catena del valore (*downstream*), riguardante le attività di *business* e, in particolare, il ruolo del Gruppo come finanziatore ed investitore. Il Cliente risulta il principale *Stakeholder* che, in base al servizio offerto, si distingue in Cliente *retail* ed impresa *corporate*. Le linee di *business* identificate in questa prospettiva, riconducibili ai principali servizi offerti dalle società del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti e rilevanti in termini ESG, comprendono:
 - finanziamenti ai privati per l’acquisto di immobili;
 - finanziamenti alle imprese;
 - portafoglio investimenti.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti non si è avvalso dell’opzione di omettere una specifica informazione corrispondente a proprietà intellettuale, *know-how* o risultati dell’innovazione.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti risiede in uno Stato membro dell’UE che consente l’esenzione dalla comunicazione di informazioni concernenti gli sviluppi imminenti o le questioni oggetto di negoziazione, a norma dall’articolo 19 bis, paragrafo 3, e dell’articolo 29 bis, paragrafo 3, della direttiva 2013/34/UE, ma non si è avvalsa di tale possibilità di esenzione.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ha definito orizzonti temporali di breve, medio e lungo termine in conformità a quanto richiesto dagli *Standard ESRS*, in particolare con quanto richiesto dall’*ESRS 1*, e in allineamento alle evoluzioni normative e aspettative di vigilanza quali ad esempio le “Linee guida EBA: *Consultation paper - Guidelines on the management of ESG risks*”. In particolare, per la valutazione degli

**BP-2 – Informativa
in relazione a
circostanze
specifiche**

INFORMAZIONI
GENERALIRENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'

impatti, dei rischi e delle opportunità oggetto di valutazione all'interno del processo di Doppia Materialità, il Gruppo ha adottato gli orizzonti temporali di seguito riportati:

- breve termine: il periodo di riferimento corrisponde a quello del bilancio, ovvero 1 anno;
- medio termine: fino a cinque anni dalla fine del periodo di riferimento di breve periodo;
- lungo termine: oltre i cinque anni.

Seppur alcune metriche comprendano dati della catena del valore stimati sulla base di fonti indirette, si evidenzia che nel presente documento sono esclusi dati quantitativi con un elevato livello di incertezza.

Qualora siano forniti dati stimati, la metodologia adottata è infatti sempre indicata ma nessuno di questi dati presenta incertezze significative.

Il Gruppo ha infatti adottato diverse metodologie per assicurare che la rendicontazione sia allineata agli *standard* riconosciuti a livello internazionale, garantendo al contempo comparabilità dei dati e trasparenza sulle stime utilizzate e sulle relative limitazioni.

Tra le metriche stimate sulla base di dati indiretti rientrano le emissioni di *Scope 3*, che rappresentano le emissioni indirette di gas a effetto serra derivanti da fonti che non sono di proprietà o non sono direttamente controllate dal Gruppo. Tali emissioni sono spesso riconducibili alla catena del valore e sono costituite da emissioni dirette e indirette di altre organizzazioni; quindi, per loro natura sono soggette a maggiori stime rispetto alle emissioni di gas a effetto serra di *Scope 1* e *2*, pur utilizzando dati calcolati secondo metodologie conformi agli *standard* di riferimento, per assicurare un adeguato livello di accuratezza.

Le basi per la valutazione delle emissioni di *Scope 3* sono incluse nel *GHG Protocol Standard* e nelle Linee Guida ABI Lab. Le Linee Guida ABI Lab sono prodotte dall'Osservatorio *Green Banking* di ABI Lab, il cui obiettivo è quello di fornire un approccio comune al settore bancario nell'implementazione degli obblighi di informativa introdotti dalla CSRD. In particolare, le Linee Guida trattano le informative degli *ESRS Sector Agnostic Standard* relative alle metriche e ai *target* dei *topic* ambientali.

Per migliorare l'accuratezza delle stime relative alle emissioni di *Scope 3*, il Gruppo prevede di intraprendere in futuro diverse azioni, tra cui:

- la raccolta di dati primari più dettagliati, impegnandosi a raccogliere dati diretti da Clienti e Dipendenti per evitare l'affidamento esclusivo su stime generali o dati medi;
- l'utilizzo di linee guida aggiornate, continuando a seguire le Linee Guida ABI Lab e altre *best practices* emergenti, monitorando i progressi nella standardizzazione delle metodologie e aggiornando i propri approcci in base agli sviluppi delle normative e delle tecnologie.

Il Gruppo, con tali iniziative, intende aumentare la precisione delle stime future, riducendo l'incertezza derivante dall'uso di fonti indirette e migliorando la qualità



complessiva delle informazioni ambientali fornite nella Rendicontazione di Sostenibilità.

La precisione delle stime è influenzata dalla rappresentatività del campione e dalla qualità dei dati utilizzati. In linea generale, l'affidabilità di queste metriche è legata alla solidità delle fonti di dati indiretti, che, sebbene utili per fornire una visione d'insieme, potrebbero non garantire la stessa accuratezza delle metriche dirette.

Si rimanda alla sezione ESRS E1 relativa ai cambiamenti climatici per approfondimenti in merito alle metodologie utilizzate per il calcolo dei consumi e delle emissioni del Gruppo, inclusi quelli relativi allo *Scope* 3.

In seguito alla scelta di adottare il *phase-in* consentito per la rendicontazione degli effetti finanziari attesi (*Capex* e *Opex*), inclusi quelli legati ai rischi climatici, la presente rendicontazione, redatta secondo la direttiva CSRD, non include importi monetari caratterizzati da un elevato grado di incertezza. Nel rendicontare informazioni prospettiche, tra cui *target* previsti, le incertezze sono inerenti e, pertanto, tali informazioni potrebbero essere soggette a cambiamenti.

Si informa che, a seguito degli affinamenti introdotti nella raccolta dei dati e nella metodologia di calcolo dei consumi energetici e delle emissioni di *Scope* 1, *Scope* 2 e *Scope* 3, nonché della decisione di incorporare i *Leased Asset* dagli *Scope* 1 e 2 per ricondurli alla categoria 13 dello *Scope* 3 – Attivi in *leasing* a valle, che includerà pertanto le emissioni generate dai beni di proprietà del Gruppo concessi in affitto o in *leasing* a terzi – si è proceduto al ricalcolo dei dati relativi all'esercizio 2024. Per ulteriori dettagli in merito alle modifiche apportate si rimanda alle sezioni E1-5 ed E1-6.

La presente rendicontazione non include informazioni prescritte da altre normative contenenti obblighi di comunicazione di informazioni sulla sostenibilità o da disposizioni in materia di sostenibilità generalmente accettate.

Governance

Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo in relazione alla condotta delle imprese

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, nello svolgimento dei propri servizi e delle proprie attività, opera nel rispetto dei più alti *standard* etici, di correttezza e di legalità. L'azione del Gruppo si ispira a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, dal Codice Etico e dal Modello Organizzativo ai sensi del Decreto legislativo 231/2001, aggiornati secondo la delibera consiliare del 12 giugno 2025, dal Codice di Comportamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 giugno 2025, nonché dal Regolamento di Gruppo. Tali documenti sono approvati dalla Capogruppo e recepiti dalle Società controllate.

Inoltre, l'impegno del Gruppo in ambito *governance* si concretizza nella definizione di ruoli e responsabilità specifici, con il fine ultimo di promuovere lo sviluppo di una cultura condivisa che favorisca l'adozione di modelli di *business* sostenibili.

GOV-1 – Il ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo



INFORMAZIONI GENERALI

RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILTA'

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità di garantire l'adozione e l'attuazione di un Modello Organizzativo e di Gestione efficace, volto a prevenire la commissione di reati specificamente indicati nel D.lgs. 231/01. Per comprendere la portata del documento, il Modello deve essere letto unitamente alla mappatura delle attività a rischio reato correlata alla Parte Speciale del Modello, al Regolamento interno dell'Organismo di Vigilanza, al Regolamento in materia di infrazioni disciplinari, al Regolamento dei poteri delegati in materia di Spesa, al Codice Etico e al Codice di Comportamento di Gruppo.

Nel Codice Etico di Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione con il parere dell'Organismo di Vigilanza (di seguito, anche "OdV"), vengono enunciati l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità della Capogruppo e di ogni Società del Gruppo rispetto a tutti i Destinatari (nello specifico i componenti degli Organi sociali, i Dipendenti, i Collaboratori e i Fornitori) e definisce i principi e i valori a cui il Gruppo si ispira.

Il Codice di Comportamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione previo parere dell'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/01, delinea invece le norme di comportamento che i componenti degli Organi sociali, i Dipendenti, gli Agenti, i Collaboratori sono tenuti a osservare sia nei luoghi di lavoro (con ciò intendendosi qualsiasi sede in cui si svolge la propria attività lavorativa) sia all'esterno. Tali regole richiedono di perseguire l'interesse della Società e del Gruppo con professionalità, diligenza, onestà e correttezza, agendo sempre con trasparenza e nel pieno rispetto della dignità e dell'integrità delle persone.

Il Codice di Comportamento richiama inoltre l'insieme dei valori e dei principi contenuti nel Codice Etico, assicurandone l'osservanza in conformità alla normativa interna ed esterna vigente.

Il Gruppo condanna qualsiasi comportamento da chiunque adottato volto ad incoraggiare, facilitare ed indurre gli Amministratori della Società a violare uno o più dei principi indicati nel Codice, in particolare i principi di condotta negli adempimenti societari.

Il Gruppo condanna altresì severamente qualsiasi comportamento volto ad alterare la veridicità e la correttezza dei dati e delle informazioni contenute nelle scritture contabili, nei bilanci e nelle altre comunicazioni sociali dirette ai soci, a terzi, al pubblico e alla società che effettua la revisione contabile.

Agli Amministratori, ai Dirigenti ed ai Dipendenti è richiesta una condotta lecita, corretta e trasparente nello svolgimento della loro funzione, soprattutto in relazione alle richieste avanzate da parte dei Soci, del Collegio Sindacale, degli altri Organi e Funzioni aziendali di controllo e della società di revisione, nell'esercizio delle loro rispettive funzioni istituzionali e nel rispetto della legge, dello Statuto, della normativa di Vigilanza e della normativa interna.

L'Organismo di Vigilanza (le cui funzioni sono assegnate al Collegio Sindacale) ha il compito di:

- monitorare e garantire l'attuazione e l'efficacia del Modello Organizzativo e di Gestione;



- vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo e di Gestione adottato, curandone altresì l'aggiornamento;
- valutare, unitamente alle Unità Organizzative competenti, le iniziative anche operative da assumere, necessarie per l'aggiornamento del Modello;
- verificare l'effettività e la funzionalità delle modifiche del Modello;
- riferire al Consiglio di Amministrazione in merito all'attuazione del Modello, con particolare riferimento agli esiti dell'attività di vigilanza espletata durante il periodo precedente e agli eventuali interventi individuati per l'implementazione dello stesso;
- presentare al Consiglio di Amministrazione, per l'approvazione, il "Piano operativo delle attività" predisposto per l'anno successivo;
- esprimere pareri riguardo alle problematiche di natura etica-comportamentale che potrebbero insorgere nell'ambito delle decisioni aziendali e alle presunte violazioni del Codice Etico, anche sulla base di segnalazioni ricevute o di verifiche effettuate;
- seguire la revisione periodica del Codice e dei suoi meccanismi di attuazione anche attraverso la presentazione di proposte di adeguamento;
- promuovere e monitorare le iniziative dirette a favorire la comunicazione e la diffusione del Codice presso tutti i soggetti tenuti al rispetto dei principi e delle regole di condotta in esso contenuti;
- realizzare gli interventi di verifica finalizzati ad accertare che i comportamenti posti in essere all'interno del Gruppo siano coerenti con le previsioni del Modello Organizzativo, nonché del Codice Etico di Gruppo;
- promuovere adeguate iniziative volte alla diffusione della conoscenza e della comprensione del Modello Organizzativo e del Codice Etico di Gruppo;
- esaminare i flussi informativi/segnalazioni allo stesso diretti al fine di individuare possibili carenze nel funzionamento del Modello e/o possibili violazioni dello stesso ovvero del Codice Etico di Gruppo;
- condurre, anche a seguito di segnalazioni, le verifiche volte all'accertamento di possibili violazioni delle prescrizioni del Modello ovvero del Codice Etico di Gruppo, attivando, ove opportuno, il processo sanzionatorio;
- verificare che ogni componente della struttura del Modello sia e resti rispondente e adeguato alle esigenze del Modello stesso, così come definite dal Decreto, anche a seguito delle mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/o ripetute del Modello medesimo;
- vigilare, insieme alle Funzioni Aziendali di Controllo, sull'attuazione e sull'osservanza del Codice Etico.

Ad ogni nuovo Amministratore, Sindaco, Dipendente e Collaboratore esterno è, inoltre, messo a disposizione, a cura della Direzione Generale, un *set* informativo, contenente tra l'altro la Parte Generale e Speciale del Modello, il Codice Etico e il Codice di Comportamento di Gruppo, all'atto della relativa nomina/assunzione/avvio del rapporto di collaborazione. La ricezione dell'informazione è documentata mediante idonei strumenti e serve a dare evidenza delle effettive competenze del Gruppo nella gestione dei temi relativi alla cultura d'impresa.

INFORMAZIONI
GENERALIRENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'

Le tabelle di seguito riportate presentano il numero di membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo con e senza incarichi esecutivi.

Numero di membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo con e senza incarichi esecutivi

Composizione del Consiglio di Amministrazione	Numero di membri al 31/12/2025	Rapporto % al 31/12/2025	Numero di membri al 31/12/2024	Rapporto % al 31/12/2024
Membri esecutivi	2	16%	2	16%
Membri non esecutivi	11	84%	11	84%

Composizione del Comitato Rischi e Sostenibilità	Numero di membri al 31/12/2025	Rapporto % al 31/12/2025	Numero di membri al 31/12/2024	Rapporto % al 31/12/2024
Membri esecutivi	0	0%	0	0%
Membri non esecutivi	3	100%	3	100%

Composizione del Comitato Parti Correlate e Politiche di Remunerazione	Numero di membri al 31/12/2025	Rapporto % al 31/12/2025	Numero di membri al 31/12/2024	Rapporto % al 31/12/2024
Membri esecutivi	0	0%	0	0%
Membri non esecutivi	3	100%	3	100%

Composizione del Collegio Sindacale	Numero di membri al 31/12/2025	Rapporto % al 31/12/2025	Numero di membri al 31/12/2024	Rapporto % al 31/12/2024
Membri esecutivi	0	0%	0	0%
Membri non esecutivi	3	100%	3	100%

Si dà evidenza che tra i membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo non è presente una rappresentanza dei Dipendenti e degli altri lavoratori.

I membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, del Comitato Rischi e Sostenibilità e del Comitato Parti Correlate e Politiche di Remunerazione devono rispettare requisiti specifici di competenza e professionalità stabiliti dalla normativa vigente per quanto riguarda l'idoneità degli esponenti aziendali in ambito bancario.

La composizione del Consiglio di Amministrazione riflette infatti le conoscenze, le competenze e l'esperienza necessarie per l'adempimento delle proprie responsabilità. Ciò include che il Consiglio possieda, su base collettiva, una comprensione adeguata degli ambiti per i quali i membri sono responsabili collettivamente e le competenze per gestire e sorvegliare efficacemente la Banca, compresi i seguenti aspetti:

- attività della Banca e principali rischi a essa collegati;
- ciascuna delle attività materiali della Banca;



- ambiti pertinenti di competenza settoriale/finanziaria, compresi i mercati finanziari e dei capitali, la solvibilità e i modelli, i rischi ambientali, sociali e di *governance* e i fattori di rischio;
- contabilità e rendicontazione finanziaria;
- gestione del rischio, conformità e *audit* interno;
- tecnologia dell'informazione e sicurezza;
- mercati locali, regionali e globali, ove applicabile;
- contesto giuridico e regolamentare;
- competenze ed esperienza dirigenziale;
- capacità di pianificare in modo strategico;
- gestione di gruppi (inter)nazionali e rischi legati alle strutture del gruppo, ove pertinente.

Nel Consiglio di Amministrazione nominato a maggio 2023, le competenze e le esperienze dei membri assicurano quindi una rappresentanza di profili professionali eterogenei, con almeno un rappresentante per ciascuno dei seguenti settori: professioni o insegnamento, imprenditoria, banca e credito. La presenza di tali competenze ed esperienze diversificate garantisce che tutti i profili professionali siano rappresentati e contribuisce al raggiungimento di un efficiente funzionamento del Consiglio. A partire dal 29 aprile 2024, con la nomina del prof. Gola, il *board* si è arricchito della presenza di un membro con esperienza in un gruppo bancario di dimensioni e complessità pari o superiori al Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.

Le tabelle di seguito riportate presentano la composizione per genere degli organi di amministrazione, direzione e controllo.

Composizione e diversità dei membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Composizione del Consiglio di Amministrazione	Numero di membri al 31/12/2025	Rapporto % al 31/12/2025	Numero di membri al 31/12/2024	Rapporto % al 31/12/2024
Uomini	9	67%	9	67%
Donne	4	33%	4	33%

Il rapporto medio tra i membri femminili rispetto a quelli maschili per il 2025 è pari a 0,33.

Composizione del Comitato Rischi e Sostenibilità	Numero di membri al 31/12/2025	Rapporto % al 31/12/2025	Numero di membri al 31/12/2024	Rapporto % al 31/12/2024
Uomini	2	67%	2	67%
Donne	1	33%	1	33%

Il rapporto medio tra i membri femminili rispetto a quelli maschili per il 2025 è pari a 0,33.

Composizione del Comitato Parti Correlate e Politiche di Remunerazione	Numero di membri al 31/12/2025	Rapporto % al 31/12/2025	Numero di membri al 31/12/2024	Rapporto % al 31/12/2024
Uomini	1	33%	1	33%
Donne	2	67%	2	67%

Il rapporto medio tra i membri femminili rispetto a quelli maschili per il 2025 è pari a 0,67.

INFORMAZIONI
GENERALIRENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'

Composizione del Collegio Sindacale	Numero di membri al 31/12/2025	Rapporto % al 31/12/2025	Numero di membri al 31/12/2024	Rapporto % al 31/12/2024
Uomini	2	67%	2	67%
Donne	1	33%	1	33%

Il rapporto medio tra i membri femminili rispetto a quelli maschili per il 2025 è pari a 0,33

Le tabelle di seguito riportate illustrano la percentuale di membri indipendenti presenti negli organi di amministrazione, direzione e controllo. Si evidenzia che al 31 dicembre 2025, nella composizione del Consiglio di Amministrazione, il numero di amministratori indipendenti è salito da 5 a 6, mentre quello dei membri non indipendenti è sceso da 8 a 7, a seguito della qualificazione come indipendente del Dott. Gola Gian Luigi.

Percentuale di membri indipendenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Composizione del Consiglio di Amministrazione	Numero di membri al 31/12/2025	Rapporto % al 31/12/2025	Numero di membri al 31/12/2024	Rapporto % al 31/12/2024
Membri indipendenti	6	46%	5	38%
Membri non indipendenti	7	54%	8	62%

Composizione del Comitato Rischio e Sostenibilità	Numero di membri al 31/12/2025	Rapporto % al 31/12/2025	Numero di membri al 31/12/2024	Rapporto % al 31/12/2024
Membri indipendenti	2	67%	2	67%
Membri non indipendenti	1	33%	1	33%

Composizione del Comitato Parti Correlate e Politiche di Remunerazione	Numero di membri al 31/12/2025	Rapporto % al 31/12/2025	Numero di membri al 31/12/2024	Rapporto % al 31/12/2024
Membri indipendenti	3	100%	3	100%
Membri non indipendenti	0	0%	0	0%

Composizione del Collegio Sindacale	Numero di membri al 31/12/2025	Rapporto % al 31/12/2025	Numero di membri al 31/12/2024	Rapporto % al 31/12/2024
Membri indipendenti	3*	100%	3*	100%
Membri non indipendenti	0	0%	0	0%

* come da normativa vigente

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti – come da espressa previsione normativa, nonché al fine di rafforzare il coordinamento, l'interazione e la trasparenza tra il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e le Funzioni aziendali di controllo – ha istituito uno specifico Comitato interno al Consiglio di Amministrazione della



Capogruppo denominato “Comitato Rischi e Sostenibilità”. Il Comitato svolge funzioni di natura consultiva, istruttoria e propositiva a supporto del Consiglio medesimo nelle attività di indirizzo e supervisione del complessivo Sistema dei Controlli Interni, nonché nella determinazione e nell’attuazione delle politiche di gestione e controllo dei rischi e delle politiche di sostenibilità, sia a livello individuale sia con riferimento all’intero perimetro di Gruppo. Inoltre, il Comitato verifica la coerenza degli indirizzi e degli obiettivi adottati con il Piano Strategico ed il correlato Piano di Sostenibilità e valuta l’adeguatezza dell’informativa di sostenibilità.

Le responsabilità degli organi di amministrazione, direzione e controllo in materia di impatti, rischi e opportunità sono formalizzate nella specifica normativa aziendale, secondo quanto definito dalle Politiche di Gruppo in materia di Sostenibilità e dalle Politiche di Gruppo in materia di Rendicontazione di Sostenibilità. In particolare, le Politiche di Gruppo in materia di Sostenibilità prevedono quanto di seguito riportato:

- il Consiglio di Amministrazione supervisiona gli aspetti della sostenibilità, approva le Politiche ed è responsabile delle scelte strategiche e organizzative in materia, tra cui l’individuazione di obiettivi connessi agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti;
- il Comitato Rischi e Sostenibilità supporta il Consiglio di Amministrazione nell’individuazione delle linee guida per il presidio del rischio complessivamente assunto e nel suo monitoraggio nell’ambito delle strategie e metodologie definite e nella verifica degli indirizzi, degli obiettivi, dei piani e dei conseguenti processi di sostenibilità adottati, in coerenza con il Piano Strategico e il correlato Piano di Sostenibilità e nel monitoraggio periodico del rispetto degli obiettivi e dello stato di avanzamento delle relative attività;
- l’Amministratore Delegato/Direttore Generale definisce gli obiettivi strategici da proporre al Consiglio di Amministrazione;
- il Comitato di Direzione della Capogruppo assiste l’Amministratore Delegato/Direttore Generale nella definizione degli obiettivi strategici da proporre al Consiglio di Amministrazione.

L’Amministratore Delegato / Direttore Generale tempo per tempo monitorano la complessiva attività ESG verificando che le iniziative in corso risultino in linea con gli obiettivi strategici e le priorità aziendali. Verificano l’insorgere di eventuali criticità e valutano le modalità più opportune per la risoluzione delle stesse.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, effettua un monitoraggio periodico e supervisiona il raggiungimento degli obiettivi e dei *target* definiti in ambito ESG nel Piano di Sostenibilità.

Regolarmente viene infatti presentato al Consiglio di Amministrazione un *report*, sottoposto in via preliminare al Comitato Rischi e Sostenibilità, sull’avanzamento del Piano di Sostenibilità e, in linea generale, sulle tematiche rilevanti in ambito Sostenibilità.

In particolare, con riferimento al Piano Strategico 2025-2027, il 6 febbraio 2025 il Consiglio di Amministrazione ha approvato i nuovi indirizzi strategici e gli obiettivi

INFORMAZIONI
GENERALIRENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILITÀ

ESG, inseriti nel Piano di Sostenibilità 2025-2027 e articolati nei seguenti ambiti di intervento:

- Posizionamento istituzionale;
- *Business* sostenibile;
- Impatti diretti ambientali, sociali e di *governance*.

Successivamente, il 15 gennaio 2026, nel quadro del percorso evolutivo del Gruppo in materia di sostenibilità, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un ulteriore aggiornamento degli obiettivi ESG contenuti nel Piano di Sostenibilità 2025-2027, così come dettagliati nel Piano Operativo 2026. Per una disamina completa degli obiettivi conseguiti e di quelli pianificati, si rimanda ai capitoli dedicati ai singoli *topic* specifici.

Secondo quanto disposto dalle Politiche di Gruppo in materia di Rendicontazione di Sostenibilità, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è altresì responsabile di:

- approvare le Politiche di Gruppo in materia di Rendicontazione di Sostenibilità al fine di definire e illustrare i principi, le attività ed i processi relativi alla redazione della Rendicontazione di Sostenibilità ai sensi normativi e legislativi a livello nazionale ed europeo, declinando i ruoli e le responsabilità delle diverse Funzioni coinvolte e le diverse fasi del processo di redazione, approvazione e verifica della Rendicontazione di Sostenibilità;
- valutare e approvare le risultanze emerse dall'analisi di Doppia Materialità e la relativa lista di questioni di sostenibilità rilevanti;
- approvare la Rendicontazione di Sostenibilità, che comunica l'impegno, i risultati e gli obiettivi di miglioramento del Gruppo relativamente ai temi di sostenibilità, congiuntamente all'approvazione della relazione annuale sulla gestione, in quanto sezione dedicata della stessa.

Nell'ambito delle più ampie responsabilità sulle tematiche di sostenibilità, definite nel proprio Regolamento, il Comitato Rischi e Sostenibilità, a supporto del Consiglio di Amministrazione, esamina e valuta:

- la mappatura degli impatti negativi, attuali o potenziali e dei rischi rilevanti, emersi dall'analisi di Doppia Materialità, in correlazione con i processi aziendali più direttamente interessati, individuati all'interno della tassonomia di Gruppo, e con i relativi principali presidi attuati;
- il processo di analisi di Doppia Materialità e la lista di questioni di sostenibilità rilevanti, che include le tematiche significative (c.d. «rilevanti») definite tramite l'analisi di Doppia Materialità. Si tratta dell'insieme di tematiche di sostenibilità correlate agli impatti, positivi e negativi, effettivi e potenziali direttamente causati dall'organizzazione o direttamente collegati alla sua catena del valore, su persone o ambiente nel breve, medio o lungo termine, ed ai rischi e alle opportunità che hanno o di cui si può ragionevolmente prevedere che abbiano un'influenza rilevante sullo sviluppo dell'impresa, sulla sua situazione



patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari nel breve, medio o lungo termine;

- la Rendicontazione di Sostenibilità, con particolare cura all'articolazione e completezza dei contenuti.

L'Amministratore Delegato della Capogruppo esamina e valuta le risultanze dell'analisi di Doppia Materialità, sovrintende all'intero processo svolto dalle diverse Funzioni competenti e valuta la proposta di Rendicontazione di Sostenibilità. In seguito a tale analisi, l'Amministratore Delegato propone la Rendicontazione di Sostenibilità al Consiglio di Amministrazione per la valutazione e l'approvazione.

Il Collegio Sindacale della Capogruppo ha la responsabilità di vigilare sulla completezza, sull'adeguatezza, sulla funzionalità e sull'affidabilità della Rendicontazione di Sostenibilità del Gruppo, nonché sull'adeguatezza del sistema organizzativo, amministrativo e di rendicontazione affinché emerga nella Rendicontazione di Sostenibilità una corretta e completa rappresentazione dell'attività del Gruppo, dei suoi risultati e dei suoi impatti.

Il 15 gennaio 2026, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'esito dei risultati delle valutazioni condotte per l'esercizio 2025 in merito alle attività svolte nell'ambito del processo di predisposizione dell'analisi di Doppia Materialità, tenendone conto per orientare la strategia e gli orientamenti finalizzati all'aggiornamento del Piano di Sostenibilità 2025-2027.

Ruolo della dirigenza nei processi, nei controlli e nelle procedure di governance utilizzati per monitorare, gestire e controllare gli impatti, i rischi e le opportunità

Il Gruppo da tempo ha avviato un percorso evolutivo in ambito sostenibilità, che ha portato prima all'attivazione, nel corso del 2022, di un Progetto ESG pluriennale, connesso al Piano di Sostenibilità 2022-2024, con l'obiettivo di integrare sempre di più tali tematiche nel *business* e nei processi operativi, e successivamente, nel 2023, alla costituzione di una Unità Organizzativa dedicata con compiti di supporto, coordinamento e monitoraggio della complessiva strategia e attività in tematiche di sostenibilità.

Dal 2025 si è conclusa la fase progettuale e le tematiche ESG sono gestite e implementate direttamente dalle Strutture aziendali, con il coordinamento ed il monitoraggio dell'Ufficio ESG e Sostenibilità, che relaziona periodicamente al Comitato di Direzione, all'Amministratore Delegato/Direttore Generale, al Comitato Rischi e Sostenibilità e, tramite l'Amministratore Delegato, al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in merito allo stato di avanzamento degli obiettivi, delle azioni e dei *target* quantitativi connessi al Piano di Sostenibilità 2025-2027. Inoltre, a decorrere da novembre 2025, a comprova della rilevanza e della trasversalità della tematica, l'Ufficio ESG e Sostenibilità è stato inserito in *staff* alla Direzione Generale.

INFORMAZIONI
GENERALIRENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'

Nel rispetto del Regolamento di Gruppo, il referente ESG delle Controllate dà attuazione alle linee guida strategiche di Gruppo sulle tematiche ESG e definisce un sistema di monitoraggio e *reporting* ai vertici aziendali e al Consiglio di Amministrazione con periodicità semestrale, coordinandosi nel continuo con l'Ufficio ESG e Sostenibilità di Capogruppo per il monitoraggio periodico.

Competenze degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Al fine di garantire un livello di professionalità adeguato alla complessità operativa e dimensionale della Banca, il Consiglio di Amministrazione dà corso almeno annualmente a un'attività di autovalutazione dell'idoneità degli Amministratori a svolgere le proprie funzioni oltre che del corretto ed efficiente funzionamento dell'Organo.

Le esigenze formative, finalizzate ad accrescere la conoscenza dei settori di attività della Banca, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, dei principi di corretta gestione dei rischi, delle questioni di sostenibilità ed individuate tenendo anche in considerazione il quadro normativo e autoregolamentare di riferimento, vengono soddisfatte mediante programmi di *on-boarding* e *induction*.

Nell'ambito del percorso formativo, si sono inoltre svolte diverse sessioni di *on-boarding*, a cui ha partecipato l'intero Consiglio di Amministrazione, tenute a cura dei Responsabili delle Direzioni e dei Servizi di *Staff*, allo scopo di favorire la migliore conoscenza del contesto aziendale e normativo del settore.

Nel corso del 2025, con riferimento alle tematiche ESG, gli Organi di Governo hanno partecipato a specifici programmi di formazione incentrati sui piani d'azione per l'integrazione dei rischi climatici e ambientali nei processi aziendali delle LSI, nonché sugli aggiornamenti in materia ESG nel settore bancario, con particolare riguardo alle più recenti Aspettative di Vigilanza e alle buone prassi pubblicate nel maggio 2025. All'interno del Consiglio di Amministrazione è presente un consigliere con una solida esperienza in materia di sostenibilità, maturata anche grazie alle seguenti esperienze:

- ruolo di Docente di *Financial Accounting ESG* presso l'*Executive Master in Business Administration* presso la SAA;
- co-curatore e co-autore del libro *Bilancio ESG*, Eutekne, 2021 e II edizione in corso di stampa;
- autore di articoli quali "*the linkage between ESG performance and credit ratings: a firm-level perspective analysis*, 2017, *International Journal of Business and Management*".

La formazione specializzata e l'esperienza pregressa in questo settore offrono al Consiglio di Amministrazione gli strumenti necessari per analizzare in modo approfondito i possibili impatti delle attività aziendali, valutare i potenziali fattori di rischio ESG e individuare le nuove opportunità di *business*.

In merito alle competenze degli organi di amministrazione, direzione e controllo riguardanti la condotta delle imprese, i membri del Consiglio di Amministrazione possiedono le necessarie competenze grazie all'esperienza professionale maturata nelle cariche attuali o passate, potenziata da corsi di formazione svolti annualmente. In particolare, nel corso del 2025 hanno partecipato a sessioni di formazione su temi quali la trasparenza dei servizi bancari e correttezza nelle relazioni con la clientela;



l'Antiriciclaggio per Consiglieri Responsabili, Responsabili Antiriciclaggio e Delegati SOS; l'Intelligenza Artificiale e il suo impatto trasformatore sulle istituzioni finanziarie; il Contesto delle minacce *Cyber*; il contesto e le regole del governo societario, dei controlli interni e della gestione dei rischi in banca; i doveri di vigilanza del collegio sindacale; l'attività di vigilanza sul bilancio della banca e la revisione legale dei conti; la vigilanza sulla banca che cambia, sfide e rischi del presente: la vigilanza sulla gestione dei rischi ESG e sugli obblighi di *disclosure*; i doveri di vigilanza sulla gestione del rischio ICT e di sicurezza.

Gli organi di amministrazione, direzione e controllo, nonché i rispettivi comitati, sono informati con cadenza almeno annuale sugli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti mediante la condivisione delle risultanze derivanti dal processo di analisi di Doppia Materialità. Tale processo include una valutazione approfondita degli impatti economici, ambientali e sociali, dei rischi e delle opportunità che vengono monitorati in maniera continua. In particolare, il Comitato di Direzione della Capogruppo, assiste l'Amministratore Delegato/Direttore Generale nella definizione degli obiettivi strategici da proporre al Consiglio di Amministrazione. Monitora periodicamente l'intera attività ESG, verificando che le iniziative in corso siano coerenti con gli obiettivi strategici e le priorità aziendali. Identifica tempestivamente eventuali criticità e valuta le modalità più appropriate per la loro risoluzione, assicurando al contempo il corretto avanzamento del processo di integrazione degli IRO (Impatti, Rischi e Opportunità) nella strategia aziendale, così da garantire una gestione responsabile e sostenibile. Le valutazioni effettuate ed i risultati derivanti dal processo di Doppia Materialità vengono successivamente presentati al Comitato Rischi e Sostenibilità e approvati dal Consiglio di Amministrazione. Quest'ultimo verifica l'attuazione e l'efficacia delle misure adottate, assicurandosi che le politiche, le azioni e le metriche siano appropriate per sostenere gli impatti, affrontare i rischi e cogliere le opportunità individuate. In tal modo, il Gruppo garantisce una *governance* informata e un monitoraggio costante, assicurando l'allineamento con gli obiettivi di sostenibilità e di responsabilità sociale.

Tali organi si impegnano altresì a tenere conto degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti nella supervisione, nel controllo e nella determinazione della strategia aziendale. In particolare, nella definizione delle principali decisioni strategiche e delle operazioni rilevanti, gli organi di *governance* si assicurano che siano stati considerati gli impatti economici, ambientali e sociali, i rischi e le opportunità individuati mediante il processo di Doppia Materialità. Si impegnano altresì a perseguire un'implementazione crescente degli IRO e dei relativi temi ESG in tutte le aree che definiscono la struttura ed il *business* del Gruppo con l'obiettivo di valorizzare gli impatti positivi e le opportunità e limitare gli impatti negativi ed i rischi con adeguati strumenti di mitigazione.

Il Gruppo ha individuato una lista di impatti, rischi e opportunità rilevanti che sono oggetto della presente rendicontazione ai sensi della Direttiva CSRD. Tale elenco, condiviso con il Comitato Rischi e Sostenibilità il 13 gennaio 2026, è stato sottoposto alla valutazione del Consiglio di Amministrazione, all'interno del più ampio processo di analisi di Doppia Materialità, il 15 gennaio 2026. Il Gruppo si impegna per gli anni futuri ad attenzionare e monitorare gli impatti, i rischi e le opportunità considerati più

**GOV-2 –
Informazioni
fornite agli organi
di amministrazione,
direzione e
controllo
dell'impresa e
questioni di
sostenibilità da
questi affrontate**

INFORMAZIONI
GENERALIRENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILITA'

rilevanti sia per l'operatività dello stesso sia per allinearsi alle migliori prassi di mercato, dandone evidenza agli organi di amministrazione, direzione e controllo ed ai loro relativi comitati.

Si rimanda alla sezione ESRS 2 SBM-3 per la lista completa degli IRO.

GOV-3 – Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione – Le Politiche di Remunerazione e di Incentivazione, aggiornate con cadenza annuale, vengono predisposte dalla Capogruppo a valere su tutte le Aziende del Gruppo, esaminate dal Comitato Parti Correlate e Politiche di Remunerazione di Capogruppo e successivamente presentate e approvate dai singoli Consigli di Amministrazione delle Aziende del Gruppo. Il "Documento sulle Politiche di Remunerazione e Incentivazione e sulla loro attuazione" viene infine portato in approvazione all'Assemblea dei Soci.

Tali Politiche sono uno strumento fondamentale a sostegno delle strategie di medio e lungo termine del Gruppo con l'obiettivo di pervenire – nell'interesse di tutti gli *Stakeholder* – a sistemi di remunerazione sempre più collegati ai risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o a un'eccessiva assunzione di rischi.

Il Gruppo adotta un pacchetto retributivo orientato al raggiungimento degli obiettivi di medio-lungo termine, basato su una combinazione di componenti fisse e variabili commisurate al ruolo. La componente variabile della remunerazione si basa principalmente sulla misurazione della *performance*, valutata su orizzonti temporali annuali e pluriennali, con l'obiettivo di favorire l'allineamento alle strategie aziendali e riconoscere il valore dei contributi individuali e di squadra. Gli obiettivi del sistema incentivante derivano dalla pianificazione strategica triennale e dai *budget* annuali di Società e Gruppo. L'ammontare complessivo della retribuzione variabile riflette i risultati conseguiti e può ridursi o azzerarsi in caso di *performance* inferiori alle attese. Il Gruppo può erogare parte della retribuzione variabile tramite strumenti finanziari emessi da Società del Gruppo (es. azioni, strumenti collegati come *phantom shares*, obbligazioni), previa autorizzazione da parte dell'Assemblea dei Soci, per rafforzare il legame tra incentivi e creazione di valore nel lungo periodo.

La retribuzione variabile destinata al personale dipendente comprende il premio aziendale previsto dal CCNL Credito, definito mediante negoziazione sindacale e basato su obiettivi quantitativi e qualitativi riferibili prevalentemente alle singole unità organizzative. I limiti massimi di incidenza della componente variabile rispetto a quella fissa sono:

- 70% per Amministratori Delegati o Direttori Generali delle Società del Gruppo;
- 33,33% per il "Personale più rilevante" appartenente alle Funzioni Aziendali di Controllo;
- 100% per mediatori creditizi, intermediari assicurativi e Agenti in attività finanziaria;
- 50% per il restante personale (elevabile al 100% nel caso di erogazioni corrisposte in via eccezionale al personale neoassunto, limitatamente al primo



anno di impiego e di piani di valorizzazione del contributo commerciale di risorse provenienti dal mercato del lavoro).

In conformità alle normative di Vigilanza, al “Personale più rilevante” vengono applicate regole di maggior dettaglio circa le modalità di corresponsione dei compensi variabili erogati. Quando la variabile può generare potenziali conflitti di interesse, il 60% della componente variabile è erogato immediatamente (*up-front*) mentre il restante 40% viene differito di quattro anni. Almeno il 50% di ciascuna quota è corrisposto in strumenti finanziari emessi dalle Società del Gruppo e viene assoggettato a clausole di *retention*: 2 anni per la parte *up-front* e un anno per la componente differita. Tali meccanismi si applicano al Personale più rilevante con remunerazione variabile annua superiore a 50.000 euro o eccedente un terzo della remunerazione totale annua. Per importi “particolarmente elevati” (oltre 456.000 euro), il differimento sale al 60%, con un periodo minimo di cinque anni.

Il modello predisposto per il riconoscimento della componente incentivante da destinare al “Personale più rilevante” individua i principali *driver* strategici ed un *set* di indicatori di *performance* sia finanziari che non finanziari. La *performance* relativa al raggiungimento degli obiettivi è misurata in un intervallo che va dal 70% al 100% del valore *target* (che in via ordinaria coincide con il 100% del valore di *budget*). Gli obiettivi sono misurati mediante indicatori la cui soglia minima di accesso all’incentivo (*bonus opportunity*) è fissata al 70% cui corrisponde una erogazione pari al 50% del *bonus*; superata tale soglia scatta il meccanismo di calcolo del premio con progressione lineare (dal 50% fino al 100%) rispetto alla percentuale di raggiungimento dell’obiettivo (dal 70% al 100%). Tra gli indicatori di *performance* individuati ai fini della valutazione e successiva erogazione del Premio Incentivante vi sono per alcune figure i seguenti indicatori: “Raggiungimento degli obiettivi delle iniziative ESG di competenza” e “Incidenza investimenti ‘green’ nell’ambito degli *asset under management*.”

Tutte le società del Gruppo dedicano la massima attenzione affinché i sistemi retributivi ed incentivanti non siano in contrasto con gli obiettivi ed i valori aziendali, con le strategie di medio/lungo termine e con le politiche di prudente gestione del rischio, evitando il prodursi di conflitti tra interessi di singoli soggetti ed interessi aziendali. Inoltre, la Capogruppo dedica attenzione alle tematiche della sostenibilità e dei valori ESG (*Environmental, Social and Governance*) anche nella declinazione delle Politiche di Remunerazione e di Incentivazione. Il Gruppo sta continuando nel percorso di sviluppo che prevede, con riferimento ai sistemi di incentivazione, una progressiva implementazione verso metriche di valutazione di indicatori quantitativi, includendo parametri ESG, secondo un approccio modulare per i diversi ruoli e responsabilità con la previsione di un progressivo ampliamento del perimetro ai Dipendenti che possono condizionare i comportamenti e le *performance*.

Nello specifico, tra gli indicatori di *performance* previsti per il “ Personale più rilevante” è presente l’indicatore “Implementazione Piano di Sostenibilità – iniziative di competenza”, secondo cui la quota della remunerazione variabile che dipende da obiettivi e/o impatti collegati alla sostenibilità è pari almeno al 10% fino a un massimo del 15%.

INFORMAZIONI
GENERALIRENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'

GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza – Il processo di *due diligence* di Gruppo non è una procedura autonoma e formalizzata, ma è pienamente integrato nelle linee di indirizzo strategico e nei processi aziendali. Tale approccio garantisce l'integrazione della stessa nelle attività della Banca, contribuendo altresì alla prevenzione, gestione e mitigazione degli impatti negativi. Nelle tabelle di seguito riportate è illustrata la mappatura degli impatti negativi rilevanti emersi dall'analisi di Doppia Materialità, in correlazione con i processi aziendali più direttamente interessati, individuati all'interno della tassonomia di Gruppo, e con i relativi principali presidi attuati.

Impatti nella prospettiva Operations

ESRS – Sub-topic	Tipologia Impatto nella prospettiva Operations	Principali processi aziendali impattati	Principali presidi individuati
E1- Cambiamenti Climatici <i>Adattamento ai cambiamenti climatici</i>	▪ Impatto potenziale sugli ecosistemi, sulle persone e sull'economia a causa dell'incertezza normativa, dell'aumento dei costi e dell'obsolescenza tecnologica connessi ad una transizione ecosostenibile disordinata e tardiva.	▪ Gestione e manutenzione beni immobili ▪ Gestione energia e impianti ▪ Gestione risorse infrastrutturali	▪ Piano di Sostenibilità
E1- Cambiamenti Climatici <i>Mitigazione dei cambiamenti climatici</i>	▪ Impatto attuale sugli ecosistemi, sulle persone e sull'economia a causa del verificarsi di eventi climatici estremi connessi a emissioni di gas serra.	▪ Gestione e manutenzione beni immobili ▪ Gestione energia e impianti ▪ Gestione risorse infrastrutturali	▪ Piano di Sostenibilità
E1 – Cambiamenti Climatici <i>Energia</i>	▪ Impatto attuale correlato al consumo di energia elettrica che, generata principalmente dalla combustione di combustibili fossili, emette elevate quantità di gas serra come anidride carbonica, metano e protossido di azoto, i quali contribuiscono al cambiamento climatico e danneggiano l'ambiente.	▪ Gestione e manutenzione beni immobili ▪ Gestione energia e impianti ▪ Gestione risorse infrastrutturali	▪ Piano di Sostenibilità
S1 – Forza lavoro propria <i>Altri diritti connessi al lavoro</i>	▪ Impatto potenziale dei divari socioeconomici connessi al mancato rispetto dei diritti basilari dei lavoratori, quali l'utilizzo di lavoro minorile e forzato, nonché dei diritti umani, come il rispetto della <i>privacy</i>.	▪ Gestione e Sviluppo Risorse Umane	▪ Codice etico ▪ Politiche di Gruppo in materia di trattamento dei dati personali ▪ Politiche di Gruppo in materia di Sostenibilità ▪ Politiche in materia di Diversità, Equità, Inclusione ▪ Normativa in materia di sicurezza sull'ambiente di lavoro ▪ Disposizioni Normative ed Operative in materia di formazione e informazione


**RENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'**
**INFORMAZIONI
GENERALI**

ESRS – Sub-topic	Tipologia Impatto nella prospettiva Operations	Principali processi aziendali impattati	Principali presidi individuati
S4 – Consumatori e utilizzatori finali <i>Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali</i>	Impatto potenziale Legato alla diffusione di informazioni sensibili/riservate dovuta ad un'eventuale gestione inefficiente dei sistemi di sicurezza e della <i>privacy</i> dei Clienti.	Gestione sicurezza	- Politiche aziendali in materia di sicurezza dell'informazione - Politiche di Gruppo in materia di trattamento dei dati personali - Politiche aziendali in materia di sicurezza dei dati e presidio del rischio informatico
G1 – Condotta delle imprese <i>Corruzione attiva e passiva</i>	Impatto potenziale sulla condotta aziendale derivante dall'assenza di politiche e di adeguati presidi contro la corruzione.	- Gestione adempimenti normativi - Antiriciclaggio - Gestione della <i>Compliance</i> - Gestione servizi in appalto - Gestione acquisti	- Modello Organizzativo D.lgs. 231/01 - Linee di indirizzo in tema di rispetto dei diritti umani nel Codice Etico - Richiamo del Codice Etico negli accordi con i Fornitori - Disposizioni normative e operative della gestione del rischio di riciclaggio - Disposizioni normative e operative in materia di gestione delle forniture di beni e servizi

Impatti nella prospettiva Business

ESRS – Sub-topic	Tipologia Impatto nella prospettiva Business	Principali processi aziendali impattati	Principali presidi individuati
E1- Cambiamenti Climatici <i>Adattamento ai cambiamenti climatici</i>	Impatto potenziale Esposizioni verso imprese che generano un impatto sugli ecosistemi, sulle persone e sull'economia a causa dell'incertezza normativa, dell'aumento dei costi e dell'obsolescenza tecnologica connessi ad una transizione ecosostenibile disordinata e tardiva.	Credito	Politiche di Gruppo in materia creditizia
E1- Cambiamenti Climatici <i>Mitigazione dei cambiamenti climatici</i>	Impatto attuale legato ai finanziamenti verso privati per l'acquisto di immobili le cui <i>performance</i> energetiche impattano sul cambiamento climatico.	Credito	- Politiche di Gruppo in materia creditizia - Piano di Sostenibilità - Ampliamento gamma prodotti creditizi ESG per la clientela
E1- Cambiamenti Climatici <i>Mitigazione dei cambiamenti climatici</i>	Impatto potenziale Esposizioni verso imprese che generano un impatto sugli ecosistemi, sulle persone e sull'economia a causa del verificarsi di eventi climatici estremi connessi alle emissioni di gas serra.	Credito	Politiche di Gruppo in materia creditizia

INFORMAZIONI
GENERALIRENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'

ESRS – Sub-topic	Tipologia Impatto nella prospettiva Business	Principali processi aziendali impattati	Principali presidi individuati
E1 – Cambiamenti Climatici <i>Energia</i>	▪ Impatto potenziale Esposizioni verso imprese che generano un impatto correlato al consumo di energia elettrica che, generata principalmente dalla combustione di combustibili fossili, emette elevate quantità di gas serra come anidride carbonica, metano e protossido di azoto, i quali contribuiscono al cambiamento climatico e danneggiano l'ambiente.	▪ Credito	▪ Politiche di Gruppo in materia creditizia
S4 – Consumatori e utilizzatori finali <i>Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali</i>	▪ Impatto potenziale Esposizioni verso imprese che generano un impatto relativo alla diffusione di informazioni sensibili/riservate dovuta ad una gestione inefficiente dei sistemi di sicurezza e della privacy dei Clienti.	▪ Credito ▪ Finanza proprietaria ▪ Servizi di investimento	▪ Politiche di Gruppo in materia creditizia ▪ Politiche di Gruppo in materia di investimenti finanziari ▪ Politiche di Gruppo in materia di liquidità ▪ Politiche di Gruppo in materia di modello di servizio e gamma di prodotti e servizi finanziari
G1 – Condotta delle imprese <i>Corruzione attiva e passiva</i>	▪ Impatto potenziale Esposizioni verso imprese che generano un impatto sulla condotta dell'impresa derivante dall'assenza di politiche e di adeguati presidi contro la corruzione.	▪ Credito ▪ Finanza proprietaria ▪ Servizi di investimento	▪ Politiche di Gruppo in materia creditizia ▪ Politiche di Gruppo in materia di investimenti finanziari ▪ Politiche di Gruppo in materia di liquidità ▪ Politiche di Gruppo in materia di modello di servizio e gamma di prodotti e servizi finanziari

La tabella sottostante presenta una mappatura che illustra in quali punti del presente documento vengono affrontati gli aspetti e le fasi principali del processo del dovere di diligenza, al fine di fornire un quadro delle pratiche effettive adottate dal Gruppo in relazione al dovere di diligenza.

Elementi fondamentali del dovere di diligenza	Paragrafi nella Rendicontazione di Sostenibilità
➤ Integrare il dovere di diligenza nella <i>governance</i> , nella strategia e nel modello aziendale	ESRS 2 GOV-2, ESRS 2 GOV-3, ESRS 2 SBM-3
➤ Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	ESRS 2 GOV-2, ESRS 2 SBM-2, ESRS 2 IRO-1
➤ Individuare e valutare gli impatti negativi	ESRS 2 IRO-1, ESRS 2 SBM-3
➤ Intervenire per far fronte agli impatti negativi	ESRS E1-3, ESRS S1-4, ESRS S3-4, ESRS S4-4, ESRS G1-3
➤ Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare	ESRS E1-4, ESRS E1-5, ESRS E1-6, ESRS S1-3, ESRS S1-5, ESRS S1-6, ESRS S1-7, ESRS S1-8, ESRS S1-9, ESRS S1-12, ESRS S1-14, ESRS S1-16, ESRS S1-17, ESRS S3-3, ESRS S3-5, ESRS S4-3, ESRS S4-5



Alla luce delle disposizioni del Decreto Legislativo di recepimento della CSRD (D.lgs. 125/2024), che accoglie integralmente la Direttiva UE 2022/2464, il Gruppo ha provveduto a rafforzare ed ampliare il perimetro dei controlli interni in essere al fine di rilevare, misurare e verificare anche i rischi connessi alla Rendicontazione di Sostenibilità, predisponendo un processo volto a fornire una ragionevole sicurezza in merito al conseguimento degli obiettivi e all'affidabilità dei dati e delle informazioni ambientali, sociali e di *governance* rendicontate.

Il Gruppo ha aggiornato e intende continuare a integrare l'attuale sistema dei controlli interni e i relativi processi sottostanti, affinché la Rendicontazione di Sostenibilità sia redatta in conformità agli *standard* di rendicontazione e alla normativa vigente. A tal fine, le azioni migliorative poste in essere dal Gruppo in ottica di rafforzamento del Sistema dei Controlli Interni hanno previsto l'estensione dei controlli:

- a Pitagora mediante la definizione e implementazione di n. 20 controlli;
- su alcuni processi che erano stati mappati in modo parziale nel primo anno di rendicontazione, come per esempio nell'area dell'Informativa generale, dove il perimetro di controllo è stato esteso alla Composizione del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei Comitati o nell'ambito dell'Informativa *Social*, ai sensi dell'ESRS S4, con l'ampliamento del controllo ai Reclami presentati dalla clientela;
- al 100% dei *datapoint* quantitativi applicabili.

L'attuale modello di Sistema di Controllo sulla Rendicontazione di Sostenibilità si basa sul *CoSO Framework*, sviluppato dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*, adottato come riferimento a livello internazionale per la creazione, l'aggiornamento, l'analisi e la valutazione dei sistemi di controlli interni.

Il 30 marzo 2023, il CoSO ha pubblicato una guida supplementare rivolta alle organizzazioni, finalizzata a supportare la progettazione e l'implementazione di un sistema di controlli interni sul *reporting* di sostenibilità (Internal Control over Sustainability Reporting – ICSR), in coerenza e continuità con i principi del COSO Internal Control – Integrated Framework.

Le cinque componenti del modello COSO Framework che costituiscono gli elementi essenziali di un Sistema dei Controlli Interni efficace, sono declinate come segue:

- *ambiente di Controllo*: consente di riflettere l'importanza della cultura di controllo interno nell'organizzazione dell'azienda messa a punto dagli *Executive* con particolare attenzione all'integrità e ai valori etici, alla filosofia e allo stile direzionale del *management*, alla struttura organizzativa, all'attribuzione di autorità e responsabilità, alle politiche di gestione del personale e alle competenze del personale;
- *valutazione del rischio*: consente di valutare i rischi che potrebbero avere un impatto sul raggiungimento degli obiettivi aziendali ricorrendo alla definizione di metodi di identificazione e analisi dei rischi;
- *informazione e comunicazione*: consente una corretta gestione dei flussi informativi tra le diverse Strutture Aziendali, in modo tale che tutti i soggetti appartenenti alla struttura eseguano correttamente le attività di competenza;

**GOV-5 – Gestione
del rischio e
controlli interni
sulla
rendicontazione di
sostenibilità**

INFORMAZIONI
GENERALIRENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'

- *attività di controllo*: insieme di attività che consente una corretta gestione dei rischi al fine di conseguire gli obiettivi aziendali prefissati;
- *attività di monitoraggio*: permette di verificare nel continuo l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni implementato.

In materia di sostenibilità, il Gruppo ha avviato un processo strutturato al fine di disporre di uno specifico sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, prevedendo un approccio *top-down* e *risk-based* che garantisca un'appropriata identificazione e un adeguato presidio delle aree e delle attività maggiormente esposte al rischio di frodi o errori non intenzionali rilevanti per la Rendicontazione di Sostenibilità.

Il modello alla base di un Sistema dei Controlli Interni integrato si articola su più livelli e include controlli a livello di processo, i quali sono finalizzati a verificare l'efficacia dei controlli sui processi esaminati, garantendo la corretta generazione dei dati non finanziari, come previsto dalla metodologia del modello COSO Framework.

I rischi considerati ai fini delle analisi del sistema dei controlli interni riguardano principalmente i processi di raccolta dati, consolidamento e redazione del *reporting* di sostenibilità. In particolare, i principali rischi emersi riguardano:

- la non conformità delle informazioni rendicontate rispetto ai requisiti normativi applicabili;
- la possibile incompletezza, inaccuratezza e non appropriatezza dei dati;
- il mancato rispetto delle caratteristiche qualitative delle informazioni previste dall'Appendice B degli ESRS 1, quali pertinenza, rappresentazione fedele, comparabilità, verificabilità e comprensibilità dei dati.

I rischi sono stati identificati tenendo conto di quelli più rilevanti, valutando l'impatto potenziale e la probabilità di accadimento. Le principali tipologie di controllo sui processi di *reporting* di sostenibilità comprendono i controlli di qualità nel trasferimento dei dati tra i sistemi, ove necessario, i controlli effettuati dalla linea, inclusi quelli di ragionevolezza dei dati rispetto a quelli raccolti negli anni precedenti e la validazione da parte del Responsabile del dato. Inoltre, sono previsti controlli da parte del *team* responsabile della Rendicontazione di Sostenibilità (Ufficio ESG e Sostenibilità), sia per quanto riguarda le attività di perimetrazione sia per garantire la coerenza dei dati raccolti dai vari contributori.

Il Sistema dei Controlli Interni, così come sopra rappresentato, fornisce agli Organi Sociali del Gruppo uno strumento efficace per la gestione ed il monitoraggio dei rischi rilevanti.

In particolare, i flussi di *reporting* relativi all'esito delle attività di monitoraggio sono riportati periodicamente al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, mediante apposita relazione su base annuale, contestualmente all'approvazione del bilancio consolidato annuale e riguardano:

- eventuali criticità emerse nell'espletamento delle funzioni previste;
- l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni;
- piani e azioni definiti per il superamento di eventuali criticità riscontrate.

Per ciascuna azione correttiva vengono individuati il responsabile dell'implementazione e le tempistiche di intervento.



Per le eventuali carenze riscontrate, è prevista un'attività di *follow-up* finalizzata alla verifica dell'effettiva implementazione delle azioni correttive e del conseguente superamento delle carenze rilevate dal sistema dei controlli interni identificate sulla Rendicontazione di Sostenibilità.

Il sistema dei controlli interni prevede, inoltre, con cadenza periodica almeno annuale, la validazione, all'interno del sistema di *reporting*, dei dati e delle informazioni fornite ai fini della Rendicontazione di Sostenibilità da parte dei soggetti designati.

Sono inoltre programmate specifiche attività di formazione finalizzate a sensibilizzare tutti i soggetti coinvolti nel processo di rendicontazione di sostenibilità sull'importanza della completezza e accuratezza dei dati e delle informazioni fornite.

Le attività di *test* sono state eseguite, a valere sull'esercizio 2024, su un totale complessivo di n. 58 controlli ad "alta priorità".

Con riferimento all'esercizio 2025, sulla base delle risultanze del processo di valutazione dei rischi e della definizione dei relativi controlli, sono stati testati n. 79 controlli classificati ad "alta priorità", per i quali è possibile dichiarare che la valutazione dei controlli è risultata complessivamente "adeguata".

Strategia

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti è storicamente radicato nei territori in cui opera e persegue l'obiettivo di offrire soluzioni finanziarie complete, affidabili e orientate alle esigenze della Clientela *Retail*, *Private* e Imprese. Il modello aziendale si fonda su un equilibrio tra tradizione bancaria, centralità del Cliente e innovazione tecnologica, integrando in modo progressivo i principi di sostenibilità nello sviluppo delle attività e nel supporto alla crescita economica e sociale del territorio.

SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore

Servizi bancari e innovazione

Il Gruppo offre un'ampia gamma di prodotti e servizi bancari, tra cui conti correnti, finanziamenti, mutui, strumenti di pagamento, soluzioni di risparmio e investimenti, oltre a servizi di consulenza finanziaria. L'evoluzione dei canali digitali e delle piattaforme tecnologiche della banca consente alla Clientela di accedere ai servizi in modalità sicura, efficiente e flessibile, favorendo al contempo una maggiore inclusione e continuità della relazione banca-cliente.

Focalizzazione sul territorio

L'operatività del Gruppo è caratterizzata da una forte attenzione al contesto locale. Attraverso una presenza capillare e una relazione di prossimità, il Gruppo rappresenta un punto di riferimento per famiglie, piccole e medie imprese ed enti del territorio. L'attività creditizia è orientata a sostenere lo sviluppo economico e produttivo locale, contribuendo alla creazione di valore e al benessere delle comunità di riferimento.

Sostenibilità e responsabilità sociale

Il Gruppo integra i principi di sostenibilità e responsabilità sociale nella propria strategia, adottando una gestione prudente e orientata al lungo periodo. Accanto agli

INFORMAZIONI
GENERALIRENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'

obiettivi economico-finanziari, il Gruppo promuove iniziative a favore delle comunità locali e del territorio, sostenendo progetti di carattere sociale, culturale e ambientale. Tale approccio riflette una visione integrata della sostenibilità, volta a conciliare performance economica, attenzione alle persone e tutela del contesto in cui il Gruppo opera.

Approccio consulenziale e orientamento al Cliente

Il modello di relazione del Gruppo pone il Cliente al centro delle proprie attività, mediante un approccio consulenziale basato sulla conoscenza delle esigenze specifiche e sulla personalizzazione delle soluzioni offerte. La consulenza si fonda su competenza, trasparenza e fiducia e mira a supportare scelte finanziarie consapevoli e coerenti nel tempo. Il Gruppo ha inoltre adottato una struttura organizzativa e di *governance* idonea a garantire un presidio efficace delle attività creditizie e finanziarie, anche grazie al ruolo di coordinamento e indirizzo svolto dalla Capogruppo.

In coerenza con le linee di *business* definite lungo la catena del valore *downstream*, di seguito sono elencati i principali prodotti e servizi offerti dal Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, che si suddividono principalmente in prodotti per persone e famiglie e prodotti e servizi rivolti a imprese e professionisti:

- **OFFERTA ALLE IMPRESE:** conti correnti, finanziamenti ordinari e agevolati, prodotti e servizi bancari per operare con l'estero, servizi di investimento, prodotti assicurativi, servizi digitali, strumenti di pagamento come carte di versamento, carte di debito e di credito, strumenti di tesoreria aziendale per rispondere in modo concreto e vantaggioso alle esigenze di piccole e grandi imprese e liberi professionisti.

Inoltre, tramite *partner* commerciali consolidati, Banca di Asti offre alle proprie imprese clienti servizi di consulenza (quali, ad esempio, accesso al credito, formazione finanziata, consulenza strategica, rendicontazione di sostenibilità volontaria, certificazioni di qualità) e servizi di *factoring* e *leasing*. L'offerta è costruita per rispondere in modo concreto e integrato alle esigenze di micro, piccole, medie e grandi imprese.

Nel 2025 il *Plafond* "**Energie rinnovabili e Transizione**" ha sostituito il precedente *Plafond* "Nuove Energie". Il nuovo *Plafond*, con una dotazione di 50 milioni di euro destinati a finanziamenti a medio-lungo termine e con spese di istruttoria azzerate, prevedeva le seguenti linee di intervento:

- Energie rinnovabili;
- Edifici green;
- Mobilità green.

Ad ottobre 2025 BEI e Banca di Asti hanno sottoscritto un nuovo accordo da 100 milioni di euro a sostegno dei settori dell'Agricoltura e della Bioeconomia. All'interno dell'intesa è stata riservata una quota dedicata a finanziare esigenze di investimento e di capitale circolante per le imprese controllate da giovani, con condizioni di tasso particolarmente favorevoli.



Inoltre, per incentivare e supportare gli investimenti delle imprese in progetti che hanno una ricaduta positiva in termini di sostenibilità, è stato rinnovato il finanziamento **“Sustainability Linked-Loan”**, destinato alle imprese che da un lato effettuano nuovi investimenti in strutture produttive nell’ambito di progetti innovativi per ridurre i consumi energetici e dall’altro presentano la domanda per ottenere un credito di imposta (fino al 45% della spesa sostenuta) ai sensi dell’art. 38 - Transizione 5.0, del D.L. 2 marzo 2024, n. 19, convertito in Legge 29 aprile 2024, n. 56, e del Decreto attuativo Transizione 5.0 del Ministro delle Imprese e del *Made in Italy*, in collaborazione con il Ministro dell’Economia e delle Finanze, pubblicato in G.U. n. 183 del 06/08/2024. A supporto, sono attive tre linee di finanziamento: **Agricoltura Sostenibilità 5.0, Innovando Sostenibilità 5.0 e Nuova Sabatini – Linea Sostenibilità 5.0**. Mediante tali prodotti, la Banca offre un’agevolazione che prevede l’azzeramento delle spese di istruttoria in fase di erogazione, fatta salva la successiva verifica di rendicontazione del progetto di innovazione finanziato. Infine, è stato mantenuto il *Plafond “Eventi Calamitosi”* di 30 milioni di euro, destinato a sostenere il capitale circolante aziendale e finanziare il ripristino dell’apparato produttivo (fabbricati, macchinari, serre, vigneti, frutteti, ecc.) danneggiato da eventi calamitosi legati ai cambiamenti climatici, con condizioni di tasso particolarmente vantaggiose e lo sconto integrale delle spese di istruttoria.

- **OFFERTA AI PRIVATI:** conti correnti, prestito personale Erbavoglio, mutui immobiliari, carte di debito e di credito e soluzioni di investimento personalizzate per soddisfare le esigenze della clientela privata a condizioni vantaggiose.

Tra le attività svolte dalla Banca si segnalano quelle che hanno determinato impatti positivi rilevanti per ognuna delle categorie di seguito riportate:

- minorenni: nell’ambito dell’offerta a loro riservata si segnala il prodotto **Conto Corrente IO CONTO 0-17** che permette ai giovani/giovanissimi di avvicinarsi gradualmente al risparmio e di sviluppare un’autonomia decisionale ed economica adeguate all’età. I bambini da 0 a 13 anni possono essere titolari del conto e dai 14 ai 17 anni possono affiancarvi la Carta di Debito. L’operatività allo sportello è comunque riservata ai genitori.
- giovani adulti: nell’ambito dell’offerta riservata ai ragazzi di età compresa tra i 18 e i 30 anni, sono presenti diversi prodotti dedicati, tra i quali si ricordano:
 - **Conto Semplice Young 18-30:** un conto totalmente gratuito con carta di debito gratuita che consente l’accesso alla liquidità e la possibilità di operare in totale autonomia e libertà;
 - **Erbavoglio Young 18 - 30:** prestito con tasso agevolato (TAN 6,70%) di importo compreso tra 1.500 euro e 30.000 euro che consente l’accesso al credito a condizioni agevolate. Se richiesto

INFORMAZIONI
GENERALIRENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'

OnLine l'importo è compreso tra 1.500 euro e 15.000 euro e il TAN è pari a 6,50%;

- **Iniziativa Studiamo con EV:** per sostenere il diritto allo studio è stata creata questa iniziativa che consente di richiedere un prestito per sostenere le spese relative ad un corso di laurea, un *master* o una scuola di alta formazione a un tasso agevolato del 6,50%.
- lavoratori dipendenti: nell'ambito dell'offerta a loro riservata si evidenziano i seguenti prodotti:
 - **Conto Corrente 27 e 27Plus:** conti correnti dedicati ai lavoratori che intendono accreditare il loro stipendio;
 - **Erbavoglio Gold:** prestito per sostenere le spese personali e/o della famiglia con la possibilità di posticipare per 6 mesi il pagamento delle rate;
 - **Mutuo Rata Protetta:** per soddisfare le esigenze di una parte della clientela, è proseguita l'offerta del mutuo ipotecario denominato "Casanova Rata Protetta" con l'obiettivo di avere a catalogo un prodotto che, vista la situazione di incertezza e di volatilità del mercato dei tassi, assicuri la tranquillità di un tasso massimo predeterminato. Il mutuo, a tasso variabile, offre infatti la certezza di un tasso massimo ("*Cap*") anche in caso di superamento di una determinata soglia del parametro di riferimento (Euribor a 6 mesi);
 - **Mutuo Rata Certa:** per rispondere all'esigenza di quella parte di clientela che desidera la tranquillità di una spesa mensile predeterminata, è stato rinnovato il prodotto "Mutuo Rata Certa", che prevede una rata costante (definita in fase di pattuizione delle condizioni economiche) e una durata pari a 20 anni. In caso di aumento dei tassi, la rata rimane costante e si allunga la durata del piano di ammortamento sino ad un massimo di 35 anni, oltre i quali le rate residue vengono ricalcolate.
- pensionati: nell'ambito dell'offerta a loro dedicata si segnalano i seguenti prodotti:
 - **Conto Pensione:** il conto corrente dedicato ai pensionati che intendono accreditare la loro pensione;
 - **Cessione del Quinto della Pensione:** un prestito non finalizzato, fino a 75.000 euro, che permette di realizzare i propri progetti attraverso un comodo addebito delle rate direttamente sulla pensione.
- soggetti finanziariamente svantaggiati: nell'ambito dell'offerta a loro riservata si evidenzia il **Conto di Base** che si propone come uno strumento avente finalità sociale per garantire l'inclusione finanziaria anche delle fasce più deboli della popolazione.

Al fine di favorire la fidelizzazione della clientela, la Banca ha realizzato due specifiche iniziative commerciali:



- **“Cogli Erbavoglio”**, attiva dal 20/10/2025 al 20/12/2025, dedicata ai Clienti che sottoscrivevano un prestito personale Erbavoglio, monointestato o cointestato, di importo pari o superiore a 1.500 euro. L’iniziativa prevedeva il riconoscimento di un premio consistente nell’accesso al programma “Cogli Erbavoglio” fino al 31/07/2026 e ad un pacchetto di esperienze selezionabili tra quelle disponibili, variabili in base alla modalità di sottoscrizione del prestito. Le esperienze devono essere richieste e utilizzate entro e non oltre il 31/07/2026;
- **“SUPERYOUR CLUB”**, valida dal 25/05/2025 al 30/09/2025, destinata ai Clienti che apportavano nuove somme di denaro provenienti da altri istituti bancari e sottoscrivevano il Conto Deposito vincolato “Time Deposit Welcome”, mantenendo vincolato il capitale investito almeno fino al 01/10/2025. L’iniziativa garantiva l’accesso al programma “Superyour Club” fino al 31/07/2026 e un pacchetto di esperienze a scelta tra quelle disponibili e appositamente selezionate in collaborazione con il partner TLC Italia s.r.l., variabili in base all’importo complessivamente investito durante il periodo promozionale.

Consapevole della diversificazione della propria clientela e dell'importanza di offrire soluzioni finanziarie sostenibili, la Banca ha inoltre sviluppato una nuova iniziativa *"green"* denominata **“Nuova Energia con Erbavoglio”**, un prestito personale con un tasso agevolato del 6,95% per incentivare gli investimenti in soluzioni energetiche rinnovabili. Parallelamente, per rispondere in modo sempre più efficace alle esigenze del mercato e consolidare l’impegno della Banca nella transizione ecologica, sono state rinnovate le iniziative **“...muoviamoci con Erbavoglio”**, un prestito personale agevolato per incentivare l’acquisto di veicoli *full electric* o ibridi con un tasso agevolato del 6,95% e il *Plafond* **“Mutuo GREEN T”**, finalizzato a sostenere l’acquisto di immobili residenziali con specifici requisiti di sostenibilità, offrendo un tasso agevolato con opzione a 3 anni a inizio fisso pari al 2,90%.

Nel corso del 2025, nell’ambito delle iniziative volte a promuovere un modello di *business* maggiormente sostenibile e, in particolare, gli investimenti finalizzati alla riduzione dell’impatto ambientale, Banca di Asti ha emesso il suo primo **“Green Bond”**. Le risorse raccolte tramite tale strumento sono destinate al finanziamento di progetti in grado di generare impatti ambientali positivi, in conformità ai criteri e alle modalità con cui vengono scelti gli interventi da finanziare definiti nel *Green Bond Framework* della Banca.

Si segnala altresì che la Banca, in continuità con gli anni passati, al fine di rispondere in maniera adeguata alle preferenze di sostenibilità della Clientela e con l’intento di offrire soluzioni di investimento adeguatamente diversificate, mette a disposizione, tramite l’ampio **catalogo d’offerta multimanager di OICR**, un significativo numero di fondi caratterizzati da **elevati profili di sostenibilità**.

INFORMAZIONI
GENERALIRENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'

- **CANALI DIGITALI:** servizi telematici informativi e dispositivi rivolti a privati, imprese, enti e associazioni, fruibili sia da *desktop* sia da *mobile*. L'assistenza all'utilizzo di tali servizi è garantita da un *contact center* interno alla banca.

- **COMPARTO ASSICURATIVO** per imprese, professionisti e privati, incluso il *Welfare* con la carta dei servizi per la famiglia.

In qualità di distributore di prodotti e servizi assicurativi, il Gruppo è impegnato nel continuo miglioramento dei prodotti offerti alla propria clientela. Nel corso del 2025 è stata ulteriormente ampliata la gamma di prodotti a catalogo. Le Compagnie Net Insurance e Helvetia Italia hanno predisposto due diverse tipologie di coperture *Stand Alone*, conformi alle disposizioni di legge previste dalla Legge di Bilancio per il 2024 (nr. 213 del 30 dicembre 2023) e successive modifiche ed integrazioni. I prodotti **NET PMI CATASTROFALI** e **HELVETIA PROTEZIONE RISCHIO CLIMA - IMPRESE** sono rivolti alle Imprese Clienti della Banca, iscritte nel registro delle imprese ai sensi dell'art. 2188 c.c., per la copertura di beni quali fabbricati, contenuto e merci da danni direttamente cagionati da calamità naturali ed eventi catastrofici verificatisi nel territorio nazionale.

Nel 2025 sono stati inoltre introdotti a catalogo, grazie alla collaborazione con la Compagnia COFACE, i prodotti denominati "**EasyLiner**" e "**TradeLiner**", polizze a tutela dei crediti commerciali (Italia ed estero) delle Imprese Clienti della Banca.

Con il nuovo partner UCA Assicurazione si è infine inserita a catalogo una copertura specifica per la Tutela Legale per proteggere privati o aziende dai rischi della circolazione stradale, denominata "**TUTELAUTO**".

Offerta "Salutissima"

Resta forte la focalizzazione verso le aree del "*Welfare*", integrate anche con la componente di "assistenza sanitaria", mediante la collaborazione con Salutissima SMS ETS (Salutissima Società di Mutuo Soccorso – Ente del Terzo Settore). Salutissima propone i propri **Piani Sanitari** per mezzo dei suoi Soci Sostenitori (tra i quali Banca di Asti si distingue per essere il principale), veri e propri *partner* della Società di Mutuo Soccorso, che permettono ai loro Clienti di identificare con semplicità ed efficacia la soluzione più indicata per le esigenze individuali e per quelle della propria famiglia.

Dal 2026 i Piani Sanitari sono arricchiti con nuove prestazioni e maggiori tutele, principalmente nell'ambito della prevenzione e delle cure odontoiatriche, in linea con la missione di accompagnare i Clienti nel tempo, con continuità e attenzione ai bisogni reali di salute.

Banca di Asti si affianca a Salutissima con l'integrazione di **servizi aggiuntivi gratuiti** quali, ad esempio, la consulenza legale telefonica, l'abbonamento gratuito ad una rivista in tema di salute e benessere e la possibilità di usufruire di tariffe agevolate per beneficiare di prestazioni sanitarie nei numerosi centri convenzionati del territorio. Nel corso del 2026 a tali prestazioni verrà



affiancato il servizio di Telemedicina denominato DOC24 per l'assistenza medica a distanza.

- **FINANZIAMENTI concessi da Pitagora e We Finance** con prodotti quali la **Cessione del Quinto dello stipendio o della pensione**, la **delegazione di pagamento** per i dipendenti pubblici, l'**anticipo del TFS** (trattamento di fine servizio) e il **prestito GiustoXte** (questi ultimi due concessi solamente da Pitagora). Entro la fine del 2026 Pitagora completerà uno studio di fattibilità in merito ad un prestito personale con l'introduzione di fattori ESG.
- **GESTIONE DI BENI IMMOBILIARI da parte dell'Immobiliare Maristella**: i suoi servizi includono l'acquisto, la gestione, la valorizzazione, la ristrutturazione, la trasformazione, la locazione e l'alienazione, anche frazionata, di immobili e patrimoni immobiliari e, più in generale, l'esercizio di attività immobiliari di ogni specie.

Al 31 dicembre 2025, i Clienti del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti risultavano così suddivisi:

- **Privati**: 470.542;
- **Imprese Retail**: 58.974;
- **Imprese Individuali o assimilabili**: 8.602;
- **Corporate**: 3.502;
- **Società di capitali**: 2.413;
- **Società di persone**: 702;
- **Enti**: 166.

Non è stata indicata alcuna specifica informazione su gruppi di Clienti eliminati o su nuovi mercati e non sono presenti prodotti vietati all'interno dei mercati; non sono quindi evidenziabili modifiche significative nel periodo di riferimento in base ai dati forniti.

Si segnala, inoltre, che il Gruppo non opera nei seguenti settori:

- combustibili fossili (carbone, petrolio e gas), compresa una disaggregazione dei proventi derivanti dal carbone, dal petrolio e dal gas, nonché dei proventi derivanti da attività economiche allineate alla tassonomia connesse al gas fossile, come prescritto dall'articolo 8, paragrafo 7, lettera a), del regolamento delegato (UE) 2021/2178 della Commissione;
- fabbricazione di prodotti chimici,
- armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche);
- coltivazione e produzione di tabacco.

Tra le informazioni riguardanti gli elementi fondamentali della propria strategia generale che sono collegati a questioni di sostenibilità o incidono su di esse, di seguito si riporta il numero di Dipendenti suddiviso per aree geografiche.

INFORMAZIONI
GENERALIRENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'

Numero di Dipendenti suddiviso per aree geografiche

Area Geografica	Numero Dipendenti 2025	Numero Dipendenti 2024
Nord Italia	1.826	1.851
Centro Italia	15	15
Sud Italia	25	22

Il Gruppo pone particolare attenzione al dialogo con gli individui o gruppi che hanno un interesse nelle sue attività o che potrebbero esserne influenzati sia positivamente che negativamente, cercando di raccogliergli le aspettative e preoccupazioni per integrarle nelle strategie aziendali e soddisfarne le esigenze mediante la definizione di obiettivi di sostenibilità. In particolare, nel Piano di Sostenibilità 2025-2027 è evidente la volontà del Gruppo di rafforzare, in termini di prodotti e servizi significativi, l'offerta commerciale ESG (finanziamenti alle imprese, finanziamenti a privati, raccolta diretta e indiretta) affinché sia in linea con le preferenze di sostenibilità della clientela e possa supportare le comunità locali nella transizione verso un'economia a zero emissioni. A titolo esemplificativo, in seguito alla rilevanza del *sub-topic* "Mitigazione dei cambiamenti climatici", Banca di Asti intende rafforzare la propria offerta di prodotti e servizi di finanziamento per supportare le comunità locali nella transizione verso un'economia a zero emissioni, con un'attenzione particolare alle filiere produttive, mediante l'emissione di obbligazioni sostenibili (*Green Bond, Social Bond, Sustainability Bond o Sustainability-Linked Bond*). Per maggiori dettagli in merito agli obiettivi relativi all'offerta commerciale ESG, si rimanda alla sezione E1-4.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ha condotto un'analisi approfondita della propria catena del valore, al fine di identificare e comprendere le relazioni commerciali dirette e indirette che potrebbero avere un impatto sulle persone e sull'ambiente. Questa analisi è stata realizzata in conformità alle indicazioni fornite dagli *standard ESRS 2*, paragrafo 42(c), e dalla "*Implementation Guidance Value Chain FAQ n.4*".

La catena del valore include l'intera gamma di attività, di risorse e di relazioni correlate al modello aziendale del Gruppo e all'ambiente esterno in cui opera, compresi tutti gli attori che, sia a monte sia a valle, hanno un rapporto diretto con il Gruppo (intendendo solo il primo *tier* della catena del valore), tenendo conto dell'ambiente esterno in cui opera. Essa include tutti gli attori, sia *upstream* (a monte) che *downstream* (a valle), che contribuiscono al funzionamento del Gruppo. Gli attori *upstream*, come i Fornitori, forniscono beni e servizi utili per lo sviluppo dei prodotti e servizi del Gruppo, mentre gli attori *downstream*, come i Clienti, ricevono i servizi offerti dal Gruppo stesso.

Pertanto, la catena del valore è stata definita ed analizzata distinguendo due principali prospettive di analisi:

- **Prospettiva "Operatività Aziendale" (*Upstream e Own Operations*)**
Questa prospettiva si concentra sui rapporti commerciali con i Fornitori (a monte) e sui processi aziendali interni (*own operations*). Gli *Stakeholder* rilevanti in questa sezione includono i Dipendenti, i Fornitori, i *Partner*



commerciali, la Clientela, gli Azionisti e il *Top Management*. In particolare, il Gruppo analizza come le attività interne e le relazioni con i Fornitori possano avere un impatto sull'ambiente, sulla società e sulle proprie operazioni aziendali. In merito all'analisi della sezione della *Value Chain* relativa ai Fornitori (*upstream*), è stata condotta un'attenta e approfondita valutazione dei principali *Partner* di fornitura del Gruppo, considerando i dati presenti nei *database* interni relativi agli acquisti effettuati. In tale contesto, sono emerse tre categorie di Fornitori particolarmente rilevanti, che rappresentano una componente significativa delle attività di approvvigionamento e di supporto strategico:

- **Fornitori di beni e servizi generali:** includono fornitori di prodotti e servizi non strettamente legati al *core business* ma necessari per il funzionamento ordinario e l'efficienza operativa;
- **Consulenti:** comprendono fornitori di servizi di consulenza, inclusi quelli legati ad attività legali e consulenze specialistiche;
- **Infoprovider:** fornitori di servizi informativi e tecnologici, essenziali per l'approvvigionamento di dati e di informazioni strategiche.

L'identificazione di queste categorie di Fornitori ha permesso di condurre una valutazione mirata e completa della catena di approvvigionamento *upstream*, confermando l'assenza di impatti, rischi o opportunità rilevanti per il Gruppo. Non sono quindi emerse criticità o elementi di rischio che possano compromettere la continuità operativa o la *performance* a livello di fornitura. L'analisi ha dunque escluso la necessità di interventi correttivi o strategici immediati, garantendo che le attuali dinamiche di approvvigionamento siano stabili e senza particolari vulnerabilità.

- **Prospettiva "Attività di Business" (Downstream)**

Questa prospettiva riguarda le attività di *business* a valle della catena del valore, concentrandosi sul ruolo del Gruppo come finanziatore e investitore. Il Cliente risulta il principale *Stakeholder* che, in base al servizio offerto, è distinto in due categorie: il Cliente *retail* (privato) e l'impresa *corporate*. Per valutare in modo accurato la sezione della *Value Chain* relativa alla parte *downstream* del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, è stata condotta un'analisi approfondita dei *database* relativi alle linee di *business* più significative, ovvero gli investimenti, i finanziamenti concessi alla clientela privata (con particolare attenzione agli immobili a garanzia) e i finanziamenti rivolti alle imprese.

Per l'analisi dell'*Impact Materiality – Business*, sono stati considerati i seguenti segmenti:

- Mutui immobiliari *retail*: è stata analizzata l'esposizione della Banca e la sua distribuzione per classe di APE del patrimonio immobiliare finanziato, considerando anche il debito residuo associato;
- Prestiti alle imprese: per l'analisi dei finanziamenti alle imprese, si è esaminata l'esposizione della Banca verso le imprese, analizzando la distribuzione settoriale secondo la prima cifra del codice NACE e tenendo conto del debito residuo associato;

INFORMAZIONI
GENERALIRENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'

- Portafoglio investimenti: nell'analisi degli investimenti sono stati considerati gli investimenti gestiti della Banca, con una valutazione della loro distribuzione settoriale in base alla prima cifra del codice NACE, includendo il GCA associato.

Da questa valutazione sono emersi impatti, rischi e opportunità che sono stati opportunamente integrati nel processo di Doppia Materialità. Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti si impegna a sviluppare soluzioni finanziarie che rispondano alle necessità specifiche di ciascuna categoria, garantendo l'accesso a finanziamenti responsabili e sostenibili, come già precedentemente dettagliato.

L'analisi effettuata sulla catena del valore ha consentito al Gruppo di valutare da un lato i rischi e le opportunità che derivano dalle sue attività e dall'altro l'impatto delle sue operazioni e dei suoi servizi sulla comunità e sull'ambiente. In tal modo, il Gruppo si impegna costantemente a garantire una gestione responsabile e trasparente della sua catena del valore, al fine di contribuire positivamente al benessere delle persone e del pianeta.

**SBM-2 – Interessi e
opinioni dei
portatori di
interessi**

Gli *Stakeholder* sono tutti i soggetti che intrattengono un rapporto diretto con il Gruppo, come Dipendenti, Azionisti, Clienti, Fornitori, o che possono interagire con la gestione dello stesso, quali Organizzazioni Sindacali, Enti di Controllo e Vigilanza, oltre alle Associazioni di Settore e ai Legislatori; infine, tutti coloro che possono essere interessati e indirettamente coinvolti dall'attività del Gruppo, quali Comunità ed Enti Locali, Organi di Informazione, Scuole ed Università. Il processo per l'individuazione delle tematiche materiali prevede l'ascolto di interlocutori chiave per l'organizzazione, unitamente al coinvolgimento del *Top Management*, al fine di rendere le valutazioni espresse dagli *Stakeholder* maggiormente coerenti con il *business* e la realtà del Gruppo ed al fine di riflettere nella valutazione una maggiore rilevanza prospettica di alcune tematiche, in considerazione dell'evoluzione normativa e delle principali tendenze di settore.

In linea con le prescrizioni della Linea Guida EFRAG, l'analisi di Doppia Rilevanza condotta ha previsto una fase di coinvolgimento sia dei portatori di interesse interni sia di quelli esterni. A tal fine, su base annuale vengono identificati i principali *Stakeholder* del Gruppo da coinvolgere nel processo di analisi di Doppia Rilevanza, mediante la somministrazione di un questionario. Per l'anno 2025, è stato coinvolto un campione per ognuna delle seguenti categorie:

- Clienti non azionisti (diversificati in base alla tipologia e al settore di appartenenza);
- Soci;
- Fornitori strategici appartenenti a diversi settori;
- Dipendenti;
- Organizzazioni Sindacali (nuova categoria introdotta per la prima volta).

Parallelamente è stato coinvolto anche il *Top Management*, al fine non solo di rendere le valutazioni espresse dagli *Stakeholder* maggiormente coerenti con il *business*, le strategie, gli impegni assunti, le politiche definite, gli approcci di gestione già in essere, ma anche di riflettere nella valutazione una maggiore rilevanza prospettica di alcune



tematiche, in considerazione dell'evoluzione normativa, dei principali *trend* di settore e degli orientamenti strategici del Gruppo.

Per tutte le categorie individuate è stato pianificato un coinvolgimento diretto tramite un questionario *on-line* specifico, volto a raccogliere le loro opinioni in merito alla rilevanza degli impatti emersi dall'analisi di Doppia Materialità lungo la catena del valore del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.

Il Gruppo, coinvolgendo gli *Stakeholder* nel processo di Doppia Materialità, ha infatti inteso consolidare la selezione dei temi ESRS materiali, garantendo che tutte le prospettive rilevanti fossero adeguatamente rappresentate nell'analisi. A tal fine, è stato predisposto un questionario che ha incluso 36 impatti relativi ai 36 *sub-topic* ESRS (è stato accorpato un *sub-topic* relativo allo *standard* E4 "Biodiversità ed ecosistemi"), mediante il quale è stato chiesto agli intervistati di esprimere il livello di rilevanza di ciascun impatto, scegliendo tra le seguenti opzioni:

- Rilevante per il *Business*;
- Rilevante per l'Operatività aziendale;
- Non rilevante.

I risultati dello *Stakeholder engagement* sono stati successivamente aggregati, tenendo conto delle risposte più frequenti espresse dai partecipanti, come specificatamente dettagliato nella sezione IRO-1.

Il processo di *Stakeholder engagement* consiste in un dialogo continuativo con individui e gruppi che hanno un interesse nelle attività del Gruppo o che potrebbero esserne influenzati sia positivamente che negativamente. L'obiettivo è coinvolgere attivamente i principali portatori di interesse nelle decisioni e nelle azioni aziendali, raccogliendo le loro aspettative e preoccupazioni per integrarle nelle strategie aziendali, favorendo e mantenendo relazioni trasparenti e collaborative e garantendo la condivisione di informazioni chiare riguardo alle attività, alle scelte e agli impatti dell'impresa.

Il Gruppo attribuisce grande importanza al mantenimento di rapporti costanti con gli *Stakeholder*, al fine di costruire e consolidare relazioni di fiducia che rafforzino la propria credibilità e responsabilità verso il contesto sociale in cui opera. Un coinvolgimento adeguato ed efficace può infatti favorire il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- accrescere la reputazione;
- comprendere in profondità l'ambiente in cui opera il Gruppo, individuando gli sviluppi del mercato e nuove opportunità strategiche;
- apprendere dagli *Stakeholder*, ottenendo migliori risultati e processi;
- informare e sensibilizzare i portatori di interessi, influenzando positivamente le loro decisioni e le loro azioni che impattano sull'impresa e sulla società;
- costruire la fiducia tra il Gruppo e i suoi *Stakeholder* mediante l'inclusione delle loro aspettative e delle loro priorità nella definizione delle linee di indirizzo strategico.

INFORMAZIONI
GENERALIRENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'

Per perseguire tali obiettivi, il Gruppo ha da sempre dedicato particolare attenzione ai propri *Stakeholder* tramite le seguenti azioni:

- dialogo costante con la clientela mediante indagini di *Customer Satisfaction*, siti *web* istituzionali, *home banking*, *app*, ecc.;
- organizzazione e promozione di incontri, seminari ed eventi;
- confronto e dialogo con gli investitori in occasione delle Assemblee dei Soci;
- attività di formazione, comunicazione interna con i collaboratori tramite strumenti quali ad esempio la *Intranet* aziendale e incontri periodici con le rappresentanze sindacali aziendali.

Di seguito si dettagliano le principali modalità di coinvolgimento degli *Stakeholder* suddivisi per ambito.

FORZA LAVORO PROPRIA

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti porta avanti con costanza politiche di dialogo e ascolto nei confronti dei Dipendenti, al fine di garantire una comprensione condivisa dei bisogni, allineare la strategia e i progetti complessivi, stimolare la motivazione e promuovere un ambiente di lavoro positivo.

In Banca di Asti gli interessi, le opinioni e i diritti dei lavoratori vengono portati all'attenzione degli organi aziendali tramite i rappresentanti sindacali, che organizzano assemblee all'interno dei locali aziendali utilizzando permessi retribuiti concessi dall'azienda, fino a un massimo di dieci ore annue. Questa modalità consente da un lato ai lavoratori di condividere proposte e contribuire attivamente alla gestione delle dinamiche lavorative e alle decisioni aziendali e dall'altro, grazie alla possibilità di utilizzare permessi retribuiti per tali attività, sottolinea l'impegno dell'azienda nel garantire un ambiente di lavoro partecipativo e democratico. Le assemblee, coordinate dalle rappresentanze sindacali aziendali, permettono la definizione di una piattaforma di richieste che, una volta approvata dalla maggioranza dei colleghi partecipanti, viene successivamente presentata all'azienda realizzando così la contrattazione di secondo livello.

La piattaforma può includere richieste relative a vari aspetti, quali ad esempio la modalità e l'entità del premio aziendale, le misure relative all'assistenza sanitaria integrativa, le garanzie per la sicurezza sul lavoro, la tutela delle condizioni igienico-sanitarie degli ambienti di lavoro e la contribuzione aziendale alla previdenza complementare, come previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro. In aggiunta, Banca di Asti ha formalizzato in un unico "Protocollo di Intesa" una serie di accordi aggiuntivi migliorativi delle condizioni del personale riguardanti assunzioni, formazione, trasferimenti, indennità, orari, permessi e condizioni economiche.

Gli interessi e le opinioni dei Dipendenti del Gruppo vengono altresì contemplati sia nel processo di analisi di Doppia Materialità, mediante il quale annualmente vengono identificate le tematiche materiali tenendo in considerazione anche il punto di vista degli *Stakeholder* interni, sia nel colloquio finale tra Responsabile e Collaboratore previsto nell'ambito del processo di valutazione annuale delle *performance*.



COMUNITÀ LOCALI

Le Comunità Locali dei territori in cui il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti opera costituiscono uno dei principali *Stakeholder* esterni. Rientrano in tale categoria cittadini, enti locali, istituzioni pubbliche, scuole e università, associazioni culturali e sociali, organizzazioni del terzo settore e, in generale, tutti i soggetti potenzialmente influenzati dalle attività del Gruppo.

Il coinvolgimento di questi portatori d'interesse è strutturato e continuativo e interessa l'intero perimetro dei territori presidiati. Le modalità di interazione includono:

- contatti diretti tramite la rete delle filiali;
- raccolta di *feedback*, segnalazioni e recensioni tramite canali digitali e *social*;
- organizzazione e partecipazione a incontri, eventi e iniziative di natura informativa, culturale ed educativa;
- collaborazioni strutturate con enti locali, istituzioni scolastiche e associazioni del territorio.

L'obiettivo del dialogo con le Comunità Locali è comprendere esigenze, aspettative e percezioni in merito alla qualità e accessibilità dei servizi, al ruolo sociale della Banca e agli impatti generati sul territorio. Le informazioni raccolte sono utilizzate per orientare le decisioni operative, migliorare la relazione con il contesto locale e consolidare la fiducia nei confronti del Gruppo.

Le risultanze del processo di ascolto vengono analizzate in modo sistematico e contribuiscono a migliorare i servizi offerti, a definire e aggiornare le iniziative territoriali e a indirizzare le attività di comunicazione e presenza sul territorio.

Le istanze espresse dalle Comunità Locali sono strettamente collegate al modello di banca territoriale del Gruppo e riguardano principalmente: l'attenzione alle specificità dei territori, il supporto allo sviluppo economico e sociale locale, l'inclusione finanziaria, la vicinanza alle persone e la valorizzazione del ruolo sociale della Banca. Il Gruppo integra tali elementi nell'evoluzione della propria strategia e del modello di *business*, rafforzando il proprio ruolo di banca di prossimità e di riferimento per le comunità servite. Il dialogo con il territorio orienta, inoltre, la progettazione di iniziative in ambito educativo, sociale e culturale, il sostegno a progetti locali e il consolidamento delle collaborazioni con enti e istituzioni.

CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI

Il Gruppo riconosce massima importanza alla gestione ed al mantenimento delle relazioni con la clientela, da perseguire mediante la promozione di rapporti duraturi e continuativi caratterizzati da principi di professionalità, trasparenza, fiducia e collaborazione. Nel perseguimento di tale obiettivo, riveste primaria importanza il costante impegno ad erogare servizi e prodotti di qualità ed innovativi, prestando massima attenzione al rispetto delle esigenze e delle caratteristiche dei singoli Clienti, garantendo al contempo la riservatezza delle informazioni personali condivise. Il Gruppo pone da sempre particolare attenzione al dialogo con la clientela sia per sviluppare relazioni di fiducia sia per gestire le necessità del mercato sia per mantenere elevati livelli di credibilità dal punto di vista reputazionale e monitora periodicamente

INFORMAZIONI
GENERALIRENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'

il gradimento e la soddisfazione dei prodotti e/o servizi erogati affinché gli interessi e le opinioni dei consumatori orientino la strategia e il modello aziendale.

La comunicazione con i Clienti, sia *Retail* che *Imprese*, avviene grazie ad un'ampia scelta di canali di assistenza (filiale, numero verde 800 998 060, telefono, *mail*, SMS, *Whatsapp*, Videochiamata e condivisione schermo) per consentire ai Clienti attuali e *prospect* di scegliere quello più in linea con le rispettive esigenze, mentre le loro opinioni vengono raccolte con diverse modalità di ascolto tutte finalizzate a migliorare la qualità dei servizi offerti e a rispondere in modo efficace alle esigenze dei Clienti. Ogni modalità, dalle recensioni *online* alla gestione dei reclami passando per indagini sulla soddisfazione e la *privacy*, è mirata a raccogliere informazioni specifiche e utili. A tal proposito, di seguito si riportano le principali modalità di ascolto rivolte alla clientela.

Modalità di ascolto	Segmento Clientela	Descrizione
Indagine funzionale all'elaborazione dell'Analisi di Doppia Materialità <i>online</i>	<i>Retail</i> e <i>Imprese</i>	Survey nella quale si richiede di analizzare la significatività di diversi impatti sull'operatività aziendale e sul <i>business</i> , riguardanti persone e ambiente.
Recensioni su varie piattaforme <i>online</i> (Trustpilot, Meta, Google, ecc.)	<i>Retail</i> e <i>Imprese</i>	Monitoraggio continuo e raccolta di opinioni ed eventuali preoccupazioni mediante recensioni <i>online</i> su piattaforme pubbliche.
Questionario POG	<i>Imprese</i>	Identificazione dei prodotti e dei servizi più adeguati alle necessità delle imprese clienti.
Questionario Agricoltura 2025 e Questionario ESG Imprese con Cerved	<i>Imprese</i>	Invio di questionari ad un campione di imprese appartenenti a diversi settori economici finalizzati a individuare nuove esigenze ed opportunità commerciali in ambito sostenibilità, raccogliere informazioni della clientela, rafforzare il dialogo su tematiche ESG e mappare il livello di maturità ESG e la gestione dei rischi climatici e ambientali delle imprese clienti.
Happiness Index	<i>Retail</i> e <i>Imprese</i>	Indagine sulla soddisfazione dei Clienti, misurando il loro livello di felicità al verificarsi di specifici eventi, quali appuntamento in filiale e accensione di Conto Corrente.
Indagine di valutazione del servizio di assistenza clienti	<i>Retail</i> e <i>Imprese</i>	Monitoraggio del grado di soddisfazione dei Clienti a cui viene erogato il servizio di assistenza offerto dal Banking Center e dalla Filiale OnLine.
Ascolto delle esigenze della Rete Commerciale	<i>Retail</i> e <i>Imprese</i>	Raccolta di segnalazioni da parte della rete commerciale distribuita sul territorio e delle figure apicali (Capi Area), in contatto diretto con i Clienti del Gruppo.
Monitoraggio dei reclami e del target market	<i>Retail</i> e <i>Imprese</i>	Analisi di eventuali reclami ricevuti e monitoraggio continuo delle necessità del <i>target</i> di mercato.
Controllo consensi privacy	<i>Retail</i> e <i>Imprese</i>	Monitoraggio e controllo dei consensi <i>privacy</i> rilasciati dai Clienti sia per segnalazioni a società terze sia per invio di comunicazioni.


**RENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'**
**INFORMAZIONI
GENERALI**

Modalità di ascolto			Segmento Clientela	Descrizione
Servizio Reclami	Clienti	e	Retail e Imprese	Informazioni diffuse sulla modalità di invio reclami (documentazione di trasparenza, sito <i>internet</i> , contrattualistica) e possibilità di presentare reclami tramite diverse modalità (posta elettronica o PEC, posta ordinaria, lettera raccomandata, <i>fax</i> , consegna allo sportello di filiale, ecc.) con gestione efficace della pratica da parte dell'Ufficio Reclami al fine di preservare le relazioni con il Cliente nel caso in cui si manifestino elementi di insoddisfazione.

La cultura del Gruppo è orientata alla soddisfazione delle esigenze della Clientela durante tutte le fasi del rapporto contrattuale e ne valorizza la relazione mediante un ascolto approfondito e sistematico, indagini di *customer satisfaction* e una gestione efficace dei reclami. Una corretta gestione dei reclami consente infatti di utilizzare le informazioni ricavabili dagli stessi per individuare eventuali margini di miglioramento nei processi adottati nella commercializzazione dei prodotti, nonché eventuali malfunzionamenti delle procedure aziendali e comportamenti anomali, in modo da consentire l'adozione di misure correttive e aumentare le capacità dell'organizzazione nel migliorare i propri prodotti ed i servizi rivolti alla clientela. Tale approccio risponde alle esigenze di fiducia e vicinanza espresse dai Clienti.

Oltre a tutte le modalità precedentemente menzionate, viene condotto annualmente un esercizio di coinvolgimento degli *Stakeholder* ai fini dell'analisi di Doppia Materialità. Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione ESRS 2 IRO-1.

L'ascolto delle esigenze e delle aspettative degli *Stakeholder* consente al Gruppo di comprendere gli aspetti ambientali e sociali rilevanti, individuare le tendenze emergenti e le nuove opportunità strategiche, valutare l'adeguata correlazione tra rischi e opportunità e promuovere una sinergica integrazione nel processo di pianificazione strategica.

Infatti, grazie sia al processo di coinvolgimento degli *Stakeholder* finalizzato alla Doppia Rilevanza sia mediante i canali di dialogo continuo appositamente strutturati per ciascun *Stakeholder*, il Gruppo tiene in considerazione le aspettative dei suoi principali portatori di interesse nella definizione della strategia aziendale, integrandole nella gestione degli impatti, nella valutazione dei rischi e nella creazione di opportunità di *business* in ambito sociale e ambientale come risposta a esigenze manifestate dagli stessi portatori di interesse.

Con riferimento al processo di analisi di Doppia Materialità, i risultati dello *Stakeholder engagement* sono stati aggregati al fine di tenere in considerazione la risposta più frequente nelle votazioni dei soggetti coinvolti. In particolare, il coinvolgimento degli *Stakeholder* ha avuto effetto sulla valutazione della prospettiva di operatività aziendale in relazione ai *topic* "E1 - Cambiamenti climatici", "S1 - Forza lavoro propria" e "G1 - Condotta delle imprese", mentre ha influito sulla prospettiva *business* in relazione ai *topic* "S3 - Comunità Interessate" ed "S4- Consumatori e utilizzatori finali".

Tali risultati, presentati insieme alle risultanze dell'analisi di Doppia Materialità, vengono portati, tramite il Responsabile dell'Ufficio ESG e Sostenibilità, all'attenzione del Comitato Rischi e Sostenibilità e dell'Amministratore Delegato che, previa

INFORMAZIONI
GENERALIRENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'

valutazione, provvede a proporli al Consiglio di Amministrazione per la valutazione e l'approvazione.

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

L'analisi di Doppia Materialità fornisce al Consiglio di Amministrazione, tramite l'analisi degli IRO, informazioni aggiornate e puntuali sulle questioni di sostenibilità, derivanti da due principali fonti: da un lato, l'analisi delle dinamiche interne e delle operazioni del *business* del Gruppo e, dall'altro, il coinvolgimento diretto degli *Stakeholder*. Questa doppia prospettiva integrata consente di valutare non solo come le questioni ambientali, sociali e di *governance* (ESG) influenzino le *performance* finanziarie dell'azienda, ma anche come le attività dell'azienda impattino sugli *Stakeholder* e sull'ambiente circostante. Le decisioni strategiche possono quindi essere guidate da una comprensione più approfondita delle aspettative e delle preoccupazioni delle parti interessate, favorendo in questo modo un modello di *business* più responsabile e resiliente.

Tale collegamento è ben visibile all'interno del Piano di Sostenibilità 2025-2027 di Gruppo, nel quale sono presenti obiettivi e azioni ricollegabili alle questioni emerse come rilevanti nell'esercizio di Doppia Materialità. Per maggiori dettagli sul Piano di Sostenibilità si rimanda alle sezioni relative ai *Target* all'interno dei *Topic* tematici. Per ulteriori dettagli su come gli IRO interagiscono con la strategia ed il modello aziendale si rimanda alle sezioni ESRS 2 GOV-2, ESRS 2 SBM-1 e ESRS 2 SBM-3.

Ai fini dell'Analisi di Doppia Materialità 2025, le Funzioni competenti del Gruppo hanno effettuato una revisione degli IRO identificati nel 2024, svolgendo un'analisi approfondita della documentazione strategica interna, dell'evoluzione normativa nazionale ed internazionale in materia di sostenibilità, nonché del contesto esterno di riferimento, includendo un'analisi di *benchmark* sui principali operatori del settore bancario. L'obiettivo della revisione è stato verificare se nell'ultimo anno si fossero verificati eventuali cambiamenti significativi rispetto agli impatti economici, ambientali e sociali generati dalle attività del Gruppo e dalle relazioni commerciali intrattenute con Clienti e Fornitori, nonché rispetto ai rischi e alle opportunità legati alle tematiche ESG. A seguito della valutazione, il Gruppo ha confermato la validità degli IRO già identificati con l'analisi di Doppia Materialità 2024, ritenendoli ancora coerenti con il contesto interno ed esterno. Nell'ambito della materialità d'impatto sono stati effettuati alcuni affinamenti alle descrizioni degli impatti per migliorarne la chiarezza e, in aggiunta, è stato individuato un nuovo impatto rilevante nell'ambito dell'ESRS E-1 Cambiamenti Climatici, sub-topic "Energia".

Per quanto riguarda la materialità finanziaria, oltre ad affinamenti alle definizioni di alcune opportunità già presenti, ne sono state identificate di nuove da sottoporre a valutazione nel processo di analisi di Doppia Materialità. Tra queste, assumono particolare rilievo due opportunità valutate come materiali, entrambe riconducibili all'ESRS E-1, una legata al *sub-topic* "Mitigazione dei cambiamenti climatici" e l'altra al *sub-topic* "Energia".

Nelle tabelle sotto riportate si dà evidenza degli impatti, dei rischi e delle opportunità emersi dall'esercizio di Doppia Materialità 2025, con indicazione, per ciascun IRO,



della tipologia, dell'orizzonte temporale e dei segmenti della catena del valore influenzati.

Impatti materiali

ESRS – Sub-topic	Descrizione dell'impatto	Tipologia impatto	Direzione impatto	Orizzonte temporale	Value Chain
E1- Cambiamenti Climatici <i>Mitigazione dei cambiamenti climatici</i>	Impatto sugli ecosistemi, sulle persone e sull'economia a causa del verificarsi di eventi climatici estremi connessi alle emissioni di gas serra.	Attuale	Negativo	Breve, medio, lungo termine	Operatività aziendale
E1- Cambiamenti Climatici <i>Mitigazione dei cambiamenti climatici</i>	Esposizioni verso imprese che generano un impatto sugli ecosistemi, sulle persone e sull'economia a causa del verificarsi di eventi climatici estremi connessi alle emissioni di gas serra.	Potenziale	Negativo	Breve, medio termine	Attività di business
E1- Cambiamenti Climatici <i>Mitigazione dei cambiamenti climatici</i>	Impatto legato ai finanziamenti verso privati per l'acquisto di immobili le cui <i>performance</i> energetiche impattano sul cambiamento climatico.	Attuale	Negativo	Breve, medio, lungo termine	Attività di business
E1- Cambiamenti Climatici <i>Energia</i>	Impatto correlato al consumo di energia elettrica che, generata principalmente dalla combustione di combustibili fossili, emette grandi quantità di gas serra come anidride carbonica, metano e protossido di azoto, i quali contribuiscono al cambiamento climatico e danneggiano l'ambiente.	Attuale	Negativo	Breve, medio, lungo termine	Operatività aziendale
NEW E1- Cambiamenti Climatici <i>Energia</i>	Esposizioni verso imprese che generano un impatto correlato al consumo di energia elettrica che, generata principalmente dalla combustione di combustibili fossili, emette elevate quantità di gas serra come anidride carbonica, metano e protossido di azoto, i quali contribuiscono al cambiamento climatico e danneggiano l'ambiente.	Potenziale	Negativo	Breve, medio termine	Attività di business
S1- Forza lavoro propria <i>Condizioni di lavoro</i>	Impatto sulla gestione delle condizioni socio-economiche e della qualità della vita della popolazione aziendale connesse alla tutela dei Dipendenti, al rispetto dei diritti dei lavoratori (tra cui un bilanciamento tra vita privata e professionale, salari adeguati, impiego stabile) e alla promozione di un ambiente di lavoro sano e sicuro, in linea con gli <i>standard</i> settoriali.	Attuale	Positivo	Breve, medio, lungo termine	Operatività aziendale

INFORMAZIONI
GENERALIRENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'

ESRS – Sub-topic	Descrizione dell'impatto	Tipologia impatto	Direzione impatto	Orizzonte temporale	Value Chain
S1- Forza lavoro propria <i>Parità di trattamento e di opportunità per tutti</i>	Impatto sulla soddisfazione e produttività dei Dipendenti in relazione all'ambiente di lavoro, con particolare riferimento all'inclusività, alle pari opportunità, alla diversità e alla retribuzione equa.	Attuale	Positivo	Breve, medio, lungo termine	Operatività aziendale
S1- Forza lavoro propria <i>Altri diritti connessi al lavoro</i>	Impatto sui divari socio-economici connessi al mancato rispetto dei diritti basilari dei lavoratori, quali l'utilizzo di lavoro minorile e forzato, nonché dei diritti umani, come il rispetto della <i>privacy</i> .	Potenziale	Negativo	Breve, medio, lungo termine	Operatività aziendale
S3- Comunità interessate <i>Diritti economici, sociali e culturali delle comunità</i>	Esposizioni verso imprese che generano un impatto sul benessere delle comunità locali tramite progetti di sviluppo delle competenze e di imprenditorialità, contribuendo a promuovere lo sviluppo sociale ed economico delle comunità in cui l'organizzazione opera.	Potenziale	Positivo	Breve, medio termine	Attività di business
S4- Consumatori e/o utilizzatori finali <i>Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali</i>	Impatto legato alla diffusione di informazioni sensibili/riservate dovuta ad un'eventuale gestione inefficiente dei sistemi di sicurezza e della <i>privacy</i> dei Clienti.	Potenziale	Negativo	Breve, medio termine	Operatività aziendale
S4- Consumatori e/o utilizzatori finali <i>Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali</i>	Esposizioni verso imprese che generano un impatto legato all'accessibilità a prodotti e servizi, anche mediante una comunicazione trasparente delle caratteristiche degli stessi.	Potenziale	Positivo	Breve, medio termine	Attività di business
S4- Consumatori e/o utilizzatori finali <i>Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali</i>	Impatto legato all'accessibilità a prodotti e servizi, anche mediante una comunicazione trasparente delle loro caratteristiche (es. <i>marketing</i> responsabile) e iniziative di educazione finanziaria.	Potenziale	Positivo	Breve, medio termine	Operatività aziendale
G1 – Condotta delle imprese <i>Cultura d'impresa</i>	Impatto relativo all'aumento della trasparenza sulle pratiche di buona condotta mediante politiche finalizzate alla promozione di una cultura aziendale etica e consapevole che si basa sulla correttezza dei comportamenti.	Attuale	Positivo	Breve, medio termine	Operatività aziendale


**RENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'**
**INFORMAZIONI
GENERALI**

ESRS – Sub-topic	Descrizione dell'impatto	Tipologia impatto	Direzione impatto	Orizzonte temporale	Value Chain
G1 – Condotta delle imprese <i>Protezione degli informatori</i>	Impatto relativo alla creazione di ambienti sani di lavoro tramite la promozione di iniziative e canali di comunicazione che assicurino la riservatezza dei dati personali dei segnalanti di possibili violazioni alle normative.	Attuale	Positivo	Breve, medio, lungo termine	Operatività aziendale
G1 – Condotta delle imprese <i>Corruzione attiva e passiva</i>	Impatto sulla condotta aziendale derivante da assenza di politiche e adeguati presidi contro la corruzione.	Potenziale	Negativo	Breve, medio, lungo termine	Operatività aziendale

Rischi materiali

ESRS – Sub-topic	Driver di rischio e potenziale impatto finanziario	Orizzonte temporale	Value Chain
E1- Cambiamenti Climatici <i>Mitigazione dei cambiamenti climatici</i>	Rischio di credito (rischio di transizione) Rischio di credito legato ad evoluzioni normative e variazioni macroeconomiche accelerate e potenzialmente disordinate connesse al perseguimento della riduzione delle emissioni di CO2, con particolare riferimento ai settori <i>climate-relevant</i> .	Medio, lungo termine	Attività di <i>business</i>
E1- Cambiamenti Climatici <i>Energia</i>	Rischio di credito (rischio di transizione) Rischio di credito legato ad evoluzioni normative in materia di consumi energetici (es. Direttiva <i>Case Green</i>) e/o nuove modalità di produzione e consumo di energia che permettano di ridurre le emissioni di gas serra e possono determinare situazioni di rischio.	Medio, lungo termine	Operatività Aziendale
S4- Consumatori e/o utilizzatori finali <i>Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali</i>	Rischio operativo, rischio reputazionale Rischio di eventuale aumento dei costi dovuti a sanzioni per la mancata <i>disclosure</i> informativa su prodotti e servizi offerti dalla Banca. Incremento dell'attenzione da parte dei consumatori per le caratteristiche di sostenibilità dei prodotti e servizi finanziari acquistati.	Breve, medio termine	Operatività aziendale
S4- Consumatori e/o utilizzatori finali <i>Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali</i>	Rischio reputazionale Rischi legati ad una mancata offerta coerente con i desideri e i bisogni dei consumatori e scarsa accessibilità ai servizi offerti. Incremento della domanda e dell'attenzione pubblica per l'inclusione dei consumatori più vulnerabili/marginalizzati, con conseguente aumento della pressione per lo sviluppo ed erogazione di prodotti e servizi in risposta.	Breve, medio termine	Operatività aziendale
G1 – Condotta delle imprese <i>Cultura d'impresa</i>	Rischio reputazionale Rischi legati alla mancanza di trasparenza, alla precarietà del modello di <i>business</i> e al mancato rispetto della buona <i>governance</i> . Pratiche di mercato competitive o di gestione della <i>governance</i> aziendale inadeguate o illecite da parte di <i>Partner</i> commerciali e Fornitori.	Medio termine	Operatività aziendale

INFORMAZIONI
GENERALIRENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'

ESRS – Sub-topic	Driver di rischio e potenziale impatto finanziario	Orizzonte temporale	Value Chain
G1 – Condotta delle imprese <i>Protezione degli informatori</i>	Rischio reputazionale Rischio di non conformità alle normative che stabiliscono canali e modalità di comunicazione corretti e sicuri, che possono portare a sanzioni. Vi è una valutazione qualitativa dei rischi di contenzioso correlati alle pratiche scorrette di <i>whistleblowing</i> . I settori con una minore adozione di normative sul <i>whistleblowing</i> sono più esposti ai rischi di contenzioso.	Breve, medio termine	Operatività aziendale
G1 – Condotta delle imprese <i>Corruzione attiva e passiva</i>	Rischio reputazionale Rischio di aumento dei costi legati a sanzioni e azioni legali, causati da un errato presidio dei temi legati alla corruzione. Non conformità alla normativa vigente e comportamenti illeciti in ambiti quali il reimpiego di profitti derivanti da attività illecite, episodi di concussione, comportamenti anti-competitivi, etc.	Breve, medio termine	Operatività aziendale

Opportunità materiali

ESRS – Sub-topic	Descrizione delle opportunità	Orizzonte temporale	Value Chain
E1- Cambiamenti Climatici <i>Adattamento ai cambiamenti climatici</i>	Promozione dell'offerta di prodotti assicurativi NAT/CAT per la protezione da rischi climatici e ambientali (es. Legge di Bilancio).	Medio termine	Attività di business
E1- Cambiamenti Climatici <i>Mitigazione dei cambiamenti climatici</i>	Promozione di prodotti, servizi e iniziative per aiutare la clientela a migliorare le loro pratiche sostenibili con particolare <i>focus</i> sul rafforzamento dell'offerta di prodotti di finanziamento <i>green</i> , tra cui ad esempio convenzioni per supportare le imprese nel loro percorso di transizione (es. SACE GREEN E FUTURO, FEI), finanziamenti sostenibili per privati e imprese, <i>Sustainability Linked Loan</i> con KPI ESG, emissione obbligazionaria sostenibile, collocamento <i>Green Bond</i> Banca di Asti e mutui immobiliari <i>green</i> . La crescita del mercato dei mutui <i>green</i> è trainata dalla normativa in evoluzione sulle Case <i>Green</i> e dalla crescente richiesta da parte dei consumatori <i>retail</i> interessati all'acquisto/ristrutturazione di case ad alta efficienza energetica.	Medio termine	Attività di business
NEW E1- Cambiamenti Climatici <i>Mitigazione dei cambiamenti climatici</i>	Riduzione dei costi ottenuta grazie ad adeguate azioni di mitigazione al cambiamento climatico, come la diminuzione del consumo energetico, l'adozione di soluzioni per migliorare l'efficienza energetica dei processi operativi, la riduzione degli spostamenti casa-lavoro tramite lo <i>smart working</i> , l'installazione di un campo fotovoltaico, lo sviluppo di filiali <i>smart</i> con controllo da remoto per monitorare i consumi energetici e altre azioni volte a una graduale ma progressiva diminuzione dell'utilizzo di energie da fonti fossili.	Medio, lungo termine	Operatività aziendale
E1- Cambiamenti Climatici <i>Energia</i>	Rafforzamento dell'offerta commerciale ESG affinché sia in linea con le preferenze di sostenibilità della clientela e possa supportare i clienti privati e le imprese nel loro percorso di transizione ecosostenibile verso un'economia a ridotte emissioni di carbonio mediante: - mutui agevolati riferiti a bandi pubblici e promossi da Finpiemonte per investimenti in energie rinnovabili, transizione digitale e quindi efficientamento;	Medio termine	Attività di business


**RENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILITÀ**
**INFORMAZIONI
GENERALI**

ESRS – Sub-topic	Descrizione delle opportunità	Orizzonte temporale	Value Chain
	- sostegno di iniziative 5.0 con mutui agevolati anche a supporto dell'agricoltura; - concessione di finanziamenti ipotecari, fondiari e chirografari a medio lungo termine (<i>plafond ad hoc</i>) per finanziare la realizzazione o valorizzazione di impianti destinati alla produzione di energia da fonti rinnovabili quali, ad esempio, fotovoltaico, idroelettrico, biomasse ed eolico.		
ESRS S3 – Comunità interessate <i>Diritti economici, sociali e culturali delle comunità</i>	Promozione e sostegno delle comunità e società di ogni dimensione tramite forme di finanziamento agevolate.	Medio termine	Attività di business
ESRS S3 – Comunità interessate <i>Diritti economici, sociali e culturali delle comunità</i>	Rafforzamento del posizionamento del Gruppo sul territorio tramite l'adesione a programmi internazionali, l'organizzazione di programmi di educazione finanziaria e di sostenibilità, erogazioni liberali, sponsorizzazioni e contributi a sostegno di iniziative in ambito sociale, sportivo e culturale a favore della comunità e del territorio in cui il Gruppo opera.	Breve, medio termine	Attività di business

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ha identificato i principali rischi e opportunità che potrebbero influenzarne significativamente lo sviluppo, la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari, nel breve, medio e lungo termine, tenendo conto dell'entità potenziale degli effetti finanziari derivanti da essi e della probabilità che questi possano realizzarsi.

In risposta a tali rischi e opportunità, il Gruppo affronta un rischio di credito legato alle evoluzioni normative e alle variazioni macroeconomiche accelerate, con particolare riferimento ai settori rilevanti per il clima. Inoltre, l'esposizione prolungata ai rischi fisici cronici potrebbe interrompere la continuità operativa e influire negativamente sulle *performance* finanziarie della clientela, aumentando il rischio di insolvenza. La catena di approvvigionamento è altresì influenzata dalle normative e dalle variazioni economiche, con potenziali interruzioni e costi aggiuntivi. Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ha già iniziato a integrare considerazioni legate al rischio di credito e alle normative climatiche nella sua strategia e nei processi decisionali. Attualmente, gli effetti finanziari a conto economico relativi ai cambiamenti climatici sono stimabili in termini di maggiori rettifiche di valore su crediti per circa 0,5 mln di euro. Per maggiori dettagli si rimanda all'ESRS 2 IRO-1 ed all'ESRS E1 – SBM3.

Si prevede che le normative future e le variazioni economiche continueranno a influenzare il modello aziendale, richiedendo adattamenti continui per mantenere la sostenibilità finanziaria. La catena del valore dovrà essere ulteriormente adattata per rispondere alle nuove normative e alle condizioni economiche in evoluzione, mentre la strategia aziendale continuerà a evolversi per affrontare i rischi di transizione e sfruttare le opportunità legate alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici.

Nel breve e medio periodo, la situazione patrimoniale e finanziaria sarà influenzata dall'aumento dei costi operativi, derivanti dall'implementazione di nuove normative e tecnologie sostenibili con conseguenti possibili riduzioni dei margini di profitto. Nel medio e lungo termine, si prevede una stabilizzazione dei costi operativi grazie

INFORMAZIONI
GENERALIRENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'

all'adozione di tecnologie più efficienti e sostenibili ed un rafforzamento della posizione patrimoniale grazie a una maggiore resilienza ai rischi climatici e una riduzione del rischio di credito.

Il Gruppo sta implementando diverse strategie per gestire il rischio di credito legato alle normative climatiche, in particolare integrando gli elementi di rischio fisico e di transizione nel processo di delibera del credito. Questo approccio consente di limitare l'erogazione di credito a settori e Clienti con un rischio climatico elevato, garantendo che il portafoglio rimanga resiliente di fronte ai cambiamenti climatici. Contestualmente, è prevista una progressiva ricomposizione del portafoglio di mutui residenziali per ottenere un parco immobiliare a garanzia con classi energetiche migliori e minor rischio di svalutazione nel medio-lungo periodo.

Nel medio e lungo periodo, saranno apportate ulteriori modifiche alla strategia aziendale per rispondere alle evoluzioni normative e alle condizioni economiche in cambiamento. Inoltre, si provvederà a sviluppare nuovi prodotti e servizi finanziari sostenibili per rispondere alle esigenze dei consumatori e migliorare la competitività. Sono previsti anche programmi di educazione finanziaria e di sostenibilità per sensibilizzare la clientela ai temi ESG.

Il Gruppo ha continuato nel corso del 2025 un processo di raccolta e analisi dei dati relativi ai rischi e alle opportunità ESG, al fine di garantire una rendicontazione trasparente e conforme alle normative europee.

In questo contesto, la resilienza della strategia e del modello di *business* del Gruppo si manifesta nella sua capacità di gestire i rischi e gli impatti materiali identificati, oltre a capitalizzare le opportunità emerse. Questa resilienza è garantita dalla coerenza tra le analisi effettuate nell'ambito dell'analisi di Doppia Materialità, il coinvolgimento degli *Stakeholder*, il Piano di Sostenibilità 2025-2027 e le valutazioni sugli effetti dei fattori di rischio ESG sui rischi tradizionali del Gruppo.

Per maggiori informazioni sulla resilienza del modello aziendale in relazione al cambiamento climatico, si rimanda alla sezione ESRS E1 – SBM-3, con particolare attenzione ai risultati derivanti dall'analisi degli scenari.

Piano di Sostenibilità 2025-2027

Il Piano di Sostenibilità di Gruppo è parte integrante del Piano Strategico triennale, come tale, traccia le linee di indirizzo strategiche e gli obiettivi di breve-medio periodo per tutti gli ambiti di sostenibilità considerati prioritari per l'integrazione dei fattori ESG nei propri modelli di *business* e nelle operazioni proprie, con l'intento di generare valore condiviso per tutti gli *Stakeholder*, incluse le persone e le imprese dei territori in cui il Gruppo opera.

Con la volontà di essere sempre più vicini alle aspettative degli interlocutori, i portatori di interesse sono stati coinvolti nel processo di definizione degli obiettivi per ciascuna questione di sostenibilità rilevante. Infatti, sulla base delle informazioni raccolte mediante indagini condotte con diversi *Stakeholder* e grazie a un dialogo costante con essi, il Gruppo ha individuato gli indicatori di *performance* da raggiungere, coerenti sia con le preferenze espresse dagli *Stakeholder* sia con le linee di indirizzo strategiche



aziendali, impegnandosi inoltre a monitorare periodicamente i risultati conseguiti con l'adozione di soluzioni gestionali adeguate.

Confermando l'impegno del Gruppo verso i temi ambientali, sociali e di *governance*, il Consiglio di Amministrazione, in data 06 febbraio 2025, ha approvato il Piano Strategico 2025-2027 nell'ambito del quale è declinato il Piano di Sostenibilità del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti. In particolare, il Piano Strategico è stato articolato secondo tre direttrici, ovvero: Posizionamento istituzionale, *Business Sostenibile* e Impatto Diretto.

In data 06 marzo 2025 il Consiglio di Amministrazione di Banca di Asti ha inoltre approvato il Piano ESG 2025 all'interno del quale sono declinate a livello operativo le iniziative annuali volte al raggiungimento degli obiettivi strategici triennali. L'aggiornamento annuale di tale piano è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo in data 15 gennaio 2026.

Le iniziative previste a piano, suddivise per aree tematiche, hanno come comune denominatore l'obiettivo espresso nelle Politiche di Gruppo in materia di Sostenibilità, ovvero quello di voler essere "*partner* attivo nella transizione verso un modello produttivo e di consumo che persegue obiettivi di neutralità ambientale, di rispetto dei diritti umani e di buon governo societario a beneficio delle Persone, delle Imprese e delle Comunità presso cui opera".

I costi sostenuti nel 2025 per la realizzazione delle iniziative ESG definite nell'ambito del piano strategico sono stati pari a 2.856.000 euro, di cui 1.675.000 euro *Opex* e 1.181.000 euro *Capex*.

Tra le iniziative di maggior rilievo si segnalano da un lato quelle relative all'efficientamento del parco immobiliare di Banca di Asti, per le quali sono stati sostenuti investimenti per circa 583.000 euro, dall'altro gli investimenti sostenuti nel 2025 per completare il progetto avviato nel 2024 relativo all'installazione degli impianti fotovoltaici, per un importo di 509.000 euro. Entrambe le voci di spesa di cui sopra sono state imputate alla voce di bilancio 90 Attività materiali.

Citiamo in ultimo, tra i costi rilevanti, l'iniziativa legata alla sponsorizzazione di eventi e attività riconducibili agli ambiti sociale, sportivo e culturale in relazione alla quale sono stati sostenuti costi pari a circa 1.170.000 euro. Tale spesa è stata imputata alla voce di bilancio 160b Spese Pubblicità – Omaggi promozionali.

Per ulteriori approfondimenti sugli obiettivi e sulle iniziative in ambito ESG si rimanda alle sezioni dedicate dei *topic specific*.

INFORMAZIONI
GENERALIRENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'**Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità****IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti**

L'analisi della Doppia Rilevanza, come stabilito dalla Direttiva CSRD e dagli *Standard* ESRS, rappresenta il fondamento per l'identificazione delle informazioni rilevanti da includere nella Rendicontazione di Sostenibilità. Questo processo si articola in due approcci principali:

- Rilevanza dell'impatto (*Impact Materiality*): basato su un approccio "*inside-out*", valuta gli effetti che le attività dell'impresa hanno su persone e ambiente, prendendo in considerazione orizzonti temporali che spaziano dal breve al lungo termine;
- Rilevanza finanziaria (*Financial Materiality*): adottando un approccio "*outside-in*", inizialmente si pone l'accento sull'identificazione dei rischi e delle opportunità derivanti da questioni di sostenibilità. Successivamente, si analizza come tali fattori possano influenzare il Gruppo, incidendo sullo sviluppo, sulla situazione economico-finanziaria, sui flussi di cassa, sull'accesso ai finanziamenti e sul costo del capitale nel breve, medio e lungo termine.

Anche per l'anno di rendicontazione 2025, il Gruppo ha adottato un processo di analisi di Doppia Rilevanza conforme alle *Implementation Guidance IG1 – Materiality Assessment*, emanate da EFRAG a maggio 2024, articolandolo in quattro fasi principali:

- comprensione del contesto e definizione del perimetro di analisi e della *Value Chain*;
- identificazione degli Impatti, dei Rischi e delle Opportunità (IRO);
- valutazione degli IRO;
- determinazione delle tematiche rilevanti.

Il Gruppo Banca di Asti ha svolto un'analisi del contesto interno per delineare una visione complessiva delle proprie attività e delle relazioni commerciali intrattenute con Clienti e Fornitori. Contestualmente, è stata condotta un'analisi del contesto esterno, approfondendo le principali fonti autorevoli per individuare le principali tematiche ESG ritenute rilevanti per il settore finanziario da *standard* di settore e *rating provider*. Inoltre, è stata realizzata un'analisi di *benchmark* sui principali *player* del settore bancario, con l'obiettivo di osservare le pratiche di mercato più diffuse.

Nel corso dell'analisi del contesto, sono state inoltre effettuate valutazioni specifiche per esaminare le dipendenze e gli impatti del Gruppo in relazione alla biodiversità, agli ecosistemi e ai servizi ecosistemici. In particolare, sono state analizzate le dipendenze, ovvero quei servizi naturali da cui il Gruppo potrebbe dipendere per lo svolgimento delle proprie attività, come la disponibilità di acqua e altre risorse naturali. Tuttavia, in considerazione della natura delle operazioni della Banca, non sono emerse dipendenze significative dalla biodiversità, dagli ecosistemi o dai relativi servizi.

Nella seconda fase del processo di Doppia Rilevanza, è stata elaborata una *long-list* di impatti, di rischi e di opportunità (IRO), sviluppata a partire dall'elenco delle questioni



di sostenibilità riportate nell'Appendice A dell'ESRS 1 e definita fino al livello di *sub-topic* ESRS.

Valutazione degli impatti

La *long-list* di impatti viene composta, condivisa e validata con le funzioni ritenute rilevanti in base ai temi ESRS di riferimento.

Dopo la definizione della *long-list* di impatti generati dal Gruppo, si procede alla loro valutazione per individuare una lista ristretta composta dagli impatti considerati materiali. La metodologia di valutazione degli impatti è stata strutturata in modo distinto tra la Prospettiva *Operations* e la Prospettiva *Business*, al fine di evidenziare come l'analisi delle attività bancarie, che include la valutazione delle strategie di mercato, dei servizi offerti e delle interazioni con i Clienti, consenta di ottenere una visione più completa della capacità del Gruppo di creare valore e di individuare possibili impatti negativi nelle proprie relazioni commerciali.

Per maggiori informazioni sulla *Value Chain* del Gruppo si rimanda alla sezione ESRS 2 SBM-1.

In linea con le prescrizioni della Linea Guida EFRAG, l'analisi di Doppia Rilevanza ha previsto una fase di coinvolgimento degli *Stakeholder* interni ed esterni, considerando nel contesto della valutazione degli impatti un'ulteriore prospettiva: la "Prospettiva dei Portatori d'interesse", che comprende il processo di *Stakeholder Engagement*.

Per le categorie di Clienti non azionisti, Soci, Fornitori, Dipendenti, Organizzazioni Sindacali, *Top Management* è stato attivato un coinvolgimento diretto tramite un questionario *on-line* specifico, volto a raccogliere le loro opinioni in merito alla rilevanza degli impatti emersi dall'analisi di Doppia Materialità lungo la catena del valore del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.

Il Gruppo, coinvolgendo gli *Stakeholder* nel processo di Doppia Materialità, ha infatti inteso consolidare la selezione dei temi ESRS materiali, garantendo che tutte le prospettive rilevanti fossero adeguatamente rappresentate nell'analisi.

Per maggiori approfondimenti in merito al processo di *Stakeholder Engagement* si rimanda alla sezione ESRS 2 SBM-2.

Dopo aver identificato gli impatti generati dal Gruppo sulle persone e sull'ambiente, è stata effettuata una valutazione per selezionare quelli rilevanti. La metodologia di valutazione varia tra la Prospettiva *Operations* e la Prospettiva *Business*, e si basa sulle seguenti dimensioni definite dalla Direttiva:

- **Entità (scale)**: gravità dell'impatto negativo o beneficio dell'impatto positivo per le persone o l'ambiente;
- **Portata (scope)**: estensione dell'impatto, sia geografica (impatto ambientale) sia in termini di persone coinvolte;
- **Irrimediabilità (irremediability)**: possibilità di mitigazione o ripristino dell'ambiente o delle persone colpite al loro stato precedente, solamente per gli impatti negativi;
- **Probabilità (likelihood)**: probabilità che un impatto si verifichi, con la gravità che prevale sulla probabilità in caso di impatti potenziali negativi sui diritti

INFORMAZIONI
GENERALIRENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILITA'

umani. Pertanto, qualora la gravità risulti superiore rispetto al punteggio finale calcolato considerando anche la probabilità, il punteggio finale viene adeguato al livello di gravità.

Nell'ambito della prospettiva "Operatività aziendale" la valutazione di entità, portata, irrimediabilità e probabilità si è realizzata tramite l'assegnazione di un punteggio da 1 a 5, definito sulla base di valutazioni *expert-based*, condotte anche grazie al supporto delle funzioni competenti. Tale approccio tiene conto delle specificità del settore bancario e del Gruppo, delle analisi di *benchmark* effettuate e delle informazioni raccolte internamente. Nell'ambito della prospettiva "Business" al fine di integrare i risultati dell'analisi condotta con le prospettive del contesto esterno, è stata effettuata una valutazione manageriale degli score attribuiti a ciascun impatto. Questo passaggio ha permesso di affinare la valutazione complessiva, tenendo conto di fonti esterne come l'ESG Industry Materiality Map di MSCI o le Industry Materiality Matrices di S&P.

L'analisi del tema relativo all'ESRS S1 (Forza lavoro propria) è stata limitata alla Prospettiva *Operations*, in quanto non applicabile per la Prospettiva *Business*.

Il punteggio complessivo per ogni impatto della Prospettiva Operatività aziendale e della Prospettiva *Business* è stato calcolato come segue:

- Impatto positivo: *AVERAGE* (Entità + Portata) * Probabilità;
- Impatto negativo: *AVERAGE* (Entità + Portata + Irrimediabilità) * Probabilità.

Al fine di permettere la corretta valutazione della materialità di ciascun impatto le scale dei punteggi ottenuti tramite l'analisi sono state riproporzionate in intervalli da 1 a 5. Per ciascuna prospettiva/analisi sono stati considerati i punteggi massimi e minimi raggiunti, al fine di misurare l'ampiezza dell'intervallo. Successivamente, sono stati definiti gli intervalli e distribuiti i valori nelle fasce stabilite.

A seguito delle valutazioni degli impatti condotte per ciascuna prospettiva e linea di *business*, è stata effettuata un'aggregazione dei risultati al fine di determinare uno *score* complessivo relativo alla Materialità di Impatto.

Gli *score* finali, espressi su una scala da 1 a 5, sono stati attribuiti alla Prospettiva Operatività Aziendale e a ciascuna linea di *business* della Prospettiva Attività di *Business*, sulla base del punteggio complessivo ottenuto per ogni impatto. Tali punteggi sono stati successivamente ponderati tenendo conto, da un lato, dei risultati emersi dal coinvolgimento degli *Stakeholder* (*Stakeholder Engagement*) e, dall'altro, delle valutazioni manageriali espresse dalle funzioni responsabili consultate.

Una volta individuati gli *score* definitivi per ciascuna prospettiva, è stato calcolato lo *score* complessivo della Materialità di Impatto. Questo è stato determinato selezionando, per ciascun impatto e fino al massimo livello di dettaglio di sotto-tema, il valore più elevato tra lo *score* della Prospettiva Operatività e quelli delle linee di *business* della Prospettiva Attività di *Business*.



Valutazione dei rischi e delle opportunità

L'identificazione di una lista estesa di rischi relative alle tematiche ESG ha preso avvio considerando, in primo luogo, i presidi già esistenti nel Gruppo, con l'obiettivo di comprendere i *driver* di rischio ESG coerenti con il modello di *business*. In particolare, l'analisi è stata condotta dalla Funzione Risk Management a partire dal perimetro prudenziale del Gruppo, includendo categorie di rischio quali rischio di credito, operativo, reputazionale, di mercato, di liquidità e strategico. Da questa base è stata elaborata la *long-list* di rischi, dettagliata fino al livello di *sub-topic*.

Parallelamente, l'attività di identificazione delle opportunità relative alle tematiche ESG è stata svolta valutando la pianificazione strategica del Gruppo, il crescente interesse dei mercati per i prodotti finanziari sostenibili e l'evoluzione normativa in corso. In particolare, è stato esaminato quanto già rendicontato nel Bilancio 2024, quanto previsto dal Piano di Sostenibilità 2025-2027 ed eventuali iniziative in corso, collegando le opportunità alle tematiche delineate dagli *Standard* ESRS. Un ulteriore *input* al processo è derivato dalla valutazione degli impatti negativi e positivi associati alle tematiche ESG: assumendo che da un impatto negativo possa generarsi un rischio e, viceversa, da un impatto positivo possa scaturire un'opportunità, tali evidenze hanno contribuito a completare e raffinare la mappatura dei rischi e delle opportunità rilevanti.

Per ciascuna opportunità, è stato quindi definito l'orizzonte temporale, distinguendo tra breve medio e lungo termine. Da questa base è stata sviluppata una lista estesa delle opportunità, dettagliata fino al livello di *sub-topic*, come per gli altri IRO. Anche in questa fase, è stata coinvolta la funzione Risk Management per validare le opportunità individuate, adottando un approccio analogo a quello utilizzato per l'identificazione dei rischi.

Ai fini della valutazione dei rischi e delle opportunità a cui il Gruppo Banca di Asti è esposto nel breve, medio e lungo periodo, è stato associato a ciascuno di essi uno *scoring* che deriva dal prodotto dei punteggi associati alle seguenti dimensioni:

- **magnitudo**: misura l'entità degli effetti finanziari derivanti dalla manifestazione di un determinato rischio od opportunità, valutata nel breve, medio e lungo termine;
- **probabilità**: indica la probabilità di accadimento dei rischi e delle opportunità. Risulta importante sottolineare come, ai fini della valutazione della Materialità Finanziaria, gli ESRS richiedano che la probabilità di accadimento legata al rischio finanziario sia valutata al lordo dei vari presidi introdotti dal Gruppo. Risulta quindi significativo per l'analisi di Materialità Finanziaria il rischio intrinseco (c.d. rischio lordo) e non il rischio netto.

Al fine di permettere la corretta valutazione della materialità di ciascun rischio e opportunità le scale dei punteggi ottenute tramite l'analisi sono state riproporzionate in intervalli da 1 a 5.

Si precisa che per ciascuna prospettiva/analisi sono stati considerati i punteggi massimi e minimi raggiunti, al fine di misurare l'ampiezza dell'intervallo.

INFORMAZIONI
GENERALIRENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILITÀ

Successivamente, sono stati definiti gli intervalli e sono stati distribuiti i valori nelle fasce stabilite.

Al fine di valutare i rischi a cui il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti è esposto nel breve, medio e lungo termine, è stata condotta un'analisi riguardante l'impatto dei *driver* di rischio ESG sulle principali categorie di rischio prudenziale, comprendenti il rischio di credito, operativo, reputazionale, di mercato, di liquidità e strategico.

L'analisi è stata sviluppata attraverso un metodo strutturato volto a stimare, in un'ottica complessiva, la probabilità di accadimento e l'entità potenziale che i *driver* di rischio ESG possono generare, considerando le principali categorie di rischio prudenziale della Banca. Tale approccio non ha previsto una prioritizzazione specifica dei rischi legati alla sostenibilità, privilegiando invece una valutazione integrata e trasversale delle possibili interrelazioni tra fattori ESG e profili di rischio del Gruppo. È stata quindi sviluppata una "*ESG Risk map*", che associa a ciascuna categoria di rischio prudenziale un livello potenziale di entità dell'impatto (significativo, potenzialmente significativo, trascurabile), derivante dai *driver* di rischio ESG considerati. Per l'analisi, i *driver* ESG sono stati ricondotti agli *standard* tematici ESG previsti dalla normativa vigente.

La *ESG Risk map* è stata elaborata, integrata e modificata dalla funzione Risk Management sulla base di:

- valutazioni già avviate dal Gruppo in materia di rischi di sostenibilità;
- specificità del modello di *business* del Gruppo;
- fonti esterne, tra cui *report* e studi di settore.

La valutazione si basa su una definizione qualitativa del livello di significatività finanziaria di ciascun *driver* di rischio ESG, supportata, ove possibile, da dati ed evidenze documentali. Fanno eccezione i fattori climatico-ambientali, per i quali nel 2025 il Gruppo ha applicato per la prima volta un approccio basato sull'analisi della rischiosità a livello di *risk driver* per giungere, infine, ad un giudizio complessivo del grado di rischio dei singoli *cluster* di portafoglio, così come definiti in sede di ICAAP 2025.

Per ciascun *risk driver* è stata definita una specifica soglia di materialità, finalizzata a qualificare un'esposizione come "rischiosa" sotto il profilo climatico ed ambientale. Ad esempio, sono ritenute rischiose le esposizioni rientranti in una fascia di rischio pari o superiore al livello di rischiosità "Medio".

Per attribuire una valutazione di materialità della rischiosità, è stato calcolato il grado di inserimento (ossia l'incidenza sul totale dell'esposizione per il singolo *cluster* di portafoglio di riferimento) delle esposizioni ritenute "rischiose", rispetto al totale delle esposizioni che partecipano alla valutazione di rischiosità per un dato *risk driver*. Il grado di inserimento, per ogni *cluster* di portafoglio, viene valutato per fasce di esposizione e, sulla base di tale analisi, viene attribuito il giudizio finale di materialità. Il giudizio di materialità così definito è stato poi ricondotto secondo una mappatura prestabilita, alla magnitudo della materialità finanziaria.



Ai fini della valutazione delle opportunità, il Gruppo ha utilizzato una metodologia qualitativa per attribuire i punteggi relativi alla magnitudo e alla probabilità. Ogni opportunità è stata inoltre collegata a uno specifico *standard* ESRS, garantendo così coerenza con il quadro normativo vigente e maggiore trasparenza nella rendicontazione.

Questo processo ha consentito di identificare e valutare le opportunità in modo sistematico, assicurandone l'allineamento con la strategia complessiva del Gruppo, con le aspettative degli *Stakeholder* e con le dinamiche del mercato.

Al termine del processo di valutazione, i punteggi assegnati agli IRO - sia in riferimento alla Materialità di Impatto (impatti positivi e negativi) sia alla Materialità Finanziaria (rischi e opportunità) - sono stati aggregati selezionando, per ciascun sotto-tema, il valore massimo tra il punteggio complessivo degli impatti e quello relativo ai rischi e alle opportunità.

Per garantire che la rendicontazione includa le tematiche di maggiore rilevanza per il Gruppo e per la sua catena del valore, è stata adottata una soglia pari o superiore a 3,5 sia per la Materialità di Impatto sia per la Materialità Finanziaria.

Il processo decisionale e di controllo in relazione al processo di Doppia Materialità si articola in diverse fasi interconnesse. Inizialmente, viene effettuata un'analisi del contesto per identificare gli impatti, i rischi e le opportunità significativi, considerando sia fonti interne che esterne, come *report* aziendali e indicatori di settore. Successivamente, la Funzione Preposta verifica che la lista di Impatti, Rischi e Opportunità (IRO) da valutare sia coerente con le fonti utilizzate, assicurando che siano pertinenti per le dimensioni interne ed esterne. Nella valutazione della Doppia Materialità, la medesima Struttura verifica che siano considerati i punti di vista degli *Stakeholder*, garantendo che le loro opinioni siano integrate nel processo decisionale. Questo approccio garantisce che il processo sia completo, accurato e allineato con le aspettative di tutti i soggetti coinvolti. L'approvazione della Doppia Materialità è in capo al Consiglio di Amministrazione. Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione ESRS 2 GOV-1.

Per maggiori informazioni in merito alle procedure di controllo interno si rimanda alla sezione ESRS 2 GOV-5 relativa al Sistema dei Controlli Interni.

Le valutazioni connesse al processo di Doppia Materialità hanno comportato l'utilizzo di archivi interni al Gruppo contenenti i dati del portafoglio immobiliare, del portafoglio dei crediti verso le imprese e degli investimenti.

La metodologia sopra descritta, già adottata per l'Analisi di Doppia Materialità 2024 è stata confermata come valida e adeguata al contesto interno ed esterno analizzato, risultando appropriata anche per il 2025. Il processo è stato però oggetto di alcuni affinamenti introdotti per migliorarne la qualità, ovvero:

- ricalibrazione degli *score* attribuiti a ciascun impatto della prospettiva *business* (finanziamenti alle imprese), nell'ambito della valutazione manageriale delle fonti esterne (MSCI, S&P);

INFORMAZIONI
GENERALIRENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'

- affinamento del processo di *Stakeholder engagement*, secondo i seguenti criteri:
 - ristrutturazione del questionario, con l'eliminazione dell'opzione di risposta "rilevante per *business* e operatività aziendale",
 - coinvolgimento della nuova categoria «Organizzazioni Sindacali» nel processo di consultazione;
- valutazione quantitativa del *topic* "ESRS 1 – Cambiamenti Climatici" nell'ambito della materialità finanziaria mediante raccordo tra le classi di rischio della mappatura ICAAP e gli *score* relativi alla magnitudo della materialità finanziaria;
- individuazione di un maggior numero di opportunità potenzialmente rilevanti ai fini della valutazione della materialità finanziaria.

Attualmente, non sono previste ulteriori modifiche al processo; tuttavia, il Gruppo si riserva la possibilità di allinearsi alle prassi di mercato che potrebbero emergere negli anni futuri.

Annualmente viene svolto un esercizio di Doppia Materialità con il quale vengono revisionati i risultati dell'analisi svolta l'anno precedente al fine di identificare le tematiche materiali oggetto delle future rendicontazioni.

Impatti, rischi e opportunità legati alla condotta delle imprese

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti si impegna a mantenere elevati *standard* di responsabilità etica e sociale, riconoscendo l'importanza di costruire relazioni basate sulla fiducia e sulla trasparenza. L'adozione di pratiche responsabili non solo contribuisce ad una buona condotta d'impresa, ma rafforza anche la reputazione nel mercato e favorisce un ambiente di lavoro positivo per i Dipendenti. La responsabilità lungo la catena del valore implica una stretta collaborazione con tutti gli attori coinvolti, quali ad esempio i Fornitori, i *Partner* commerciali e le società finanziate. Il Gruppo si aspetta che tutti questi soggetti aderiscano a principi etici e normativi, contribuendo così a un ecosistema finanziario sano e responsabile. Per garantire il rispetto delle normative e delle buone pratiche, il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti promuove la formazione continua e sensibilizza tutti i soggetti coinvolti. In questo modo, si crea una cultura aziendale orientata alla responsabilità e all'integrità, essenziale per il successo a lungo termine dell'azienda e per il benessere della comunità in cui opera.

Nella valutazione della Doppia Materialità, sono stati identificati come materiali gli impatti, i rischi e le opportunità relativi alla cultura d'impresa, alla protezione degli informatori ed alla corruzione attiva e passiva, in linea con il *Business* condotto dal Gruppo, il quale risulta essere già adeguatamente regolato in tutti gli aspetti relativi alla cultura d'impresa. Non sono risultati invece materiali gli impatti, i rischi e le opportunità legati alla gestione dei rapporti con i Fornitori, alle tematiche di *lobbying* ed al benessere degli animali. Il monitoraggio delle tematiche emerse dall'analisi di Doppia Materialità secondo quanto disposto dal Codice Etico, dal Codice di Comportamento e dal Modello 231/2001 evidenzia l'impegno del Gruppo nel garantire una condotta responsabile e sostenibile.



Impatti, rischi e opportunità legati al clima

Il Gruppo è consapevole della crescente rilevanza che il cambiamento climatico rappresenta a livello globale. In tale prospettiva ha definito un percorso strutturato volto a identificare, gestire e monitorare gli impatti, i rischi e le opportunità connessi a tali fenomeni, oltre a implementare iniziative interne ed esterne finalizzate a promuovere comportamenti responsabili in questo ambito. A tal fine, gli impatti legati al cambiamento climatico sono stati identificati nell'ambito del processo di Doppia Materialità, come descritto nella sezione precedente dedicata all'analisi degli IRO (impatti, rischi e opportunità). Al momento non è stata condotta un'analisi quantitativa nell'identificazione delle opportunità, mentre i fattori di rischio climatici sono stati integrati nella mappatura generale dei rischi rilevanti del Gruppo, identificando le fattispecie di rischi prudenziali "tradizionali" potenzialmente impattati.

Tali fattori sono stati considerati come elementi causali (*risk drivers*) in grado di incidere sull'esposizione alle tradizionali categorie di rischio e non già quali fattispecie di rischio aggiuntive rispetto al perimetro dei rischi potenzialmente assumibili.

Nell'identificare i fattori di rischio rilevanti per il Gruppo sono stati presi a riferimento anche i dettami contenuti nella Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali.

In particolare, nella definizione di rischi climatici e ambientali rientrano due *driver* di rischio principali: il rischio di transizione ed il rischio fisico.

Il Gruppo ha condotto un'analisi dettagliata degli scenari di *stress* in ambito ICAAP 2025 (data riferimento 31 dicembre 2024). La quantificazione del capitale interno complessivo prospettico per il biennio 2025-2026 ha incorporato il rischio climatico nell'ambito della quantificazione dei rischi creditizi con metodo avanzato, in entrambi gli scenari *baseline* e nello scenario *NGFS Climate Delayed Transition*. Lo scenario *Climate Delayed Transition* rappresenta uno scenario in cui si affrontano i rischi di transizione impliciti in un processo di decarbonizzazione ma con avvio ritardato e disordinato; pertanto, si sopportano maggiori rischi fisici rispetto a quelli che affrontano un processo di decarbonizzazione più ordinato. In tale scenario si esplorano quindi rischi di transizione più elevati dovuti a politiche ritardate o divergenti tra paesi e settori e gli *shadow prices* del carbonio sono in genere più alti per una determinata temperatura. Ipotizza, inoltre, che le emissioni annuali non diminuiscano prima del 2030 poiché la transizione inizierebbe solo dopo tale data. Questo scenario consentirebbe comunque di frenare la tendenza di crescita delle temperature, pur portando a un aumento di circa 1,8°C entro il 2050. Per la valorizzazione del capitale interno a fronte del rischio di credito, per le controparti a perimetro AIRB, sono stati stimati i parametri PD, LGD, CCF e K dei modelli interni e si è inoltre tenuto conto della componente *shortfall* (in deduzione dal capitale primario di classe 1).

Tale analisi, in ambito ICAAP 2025, è compatibile con quanto descritto nelle altre sezioni del bilancio.

INFORMAZIONI
GENERALIRENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'

Nello scenario *climate stressed*, il rischio climatico connesso alle esposizioni creditizie può essere quantificato in termini di incremento della componente *shortfall* per circa 4,5 mln euro nel 2025 e per circa 3,8 mln euro nel 2026 mentre non si registrano variazioni dei *risk weighted asset* in quanto agiscono le *limitation* attualmente imposte da Banca d'Italia (*Output floor* pari al 95% dell'*RWA Standard*). In termini di impatto diretto a conto economico, la quantificazione del rischio climatico risulta stimabile in termini di maggiori rettifiche di valore su crediti per circa 0,5 mln euro. In aggiunta alla componente di evoluzione prospettica del portafoglio crediti di Gruppo, l'esercizio di *stress* impatta anche sui parametri interni secondo le logiche descritte di seguito:

- PD: applicazione di uno *shift* sui valori di PD centrale delle classi di *rating* dei modelli AIRB;
- LGD: applicazione di uno *shift* sui valori di *P-Soff*, che determina una variazione della migrazione a sofferenza con conseguente impatto sui valori di LGD;
- EAD (parametri CCF e K): applicazione di uno *stress* peggiorativo *flat* ai parametri.

Inoltre, è stata introdotta la componente di rischio climatico ed ambientale anche nello scenario di *stress* idiosincratico prospettico, scenario che ipotizza il verificarsi congiunto di una serie di eventi tra di loro indipendenti. Per l'ambito ESG è stato considerato un evento atmosferico rilevante, geograficamente localizzato, con danni agli immobili a garanzia di finanziamenti della Banca ed un impatto per alcuni settori specifici che risultano più sensibili al rischio di transizione nell'ipotesi di una variazione climatica significativa. In sintesi si è calcolato:

- una perdita totale di valore degli immobili a garanzia situati in Liguria a causa di un improvviso evento atmosferico estremo. Tale regione risulta un'area con un rischio fisico elevato e, rappresentando una zona di sviluppo per Banca di Asti, risulta avere una rilevanza progressivamente crescente;
- un improvviso ed inaspettato passaggio a sofferenza di controparti che presentano un rischio di transizione "alto" o "molto alto" (per il portafoglio crediti di Banca di Asti, le esposizioni classificate a rischio di transizione "alto" e "molto alto" pesano complessivamente il 18%, di cui il 54% rappresentato da esposizione verso il settore dell'agricoltura) dedite all'attività di coltivazione di cereali, riso e uva che, sulla base del *rating* interno loro attribuito, al 31 dicembre 2024 risultavano in fascia di rischio medio alta e alta.

I risultati dell'analisi di *stress* hanno indicato che, nonostante l'incremento ipotizzato della PD e della LGD, l'esposizione complessiva ai rischi climatici rimane limitata. Questo è dovuto alla bassa rilevanza dei settori ad alto rischio climatico sul portafoglio complessivo. La valutazione ha confermato che la Banca non è esposta a rischi climatici rilevanti che possano compromettere la stabilità finanziaria nel medio/lungo periodo. I rischi climatici saranno monitorati nel continuo e si provvederà a adattare le strategie di gestione del rischio per garantire la resilienza del modello aziendale.

I risultati ottenuti devono essere valutati considerando l'eccezionalità delle condizioni su cui si basa l'analisi condotta. Infatti, gli scenari di *stress*, essendo di per sé non



ordinari, hanno prodotto dei risultati complessivamente moderati per le esposizioni del Gruppo in relazione ai rischi climatici, a differenza dei risultati dell'analisi di Doppia Materialità, che avvengono in condizioni "normali", e pertanto hanno portato il tema dei cambiamenti climatici come rilevante sia dalla prospettiva dell'operatività aziendale sia rispetto a quella di *business*.

Si segnala, infine, che non sono state identificate attività di *business* considerate incompatibili con la transizione.

Indice dei contenuti

ESRS – Sub-topic	Obbligo di Informativa	Pagine	IRO-2 – Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa
INFORMAZIONI GENERALI			
Criteri per la redazione			
ESRS 2 – Informativa generale	BP-1 Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità	100	
ESRS 2 – Informativa generale	BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche	101	
Governance			
ESRS 2 – Informativa generale	GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	103	
ESRS 2 – Informativa generale	GOV-2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	113	
ESRS 2 – Informativa generale	GOV-3 – Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	114	
ESRS 2 – Informativa generale	GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza	116	
ESRS 2 – Informativa generale	GOV-5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	119	
Strategia			
ESRS 2 – Informativa generale	SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore	121	
ESRS 2 – Informativa generale	SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi	130	
ESRS 2 – Informativa generale	SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	136	
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità			
ESRS 2 – Informativa generale	IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	144	
ESRS 2 – Informativa generale	IRO-2 – Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	153	
ESRS 2 – Informativa generale	MDR-P Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti	161	
INFORMAZIONI AMBIENTALI			
Strategia			
ESRS E1 – Cambiamenti Climatici	E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	174	
ESRS E1 – Cambiamenti Climatici	SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	174	
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità			
ESRS E1 – Cambiamenti Climatici	E1-2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	180	
ESRS E1 – Cambiamenti Climatici	E1-3 – Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	181	

INFORMAZIONI
GENERALIRENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'

ESRS – Sub-topic	Obbligo di Informativa	Pagine
Metriche e obiettivi		
ESRS E1 – Cambiamenti Climatici	E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	183
ESRS E1 – Cambiamenti Climatici	E1-5 – Consumo di energia e mix energetico	186
ESRS E1 – Cambiamenti Climatici	E1-6 – Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	190
ESRS E1 – Cambiamenti Climatici	E1-7 – Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio	201
ESRS E1 – Cambiamenti Climatici	E1-8 – Fissazione del prezzo interno del carbonio	201
INFORMAZIONI SOCIALI		
Strategia		
ESRS S1 – Forza lavoro propria	SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	202
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità		
ESRS S1 – Forza lavoro propria	S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria	204
ESRS S1 – Forza lavoro propria	S1-2 - Processi di coinvolgimento dei propri lavoratori e dei loro rappresentanti in merito agli impatti	211
ESRS S1 – Forza lavoro propria	S1 -3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	213
ESRS S1 – Forza lavoro propria	S1-4 - Interventi sugli impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché l'efficacia di tali azioni	215
Metriche e obiettivi		
ESRS S1 – Forza lavoro propria	S1-5 - Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi materiali, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità materiali	219
ESRS S1 – Forza lavoro propria	S1-6 - Caratteristiche dei Dipendenti dell'impresa	222
ESRS S1 – Forza lavoro propria	S1-7 - Caratteristiche dei lavoratori non Dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	224
ESRS S1 – Forza lavoro propria	S1-8 - Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	225
ESRS S1 – Forza lavoro propria	S1-9 - Metriche della diversità	225
ESRS S1 – Forza lavoro propria	S1-10 – Salari adeguati	226
ESRS S1 – Forza lavoro propria	S1-11 – Protezione sociale	226
ESRS S1 – Forza lavoro propria	S1-12 – Persone con disabilità	226
ESRS S1 – Forza lavoro propria	S1-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	227
ESRS S1 – Forza lavoro propria	S1-14 – Metriche di salute e sicurezza	227
ESRS S1 – Forza lavoro propria	S1-15 – Metriche sull'equilibrio tra vita professionale e vita privata	228
ESRS S1 – Forza lavoro propria	S1-16 – Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)	228
ESRS S1 – Forza lavoro propria	S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	229
Strategia		
ESRS S3 – Comunità interessate	SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	230
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità		
ESRS S3 – Comunità interessate	S3-1 – Politiche relative alle comunità interessate	232
ESRS S3 – Comunità interessate	S3-2 – Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	233
ESRS S3 – Comunità interessate	S3-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	234


**RENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILITÀ**
**INFORMAZIONI
GENERALI**

ESRS – Sub-topic	Obbligo di Informativa	Pagine
ESRS S3 – Comunità interessate	S3-4 – Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	235
	Metriche e obiettivi	
ESRS S3 – Comunità interessate	S3-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	239
	Strategia	
ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali	SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	242
	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	
ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali	S4-1 – Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	246
ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali	S4-2 – Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	253
ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali	S4-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	259
ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali	S4-4 – Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni	268
	Metriche e obiettivi	
ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali	S4-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	278
	INFORMAZIONI SULLA GOVERNANCE	
	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	
ESRS G1 – Condotta delle imprese	G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	281
ESRS G1 – Condotta delle imprese	G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	290
	Metriche e obiettivi	
ESRS G1 – Condotta delle imprese	G1-4 – Casi accertati di corruzione attiva o passiva	293
ESRS G1 – Condotta delle imprese	MDR-A - MDR-T – Azioni e Obiettivi relativi alla condotta d'impresa	294

INFORMAZIONI
GENERALIRENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'**Data Points derivanti da altri atti legislativi dell'UE in linea con l'Appendice B**

<i>Disclosure Requirement e relativo data point</i>	Riferimento alla normativa	Risultato della valutazione di rilevanza e riferimento nel testo
ESRS 2 GOV-1 21, d)	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13 Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione (5), allegato II	GOV-1 - Il ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo
ESRS 2 GOV-1 21, e)	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	GOV-1 - Il ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo
ESRS 2 GOV-4 30	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10	GOV 4 - Dichiarazione sul dovere di diligenza
ESRS 2 SBM-1 40 d) i.	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4 Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione (6), tabella 1 – Informazioni qualitative sul rischio ambientale e tabella 2 – Informazioni qualitative sul rischio sociale Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore
ESRS 2 SBM-1 40 d) ii.	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9 Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore
ESRS 2 SBM-1 40 d) iii.	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14 Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 (7) e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore
ESRS 2 SBM-1 40 d) iv.	Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore
ESRS E1-1 14	Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	Non rilevante
ESRS E1-1 16 g)	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua Articolo 12, paragrafo 1, lettere a d) a g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	Non rilevante


**RENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILITÀ**
**INFORMAZIONI
GENERALI**

<i>Disclosure Requirement e relativo data point</i>	Riferimento alla normativa	Risultato della valutazione di rilevanza e riferimento nel testo
ESRS E1-4 34	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4 Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818	Non rilevante
ESRS E1-5 38	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e Allegato I, tabella 2, indicatore n. 5	E1-5 – Consumo di energia e mix energetico
ESRS E1-5 37	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6	E1-5 – Consumo di energia e mix energetico
ESRS E1-5 40-43	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6	E1-5 – Consumo di energia e mix energetico
ESRS E1-6 44	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 1, indicatore n. 1 e 2 Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	Non rilevante
ESRS E1-6 53-55	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3 Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	Non rilevante
ESRS E1-7 56	Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	Non rilevante
ESRS E1-9 66	Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico	Non rilevante
ESRS E1-9 67	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili – Efficienza energetica delle garanzie reali	Non rilevante
ESRS E1-9 69	Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818	Non rilevante

INFORMAZIONI
GENERALIRENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'

<i>Disclosure Requirement e relativo data point</i>	Riferimento alla normativa	Risultato della valutazione di rilevanza e riferimento nel testo
ESRS E2-4 28	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8, Allegato I, tabella 2, indicatore n. 2, Allegato I, tabella 2, indicatore n. 1, Allegato I, tabella 2, indicatore n. 3	Non rilevante
ESRS E3-1 9	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7	Non rilevante
ESRS E3-1 13	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8	Non rilevante
ESRS E3-1 14	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12	Non rilevante
ESRS E3-4 28 c)	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2	Non rilevante
ESRS E3-4 29	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1	Non rilevante
ESRS E4 IRO-1 16	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10, Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14	Non rilevante
ESRS E4-2 24	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11, Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12, Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15	Non rilevante
ESRS E5-5 37 (d)	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13	Non rilevante
ESRS E5-5 39	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9	Non rilevante
ESRS S1 SBM-3 14	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12, Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13	S1 SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
ESRS S1-1 20	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9, Allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	S1-1 - Politiche relative alla propria forza lavoro
ESRS S1-1 21	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	S1-1 - Politiche relative alla propria forza lavoro
ESRS S1-1 22	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11	S1-1 - Politiche relative alla propria forza lavoro
ESRS S1-1 23	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1	S1-1 - Politiche relative alla propria forza lavoro
ESRS S1-3 32 (c)	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5	S1 -3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni
ESRS S1-14 88	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2, Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3 Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	S1-14 - Metriche di salute e sicurezza


**RENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILITÀ**
**INFORMAZIONI
GENERALI**

<i>Disclosure Requirement e relativo data point</i>	Riferimento alla normativa	Risultato della valutazione di rilevanza e riferimento nel testo
ESRS S1-16 97	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12, Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8 Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	S1-16 – Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)
ESRS S1-17 103	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7 Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani
ESRS S1-17 104	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10, Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14	S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani
ESRS S2 SBM-3 11 (b)	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12 e 13	Non rilevante
ESRS S2-1 17	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9, Allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	Non rilevante
ESRS S2-1 18	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11 e 4	Non rilevante
ESRS S2-1 19	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	Non rilevante
ESRS S2-4 36	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14	Non rilevante
ESRS S3-1 16	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9, Allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	S3-1 – Politiche relative alle comunità interessate
ESRS S3-1 17	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	S3-1 – Politiche relative alle comunità interessate
ESRS S3-4 36	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14	Non rilevante
ESRS S4-1 16	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9, Allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	S4-1 – Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali
ESRS S4-1 17	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	S4-1 – Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali

INFORMAZIONI
GENERALIRENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'

Disclosure Requirement e relativo data point	Riferimento alla normativa	Risultato della valutazione di rilevanza e riferimento nel testo
ESRS S4-4 35	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14	S4-4 – Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni
ESRS G1-1 10	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14, Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15, Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6	G1-1 - Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese
ESRS G1-4 24	Regolamento SFDR, Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17, Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16 Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	Non rilevante

In base alle risultanze del processo di Doppia Materialità, si evidenzia che i *topic* "E2 - Inquinamento", "E3 - Acque e risorse marine", "E4- Biodiversità", "E5 - Economia Circolare" e "S2 - Lavoratori della catena del valore" non sono risultati materiali come di seguito dettagliato.

Topic "E2 – Inquinamento", "E3 - Acque e risorse marine", "E4 – Biodiversità", "E5 – Economia Circolare"

Il tema dell'inquinamento, delle risorse idriche, della biodiversità e dell'economia circolare non hanno un impatto significativo sulle operazioni quotidiane del Gruppo. Le sue attività principali non comportano un consumo rilevante di acqua, se non per esigenze igienico-sanitarie, con implicazioni quindi di portata limitata, né un consumo ingente di risorse materiali o una gestione complessa dei rifiuti, così come le sue operazioni non riguardano direttamente la gestione delle risorse naturali o dei processi industriali. L'analisi degli impatti sotto il profilo aziendale, insieme alla valutazione dei rischi e delle opportunità, non ha rilevato un'esposizione del portafoglio tale da rendere questi temi fattori rilevanti.

Topic "S2 - Lavoratori della catena del valore"

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, operando principalmente in Italia e disponendo di una struttura organizzativa semplice, non considera rilevanti le tematiche legate alle condizioni di lavoro lungo la propria catena del valore. Il quadro normativo nazionale e il contesto operativo riducono i rischi connessi a questioni quali occupazione sicura, orari di lavoro, salari adeguati, salute e sicurezza e dialogo sociale. Analogamente, il



tema della parità di trattamento e di opportunità, che include la parità di genere, la parità retributiva, l'inclusione delle persone con disabilità, e la diversità, non è ritenuto significativo, grazie alla struttura semplice del Gruppo e al contesto normativo che limita i rischi di discriminazione. Per quanto riguarda i diritti legati al lavoro, come il divieto di lavoro minorile e forzato, nonché l'accesso ad alloggi e servizi igienico-sanitari, il Gruppo non riscontra criticità, in quanto la catena del valore non è complessa e le leggi italiane garantiscono adeguata tutela ai lavoratori. Sebbene il Gruppo consideri criteri sociali nella selezione dei Fornitori, l'impatto sulle condizioni di lavoro e sulla parità rimane limitato, data la visibilità e l'influenza marginale su tali tematiche.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ha determinato le informazioni rilevanti da divulgare sulla base degli esiti dell'analisi di Doppia Materialità, considerando entrambe le dimensioni che la compongono ovvero da un lato gli impatti su ambiente e persone (materialità d'impatto) e dall'altro i rischi e le opportunità derivanti da fattori ESG (materialità finanziaria).

Le Politiche adottate per ogni questione di sostenibilità identificata come rilevante sono messe in atto per prevenire, mitigare e porre rimedio agli impatti effettivi e potenziali, affrontare i rischi e perseguire le opportunità.

Il *Top Management* è responsabile dell'attuazione e implementazione delle medesime, assicurandosi che gli obiettivi ivi inclusi siano perseguiti attivamente. Il Consiglio di Amministrazione, che svolge un ruolo di supervisione ed è responsabile della loro approvazione, si assicura che siano in linea con la missione e la strategia aziendale.

Le Politiche ivi descritte, ad eccezione delle Politiche in materia di Diversità, Equità ed Inclusione che si applicano unicamente a Banca di Asti, sono rivolte a tutte le Società del Gruppo e sono efficaci per ciascuna Società a partire dalla data di approvazione o recepimento da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione. La Capogruppo trasmette il documento alle Società controllate che provvedono al relativo recepimento, come parte integrante della propria normativa aziendale.

Per informazioni in merito agli IRO indirizzati da ciascuna politica si rimanda ad ogni sezione *topic-specific*.

La tabella seguente illustra, per ciascuna politica, la descrizione dei principali obiettivi e contenuti, l'ambito di applicazione in relazione alla catena del valore e agli *Stakeholder* coinvolti, i riferimenti ai canali mediante i quali il Gruppo le mette a disposizione dei portatori di interesse, nonché le sezioni tematiche per ulteriori approfondimenti.

Obbligo minimo di informativa – Politiche MDR-P – Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti

INFORMAZIONI
GENERALIRENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'

Politiche	Obiettivi	Ambito	Canali	Riferimento
Politiche di Gruppo in materia di Sostenibilità	➢ Delineare i principi per il perseguimento degli SDGs selezionati e l'integrazione dei fattori ESG nei diversi ambiti aziendali; ➢ Realizzare il Piano di Sostenibilità.	<i>Own Operations</i> , Attività di <i>Business</i>	Sito web, <i>Intranet</i> Aziendale	ESRS E1, ESRS S1, ESRS S3, ESRS S4, ESRS G1
Politiche in materia di Diversità, Equità e Inclusione	➢ Tutela dei diritti umani e dei lavoratori; ➢ Definizione principi ispiratori e ambiti di intervento per promuovere i valori della diversità, dell'equità e dell'inclusione sia all'interno sia all'esterno della struttura organizzativa.	<i>Own Operations</i>	Sito web, <i>Intranet</i> Aziendale	ESRS S1
Codice Etico	➢ Definire diritti, doveri e responsabilità del Gruppo verso tutti i Destinatari; ➢ Stabilire standard deontologici e norme comportamentali per orientare i processi decisionali e la condotta aziendale; ➢ Richiedere ai Destinatari comportamenti coerenti con i principi etici aziendali stabiliti nel documento.	<i>Own Operations</i> , Attività di <i>Business</i>	Sito web, <i>Intranet</i> Aziendale	ESRS 2, ESRS S1, ESRS S3, ESRS S4, ESRS G1
Codice di Comportamento	➢ Definire le norme di comportamento che i Destinatari sono tenuti ad osservare sia nei luoghi di lavoro sia all'esterno.	<i>Own Operations</i> , Attività di <i>Business</i>	<i>Intranet</i> Aziendale	ESRS 2, ESRS S1, ESRS S3, ESRS G1
Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001 – Parte Generale	➢ Illustrare le prescrizioni normative previste dal Decreto e l'elenco degli illeciti amministrativi e reati dallo stesso contemplati; ➢ Individuare le attività a rischio reato; ➢ Definire i protocolli operativi e di controllo, le caratteristiche e le principali prerogative dell'Organismo di Vigilanza, il sistema disciplinare, le modalità di gestione delle risorse finanziarie, l'attività di informazione e formazione nonché i principali contenuti del Codice Etico di Gruppo.	<i>Own Operations</i> , Attività di <i>Business</i>	Sito web, <i>Intranet</i> Aziendale	ESRS 2, ESRS S1, ESRS G1
Politiche di Remunerazione e di Incentivazione	➢ Pervenire a sistemi di remunerazione collegati ai risultati aziendali, tenendo conto di tutti i rischi; ➢ Garantire coerenza con capitale, liquidità e norme; ➢ Favorire talento, identità aziendale e cultura del merito.	<i>Own Operations</i>	Sito web	ESRS 2, ESRS E1
Regolamento di Gruppo in materia di segnalazione interna delle violazioni	➢ Prevenire illeciti con la definizione di un sistema di regole chiare per la segnalazione di atti o fatti che possano costituire una violazione delle norme; ➢ Garantire un processo trasparente e un ambiente sicuro;	<i>Own Operations</i>	<i>Intranet</i> Aziendale	ESRS S1, ESRS G1


**RENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILITÀ**
**INFORMAZIONI
GENERALI**

Politiche	Obiettivi	Ambito	Canali	Riferimento
	➤ Definire compiti, responsabilità e misure di protezione dei diversi attori aziendali coinvolti; ➤ Fornire un'opportuna informativa sulle procedure di segnalazione adottate dal Gruppo.			
Politiche di Gruppo in materia di distribuzione dei prodotti	➤ Definire il modello di servizio, le linee guida operative, di governance e i controlli attuati affinché il Gruppo si conformi alla normativa riguardante la distribuzione di prodotti.	<i>Own Operations</i>	<i>Intranet Aziendale</i>	ESRS S4
Regolamento in materia di approvazione nuovi prodotti e servizi e ingresso in nuovi mercati	➤ Disciplinare il processo di approvazione di nuovi prodotti e servizi o l'ingresso in nuovi mercati, definendo le fasi operative, i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte.	<i>Own Operations, Attività di Business</i>	<i>Intranet Aziendale</i>	ESRS S4
Politiche di Gruppo in materia di trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela	➤ Definire gli indirizzi del Gruppo per assicurare la Trasparenza e la Correttezza nei rapporti con la clientela, affinché i Clienti ricevano informazioni chiare, complete e comprensibili riguardo agli elementi essenziali del rapporto contrattuale e alle eventuali modifiche successive.	<i>Own Operations, Attività di Business</i>	<i>Intranet Aziendale</i>	ESRS S4
Politiche di Gruppo in materia di trattamento dei dati personali	➤ Disciplinare i processi relativi al Trattamento dei Dati Personali identificando le fasi operative, i ruoli, le responsabilità degli Organi e delle funzioni aziendali a vario titolo coinvolti; ➤ Definire un sistema di regole finalizzate a garantire il rispetto della normativa privacy nei processi aziendali nonché di controllo e mitigazione dei rischi connessi alle attività svolte.	<i>Own Operations</i>	<i>Intranet Aziendale</i>	ESRS S4
Politiche di Gruppo in materia di sicurezza dell'informazione	➤ Definire principi, linee guida e regole da applicare per la gestione e la governance della sicurezza dei sistemi informativi; ➤ Descrivere l'ambito di applicabilità ed i contenuti generali delle misure di sicurezza informatica.	<i>Own Operations</i>	<i>Intranet Aziendale</i>	ESRS S4
Politiche di Gruppo in materia di gestione del rischio ICT e di sicurezza	➤ Gestire in modo efficace il rischio ICT e di sicurezza, stabilendo un sistema di controllo e monitoraggio adeguato; ➤ Garantire la piena conformità alle normative di vigilanza e alle regolamentazioni interne, rispettando le linee guida previste dalla Banca d'Italia e dall'EBA.	<i>Own Operations</i>	<i>Intranet Aziendale</i>	ESRS S4
Politiche di Gruppo in materia di reclami e ricorsi della Clientela	➤ Indirizzare la gestione dei Reclami presentati dalla Clientela relativi ai prodotti ed ai servizi bancari e finanziari, agli strumenti finanziari ed ai prodotti assicurativi offerti,	<i>Own Operations</i>	<i>Intranet Aziendale</i>	ESRS S4


**INFORMAZIONI
GENERALI**
**RENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'**

Politiche	Obiettivi	Ambito	Canali	Riferimento
	definendo le linee guida atte a garantire l'effettiva tutela delle ragioni dei Clienti oltre che del Gruppo; ➤ Accrescere la sensibilità aziendale sul tema; ➤ Coinvolgere le diverse strutture aziendali nella gestione dei reclami e nel rispetto delle diverse normative di riferimento; ➤ Prevenire l'insorgere di contenzioso passivo.			

Per maggiori informazioni in merito alle singole Politiche si rimanda ai capitoli tematici individuabili all'interno della colonna "Riferimento".



INFORMATIVA A NORMA DELL'ARTICOLO 8 DEL REGOLAMENTO 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia Europea)

In linea con quanto delineato nell'ambito dell'Action Plan dell'Unione Europea sulla finanza sostenibile, il 18 giugno 2020 il Parlamento Europeo ha adottato il Regolamento 2020/852/EU relativo all'istituzione di un quadro (la c.d. "Tassonomia Europea") volto a rendere comparabili le *performance* di sostenibilità di imprese operanti in uno stesso settore, delineando un linguaggio comune per la definizione delle attività ecosostenibili e contribuendo così al raggiungimento degli obiettivi del *Green Deal* europeo.

Mediante tale normativa, il regolatore mira a fornire agli investitori gli strumenti necessari per confrontare le *performance* delle società con riferimento a sei obiettivi climatici ed ambientali:

- Mitigazione dei cambiamenti climatici;
- Adattamento ai cambiamenti climatici;
- Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine;
- Transizione verso un'economia circolare;
- Prevenzione e riduzione dell'inquinamento;
- Protezione e ripristino delle biodiversità e degli ecosistemi.

A tal proposito, il regolatore ha stabilito specifici criteri per determinare se un'attività economica possa considerarsi "ecosostenibile" (c.d. "attività allineata alla Tassonomia Europea"). In particolare, la classificazione di un'attività "ecosostenibile" prevede il superamento di un'analisi a tre fasi:

- Contributo sostanziale: l'attività deve contribuire in modo sostanziale al raggiungimento di uno o più obiettivi delineati dalla Tassonomia Europea;
- Do Not Significant Harm (DNSH): l'attività non deve recare danni significativi ai restanti obiettivi;
- Rispetto delle garanzie minime di salvaguardia: lo svolgimento delle attività deve essere accompagnato dal rispetto di garanzie minime in tema di diritti umani, corruzione/concussione, tassazione e competizione leale.

Il quadro regolamentare è stato recentemente aggiornato dal Regolamento Delegato (UE) 2026/73 della Commissione del 4 luglio 2025, che si inserisce nel più ampio processo di semplificazione della *disclosure* ESG previsto dal Pacchetto *Omnibus*. Tale Regolamento modifica il Regolamento Delegato (UE) 2021/2178, semplificando sia il contenuto sia le modalità di presentazione delle informazioni sulle attività ecosostenibili, oltre ai Regolamenti Delegati (UE) 2021/2139 e (UE) 2023/2486, intervenendo su alcuni criteri tecnici di vaglio utilizzati per verificare il rispetto del principio *DNSH*.

Con l'adozione del Regolamento Delegato (UE) 2026/73, nel 2025, è stato definito un nuovo assetto informativo volto a semplificare e razionalizzare la *disclosure* prevista dal Regolamento (UE) 2021/2178. Il FY 2025 rappresenta pertanto il primo esercizio nel quale gli enti creditizi applicano le nuove disposizioni secondo le tempistiche stabilite dal regolatore.

INFORMAZIONI
AMBIENTALIRENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILITÀ

Il Gruppo ha scelto di adottare fin dal presente esercizio la versione semplificata della *disclosure* prevista dal Regolamento Delegato (UE) 2026/73. Le informazioni riportate nella presente sezione recepiscono pertanto le modifiche introdotte dal nuovo quadro normativo.

Disclosure di ammissibilità e allineato Nell'esercizio 2025 il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti pubblica le informazioni relative al Regolamento Tassonomia in formato tabellare, applicando i *template* previsti dal Regolamento Delegato (UE) 2026/73, di seguito riportati.

Template 0 - Sintesi dei KPI

Presentato all'interno della successiva sezione "*I risultati dell'esercizio 2025*", offre una panoramica complessiva degli indicatori chiave di performance che gli enti creditizi sono tenuti a comunicare ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento 852/2020.

Template 1 - Attivi rilevanti ai fini del GAR

Il *Template 1* raccoglie il valore complessivo delle esposizioni del Gruppo, sia in bilancio sia fuori bilancio, rilevate alla data del 31 dicembre 2025. Per ogni categoria di attivo sono indicate la quota ammissibile e quella allineata agli obiettivi ambientali, consentendo così di individuare gli attivi che contribuiscono alla determinazione del *Green Asset Ratio* (GAR).

In conformità al Regolamento Delegato (UE) 2026/73, il *template* è presentato in una duplice prospettiva:

- **in termini di stock**, rappresentando il valore contabile lordo delle esposizioni esistenti alla data di riferimento;
- **in termini di flusso**, riportando le nuove esposizioni originate nel corso dell'esercizio e rilevanti ai fini della Tassonomia.

Dal 2025 il Gruppo è quindi tenuto a rendicontare il *Template 1* anche con riferimento alle esposizioni generate nell'anno¹, sempre sulla base del valore contabile lordo, al fine di offrire una rappresentazione completa sia della composizione del portafoglio sia della nuova finanza erogata verso attività ammissibili e allineate.

Template 2 – Informativa settoriale GAR

Il modello presenta la distribuzione delle esposizioni del portafoglio verso i principali settori economici, individuati in base al codice NACE prevalente delle controparti. Coerentemente con l'approccio adottato dal Gruppo, la selezione comprende le esposizioni verso imprese non finanziarie incluse nel numeratore del GAR, appartenenti ai primi dieci codici NACE distinti individuati sulla base del GCA. Tale selezione corrisponde alla quasi totalità del valore totale delle esposizioni verso le imprese non finanziarie riportato nel *template 1*.

¹ Per le righe 21 in avanti sono state valorizzate soltanto le voci per cui è stato possibile ricostruire le nuove esposizioni originate nel periodo di riferimento. L'attribuzione del valore pari a zero alle voci si è reso necessario nel momento in cui non è stato possibile reperire dati idonei alla determinazione del relativo flusso.



Ove disponibili, all'interno del modello sono inoltre riportate le informazioni relative alle esposizioni riconducibili ai comparti dell'energia nucleare, del gas fossile e alle attività considerate non materiali, sulla base dei dati pubblicati dalle controparti. La riga 13, dedicata alle "esposizioni non valutate", sarà valorizzata a partire dall'esercizio 2026, quando tali informazioni saranno rese disponibili dalle controparti.

Template 3 – KPI GAR (stock)

Riporta le percentuali del GAR calcolate sullo *stock* delle esposizioni in bilancio che risultano ammissibili e allineate, determinate sulla base dei dati presenti nel *Template 1*.

Template 4 – KPI GAR (flusso)

Presenta le percentuali del GAR riferite alle nuove esposizioni originate nel corso dell'esercizio e classificate come ammissibili e allineate, anch'esse calcolate sulla base delle informazioni riportate nel *Template 1* – versione *Flow*. Rispetto al precedente esercizio, il *Template 4* adotta come denominatore il *Total GAR Asset Flow*, consentendo una rappresentazione più aderente delle esposizioni effettivamente originate nel corso dell'anno.

Template 5 – KPI per le esposizioni fuori bilancio

Contiene le percentuali dei KPI relativi sia allo *stock* sia al flusso delle esposizioni fuori bilancio che risultano ammissibili e allineate. Le percentuali relative allo *stock* - e quelle riferite al flusso - sono calcolate utilizzando le stesse informazioni del *Template 1*.

Nel 2025 il Gruppo presenta un *Green Asset Ratio* (GAR) in termini di *stock* pari al 4,00% (4,02% considerando il GAR basato sul *Capex*), un risultato riconducibile principalmente all'evoluzione del quadro normativo e metodologico secondo quanto disposto dal Regolamento delegato (UE) 2026/73. L'indicatore di flusso si attesta al 7,58% sia per il *Turnover* sia per il *Capex*.

Il nuovo impianto metodologico prevede che il denominatore del GAR includa esclusivamente le esposizioni valutabili ai fini della Tassonomia, determinando una riduzione del perimetro e, di conseguenza, un effetto positivo sull'incremento percentuale dell'indicatore, sia in termini di *stock* sia di flusso.

Le modifiche introdotte rendono pertanto i dati dell'esercizio corrente non pienamente comparabili con quelli pubblicati l'anno precedente, poiché le variazioni osservate riflettono l'adozione del nuovo *framework* metodologico e dei relativi *template* di *disclosure*.

Di seguito si riportano il *template 0* – sintesi dei KPI e il *template 0* – sintesi dei KPI (T-1). Per la consultazione degli altri *template* si rimanda alla sezione "Appendice – *Template* della Tassonomia Ue" posta al termine della Rendicontazione di Sostenibilità.

I risultati dell'esercizio 2025



TEMPLATE o – SINTESI DEI KPI

Modello 0. Sintesi dei KPI che gli enti creditizi devono comunicare ai sensi dell'articolo 8 del regolamento sulla Tassonomia

Data/periodo di riferimento dell'informativa t		31/12/2025																																									
KPI principale	GAR (coefficiente di attivi verdi) per lo stock	<table><tr><th colspan="2">Esposizione totale ad attività ecosostenibili allineate alla Tassonomia (€)</th><th>KPI (1)(%)</th><th>KPI (2)(%)</th><th>% copertura (sul totale degli attivi) (3)(%)</th><th>Esposizioni non valutate (% degli attivi coperti) (4)(%)</th><th>Esposizioni non valutate (% degli attivi coperti) (4)(%)</th></tr><tr><th>Sulla base del fatturato</th><th>Sulla base delle CapEx</th><th>Sulla base del fatturato</th><th>Sulla base delle CapEx</th><th></th><th></th><th></th></tr><tr><td>104.333.713,57</td><td>104.940.589,11</td><td>4,00%</td><td>4,02%</td><td>20,03%</td><td>0,00%</td><td>0,00%</td></tr></table>							Esposizione totale ad attività ecosostenibili allineate alla Tassonomia (€)		KPI (1)(%)	KPI (2)(%)	% copertura (sul totale degli attivi) (3)(%)	Esposizioni non valutate (% degli attivi coperti) (4)(%)	Esposizioni non valutate (% degli attivi coperti) (4)(%)	Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx	Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx				104.333.713,57	104.940.589,11	4,00%	4,02%	20,03%	0,00%	0,00%														
Esposizione totale ad attività ecosostenibili allineate alla Tassonomia (€)		KPI (1)(%)	KPI (2)(%)	% copertura (sul totale degli attivi) (3)(%)	Esposizioni non valutate (% degli attivi coperti) (4)(%)	Esposizioni non valutate (% degli attivi coperti) (4)(%)																																					
Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx	Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx																																								
104.333.713,57	104.940.589,11	4,00%	4,02%	20,03%	0,00%	0,00%																																					
KPI aggiuntivi	GAR (flusso)	<table><tr><th colspan="2">Esposizione totale ad attività ecosostenibili allineate alla Tassonomia (€)</th><th>KPI (1)(%)</th><th>KPI (2)(%)</th><th>% copertura (sul totale degli attivi) (3)(%)</th><th>Esposizioni non valutate (% degli attivi coperti) (4)(%)</th><th>Esposizioni non valutate (% degli attivi coperti) (4)(%)</th></tr><tr><th>Sulla base del fatturato</th><th>Sulla base delle CapEx</th><th>Sulla base del fatturato</th><th>Sulla base delle CapEx</th><th></th><th></th><th></th></tr><tr><td>20.614.843,66</td><td>20.616.402,52</td><td>7,58%</td><td>7,55%</td><td>21,99%</td><td>0,00%</td><td>0,00%</td></tr><tr><td colspan="7"></td></tr><tr><td colspan="7"></td></tr></table>							Esposizione totale ad attività ecosostenibili allineate alla Tassonomia (€)		KPI (1)(%)	KPI (2)(%)	% copertura (sul totale degli attivi) (3)(%)	Esposizioni non valutate (% degli attivi coperti) (4)(%)	Esposizioni non valutate (% degli attivi coperti) (4)(%)	Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx	Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx				20.614.843,66	20.616.402,52	7,58%	7,55%	21,99%	0,00%	0,00%														
	Esposizione totale ad attività ecosostenibili allineate alla Tassonomia (€)		KPI (1)(%)	KPI (2)(%)	% copertura (sul totale degli attivi) (3)(%)	Esposizioni non valutate (% degli attivi coperti) (4)(%)	Esposizioni non valutate (% degli attivi coperti) (4)(%)																																				
	Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx	Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx																																							
	20.614.843,66	20.616.402,52	7,58%	7,55%	21,99%	0,00%	0,00%																																				
Portafoglio di negoziazione	<table><tr><td>-</td><td>-</td><td>0,00%</td><td>0,00%</td><td></td><td></td><td></td></tr></table>							-	-	0,00%	0,00%																																
-	-	0,00%	0,00%																																								
Garanzie finanziarie	<table><tr><td>-</td><td>-</td><td>0,00%</td><td>0,00%</td><td></td><td></td><td></td></tr></table>							-	-	0,00%	0,00%																																
-	-	0,00%	0,00%																																								
Attività finanziarie gestite	<table><tr><td>176.689,10</td><td>250.432,36</td><td>0,01%</td><td>0,02%</td><td></td><td></td><td></td></tr></table>							176.689,10	250.432,36	0,01%	0,02%																																
176.689,10	250.432,36	0,01%	0,02%																																								
Ricavi relativi a commissioni e compensi (5)	<table><tr><td colspan="7"></td></tr></table>																																										

(1) Sulla base del KPI relativo al fatturato della controparte.

(2) Sulla base del KPI relativo alle spese in conto capitale della controparte.

(3) % di attivi coperti dal KPI sul totale degli attivi delle banche.

(4) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del presente regolamento.

(5) Ricavi relativi a commissioni e compensi derivanti da servizi diversi dai prestiti e dalla gestione di attività finanziarie.



TEMPLATE 0 – SINTESI DEI KPI (T-1)

Modello 0. Sintesi dei KPI che gli enti creditizi devono comunicare ai sensi dell'articolo 8 del regolamento sulla Tassonomia

Data/periodo di riferimento
dell'informativa t 31/12/2024

KPI principale	GAR (coefficiente di attivi verdi) per lo stock	Esposizione totale ad attività ecosostenibili allineate alla Tassonomia (€)		KPI (1)(%)	KPI (2)(%)	% copertura (sul totale degli attivi) (3)(%)	Esposizioni non valutate (% degli attivi coperti) (4)(%)	Esposizioni non valutate (% degli attivi coperti) (4)(%)
		Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx					
		99.112.343	99.551.427	0,99%	0,99%	77,00%	0,00%	0,00%
KPI aggiuntivi	GAR (flusso)	5.445.385	5.445.944	0,054%	0,054%	77,00%	0,00%	0,00%
	Portafoglio di negoziazione							
	Garanzie finanziarie	12	12	1,00%	1,00%			
	Attività finanziarie gestite	8.737.558	9.815.185	4,60%	5,10%			
	Ricavi relativi a commissioni e compensi (5)							

(1) Sulla base del KPI relativo al fatturato della controparte.
(2) Sulla base del KPI relativo alle spese in conto capitale della controparte.
(3) % di attivi coperti dal KPI sul totale degli attivi delle banche.
(4) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del presente regolamento.
(5) Ricavi relativi a commissioni e compensi derivanti da servizi diversi dai prestiti e dalla gestione di attività finanziarie.

INFORMAZIONI
AMBIENTALIRENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'

Green Asset Ratio Il *Green Asset Ratio* (GAR) è l'indicatore utilizzato dagli enti creditizi per misurare la quota dei propri attivi che finanzia attività economiche allineate alla Tassonomia europea, rapportata al totale degli attivi coperti. Con l'aggiornamento introdotto dal Regolamento Delegato (UE) 2026/73, la metodologia di calcolo è stata oggetto di una revisione sostanziale.

Nella nuova configurazione metodologica, il *Green Asset Ratio* viene determinato come rapporto tra gli attivi che finanziano attività economiche allineate alla Tassonomia e il totale degli attivi coperti, secondo i criteri definiti dal Regolamento Delegato (UE) 2026/73. Il numeratore include prestiti, anticipi, titoli di debito, partecipazioni e garanzie reali recuperate che risultano allineati sulla base dei KPI pubblicati dalle controparti relativi al Fatturato e *Capex*. Il denominatore, invece, riflette un perimetro di attivi coperti più selettivo rispetto alla disciplina precedente.

L'aggiornamento metodologico comporta una revisione significativa sia dei criteri di calcolo sia dei *template* di *disclosure*, con l'obiettivo di rafforzare coerenza e comparabilità delle informazioni rese al mercato. Tra le principali novità comuni a tutte le imprese finanziarie figurano:

- l'esclusione dal denominatore di alcune categorie di attività, quali derivati, disponibilità liquide e prestiti interbancari a vista;
- l'esclusione delle esposizioni verso imprese non soggette agli obblighi di informativa sulla sostenibilità previsti dagli articoli 19-bis o 29-bis della direttiva 2013/34/UE, salvo pubblicazione volontaria di KPI conformi alla Tassonomia;
- la possibilità di includere nel numeratore e nel denominatore le esposizioni verso imprese non obbligate alla rendicontazione, qualora queste rendano disponibili KPI tassonomici volontari.

In coerenza con la proposta di revisione della Direttiva 2013/34/UE, è inoltre posticipato al 2028 l'obbligo di rendicontare i KPI relativi al portafoglio di negoziazione e alle commissioni e compensi, al fine di consentire agli enti creditizi un adeguato periodo di adattamento.

Rispetto alla metodologia applicata negli esercizi precedenti, il nuovo quadro regolamentare introduce un perimetro più ristretto degli attivi coperti e criteri più stringenti per la definizione del denominatore. Restano incluse le esposizioni verso controparti soggette agli obblighi di *disclosure* di sostenibilità, nonché quelle verso famiglie, amministrazioni locali e garanzie reali recuperate. Nel complesso, tali modifiche incidono direttamente sulla misurazione del GAR e ne limitano la piena comparabilità con i risultati degli esercizi precedenti.

Oltre alla rappresentazione del GAR secondo una logica di flusso² e di *stock*, la normativa in materia richiede agli enti creditizi di rendicontare il *KPI* mediante una

² Gli indicatori di flusso sono stati calcolati utilizzando le voci di flusso disponibili. Per alcune poste il flusso è stato valorizzato a zero, in quanto non è presente l'informazione relativa all'"inizio rapporto". Tale assenza deriva dalla natura



scomposizione in esposizioni per settori coperti dalla Tassonomia Europea, secondo i codici NACE. Si precisa che, qualora le attività di una controparte afferiscano a due o più settori, il Gruppo considera esclusivamente le esposizioni riconducibili a settori NACE ammissibili ai sensi della Tassonomia Europea e seleziona il settore di maggior rilevanza per la controparte stessa. Inoltre, in mancanza di informazioni specifiche sull'utilizzo dei proventi associati alle attività del Gruppo, le esposizioni sono state considerate come prestiti generici nel processo di valutazione dell'ammissibilità e dell'allineamento del portafoglio.

L'adozione del nuovo impianto metodologico incide sulla comparabilità dei risultati rispetto agli esercizi precedenti. Le variazioni osservate nel GAR riflettono sia l'evoluzione del profilo operativo del Gruppo sia, soprattutto, il diverso perimetro degli attivi coperti e le nuove regole di calcolo adottate, unitamente all'aggiornamento dei *template* di *disclosure*. Ulteriori dettagli metodologici sono riportati nelle note ai *template*.

In aggiunta, si ritiene importante sottolineare che il totale degli attivi inseriti nel *template* 1 (riga 20) differisce dal totale degli attivi rendicontati nel Bilancio Consolidato di Gruppo al 31/12/2025, in quanto quest'ultimo considera le rivalutazioni del valore contabile lordo.

Di seguito si riporta il dettaglio delle metodologie adottate al fine di popolare i *template* richiesti dalla normativa per le esposizioni afferenti alle diverse categorie di controparti:

Imprese finanziarie e non finanziarie

Il Gruppo ha effettuato un'analisi di dettaglio sui dati di portafoglio, secondo quanto richiesto dal Regolamento della Tassonomia Europea. Le esposizioni ammissibili e/o allineabili vengono misurate tramite l'utilizzo dei *KPI* pubblicati dalle controparti all'interno delle rispettive Relazioni sulla Gestione in relazione al fatturato ed alle spese in conto capitale. In particolare, con riferimento alle controparti assicurative, la ponderazione per l'indicatore basato sul fatturato e sulle spese in conto capitale viene calcolato per l'obiettivo di adattamento al cambiamento climatico come la media ponderata del *KPI* relativo alle attività di sottoscrizione e il rispettivo *KPI* di investimento.

Famiglie

Le esposizioni verso famiglie (righe da 11 a 14, *template* 1) includono i prestiti verso famiglie e la relativa classificazione nelle seguenti classi:

- prestiti garantiti da immobili residenziali;
- mutui per ristrutturazione edilizia;
- credito al consumo per l'acquisto di veicoli a motore.

Questa tipologia di esposizioni costituisce la quasi totalità dell'allineato rispetto al totale degli attivi coperti. Il Gruppo ha effettuato un'analisi dei propri portafogli in conformità con il Regolamento sulla Tassonomia Europea, rilevando esclusivamente

delle poste stesse, che non generano un flusso originario (ad esempio attività materiali e immateriali, attività fiscali, partecipazioni e altre attività prive di un flusso iniziale).

INFORMAZIONI
AMBIENTALIRENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'

prestiti garantiti da immobili residenziali. Tali esposizioni non sono considerate come “*Use of proceeds* noto”.

Con riferimento alla riga 25, *template* 1, “di cui prestiti garantiti da immobili residenziali”, sono state identificate le esposizioni verso famiglie riconducibili all’attività economica “7.7 Acquisto e proprietà di edifici” dell’Allegato I del Regolamento 2021/2139/EU, e quindi ammissibili alla Tassonomia Europea. Per la verifica delle esposizioni allineate il Gruppo ha considerato:

- per gli immobili costruiti prima del 31/12/2020 gli immobili rientranti nel primo 15% del parco immobiliare nazionale in termini di fabbisogno di energia primaria operativo, selezionando esclusivamente gli immobili con attestato di prestazione energetica in corso di validità nelle classi A e B. In merito al principio del *DNSH*, sono state condotte valutazioni basate sull’analisi dei rischi fisici già integrati nei sistemi di Banca di Asti. Il Gruppo ha considerato soddisfatto il criterio di *DNSH* per le sole esposizioni relative a immobili con un punteggio di rischio fisico classificato come “Basso” e “Molto Basso”. Rispetto all’esercizio 2024, il Gruppo ha implementato azioni di miglioramento nella raccolta di dati e informazioni in merito a tale tipologia di esposizioni, risultante in un incremento del GAR;
- per gli immobili costruiti dopo il 31/12/2020 gli immobili con un fabbisogno di energia primaria operativo inferiore del 10% rispetto alla soglia stabilita per i *Net Zero Energy Buildings*, selezionando di conseguenza esclusivamente immobili con attestati di prestazione energetica appartenenti alle due classi più elevate. Analogamente, per il criterio *DNSH* è stato ritenuto soddisfatto per i soli immobili con un punteggio di rischio fisico classificato come “Basso” e “Molto Basso”. Inoltre, nessuno degli immobili selezionati presenta una superficie superiore a 5.000 m².

Amministrazioni pubbliche locali

Le esposizioni verso le amministrazioni pubbliche locali (righe da 15 a 17, *template* 1) includono i prestiti destinati a finanziare progetti di edilizia residenziale pubblica o altri finanziamenti specializzati per i quali è noto l'utilizzo dei proventi. Attualmente, il Gruppo non detiene informazioni sufficientemente dettagliate a supporto di tale valutazione. In considerazione di ciò, il Gruppo ha optato per un approccio cautelativo dichiarando assenti le esposizioni verso amministrazioni pubbliche con utilizzo dei proventi noto nel *template*.

**KPI per le
esposizioni fuori
bilancio - KPI AuM
e FinGuar**

In linea con i modelli di rendicontazione del *KPI GAR*, il *KPI AuM* e il *KPI FinGuar*, rispettivamente relativi alle attività finanziarie gestite allineate alla Tassonomia Europea e alle garanzie finanziarie concesse allineate alla Tassonomia, sono rendicontati dal Gruppo secondo i modelli di *stock* e di *flow*. In particolare, il Gruppo ha considerato al denominatore la totalità delle esposizioni riconducibili a tali categorie verso controparti soggette a CSRD, mentre al numeratore i dati relativi alle controparti soggette a CSRD che presentano livelli di ammissibilità e allineamento alla Tassonomia UE, con le medesime logiche presentate sopra verso controparti finanziarie e non finanziarie.



RENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'

INFORMAZIONI
AMBIENTALI

Il Gruppo si impegna non solo a rispondere agli obblighi di natura normativa del Regolamento Tassonomia UE, ma si impegna anche all'integrazione progressiva dei criteri di sostenibilità nel proprio *business* e nei suoi prodotti. Per maggiori dettagli, si rimanda alla sezione "E1 Cambiamenti climatici".

**L'approccio del
Gruppo Cassa di
Risparmio di Asti alla
Tassonomia Europea**



E1 – CAMBIAMENTI CLIMATICI

Strategia

E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

Allo stato attuale, il Gruppo non ha ancora definito un piano di transizione conforme ai requisiti dell'ESRS. Tuttavia, il Gruppo valuterà la possibilità di sviluppare un piano, basato su analisi dettagliate e coerenti con le strategie aziendali, entro l'arco temporale del Piano Strategico 2025-2027.

E1 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Il Gruppo ha identificato i rischi e le opportunità che hanno o di cui si può prevedere possano avere un'influenza rilevante sul suo sviluppo, sulla sua situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico, sui flussi finanziari, nel breve medio o lungo termine. In ambito rischi climatici, si è effettuata una valutazione approfondita sull'intero portafoglio creditizio, identificando la percentuale di concentrazione dei rischi fisici e di transizione. Sebbene il rischio climatico complessivo della clientela del Gruppo sia medio-basso, le analisi hanno evidenziato un rischio di transizione medio sulle controparti imprese poiché alcuni settori, come ad esempio l'agricoltura, presentano un rischio di transizione elevato pur rappresentando una porzione non particolarmente rilevante del totale degli attivi della Banca. Si è rilevato inoltre un rischio di transizione medio-alto associato alle garanzie immobiliari, riconducibile alla classe energetica degli immobili posti a garanzia. Il rischio fisico è risultato invece basso sia per le controparti imprese sia per le garanzie immobiliari. In sintesi, sono stati identificati i seguenti rischi ed opportunità:

▪ **Rischi Rilevanti:**

- ***Mitigazione ai Cambiamenti Climatici:*** rischio di credito (inteso come rischio di transizione) legato alle evoluzioni normative e alle variazioni macroeconomiche accelerate e potenzialmente disordinate connesse al perseguimento della riduzione delle emissioni di CO₂;
- ***Energia:*** rischio di credito (inteso come rischio di transizione) legato alle evoluzioni normative in materia di consumi energetici e nuove modalità di produzione e consumo di energia. Il portafoglio di mutui residenziali con immobili a garanzia di classi energetiche da D a G presenta un rischio di deprezzamento futuro. In questo caso si tratta del rischio di transizione che impatta sul valore futuro degli immobili a garanzia.

▪ **Opportunità Rilevanti:**

- ***Mitigazione e Adattamento ai Cambiamenti Climatici:*** la crescente attenzione della clientela verso le tematiche di sostenibilità costituisce per il Gruppo un'opportunità estremamente significativa in termini di definizione delle caratteristiche dei prodotti di finanziamento e/o di investimento *green*, con la potenzialità di generare flussi finanziari positivi. In particolare, Banca di Asti ha identificato diverse iniziative e prodotti riconducibili a tali opportunità, tra cui:
 - Ampliamento dell'offerta commerciale di prodotti di finanziamento, come finanziamenti sostenibili per privati e imprese e *Sustainability-linked Loan* con KPI ESG;



- Attivazione di convenzioni a supporto delle imprese nel loro percorso di transizione, ad esempio con SACE *Green* e Futuro o con FEI;
- Emissione obbligazionaria sostenibile;
- Collocamento del *Green Bond* Banca di Asti;
- Mutui agevolati legati a bandi pubblici e promossi da Finpiemonte per investimenti in energie rinnovabili, transizione digitale e interventi di efficientamento;
- Sostegno alle iniziative 5.0, mediante mutui agevolati anche a favore del settore agricolo;
- Finanziamenti ipotecari, fondiari e chirografari a medio lungo termine, tramite *plafond* dedicati, per finanziare la realizzazione o la valorizzazione di impianti destinati alla produzione di energia da fonti rinnovabili quali, ad esempio, fotovoltaico, idroelettrico, biomasse ed eolico;
- Mutui ipotecari destinati alla clientela privata, garantiti da immobili in classe energetica A o superiore, con una riduzione del 50% delle spese di istruttoria;
- Finanziamenti ipotecari e chirografari a medio-lungo termine per finanziare la costruzione di impianti destinati alla produzione di energia rinnovabile;
- Prodotto di Finanziamento (prestito personale) di breve-medio periodo, fino a 120 mesi, dedicato a investimenti *Green* e offerto a condizioni agevolate;
- Integrazione dei dati ESG nel Sistema Informativo relativo ai Servizi di investimento.

La Banca si trova quindi a dover gestire un rischio di credito connesso alle evoluzioni normative e alle accelerazioni nelle dinamiche macroeconomiche, prestando particolare attenzione ai settori rilevanti per il clima. Inoltre, un'esposizione prolungata ai rischi fisici cronici potrebbe interrompere la continuità operativa e influire negativamente sulle *performance* finanziarie della clientela, aumentandone di conseguenza il rischio di insolvenza. Parallelamente, le normative e i cambiamenti economici stanno influenzando la catena di approvvigionamento, con il potenziale rischio di causare interruzioni e costi aggiuntivi. La Banca ha già avviato l'integrazione di considerazioni relative al rischio di credito e all'evoluzione delle normative climatiche nella propria strategia e nei propri processi decisionali.

Attualmente, il Gruppo sta implementando diverse strategie per gestire il rischio di credito legato alle normative climatiche. In particolare, sono stati integrati elementi di rischio fisico e di transizione nel processo di valutazione del merito creditizio per le controparti imprese, tramite un aggiornamento delle Politiche Creditizie. Questo aggiornamento è il risultato di analisi e valutazioni relative all'impatto dello *score climate* e all'esposizione al rischio fisico e di transizione del portafoglio della Banca, nonché all'integrazione di uno *ESG Score* nella valutazione delle controparti. Inoltre, sono state integrate valutazioni riguardanti gli immobili a garanzia, con particolare attenzione all'APE e al rischio fisico. Questo approccio consente di limitare l'erogazione di finanziamenti a settori e Clienti con un elevato rischio climatico,

INFORMAZIONI
AMBIENTALIRENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'

garantendo così che il portafoglio rimanga resiliente di fronte ai cambiamenti climatici. In modo analogo, si prevede una progressiva ricomposizione del portafoglio di mutui residenziali al fine di ottenere un patrimonio immobiliare a garanzia caratterizzato da classi energetiche superiori e, conseguentemente, da un rischio di svalutazione ridotto nel medio lungo termine. Nel corso di questo periodo, saranno pianificate ulteriori modifiche alla strategia aziendale per adattarsi alle evoluzioni normative e alle mutevoli condizioni economiche, e saranno sviluppati nuovi prodotti e servizi finanziari sostenibili per soddisfare le esigenze dei consumatori e migliorare la competitività. Infine, sono previsti programmi di educazione finanziaria e di sostenibilità organizzati dalla banca al fine di sensibilizzare la clientela sulle tematiche *ESG*.

Per maggiori dettagli sull'analisi di resilienza, intesa come analisi fatta sui rischi rilevanti basata su vari scenari climatici che possono presentarsi in futuro, si rimanda alla sezione 2 IRO-1.

Riguardo all'analisi degli impatti, questi sono valutati rilevanti per entrambe le prospettive: quella dell'Operatività aziendale e quella dell'Attività di *Business*. Di conseguenza, si prendono in considerazione gli impatti derivanti sia dall'operatività del Gruppo, come i consumi energetici di uffici e filiali, sia dalle attività di *business*.

Il Gruppo, infatti, riconosce che le proprie attività e il suo modello di *business* possano generare emissioni di gas a effetto serra (GHG), sia direttamente tramite il proprio consumo energetico (*Scope 1 e 2*) sia indirettamente attraverso le proprie attività *upstream e downstream (Scope 3)*.

Le emissioni di gas serra generate dalle operazioni dirette di Banca di Asti, Pitagora e We Finance sono piuttosto limitate, tenendo anche conto del fatto che tali società appartengono ad un settore con un basso impatto climatico. Tuttavia, considerando la presenza di Immobiliare Maristella all'interno del perimetro consolidato, che per la propria attività immobiliare opera in un settore ad alto impatto climatico, si è valutato di incrementare i punteggi associati alle variabili analizzate nel processo di Doppia Materialità. Questo perché l'impatto di tale attività potrebbe risultare significativo per la mitigazione del cambiamento climatico. È altresì importante sottolineare che, per quanto riguarda l'impatto relativo al *sub-topic* "Energia", il Gruppo sta contribuendo attivamente alla transizione verde, poiché Banca di Asti, Pitagora e We Finance utilizzano esclusivamente energia da fonti rinnovabili per i loro consumi interni.

Nella tabella sotto riportata si dà evidenza degli impatti emersi dall'esercizio di Doppia Materialità, con indicazione, per ciascun impatto, della tipologia, dell'orizzonte temporale e dei segmenti della catena del valore influenzati.


**RENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'**
**INFORMAZIONI
AMBIENTALI**

ESRS – Sub-topic	Descrizione dell'impatto	Tipologia impatto	Direzione impatto	Orizzonte temporale	Value Chain
E1- Cambiamenti Climatici <i>Mitigazione dei cambiamenti climatici</i>	Impatto sugli ecosistemi, sulle persone e sull'economia a causa del verificarsi di eventi climatici estremi connessi alle emissioni di gas serra.	Attuale	Negativo	Breve, medio, lungo termine	Operatività aziendale
E1- Cambiamenti Climatici <i>Mitigazione dei cambiamenti climatici</i>	Impatto legato ai finanziamenti verso privati per l'acquisto di immobili le cui <i>performance</i> energetiche impattano sul cambiamento climatico.	Attuale	Negativo	Breve, medio, lungo termine	Attività di <i>business</i>
E1- Cambiamenti Climatici <i>Mitigazione dei cambiamenti climatici</i>	Esposizioni verso imprese che generano un impatto sugli ecosistemi, sulle persone e sull'economia a causa del verificarsi di eventi climatici estremi connessi alle emissioni di gas serra.	Potenziale	Negativo	Breve, medio termine	Attività di <i>business</i>
E1- Cambiamenti Climatici <i>Energia</i>	Impatto correlato al consumo di energia elettrica che, generata principalmente dalla combustione di combustibili fossili, emette grandi quantità di gas serra come anidride carbonica, metano e protossido di azoto, i quali contribuiscono al cambiamento climatico e danneggiano l'ambiente.	Attuale	Negativo	Breve, medio, lungo termine	Operatività aziendale
NEW E1- Cambiamenti Climatici <i>Energia</i>	Esposizioni verso imprese che generano un impatto correlato al consumo di energia elettrica che, generata principalmente dalla combustione di combustibili fossili, emette elevate quantità di gas serra come anidride carbonica, metano e protossido di azoto, i quali contribuiscono al cambiamento climatico e danneggiano l'ambiente.	Potenziale	Negativo	Breve, medio termine	Attività di <i>business</i>

Nella tabella sottostante è illustrata la mappatura dei rischi, in ambito cambiamenti climatici, con indicazione dell'orizzonte temporale e dei segmenti della catena del

INFORMAZIONI
AMBIENTALIRENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'

valore influenzati, in correlazione con i processi aziendali più direttamente interessati, individuati all'interno della tassonomia di Gruppo, e con i relativi principali presidi posti in essere.

ESRS – Sub-topic	Razionale di rischio	Orizzonte temporale	Value chain	Principali processi aziendali impattati	Principali presidi individuati
E1- Cambiamenti Climatici <i>Mitigazione al cambiamento climatico</i>	Rischio di credito (rischio di transizione) Rischio di credito legato ad evoluzioni normative e variazioni macroeconomiche accelerate e potenzialmente disordinate connesse al perseguimento della riduzione delle emissioni di CO ₂ , con particolare riferimento ai settori <i>climate-relevant</i> .	Medio, lungo termine	Attività di <i>Business</i>	- Gestione e manutenzione beni immobili - Gestione energia e impianti - Servizi di erogazione del credito - Pianificazione e sviluppo commerciale - Gestione portafoglio prodotti	- Linee di indirizzo in tema ambientale nelle Politiche di Gruppo in materia Creditizia. - Catalogo prodotti creditizi dedicato alla transizione energetica per famiglie ed imprese. - Politiche di Gruppo in Materia di Sostenibilità. - Inserimento dello score "Climate Change Risk" dell'impresa tra i parametri di segmentazione della clientela per l'erogazione del credito. - Utilizzo della componente "Climate Change Risk" per la valutazione e il monitoraggio del portafoglio Clienti.
E1 – Cambiamenti Climatici <i>Energia</i>	Rischio di credito (rischio di transizione) Rischio di credito legato ad evoluzioni normative in materia di consumi energetici (e.g. Direttiva Case Green) e/o a nuove modalità di produzione e consumo di energia che permettano di ridurre le emissioni di gas serra.	Medio, lungo termine	Attività di <i>Business</i>		

Nella tabella seguente è illustrata la mappatura delle opportunità legate ai cambiamenti climatici, con l'indicazione dell'orizzonte temporale e dei segmenti della catena del valore influenzati. Per identificare tali opportunità e attribuire i punteggi relativi alla loro magnitudo e probabilità, è stata condotta un'analisi qualitativa orientata a valorizzare la pianificazione strategica della Banca, a cogliere il crescente



interesse del mercato per i prodotti finanziari sostenibili e a considerare l'evoluzione normativa in corso. Inoltre, ciascuna opportunità è stata associata a uno specifico *standard* ESRS, garantendo così un allineamento con le normative vigenti e una maggiore trasparenza nella rendicontazione. Il Gruppo sta contribuendo attivamente e positivamente alla transizione verde mediante il rafforzamento dell'offerta di prodotti di finanziamento ed assicurativi *green* per aiutare i Clienti a raggiungere i loro obiettivi di sostenibilità.

ESRS – Sub-topic	Descrizione dell'opportunità	Orizzonte temporale	Value Chain
E1- Cambiamenti Climatici <i>Adattamento ai cambiamenti climatici</i>	Promozione dell'offerta di prodotti assicurativi per la protezione da rischi climatici e ambientali (es. Legge di Bilancio).	Medio termine	Attività di <i>business</i>
E1- Cambiamenti Climatici <i>Mitigazione dei cambiamenti climatici</i>	Promozione di prodotti, servizi e iniziative per aiutare la clientela a migliorare le loro pratiche sostenibili e responsabili con particolare <i>focus</i> sul rafforzamento dell'offerta di prodotti di finanziamento <i>green</i> , tra cui ad esempio convenzioni per supportare le imprese nel loro percorso di transizione (es. SACE GREEN E FUTURO, FEI), finanziamenti sostenibili per privati e imprese, i <i>Sustainability Linked Loan</i> con KPI ESG, emissione obbligazionaria sostenibile, collocamento <i>Green Bond</i> Banca di Asti e mutui immobiliari <i>green</i> . La crescita del mercato dei mutui <i>green</i> è trainata dalla normativa in evoluzione sulle Case <i>Green</i> e dalla crescente richiesta da parte dei consumatori <i>retail</i> interessati all'acquisto/ristrutturazione di case ad alta efficienza energetica.	Medio termine	Attività di <i>business</i>
NEW E1- Cambiamenti Climatici <i>Mitigazione dei cambiamenti climatici</i>	Riduzione dei costi ottenuta grazie ad adeguate azioni di mitigazione al cambiamento climatico, come la diminuzione del consumo energetico, l'adozione di soluzioni per migliorare l'efficienza energetica dei processi operativi, la riduzione degli spostamenti casa-lavoro tramite lo <i>smart working</i> , l'installazione di un campo fotovoltaico, lo sviluppo di filiali <i>smart</i> con controllo da remoto per monitorare i consumi energetici e altre azioni volte a una graduale ma progressiva diminuzione dell'utilizzo di energie da fonti fossili.	Medio, lungo termine	Operatività aziendale
E1- Cambiamenti Climatici <i>Energia</i>	Rafforzamento dell'offerta commerciale ESG affinché sia in linea con le preferenze di sostenibilità della clientela e possa supportare i clienti privati e le imprese nel	Medio termine	Attività di <i>business</i>

INFORMAZIONI
AMBIENTALIRENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'

ESRS – Sub-topic	Descrizione dell'opportunità	Orizzonte temporale	Value Chain
	loro percorso di transizione ecosostenibile verso un'economia a ridotte emissioni di carbonio mediante: - mutui agevolati riferiti a bandi pubblici e promossi da Finpiemonte per investimenti in energie rinnovabili, transizione digitale e quindi efficientamento; - sostegno di iniziative 5.0 con mutui agevolati anche a supporto dell'agricoltura; - concessione di finanziamenti ipotecari, fondiari e chirografari a medio lungo termine (<i>plafond ad hoc</i>) per finanziare la realizzazione o valorizzazione di impianti destinati alla produzione di energia da fonti rinnovabili quali, ad esempio, fotovoltaico, idroelettrico, biomasse ed eolico.		

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

E1-2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ha adottato le **Politiche di Gruppo in materia di Sostenibilità** per definire la gestione di potenziali impatti, rischi e opportunità in relazione ai *sub-topic* “Mitigazione dei cambiamenti climatici”, “Adattamento ai cambiamenti climatici” ed “Energia”. Per maggiori dettagli, si rimanda a quanto descritto nella sezione “Obbligo minimo di informativa – Politiche MDR-P – Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti” dell’ESRS 2. Il Gruppo considera l’ambiente un bene primario per la comunità e il territorio e pertanto, nell’esercizio della propria attività, si impegna a contribuire alla sua salvaguardia tenendo in considerazione gli impatti ambientali diretti e indiretti e promuovendo un *business* sostenibile mediante l’ottimizzazione dell’utilizzo delle risorse, nonché la riduzione dei consumi e degli sprechi. Il Gruppo si impegna, dunque, a pianificare una transizione ecosostenibile sia diretta che indiretta in modo da mitigare i rischi connessi ad una transizione disordinata e tardiva quali il rischio reputazionale, il rischio di credito, il rischio di liquidità e il rischio di mercato, e far leva sulle relative opportunità.

Anche a tal fine, il Gruppo monitora periodicamente i suoi livelli di emissione diretta e indiretta e si impegna per una riduzione degli stessi. Tali obiettivi sono periodicamente monitorati e rendicontati al Consiglio di Amministrazione.

Per quanto concerne gli impatti ambientali diretti, il Gruppo stabilisce il corretto comportamento di tutti coloro che operano in suo nome e per suo conto o semplicemente nel suo interesse o vantaggio, al fine di contribuire alla protezione e salvaguardia dell’ambiente. Nello specifico, tale obiettivo è perseguito in particolare tramite le seguenti azioni:



- favorire interventi di risparmio energetico anche per le operazioni di ristrutturazione di sedi e filiali, quali ad esempio la sostituzione di generatori a metano con pompe di calore, la sostituzione di corpi illuminanti e l'installazione di impianti fotovoltaici;
- prediligere il ricorso a fonti di energia rinnovabile;
- monitorare gli effetti delle attività tramite la raccolta e l'analisi dei dati ambientali, al fine di ottimizzare gli impatti correlati e adottare le migliori soluzioni volte alla tutela dell'ambiente.

Il Piano di Sostenibilità è un documento che intende tracciare le linee di indirizzo strategiche e gli obiettivi di medio-lungo periodo del Gruppo per tutti gli ambiti di sostenibilità considerati prioritari per l'integrazione dei fattori ESG nei propri modelli di *business* e nelle proprie operazioni.

Il Piano di Sostenibilità 2025-2027 ha previsto anche iniziative volte a supportare la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici. In particolare, nel 2025 sono state implementate iniziative volte a ridurre gli impatti climatici legate alle attività del Gruppo. Tra queste si evidenziano la **conversione del parco auto aziendale** in alimentazione ibrida/elettrica, l'installazione di **colonnine elettriche e punti di ricarica** che possano essere utilizzate per alimentare le vetture aziendali, la creazione o ristrutturazioni di **filiali smart** con controllo da remoto per monitorarne i consumi energetici e la prosecuzione dell'impegno all'**acquisto di energia generata da fonti rinnovabili** sia da parte di Banca di Asti che di Pitagora.

E1-3 – Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici

Il Gruppo si impegna inoltre a contribuire alla mitigazione del cambiamento climatico, offrendo prodotti e servizi che supportano persone e imprese nel loro percorso di transizione verso un'economia a ridotte emissioni di carbonio. In questo contesto, Banca di Asti ha rafforzato la propria offerta di prodotti e servizi di finanziamento a sostegno delle comunità locali impegnate nella transizione ecosostenibile. A tal fine, sono state introdotte diverse soluzioni, tra cui il **plafond "Mutuo Green T"** dedicato ai privati e finalizzato all'acquisto di immobili ad alta efficienza energetica con basso rischio fisico. Sono state inoltre avviate iniziative commerciali come **"Muoviamoci con Erbavoglio"**, che prevede l'erogazione di prestiti personali per l'acquisto di veicoli *full-electric* o ibridi, e **"Nuova Energia con Erbavoglio"**, dedicata agli investimenti in interventi di efficientamento energetico delle abitazioni private. Per le imprese è stato introdotto il **plafond "Energie rinnovabili e transizione"**, articolato in tre linee di intervento:

- *Energie rinnovabili*, per finanziare la realizzazione o la valorizzazione di impianti destinati alla produzione di energia da fonti rinnovabili;
- *Edifici Green*, per finanziare la costruzione di immobili di classe energetica pari o superiore ad A e B e rischio fisico basso o la ristrutturazione di immobili finalizzata al raggiungimento di tali caratteristiche;
- *Mobilità Green*, per finanziare il rinnovo del parco automezzi mirato alla riduzione delle emissioni di CO₂ o l'acquisto di veicoli elettrici.

A questi si affiancano da un lato il **plafond "Eventi calamitosi"**, destinato a sostenere il capitale circolante aziendale e finanziare il ripristino degli impianti

INFORMAZIONI
AMBIENTALIRENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILITÀ

produttivi danneggiati da eventi calamitosi legati ai cambiamenti climatici, nonché a favorire investimenti orientati al risparmio idrico, e dall'altro il **prodotto "Sostenibilità 5.0"**, a favore delle imprese che aderiscono al Programma Transizione 5.0 del PNRR. Sempre nell'ambito delle iniziative legate al *business* sostenibile, con particolare riferimento agli investimenti volti alla riduzione dell'impatto ambientale, nel corso del 2025 Banca di Asti ha emesso il suo primo **"Green Bond"**. Le risorse raccolte mediante tale strumento sono destinate al finanziamento di iniziative in grado di generare un impatto ambientale positivo, secondo i criteri e le modalità definiti nel *Green Bond Framework* della Banca.

Il Gruppo intende altresì favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici mediante la sottoscrizione ed il collocamento di prodotti assicurativi finalizzati a coprire i danni derivanti dal verificarsi di uno o più rischi fisici. In quest'ottica, sono stati introdotti i prodotti **"NET PMI CATASTROFALI"** e **"HELVETIA PROTEZIONE RISCHIO CLIMA – IMPRESE"**, destinati alle imprese e progettati per offrire copertura contro i danni direttamente cagionati da calamità naturali ed eventi catastrofici quali terremoto, sisma, alluvione, esondazione, inondazione e frane.

Per ulteriori informazioni in merito all'offerta di prodotti e servizi sostenibili si rimanda alla sezione ESRS 2 SBM-1.

Inoltre, sono stati definiti obiettivi per integrare i fattori di rischio *ESG* nelle diverse fasi del processo del credito, come l'**adozione del Property Value** nel processo di concessione di mutui ipotecari a privati. Il Gruppo ha anche raggiunto obiettivi connessi alla digitalizzazione, ampliando il catalogo prodotti e moduli sottoscrivibili con **Firma Digitale e Firma Elettronica Avanzata**.

Banca di Asti, a dimostrazione della volontà di apportare un significativo contributo a livello di sostenibilità ambientale, dal 2023 ha **certificato il proprio Sistema di Gestione Ambientale secondo lo standard internazionale UNI EN ISO 14001:2015**, assumendo un impegno concreto volto a monitorare e limitare gli impatti ambientali diretti e indiretti, a perseguire l'abbattimento delle proprie emissioni e ad incentivare il riciclaggio e comportamenti sostenibili. La norma definisce un "Sistema di gestione Ambientale" come parte del sistema di gestione aziendale volto a gestire gli aspetti *"environmental"*, a soddisfare gli obblighi di conformità legislativa e ad affrontare e valutare i relativi rischi e le opportunità.

Al fine di garantire un puntuale monitoraggio degli impatti diretti, con l'obiettivo di ridurli, la Capogruppo adotta un Sistema di Gestione Ambientale (SGA), i cui principi ed impegni fondamentali vengono declinati all'interno delle relative Linee Guida.

Il Gruppo è altresì attento agli impatti ambientali indiretti, originati da attività e da comportamenti che non sono controllabili direttamente in quanto posti in essere da soggetti terzi con cui il Gruppo interagisce, quali Clienti e Fornitori (rientranti nella catena del valore). A tal proposito, il Gruppo è consapevole dell'importanza di individuare, gestire e monitorare in maniera strutturata e continuativa i rischi derivanti dalle proprie decisioni di investimento e di finanziamento, al fine di mitigare gli impatti che ne possono derivare, oltre che di agire direttamente sulla catena di



fornitura mediante politiche d'informazione e di sensibilizzazione su tematiche di sostenibilità ambientale.

Le azioni indicate sono adeguatamente sostenute dalle risorse fornite dal Gruppo per garantirne una corretta implementazione.

Metriche e obiettivi

Il Gruppo, in linea con i propri indirizzi strategici, definisce obiettivi specifici relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, volti a ridurre gli impatti negativi, potenziare gli impatti positivi, gestire rischi e opportunità rilevanti.

Il processo di *Stakeholder engagement* consiste in un dialogo continuo con gli individui e/o i gruppi influenzati dalle attività aziendali, con l'obiettivo di raccogliere le loro aspettative e preoccupazioni, di integrarle nelle strategie aziendali e di costruire rapporti trasparenti e collaborativi. A tal fine, il Gruppo ha condotto un'indagine esplorativa *online*, coinvolgendo Azionisti, Clienti, Dipendenti, *Top Management* e Fornitori, funzionale all'elaborazione dell'analisi di Doppia Materialità.

I risultati ottenuti sono stati presi in considerazione anche nella definizione degli obiettivi strategici del Piano di Sostenibilità 2025-2027 e degli obiettivi operativi specifici per l'anno 2026, affinché esprimessero coerenza sia con le preferenze manifestate dagli *Stakeholder* sia con le direttive strategiche dell'azienda.

Tali obiettivi rispecchiano i principi ed i valori espressi nel Codice Etico e nelle Politiche di Gruppo in materia di Sostenibilità secondo cui “il Gruppo vuole essere un *partner* attivo nella transizione verso un modello produttivo e di consumo che persegue obiettivi di neutralità ambientale, di rispetto dei diritti umani e di buon governo societario a beneficio delle Persone, delle Imprese e delle Comunità presso cui opera.”

Il monitoraggio costante degli obiettivi prefissati è un'attività fondamentale per garantirne il pieno raggiungimento entro i tempi stabiliti e per apportare eventuali azioni correttive. Per maggiori dettagli relativi al Piano di Sostenibilità, si rimanda alla sezione ESRS 2 SBM-3.

Di seguito si riporta l'obiettivo definito in relazione ai cambiamenti climatici, secondo quanto disposto dal Piano di Sostenibilità 2025-2027. L'obiettivo fa riferimento al perimetro di Gruppo, adotta come anno base il 31/12/2024, ha un orizzonte temporale al 2025 ed è confermato anche per il 2026.

E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

INFORMAZIONI
AMBIENTALIRENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILITA'

ESRS – Sub-topic	Obiettivo	Target finale	Azioni	Consuntivo 2025
E1- Cambiamenti Climatici <i>Energia</i>	Riduzione del consumo e del ricorso a fonti non rinnovabili. *	Prosecuzione dell'impegno all'acquisto di energia elettrica proveniente al 100% da fonti rinnovabili.	Mantenimento dei contratti in essere che prevedono la fornitura di energia elettrica proveniente al 100% da fonti rinnovabili.	Acquisto di energia elettrica proveniente al 100% da fonti rinnovabili da parte di tutto il Gruppo.

* Obiettivo pluriennale da conseguire nel 2025, nel 2026 e nel 2027.

Nella tabella seguente sono invece indicati gli obiettivi con anno base al 31/12/2025 e orizzonte temporale al 2026, riferiti al perimetro di Banca di Asti. Le azioni di seguito riportate derivano dall'aggiornamento del Piano Strategico 2025-2027 con la definizione del Piano Operativo 2026, che introduce nuove iniziative in linea con gli indirizzi delineati dal Piano Strategico 2025-2027.

ESRS – Sub-topic	Obiettivo	Target finale	Azioni	Consuntivo 2025
E1- Cambiamenti Climatici <i>Mitigazione dei cambiamenti climatici</i>	Ottimizzazione dei processi di firma per ridurre il consumo di carta.	Progressiva digitalizzazione dei processi di firma, grazie all'adozione della firma digitale (FD) e della firma elettronica avanzata (FEA) per la sottoscrizione di un numero sempre maggiore di contratti e moduli.	Rilascio della nuova soluzione di firma digitale Ampliamento del catalogo prodotti e moduli sottoscrivibili con FD e FEA.	Attività con anno base al 31/12/2025.
E1- Cambiamenti Climatici <i>Adattamento ai cambiamenti climatici</i>	Supporto alla Clientela per la riduzione degli impatti dei cambiamenti climatici.	Inserimento a Catalogo Prodotti di almeno un prodotto assicurativo contro i danni da inquinamento.	Sviluppo di una copertura dedicata alle imprese per i danni da inquinamento.	Attività con anno base al 31/12/2025.
E1- Cambiamenti Climatici <i>Energia</i>	Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili.	Autoproduzione di energia elettrica da fonti rinnovabili destinata all'autoconsumo e alla vendita residuale.	Installazione di un impianto fotovoltaico presso la sede di Biella.	Attività con anno base al 31/12/2025.
E1- Cambiamenti Climatici <i>Energia</i>	Riduzione delle emissioni legate al consumo di energia elettrica.	Sostituzione di generatori a metano con pompe di calore presso 5 filiali.	Sostituzione di impianti di riscaldamento obsoleti con nuovi impianti più efficienti e meno emissivi.	Attività con anno base al 31/12/2025.


**RENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILITÀ**
**INFORMAZIONI
AMBIENTALI**

ESRS – Sub-topic	Obiettivo	Target finale	Azioni	Consuntivo 2025
E1- Cambiamenti Climatici Energia	Riduzione delle emissioni legate al consumo di energia elettrica.	Sostituzione corpi illuminanti presso 6 filiali.	Utilizzo di corpi illuminanti a minor consumo energetico.	Attività con anno base al 31/12/2025.

Nella tabella sottostante sono infine rappresentati gli obiettivi con anno base al 31/12/2024 e orizzonte temporale al 2027, riferiti al perimetro di Banca di Asti.

ESRS – Sub-topic	Obiettivo	Target finale	Valore base	Azioni	Consuntivo 2025
E1- Cambiamenti Climatici Mitigazione dei cambiamenti climatici	Promuovere la riallocazione delle risorse finanziarie proprie verso iniziative private che migliorano l'impatto climatico e ambientale.	2,2% di crediti <i>green</i> (ovvero ammissibili) sullo <i>stock</i> degli impieghi relativi al segmento privati.	1,4% di crediti <i>green</i> (ovvero ammissibili) sullo <i>stock</i> degli impieghi relativi al segmento privati.	Ampliamento dell'offerta commerciale di prodotti di finanziamento, con soluzioni che contribuiscano al miglioramento del profilo di sostenibilità della controparte (es. Finanziamenti sostenibili per privati).	3,5% di crediti <i>green</i> (ovvero ammissibili) sullo <i>stock</i> degli impieghi relativi al segmento privati.
E1- Cambiamenti Climatici Mitigazione dei cambiamenti climatici	Promuovere la riallocazione delle risorse finanziarie proprie verso iniziative private che migliorano l'impatto climatico e ambientale.	4,0% di crediti <i>green</i> (ovvero ammissibili) sullo <i>stock</i> degli impieghi relativi al segmento PMI/SB.	0,2% di crediti <i>green</i> (ovvero ammissibili) sullo <i>stock</i> degli impieghi relativi al segmento PMI/SB.	Ampliamento dell'offerta commerciale di prodotti di finanziamento, con soluzioni che contribuiscano al miglioramento del profilo di sostenibilità della controparte (es. Finanziamenti sostenibili per imprese, <i>Sustainability-linked Loan</i> con <i>KPI ESG</i>).	0,4% di crediti <i>green</i> (ovvero ammissibili) sullo <i>stock</i> degli impieghi relativi al segmento PMI/SB.
E1- Cambiamenti Climatici Mitigazione dei cambiamenti climatici	Promuovere la riallocazione delle risorse finanziarie proprie verso iniziative private che migliorano l'impatto	7,9% di emissioni obbligazionarie sostenibili sul totale delle emissioni	0,0% di emissioni obbligazionarie sostenibili sul totale delle emissioni	Collocamento di una o più emissioni obbligazionarie sostenibili ed evoluzione dell'offerta	2,8% di emissioni obbligazionarie sostenibili sul totale delle emissioni

INFORMAZIONI
AMBIENTALIRENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'

ESRS – Sub-topic	Obiettivo	Target finale	Valore base	Azioni	Consuntivo 2025
	climatico ambientale.	e obbligazionarie della Banca. Obiettivo al 2027 ridefinito a 8,2%.	obbligazionarie della Banca.	commerciale di prodotti di investimento sostenibili.	obbligazionarie della Banca.
E1- Cambiamenti Climatici Adattamento ai cambiamenti climatici	Supporto alla clientela per la riduzione degli impatti dei cambiamenti climatici.	Inserimento a Catalogo di Prodotti di almeno un prodotto assicurativo NAT/CAT.	Assenza a Catalogo di prodotti assicurativi dedicati alla copertura dei rischi catastrofali.	Sviluppo di partnership per ampliare l'offerta di prodotti assicurativi a copertura degli impatti associati ai rischi <i>Climate</i> & <i>Environmental</i> (es. prodotti/ componenti di prodotto NAT- CAT).	Rilasciati i prodotti: "Net PMI Catastrofali" ed "Helvetia protezione rischio clima".

**E1-5 – Consumo di
energia e mix
energetico**

A partire dal 1° gennaio 2023, Banca di Asti si approvvigiona esclusivamente di energia elettrica prodotta al 100% da fonti rinnovabili, certificata tramite l'opzione Energia Verde che assicura l'origine della stessa con garanzia rilasciata dal Gestore dei Servizi Energetici GSE S.p.A. Dal 2024, anche Pitagora utilizza energia elettrica proveniente da fonti completamente rinnovabili limitatamente alle utenze elettriche intestate alla società: tali forniture sono infatti acquistate al 100% da energia verde, con conseguente rilascio da parte del fornitore di una certificazione annuale sui consumi eco-compatibili.

L'energia elettrica prodotta da Banca di Asti deriva dagli impianti fotovoltaici installati presso l'Agenzia 9, la Sede Centrale ad Asti, l'area di Valgera e da ulteriori pannelli fotovoltaici locati presso un immobile di proprietà della Banca (sito in Via Guerra ad Asti).

Di seguito sono riepilogati i consumi di energia del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti per l'anno 2025.

**Consumo di energia e *mix* energetico (in MWh)**

Consumo di energia e <i>mix</i> energetico	31/12/2025	31/12/2024 riperformato	Δ 2025 vs 2024 riperformato	UdM
1) Consumo totale di energia da fonti fossili (MWh)	12.403	10.919	1.484	Mwh
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia (%)	62%	60%	2%	Mwh
2) Consumo da fonti nucleari (MWh)	-	-	-	Mwh
Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia (%)	0%	0%	-	Mwh
3) Consumo di combustibili per le fonti rinnovabili, compresa la biomassa (include anche i rifiuti industriali e urbani di origine biologica, il biogas, l'idrogeno rinnovabile, ecc.) (MWh)	5	0	5	Mwh
4) Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti (MWh)	7.199	7.244	-45	Mwh
5) Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili (MWh)	478	39	439	Mwh
6) Consumo totale di energia da fonti rinnovabili (MWh) (somma delle righe da 3 a 5)	7.682	7.283	399	Mwh
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia (%)	38%	40%	-2%	Mwh
7) Consumo totale di energia (MWh) (somma delle righe 1 e 6)	20.085	18.201	1.884	Mwh

Nota metodologica — dati 2024 pubblicati nella Rendicontazione di Sostenibilità 2024

Al fine di garantire la confrontabilità con i dati riferiti al 2025, i valori relativi all'anno 2024 sono stati ricalcolati applicando le metodologie introdotte nel 2025. A titolo informativo, si riportano di seguito i dati 2024 originariamente calcolati secondo la precedente metodologia e oggetto di modifica:

a) Consumo totale di energia da fonti fossili (MWh): 13.152 Mwh;

Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia (%): 67%;

d) Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti (MWh): 6.397 Mwh;

e) Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili (MWh): 39 Mwh;

f) Consumo totale di energia da fonti rinnovabili (MWh) (somma delle righe da 8 a 10): 6.435 Mwh;

Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia (%): 33% Mwh;

g) Consumo totale di energia (MWh) (somma delle righe 6 e 11): 19.587 Mwh.

INFORMAZIONI
AMBIENTALIRENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'

All'interno del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti è presente Immobiliare Maristella, società che opera nel settore L - Attività immobiliari, rientrante tra i settori ad alto impatto climatico, come definito nelle sezioni da A a H e nella sezione L dell'Allegato I del Regolamento (CE) 1893/2006 del Parlamento e del Consiglio Europeo (come definito nel Regolamento delegato (UE) 2022/1288 della Commissione). Di seguito sono riepilogati i consumi di energia dell'Immobiliare Maristella per l'anno 2025, con evidenza della variazione rispetto al 2024.

Consumo di energia e mix energetico: settore ad alto impatto climatico

Consumo di energia e <i>mix</i> energetico settore ad alto impatto climatico	31/12/2025	31/12/2024 riperformato	Δ 2025 vs 2024 riperformato	UdM
1) Consumo di combustibile da carbone e prodotti del carbone (MWh)	-	-	-	MWh
2) Consumo di combustibile da petrolio grezzo e prodotti petroliferi (MWh)	-	-	-	MWh
3) Consumo di combustibile da gas naturale (MWh)	287	70	217	MWh
4) Consumo di combustibili da altre fonti non rinnovabili (MWh)	-	-	-	MWh
5) Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti (MWh)	-	-	-	MWh
6) Consumo totale di energia da fonti fossili (MWh) (somma delle righe da 1 a 5)	287	70	217	MWh
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia (%)	67%	31%	36%	
7) Consumo da fonti nucleari (MWh)	-	-	-	MWh
Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia (%)	-	-	-	
8) Consumo di combustibili per le fonti rinnovabili, compresa la biomassa (include anche i rifiuti industriali e urbani di origine biologica, il biogas, l'idrogeno rinnovabile, ecc.) (MWh)	-	-	-	MWh
9) Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti (MWh)	144	152	-8	MWh


**RENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'**
**INFORMAZIONI
AMBIENTALI**

Consumo di energia e <i>mix</i> energetico settore ad alto impatto climatico	31/12/2025	31/12/2024 riperformato	Δ 2025 vs 2024 riperformato	UdM
10) Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili (MWh)	-	-	-	MWh
11) Consumo totale di energia da fonti rinnovabili (MWh) (somma delle righe da 8 a 10)	144	152	-8	MWh
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia (%)	33%	69%	-36%	
12) Consumo totale di energia (MWh) (somma delle righe 6 e 11)	431	222	209	MWh

Nota metodologica — dati 2024 pubblicati nella Rendicontazione di Sostenibilità 2024

Al fine di garantire la confrontabilità con i dati riferiti al 2025, i valori relativi all'anno 2024 sono stati ricalcolati applicando le metodologie introdotte nel 2025. A titolo informativo, si riportano di seguito i dati 2024 originariamente calcolati secondo la precedente metodologia e oggetto di modifica:

3) Consumo di combustibile da gas naturale (MWh): 603 Mwh;

5) Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti (MWh): 94 Mwh;

6) Consumo totale di energia da fonti fossili (MWh) (somma delle righe da 1 a 5): 697 Mwh;

Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia (%): 82%;

Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia (%): 18%;

12) Consumo totale di energia (MWh) (somma delle righe 6 e 11): 849 Mwh.

La tabella seguente riporta i dati relativi all'intensità energetica rispetto ai ricavi netti dell'Immobiliare Maristella.

Intensità energetica rispetto ai ricavi netti per i settori ad alto impatto climatico

Intensità energetica rispetto ai ricavi netti per i settori ad alto impatto climatico	31/12/2025	31/12/2024 riperformato	Δ 2025 vs 2024 riperformato	UdM
Consumo totale di energia (MWh) (somma delle righe 6 e 11)	431	222	209	MWh
Ricavi Netti Immobiliare Maristella	3.235.017	1.163.014	2.072.003	Euro
Intensità energetica rispetto ai ricavi per i settori ad alto impatto climatico	0,0001331	0,0001907	-0,0000575	MWh/ Euro

Nota metodologica — dati 2024 pubblicati nella Rendicontazione di Sostenibilità 2024

Al fine di garantire la confrontabilità con i dati riferiti al 2025, i valori relativi all'anno 2024 sono stati ricalcolati applicando le metodologie introdotte nel 2025. A titolo informativo, si riportano di seguito i dati 2024 originariamente calcolati secondo la precedente metodologia e oggetto di modifica:

- Consumo totale di energia (MWh) (somma delle righe 6 e 11): 849 Mwh;

- Intensità energetica rispetto ai ricavi per i settori ad alto impatto climatico: 0,0007303 Mwh/Euro.

INFORMAZIONI
AMBIENTALIRENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'

Per una migliore comprensione dei dati presentati, nella tabella seguente sono evidenziate le voci di Bilancio incluse nella categoria “ricavi netti totali” dell’Immobiliare Maristella, la quale opera in settori ad alto impatto climatico.

Ricavi netti totali Immobiliare Maristella

Voci di bilancio		31/12/2025	31/12/2024
A.	Valore della produzione	3.290.247,20	1.320.352,90
C.	Proventi e oneri finanziari	(55.229,95)	(157.339,16)

E1-6 – Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES

Il paragrafo E1-6 fornisce una rappresentazione delle emissioni di Gas a Effetto Serra (di seguito, anche “GES”) generate dal Gruppo nelle proprie attività e lungo la catena del valore a monte e a valle, suddivise in *Scope 1*, *Scope 2* (*Location-Based* e *Market-Based*) e *Scope 3*.

Per l’esercizio 2025 sono stati introdotti diversi affinamenti metodologici finalizzati a migliorare l’accuratezza e la completezza del perimetro di rendicontazione delle emissioni. In particolare, sono state perfezionate alcune metodologie di stima ed è stato ampliato il perimetro di copertura, includendo i consumi di gas condominiale relativi alle filiali di Banca di Asti e di Pitagora.

Nel presente esercizio è stata inoltre introdotta una revisione strutturale della classificazione delle emissioni. In questo contesto, i *Leased Asset* sono stati scorporati dagli *Scope 1* e *2* e ricondotti alla categoria 13 dello *Scope 3* – Attivi in *leasing* a valle, in coerenza con le indicazioni fornite da ABI Lab in materia di corretta allocazione emissiva. Tale categoria include le emissioni generate dai beni di proprietà del Gruppo concessi in affitto o in *leasing* a terzi. Questa scelta permette di rappresentare in modo più coerente la reale allocazione delle responsabilità emissive, limitando agli *Scope 1* e *2* esclusivamente le emissioni su cui il Gruppo esercita un controllo operativo diretto. Tali aggiornamenti metodologici hanno reso necessaria la rielaborazione dei dati relativi al 2024, al fine di consentire un confronto più omogeneo tra i due esercizi. Tuttavia, alcuni valori non risultano pienamente comparabili con l’anno precedente a causa di ulteriori variazioni intervenute. In particolare, nel 2025 il perimetro della categoria 1 dello *Scope 3* è stato ampliato includendo, oltre ai consumi di carta e cartone, anche quelli derivanti dai servizi di *data center* e *cloud computing*. Inoltre, per la categoria 6 dello *Scope 3*, il perimetro è stato esteso ricomprendendo anche Pitagora. Infine, è stata introdotta *ex novo* la categoria 3 dello *Scope 3*, relativa alle attività connesse ai combustibili e all’energia.

Di seguito vengono presentate le metodologie, le principali ipotesi e i fattori impiegati per il calcolo delle emissioni lorde relative ai vari *Scope 1*, *2* e *3*, insieme alle motivazioni che giustificano le scelte effettuate per ciascuna categoria pertinente. In generale, i metodi di calcolo adottati si basano sul *GHG Corporate Accounting and Reporting Standard* del *Greenhouse Gas Protocol* e sul *Global GHG Accounting and Reporting Standard for the Financial Industry* della *Partnership for Carbon*



Accounting Financials (PCAF), integrati con le Linee Guida ABI Lab. Le versioni delle Linee Guida ABI Lab adottate sono quelle più recenti disponibili al momento della pubblicazione della rendicontazione, in riferimento all'annualità indicata nella tabella.

SCOPE 1

Le emissioni di *Scope 1* sono emissioni dirette di gas serra provenienti da fonti di proprietà o controllate dal Gruppo legate all'utilizzo di combustibili fossili per il riscaldamento e per il rifornimento dei veicoli della flotta auto aziendale. La quantificazione delle emissioni avviene sulla base dei consumi energetici rilevati e, ove necessario, tramite stime formulate secondo criteri coerenti con le linee guida internazionali. Di seguito è illustrata la metodologia adottata dal Gruppo.

Flotta auto

La flotta auto è suddivisa nelle seguenti due categorie principali:

- auto a uso strumentale: i consumi di carburante espressi in litri derivano dalle carte carburante fornite dall'azienda;
- auto a uso promiscuo: i consumi sono stimati a partire dai chilometri annui percorsi, considerati nella misura del 70%, in linea con le indicazioni delle Linee Guida ABI Lab. In funzione della tipologia di alimentazione, del segmento e della classificazione euro dei veicoli, il consumo in litri si ricava mediante le tabelle di conversione riportate da ISPRA nelle Linee Guida ABI Lab.

Le tonnellate di CO₂ equivalente vengono determinate moltiplicando i litri consumati per i relativi fattori di emissione dei principali gas a effetto serra (CO₂, CH₄ e N₂O) associati a ciascun tipo di carburante (benzina, gasolio, diesel HVO, GPL) indicati dalle Linee Guida ABI Lab.

Immobili

I consumi energetici degli immobili del Gruppo sono classificati in cinque categorie principali:

- Impianti Tecnici;
- Sedi;
- Filiali;
- Alloggi in *Fringe Benefit*;
- Immobili in *Leased Asset*.

Le emissioni e i consumi relativi agli Alloggi in *Fringe Benefit* e agli Immobili in *Leased Asset* sono rendicontati nella sezione dedicata allo *Scope 3* – categoria 13.

Impianti Tecnici

Rientrano in questa categoria tutte le utenze non riconducibili alle altre classi individuate. Si tratta principalmente degli impianti di servizio e delle forniture energetiche relative ai magazzini di proprietà.

Sedi

Rientrano in questa categoria i consumi energetici delle sedi, ovvero la Sede Centrale di Asti, il palazzo Canton del Santo (ampliamento della Sede Centrale di Asti), la sede di Biella in Via Carso e la sede di Pitagora a Torino.

**Filiali**

L'analisi energetica delle Filiali del Gruppo è stata condotta classificando le sedi in base alla tipologia di impianto di riscaldamento installato (caldaia a gas, pompa di calore, riscaldamento centralizzato condominiale, teleriscaldamento). Per il calcolo delle emissioni di *Scope 1* si è tenuto conto delle caldaie a gas mentre le altre tipologie di impianto vengono rendicontate in *Scope 2*.

Per gli impianti tecnici, le sedi e le filiali sono stati utilizzati i consumi puntuali riportati nelle bollette dei fornitori. Le tonnellate di CO₂ equivalente vengono determinate moltiplicando i consumi di gas naturale per i fattori di emissione dei principali gas a effetto serra¹, riportati dalle Linee Guida ABI Lab.

SCOPE 2

Le emissioni di *Scope 2* rappresentano le emissioni indirette di gas serra derivanti dalla generazione e dall'utilizzo di energia elettrica, vapore, riscaldamento e raffreddamento acquistati o acquisiti dal Gruppo (derivanti da consumi energetici) per l'alimentazione degli immobili - impianti tecnici, sedi e filiali - già descritti nella sezione precedente dedicata allo *Scope 1*. Per il calcolo delle emissioni di *Scope 2* delle filiali sono stati considerati i consumi associati alle pompe di calore, al riscaldamento centralizzato condominiale e al teleriscaldamento.

Per gli impianti tecnici, le sedi e le filiali sono stati utilizzati i consumi energetici riportati nelle bollette dei fornitori, espressi in MWh. Fanno eccezione le filiali servite da impianti di riscaldamento centralizzato condominiale: in assenza di dati puntuali, i consumi sono stati stimati applicando un valore medio di consumo (espresso in smc/mq) e moltiplicandolo per la superficie dell'immobile, al fine di ottenere una stima coerente del fabbisogno energetico. Al fine di ottenere una stima omogenea e proporzionata, tale valore medio è stato calcolato come rapporto tra la somma dei consumi puntuali disponibili e la somma delle superfici (in mq) degli immobili per i quali i dati puntuali erano presenti.

Le metodologie di calcolo adottate ed i fattori di conversione utilizzati sono quelli pubblicati dalle Linee Guida ABI Lab, che rinviano ai fattori pubblicati dall'ISPRA nel documento "Fattori di emissione per la produzione e il consumo di energia elettrica in Italia (1990–2022)". L'approccio *Location-Based* quantifica le emissioni sulla base dei fattori medi di emissione dell'energia elettrica prodotta entro confini geografici definiti (locali, subnazionali o nazionali), indipendentemente dalle caratteristiche contrattuali di acquisto dell'energia ed i cui valori variano a seconda della tipologia dei principali gas a effetto serra².

Per quanto riguarda il calcolo delle emissioni *Scope 2 – Market Based*, per Banca di Asti e Pitagora, poiché per tutte le forniture di energia elettrica intestate alle due società sono disponibili Garanzie di Origine che coprono il 100% dei consumi, il fattore

¹ 2,029 kgCO₂/smc, 0,00008571 kgCH₄/smc e 0,000034284 kgN₂O/smc.

² 256 gCO₂/Kwh, 0,0234 gCH₄/Kwh e 0,0041 gN₂O/Kwh.



di emissione applicato risulta pari a 0 gCO₂/kWh. Tale condizione non si estende tuttavia al riscaldamento condominiale, che non è alimentato da fonti rinnovabili; per le restanti forniture su cui è presente un contratto *standard* è stato applicato il fattore di *Residual Mix* 2024 per l'Italia³, secondo le indicazioni delle Linee Guida ABI Lab.

I consumi da teleriscaldamento e riscaldamento centralizzato condominiale sono ricondotti al perimetro *Scope 2 - Market-Based*; per tali vettori è stato applicato il fattore di conversione pari a 225,09 gCO₂/kWh, come riportato da ISPRA nel documento "Fattori di emissione per la produzione e il consumo di energia elettrica in Italia".

La metodologia di calcolo di tali emissioni, espresse in tCO₂eq, prevede quindi la moltiplicazione tra il quantitativo di energia elettrica complessivamente acquistato e il corrispondente fattore di emissione.

SCOPE 3

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti è al secondo anno di rendicontazione delle proprie emissioni di *Scope 3*. Per queste metriche, il 35% dei dati utilizzati deriva da informazioni primarie direttamente rilevate, mentre il restante 65% è costituito da dati secondari, in quanto alcune informazioni non sono disponibili in forma completa. Alcune categorie richiedono infatti l'impiego di dati secondari stimati sulla base di fonti indirette, come medie di settore o altre variabili *proxy*, la cui accuratezza dipende dalla qualità e dalla specificità delle fonti utilizzate e dalla rappresentatività del campione. Questi valori sono medi e derivano da una stima basata su dati secondari, e pertanto potrebbero non riflettere in modo esatto le specificità aziendali. In generale, l'affidabilità di queste metriche dipende dalla solidità delle fonti di dati indiretti, che, pur essendo utili per ottenere una panoramica complessiva, potrebbero non raggiungere lo stesso livello di precisione delle metriche dirette.

Il calcolo delle emissioni di *Scope 3* è effettuato in conformità ai principi del *GHG Protocol* e delle Linee Guida ABI Lab. Alla luce anche dell'analisi condotta sulle categorie considerate materiali dai principali *peer* del Gruppo, sono state identificate come materiali le categorie di seguito riportate. In particolare, rispetto alla rendicontazione 2024, sono state incluse anche la categoria 3 – Attività legate ai combustibili e all'energia (non incluse nell'ambito 1 e 2) e la categoria 13 – Attivi in *leasing* a valle.

Categoria 1 - Beni e servizi acquistati

Per le emissioni legate ai beni ed ai servizi acquistati ci si limita a quelle derivanti dai consumi di carta e cartone per i beni e a quelle derivanti da *data center* e *cloud computing* per i servizi. Il calcolo è stato effettuato secondo la metodologia *spend-based*, sono stati applicati fattori di emissione provenienti dal *Database ExioBase*, prendendo in considerazione le voci di spesa legate ai consumi di carta e cartone e alle forniture di dati, consulenze e installazioni in campo *hardware* e *software* all'interno del Conto Economico delle singole società che compongono il Gruppo.

³ 500,57 gCO₂/Kwh.



Categoria 3 - Attività legate ai combustibili e all'energia (non incluse nell'ambito 1 e 2)

La categoria 3, rendicontata per la prima volta nel 2025, include le emissioni derivanti dalla produzione e dal trasporto dell'energia e dei combustibili utilizzati dal Gruppo, non già contabilizzate negli *Scope 1 e 2*.

Per il calcolo è stata adottata una metodologia che prevede l'utilizzo dei fattori di emissione riportati nel documento "UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting" predisposto dal Department for Energy Security & Net Zero (DESNZ) del Regno Unito. Tali fattori sono applicati ai consumi annuali complessivi di energia elettrica, gas naturale e gasolio per riscaldamento, teleriscaldamento e carburanti per le autovetture (benzina e *diesel*).

Categoria 6 - Viaggi di lavoro

La categoria 6 include le emissioni correlate ai viaggi di lavoro dei Dipendenti, considerando i seguenti mezzi di trasporto:

- treno;
- aereo;
- auto a noleggio a breve termine;
- taxi;
- auto private dei Dipendenti.

I dati relativi ai viaggi di lavoro sono stati calcolati utilizzando un metodo basato sulla distanza (*distance-based*). È stata calcolata la distanza percorsa per ciascun viaggio e, moltiplicando i risultati ottenuti per i fattori di emissione del Department for Energy Security & Net Zero (DESNZ) relativi ai vari mezzi di trasporto, sono state quantificate le emissioni totali di GHG per il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti. La rendicontazione 2025, oltre ad ampliare il perimetro di analisi includendo anche Pitagora, prevede l'adozione di una metodologia più accurata per stimare i rimborsi privi di dato puntuale: al posto di una distanza media, è stata utilizzata una distanza stimata *ad hoc* per ciascuna tratta. Si è infatti adottata una metodologia di calcolo basata sulla distanza lineare tra punti di partenza e arrivo (ricavata da latitudine e longitudine), successivamente convertita in distanza su rete stradale mediante l'applicazione di coefficienti di correzione differenziati per classi di distanza, in coerenza con la letteratura internazionale sulla *network efficiency*. Questo affinamento metodologico giustifica la riduzione delle emissioni tra il 2024 e il 2025, nonostante l'estensione del perimetro a Pitagora.

Categoria 13 – Attivi in *leasing* a valle

La categoria 13 comprende le emissioni generate dall'utilizzo di beni di proprietà del Gruppo concessi in locazione a terzi, per i quali il Gruppo non detiene il controllo operativo.

Rientrano in questa categoria le emissioni e i consumi associati agli alloggi concessi come *Fringe Benefit* e agli immobili classificati come *Leased Asset*.

Alloggi in Fringe Benefit

La categoria "Alloggi in *Fringe Benefit*" comprende gli immobili, di proprietà o in locazione da parte del Gruppo, assegnati ai Dipendenti come *fringe benefit*. Quando



disponibili, i consumi energetici sono rilevati direttamente dalle bollette intestate a Banca di Asti o a Pitagora. In assenza di dati puntuali, i consumi vengono invece stimati applicando un valore medio di consumo energetico (espresso in smc/mq) e moltiplicandolo per la superficie dell'immobile, così da ottenere il consumo stimato. Al fine di ottenere una stima omogenea e proporzionata, tale valore medio è stato calcolato come rapporto tra la somma dei consumi puntuali disponibili e la somma delle superfici (in mq) degli immobili per i quali i dati puntuali erano presenti.

Immobili in Leased Asset

La categoria "Immobili in *Leased Asset*" include gli immobili detenuti a scopo di investimento. Poiché tali unità sono concesse in locazione a terzi, non è possibile, nella maggior parte dei casi, rilevare i consumi puntuali tramite bollette. Il calcolo dei consumi è stato effettuato secondo le seguenti modalità:

- Consumo effettivo: qualora sia stato possibile reperire le bollette è stato utilizzato il consumo effettivo dell'immobile analizzato. Gli immobili non locati sono stati considerati con un consumo pari a zero, poiché privi di utenze attive;
- Consumo da APE: qualora l'immobile sia locato e non sia stato possibile ottenere le bollette di energia elettrica e gas metano, ma sia presente un Attestato di Prestazione Energetica (APE) valido, sono stati utilizzati i consumi stimati riportati nel documento dal certificatore energetico;
- Consumo da SIAPE: nel caso in cui l'immobile sia locato, i consumi effettivi non siano reperibili e non sia disponibile un APE valido, il consumo è stato stimato tramite la piattaforma SIAPE. Inserendo nel portale il periodo di emissione, la zona climatica e la destinazione d'uso, si è ottenuto l'indice di Prestazione Energetica Globale non rinnovabile (EP_{gl, nren}) medio, espresso in kWh/mq anno, rappresentativo del consumo energetico totale annuo per metro quadro di superficie. Tale indice è stato moltiplicato per la superficie dell'immobile (m²) al fine di determinare il consumo annuo complessivo, successivamente ripartito convenzionalmente tra energia elettrica (30%) e gas metano (70%). Per il gas metano, l'energia è stata infine convertita in GJ e successivamente in smc/anno, applicando il fattore di conversione 0,034284 GJ/smc per la trasformazione in unità di misura energetiche.

Infine, per la determinazione delle emissioni totali espresse in tCO₂eq sono stati applicati ai consumi puntuali o stimati i fattori di conversione indicati dalle Linee Guida ABI Lab.

Categoria 15 - Investimenti

Il calcolo della Categoria 15 di *Scope 3* del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti viene effettuato secondo il *Global GHG Accounting and Reporting Standard for the Financial Industry della Partnership for Carbon Accounting Financials (PCAF)*. Ad oggi, il PCAF ha definito specifiche metodologie di calcolo per dieci tipologie di strumenti finanziari.

Rispetto alle dieci metodologie definite dal PCAF, il Gruppo ha calcolato le emissioni riferite alle seguenti tipologie di *asset*:

INFORMAZIONI
AMBIENTALIRENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'

- *Listed equity & Corporate bonds*: azioni e obbligazioni societarie quotate sui mercati regolamentati con finalità generica (i.e., per le obbligazioni si parla di “*unknown use of proceeds*”);
- *Business loans and unlisted equity*: investimenti in quote azionarie verso società non quotate sul mercato regolamentato e prestiti, linee di credito con finalità generica (i.e., per i finanziamenti si parla di “*unknown use of proceeds*”);
- *Commercial Real Estate*: finanziamenti destinati all'acquisto e/o al rifinanziamento di immobili impiegati per scopi commerciali;
- *Mortgages*: finanziamenti destinati all'acquisto e al rifinanziamento di immobili ad uso residenziale (di seguito anche “*Residential Real Estate*”);
- *Sovereign debt*: obbligazioni sovrane e prestiti sovrani emessi in valuta nazionale o estera.

Le restanti categorie del PCAF, ovvero *Project Finance*, *Motor vehicle loans*, *Use of proceeds structures*, *Securitization and structured products* e *Sub-sovereign debt*, non sono state incluse nel calcolo in considerazione della mancanza o della scarsa qualità di dati a disposizione.

La metodologia di calcolo PCAF prevede un principio generale valido per tutte le categorie di strumenti finanziari precedentemente elencati, che include i seguenti elementi:

- 1) il fattore di emissione è definito come la quota delle emissioni GHG annuali totali dell'asset/progetto o della controparte oggetto di investimento/finanziamento;
- 2) il fattore di attribuzione viene calcolato determinando la quota dell'importo residuo di prestiti e investimenti di un'istituzione finanziaria rispetto al totale del capitale proprio e del debito della società, dell'asset/progetto, cui l'istituzione finanziaria ha concesso un prestito o in cui ha investito capitale;
- 3) le emissioni finanziate sono sempre calcolate moltiplicando un fattore di attribuzione (specifico per quella classe di attività) per le emissioni dello specifico asset/progetto o della controparte, la cui formula è di seguito indicata:

$$\text{Emissioni Finanziate} = \sum i \text{ Attribution factor} * \text{Emissioni Assolute (tCO}_2\text{e)}$$

$$\text{dove Attribution factor} = \text{Outstanding amount (€)} / \text{Total Equity} + \text{Debt (€)}.$$

Per l'esercizio 2025 sono stati considerati, a livello di Gruppo, i seguenti portafogli:

- portafoglio di proprietà: il portafoglio analizzato è composto esclusivamente da titoli sovrani, per i quali vengono utilizzate come variabili di calcolo il valore dell'esposizione, le emissioni GHG relative ai paesi di riferimento⁴, e il *PIL-PPP Adjusted* del paese;
- portafoglio di crediti verso controparti imprese: il Gruppo ha basato il calcolo delle sue emissioni finanziate di Scope 1, 2 e 3 raccogliendo le informazioni necessarie sulle controparti (anche con il supporto di un fornitore esterno);

⁴ DataBase del UNFCCC.



- portafoglio immobiliare: sono considerati finanziamenti riconducibili alle categorie “*Mortgages*” e “*Commercial Real Estate*” previste dallo *standard PCAF*, ad esclusione degli immobili in costruzione e ristrutturazione, delle posizioni il cui valore di perizia non è disponibile, dei rapporti le cui garanzie risultano essere ricondotte alla categoria catastale Terreno, identificata con la variabile “T” e/o simile e categorie catastali (TA, TE) e degli immobili per i quali non è disponibile un dato relativo alla superficie. In assenza di dati specifici, si è fatto ricorso all’utilizzo dei fattori emissivi forniti dal *PCAF*;
- portafoglio delle attività finanziarie gestite: il portafoglio analizzato risulta essere composto sia da investimenti diretti in OICR per i quali le emissioni di *Scope 1,2 e 3* sono state raccolte da fornitore esterno, sia da titoli sovrani per i quali viene applicata la medesima metodologia di calcolo sopra rappresentata. Al fine di affinare il calcolo delle emissioni per le azioni in portafoglio per le quali l’*info provider* non fornisce dati, è stata effettuata un’analisi puntuale delle posizioni che risultano avere un impatto più significativo all’interno del portafoglio.
In particolare, sono state esaminate le principali partecipazioni per le quali sono stati reperiti i dati relativi alle emissioni di CO₂ mediante documentazione pubblicamente disponibile.
Per tali società, le emissioni complessive sono state attribuite proporzionalmente utilizzando un *attribution factor*, calcolato secondo la metodologia proposta dal *PCAF* per *Listed equity & Corporate bonds*.

Nell’esercizio corrente sono stati introdotti affinamenti metodologici che hanno reso più accurato il calcolo della categoria 15. In particolare, è stata migliorata l’estrazione del portafoglio immobiliare, considerando esclusivamente l’ultima perizia disponibile – ossia quella con data di aggiornamento più recente – ed eliminando eventuali duplicazioni nel caso di più perizie riferite al medesimo immobile posto a garanzia dei mutui. Inoltre, all’interno del portafoglio immobiliare, dal calcolo della superficie complessiva sono state escluse le singole costruzioni, comprese nel medesimo immobile posto a garanzia, la cui categoria catastale non risultava coerente con la generazione di emissioni di CO₂.

Nell’ottica di incrementare la qualità dei dati e il *reporting*, il Gruppo intende migliorare ulteriormente l’affidabilità delle informazioni specifiche nei prossimi esercizi di rendicontazione. Questo sarà possibile attraverso una maggiore collaborazione con i fornitori e l’ampliamento del numero delle categorie rendicontate. In tal modo, si intende ridurre l’incertezza nei dati forniti e ampliare il perimetro di rendicontazione delle emissioni relative a tale categoria.

Di seguito sono riportate le emissioni totali di GES, disaggregate per *Scope 1*, *Scope 2* e per le categorie significative di *Scope 3*, confrontate sia con l’esercizio precedente sia con i dati 2024 rielaborati alla luce dell’affinamento delle metodologie adottate.

INFORMAZIONI
AMBIENTALIRENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'**Emissioni totali di GES disaggregate per Scope 1, Scope 2 e categorie significative di Scope 3**

Emissioni	31/12/2025	31/12/2024 riperformato	Δ 2025 vs 2024 riperformato	UdM
Emissioni di gas serra di ambito 1				
<i>Emissioni lorde di gas serra ambito 1</i>	1.957	1.609	348	tCo2eq
Emissioni di gas serra di ambito 2				
<i>Emissioni lorde di gas serra ambito 2 basate sulla localizzazione (tCO2eq)</i>	2.933	3.458	-525	tCo2eq
<i>Emissioni lorde di gas serra ambito 2 basate sul mercato (tCO2eq)</i>	2.083	2.000	83	tCo2eq
Emissioni significative di gas serra ambito 3				
<i>1. Beni e servizi acquistati (carta)</i>	4.243	189	4.054	tCo2eq
<i>3. Attività legate ai combustibili e all'energia (non incluse nell'ambito 1 o 2)</i>	685	n.d. *	n.d.	tCo2eq
<i>6. Viaggio di lavoro</i>	348	491	-143	tCo2eq
<i>13. Attivi in leasing a valle</i>	989	1.002	-13	tCo2eq
<i>15. Investimenti</i>	2.368.785	2.483.305	-114.520	tCo2eq
Emissioni totali di gas serra				
<i>Emissioni totali di gas serra (basate sulla localizzazione) (tCO2eq)</i>	2.379.940	2.490.054	-110.114	tCo2eq
<i>Emissioni totali di gas serra (basate sul mercato) (tCO2eq)</i>	2.379.090	2.488.596	-109.506	tCo2eq

Nota metodologica — dati 2024 pubblicati nella Rendicontazione di Sostenibilità 2024

Al fine di garantire la confrontabilità con i dati riferiti al 2025, i valori relativi all'anno 2024 sono stati ricalcolati applicando le metodologie introdotte nel 2025. A titolo informativo, si riportano di seguito i dati 2024 originariamente calcolati secondo la precedente metodologia e oggetto di modifica:

- Emissioni lorde di gas serra ambito 1: 2.263,79 tCo2e;
- Emissioni lorde di gas serra ambito 2 basate sulla localizzazione (tCO2eq): 2.610,60 tCo2e;
- Emissioni lorde di gas serra ambito 2 basate sul mercato (tCO2eq): 586,38 tCo2e;
- Emissioni significative di gas serra ambito 3 – categoria 15 Investimenti: 2.510.068,35 tCo2e;
- Emissioni totali di gas serra (basate sulla posizione) (tCO2eq): 2.515.621,96 tCo2e;
- Emissioni totali di gas serra (basate sul mercato) (tCO2eq): 2.513.597,74 tCo2e.

*La Categoria 3 non era oggetto di rilevazione nel 2024. Il valore riportato per il 2025 costituisce quindi il primo dato disponibile e segna l'avvio della relativa rendicontazione.



Di seguito si riporta il Tasso di intensità di GES basate sul ricavo netto.

Tasso di intensità di GES basate sul ricavo netto

Intensità delle emissioni totali di GHG	31/12/2025	31/12/2024 riperformato	Δ 2025 vs 2024 riperformato	UdM
<i>Intensità delle emissioni lorde totali di GES basate sulla posizione (riferite al gruppo contabile consolidato [impresa madre e imprese figlie])</i>	3,16	2,97	0,19	tCo2eq/ Euro
<i>Intensità delle emissioni lorde totali di GES basate sul mercato (riferite al gruppo contabile consolidato [impresa madre e imprese figlie])</i>	3,16	2,97	0,19	tCo2eq/ Euro
Ricavi netti utilizzati per calcolare l'intensità di GES				
<i>Ricavi netti totali (da bilancio)</i>	753.528	838.932	-85.404	Euro

Nota metodologica — dati 2024 pubblicati nella Rendicontazione di Sostenibilità 2024

Al fine di garantire la confrontabilità con i dati riferiti al 2025, i valori relativi all'anno 2024 sono stati ricalcolati applicando le metodologie introdotte nel 2025. A titolo informativo, si riportano di seguito i dati 2024 originariamente calcolati secondo la precedente metodologia e oggetto di modifica:

- Intensità delle emissioni lorde totali di GES basate sulla posizione (riferite al gruppo contabile consolidato [impresa madre e imprese figlie]): 2,998600552 tCo2e/Euro;
- Intensità delle emissioni lorde totali di GES basate sul mercato (riferite al gruppo contabile consolidato [impresa madre e imprese figlie]): 2,996187700 tCo2e/Euro.

Per una migliore comprensione dei dati presentati, nella tabella seguente sono evidenziate le voci di Bilancio incluse nella categoria “ricavi netti totali”.

Ricavi netti totali del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti

Voci di bilancio		31/12/2025	31/12/2024
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	454.047	524.463
40.	Commissioni attive	188.246	179.722
70.	Dividendi e proventi simili	10.249	10.387
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	85.157	90.922
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(244)	1.256
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(16.590)	(4.566)

INFORMAZIONI
AMBIENTALIRENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'

	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(18.571)	(18.159)
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	2.216	14.742
	c) passività finanziarie	(235)	(1.149)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	(2.288)	137
	a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	30	109
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(2.318)	28
230.	Altri oneri/proventi di gestione	34.702	36.881
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	249	(270)

Le emissioni biogeniche di CO₂ derivanti dalla combustione o dalla bio-degradazione di biomassa, biocarburanti, biogas o altre fonti di bioenergia di *Scope 1* del Gruppo ammontano a 1,40 tCO₂. Nello specifico, tali emissioni sono generate dalla combustione del biocarburante *Diesel HVO*, prodotto da olio vegetale idrotrattato. Non si registrano invece emissioni biogeniche di CO₂ di *Scope 2* e *Scope 3* riconducibili alla combustione o alla biodegradazione di biomassa, biocarburanti, biogas o altre forme di bioenergia.

Per quanto riguarda lo *Scope 3*, le emissioni vengono rendicontate limitatamente alle seguenti categorie:

- 3.1: Beni e servizi acquistati;
- 3.3: Attività legate ai combustibili e all'energia (non incluse nell'ambito 1 o 2);
- 3.6: Viaggi d'affari;
- 3.13: Attivi in *leasing* a valle;
- 3.15: Investimenti.

Le altre categorie sono state escluse dal calcolo in quanto non materiali per l'operatività del Gruppo. In linea generale, sono state privilegiate le categorie definite "a monte" dalle Linee Guida ABI LAB, per le quali erano disponibili i dati necessari per il calcolo.

Per quanto riguarda le categorie "a valle", il Gruppo rendiconta esclusivamente le categorie 13 e 15, relative rispettivamente agli attivi in *leasing* e agli investimenti. Le restanti categorie sono escluse per irrilevanza rispetto al *core business* del Gruppo (categorie 9, 10, 11 e 12) o per assenza di *Franchises* (categoria 14).


**RENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'**
**INFORMAZIONI
AMBIENTALI**

Al momento della pubblicazione della presente Rendicontazione di Sostenibilità non sono attivi progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio all'interno del Gruppo.

E1-7 – Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio

Al momento della pubblicazione della presente Rendicontazione di Sostenibilità, non è stato sviluppato il calcolo del prezzo interno del carbonio, principalmente perché tale attività non è in linea con il *core business* del Gruppo.

E1-8 – Fissazione del prezzo interno del carbonio

INFORMAZIONI
SOCIALIRENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILITA'**S1 – FORZA LAVORO PROPRIA****Strategia****S1 SBM-3 –
Impatti, rischi e
opportunità rilevanti e
loro interazione con la
strategia e il modello
aziendale**

Annualmente, nell'ambito del processo di analisi di Doppia Materialità, Dipendenti e Collaboratori vengono coinvolti per identificare gli impatti più rilevanti per il Gruppo, come descritto nella sezione ESRS 2 IRO-1. Il rapporto tra i Dipendenti e la strategia aziendale alimenta un circolo virtuoso: gli impatti sulla forza lavoro propria identificati dal Gruppo derivano infatti direttamente dalle linee di indirizzo strategiche aziendali, che attribuiscono un ruolo centrale al capitale umano, riconosciuto come elemento essenziale per la crescita del Gruppo e come fattore distintivo nella creazione di un vantaggio competitivo duraturo.

La forza lavoro propria partecipa attivamente tramite *survey* alla valutazione della rilevanza degli impatti potenzialmente rilevanti precedentemente individuati dalle funzioni di riferimento del Gruppo. I risultati di questo coinvolgimento vengono integrati nell'analisi di Doppia Rilevanza e presentati agli Organi Collegiali, al Comitato Rischi e Sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione, che ne tiene conto per l'approvazione degli esiti dell'analisi di Doppia Rilevanza e, più in generale, nell'orientamento della strategia aziendale.

I *feedback* raccolti dagli *Stakeholder* interni hanno evidenziato la rilevanza di tutti gli impatti connessi ai *sub-topic* dell'ESRS S1.

Nella tabella sotto riportata si dà evidenza degli impatti emersi dall'esercizio di Doppia Materialità, con indicazione, per ciascun impatto, della tipologia, dell'orizzonte temporale e dei segmenti della catena del valore influenzati.

ESRS – Sub-topic	Descrizione dell'impatto	Tipologia impatto	Direzione dell'impatto	Orizzonte temporale	Value Chain
S1- Forza lavoro propria <i>Condizioni di lavoro</i>	Impatto sulla gestione delle condizioni socioeconomiche e della qualità della vita della popolazione aziendale connesse alla tutela dei Dipendenti, al rispetto dei diritti dei lavoratori (tra cui bilanciamento tra vita privata e professionale, salari adeguati, impiego stabile) e alla promozione di un ambiente di lavoro sano e sicuro, in linea con gli <i>standard</i> settoriali.	Attuale	Positivo	Breve, medio, lungo termine	Operatività aziendale
S1- Forza lavoro propria <i>Parità di trattamento e di opportunità per tutti</i>	Impatto sulla soddisfazione e produttività dei Dipendenti in relazione all'ambiente di lavoro, con particolare riferimento all'inclusività, alle pari opportunità, alla diversità e alla retribuzione equa.	Attuale	Positivo	Breve, medio, lungo termine	Operatività aziendale
S1- Forza lavoro propria <i>Altri diritti connessi al lavoro</i>	Impatto sui divari socioeconomici connessi al mancato rispetto dei diritti basilari dei lavoratori, quali l'utilizzo di lavoro minorile e forzato, nonché dei diritti umani, come il rispetto della <i>privacy</i> .	Potenziale	Negativo	Breve, medio, lungo termine	Operatività aziendale



Nell'ambito del processo di Doppia Rilevanza non sono invece stati identificati rischi e opportunità rilevanti legati alla forza lavoro propria.

Come si evince dalle tabelle sopra riportate, dall'analisi di Doppia Materialità non sono stati identificati impatti materiali negativi attuali generalizzati o sistemici nei contesti in cui opera il Gruppo né connessi a singoli incidenti.

Inoltre, allo stato attuale, non è ancora stato definito un piano di transizione volto a ridurre gli impatti negativi sull'ambiente e a realizzare operazioni più verdi e climaticamente neutre. Pertanto, non sussistono eventuali impatti rilevanti sulla forza lavoro propria che possano derivare da piani di transizione.

Dal processo di Doppia Materialità è invece emerso un potenziale impatto negativo rilevante riguardante i divari socioeconomici connessi al mancato rispetto dei diritti basilari dei lavoratori, quali l'utilizzo di lavoro minorile e forzato, nonché dei diritti umani, come il rispetto della *privacy*. Sebbene nel contesto operativo del Gruppo non siano state riscontrate evidenze di lavoro minorile o forzato né violazioni sistematiche dei diritti umani, e nonostante l'operatività limitata al territorio italiano e l'appartenenza a un settore finanziario altamente regolamentato e vigilato contribuiscano a ridurre significativamente tale rischio, si è ritenuto comunque opportuno considerare questo impatto come rilevante durante il processo di Doppia Materialità. Ciò al fine di comprendere pienamente le possibili implicazioni per i Dipendenti, in particolare per quanto riguarda il rispetto della *privacy*. A tal riguardo non vi sono riferimenti a specifiche categorie di lavoratori ma viene considerata tutta la forza lavoro propria.

Tutti i lavoratori propri possono subire impatti rilevanti da parte dell'impresa; pertanto, la totalità di essi è inclusa nell'applicazione dell'informativa ESRS 2.

La forza lavoro propria del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti è composta sia da lavoratori dipendenti distinti in dirigenti, quadri direttivi e personale suddiviso in aree professionali sia da lavoratori non dipendenti di cui fanno parte principalmente collaboratori in somministrazione, agenti e mediatori, che formano la rete di vendita del territorio.

Nello specifico, la composizione dell'organico delle società del Gruppo Cassa di risparmio di Asti è la seguente:

- Banca di Asti è costituita per il 90% da Dipendenti con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, principalmente in regime di orario *full-time*. Il contratto *part-time* è utilizzato dal 10% dei Dipendenti e quasi esclusivamente da donne, su richiesta delle stesse, per agevolare il rientro nell'attività lavorativa post maternità. È presente, in misura residuale, anche una quota di lavoratori in somministrazione;
- Pitagora impiega non solo lavoratori con contratto di lavoro subordinato, distribuiti tra i diversi comparti dell'organigramma aziendale, ma anche agenti monomandatari in partita IVA, che costituiscono la rete di vendita diretta e svolgono la professione di agente in attività finanziaria esclusivamente su mandato Pitagora. Inoltre, sono presenti risorse in

INFORMAZIONI
SOCIALIRENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'

formazione nell'*Academy*, con contratto di Co.Co.Co., al fine di conseguire l'abilitazione per operare come agenti in attività finanziaria.

Per quanto riguarda le esigenze di organico e la conseguente attività di ricerca e selezione, intervengono esclusivamente figure interne all'azienda abilitate a ricoprire il ruolo. La Società non si avvale, salvo casi eccezionali, del supporto di imprese terze;

- We Finance prevede la presenza di lavoratori con contratto di lavoro subordinato, distribuiti tra i diversi comparti di organigramma aziendale. La parte principale è rappresentata da agenti e mediatori in attività finanziaria con personalità giuridica, i quali hanno la possibilità di avvalersi a loro volta di collaboratori e/o dipendenti propri. È presente, in misura residuale, anche una quota di agenti in forma di persone fisiche.

Per la descrizione delle attività che determinano impatti positivi si rimanda alla sezione ESRS 2 SBM-3.

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

S1-1 – Politiche relative alla propria forza lavoro

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ha adottato specifiche politiche, applicate a tutta la forza lavoro propria, per gestire i potenziali impatti che potrebbero interessare tutti i lavoratori, di seguito riportate:

- Politiche di Gruppo in materia di Sostenibilità;
- Politiche in materia di Diversità, Equità ed Inclusione;
- Codice Etico;
- Codice di Comportamento;
- Politiche di Remunerazione e di Incentivazione;
- Linee guida per la Salute e la Sicurezza sui luoghi di lavoro;
- Regolamento di Gruppo in materia di segnalazione interna delle violazioni (Informativa generale *Whistleblowing*).

Per garantire che tutti gli *Stakeholder* interni possano avere accesso alle informazioni, tali documenti sono reperibili per i Dipendenti del Gruppo nella sezione Regolamenti della *Intranet* aziendale o possono prenderne visione accedendo al sito istituzionale di Banca di Asti.

Le politiche indirizzano gli Impatti, i Rischi e le Opportunità (IRO) emersi come materiali nell'ambito del processo di Doppia Rilevanza per quanto riguarda le tematiche connesse alla forza lavoro propria, garantendo un approccio strutturato e consapevole nella loro gestione. Ognuna di esse, in base al proprio ambito di competenza, contribuisce infatti ad una gestione efficace delle condizioni socioeconomiche e della qualità della vita della popolazione aziendale. Ciò include la tutela dei Dipendenti, il rispetto dei loro diritti, la promozione di un ambiente di lavoro sano e sicuro, in linea con gli *standard* settoriali, con particolare riferimento all'inclusività, alle pari opportunità, alla diversità e alla retribuzione equa, alla tutela dei diritti basilari dei lavoratori, come il rispetto della *privacy*.

Secondo quanto disposto dalle **Politiche di Gruppo in materia di Sostenibilità**, il Gruppo promuove la valorizzazione delle persone e la tutela dei diritti umani nella



conduzione delle proprie attività e in tutti i rapporti che da queste ne conseguono, sia nel dialogo con Dipendenti e Collaboratori, di cui riconosce la primaria importanza, sia nella relazione con Clienti e Fornitori, nonché nel rispetto dei principi di legalità, lealtà, correttezza e trasparenza nei rapporti. Il Gruppo favorisce parimenti la partecipazione alla vita della comunità locale e il sostegno al tessuto imprenditoriale e alle famiglie, anche tramite la collaborazione con istituzioni pubbliche, associazioni di categoria e organizzazioni locali.

Tutti i soggetti che interagiscono direttamente con il Gruppo, come Dipendenti, Soci, Azionisti, Clienti e Fornitori, sono considerati i principali *Stakeholder* delle Politiche di Gruppo in materia di Sostenibilità. Tuttavia, la portata di queste politiche si estende anche a chi può influenzare o essere influenzato dalla gestione del Gruppo, come Sindacati, Enti di controllo, Associazioni di settore e Legislatori, e a coloro che, seppur indirettamente, potrebbero essere toccati dalle sue attività, come le Comunità locali, gli Enti pubblici, i Media, le Scuole e le Università.

Le **Politiche in materia di Diversità, Equità ed Inclusione** definiscono i principi ispiratori e gli ambiti di intervento stabiliti da Banca di Asti per promuovere costantemente i valori della diversità, dell'equità e dell'inclusione sia all'interno della propria struttura organizzativa, favorendo così un ambiente di lavoro migliore per i propri Dipendenti, sia all'esterno sostenendo l'impegno a favore di una società inclusiva.

A tal fine, nell'ambito della gestione delle risorse umane, la Banca adotta criteri di imparzialità, merito, competenza, professionalità e corretta valutazione delle capacità e delle potenzialità individuali, garantendo le medesime opportunità ed equità di trattamento nelle attività di *recruiting*, selezione e assunzione, nella remunerazione, nella formazione e sviluppo, nella conciliazione vita privata-lavoro, nel linguaggio quotidiano rispettoso verso tutti e nella comunicazione interna ed esterna.

La Banca intende fermamente tutelare la diversità, ritenendola un valore che alimenta la creatività, l'innovazione, la produttività e la generazione di idee.

Il **Codice Etico e il Codice di Comportamento** del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti sono volti ad ispirare, regolare e controllare preventivamente i comportamenti che i Destinatari, intesi quali generalità dei soggetti con i quali la Banca entra in relazione per il conseguimento del proprio oggetto sociale (Azionisti, componenti degli Organi aziendali, Dipendenti, Collaboratori, Promotori, ecc.), sono tenuti a rispettare.

Il Gruppo considera il capitale umano una risorsa fondamentale e si impegna a riconoscerne il merito e le capacità professionali. Promuove relazioni costruttive con il personale che, in linea con gli obiettivi aziendali, stimolano il senso di appartenenza, l'adattabilità al cambiamento e la motivazione individuale. Questi principi orientano le politiche relative alla gestione delle risorse umane, alla remunerazione e agli incentivi.

Le **Politiche di Remunerazione e Incentivazione** rappresentano uno strumento fondamentale a sostegno delle strategie di medio e lungo termine del Gruppo con l'obiettivo di pervenire – nell'interesse di tutti gli *Stakeholder* – a sistemi di

INFORMAZIONI
SOCIALIRENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'

remunerazione sempre più collegati ai risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a sostenere le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che potrebbero portare a violazioni normative o a un'assunzione eccessiva di rischi. Tali Politiche, finalizzate ad attrarre, motivare e trattenere i talenti, creando senso di appartenenza e promuovendo una cultura orientata alla *performance* e al merito, sono indirizzate ai seguenti soggetti:

- Componenti gli Organi Sociali;
- Personale più rilevante ai fini del profilo di rischio: figure appartenenti all'Alta Direzione, alle Funzioni Aziendali di Controllo e figure la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante ai fini del profilo di rischio della singola Società o del Gruppo;
- Altro personale, quali soggetti legati alle Società da rapporto di lavoro subordinato e non appartenente al "Personale più rilevante";
- Collaboratori, ovvero soggetti non legati alle Società da rapporti di lavoro subordinato;
- Intermediari del credito come gli agenti in attività finanziaria e i mediatori creditizi;
- Intermediari Assicurativi iscritti al registro "E" del RUI.

I principi chiave, coerenti con quanto praticato in linea generale rispetto alla gestione e allo sviluppo delle risorse, sono: l'equità, l'attenzione al rischio e alla *compliance*, la prudenza, la valorizzazione del merito. L'equità è intesa come principio di coerenza retributiva tra ruoli e responsabilità confrontabili. Il Gruppo è attento al rischio e sempre impegnato a ricercare la massima conformità alle richieste regolamentari, per assicurare una crescita sostenibile nel tempo.

Le **Linee guida** di Banca di Asti **per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro**, basate su quanto previsto dalla legislazione nazionale e comunitaria in materia, sono parte del "Sistema di Gestione per la Salute e la Sicurezza sui Luoghi di Lavoro" (di seguito, anche "SGSSL") di Banca di Asti, realizzato conformemente alla norma UNI EN ISO 45001:2023 ed i cui principi sono di riferimento per gli obiettivi generali della gestione aziendale in materia. Tra i principi fondamentali del SGSSL vi è quello di informare tutti coloro che sono presenti negli ambienti aziendali (Dipendenti, Fornitori, Clienti) sull'organizzazione preposta alla gestione della sicurezza e dell'emergenza, oltre che sui rischi presenti e sulle relative norme di prevenzione e protezione adottate. La responsabilità di guidare l'attuazione di tali Linee Guida è di tutto il *Management* della Banca ed il loro successo dipende dal costante impegno e rispetto da parte di tutto il Personale. Inoltre, le Linee Guida costituiscono il punto di riferimento essenziale per la definizione ed il riesame degli obiettivi di salute e sicurezza, con il fine di conseguirne il miglioramento continuo, e sono disponibili per la consultazione sulla *Intranet* aziendale, sul sito istituzionale di Banca di Asti e comunque a chiunque ne faccia richiesta.

Il **Regolamento di Gruppo in materia di segnalazione interna delle violazioni** (*Whistleblowing*) si pone i seguenti obiettivi:



- prevenire illeciti tramite la definizione di un sistema di regole per la segnalazione di atti o fatti che possano costituire una violazione delle norme;
- introdurre un processo trasparente nonché definire i compiti, le responsabilità e le misure di protezione dei diversi attori aziendali coinvolti, mettendo i Dipendenti nelle condizioni di poter svolgere il proprio lavoro in un ambiente sicuro e dotato dei dovuti presidi, garantendo la riservatezza e la protezione dei dati personali del soggetto che effettua la segnalazione e del soggetto eventualmente segnalato;
- fornire un'opportuna informativa sulle procedure che il Gruppo ha messo in atto per permettere al personale di segnalare atti o fatti che possano costituire una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria e le altre fattispecie previste nell'allegato n. 1 del D.lgs. 24/2023.

Al fine di adeguarsi alle disposizioni normative, nonché di implementare e diffondere in tutti i settori della propria struttura organizzativa la cultura della legalità, il Gruppo ha infatti sviluppato al proprio interno un sistema di segnalazione delle violazioni che permette di ottenere una conoscenza tempestiva di diversi tipi di illeciti, di intraprendere le misure appropriate per mantenere integra la reputazione aziendale con benefici in termini di riduzione di perdite da possibili danni, di migliorare l'ambiente lavorativo e di promuovere l'immagine aziendale.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti si impegna altresì a rispettare e promuovere i diritti umani all'interno della propria forza lavoro, coerentemente con i principi contenuti nel proprio Codice Etico e nelle Politiche di Gruppo in materia di Sostenibilità. Nella conduzione delle proprie attività aziendali, il Gruppo persegue principi di legalità, lealtà, correttezza e trasparenza, mettendo al centro il rispetto e la tutela dei diritti umani e dei lavoratori, come di seguito dettagliato.

Rispetto dei diritti umani, compresi i diritti del lavoro e dei lavoratori

Il Gruppo, come previsto nelle Politiche di Gruppo in materia di Sostenibilità, condivide e rispetta i quattro diritti fondamentali emanati dall'International Labour Organization (OIL) nell'ambito della "Dichiarazione sui Principi e i Diritti Fondamentali nel Lavoro", adottata dall'86^a sessione della Conferenza Internazionale del Lavoro a Ginevra il 18 giugno 1998. Tali diritti riguardano i seguenti ambiti:

- Libertà di associazione ed effettivo riconoscimento del diritto alla contrattazione collettiva;
- Eliminazione di qualunque forma di lavoro forzato;
- Effettiva abolizione del lavoro minorile;
- Eliminazione di discriminazioni nei settori del lavoro e dell'occupazione.

Il Gruppo pone grande attenzione al rispetto della dignità di tutti i Dipendenti e Collaboratori, impegnandosi a garantire salari che rispettino i requisiti minimi e a promuovere un sistema di relazioni basato sul dialogo costruttivo. Questo approccio mira a rafforzare la motivazione, il senso di appartenenza e il coinvolgimento diretto delle persone all'interno dell'organizzazione. Il Gruppo attribuisce particolare importanza al benessere psico-fisico dei propri Dipendenti e Collaboratori, adottando

INFORMAZIONI
SOCIALIRENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'

le misure necessarie per assicurare elevati *standard* di salute e sicurezza sul posto di lavoro. L'obiettivo è creare ambienti di lavoro che rispettino la dignità individuale e che siano armoniosi e sicuri.

Parimenti il Gruppo si impegna a garantire la piena espressione di ciascun Dipendente e Collaboratore, nonché il rispetto per le diversità in ogni fase della vita lavorativa di tutto il personale, e a promuovere un ambiente di lavoro inclusivo dove vengano favorite le pari opportunità senza distinzione di genere, razza, lingua, etnia, colore della pelle, disabilità, orientamento sessuale e identità di genere, condizione economica, ascendenza nazionale, estrazione sociale, religione, opinione politica, appartenenza ad un sindacato, età o altra caratteristica personale, nonché qualsiasi altra forma di discriminazione prevista dalla normativa dell'Unione Europea e dal diritto nazionale, ponendo in essere efficaci azioni di contrasto a qualsiasi forma di discriminazione. In particolare, si impegna ad evitare qualsiasi forma di discriminazione nei processi di selezione, assunzione, formazione, gestione, sviluppo e retribuzione del personale e a diffondere sul luogo di lavoro comportamenti improntati alla lealtà, alla collaborazione e alla reciproca correttezza, combattendo e condannando qualsiasi forma di molestia di natura sessuale e di sessismo negli ambienti di lavoro, grazie anche all'adozione di politiche aziendali rigorose e strumenti di segnalazione riservati.

A tal fine, nell'ambito della gestione delle persone, il Gruppo adotta criteri di imparzialità, merito, competenza, professionalità e corretta valutazione delle capacità e delle potenzialità individuali, garantendo le medesime opportunità ed equità di trattamento. Con particolare riferimento alla retribuzione, il Gruppo si impegna ad applicare il principio di parità di retribuzione per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore tra uomini e donne e ad applicare criteri e rendicontazioni di trasparenza retributiva.

Il Gruppo, infatti, come espressamente stabilito nel Codice Etico, ispira la propria attività all'attenzione e alla promozione della persona, ed in particolare:

- promuove il rispetto della dignità umana;
- contrasta ogni forma di discriminazione (sessuale, religiosa, di origine etnica o sociale, ecc.);
- promuove il dialogo, la dialettica e la relazione costruttiva tra le persone;
- incentiva la valorizzazione delle risorse umane, anche mediante percorsi di crescita professionale;
- garantisce condizioni di lavoro sicure e salubri;
- bandisce ogni forma di vessazione fisica o psicologica.

Inoltre, promuove la formazione continua in materia di diversità e inclusione, per sensibilizzare i lavoratori a riconoscere e rimuovere stereotipi e pregiudizi di ogni tipo. Queste iniziative si inseriscono in un più ampio percorso volto a consolidare un'organizzazione etica e responsabile, in linea con i principi di sostenibilità sociale e di rispetto dei diritti umani, rafforzando così la fiducia e il senso di appartenenza di Dipendenti e Collaboratori.



Seppur l'impegno non sia formalizzato all'interno di una specifica politica, il Gruppo concretizza numerose azioni volte al supporto della genitorialità.

La gestione dei permessi per la nascita o l'adozione dei figli avviene nel rispetto della normativa italiana sul congedo di maternità, che prevede un periodo obbligatorio di astensione dal lavoro di cinque mesi e un'astensione dal lavoro facoltativa fino ad ulteriori sei mesi. Per la nascita del figlio è concesso anche al padre un permesso di tre giorni lavorativi, in aggiunta a quanto previsto dalla legge. In tutti i casi di rientro dalla maternità, le neomamme fruiscono del riposo allattamento per l'intero periodo previsto dalla normativa e, se richiesto, del contratto *part-time*; viene inoltre erogata specifica formazione per agevolare il ritorno alla vita lavorativa, con un corso dedicato alle neomamme denominato "*Work Life Balance*". L'obiettivo del corso è quello di riconoscere i fattori che influenzano il lavoro delle neomamme al rientro nel mondo del lavoro, identificare i fattori motivazionali che caratterizzano la vita personale e professionale di ogni risorsa ed individuare le principali fonti di *stress*, al fine di proporre soluzioni alternative efficaci. In continuità con gli anni precedenti, è stato inoltre riproposto il corso di formazione "*Leadership al femminile*", dedicato a donne che ricoprono ruoli di responsabilità, al fine di favorire un percorso di auto-consapevolezza sulla *leadership* e di individuare una nuova gestione del ruolo manageriale, con particolare riferimento alla cultura di genere.

Le Politiche di Gruppo in materia di Sostenibilità e le Politiche in materia di Diversità, Equità e Inclusione stabiliscono i principi guida e le aree di intervento per promuovere continuamente i valori di diversità, equità e inclusione, sia all'interno dell'organizzazione, creando un ambiente di lavoro più favorevole per i Dipendenti in cui ci sia una evoluta convivenza tra le differenze, combattendo qualsiasi forma di molestia di natura sessuale e di sessismo, sia all'esterno, sostenendo l'impegno per una società inclusiva. In tale contesto, al fine di valorizzare il proprio impegno nei confronti dei Dipendenti e dei Collaboratori, Banca di Asti è stata tra le primissime banche italiane a conseguire, nel corso del 2022, ed a mantenere, in sede di rivalutazione annuale, la Certificazione UNI PdR 125:2022 del Sistema di Gestione per la Parità di Genere. Dal 2023 è inoltre attiva la Commissione per la Parità di Genere, con il compito di promuovere, presidiare, gestire e monitorare le tematiche legate all'inclusione, alla parità di genere ed all'integrazione.

Pur avendo già illustrato i propri impegni in materia di diritti umani sia nelle Politiche di Gruppo in materia di Sostenibilità sia nelle Politiche in materia di Equità, Diversità e Inclusione, nel corso del 2026 il Gruppo si è posto l'obiettivo di redigere specifiche Politiche in materia di diritti umani. Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione S1-5.

Coinvolgimento dei lavoratori propri

Il Gruppo riconosce quanto sia fondamentale il coinvolgimento attivo dei propri Dipendenti nei processi decisionali e nella gestione degli impatti aziendali. Per questo motivo, ha adottato un approccio strutturato che include strumenti di ascolto, dialogo e partecipazione, con l'obiettivo di creare un ambiente di lavoro inclusivo e orientato alla valorizzazione delle persone. Il Gruppo coinvolge sia i singoli lavoratori propri sia

INFORMAZIONI
SOCIALIRENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'

i rappresentanti sindacali, al fine di considerare anche le loro prospettive nello sviluppo delle strategie aziendali, nei processi decisionali e di gestione degli impatti rilevanti. Per un approfondimento sulle modalità di coinvolgimento dei lavoratori propri si rimanda alla sezione S1-2.

Misure volte a porre rimedio e/o consentire di porre rimedio agli impatti sui diritti umani

Il Gruppo si impegna attivamente a creare un ambiente di lavoro che tuteli i diritti umani e a prendere tutte le misure necessarie per porre rimedio a eventuali violazioni dei diritti dei propri lavoratori. Ciò include il monitoraggio costante dell'ambiente lavorativo e l'adozione di misure correttive qualora si verificano situazioni che possano compromettere i diritti dei Dipendenti. Il Gruppo assicura inoltre che le problematiche relative ai diritti umani siano affrontate tempestivamente, dando ascolto alle segnalazioni dei lavoratori e collaborando con le autorità competenti e le organizzazioni sindacali per risolvere qualsiasi controversia.

Nell'ambito delle politiche di prevenzione volte a tutelare la forza lavoro propria, il Gruppo ritiene di estrema importanza il benessere psico-fisico del personale e dei collaboratori; a tal fine adotta ogni azione ritenuta necessaria a garantire elevati *standard* di salute e di sicurezza, perseguendo il fine di assicurare condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale e ambienti di lavoro sicuri e salubri, nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro e protezione dei lavoratori.

Al fine di rafforzare l'impegno verso questi temi, Banca di Asti adotta un Sistema di Gestione di Salute e Sicurezza dei Lavoratori (di seguito, anche "SGSSL"), realizzato conformemente alla norma UNI EN ISO 45001:2023, i cui principi fondamentali vengono declinati all'interno delle Linee Guida per la Salute e la Sicurezza dei lavoratori, basate su quanto previsto dalla legislazione nazionale e comunitaria in materia.

Il SGSSL si articola in principi fondamentali che includono, ad esempio, il rispetto della legislazione italiana ed europea in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, la comunicazione delle linee guida sulla sicurezza aziendale ai propri *Stakeholder* e la promozione di attività di prevenzione al fine di evitare incidenti e malattie professionali. Banca di Asti si impegna altresì ad individuare i rischi residui presenti sui luoghi di lavoro, ponendo in essere le misure più adeguate alla loro eliminazione e/o riduzione, grazie all'adozione di metodologie e supporti informativi innovativi.

Inoltre, non solo viene valorizzata la formazione delle risorse umane, per garantire che i lavoratori siano consapevoli delle proprie responsabilità e della necessità di rispettare la legislazione vigente, ma è altresì promossa una costante informazione su rischi, norme di prevenzione e sicurezza, coinvolgendo tutti i soggetti presenti negli ambienti aziendali (Dipendenti, Fornitori e Clienti). I Fornitori vengono selezionati considerando anche aspetti relativi alla salute e sicurezza, promuovendo iniziative comuni per la gestione e la risoluzione di eventuali situazioni di rischio in un'ottica di reciproca collaborazione.



Infine, Banca di Asti promuove la partecipazione attiva dei lavoratori, anche tramite i loro Rappresentanti per la Sicurezza, e si impegna al miglioramento continuo, investendo risorse per il raggiungimento degli obiettivi di sicurezza fissati nel SGSSL. Il rispetto dei principi di salute e sicurezza è considerato un elemento essenziale nella gestione di tutte le attività aziendali, comprese la progettazione e la manutenzione di impianti e immobili.

Il Gruppo coinvolge sia i singoli lavoratori propri sia i rappresentanti sindacali al fine di considerare anche le loro prospettive nei processi decisionali e di gestione degli impatti rilevanti. Una prima modalità di coinvolgimento diretto si concretizza annualmente con la **somministrazione di un questionario on-line** finalizzato a raccogliere le opinioni degli *Stakeholder* interni riguardo alla rilevanza degli impatti emersi dall'analisi di Doppia Materialità lungo la catena del valore del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti. Parallelamente, con cadenza annuale, si svolge il **processo di valutazione delle Performance** dei Dipendenti. Il percorso prevede una prima fase di autovalutazione pensata per stimolare l'autodiagnosi, seguita da una fase di confronto tra Responsabili e Collaboratori. Durante l'incontro vengono dapprima analizzati i punti di forza e le aree di miglioramento della *performance* annuale; successivamente viene data la possibilità al valutato di esprimere eventuali richieste o considerazioni sia in merito al livello di soddisfazione attuale e prospettico del ruolo ricoperto sia in relazione ad eventuali aspettative o potenziali interessi verso altri ambiti professionali. L'attività, già in uso presso Banca di Asti e Pitagora, è stata implementata anche in We Finance nel corso del 2025.

In Pitagora e We Finance una volta compilata e condivisa con l'interessato, la scheda di valutazione viene trasmessa alla funzione Risorse Umane per le attività di censimento e conservazione documentale.

Nel corso del 2025 Banca di Asti ha introdotto un nuovo momento di confronto tra Responsabili e Collaboratori: la **valutazione delle Competenze**. Si tratta di uno strumento essenziale per individuare e valorizzare le conoscenze e le capacità espresse nei diversi ruoli aziendali, in coerenza con i valori, gli obiettivi e le strategie di *business*. Questo processo supporta la pianificazione e lo sviluppo del patrimonio professionale della Banca.

La valutazione delle Competenze costituisce un passaggio utile per favorire la crescita professionale: consente di individuare le aree di forza e di miglioramento, di riconoscere i talenti e di allineare le competenze individuali agli obiettivi aziendali. Consente inoltre di ampliare la conoscenza delle persone e di comprendere il bagaglio di competenze presenti in azienda, così da valorizzare al meglio le potenzialità e orientare efficacemente gli interventi di sviluppo.

Come già previsto per la valutazione delle *Performance*, è stata introdotta una fase di autovalutazione, lasciata alla discrezionalità del valutato. La successiva fase di valutazione delle competenze è invece a cura del Responsabile diretto, con la validazione del supervisore. Il processo si conclude con il colloquio di *feedback*, momento centrale di confronto e sintesi.

Un altro strumento di coinvolgimento a disposizione della forza lavoro propria è lo "**Sportello HR**", che si concretizza sia con la realizzazione di colloqui ad iniziativa del

S1-2 – Processi di coinvolgimento dei propri lavoratori e dei loro rappresentanti in merito agli impatti

INFORMAZIONI
SOCIALIRENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'

Servizio Risorse Umane presso le singole unità organizzative sia con il coinvolgimento "ad evento" su richiesta del singolo lavoratore. Le informazioni raccolte vengono quindi utilizzate nel più ampio perimetro dei processi di gestione e sviluppo delle risorse umane (ad esempio: *job rotation*, formazione, sviluppo professionale) in coerenza con le esigenze tecnico-organizzative aziendali. Per quanto concerne il **coinvolgimento dei rappresentanti dei lavoratori**, esso è strutturato all'interno del sistema complessivo delle relazioni industriali che prevede incontri annuali/semestrali sugli ambiti previsti dal contratto nazionale (formazione, sistemi di valutazione, risultati economici, ecc.) e incontri specifici su richiesta. Tale contrattazione ha permesso la stesura di un Contratto Integrativo Aziendale e di un Protocollo di Intesa Aziendale che prevedono articoli normativi ed economici migliorativi rispetto al Contratto Nazionale, quali ad esempio forme di assistenza sanitaria integrativa e di previdenza complementare.

Il ruolo di livello più elevato all'interno di ogni Azienda cui spetta la responsabilità operativa di assicurare che il coinvolgimento dei lavoratori avvenga correttamente e che i risultati orientino l'approccio dell'impresa è attribuito al Direttore Risorse.

Nel più ampio processo di coinvolgimento della forza lavoro propria per orientare le decisioni aziendali, vi sono inoltre **accordi specifici tra Banca di Asti e i rappresentanti dei lavoratori in relazione al rispetto dei diritti umani** della forza lavoro propria.

All'Articolo 1 - "Responsabilità Sociale" del Protocollo di Intesa, le Parti esprimono la loro condivisione riguardo al contenuto del Protocollo sullo Sviluppo Sostenibile e sulla Responsabilità Sociale d'impresa, sottoscritto dalle parti nazionali il 16/06/2004, i cui principi sono richiamati integralmente. L'etica professionale nei confronti della Clientela e il rispetto dei diritti e della dignità dei lavoratori sono valori fondamentali, condivisi e imprescindibili. Questi principi sono alla base dell'impegno dell'impresa a garantire il rispetto dei diritti umani all'interno della propria forza lavoro, in linea con gli accordi esistenti tra l'impresa e i rappresentanti dei lavoratori.

Inoltre, Banca di Asti ha adottato specifiche misure, quali l'istituzione della **Commissione per la Parità di Genere e l'elezione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza** (RLS), per comprendere meglio le prospettive dei lavoratori propri che possono essere particolarmente vulnerabili agli impatti e/o emarginati (ad esempio donne, persone con disabilità, ecc.).

Si evidenzia infine che, in conformità a quanto disposto dall'art. 4, comma 9 del D.lgs. 125/2024, il 3 dicembre 2025 si è tenuto un incontro tra la Capogruppo Banca di Asti e i Rappresentanti dei Lavoratori. Nel corso della riunione, l'Azienda ha fornito informazioni rilevanti e illustrato le modalità di accesso e verifica delle informazioni e dei dati relativi alla sostenibilità. In particolare, sono stati presentati e discussi i seguenti punti:

- le cinque fasi del processo di predisposizione della Rendicontazione di Sostenibilità;
- i risultati dello *Stakeholder Engagement 2025*, suddivisi per ambito e categoria di *Stakeholder*;



- il confronto tra i risultati dell'Analisi di Doppia Materialità 2025 rispetto a quelli dell'Analisi di Doppia Materialità 2024, con il dettaglio dei relativi processi.

Al termine della presentazione, i Rappresentanti Sindacali, dopo aver richiesto alcuni chiarimenti, hanno evidenziato l'importanza dei temi trattati e manifestato la disponibilità ad avviare un dialogo collaborativo sulle tematiche relative alla "Forza lavoro propria". Tale parere è stato comunicato all'organo amministrativo e di controllo, ovvero il 13 gennaio 2026 al Comitato Rischi e Sostenibilità e il 15 gennaio 2026 al Consiglio di Amministrazione.

Nel processo di analisi di Doppia Materialità, con riferimento al *sub-topic* "Altri diritti connessi al lavoro", sono stati individuati potenziali impatti negativi sulla forza lavoro interna, connessi al mancato rispetto dei diritti basilari dei lavoratori, quali l'utilizzo di lavoro minorile e forzato, nonché dei diritti umani, come il rispetto della *privacy*. A mitigazione di tali potenziali impatti negativi sono stati individuati i processi maggiormente esposti e definiti i relativi presidi di controllo; per un approfondimento si rimanda alla sezione ESRS 2 GOV-4. In tale contesto, il Gruppo ha adottato un Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001, che include un sistema di segnalazione delle violazioni (*Whistleblowing*) conforme alla normativa vigente. Il sistema è disciplinato dal Regolamento di Gruppo in materia di segnalazione delle violazioni che consente ai Dipendenti di comunicare eventuali irregolarità, assicurando riservatezza e adeguata gestione da parte degli organi competenti. Le segnalazioni vengono infatti inviate agli organi competenti dell'azienda, che le valutano e attivano, se necessario, le misure correttive o disciplinari.

Per comunicare eventuali preoccupazioni o esigenze legate all'identificazione di pericoli, rischi o incidenti, è attivo il canale "Comunica *Whistleblowing*", che garantisce, mediante modalità informatiche, la riservatezza dell'identità del segnalante.

Oltre al canale informatico, preferenziale, il Gruppo mette a disposizione le seguenti ulteriori modalità di invio delle segnalazioni:

- colloquio telefonico con il Responsabile dei sistemi interni di segnalazione (o un referente alternativo);
- colloquio diretto concordato con il Responsabile dei sistemi interni di segnalazione (o un referente alternativo);
- compilazione e invio del modulo di segnalazione in formato cartaceo da indirizzare al Responsabile dei sistemi interni di segnalazione (o un referente alternativo).

Il sistema di *Whistleblowing* è applicabile anche alla forza lavoro propria, in quanto non sono previsti processi dedicati alla gestione di reclami o denunce specificamente riferiti a tematiche del personale.

Per ulteriori informazioni sul sistema di segnalazione delle violazioni ("*Whistleblowing*") si rimanda alla sezione G1-1.

S1-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni



INFORMAZIONI SOCIALI

RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILTA'

Il Gruppo ha altresì istituito canali specifici affinché i lavoratori propri possano condividere un loro *feedback* e comunicare le proprie preoccupazioni o esigenze, secondo quanto dettagliato nella sezione S1-2.

Il Gruppo adotta specifiche misure per assicurare il rispetto delle disposizioni aziendali, nonché l'adozione di canali dedicati alla segnalazione di preoccupazioni, garantendone il monitoraggio e l'efficace protezione delle persone da eventuali ritorsioni. In particolare, il Codice Etico e il Codice di Comportamento sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, previa consultazione dell'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/01, e sono stati recepiti dalle Società del Gruppo mediante deliberazione dei rispettivi Consigli di Amministrazione, sentiti i rispettivi Organismi di Vigilanza. Ogni modifica o integrazione richiede un analogo *iter* di approvazione. I Destinatari dei Codici sono tenuti a rispettarne scrupolosamente le disposizioni in esse contenute.

Gli Organi sociali, l'Organismo di Vigilanza costituito ai sensi del D.lgs. 231/2001 e le Funzioni aziendali di controllo hanno il compito di vigilare sull'attuazione e l'osservanza dei Codici. L'Organismo di Vigilanza, in particolare, ha il compito di:

- esprimere pareri riguardo alle problematiche di natura etica-comportamentale che potrebbero insorgere nell'ambito delle decisioni aziendali e alle presunte violazioni dei Codici, anche sulla base di segnalazioni ricevute o di verifiche effettuate;
- seguire la revisione periodica dei Codici e dei suoi meccanismi di attuazione anche attraverso la presentazione di proposte di adeguamento;
- promuovere e monitorare le iniziative dirette a favorire la comunicazione e diffusione dei Codici presso tutti i soggetti tenuti al rispetto dei principi e regole di condotta in esso contenuti.

La Funzione di Revisione Interna e la Funzione di Compliance, ognuna nell'ambito delle rispettive attività di controllo, monitorano il grado di osservanza delle disposizioni dei Codici, mediante lo svolgimento di verifiche periodiche.

Più in generale i Responsabili delle varie Unità Organizzative prestano particolare attenzione affinché nell'ambito delle attività delle relative strutture vengano rispettati i principi e i valori declinati nei Codici.

Qualsiasi comportamento che sia, anche solo potenzialmente, in contrasto con le disposizioni dei Codici deve essere segnalato al diretto Responsabile o ad un componente della Direzione Generale delle singole Aziende del Gruppo, e, nei casi più rilevanti, all'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/01, se relativo ad ambiti di competenza del medesimo.

Il Gruppo mette a disposizione idonei canali di comunicazione mediante i quali possono essere trasmesse segnalazioni relative a potenziali violazioni dei Codici stessi. I segnalanti sono tutelati da qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione connessa alla segnalazione effettuata.



L'accertamento delle presunte violazioni è svolto dagli Organi e dalle Funzioni di controllo competenti della Banca. Per un approfondimento sul processo si rimanda alla sezione G1-1.

In conformità al D.lgs. 24/2023, le Società del Gruppo rendono disponibile l'informativa relativa al *Whistleblowing* nelle bacheche di trasparenza delle sedi operative (per le filiali della Banca di Asti) o mediante una sezione dedicata sulla *intranet* aziendale (per Pitagora). Inoltre, nelle apposite sezioni dei siti istituzionali delle diverse Società del Gruppo sono pubblicate le informative aggiornate sui canali di segnalazione interna ed esterna, sulle relative procedure e sui presupposti necessari per l'invio delle segnalazioni, oltre alla documentazione utile e al *link* dedicato alla piattaforma "Comunica *Whistleblowing*". La sezione G1-1 contiene ulteriori dettagli sui canali resi disponibili ai Dipendenti, sulle modalità di supporto ai segnalanti e sulle procedure di monitoraggio delle segnalazioni ricevute.

Nel Capitolo 6 del Regolamento di Gruppo in materia di segnalazioni interne delle violazioni, intitolato "Misure di Protezione", sono infine esplicitati i presidi adottati per prevenire eventuali ritorsioni nei confronti dei segnalanti. L'identità del segnalante — e qualsiasi informazione da cui essa possa essere dedotta, direttamente o indirettamente — è tutelata e può essere divulgata esclusivamente previo consenso espresso dell'interessato o nei soli casi previsti dalla normativa, e solo da soggetti competenti a ricevere o gestire la segnalazione.

Il Gruppo è da sempre attento al benessere dei propri Dipendenti e a tal fine favorisce agevolazioni e tutele volte a migliorarne la condizione lavorativa. Le principali iniziative di *welfare* aziendale valevoli per Banca di Asti e Pitagora consistono in erogazioni relative ai seguenti ambiti:

- la Previdenza Complementare che prevede una contribuzione aziendale a fronte di una quota versata dal Dipendente. Nel 2025 Banca di Asti, con il nuovo Contratto Integrativo Aziendale 2025-2027, ha introdotto un incremento della contribuzione aziendale al Fondo Pensione, subordinato a un contributo minimo del Dipendente pari al 3,90% per il 2025 e al 4% per il 2026. Pitagora, parallelamente, ha ampliato le opportunità a disposizione dei propri Dipendenti attraverso la sottoscrizione di un'ulteriore convenzione con il Fondo Aureo;
- la piattaforma *welfare* aziendale tramite la quale è stato erogato il 50% del premio aziendale - nel mese di aprile per Pitagora e nel mese di giugno per Banca di Asti - che consente di fruire di numerosi servizi (nelle categorie "rimborso di spese sostenute", "previdenza", "buoni acquisto", "tempo libero" e "voucher sanitari"), offrendo al contempo vantaggi fiscali. Il nuovo Contratto Integrativo Aziendale 2025-2027 di Banca di Asti introduce, inoltre, importanti misure di valorizzazione economica, tra cui la possibilità di convertire il Premio Aziendale VAP in *welfare*, con incrementi fino al 20% in caso di scelta del 100% in *welfare*;
- l'erogazione di un Buono Pasto per ogni giornata di presenza in servizio, riconosciuto anche ai Dipendenti di We Finance e, dal 2025, equiparato nell'importo a quello previsto per i Dipendenti di Pitagora. A partire dal 2026,

S1-4 – Interventi sugli impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché l'efficacia di tali azioni

INFORMAZIONI
SOCIALIRENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'

per il personale di Banca di Asti il valore del buono pasto sarà incrementato a 8 euro, favorendo un ulteriore allineamento agli *standard* di mercato;

- lo *smart working* contrattualizzato per il personale di sede.

Banca di Asti integra il proprio sistema di *welfare* con erogazioni relative ai seguenti ambiti di intervento:

- l'assistenza sanitaria per tutti i Dipendenti e per i familiari fiscalmente a carico. Condizioni agevolate vengono applicate al coniuge e ai figli non fiscalmente a carico previo versamento delle relative quote;
- le provvidenze per i figli studenti dei Dipendenti, con ulteriore integrazione per i figli che studiano fuori sede;
- le provvidenze destinate ai Dipendenti con figli disabili, con un incremento annuale elevato a 2.000 euro annui per ciascun familiare disabile fiscalmente a carico, pari a un aumento di 500 euro rispetto al precedente impianto;
- la tutela degli studenti lavoratori con permessi studio totalmente retribuiti per esami e tesi;
- il premio di laurea;
- il riconoscimento di un'indennità di pendolarismo, calcolata sulla scorta della distanza tra la residenza/domicilio abituale e la sede di lavoro, nel caso in cui la stessa superi i 20 chilometri;
- le condizioni agevolate su spese e commissioni bancarie, nonché prestiti con condizioni favorevoli, in linea con le migliori offerte di mercato;
- il premio di anzianità di servizio al compimento dei 25 e 30 anni di servizio;
- la copertura LTC (*Long Term Care*), introdotta nel 2025 con il nuovo Contratto Integrativo Aziendale 2025-2027, che prevede un capitale iniziale una *tantum* pari a 10.000 euro e una rendita vitalizia mensile di 1.000 euro.

Pitagora completa la propria offerta *welfare* con le seguenti misure:

- la flessibilità oraria in ingresso tra le ore 8:00 e le ore 10:00 del mattino, pausa pranzo tra le ore 12:30 e le ore 15:00 e uscita a partire dalle ore 17:00 per il personale di sede Pitagora;
- lo sviluppo di una rete di convenzioni a livello locale e nazionale con accesso a scontistiche riservate per i Dipendenti Pitagora.

Il Gruppo sostiene inoltre attivamente iniziative di socializzazione tra Dipendenti, anche al di fuori dell'orario di lavoro, e di promozione di eventi legati al territorio. Nel 1978 è stata fondata la Polisportiva Banca di Asti, nata con l'intento di coinvolgere i Dipendenti di Banca di Asti in attività ludico-sportive. Nel corso del tempo le iniziative si sono ampliate e oggi il sodalizio raggruppa, nel complesso, circa 800 soci. Le attività sono articolate in 11 sezioni distinte che, nell'ambito di un coordinamento comune a tutta la Polisportiva, operano autonomamente, mettendo in atto numerose iniziative. Annualmente, a seguito della rendicontazione delle attività effettuate, la Polisportiva, in qualità di Associazione sportiva dilettantistica, ottiene un contributo economico dall'azienda a copertura dei costi di gestione.

Le suddette azioni, la cui applicazione lungo la catena del valore si concentra nell'ambito delle *own operations*, sono costantemente monitorate ed aggiornate in



base alle esigenze dei propri Dipendenti, al fine di prevenire e mitigare i potenziali impatti negativi sulla forza lavoro propria. In Banca di Asti qualsiasi problema segnalato dai Dipendenti riguardo a queste iniziative viene portato all'attenzione dell'Azienda sia per mezzo delle rappresentanze sindacali sia dai lavoratori direttamente coinvolti, con l'obiettivo di individuare insieme una soluzione.

Nel corso del 2022, Banca di Asti è stata tra le prime realtà bancarie italiane a conseguire la Certificazione UNI PdR 125:2022 del Sistema di Gestione per la Parità di Genere, valorizzando il proprio impegno nei confronti dei Dipendenti e dei Collaboratori. La certificazione è stata confermata annualmente e rinnovata nel dicembre 2025. La UNI/PdR 125:2022 definisce le linee guida di un sistema di gestione per la parità di genere, ovvero delimita i temi da trattare per supportare l'*empowerment* femminile all'interno dei percorsi di crescita aziendale e nello stesso tempo evitare stereotipi/discriminazioni ed orientare la cultura aziendale in modo che possa essere sempre più inclusiva e rispettosa delle competenze femminili. Il processo di valutazione è stato condotto dall'ente certificatore RINA mediante l'analisi di specifici indicatori qualitativi e quantitativi ricondotti alle seguenti sei macroaree: cultura e strategia, *governance*, processi risorse umane (HR), opportunità di crescita ed inclusione delle donne in azienda, equità remunerativa per genere, tutela della genitorialità e conciliazione vita-lavoro. L'impegno di Banca di Asti sul fronte delle pari opportunità e dell'inclusione si è tradotto nella predisposizione del documento programmatico che definisce le iniziative previste dal Regolamento UNI/PdR125:2022 e la cui realizzazione ha consentito di ottenere, in sede di rivalutazione annuale, il mantenimento della certificazione.

In tale contesto, come già menzionato, dal 2023 è inoltre attiva la Commissione per la Parità di Genere, con il compito di promuovere, presidiare, gestire e monitorare le tematiche legate all'inclusione, alla parità di genere ed all'integrazione. La Commissione tiene incontri trimestrali nel corso dei quali vengono esaminati gli aggiornamenti delle attività programmate.

Nel 2025 il Gruppo, in continuità con l'esercizio precedente, non è dovuto intervenire per porre rimedio o consentire di porre rimedio a impatti negativi rilevanti effettivi, poiché non se ne sono verificati nel periodo di rendicontazione considerato.

Il Gruppo si impegna costantemente nella sua operatività a perseguire il pieno rispetto dei diritti umani di tutte le parti coinvolte. In merito a potenziali impatti negativi sui temi del lavoro minorile e del lavoro forzato, considerato il suo modello di *business* e la regolamentazione del settore Bancario, il Gruppo non ha al momento ritenuto necessario implementare iniziative specifiche. Tuttavia, mantiene un monitoraggio attento sul tema dei diritti connessi al lavoro come dettagliatamente evidenziato nell'ESRS 2 GOV-4. Si rimanda a questa sezione per ulteriori approfondimenti in merito alla correlazione tra il potenziale impatto negativo rilevante, emerso dall'analisi di Doppia Materialità, i processi aziendali più direttamente interessati individuati all'interno della tassonomia di Gruppo ed i relativi principali presidi posti in essere.

In tema di protezione della *privacy* dei propri Dipendenti sono stati implementati processi per la sicurezza delle informazioni e dei dati sensibili. Al fine di prevenire il

INFORMAZIONI
SOCIALIRENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'

verificarsi di eventuali problemi di sicurezza nei sistemi e nei servizi ICT, sono definite specifiche procedure con i seguenti obiettivi:

- individuare e bloccare potenziali vulnerabilità, mediante *firewall*, *proxy*, *ips*, *network access control*, *antivirus*;
- proteggere il *software* installato sui *server* e sui *device* aziendali, mediante processi e soluzioni di *virtual patching*;
- proteggere i dispositivi di rete per garantirne l'integrità e assicurare la riservatezza e la disponibilità dei dati. Devono essere garantiti altresì gli aspetti di sicurezza riguardanti lo scambio di dati tra le diverse sedi del Gruppo e con gli enti terzi.

In funzione della rilevanza e dei profili di rischio delle comunicazioni, i collegamenti sono opportunamente “ridondati” con strutture che garantiscono continuità di servizio in caso di malfunzionamenti. Il Sistema Informativo gestito in *outsourcing* presso Cedacri S.p.A., al fine di prevenire la perdita di dati o la modifica non autorizzata di dati e programmi, prevede una chiara metodologia di gestione del ciclo di vita dei sistemi, ivi comprese le applicazioni di *business* e i sistemi infrastrutturali. L'*outsourcer* garantisce la separatezza degli ambienti di Sviluppo, di Collaudo e di Produzione, con accesso al codice sorgente dei programmi limitato ai soli utenti specificatamente autorizzati. Garantisce inoltre la sicurezza delle informazioni all'interno del ciclo di sviluppo dei sistemi informativi assicurando la protezione, anche in termini di riservatezza, dei dati usati per il collaudo degli applicativi.

Il *software* e le informazioni sono protetti da agenti dannosi quali *virus* informatici e *malware* per garantirne l'integrità. Sono stabilite norme e utilizzati strumenti che limitano l'installazione di *software* da parte degli utenti non autorizzati. I requisiti di sicurezza sono garantiti con sistematicità ed eventuali variazioni all'applicazione degli stessi sono definiti preventivamente allo sviluppo, alla modifica e/o alla realizzazione di nuovi applicativi e/o sistemi informatici.

Il Gruppo assicura che le proprie pratiche non causino o contribuiscano a causare impatti negativi rilevanti sulla forza lavoro propria.

Il Gruppo si impegna infatti a mantenere comportamenti professionali basati sui principi di correttezza, moralità e onestà, garantendo la stessa etica sia nei rapporti interni che esterni, sia in contesti fisici che digitali. A tale scopo, adotta politiche specifiche, tra cui il Codice Etico, il Codice di Comportamento, le Linee Guida sulla Salute e Sicurezza dei Lavoratori e le Politiche di Diversità, Equità e Inclusione, che orientano l'intera attività del Gruppo.

In particolare, il Codice Etico e il Codice di Comportamento declinano a livello aziendale diritti, doveri, anche morali, e responsabilità interne ed esterne di tutti i soggetti con i quali il Gruppo entra in relazione, al fine di affermare valori e comportamenti riconosciuti e condivisi, nonché le conseguenti regole comportamentali, anche ai fini della prevenzione e contrasto di possibili illeciti ai sensi del D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231. Tutti i Destinatari dei Codici sono tenuti ad osservare e, per quanto di propria competenza, a fare osservare i principi e le regole di condotta dallo stesso contenuti. In nessuna circostanza la pretesa di agire nell'interesse del Gruppo giustifica l'adozione di comportamenti in contrasto con quelli enunciati nei Codici stessi.



Si rende noto, infine, che la gestione degli impatti materiali avviene mediante il coinvolgimento di tutte le funzioni aziendali ritenute rilevanti per il singolo impatto individuato, le quali, in stretta collaborazione, definiscono le azioni da implementare e le risorse da allocare.

Metriche e obiettivi

Il Gruppo, sulla base delle esigenze della forza lavoro propria e in linea con i propri indirizzi strategici, definisce obiettivi specifici volti a ridurre gli impatti negativi, potenziare gli impatti positivi, gestire rischi e opportunità rilevanti per i propri Dipendenti, per supportarne la crescita professionale, mantenendo sempre un'attenzione costante a favorire un ambiente di lavoro sano.

Il processo di *Stakeholder engagement* consiste in un dialogo continuo con gli individui o gruppi che hanno un interesse nelle attività del Gruppo o che potrebbero esserne influenzati sia positivamente che negativamente. L'obiettivo è coinvolgere attivamente i principali portatori di interesse, raccogliendo le loro aspettative e preoccupazioni per integrarle nelle strategie aziendali, costruendo e mantenendo rapporti trasparenti e collaborativi e garantendo la condivisione di informazioni chiare riguardo alle attività, alle scelte e agli impatti dell'impresa.

Il Gruppo ha coinvolto un campione di *Stakeholder*, inclusi Dipendenti e *Top Management*, tramite un'indagine esplorativa *online* funzionale all'elaborazione dell'analisi di Doppia Materialità del Gruppo.

I risultati dell'indagine condotta, nella quale si richiedeva di valutare la significatività di diversi impatti sull'operatività aziendale e sul *business*, riguardanti persone e ambiente, sono stati presi in considerazione anche nella definizione degli obiettivi strategici del Piano di Sostenibilità 2025-2027 e degli obiettivi operativi specifici per l'anno 2026, affinché esprimessero coerenza sia con le preferenze manifestate dagli *Stakeholder* sia con le direttive strategiche dell'azienda.

Tali obiettivi rispecchiano i principi ed i valori espressi nelle Politiche di Gruppo in materia di Sostenibilità e nel Codice Etico secondo cui "il Gruppo promuove la valorizzazione del patrimonio umano quale risorsa principale, riconoscendo il merito e le attitudini professionali e favorendo un sistema di relazioni con il personale che, al fine di conseguire gli obiettivi aziendali, alimenti il senso di appartenenza, la propensione al cambiamento e la motivazione dei singoli individui. Tali valori indirizzano coerentemente le linee guida delle politiche di gestione delle risorse umane e quelle di remunerazione e di incentivazione."

Tali iniziative riflettono quindi le disposizioni delle Politiche di gestione della forza lavoro e sono parte integrante della strategia di sostenibilità, a supporto della crescita e del benessere dei Dipendenti.

Il monitoraggio costante degli obiettivi prefissati è un'attività fondamentale per garantirne il pieno raggiungimento entro i tempi stabiliti e per apportare eventuali azioni correttive. Per maggiori dettagli relativi al Piano di Sostenibilità, si rimanda alla sezione ESRS 2 SBM-3.

S1-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi materiali, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità materiali

INFORMAZIONI
SOCIALIRENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'

Di seguito si riportano gli obiettivi definiti in relazione alla forza lavoro propria, secondo quanto disposto dal Piano di Sostenibilità 2025-2027, con anno base al 31/12/2024 e orizzonte temporale al 2025, riferiti al perimetro di Banca di Asti.

ESRS – Sub-topic	Obiettivo	Target finale	Azioni	Consuntivo 2025
S1- Forza lavoro propria <i>Condizioni di lavoro</i>	Monitoraggio costante e miglioramento nella gestione degli aspetti sociali in ambito salute e sicurezza, diversità & inclusione.	- Mantenimento della certificazione sulla Parità di Genere Uni Pdr 125:2022 - Mantenimento della Certificazione Salute e Sicurezza dei lavoratori ISO 45001.	Presidio, monitoraggio e continuo efficientamento dei processi connessi ai sistemi di gestione oggetto di certificazione.	Entrambe le certificazioni sono state mantenute.
S1 – Forza lavoro propria <i>Altri diritti connessi al lavoro</i>	Aumento, nei Dipendenti del Gruppo, della conoscenza delle tematiche ESG e della relativa consapevolezza.	Evoluzione del programma di formazione interna, generale e specialistica, con un incremento delle sessioni di formazione a tema ESG rivolte ai Dipendenti.	Valutazione delle esigenze formative, definizione e successiva erogazione delle sessioni di formazione.	Nel corso del 2025 sono state organizzate e svolte sessioni di formazione interna sui temi ESG, erogate sia in modalità <i>online</i> sia in presenza. I destinatari sono stati sia i colleghi della rete, sia il personale di sede.

Nella tabella seguente sono invece indicati gli obiettivi del Piano Operativo 2026 con anno base al 31/12/2025 e orizzonte temporale al 2026, riferiti al perimetro di Banca di Asti. L'azione di seguito riportata deriva dall'aggiornamento del Piano Strategico 2025-2027 con la definizione del Piano Operativo 2026, che introduce nuove iniziative in linea con gli indirizzi delineati dal Piano Strategico 2025-2027.


**RENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILITÀ***
**INFORMAZIONI
SOCIALI**

ESRS – Sub-topic	Obiettivo	Target finale	Azioni	Consuntivo 2025
S1- Forza lavoro propria <i>Condizioni di lavoro</i>	Monitoraggio costante e miglioramento nella gestione degli aspetti sociali in ambito salute e sicurezza, diversità & inclusione. *	- Mantenimento della certificazione sulla Parità di Genere Uni Pdr 125:2022. - Mantenimento della Certificazione Salute e Sicurezza dei lavoratori ISO 45001.	Presidio, monitoraggio e continuo efficientamento dei processi connessi ai sistemi di gestione oggetto di certificazione.	Entrambe le certificazioni sono state mantenute.
S1- Forza lavoro propria <i>Condizioni di lavoro</i>	Promozione, nel perimetro dei propri <i>Stakeholder</i> , del rispetto dei Diritti Umani. **	Definizione di codici di condotta, regole di rispetto e impegni formali sui Diritti Umani.	Elaborazione e redazione delle Politiche in materia di diritti umani.	Attività con anno base al 31/12/2025.
S1- Forza lavoro propria <i>Condizioni di lavoro</i>	Supporto ai Dipendenti nella gestione dello <i>stress</i> , delle difficoltà e della complessa conciliazione tra vita lavorativa e vita privata.	Erogazione di sessioni dedicate con uno psicologo aziendale, rivolte individualmente a tutti di Dipendenti che ne fanno richiesta.	Evoluzione sportello HR con l'implementazione di un servizio esterno di psicologo aziendale (es. piattaforma Sigmund).	Attività con anno base al 31/12/2025.
S1- Forza lavoro propria <i>Condizioni di lavoro</i>	Agevolazione del <i>turnover</i> e del passaggio di competenze tra i lavoratori prossimi al pensionamento e i colleghi che subentreranno nel ruolo, garantendo al contempo supporto ai Dipendenti in uscita nella conciliazione tra lavoro e vita privata.	Introduzione della possibilità di attivare il <i>part-time</i> su richiesta del Dipendente che maturerà il diritto alla pensione anticipata entro i successivi tre anni.	Attivazione del <i>part-time</i> per i Dipendenti che matureranno il diritto alla pensione anticipata entro i successivi tre anni.	Attività con anno base al 31/12/2025.
S1 – Forza lavoro propria <i>Altri diritti connessi al lavoro</i>	Aumento, nei Dipendenti del Gruppo, della conoscenza delle tematiche <i>ESG</i> e della relativa consapevolezza.	Evoluzione del programma di formazione interna, generale e specialistica, con un incremento delle sessioni di formazione a tema <i>ESG</i> rivolte ai Dipendenti.	Valutazione delle esigenze formative, definizione e successiva erogazione delle sessioni di formazione.	Nel corso del 2025 sono state organizzate e svolte sessioni di formazione interna sui temi <i>ESG</i> , erogate sia in modalità <i>online</i> sia in presenza. I destinatari sono stati sia i colleghi della rete sia il personale di sede.
S1 – Forza lavoro propria <i>Altri diritti connessi al lavoro</i>	Sensibilizzare i colleghi sull'importanza delle tematiche relative alla sostenibilità e sugli strumenti che l'azienda adotta e mette a disposizione in ambito parità di genere, Salute e Sicurezza e tutela dell'Ambiente.	Comunicazione interna finalizzata a sensibilizzare sui temi della sostenibilità, tra cui Parità di Genere, Salute e Sicurezza e Ambiente.	Diffusione di comunicati interni sotto forma di pillole informative, video, <i>e-mail</i> , <i>banner</i> e altri strumenti di comunicazione dedicati ai temi della sostenibilità.	Attività con anno base al 31/12/2025.

* Obiettivo pluriennale da conseguire nel 2025, nel 2026 e nel 2027.

** Il presente obiettivo si intende applicabile anche a tutti gli altri topic specific, assumendo pertanto valore trasversale rispetto ai diversi ambiti tematici coinvolti.

Infine, nella tabella seguente è riportato l'obiettivo con anno base al 31/12/2024 e orizzonte temporale al 2027, riferito al perimetro di Banca di Asti.

INFORMAZIONI
SOCIALIRENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'

ESRS - Sub-topic	Obiettivo	Target finale	Valore base	Azioni	Consuntivo 2025
S1 – Forza lavoro propria <i>Parità di trattamento e di opportunità per tutti</i>	Raggiungimento della sostanziale equità retributiva per genere.	Differenza retributiva media per medesimo livello di inquadramento per genere e a parità di competenze inferiore al 5% al 2027. ***	La differenza retributiva media per medesimo livello di inquadramento per genere e a parità di competenze non risulta inferiore al 5% in tutti i livelli di inquadramento.	Monitoraggio periodico degli indicatori di diversità e remunerazione.	La differenza retributiva media tra uomini e donne, a parità di livello di inquadramento e competenze, risulta inferiore al 5% per tutti i livelli in perimetro.

*** Obiettivo tarato sui Dipendenti terza area professionale e quadri direttivi.

S1-6 – Caratteristiche dei Dipendenti dell'impresa Nessuna metrica di seguito riportata è stata convalidata da un ente esterno diverso dal soggetto che rilascia l'attestazione della conformità.

Informazioni sul numero di Dipendenti in base al genere

	2025	2024
GENERE	Numero Dipendenti (in numero di persone)	Numero Dipendenti (in numero di persone)
Uomini	747	755
Donne	1.119	1.133
Altro	0	0
Non comunicato	0	0
Totale Dipendenti	1.866	1.888

La metodologia utilizzata per la rendicontazione dei dati ha previsto come riferimento la selezione dei dati puntuali dell'organico al 31 dicembre 2025.

Il numero dei Dipendenti è allineato a quello riportato all'interno della sezione 12.2 delle spese amministrative del Bilancio Finanziario Consolidato.

Nel corso dell'esercizio oggetto di rendicontazione si sono registrate 104 cessazioni, con un incremento di circa il 65% rispetto all'anno precedente. Le variazioni più rilevanti hanno riguardato Banca di Asti e We Finance. Per quanto riguarda Banca di Asti, nel 2025 41 colleghi hanno maturato ed esercitato il diritto alla pensione, con un aumento di 34 unità rispetto al 2024. Si sono verificate 7 dimissioni volontarie in più rispetto all'anno precedente, un fenomeno in lieve crescita ma comunque ampiamente inferiore alla media del settore.

A partire dal 2025, la sede operativa di We Finance è stata trasferita a Torino e, contestualmente, sono stati attivati diversi distacchi da Pitagora verso We Finance. Tali cambiamenti organizzativi hanno determinato, nel corso dell'anno, sia dimissioni da parte di alcuni Dipendenti di We Finance sia risoluzioni consensuali del rapporto di lavoro per altri. Il tasso di avvicendamento, che per il periodo di riferimento è pari



al 6%, è stato calcolato rapportando il numero di Dipendenti che hanno lasciato l'impresa durante il periodo sul totale dei Dipendenti del Gruppo al 31 dicembre 2025.

Informazioni sui Dipendenti in base al tipo di contratto, suddivisi per genere (in numero di persone) – Anno 2025

Uomini	Donne	Altro *	Non Comunicato	Totale
Numero di Dipendenti (in numero di persone)				
747	1.119	0	0	1.866
Numero di Dipendenti a tempo indeterminato (in numero di persone)				
741	1.088	0	0	1.829
Numero di Dipendenti a tempo determinato (in numero di persone)				
6	31	0	0	37
Numero di Dipendenti a orario variabile (in numero di persone)				
0	0	0	0	0
Numero di Dipendenti a tempo pieno (in numero di persone)				
729	925	0	0	1.654
Numero di Dipendenti a tempo parziale (in numero di persone)				
18	194	0	0	212

(*) Genere quale specificato dagli impiegati stessi

Informazioni sui Dipendenti in base al tipo di contratto, suddivisi per genere (in numero di persone) – Anno 2024

Uomini	Donne	Altro *	Non Comunicato	Totale
Numero di Dipendenti (in numero di persone)				
755	1.133	0	0	1.888
Numero di Dipendenti a tempo indeterminato (in numero di persone)				
752	1.098	0	0	1.850
Numero di Dipendenti a tempo determinato (in numero di persone)				
3	35	0	0	38
Numero di Dipendenti a orario variabile (in numero di persone)				
0	0	0	0	0
Numero di Dipendenti a tempo pieno (in numero di persone)				
742	943	0	0	1.685
Numero di Dipendenti a tempo parziale (in numero di persone)				
13	190	0	0	203

(*) Genere quale specificato dagli impiegati stessi

INFORMAZIONI
SOCIALIRENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'**Informazioni sui Dipendenti in base al tipo di contratto, suddivisi per genere e area geografica (in numero di persone) – Anno 2025**

DIPENDENTI PER CONTRATTO	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Totale
Contratto a tempo indeterminato	1.766	34	10	19	1.829
Contratto a tempo determinato	21	5	5	6	37
Totale Dipendenti	1.787	39	15	25	1.866
Orario variabile	0	0	0	0	0
A tempo pieno	1.600	33	7	14	1.654
A tempo parziale	187	6	8	11	212
Totale Dipendenti	1.787	39	15	25	1.866

Informazioni sui Dipendenti in base al tipo di contratto, suddivisi per genere e area geografica (in numero di persone) – Anno 2024

DIPENDENTI PER CONTRATTO	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Totale
Contratto a tempo indeterminato	1.791	32	9	18	1.850
Contratto a tempo determinato	25	3	6	4	38
Totale Dipendenti	1.816	35	15	22	1.888
Orario variabile	0	0	0	0	0
A tempo pieno	1.633	31	7	14	1.685
A tempo parziale	183	4	8	8	203
Totale Dipendenti	1.816	35	15	22	1.888

**S1-7 –
Caratteristiche dei
lavoratori non
Dipendenti nella
forza lavoro propria
dell'impresa**

Al 31 dicembre 2025 il numero totale di lavoratori non Dipendenti è pari a 507. L'incremento rispetto ai 402 lavoratori non Dipendenti del 2024 è stato pari al 26%, riconducibile principalmente a Banca di Asti e We Finance. In Banca di Asti, a fronte delle cessazioni avvenute, sono state inserite nuove risorse tramite contratti di somministrazione. Per We Finance, invece, la crescita del numero di collaboratori è legata all'intensa attività di sviluppo commerciale che ha portato alla sottoscrizione di nuovi mandati con ulteriori intermediari del credito, con l'obiettivo di aumentare i volumi erogati dalla società.

La metodologia utilizzata per il calcolo dei lavoratori non Dipendenti ha previsto il numero puntuale dei lavoratori esterni al 31 dicembre 2025.

Le tipologie di lavoratori non Dipendenti sono così suddivise:

- Banca di Asti: lavoratori somministrati;
- Pitagora: agenti monomandatari in partita iva, caratterizzanti la rete di vendita diretta, che svolgono la professione di agente in attività finanziaria esclusivamente su mandato Pitagora;
- We Finance: agenti e mediatori in attività finanziaria con personalità giuridica. Ciascun agente/mediatore può altresì avvalersi di collaboratori e/o Dipendenti



propri. Infine, è presente, in misura ridotta, anche una quota di agenti in forma di persone fisiche.

In continuità con il 2024, i Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro di settore coprono la totalità dei Dipendenti del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, come di seguito riportato:

- Numero di Dipendenti coperti da contratti collettivi di lavoro: 1.866 (1.888 nel 2024);
- Numero di Dipendenti totale: 1.866 (1.888 nel 2024).

Il Gruppo opera esclusivamente in Italia all'interno del SEE e la percentuale complessiva dei suoi Dipendenti coperti da contratti collettivi è pari al 100%.

La percentuale di Dipendenti del Gruppo coperti da rappresentanti dei lavoratori è pari all'87%, in linea con lo scorso anno. Si riporta di seguito lo spaccato:

- Numero di Dipendenti che lavorano in sedi con rappresentanti dei lavoratori: 1.628 (1.647 nel 2024);
- Numero di Dipendenti totale: 1.866 (1.888 nel 2024);
- Tasso di copertura: 87%.

In Banca di Asti sono presenti 5 Organizzazioni Sindacali, di cui tre confederali (CGIL-CISL-UIL) e due autonome (FABI e UNISIN). Pitagora e We Finance non hanno rappresentanze sindacali.

Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

TASSO DI COPERTURA	2025		2024	
	COPERTURA DELLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA	DIALOGO SOCIALE	COPERTURA DELLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA	DIALOGO SOCIALE
	Lavoratori dipendenti – SEE	Rappresentanza sul luogo di lavoro (soltanto SEE)	Lavoratori dipendenti – SEE	Rappresentanza sul luogo di lavoro (soltanto SEE)
0-19%	0	0	0	0
20-39%	0	0	0	0
40-59%	0	0	0	0
60-79%	0	0	0	0
80-100%	1.866	Italia	1.888	Italia

Non sono presenti accordi con i Dipendenti per la rappresentanza da parte di un comitato aziendale europeo (CAE), un comitato aziendale di una Società europea (SE) o un comitato aziendale di una Società cooperativa europea (SCE), come previsto dalla normativa italiana.

Nelle tabelle sotto riportate si dà evidenza rispettivamente del numero di alta dirigenza suddivisa per genere e del numero di Dipendenti per fascia di età al 31/12/2025. Per alta dirigenza si intende il primo e il secondo livello al di sotto degli organi di amministrazione, gestione e controllo.

S1-8 – Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

S1-9 – Metriche della diversità

INFORMAZIONI
SOCIALIRENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'**Distribuzione alta dirigenza per genere**

GENERE	2025		2024	
	Numero di Dipendenti a livello di alta dirigenza	% di Dipendenti a livello di alta dirigenza	Numero di Dipendenti a livello di alta dirigenza	% di Dipendenti a livello di alta dirigenza
Uomini	36	88%	25	83%
Donne	5	12%	5	17%
Altro	0	0	0	0
Non comunicato	0	0	0	0
Totale	41	100%	30	100%

Distribuzione Dipendenti per fascia di età

ETA'	2025		2024	
	Numero di Dipendenti	% Dipendenti	Numero di Dipendenti	% Dipendenti
Sotto i 30 anni	197	11%	229	12%
Tra i 30 e i 50 anni	962	51%	948	50%
Oltre 50 anni	707	38%	711	38%
Totale	1.866	100%	1.888	100%

S1-10 – Salari adeguati Tutti i Dipendenti del Gruppo percepiscono un salario adeguato secondo il CCNL di riferimento. Ai Dipendenti di Banca di Asti si applica anche la contrattazione di secondo livello.

S1-11 – Protezione sociale La totalità dei Dipendenti del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti è coperta dalla protezione sociale, mediante programmi pubblici o prestazioni offerte dall'impresa, contro la perdita di reddito dovuta a malattia, disoccupazione a partire dal momento in cui il lavoratore proprio lavora per l'impresa, infortunio sul lavoro e disabilità acquisita, congedo parentale e pensionamento.

S1-12 – Persone con disabilità Nel Gruppo prestano servizio 102 persone con disabilità, pari al 5% dei Dipendenti. Si fornisce di seguito lo spaccato del dato:

- Numero totale di dipendenti: 1.866 (1.888 nel 2024);
- Numero di dipendenti con disabilità: 102 (102 nel 2024)
 - di cui uomini: 41 (42 nel 2024)
 - di cui donne: 61 (60 nel 2024).

Al fine di comprendere i dati e la relativa modalità di compilazione si segnala che è stata presa in considerazione la definizione di "persone con disabilità" in linea con l'art. 1 della legge 69/1999 sulle categorie protette.


**RENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILITÀ**
**INFORMAZIONI
SOCIALI**

Nel periodo di rendicontazione, il numero medio di ore di formazione per Dipendente è pari a 65,2, in aumento rispetto alle 49,8 ore registrate nel 2024. Il dato, analizzato per genere, evidenzia:

- Uomini: 68,4 ore (48,6 nel 2024);
- Donne: 63 ore (50,6 nel 2024).

L'incremento complessivo pari al 31% rispetto al 2024 è riconducibile principalmente al maggiore impegno formativo richiesto dall'avvio della *Credit Academy* e dagli obblighi formativi in materia di salute e sicurezza.

Durante l'anno i Dipendenti sottoposti alla revisione periodica delle prestazioni ricevono, in media, una valutazione.

**S1-13 – Metriche di
formazione e
sviluppo delle
competenze**
**Numero di revisioni in proporzione al numero di revisioni concordate dalla
dirigenza – Anno 2025**

	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	Totale
Percentuale di Dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera	93%	97%	0	0	96%

**Numero di revisioni in proporzione al numero di revisioni concordate dalla
dirigenza – Anno 2024**

	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	Totale
Percentuale di Dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera	89%	91%	0	0	90%

La revisione periodica delle prestazioni è prevista per tutti i Dipendenti di Banca di Asti; per Pitagora e We Finance è prevista per tutti i Dipendenti attivi al 31 dicembre dell'anno precedente (nel 2025 la valutazione è quindi stata prevista ed effettuata sugli attivi al 31/12/2024).

La percentuale di lavoratori coperti dal sistema di gestione della salute e sicurezza per il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti è pari all'82% (84% nel 2024). Si riporta lo spaccato tra lavoratori Dipendenti e non Dipendenti:

- Lavoratori Dipendenti: 100% (100% nel 2024);
- Lavoratori non Dipendenti: 18% (9% nel 2024).

**S1-14 – Metriche di
salute e sicurezza**

All'interno dell'82% sopra indicato, la quota riferita esclusivamente a Banca di Asti – ovvero l'unica società del perimetro soggetta ad *audit* esterno del sistema di gestione della salute e sicurezza – è pari all'88% (87% nel 2024). Tali metriche sono infatti verificate anche dall'Ente Certificatore RINA che si occupa dell'*audit* per il mantenimento del Certificato di Conformità alla norma internazionale UNI ISO 45001:2023 per l'adozione del "Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro – SGSSL" della sede operativa e dell'intera rete di filiali di Banca di Asti.

INFORMAZIONI
SOCIALIRENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'

Nell'anno di rendicontazione non sono avvenuti decessi dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro fra i lavoratori dipendenti e non dipendenti del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.

Nel 2025 si sono verificati 20 casi di infortuni sul lavoro registrabili, rispetto ai 10 rilevati nel 2024. Si evidenzia che l'aumento del numero di infortuni è dovuto principalmente agli eventi occorsi "in itinere", ovvero durante gli spostamenti regolari casa-lavoro, che rappresentano 11 dei 20 casi registrati nel 2025. Il numero totale di ore lavorate dai lavoratori propri è stato pari a 2.825.090, in lieve diminuzione rispetto alle 2.880.429 ore del 2024. Il tasso di infortunio sul lavoro basato su 1.000.000 ore lavorate risulta pari a 7,08 (3,47 nel 2024).

Nel 2025, così come nel 2024, non vi sono stati casi di malattie connesse al lavoro registrabili per il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, né il medesimo ha registrato la presenza di casi di malattie professionali riconosciute/indennizzate.

Per l'anno di rendicontazione il numero di giornate perse a causa di lesioni sul lavoro dovute a infortuni sul lavoro è pari a 355 (207 nel 2024).

**S1-15 – Metriche
sull'equilibrio tra
vita professionale e
vita privata**

Il 100% dei Dipendenti del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ha diritto a congedi per motivi familiari.

La tabella di seguito riportata presenta la percentuale dei Dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi per motivi familiari.

Percentuale dei Dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi per motivi familiari – Anno 2025

	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	Totale
Percentuale di Dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi per motivi familiari	14%	18%	0	0	16%

Percentuale dei Dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi per motivi familiari – Anno 2024

	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	Totale
Percentuale di Dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi per motivi familiari	12%	16%	0	0	14%

**S1-16 – Metriche di
retribuzione
(divario retributivo
e retribuzione
totale)**

Il divario retributivo di genere del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, calcolato come differenza tra i livelli retributivi medi corrisposti ai lavoratori di sesso femminile e quelli dei lavoratori di sesso maschile, espressa in percentuale rispetto alla retribuzione media maschile, si attesta nel 2025 al 24% (25% registrato nel 2024). Si



precisa che tale dato è stato calcolato considerando la retribuzione oraria lorda, comprendente sia la componente fissa sia le componenti variabili.

Il rapporto fra la remunerazione totale annua della persona che percepisce il salario più elevato e la remunerazione totale annua mediana di tutti i Dipendenti (esclusa la persona con il salario più elevato) di Gruppo è pari a 29,26 (26,23 nel 2024). In particolare, nel calcolo rientrano il salario di base e tutte le variabili della retribuzione (*fringe benefit* e *bonus*).

Nel 2025, così come nel 2024, non si sono verificati episodi di discriminazione, comprese molestie, né denunce presentate attraverso i canali predisposti.

Nel periodo di riferimento, in continuità con l'anno precedente, non vi sono stati incidenti gravi in materia di diritti umani connessi alla forza lavoro dell'impresa né il Gruppo ha ricevuto ammende, sanzioni e richieste di risarcimento di danni risultanti da incidenti e denunce.

S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani



S3 – COMUNITA' INTERESSATE

Strategia

S3 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

L'analisi di Doppia Materialità ha individuato una serie di impatti e opportunità rilevanti, che si intrecciano strettamente con il modello aziendale del Gruppo.

In particolare, dal punto di vista della materialità d'impatto, le esposizioni verso imprese che generano un impatto sul benessere delle comunità locali tramite progetti di sviluppo delle competenze e dell'imprenditorialità sono di fondamentale importanza per sostenere la crescita sociale ed economica delle comunità. Tali iniziative, volte a potenziare le capacità imprenditoriali e formative delle persone, contribuiscono in modo significativo al potenziamento delle economie locali, generando opportunità di lavoro e migliorando la qualità della vita. Queste attività hanno un impatto positivo nel breve e medio termine, poiché stimolano un circolo virtuoso di crescita e inclusione. Inoltre, sono strettamente collegate alle operazioni commerciali del Gruppo, in quanto favoriscono il rafforzamento delle relazioni con le comunità locali e consolidano la posizione del Gruppo sul territorio, rispondendo a esigenze sociali ed economiche in linea con i suoi obiettivi strategici a lungo termine. Questa analisi evidenzia non solo gli impatti finanziari e operativi legati alle dinamiche sociali e ambientali, ma anche come le scelte strategiche possano influenzare positivamente o negativamente le comunità locali. Il Gruppo, infatti, si propone di mantenere relazioni solide con le medesime, consapevole che il dialogo continuo con il territorio sia fondamentale per conoscerne le esigenze e garantire un successo duraturo. Banca di Asti, ad esempio, intende supportare l'educazione finanziaria a favore delle persone e delle imprese del territorio, al fine di accompagnarle in un cambiamento culturale che possa facilitare la transizione in chiave *green* e consentire loro di crescere, minimizzando i rischi e cogliendo tutte le opportunità, comprese quelle legate al mondo della sostenibilità.

Banca di Asti è storicamente riconosciuta come "Banca del territorio", caratterizzata da una presenza capillare e da un forte radicamento nei contesti locali in cui opera. La sua evoluzione è strettamente connessa a quella delle aree di insediamento - Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta, Lombardia e Veneto - nelle quali il Gruppo ha sviluppato nel tempo una profonda conoscenza delle dinamiche sociali, culturali e ambientali. Tale prossimità consente di mantenere un'attenzione costante alle esigenze dei territori e di valorizzarne le specificità, orientando l'attività bancaria a un modello di servizio responsabile e sostenibile.

Il Gruppo, in continuità con gli anni passati, ha svolto un ruolo attivo nel sostenere lo sviluppo e il benessere dei territori in cui opera, intesi come l'insieme delle persone, delle imprese e delle istituzioni locali che ne fanno parte e con cui condivide interessi, valori, tradizioni culturali, attività economiche e relazioni sociali.

Con l'obiettivo di perseguire un progetto di crescita e di creazione di valore sostenibile per tutti i suoi *Stakeholder*, ha promosso nel tempo numerose iniziative a supporto del territorio mediante sponsorizzazioni e attività di comunicazione istituzionale e commerciale, coerenti con la strategia di promozione del *brand* e orientate al sostegno di Associazioni ed Enti Locali.


**RENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILITÀ**
**INFORMAZIONI
SOCIALI**

L'impegno verso la comunità si manifesta con iniziative di carattere ambientale, sociale e culturale destinate a territori, istituzioni, imprese e singoli individui.

Il Gruppo supporta iniziative, eventi e associazioni che contribuiscono allo sviluppo economico e sociale del territorio, collabora con Enti e realtà locali per offrire borse di studio a studenti meritevoli e migliorare l'accesso a servizi sanitari e assistenziali. In ambito ambientale, aderisce a campagne di sensibilizzazione e realizza attività volte a promuovere comportamenti responsabili e sostenibili. Inoltre, promuove l'educazione finanziaria e sociale, con particolare attenzione alle giovani generazioni e alla prevenzione di vulnerabilità. Per maggiori dettagli in merito alle iniziative realizzate nel corso del 2025 si rimanda alla sezione S3-4.

Nella tabella sotto riportata si dà evidenza dell'impatto emerso dall'esercizio di Doppia Materialità, con indicazione della tipologia, dell'orizzonte temporale e dei segmenti della catena del valore influenzati.

ESRS – Sub-topic	Descrizione dell'impatto	Tipologia impatto	Direzione impatto	Orizzonte temporale	Value Chain
S3- Comunità interessate <i>Diritti economici, sociali e culturali delle comunità</i>	Esposizioni verso imprese che generano un impatto sul benessere delle comunità locali tramite progetti di sviluppo delle competenze e dell'imprenditorialità, contribuendo a promuovere lo sviluppo sociale ed economico delle comunità in cui l'organizzazione opera.	Potenziale	Positivo	Breve, medio termine	Attività di business

Nella tabella sottostante è illustrata la mappatura delle opportunità in ambito comunità interessate con indicazione dell'orizzonte temporale e dei segmenti della catena del valore influenzati.

ESRS – Sub-topic	Descrizione dell'opportunità	Orizzonte temporale	Value Chain
S3- Comunità Interessate <i>Diritti economici, sociali e culturali delle comunità</i>	Promozione e sostegno delle comunità e società di ogni dimensione tramite forme di finanziamento agevolate.	Medio termine	Attività di business
S3- Comunità Interessate <i>Diritti economici, sociali e culturali delle comunità</i>	Rafforzamento del posizionamento del Gruppo sul territorio tramite l'adesione a programmi internazionali, l'organizzazione di programmi di educazione finanziaria e di sostenibilità, erogazioni liberali, sponsorizzazioni e contributi a sostegno di iniziative in ambito sociale, sportivo e culturale a favore della comunità e del territorio in cui il Gruppo opera.	Breve, medio termine	Attività di business

Alla luce della valutazione della rilevanza, si segnala che tra le comunità interessate non sono state identificate fattispecie che presentano caratteristiche particolari, o che operano in contesti specifici, o che svolgono attività che le esponano in modo maggiore a rischi. Il Gruppo, attraverso un'attenta analisi, ha verificato che le comunità coinvolte non rientrano in tali categorie, escludendo pertanto la presenza di rischi distintivi legati a queste variabili.



Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

S3-1 – Politiche relative alle comunità interessate

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, al fine di disciplinare, tra i vari ambiti, anche quello relativo alla gestione di potenziali impatti ed opportunità sulle comunità interessate, ha adottato le seguenti politiche:

- Politiche di Gruppo in materia di Sostenibilità;
- Codice Etico.

Tale documentazione è a disposizione di tutti gli *Stakeholder* nel sito istituzionale della Capogruppo.

Il Gruppo promuove attivamente la propria immagine sostenendo numerose iniziative culturali, sportive e sociali, fornendo in questo modo il proprio supporto alla collettività e ai territori in cui opera. Collabora attivamente con la Pubblica Amministrazione e le Autorità di Vigilanza, attenendosi sempre e rigorosamente ai principi di correttezza, integrità, indipendenza, trasparenza e al rispetto delle normative vigenti.

Consapevole dell'importanza strategica che rappresenta il territorio per un futuro di crescita e sviluppo sostenibili, il Gruppo svolge il proprio ruolo di intermediario finanziario con responsabilità, mirando a creare valore a lungo termine per le persone e le imprese. Sostiene e promuove l'innovazione tecnologica, finanziaria, organizzativa e l'internazionalizzazione del tessuto imprenditoriale locale.

Il Gruppo favorisce parimenti la partecipazione alla vita della comunità locale e il sostegno del tessuto imprenditoriale e delle famiglie, anche tramite la collaborazione con istituzioni pubbliche, associazioni di categoria e organizzazioni locali. All'interno del proprio Codice Etico, il Gruppo definisce chiare linee guida che definiscono i rapporti con le comunità locali, riconoscendo e condividendo il valore della responsabilità sociale d'impresa.

Il Gruppo si impegna altresì a rispettare gli obblighi sociali e contribuisce all'arricchimento economico, intellettuale e sociale delle comunità in cui opera, sostenendo iniziative umanitarie e di solidarietà, culturali e sportive, tramite erogazioni liberali, sponsorizzazioni e donazioni, sempre nel pieno rispetto del proprio Codice Etico.

Il Gruppo promuove la valorizzazione delle persone e la tutela dei diritti umani nella conduzione delle proprie attività e in tutti i rapporti che ne conseguono. Questo impegno si riflette sia nel dialogo con il personale e i collaboratori, di cui riconosce la primaria importanza, sia nelle relazioni con Clienti e Fornitori, nonché nel rispetto dei principi di legalità, lealtà, correttezza e trasparenza. Pur non disponendo attualmente di una *Policy* formalizzata sui diritti umani per le comunità interessate, tali diritti vengono rispettati in conformità con i principi etici e i valori del Gruppo, poiché le comunità locali sono considerate parte integrante dei propri *Stakeholder*. Nel corso del 2026, il Gruppo si è posto l'obiettivo di redigere specifiche Politiche in materia di diritti umani. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla Sezione S1-5.

Il Gruppo non ha segnalato, nelle operazioni proprie a monte e a valle della catena del valore, casi di inosservanza dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, della dichiarazione dell'ILO sui principi e i diritti fondamentali nel



lavoro o delle linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali, che coinvolgono comunità interessate.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti promuove un coinvolgimento attivo e strutturato delle comunità locali e dei loro rappresentanti, con l'obiettivo di comprendere e monitorare gli impatti effettivi e potenziali delle proprie attività sul contesto sociale di riferimento. Tale dialogo si realizza prevalentemente attraverso iniziative dirette di comunicazione, divulgazione ed educazione, con particolare attenzione ai giovani e ad altri gruppi specifici della popolazione. Le informazioni e i feedback raccolti tramite attività sul territorio, eventi e programmi educativi alimentano il processo decisionale del Gruppo, contribuendo alla pianificazione di contenuti, progetti e azioni di sensibilizzazione coerenti con le esigenze espresse dalle comunità. Le diverse modalità di coinvolgimento includono:

- **coinvolgimento diretto**, mediante la pubblicazione settimanale sui canali *social* del Gruppo di contenuti informativi e divulgativi relativi a temi quali educazione finanziaria, sostenibilità, prevenzione delle truffe *online* e sensibilizzazione su tematiche sociali, tra cui la violenza economica di genere. Con l'obiettivo di agevolare il dialogo con gli *Stakeholder*, è stato attivato l'indirizzo *e-mail* esg@bancadiasti.it mediante il quale è possibile inviare segnalazioni, suggerimenti o richieste relative ai temi di sostenibilità. Tale indirizzo è riportato all'interno della pagina "ESG e Sostenibilità" del sito istituzionale della Banca;
- **organizzazione di eventi e iniziative sul territorio**, realizzati in collaborazione con Associazioni, Enti e Istituzioni Locali e dedicati a sostenibilità, imprese, infrastrutture e tematiche sociali e ambientali;
- **collaborazione con il mondo scolastico**, mediante incontri e percorsi educativi rivolti agli studenti. Nel corso del 2025, in particolare, il Gruppo ha realizzato lezioni di educazione finanziaria nelle scuole grazie alla collaborazione con la Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio (Feduf);
- **sponsorizzazione di iniziative a impatto sociale e ambientale**, tra cui l'adesione al giro di *plogging*, organizzato in collaborazione con l'Associazione Lo Sport è Vita ODV e la Polisportiva Cassa di Risparmio di Asti, finalizzato alla sensibilizzazione ambientale e alla tutela del territorio.

La frequenza del coinvolgimento è continua, con attività di comunicazione e iniziative programmate nel corso dell'anno. L'efficacia di tale attività è monitorata mediante indicatori quali il numero di scuole e studenti coinvolti, la partecipazione agli eventi, la continuità delle collaborazioni con Enti e Associazioni Locali, il numero di visualizzazioni dei contenuti pubblicati e i livelli di *engagement* sui canali *social*. Tali metriche consentono di comprendere quali temi sono di particolare interesse per le comunità locali, promuovendo in questo modo un ascolto attivo delle loro esigenze e orientando le iniziative future a beneficio del territorio.

Particolare attenzione è dedicata alla comprensione dei punti di vista di gruppi specifici e potenzialmente più vulnerabili, tra cui giovani e donne, mediante la progettazione di contenuti e iniziative mirate su inclusione, educazione finanziaria e tutela sociale.

S3-2 – Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti

INFORMAZIONI
SOCIALIRENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILITA'

La responsabilità operativa di queste attività è attribuita all'Ufficio Comunicazione e al Responsabile del Servizio Canali Diretti e Comunicazione, che garantisce il rispetto ed il corretto monitoraggio di tutte le fasi di coinvolgimento.

S3-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni

Il Gruppo ha definito un processo strutturato per monitorare, gestire e rispondere alle segnalazioni e ai *feedback* provenienti dalle comunità locali interessate, con l'obiettivo di prevenire, mitigare o porre rimedio a eventuali impatti negativi riconducibili alle proprie attività. A tal fine, il Gruppo presidia e monitora canali pubblici e accessibili gestiti da soggetti terzi – quali piattaforme di recensioni e interazione digitale (ad esempio *Trustpilot*, *Meta* e *Google My Business*) – messi a disposizione sia della Clientela sia di utenti non Clienti.

Le recensioni e le segnalazioni ricevute da Banca di Asti tramite tali canali sono monitorate e analizzate con cadenza settimanale dall'Ufficio Comunicazione, in coordinamento con le strutture aziendali competenti.

In caso di recensioni negative o richieste specifiche, l'Ufficio Comunicazione provvede a inoltrare tempestivamente le segnalazioni agli Uffici competenti e alle Filiali interessate, con l'indicazione di attivarsi per la gestione della problematica e di fornire un riscontro diretto allo *Stakeholder* coinvolto. Le Filiali riportano all'Ufficio Comunicazione l'esito delle attività svolte, consentendo un monitoraggio continuo dello stato delle segnalazioni e delle azioni di rimedio intraprese. L'approccio adottato dal Gruppo è orientato alla tempestività, alla trasparenza e all'efficacia dell'intervento. Tutti i canali presidiati sono supervisionati dall'Ufficio Comunicazione, che garantisce adeguatezza, coerenza e puntualità delle risposte fornite.

Quando un utente pubblica un commento o una recensione sui canali *social* di Pitagora o We Finance, l'Azienda interviene tempestivamente fornendo una prima risposta tramite messaggi standardizzati, predisposti in conformità alle indicazioni dell'area legale. Qualora l'utente necessiti di ulteriori informazioni o presenti richieste specifiche, viene invitato a contattare l'Azienda tramite i seguenti canali:

- Pitagora: numero verde 800.135.913 o indirizzo e-mail assistenzaclienti@pitagoraspa.it;
- We Finance: numero verde 800.280.999 o indirizzo e-mail assistenzaclienti@wefinancespa.it.

Le recensioni negative vengono trasmesse all'Ufficio Assistenza Vendite, che analizza il caso e contatta l'utente per comprendere la problematica e risolverla. Ove necessario, la segnalazione viene inoltrata all'ufficio competente, responsabile della gestione del caso e della comunicazione dell'esito all'Assistenza Vendite.

Al termine del processo, viene garantito un costante aggiornamento interno sullo stato delle pratiche in gestione.

Tale modalità operativa si è dimostrata nel tempo altamente efficace, favorendo un dialogo diretto e trasparente con gli utenti e assicurando un supporto efficace e apprezzato anche nelle situazioni più complesse.

Il Gruppo assicura inoltre piena visibilità e accessibilità di tali canali come strumenti di ascolto delle comunità locali, garantendo nel contempo che il loro utilizzo non comporti rischi di ritorsione per gli utenti. Le piattaforme adottate permettono



infatti la libera espressione delle opinioni e garantiscono la trasparenza dei contenuti, senza possibilità di manipolazioni da parte delle aziende.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti realizza iniziative e interventi finalizzati a generare impatti positivi per le comunità locali, affrontando sfide di natura sociale ed economica, in coerenza con il proprio modello di banca territoriale e con l'impegno a favore dello sviluppo sostenibile.

Le azioni intraprese sono orientate al rafforzamento del tessuto sociale, culturale ed economico dei territori di riferimento e contribuiscono a valorizzare le relazioni con le comunità interessate, generando opportunità condivise e benefici diffusi.

Di seguito una rappresentazione delle principali iniziative suddivise per ambiti di intervento.

Iniziative culturali e di supporto al Territorio

Il Gruppo sostiene iniziative culturali e sportive, riconoscendo il valore della cultura e dello sport come strumenti di inclusione, coesione sociale e promozione di valori quali lealtà, responsabilità, collaborazione e partecipazione. In tale ambito, Banca di Asti supporta, anche tramite sponsorizzazioni, società sportive locali e realtà associative spesso basate sul volontariato e rivolte a persone di diverse fasce d'età.

Banca di Asti crede altresì fortemente nello sviluppo e nell'innovazione, sostenendo il territorio in cui opera tramite iniziative volte a creare valore per i Privati e per le Imprese.

Nel corso dell'anno, il Gruppo ha inoltre sostenuto numerosi eventi di rilievo per il territorio, tra cui il Festival delle Sagre di Asti, la Douja d'Or, il Magico Paese di Natale ad Asti e la Fattoria in Città a Vercelli, contribuendo alla valorizzazione del patrimonio culturale locale e generando ricadute economiche positive per le comunità interessate.

Un'attenzione particolare è stata riservata anche al sostegno delle iniziative culturali promosse dai circuiti museali del territorio, come la mostra dedicata a Paolo Conte presso Palazzo Mazzetti ad Asti e la mostra su Andy Warhol ospitata a Palazzo Gromolosa e Palazzo Ferrero nel Biellese, sostenendo così la diffusione dell'offerta culturale e la promozione dell'identità locale.

In continuità con gli anni precedenti, Banca di Asti ha rinnovato il proprio impegno a favore dell'istruzione e del merito tramite la sponsorizzazione delle borse di studio per l'anno accademico 2024/2025, realizzate in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti e UniAstiss. L'iniziativa prevede l'assegnazione di borse di studio a studenti delle Scuole Secondarie di secondo grado di Asti e Provincia, oppure residenti nella Provincia di Asti e iscritti a istituti fuori provincia, che abbiano conseguito la votazione massima all'esame di maturità contribuendo a favorire l'accesso alle opportunità formative e lo sviluppo del capitale umano del territorio.

Da oltre 15 anni, Banca di Asti e Salutissima SMS ETS (Salutissima Società di Mutuo Soccorso – Ente del Terzo Settore) collaborano attivamente nel settore del “Welfare”, realizzando diverse iniziative a favore delle comunità locali in cui operano.

S3-4 – Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni



INFORMAZIONI SOCIALI

RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILTA'

Già a partire dal 2017 FAB SMS, oggi Salutissima, ha voluto tradurre in chiave moderna il concetto di mutualità per avvicinarsi al territorio e offrire servizi legati alla salute e al benessere.

A tal proposito Salutissima e i Centri Dentistici Primo hanno aperto nel 2023 una nuova struttura polispecialistica di oltre 750 metri quadrati in via Carso 15/B a Biella. La nuova sede mette a disposizione dei cittadini cure odontoiatriche e numerose visite specialistiche.

Nel corso del 2024 è stata la volta del “Nuovo Centro dei Servizi per la Salute”, inaugurato in Corso G. Ferraris ad Asti, con l’obiettivo di diventare un punto di riferimento territoriale per l’assistenza e la cura dei problemi di salute delle persone di tutte le età. Questo progetto è stato possibile grazie alla *partnership* con Hastafisio, che in questi ultimi anni era alla ricerca di un piano di ulteriore sviluppo e crescita. Il Centro, progettato secondo i principi dell’industria 4.0, ovvero innovazione, tecnologia, digitalizzazione, ricerca e sviluppo, si distingue per la sua accessibilità e inclusività, sia dal punto di vista architettonico che gestionale, grazie a sistemi *smart* per prenotazioni e presa in carico dei pazienti, e si compone di quattro unità operative:

- centro di Recupero e Rieducazione Funzionale di I livello dotato di ogni tecnologia e animato dall’operato di Professionisti qualificati che basano scelte e strategie terapeutiche sulle Evidenze della Ricerca Scientifica e sulle necessità di ogni singolo individuo;
- centro di Medicina dello Sport;
- ambulatorio di assistenza medica polispecialistica;
- centro servizi di Radiodiagnostica per esami di primo (radiologia, mammografia, ecografia) e secondo livello (risonanza magnetica) forniti da JB Medica con tecnologie di ultima generazione.

Salutissima si propone altresì di promuovere attività di carattere educativo, culturale e di ricerca volte alla diffusione di valori mutualistici e di sostenere iniziative di carattere sociale a beneficio dell’intera collettività. Tali progetti si legano ai sette pilastri su cui si fondano le prestazioni che Salutissima eroga ai propri Assistiti: cure mediche, assistenza, prevenzione, cure dentarie, telemedicina, alimentazione, movimento. Essa diffonde i valori della Cultura del Benessere grazie all’erogazione di prestazioni di prevenzione gratuite con il “Camper della Salute”. Nel corso del 2025, in collaborazione con Primo Caredent Group, è stato realizzato un laboratorio dedicato all’igiene orale che ha coinvolto alcune classi della scuola per l’infanzia Cerruti e della scuola primaria De Amicis di Biella. Inoltre, durante la manifestazione “Palestra della salute” promossa dal comune di Buttigliera, sono stati offerti ai partecipanti esami barometrici.

Approvvigionamenti responsabili e attenzione agli impatti ambientali

Il Gruppo promuove un approccio responsabile agli approvvigionamenti, privilegiando, ove possibile, fornitori operanti nei territori di riferimento e in linea con le “Politiche di Gruppo in materia di Sostenibilità”, che prevedono, nello svolgimento della propria attività, il rispetto dei principi di legalità, lealtà, correttezza, trasparenza e conformità alla normativa vigente.



In coerenza con tali principi, il Gruppo favorisce l'utilizzo di materiali ecosostenibili e a ridotto impatto ambientale. A titolo esemplificativo, nel 2025 sono stati selezionati *gadget* destinati alla Clientela realizzati con materiali ecosostenibili, quali teli mare e *sketchbook*. Inoltre, il Gruppo utilizza preferibilmente carta riciclata per le stampe eseguite presso le sedi e/o le filiali e carta certificata FSC (*Forest Stewardship Council*) per la stampa di manifesti e materiali pubblicitari, contribuendo alla tutela delle risorse forestali e alla promozione di pratiche responsabili lungo la catena del valore.

Iniziative ambientali

Il Gruppo, confermando l'elevata attenzione verso le tematiche ambientali e in continuità con gli anni precedenti, anche nel 2025 ha aderito a iniziative di sensibilizzazione ambientale di rilievo nazionale e internazionale. Tra queste rientra la campagna "M'illumino di meno", dedicata al risparmio energetico e alla promozione di stili di vita sostenibili. In tale occasione, il Gruppo ha spento le insegne delle Filiali presenti sul territorio dal 21 al 24 febbraio, contribuendo simbolicamente alla diffusione di comportamenti responsabili nei confronti dell'ambiente.

Nel mese di settembre Banca di Asti ha inoltre partecipato all'*European Mobility Week*, promuovendo comportamenti orientati alla mobilità sostenibile. Tali iniziative sono state accompagnate da campagne informative diffuse anche sui canali *social* del Gruppo, al fine di amplificarne la portata e favorire una maggiore consapevolezza ambientale delle comunità locali.

Il Gruppo ha organizzato diverse iniziative per educare e informare la comunità sulla sostenibilità e per diffondere una maggior consapevolezza rispetto ai rischi derivanti dai cambiamenti climatici e da pratiche scorrette che possono avere impatti sull'ambiente. In particolare, in collaborazione con Net Insurance, sono stati organizzati due incontri divulgativi dal titolo "Prevenire, proteggere e ripartire. Imprese e *Climate Change*: rischi e soluzioni", dedicati all'analisi degli impatti del cambiamento climatico sulle PMI e alla diffusione di strumenti di gestione e mitigazione dei rischi, contribuendo a rafforzare la resilienza delle imprese locali.

Accanto alle attività di sensibilizzazione, il Gruppo ha promosso iniziative di coinvolgimento diretto dei cittadini su tematiche ambientali, favorendo la partecipazione attiva delle comunità locali. In tale ambito si inseriscono le iniziative di *plogging* (camminata ecologica) realizzate nel territorio astigiano, in collaborazione con associazioni locali, che combinano tutela dell'ambiente, partecipazione civica e sensibilizzazione sui temi della sostenibilità.

A completamento delle attività ambientali, la Banca, sul piano degli interventi strutturali, ha investito nella produzione di energia da fonti rinnovabili mediante la realizzazione di due impianti fotovoltaici, situati in località Valgera e in via Guerra. A regime, tali impianti produrranno complessivamente circa 1,6 milioni di kWh di energia elettrica all'anno, contribuendo in modo significativo alla copertura del fabbisogno energetico della Sede Centrale e delle filiali del Comune di Asti,



INFORMAZIONI SOCIALI

RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILTA'

riducendo significativamente gli impatti ambientali sul territorio connessi ai consumi energetici.

Il campo fotovoltaico situato in località Valgera, insieme al bosco didattico realizzato nelle vicinanze dell'impianto di produzione di energia rinnovabile, è stato visitato dagli studenti dell'associazione "Bocconi Students 4 ESG" nell'ambito di una visita formativa finalizzata all'approfondimento del percorso di sostenibilità intrapreso dalla Banca di Asti.

Iniziative sociali

Parallelamente, il Gruppo realizza iniziative di carattere sociale finalizzate a promuovere sicurezza, consapevolezza e autonomia delle persone, con particolare attenzione ai giovani e ad altri gruppi potenzialmente esposti a rischi sociali ed economici.

In questo ambito sono state sviluppate campagne di comunicazione e sensibilizzazione, diffuse sui canali digitali e fisici del Gruppo, dedicate all'educazione finanziaria e digitale, alla prevenzione delle truffe *online* e alla sensibilizzazione su tematiche sociali rilevanti, tra cui la violenza economica di genere. A completamento di tali attività, il Gruppo ha organizzato l'evento "Occhi Aperti", iniziativa volta a rafforzare la consapevolezza interna sul fenomeno delle truffe. L'evento ha visto il coinvolgimento di rappresentanti istituzionali, esperti legali, criminologici e psicologici, oltre alle funzioni aziendali competenti, adottando un approccio multidisciplinare alla prevenzione dei rischi di frode e alla tutela delle persone.

Anche quest'anno Pitagora, rinnovando il proprio impegno verso chi affronta percorsi di cura complessi e delicati, ha scelto di essere al fianco di UGI – Casa UGI, progetto nato per ospitare, nei suoi appartamenti, le famiglie dei bambini e dei ragazzi in terapia presso il Centro di Oncematologia Pediatrica dell'Ospedale Infantile Regina Margherita, che risiedono fuori Torino. Sostenere questo progetto significa contribuire a offrire vicinanza, accoglienza e sostegno alle famiglie dei bambini e dei ragazzi in terapia, che sono lontane dalla propria casa ma unite dalla stessa speranza. UGI è da sempre un punto di riferimento sul territorio, impegnata nel migliorare la qualità dell'assistenza medica e sociale dei giovani pazienti oncologici, nel supporto alle loro famiglie e nella promozione della ricerca scientifica.

Le iniziative promosse dal Gruppo hanno registrato una significativa partecipazione da parte delle comunità locali, confermando l'interesse e il coinvolgimento degli *Stakeholder* rispetto ai temi affrontati. Parallelamente, le attività di comunicazione sui canali digitali hanno evidenziato risultati positivi in termini di visualizzazioni e livelli di *engagement*, indicando una crescente interazione con il pubblico e una maggiore diffusione dei contenuti informativi e di sensibilizzazione.

In qualità di banca fortemente radicata nei territori di riferimento, il Gruppo ha sviluppato nel tempo una conoscenza approfondita delle dinamiche sociali, culturali e ambientali locali, elemento che consente di intercettare con maggiore efficacia le esigenze delle comunità e di orientare le iniziative in modo coerente con i bisogni espressi. Il Gruppo si impegna a valorizzare il contesto economico e sociale in cui



opera, perseguendo un percorso di crescita sostenibile e orientato alla creazione di valore nel lungo periodo per tutti gli *Stakeholder*. Attraverso il sostegno a progetti e iniziative sul territorio, rafforza la propria presenza locale e contribuisce allo sviluppo delle comunità, in coerenza con il proprio modello di banca di prossimità.

A tal fine, il Gruppo ha adottato una strategia mirata che prevede l'esecuzione di azioni concrete per cogliere le opportunità ritenute rilevanti, con particolare attenzione al rafforzamento del proprio posizionamento e all'accesso da parte dei Clienti a forme di finanziamento agevolate. In quest'ottica, ha organizzato nei territori in cui opera vari eventi di divulgazione di educazione finanziaria e legati alla sostenibilità, rivolti non solo alla propria Clientela ma anche all'intera comunità. Per ulteriori dettagli sulle iniziative di educazione finanziaria si rimanda alla sezione S4-2. Ha rafforzato, inoltre, la collaborazione con istituzioni pubbliche e private per sviluppare iniziative congiunte a sostegno dell'economia locale, inclusi progetti di finanza sostenibile e soluzioni di credito dedicate a imprese e privati.

Parallelamente, per rispondere alle esigenze della propria Clientela e valorizzare il legame con il territorio, il Gruppo ha sviluppato un'ampia gamma di prodotti e servizi dedicati, rivolti alle comunità interessate. Per ulteriori approfondimenti sui prodotti e servizi offerti si rimanda alla sezione ESRS 2 SBM-1.

Per l'anno di rendicontazione 2025 non sono stati segnalati casi o incidenti gravi in materia di diritti umani in relazione alle comunità interessate.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti assicura un'informazione trasparente e tempestiva verso le comunità locali mediante diversi canali di comunicazione, tra cui la stampa, il sito *web* istituzionale e i canali *social*. In presenza di eventi o situazioni di particolare rilevanza, il Gruppo attiva specifiche comunicazioni al fine di garantire un adeguato flusso informativo e mantenere le comunità costantemente aggiornate.

Metriche e obiettivi

Il Gruppo, sulla base delle esigenze delle comunità interessate, in linea con i propri indirizzi strategici ed in sinergia con le Istituzioni territoriali, definisce obiettivi specifici volti a supportare il territorio in cui opera e sostenere la crescita economica locale, tutelando l'ambiente e favorendo l'inclusione sociale.

Il processo di *Stakeholder engagement* consiste in un dialogo continuo con gli individui o gruppi che hanno un interesse nelle attività del Gruppo o che potrebbero esserne influenzati sia positivamente che negativamente. L'obiettivo è coinvolgere attivamente i principali portatori di interesse, raccogliendo le loro aspettative e preoccupazioni per integrarle nelle strategie aziendali, costruendo e mantenendo rapporti trasparenti e collaborativi e garantendo la condivisione di informazioni chiare riguardo alle attività, alle scelte e agli impatti dell'impresa.

Il Gruppo ha coinvolto un campione di *Stakeholder*, quali Azionisti, Clienti, Dipendenti e Fornitori, facenti parte della comunità territoriale, diversificato in termini di ruolo, genere ed età, tramite un'indagine esplorativa *online* funzionale all'elaborazione dell'analisi di Doppia Materialità.

S3-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

INFORMAZIONI
SOCIALIRENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'

I risultati dell'indagine condotta, nella quale si richiedeva di analizzare la significatività di diversi impatti sull'operatività aziendale e sul *business*, riguardanti persone e ambiente, sono stati presi in considerazione anche nella definizione degli obiettivi strategici del Piano di Sostenibilità 2025-2027 e degli obiettivi operativi specifici per l'anno 2026, affinché le iniziative identificate esprimano coerenza sia con le preferenze manifestate dagli *Stakeholder* sia con le direttive strategiche dell'azienda.

Tali obiettivi rispecchiano i principi ed i valori espressi nelle Politiche di Gruppo in materia di Sostenibilità e nel Codice Etico secondo cui "le Società del Gruppo possono sostenere e promuovere – tramite erogazioni liberali, sponsorizzazioni, donazioni – iniziative umanitarie e di solidarietà, culturali e sportive, le quali risultino finalizzate al sostegno e allo sviluppo della collettività in cui opera".

Il monitoraggio costante degli obiettivi prefissati è un'attività fondamentale per garantirne il pieno raggiungimento entro i tempi stabiliti e per apportare eventuali azioni correttive. Per maggiori dettagli relativi al Piano di Sostenibilità, si rimanda alla sezione ESRS 2 SBM-3.

Di seguito si riportano gli obiettivi definiti in relazione alle comunità interessate, secondo quanto disposto dal Piano di Sostenibilità 2025-2027, con anno base al 31/12/2024 e orizzonte temporale al 2025, riferiti al perimetro di Banca di Asti.

ESRS – Sub-topic	Obiettivo	Target finale	Azioni	Consuntivo 2025
S3- Comunità interessate <i>Diritti economici, sociali e culturali delle comunità</i>	Supporto al tessuto imprenditoriale e alla comunità locale.	Predisposizione di convenzioni per il supporto alle imprese che intendono beneficiare di fondi o garanzie destinate alla transizione e/o al raggiungimento di obiettivi di sostenibilità (es. SACE <i>Green</i> e Futuro, FEI) e relativo mantenimento.	Contatto, valutazione e contrattualizzazione delle convenzioni con i relativi Enti erogatori di fondi e garanzie a beneficio delle imprese Clienti.	Realizzata convenzione con SACE per il rilascio della garanzia SACE <i>Growth</i> Realizzati eventi dedicati alle imprese (descritti nelle sezioni precedenti).
S3- Comunità interessate <i>Diritti economici, sociali e culturali delle comunità</i>	Sostegno al territorio in cui la Banca opera attraverso la sponsorizzazione di eventi e di attività in ambito sociale, sportivo e culturale. *	Contributi a sostegno di iniziative in ambito sociale, sportivo e culturale per almeno il 75% del <i>budget</i> complessivo assegnato annualmente agli interventi di promozione, <i>budget</i> previsto per i vari anni pari a circa 1,3 € mln/annui.	Identificazione e sponsorizzazione di eventi locali (es. festival, celebrazioni storiche, ecc.), iniziative benefiche, sociali, sportive o culturali.	Erogate sponsorizzazioni in ambito sociale, culturale e sportivo per circa € 1.170.000, pari al 75% delle sponsorizzazioni complessive.

*Nel precedente esercizio l'obiettivo era ricompreso nell'S4; per l'anno in corso si è ritenuto opportuno ricondurlo all'S3, in seguito a un affinamento del processo di riconduzione degli obiettivi del Piano di Sostenibilità 2025-2027 ai topic specifici.


**RENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'**
**INFORMAZIONI
SOCIALI**

Nella tabella seguente sono invece indicati gli obiettivi, secondo quanto disposto dal Piano di Sostenibilità 2025-2027 e declinato nel Piano Operativo 2026, con anno base al 31/12/2025 e orizzonte temporale al 2026, riferiti al perimetro di Banca di Asti.

ESRS – Sub-topic	Obiettivo	Target finale	Azioni	Consuntivo 2025
S3- Comunità interessate <i>Diritti economici, sociali e culturali delle comunità</i>	Supporto al tessuto imprenditoriale e alla comunità locale.	Predisposizione di convenzioni per il supporto alle imprese che intendono beneficiare di fondi o garanzie destinate alla transizione e/o al raggiungimento di obiettivi di sostenibilità (es. SACE <i>Green</i> e Futuro, FEI) e relativo mantenimento.	Contatto, valutazione e contrattualizzazione delle convenzioni con i relativi Enti erogatori di fondi e garanzie a beneficio delle imprese Clienti.	Realizzata convenzione con SACE per il rilascio della garanzia SACE <i>Growth</i> Realizzati eventi dedicati alle imprese.
S3- Comunità interessate <i>Diritti economici, sociali e culturali delle comunità</i>	Sostegno al territorio in cui la Banca opera attraverso la sponsorizzazione di eventi e di attività in ambito sociale, sportivo e culturale. *	Contributi a sostegno di iniziative in ambito sociale, sportivo e culturale per almeno il 75% del <i>budget</i> complessivo assegnato annualmente agli interventi di promozione, <i>budget</i> previsto per i vari anni pari a circa 1,3 € mln/annui.	Identificazione e sponsorizzazione di eventi locali (es. festival, celebrazioni storiche, ecc.), iniziative benefiche, sociali, sportive o culturali.	Erogate sponsorizzazioni in ambito sociale, culturale e sportivo per circa € 1.170.000, pari al 75% delle sponsorizzazioni complessive.
S3- Comunità interessate <i>Diritti economici, sociali e culturali delle comunità</i>	Progressivo incremento della consapevolezza e della sensibilità degli <i>Stakeholder</i> esterni rispetto ai temi ESG.	Attività finalizzate a promuovere la sensibilizzazione degli <i>Stakeholder</i> esterni rispetto alle tematiche ESG, con particolare attenzione alla diffusione delle iniziative e delle azioni intraprese dalla Banca in tale ambito.	Attività di comunicazione veicolate attraverso i canali <i>social</i> .	Attività con anno base al 31/12/2025.
S3- Comunità interessate <i>Diritti economici, sociali e culturali delle comunità</i>	Crescita della consapevolezza, all'interno delle comunità interessate, sui rischi e sulle opportunità connessi agli strumenti di pagamento e di investimento.	Educazione finanziaria nelle scuole secondarie di secondo grado.	Sessioni formative rivolte agli alunni delle scuole di secondarie di secondo grado.	Attività con anno base al 31/12/2025.
S3- Comunità interessate <i>Diritti economici, sociali e culturali delle comunità</i>	Fornitura ai giovani destinatari del percorso formativo di strumenti e spunti di riflessione sul tema della parità di genere, anche in relazione all'accesso all'autonomia finanziaria.	Sensibilizzazione sui temi della parità di genere nelle scuole primarie e secondarie di primo grado.	Sessioni formative rivolte agli alunni delle scuole e secondarie di primo grado.	Attività con anno base al 31/12/2025.



S4 – CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI

Strategia

S4 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

A seguito dell'analisi di Doppia Materialità il Gruppo ha identificato potenziali impatti materiali, sia positivi che negativi, riguardanti le informazioni destinate ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché l'inclusione sociale di quest'ultimi. La protezione della *privacy* dei propri Clienti, la sicurezza dei dati e l'accessibilità ai servizi bancari sono elementi chiave per consolidare la fiducia e il rispetto da parte della Clientela. Pertanto, tali fattori rientrano tra le massime priorità strategiche del Gruppo, che investe in tecnologie avanzate per la sicurezza dei dati e adotta politiche interne rigorose per la gestione dei dati sensibili, in conformità con le normative vigenti, come il GDPR.

Inoltre, il Gruppo si impegna ad offrire soluzioni bancarie che risultino trasparenti e facilmente comprensibili per tutti i segmenti di Clientela, inclusi quelli in condizioni di vulnerabilità. L'accessibilità ai prodotti e servizi bancari rappresenta difatti un elemento fondamentale per favorire l'inclusione sociale. Il Gruppo sviluppa e sostiene iniziative, come ad esempio programmi di educazione finanziaria, per assicurare alla propria Clientela totale chiarezza e comprensibilità dei prodotti e servizi offerti e di tutte le comunicazioni trasmesse.

Ogni comunicazione, operazione e transazione – intesa nel senso più ampio del termine – compiuta o posta in essere è ispirata alla massima correttezza gestionale, alla completezza e alla trasparenza delle informazioni, alla legittimità sotto l'aspetto sostanziale e formale ed alla chiarezza e verità nei riscontri contabili e documentali. Il Gruppo adotta pratiche di *marketing* responsabile, assicurandosi che le proprie offerte siano facilmente accessibili e comprensibili anche per i Clienti con minori conoscenze finanziarie.

La disciplina sulla trasparenza delle condizioni precontrattuali e contrattuali che tutela tutti i Clienti ed in particolare i rapporti con i consumatori o con i Clienti al dettaglio, è infatti caratterizzata dai seguenti elementi:

- semplificazione della documentazione messa a disposizione della Clientela ("Informativa precontrattuale" e "Informativa contrattuale"): i documenti informativi devono essere redatti in modo semplice e chiaro, utilizzando un linguaggio adatto al livello di alfabetizzazione finanziaria delle differenti fasce di clientela, anche in relazione al prodotto proposto;
- correttezza, completezza e comprensibilità delle informazioni da rendere: le informazioni contenute nei documenti informativi devono essere sintetiche, essenziali ed esaurienti, per permettere al Cliente di capire le caratteristiche, i rischi e i costi del prodotto e fornirgli la chiara illustrazione dei suoi diritti, così come le informazioni contenute nei contratti, con attestazione di ricezione tramite la consegna di copia degli stessi alla Clientela, unitamente alle condizioni generali;
- sintonia tra presentazione delle informazioni e canale comunicativo che tenga conto di criticità e vantaggi dei diversi canali;
- comparabilità delle offerte: la struttura dei documenti informativi deve prevedere, oltre all'indicazione degli indicatori sintetici di costo,



l'articolazione delle informazioni sui prodotti e sui servizi in un ordine logico e di priorità, al fine di facilitare la comprensione degli stessi ed il confronto con prodotti/servizi analoghi per rendere immediata ed effettiva la comparabilità;

- predisposizione alla scadenza del contratto, e comunque almeno una volta all'anno, di un rendiconto periodico contenente una completa e chiara informazione sullo svolgimento del rapporto corredata dalla versione aggiornata del Documento di Sintesi riportante le condizioni economiche applicate, oltre al documento denominato "Riepilogo delle spese" (SOF), redatto secondo quanto previsto dall'art 11 del Regolamento (UE) 2018/33 del 28/9/2017 per i Consumatori titolari di conto corrente.

Il Gruppo, con tale approccio inclusivo e responsabile, orienta la propria strategia verso un costante potenziamento della fiducia della Clientela, mirando a migliorare l'affidabilità e la sicurezza dei servizi offerti e a promuovere l'accessibilità mediante soluzioni bancarie adatte a tutte le categorie di consumatori.

Il rischio reputazionale per il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti è strettamente connesso alla sua capacità di gestire in modo appropriato le informazioni sensibili, garantire l'inclusività dei propri prodotti e servizi e adottare pratiche responsabili di *marketing*. Una gestione inefficace della sicurezza dei dati dei Clienti o la diffusione non autorizzata di informazioni riservate potrebbe compromettere significativamente la fiducia dei consumatori, danneggiando la percezione del Gruppo quale custode affidabile delle informazioni finanziarie. Allo stesso modo, l'assenza di politiche inclusive o di una comunicazione non chiara delle caratteristiche dei prodotti offerti, rischiano di fare percepire il Gruppo come distante o poco accessibile, riducendone l'attrattività nei confronti di una Clientela diversificata, compresa quella più vulnerabile. La mancanza di educazione finanziaria o di un'adeguata informativa su prodotti e servizi offerti può ulteriormente alimentare una percezione negativa, con potenziali ripercussioni reputazionali, economiche e legali. In un settore altamente competitivo come quello bancario, dove la fiducia costituisce il fondamento del rapporto con i Clienti, la reputazione assume infatti un ruolo determinante. Un danno reputazionale può indebolire la fedeltà della Clientela attuale e ostacolare l'acquisizione di nuovi Clienti, mettendo a rischio la sostenibilità e il successo a lungo termine del Gruppo. Per queste ragioni, la gestione attenta di aspetti quali la tutela della *privacy*, l'accessibilità e la responsabilità sociale risulta fondamentale per preservare il valore del marchio e garantire la continuità del modello di *business*.

La tabella di seguito riportata evidenzia gli impatti emersi dall'esercizio di Doppia Materialità, con indicazione della tipologia, dell'orizzonte temporale e dei segmenti della catena del valore influenzati.

INFORMAZIONI
SOCIALIRENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'

ESRS – Sub-topic	Descrizione dell'impatto	Tipologia impatto	Direzione impatto	Orizzonte temporale	Value Chain
S4- Consumatori e/o utilizzatori finali <i>Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali</i>	Impatto legato alla diffusione di informazioni sensibili/riservate dovuta ad un'eventuale gestione inefficiente dei sistemi di sicurezza e della <i>privacy</i> dei Clienti.	Potenziale	Negativo	Breve, medio termine	Operatività aziendale
S4- Consumatori e/o utilizzatori finali <i>Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali</i>	Esposizioni verso imprese che generano un impatto legato all'accessibilità a prodotti e servizi, anche mediante una comunicazione trasparente delle caratteristiche degli stessi.	Potenziale	Positivo	Breve, medio termine	Attività di <i>business</i>
S4- Consumatori e/o utilizzatori finali <i>Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali</i>	Impatto legato all'accessibilità a prodotti e servizi, anche mediante una comunicazione trasparente delle loro caratteristiche (es. <i>marketing responsabile</i>) e iniziative di educazione finanziaria.	Potenziale	Positivo	Breve, medio termine	Operatività aziendale

Nella tabella sottostante è illustrata la mappatura dei rischi, ambito consumatori e utilizzatori finali, con indicazione dell'orizzonte temporale e dei segmenti della catena del valore influenzati, in correlazione con i processi aziendali più direttamente interessati, individuati all'interno della tassonomia di Gruppo, e con i relativi principali presidi posti in essere.

ESRS – Sub-topic	Razionale di rischio	Orizzonte temporale	Value chain	Principali processi aziendali impattati	Principali presidi individuati
S4 – Consumatori e utilizzatori finali <i>Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali</i>	Rischio operativo e reputazionale Rischio di eventuale aumento dei costi dovuti a sanzioni per la mancata <i>disclosure</i> informativa su prodotti e servizi offerti dalla Banca. Incremento dell'attenzione da parte dei consumatori per le caratteristiche di sostenibilità dei prodotti e servizi finanziari acquistati.	Breve, medio termine	Operatività aziendale, Attività di <i>business</i>	▪ Credito ▪ Predisposizione e gestione della documentazione di Trasparenza ▪ Gestione della comunicazione ▪ Pianificazione e Sviluppo Commerciale ▪ Gestione portafoglio prodotti	▪ Linee di indirizzo in tema ambientale nelle Politiche di Gruppo in materia Creditizia ▪ Presenza di Politiche di Gruppo in Materia di Sostenibilità ▪ Periodiche campagne di <i>Customer Satisfaction</i> e analisi dei reclami pervenuti dalla Clientela ▪ Partecipazione o promozione di iniziative/eventi con contenuto divulgativo e formativo per il pubblico
S4 – Consumatori e utilizzatori finali <i>Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali</i>	Rischio reputazionale Rischi legati ad una mancata offerta coerente con i desideri e i bisogni dei consumatori e scarsa accessibilità ai servizi offerti. Incremento della domanda e	Breve, medio termine	Operatività aziendale, Attività di <i>business</i>		


**RENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'**
**INFORMAZIONI
SOCIALI**

ESRS – Sub-topic	Razionale di rischio	Orizzonte temporale	Value chain	Principali processi aziendali impattati	Principali presidi individuati
	dell'attenzione pubblica per l'inclusione dei consumatori più vulnerabili o marginalizzati, con conseguente aumento della pressione per lo sviluppo ed erogazione di prodotti e servizi in risposta.				

Tutti i consumatori e utilizzatori finali possono subire impatti rilevanti inclusi nell'ambito di applicazione dell'informativa ai sensi dell'ESRS 2.

La Clientela del Gruppo si suddivide principalmente in *retail* e *corporate*. La Clientela *retail* comprende persone fisiche clusterizzate nelle seguenti categorie:

- minorenni: giovanissimi con età compresa tra zero e 17 anni che sono in fase di formazione e non hanno ancora un'autonomia finanziaria;
- giovani adulti: ragazzi di età compresa tra 18 e 30 anni che stanno iniziando a entrare nel mondo del lavoro o sono già impiegati. Le loro esigenze spaziano dalla gestione dei primi redditi a prodotti di credito come prestiti per finanziare percorsi di studio o l'acquisto di un'auto;
- lavoratori dipendenti: persone in età lavorativa, con una maggiore stabilità finanziaria e una gamma più ampia di necessità/bisogni finanziari, come la sottoscrizione di mutui, investimenti e prodotti di risparmio per il futuro;
- pensionati: soggetti già in pensione che hanno esigenze di stabilità e sicurezza finanziaria. Le loro priorità includono la gestione delle spese correnti, l'assistenza nella pianificazione della successione e prodotti previdenziali/assistenziali;
- soggetti finanziariamente svantaggiati: individui, famiglie o gruppi che si trovano in difficoltà economiche o che hanno un accesso limitato a risorse finanziarie. Questi soggetti possono trovarsi in una condizione di vulnerabilità economica per diversi motivi, tra cui basso reddito, disoccupazione, famiglie numerose o monoparentali, anziani con pensioni basse.

La Clientela *corporate*, invece, è costituita da società di capitali, società di persone, ditte individuali e liberi professionisti, distribuiti su diverse aree geografiche, con una maggiore presenza nei territori del Piemonte e della Lombardia.

In seguito all'analisi dei potenziali impatti negativi rilevanti per i consumatori finali, emersi dall'analisi di Doppia Materialità, si rileva che il Gruppo potrebbe trovarsi ad affrontare effetti generalizzati o sistemici. Un esempio di ciò potrebbe essere la divulgazione di informazioni sensibili a causa di una gestione inadeguata della sicurezza e della *privacy* dei dati dei Clienti, la quale potrebbe avere ripercussioni non solo su singoli individui, ma anche su ampie categorie di utenti o sull'intero

INFORMAZIONI
SOCIALIRENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'

sistema bancario. In particolare, ciò potrebbe verificarsi in situazioni in cui il Gruppo è responsabile della gestione di un elevato volume di informazioni sensibili, come nel caso di transazioni finanziarie, dati personali e informazioni storiche relative al credito. Una gestione inadeguata della sicurezza dei dati potrebbe mettere a rischio la riservatezza di migliaia di Clienti, generando effetti sistemici sul settore finanziario. Le conseguenze di una simile violazione potrebbero minare profondamente la fiducia dei Clienti, con ripercussioni sull'integrità e sulla stabilità operativa del Gruppo, oltre a comportare sanzioni legali, danni reputazionali e perdite economiche significative.

Il Gruppo implementa misure volte a facilitare l'accesso ai propri servizi, quali ad esempio una comunicazione chiara e trasparente sui prodotti offerti e iniziative di educazione finanziaria. Gli impatti positivi potrebbero interessare diverse categorie di consumatori e manifestarsi nelle aree geografiche in cui il Gruppo opera. Per ulteriori dettagli su come il Gruppo ha gestito gli impatti positivi, si rimanda alle sezioni ESRS S4-2, S4-3 ed S4-4.

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

S4-1 – Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, al fine di disciplinare la gestione di potenziali impatti e rischi sui Clienti, quali consumatori e utilizzatori finali, ha adottato diverse politiche riconducibili ai seguenti ambiti:

- Inclusione sociale dei consumatori e/o utilizzatori finali;
- Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali.

Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali

Di seguito si riportano le Politiche connesse all'inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali, ovvero:

- Politiche di Gruppo in materia di distribuzione dei prodotti;
- Regolamento in materia di approvazione nuovi prodotti e servizi e ingresso in nuovi mercati;
- Politiche di Gruppo in materia di trasparenza e correttezza nei rapporti con la Clientela.

Le **Politiche di Gruppo in materia di distribuzione dei prodotti** hanno l'obiettivo di disciplinare il modo in cui il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti si conforma alle normative vigenti, definendo il Modello di Servizio per la distribuzione dei prodotti, le linee guida operative e di *governance*, nonché i controlli attuati. Tali Politiche si basano sul principio di proporzionalità, tenendo conto della complessità e della rischiosità dei prodotti, delle tecniche di commercializzazione impiegate e delle caratteristiche della Clientela destinataria. Inoltre, le attività svolte in relazione ai presidi di *governance* e di controllo sui prodotti devono essere adeguatamente documentate e conservate a fini di verifica nonché rese disponibili alle autorità competenti su richiesta. A tale documento si affianca il **Regolamento in materia**



di approvazione nuovi prodotti e servizi e ingresso in nuovi mercati, che ha lo scopo di disciplinare il processo di approvazione di nuovi prodotti/servizi e l'inserimento in nuovi mercati (processo di *Product Approval*) con riferimento all'offerta dei prodotti e dei servizi da parte del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, individuando le fasi operative, i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali a vario titolo coinvolte. In dettaglio, è rivolto a tutte le strutture aziendali del Gruppo che, nell'ambito delle proprie competenze, si fanno promotrici di proposte innovative volte all'ingresso in nuovi mercati o settori operativi, all'offerta di nuovi prodotti ed all'attivazione di nuovi servizi, nonché alle strutture competenti per la valutazione della fattibilità e dei relativi impatti di tali proposte.

Tale Documento si pone i seguenti obiettivi a livello di Gruppo:

- introdurre un processo definito e trasparente in grado di garantire il coinvolgimento di tutti gli attori aziendali interessati, ciascuno in base alle proprie competenze e responsabilità, ed i corretti meccanismi di coordinamento ed interazione tra gli stessi, in occasione dell'introduzione di un nuovo prodotto/servizio o dell'ingresso in nuovi mercati o in nuovi settori operativi;
- garantire la valutazione di tutti gli aspetti preliminari relativi alla singola iniziativa coerentemente al principio di sana e prudente gestione, secondo principi di proporzionalità in ragione della tipologia di prodotto o servizio, della natura del servizio di investimento offerto e del mercato di riferimento individuato;
- sensibilizzare le strutture aziendali sulla necessità di effettuare un'attenta valutazione preliminare del *pricing*, dei rischi, dei costi, degli eventuali conflitti di interesse e degli impatti sul Sistema dei Controlli Interni e sul sistema contabile derivanti da nuove operatività, anche al fine di consentire una completa valutazione da parte degli Organi Aziendali competenti. Le procedure ed i processi sono regolati dalle Disposizioni Normative e Operative in materia di definizione e monitoraggio del *Target Market* dei prodotti bancari.

Le Politiche di Gruppo in materia di Trasparenza e correttezza nei rapporti con la Clientela, aggiornate con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 6 novembre 2025, hanno l'obiettivo di normare la disciplina di Trasparenza contenuta nel Titolo VI del T.U.B., nonché la disciplina attuativa emanata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, dal CICR e dalla Banca d'Italia volte a tutelare tutti i Clienti ed in particolare i rapporti con i Consumatori o con i Clienti al Dettaglio.

Tali norme si applicano a tutte le operazioni ed ai servizi di natura bancaria e finanziari offerti dal Gruppo, anche al di fuori degli sportelli ("fuori sede") o mediante "tecniche di comunicazione a distanza" (ad esempio *Internet*) ed hanno come scopo quello di assicurare ai Clienti un'informazione corretta, chiara ed esauriente, che agevoli la comprensione delle caratteristiche, dei rischi e dei costi dei prodotti offerti e ne consenta la facile confrontabilità con altre offerte, in fase

INFORMAZIONI
SOCIALIRENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'

precontrattuale, oltre a tutelare anche la fase di sottoscrizione dei contratti e la fase *post* contrattuale di rendicontazione periodica.

Fermo il rispetto degli obblighi informativi previsti dalla normativa tempo per tempo vigente e delle relative procedure interne che disciplinano gli obblighi di trasparenza, ciascun Dipendente consegna ovvero mette a disposizione dei Clienti la documentazione illustrativa aggiornata relativa ai prodotti e servizi offerti e le Guide Informative, ove previste, nonché tutte le informazioni relative alla presentazione di reclami e alle controversie stragiudiziali. Il personale preposto alle specifiche attività illustra al Cliente la natura, i rischi e i costi dei prodotti, delle operazioni e dei servizi offerti o specificatamente richiesti.

Al personale della Banca vengono messi a disposizione idonei strumenti formativi volti ad assicurare un'adeguata ed aggiornata conoscenza della Regolamentazione e delle Politiche interne in materia di Trasparenza, al fine di fornire ai Clienti ogni necessaria informazione e chiarimento.

Oltre che in filiale (allo sportello, sugli espositori e sui *totem* informativi) sono disponibili sul sito *Internet*, nella sezione "Trasparenza", i principali documenti illustrativi dei servizi e dei prodotti offerti, oltre alle Guide Informative, redatti secondo requisiti di trasparenza, chiarezza e comprensibilità.

Il Gruppo verifica periodicamente e garantisce la completezza, la chiarezza e l'accessibilità delle informazioni contenute nei documenti informativi di Trasparenza destinati alla Clientela ed esamina, con periodicità annuale, i documenti di sintesi periodici contenenti il quadro aggiornato delle condizioni economiche praticate ai Clienti.

Nelle Politiche viene inoltre indicato, nel rispetto del Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni, il modello adottato per le attività di verifica e controllo sui processi di lavoro svolti dalle diverse strutture del Gruppo in ambito Trasparenza.

Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali

Di seguito si riportano le Politiche legate alle informazioni e ai dati connessi ai consumatori e/o agli utilizzatori finali, ovvero:

- Politiche di Gruppo in materia di trattamento dei dati personali;
- Politiche di Gruppo in materia di sicurezza dell'informazione;
- Politiche di Gruppo in materia di gestione del rischio ICT e di sicurezza;
- Politiche di Gruppo in materia di reclami e ricorsi della Clientela.

La protezione della *privacy* e delle informazioni sulla Clientela rappresentano elementi di fondamentale importanza per il Gruppo, che si impegna a operare affinché la raccolta e il trattamento dei dati personali avvengano nel rispetto delle disposizioni di legge e della normativa vigente in materia. A tal fine, oltre all'adozione delle "**Politiche di gruppo in materia di trattamento dei dati personali**" ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (di seguito anche "GDPR"), le singole Società del Gruppo hanno integrato la normativa interna aziendale con ulteriore documentazione in materia.



Le Politiche adottate forniscono il quadro normativo e operativo necessario per garantire il rispetto del GDPR e delle normative nazionali ed europee in materia di protezione dei dati nelle Società del Gruppo, sottolineando l'importanza del principio di *accountability*. Le Politiche si applicano a Dipendenti, Collaboratori e soggetti terzi che interagiscono con il Gruppo. L'intero impianto si basa sui principi fondamentali in tema di dati che pertanto devono essere trattati in modo lecito, corretto, trasparente, limitato alle finalità, minimizzato, esatto, sicuro e conservato per il tempo strettamente necessario. Vengono definiti i ruoli presenti all'interno dell'organizzazione, quali il Titolare del trattamento, il Responsabile del trattamento, il Delegato *Privacy* e il *Data Protection Officer* (DPO). Un'ampia sezione è dedicata alle informative e ai consensi, specificando le modalità di comunicazione agli interessati, tra cui Clienti, Dipendenti, Collaboratori e utenti di siti *web* o locali videosorvegliati. Le Politiche prevedono altresì misure tecniche e organizzative per proteggere i dati personali da rischi come accessi non autorizzati e *data breach* e viene definita la struttura della valutazione di impatto (DPIA) necessaria per trattamenti ad alto rischio. Le politiche devono essere recepite dalle Società del Gruppo e aggiornate in caso di modifiche normative o organizzative. La revisione è gestita dal Delegato *Privacy* in coordinamento con i Consigli di Amministrazione. Per quanto attiene Banca di Asti e Pitagora, sono state inoltre emanate le seguenti Disposizioni Normative e Operative in tema di Trattamento dati personali:

- Disposizioni Normative e Operative in materia di Registri delle Attività di Trattamento dei Dati Personali;
- Disposizioni Normative e Operative in materia di Responsabile della Protezione dei Dati (RPD o DPO);
- Disposizioni Normative e Operative in materia di Gestione degli Incidenti nelle Attività di Trattamento dei Dati Personali (*Data Breach*);
- Disposizioni Normative e Operative in materia di Esercizio dei Diritti da parte dell'Interessato;
- Disposizioni Normative e Operative in materia di *Data Protection Impact Assessment* (DPIA);
- Disposizioni Normative e Operative in materia di *Data Retention*.

Il Gruppo attribuisce importanza strategica alla gestione della sicurezza delle informazioni e dei beni aziendali al fine di garantire la riservatezza, l'integrità, l'autenticità e la disponibilità dei dati e delle informazioni, nonché assicurare, nel rispetto del principio di *accountability*, la gestione appropriata e coerente dei rischi ICT lungo l'intero ciclo di vita dei dati aziendali. In linea con la normativa vigente, la *cybersecurity* è governata da linee guida e processi operativi atti a tutelare gli interessi e i diritti dei Clienti e dei Collaboratori con regole integrate nel Sistema dei Controlli Interni del Gruppo, che definiscono le responsabilità a tutti i livelli aziendali, in linea con le normative di riferimento. A tal proposito, al fine di rafforzare la *governance* in questo ambito, nel corso del 2025 è stato costituito l'Ufficio Sicurezza con la missione di garantire la sicurezza del sistema informativo e la riservatezza, l'integrità e la disponibilità dei dati nonché prevenire e contrastare le minacce e gli attacchi informatici.

INFORMAZIONI
SOCIALIRENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'

Le linee guida della Sicurezza Informatica di Gruppo sono definite nell'ambito delle **"Politiche di Gruppo in materia di Sicurezza dell'Informazione"**. Il documento descrive l'ambito di applicabilità ed i contenuti generali delle misure di sicurezza ICT. Gli elementi e i processi operativi di dettaglio sono descritti nelle relative "Disposizioni Normative e Operative in materia di sicurezza dell'Informazione" e nelle Disposizioni Normative e Operative ulteriormente collegate.

Il Gruppo individua i seguenti ruoli fondamentali nell'ambito della gestione della Sicurezza dell'Informazione:

- Ruolo di responsabilità/coordinamento della Sicurezza dell'Informazione: assegnato mediante delibera del Consiglio di Amministrazione di Capogruppo al Responsabile dell'Ufficio ICT di Banca di Asti e, dopo la costituzione dell'Ufficio Sicurezza, al Responsabile di quest'ultimo, con l'obiettivo di coordinare le iniziative del Gruppo;
- Ruolo Operativo: assegnato alla Funzione Sicurezza Informatica;
- *Data Owner*: ad integrazione di quanto già definito nelle "Politiche di Gruppo in materia di *Data Governance*", si occupa della classificazione dei dati, è responsabile della revisione periodica circa la classificazione degli stessi e collabora con la Funzione Sicurezza Informatica per la definizione dei profili autorizzativi e livelli di accesso ai dati;
- *Asset Owner*: coincide con il *Process Owner*, secondo la tassonomia dei processi aziendali;
- Ruolo di Controllo: assegnato alle seguenti funzioni:
 - Funzione Risk Management: presidia i rischi connessi all'ICT e alla sicurezza nell'ambito della più ampia gestione dei rischi operativi;
 - Funzione Compliance: verifica il rispetto dei Regolamenti interni e delle normative esterne in tema di ICT e di sicurezza;
 - Funzione di Revisione Interna: verifica l'efficacia e l'efficienza dei controlli, delle *policy* e delle procedure adottate.

Le linee di riporto gerarchico in merito all'attuazione delle misure di sicurezza e alla gestione dei relativi rischi sono disciplinate nel **"Regolamento ICT per il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti"** e nelle **"Politiche di Gruppo in materia di Rischio ICT e di Sicurezza"**. Infatti, queste ultime stabiliscono il modello delle responsabilità e dei processi per il governo e la gestione del rischio ICT e di sicurezza, nel rispetto della normativa di Vigilanza e della regolamentazione interna, con l'obiettivo di definire la metodologia e il processo di *IT Risk Management* di Gruppo e di stabilire i principi alla base del modello di gestione dei rischi *IT* declinato in più fasi tra loro correlate.

La politica di sicurezza dell'informazione è sviluppata in ottemperanza ai requisiti sanciti dalla "Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia" (e successivi aggiornamenti), dagli "Orientamenti dell'ABE sulla gestione dei rischi relativi alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology - ICT*) e di sicurezza" e, in particolare, dal Regolamento Delegato (UE) 2024/1774 della Commissione del 13 marzo 2024 che integra il



Regolamento (UE) 2022/2554 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione che specificano gli strumenti, i metodi, i processi e le politiche per la gestione dei rischi informatici e il quadro semplificato per la gestione dei rischi informatici avvalendosi di *standard* e *best practices* internazionali in ambito sicurezza dell'informazione.

Le Politiche di Gruppo in materia di Sicurezza dell'Informazione vengono condivise con tutte le terze parti che offrono prestazioni di servizi *ICT*, per un allineamento degli *standard* di sicurezza.

La Funzione Sicurezza Informatica partecipa attivamente alle attività del CERTFin, recependo e introducendo gli *input* raccolti all'interno dell'operatività aziendale. Eventuali eventi o situazioni rilevate a livello di sistema sono comunicati a tutta la popolazione aziendale attraverso la *Intranet* aziendale. Sono inoltre attivi servizi esterni di *threat intelligence*, *early warning* e il *Security Operation Center*, al fine di intercettare, veicolare e gestire per la Banca e per il Gruppo eventuali eventi anomali o potenzialmente anomali.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti considera la correttezza nelle relazioni con la Clientela quale parte integrante di una sana e prudente gestione aziendale.

La cultura del Gruppo è orientata alla soddisfazione delle esigenze della Clientela durante tutte le fasi del rapporto contrattuale, con particolare attenzione ai casi nei quali possono manifestarsi insoddisfazioni e potenziali conflittualità; in tale prospettiva la gestione dei reclami rappresenta un'occasione per ripristinare con il Cliente un rapporto soddisfacente e per preservare e consolidare le relazioni in essere.

Sin dal 2016 il Gruppo (con successivi aggiornamenti effettuati nel 2019, 2020, 2022, 2023 e, da ultimo, in data 6 novembre 2025) ha adottato specifiche **Politiche di Gruppo in materia di reclami e ricorsi della Clientela**, caratterizzate dalla costante attenzione al rapporto con i Clienti e dalla necessità di preservare le relazioni commerciali nel caso in cui si manifestino elementi di insoddisfazione. L'obiettivo delle suddette Politiche è di indirizzare la gestione dei Reclami presentati dalla Clientela delle Società del Gruppo relativi ai prodotti ed ai servizi bancari e finanziari, agli strumenti finanziari ed ai prodotti assicurativi offerti, definendo le linee guida atte a garantire l'effettiva tutela delle ragioni dei Clienti oltre che delle Società del Gruppo, accrescere la sensibilità aziendale sul tema, coinvolgere le diverse strutture aziendali nella gestione dei reclami, nel rispetto delle diverse normative di riferimento, nonché prevenire l'insorgere di contenzioso passivo.

Le Politiche orientano inoltre la gestione dei ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario, all'Arbitro per le Controversie Finanziarie ed all'Arbitro Assicurativo, organismo di recente costituzione, nonché gli adempimenti correlati alle diverse soluzioni stragiudiziali delle controversie attivabili dai Clienti in ambito di servizi bancari e finanziari, di servizi di investimento e di intermediazione assicurativa, secondo le indicazioni delle specifiche Disposizioni Normative tempo per tempo vigenti.

Riguardo alle modalità con cui eventuali particolari criticità vengono comunicate al più alto Organo di governo, le Politiche prevedono che la Funzione Reclami di ciascuna Società del Gruppo predisponga una specifica reportistica sull'attività di

INFORMAZIONI
SOCIALIRENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'

gestione dei reclami comprensiva, oltre che di informazioni quantitative, anche di elementi utili per identificare i fenomeni sottostanti, le eventuali connesse criticità, le relative azioni correttive e la rilevanza della contestazione in termini di ricorrenza, sistematicità e dimensione:

- con periodicità trimestrale per l'Amministratore Delegato/Direttore Generale e per la Funzione Conformità;
- con periodicità semestrale per il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

La Funzione Reclami predispone annualmente una relazione annuale destinata alle Funzioni di Controllo di II e III livello, l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, riportando l'andamento dei Reclami, le Contestazioni ricevute e le principali evidenze in termini di ricorrenza e/o natura sistematica e di dimensione.

Le informazioni raccolte vengono condivise con le Funzioni aziendali competenti, in particolare quella Commerciale, per individuare e correggere eventuali criticità di processo, operative o riferite alla struttura dell'offerta e/o alle modalità di commercializzazione utilizzate.

Ulteriori flussi informativi sono predisposti nei confronti del Comitato di Gruppo per la Trasparenza e la Correttezza con la Clientela, al quale la Funzione di Conformità e la Funzione di Controllo dei Rischi presentano le evidenze che emergono dalla propria attività di controllo ed all'efficacia delle azioni di rimedio adottate.

La Funzione di Conformità predispone altresì, con cadenza almeno annuale una specifica relazione per gli Organi Aziendali (Amministratore Delegato/Direttore Generale, Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale), includendo l'analisi delle contestazioni, le pronunce degli organismi di risoluzione delle controversie e la valutazione dell'adeguatezza delle procedure e delle soluzioni organizzative adottate nella gestione delle Contestazioni.

La Funzione di Controllo dei rischi fornisce trimestralmente ai medesimi Organi Aziendali la reportistica sui principali indicatori legati al RAF e ai rischi operativi e reputazionali. Le due Funzioni sopracitate aggiornano inoltre, con cadenza trimestrale, il Comitato Interfunzionale SCI.

Infine, la Funzione di Revisione Interna informa gli Organi competenti sia della Capogruppo sia delle Società Controllate sull'adeguatezza e sul funzionamento del Sistema dei Controlli Interni in materia di gestione delle Contestazioni della Clientela.

Tutte le politiche sopra descritte includono la totalità dei consumatori e degli utilizzatori finali connessi alle attività commerciali del Gruppo.

In materia di politica dei diritti umani, attinenti ai consumatori e/o agli utilizzatori finali, il Gruppo, in relazione al contesto operativo in cui opera, si impegna ad attuare principi e politiche che promuovano un approccio inclusivo. Grazie a specifici presidi, parte integrante della struttura di *governance* e della regolamentazione interna, il Gruppo si impegna a rispettare le diversità culturali, sociali, ideologiche, di genere e di età di tutti gli *Stakeholder*, compresi i consumatori e/o utilizzatori finali.



Inoltre, le politiche rivolte ai Clienti sono orientate alla tutela dei diritti umani, con particolare attenzione alla protezione dei dati personali e alla sicurezza dei dati, considerati diritti fondamentali dell'individuo secondo la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, nonché alla tutela dei diritti del consumatore, garantendo correttezza, trasparenza ed equità nei rapporti contrattuali.

Per garantire la protezione dei diritti umani, il Gruppo si ispira alla Carta internazionale dei diritti umani delle Nazioni Unite e alla Dichiarazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro, come dettagliato nelle Politiche di Gruppo in materia di Sostenibilità. Inoltre, le Politiche di Gruppo in materia di trattamento dei dati personali sono conformi alle disposizioni del GDPR, che si basa sulla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea. Il Gruppo, infine, offre un canale per la presentazione di reclami ed ha istituito un sistema interno di segnalazione delle violazioni (noto come *Whistleblowing*), mediante il quale è possibile segnalare fatti che possano costituire una violazione, inclusi i diritti umani, come ampiamente dettagliato nella sezione G1-1.

Per informazioni in merito al coinvolgimento dei consumatori e/o degli utilizzatori finali si rimanda alle sezioni ESRS 2 SBM-2 e S4 SBM-2.

Per informazioni sulle misure volte a porre rimedio e/o consentire di porre rimedio agli impatti sui diritti umani si rimanda alla sezione S4-2.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti riconosce il punto di vista dei consumatori e degli utilizzatori finali quale elemento essenziale per orientare le proprie decisioni e attività, finalizzate a gestire gli impatti rilevanti, effettivi e potenziali, connessi ai prodotti e ai servizi offerti. Questo approccio si concretizza in diverse iniziative destinate a raccogliere e valorizzare i *feedback* dei Clienti, promuovendo un dialogo costante e un'evoluzione continua dei servizi offerti.

Il coinvolgimento della Clientela costituisce parte integrante del modello relazionale adottato dal Gruppo e contribuisce al miglioramento continuo della qualità dei servizi, alla tutela dei consumatori e al consolidamento della loro fiducia.

Il Gruppo monitora periodicamente il gradimento e la soddisfazione dei prodotti e/o servizi erogati tramite diverse modalità di coinvolgimento, attuate prevalentemente in forma diretta, mediante un dialogo strutturato e continuativo con la Clientela. Le principali modalità adottate includono:

- la raccolta e l'analisi delle recensioni relative alle Filiali pubblicate sulle principali piattaforme digitali;
- la somministrazione di *survey* e indagini mirate alla valutazione della soddisfazione della Clientela;
- l'organizzazione di eventi a carattere divulgativo, informativo e di confronto diretto;
- il dialogo con le imprese del territorio su tematiche inerenti allo sviluppo sostenibile e alla gestione dei rischi ambientali e climatici.

Queste attività consentono di valutare la soddisfazione della Clientela e di raccogliere opinioni su tematiche rilevanti. Per ogni processo di *Stakeholder engagement* viene

S4-2 – Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti

INFORMAZIONI
SOCIALIRENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'

identificata una funzione responsabile del coinvolgimento, garantendo così una gestione e un'implementazione efficiente delle attività. L'Ufficio responsabile della raccolta di *feedback*, dell'analisi dei dati e della definizione di nuove strategie ha il compito di garantire un coinvolgimento sistematico dei portatori d'interesse e di condividere i risultati ottenuti per orientare con essi l'indirizzo strategico dell'impresa. Le evidenze emerse dai processi di ascolto contribuiscono a identificare aree di miglioramento e a orientare l'evoluzione dell'offerta di prodotti e servizi, garantendo che essa risponda in modo sempre più accurato e adeguato alle esigenze dei consumatori e degli utilizzatori finali.

Le **recensioni** ricevute sulle principali piattaforme *online* relative alle Filiali vengono monitorate con continuità. Le segnalazioni "negative" e le richieste specifiche sono inoltrate dall'Ufficio Comunicazione alle Filiali interessate, con l'invito a contattare il/la Cliente per risolvere la potenziale criticità. A seguito dell'intervento, è richiesto un riscontro sull'esito del contatto, consentendo un monitoraggio strutturato delle azioni intraprese e della loro efficacia. Questo processo consente di intervenire prontamente in caso di *feedback* negativi, assicurando una risposta tempestiva per risolvere eventuali criticità.

Accanto alle attività di ascolto e monitoraggio, il Gruppo promuove iniziative di confronto diretto con la Clientela e con le imprese del territorio, con l'obiettivo di rafforzare l'**educazione finanziaria** e sostenere un cambiamento culturale orientato alla sostenibilità e alla transizione *green*. La Banca accompagna le imprese in questo percorso, supportandole nella crescita e nella capacità di cogliere le opportunità legate ai temi della sostenibilità. Nel corso dell'esercizio sono stati pertanto organizzati convegni ed eventi dedicati, volti a favorire il confronto diretto con le realtà del territorio. Tra questi si segnalano, in particolare:

- l'11 marzo 2025 si è tenuto presso l'*Auditorium* di Banca di Asti il convegno "Il futuro del vino piemontese. Consumi, nuove leggi e *climate change*", organizzato in collaborazione con "Corriere della Sera" e "Il Piccolo" e rivolto alle imprese vitivinicole del territorio. L'incontro ha approfondito i mutamenti normativi e di mercato, l'impatto del cambiamento climatico sulla produzione vitivinicola e le strategie necessarie per sostenere il settore vitivinicolo in Piemonte, con particolare attenzione agli aspetti ambientali ed economici;
- il 24 settembre 2025 a Verona, presso la Rugby Academy, e il 14 ottobre 2025 a Torino, presso l'Unione degli Industriali di Torino, Banca di Asti ha organizzato, in collaborazione con il *partner* assicurativo "Net Insurance", due appuntamenti territoriali dal titolo "Prevenire, proteggere e ripartire. Imprese e *Climate Change*: rischi e soluzioni". Gli incontri, dedicati alla nuova normativa sulle polizze catastrofali obbligatorie introdotta dalla Legge di Bilancio 2024 e dal relativo Decreto Attuativo (D.M. 18/2025 del 30 gennaio 2025), hanno approfondito l'impatto crescente degli eventi climatici estremi sul sistema produttivo italiano e le opportunità offerte dal nuovo quadro regolamentare, che impone alle imprese italiane la stipula di coperture assicurative contro eventi naturali quali terremoti, alluvioni e frane. Il tutto in un contesto in cui la rapidità con cui evolvono i fenomeni climatici supera spesso la capacità di risposta tempestiva ed efficace del sistema economico.



All'iniziativa, che ha visto gli interventi del Prof. Riccardo Cesari e dei climatologi Antonello Pasini e Luca Mercalli in un confronto guidato dalla giornalista Fausta Chiesa, hanno partecipato oltre 100 imprese;

- il 1° ottobre 2025 si è svolto, presso l'*Auditorium* di Banca di Asti, l'evento di presentazione della Guida Vini Italia 2026, realizzato in collaborazione con Gambero Rosso. L'iniziativa ha rappresentato un'importante occasione di posizionamento del Gruppo come *partner* strategico per lo sviluppo del territorio. Il convegno ha valorizzato le nuove generazioni di produttori e le loro etichette premiate con i Tre Bicchieri, offrendo al pubblico l'occasione di degustarle in anteprima esclusiva.

Un ulteriore significativo momento di coinvolgimento e partecipazione attiva dei consumatori e degli utilizzatori finali è rappresentato dal **Concerto di Natale**, evento annuale svoltosi tra il 27 novembre e il 16 dicembre nei teatri del Piemonte e della Lombardia. L'iniziativa, che rappresenta uno dei principali momenti di incontro tra i Soci e la Banca, consente di condividere informazioni sull'andamento dell'esercizio appena trascorso, mediante la presentazione dei principali indicatori di bilancio, di favorire il dialogo e rafforzare il legame con la base sociale e di assistere a uno spettacolo musicale di qualità. All'edizione 2025 hanno partecipato complessivamente circa 15 mila Azionisti.

Secondo le "Disposizioni Normative e Operative in materia di definizione e monitoraggio del *target market* dei prodotti e servizi bancari", il coinvolgimento diretto dei consumatori/utilizzatori finali avviene anche tramite la somministrazione di un **questionario**, rivolto non solo alla Clientela al dettaglio, ma anche alle imprese e agli enti senza finalità di lucro. Il Questionario include una serie di domande da porre al Cliente al fine di individuare e consigliare il prodotto di conto corrente più adatto alle sue specifiche esigenze. Annualmente è altresì previsto lo svolgimento di un monitoraggio sul *Target Market* (relativamente ai prodotti di conto corrente) che tiene conto anche del numero di reclami pervenuti.

A valle dell'attività di monitoraggio, la Funzione incaricata:

- individua eventuali necessità di intervento sul catalogo prodotti o sul *Target Market* di riferimento (relativamente ai prodotti di conto corrente per le imprese);
- predispone una Relazione riepilogativa dell'attività di monitoraggio periodico effettuata;
- invia copia della Relazione alle Funzioni Conformità, Controllo Rischi e Trasparenza.

Survey rivolte alla Clientela

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ha sviluppato un approccio ben definito e strutturato per coinvolgere i propri Clienti e *Stakeholder*. Le iniziative intraprese si focalizzano principalmente sulla raccolta di *feedback*, sul monitoraggio della soddisfazione della Clientela e sul miglioramento della qualità del servizio. Un'attenzione particolare è rivolta alla comunicazione continua e all'implementazione di strumenti che facilitino il dialogo diretto con i Clienti.



INFORMAZIONI SOCIALI

RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILTA'

Le attività di coinvolgimento si realizzano principalmente mediante la somministrazione di *survey*, inviate a *target* specifici tramite *e-mail*, notifiche *popup* e altri canali digitali, in base alle necessità. Tali indagini mirano a raccogliere opinioni su temi quali la sostenibilità, la soddisfazione dei Clienti e la qualità della relazione con le Società del Gruppo. I risultati delle *survey* vengono analizzati regolarmente e utilizzati per migliorare i servizi e orientare le scelte strategiche future.

A tal proposito, a partire da luglio 2023, è stata realizzata, in collaborazione con Astra Ricerche, un'indagine, composta da cinque domande, rivolta ai Clienti per monitorarne "l'indice di felicità" (**Happiness Index**). Il breve questionario, sottoposto finora ad oltre 85.000 Clienti con un tasso di apertura del 46%, ha l'obiettivo di intercettare lo stato emotivo del Cliente a seguito di specifici eventi, quali l'appuntamento in filiale e l'accensione di Conto Corrente. Gli esiti dell'indagine, monitorati sistematicamente, offrono un quadro estremamente lusinghiero del percepito da parte dei Clienti nella valutazione della relazione Cliente-Banca.

Nel 2025 la Banca ha avviato due iniziative dedicate all'ascolto e alla raccolta di informazioni ESG dalla Clientela imprese, con l'obiettivo di approfondire la conoscenza del loro profilo di sostenibilità e rafforzare il dialogo banca-impresa sui temi ESG.

La prima iniziativa, denominata "**Questionario Agricoltura**", è stata avviata nel maggio 2025 e si è conclusa nel terzo trimestre dell'anno. Ha coinvolto un campione di 751 imprese operanti nel settore agricolo (macro-codici ATECO 1, 2 e 3), alle quali è stato sottoposto un questionario di circa trenta domande in ambito ESG, compilato con il supporto del proprio gestore di relazione. Questa iniziativa ha consentito di mappare il livello di maturità ESG e l'approccio alla gestione dei rischi climatici e ambientali delle imprese coinvolte, fornendo al tempo stesso un supporto nell'individuazione dei principali bisogni e delle priorità di investimento a sostegno di un percorso di transizione sostenibile.

La seconda iniziativa, denominata "**Questionario ESG Imprese – con Cerved**", avviata nel dicembre 2025 e tuttora in corso, coinvolge un campione di imprese clienti appartenenti a diversi settori economici. Alle imprese è stato sottoposto un questionario composto da circa settanta quesiti sui temi della sostenibilità, con l'obiettivo di raccogliere dati ESG strutturati utili sia alle valutazioni di rischio sia all'individuazione di bisogni da soddisfare con specifiche offerte commerciali.

Complessivamente, le due iniziative di ascolto e raccolta dati ESG consentono alla Banca di:

- mappare il livello di maturità ESG della Clientela e il relativo approccio alla gestione dei rischi climatici e ambientali;
- rafforzare il dialogo e la relazione banca-impresa sulle tematiche della sostenibilità;
- raccogliere informazioni ESG strutturate a supporto delle analisi commerciali, creditizie e delle valutazioni di rischio;



- individuare bisogni e opportunità in ambito ESG, quali specifiche esigenze di investimento, servizi di interesse per le imprese e possibili integrazioni del catalogo prodotti della Banca.

Nel corso del 2025 Banca di Asti ha altresì avviato ulteriori indagini rivolte alla Clientela che ha usufruito del servizio di assistenza a distanza per l'utilizzo di prodotti e servizi telematici. In particolare, è stato introdotto, in parallelo alla *survey* già attiva e destinata alla Clientela del Banking Center, un nuovo sistema di rilevazione del livello di gradimento dei Clienti che hanno interagito con la Filiale OnLine. La **survey del Banking Center** ha l'obiettivo di monitorare il livello di soddisfazione dei Clienti che ricevono assistenza da tale struttura, mentre l'**indagine della Filiale OnLine** prevede la rilevazione del livello di apprezzamento del servizio e delle principali aree di miglioramento. Per ulteriori approfondimenti si rimanda ai paragrafi "Banking Center" e "Filiale OnLine" all'interno della sezione S4-3.

Ogni anno, nell'ambito del più ampio processo di **analisi di Doppia Rilevanza**, viene considerata la Prospettiva degli *Stakeholder*. A questo scopo, viene somministrato un questionario *online* a un campione selezionato di portatori d'interesse, che comprende anche Clienti non azionisti e Soci. A entrambe le categorie è richiesto di esprimere la propria valutazione circa la rilevanza degli impatti generati dal Gruppo, sia in relazione all'operatività aziendale che alle attività di *Business*, in termini di benessere delle persone e dell'ambiente. Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione ESRS 2 SBM-2.

L'attività di **Customer Satisfaction** viene effettuata dal 2010 anche da **Pitagora**, a supporto delle attività commerciali, di *marketing*, di *compliance* e di *internal audit*. Con cadenza settimanale, vengono sottoposte le indagini a tutti i Clienti ai quali è stato erogato un finanziamento la settimana precedente scegliendo tra due modalità alternative:

- per mezzo della piattaforma *SurveyMonkey* per coloro che hanno fornito un recapito di posta elettronica;
- tramite interviste telefoniche effettuate da risorse interne dedicate del Servizio Mercato (Ufficio Analisi e Sviluppo Mercati).

La *survey*, composta da 18 domande con un criterio di valutazione che va da 1 a 10, è finalizzata alla conoscenza del livello di soddisfazione della propria Clientela su alcune specifiche tematiche (quali la cortesia e la professionalità dell'incaricato, la chiarezza e trasparenza delle informazioni ricevute, la consulenza ricevuta ed i tempi di erogazione del finanziamento), alla valutazione del servizio offerto e dell'assistenza ricevuta in caso di problemi ed infine all'acquisizione di alcune informazioni in ambito bancario/finanziario dei propri Clienti. I risultati delle *survey* relative al 2025, al momento della pubblicazione del presente documento, non sono disponibili in quanto ancora oggetto di studio ed analisi. Si dà però evidenza che dalla *Customer Satisfaction* 2024 è stato rilevato un aumento dell'*NPS* (*NET Promoter Score*) pari al 73,1% contro il 71,9% del 2023.

Con cadenza annuale vengono invece svolte le seguenti attività:

- definizione del processo di rilevazione della soddisfazione del Cliente (modalità di invio);

INFORMAZIONI
SOCIALIRENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'

- determinazione delle domande del questionario «*Satisfaction Driver*», legate agli aspetti di trasparenza bancaria ed assistenza alla Clientela, da utilizzare per l'attivazione del processo di analisi da parte dell'Ufficio Internal Audit;
- condivisione delle metodologie di analisi, elaborazione e commento dei risultati ottenuti dalle interviste.

Durante l'anno, il Servizio Audit di Pitagora svolge una specifica analisi che si focalizza sulle valutazioni negative espresse dalla Clientela con riferimento alle 3 domande del questionario riferite alla trasparenza bancaria (c.d. «*Satisfaction Driver*») di seguito riportate:

- chiarezza e trasparenza delle informazioni ricevute;
- consulenza finanziaria ricevuta dagli agenti/dalla Società;
- qualità dell'assistenza ricevuta, in caso di problematiche, dalle strutture di sede e/o periferiche.

In un secondo momento, viene effettuato un *reperforming* telefonico dagli stessi addetti del Servizio in modo da individuare le principali motivazioni di disagio.

Al fine di analizzare il grado di soddisfazione della Clientela, l'**indagine** viene effettuata anche per i Clienti **di We Finance**, tramite risorse interne dedicate, che sottopongono il questionario di valutazione ad almeno il 15% dei Clienti che hanno beneficiato dell'erogazione di un finanziamento contro Cessione del Quinto dello Stipendio o della Pensione. Il risultato delle interviste è fruibile dal Servizio Mercato di Pitagora che governa il processo di *Customer Satisfaction*. Tale Servizio effettua una valutazione puntuale sulle interviste con almeno due giudizi negativi sulla documentazione ricevuta, ovvero qualora il Cliente indichi di avere sostenuto delle spese, ovvero se il Cliente non consiglierebbe We Finance ad un conoscente.

Vengono analizzati i commenti liberi espressi dai Clienti al fine di individuare il reale motivo del disagio, attraverso il successivo *reperforming* telefonico. I risultati delle *survey* relative al 2025, al momento della pubblicazione del presente documento, non sono disponibili in quanto ancora oggetto di studio ed analisi.

Il coinvolgimento della Clientela non si limita alla raccolta di dati ed opinioni, ma include anche una comunicazione proattiva attraverso **DEM, SMS, sito internet, social network, numeri di telefono ed indirizzi di posta elettronica dedicati, Whatsapp, lettera ai Soci, Filiali fisiche, eventi** e altre iniziative di contatto diretto. In questo modo, il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti adotta un approccio orientato al Cliente, integrando costantemente i *feedback* ricevuti nella strategia aziendale per garantire un'evoluzione continua dei propri servizi e rispondere in maniera adeguata alle necessità dei consumatori.

Il Gruppo implementa una serie di misure sistematiche per comprendere al meglio le opinioni dei consumatori, prestando particolare attenzione a quelli che potrebbero essere potenzialmente vulnerabili agli impatti o emarginati, come le piccole imprese, le comunità svantaggiate e i Clienti con esigenze specifiche, inclusi minori e persone con disabilità.

Tra le iniziative in corso, si segnala la somministrazione di questionari annuali a una vasta gamma di Clienti, comprese le imprese e gli enti senza scopo di lucro, per



raccogliere informazioni sulle loro esigenze e preferenze e identificare possibili vulnerabilità.

In parallelo, Banca di Asti si impegna a garantire l'accessibilità dei propri servizi bancari per tutti i Clienti, con particolare attenzione a quelli vulnerabili. In questo contesto, il servizio Banking Center offre assistenza a distanza specializzata sui canali digitali, con un supporto continuo anche durante le festività in cui Borsa Italiana è operativa, superando il limite degli orari di apertura della rete commerciale e garantendo un'interazione diretta con il Cliente per una comunicazione chiara e personalizzata.

I servizi erogati dalla Filiale OnLine permettono alla Banca di raggiungere a distanza i Clienti attuali e potenziali, inclusi quelli che non sono ancora Clienti, contribuendo a diffondere informazioni sui prodotti e servizi disponibili. Questo approccio garantisce anche ai soggetti più fragili e con difficoltà motorie la possibilità di attivare e gestire i servizi a distanza senza la necessità di recarsi in filiale, grazie all'uso di soluzioni come la firma digitale e l'impiego di nuove tecnologie e strumenti di comunicazione a distanza, quali telefono, *e-mail*, SMS, *WhatsApp* e videochiamata con condivisione dello schermo.

Infine, per minimizzare il più possibile gli effetti di eventuali truffe ai danni di Clienti vulnerabili e garantirne un'adeguata gestione, in caso di frode segnalata dal Cliente o desunta durante la conversazione telefonica, gli operatori del Banking Center guidano il Cliente nella revoca del bonifico fraudolento o, qualora la revoca non sia possibile, procedono con il richiamo per frode e provvedono a informare tempestivamente le strutture competenti della Banca per le successive attività di gestione. L'intero processo è stato approvato e autorizzato dalle funzioni Risk Management, Compliance e Sicurezza della Banca ed è conforme alla comunicazione del 17 giugno 2024 da parte di Banca d'Italia riguardante i disconoscimenti delle operazioni di pagamento non autorizzate.

Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti considera la correttezza nelle relazioni con la Clientela quale parte integrante di una sana e prudente gestione aziendale.

La cultura del Gruppo è orientata alla soddisfazione delle esigenze della Clientela durante tutte le fasi del rapporto contrattuale, con particolare attenzione ai casi nei quali possono manifestarsi insoddisfazioni e potenziali conflittualità; in tale prospettiva la gestione dei reclami rappresenta un'occasione per ripristinare con il Cliente un rapporto soddisfacente e per preservare e consolidare le relazioni in essere.

Una corretta gestione dei reclami consente infatti di utilizzare le informazioni ricavabili dagli stessi per individuare eventuali margini di miglioramento nei processi adottati nella commercializzazione dei prodotti, nonché eventuali malfunzionamenti delle procedure aziendali e comportamenti anomali, in modo da consentire l'adozione di misure correttive e aumentare le capacità dell'organizzazione nel migliorare i propri prodotti ed i servizi rivolti alla Clientela. Nell'ottica di prestare la massima attenzione alla gestione degli eventuali aspetti di criticità, alla presentazione del reclamo seguono, da parte delle strutture coinvolte, tutte le

S4-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni

INFORMAZIONI
SOCIALIRENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'

iniziative necessarie per verificare l'accaduto, attuare le eventuali azioni correttive e soprattutto ristabilire prontamente un rapporto di fiducia con il Cliente.

La Banca mette a disposizione il "Servizio Clienti" sul sito *internet* istituzionale mediante il numero verde 800 998 060 e l'apposita casella di posta elettronica - *servizio.clienti@bancadiasti.it* - che consentono ai Clienti di chiedere informazioni, esprimere suggerimenti o segnalare eventuali disservizi.

I reclami della Clientela possono pervenire a qualsiasi Struttura/Unità Organizzativa della Banca ovvero direttamente all'Ufficio Reclami. La Clientela può utilizzare i recapiti indicati nella documentazione di trasparenza o gli indirizzi pubblicati sul sito *internet* e sulla contrattualistica; può provvedere all'invio mediante posta ordinaria, lettera raccomandata, *fax* o in via informatica (posta elettronica o PEC), oppure può consegnare il reclamo direttamente allo sportello presso cui viene intrattenuto il rapporto.

Le filiali del Gruppo, inoltre, sono a disposizione per risolvere tempestivamente eventuali problematiche e per fornire i chiarimenti necessari qualora il Cliente intenda presentare un formale reclamo ovvero un ricorso all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) o all'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF) o all'Arbitro Assicurativo (AAS).

Le informazioni sulle diverse procedure di reclamo e di risoluzione stragiudiziale delle controversie sono illustrate nel documento denominato "**Procedure di reclamo e di composizione stragiudiziale delle controversie**" presente sul sito *internet* della Banca alla sezione "Reclami". Nella stessa sezione del sito sono inoltre disponibili le Guide per la presentazione dei ricorsi agli Arbitri.

La gestione dei reclami è attribuita alla competenza dell'Ufficio Reclami e Controversie, unità organizzativa facente capo al Servizio Affari Legali e Societari. Tale Ufficio, per propria natura e per regolamento interno della Banca, è indipendente dalle Direzioni Aziendali preposte alla commercializzazione dei prodotti e servizi offerti e dipende direttamente dal vertice aziendale, garantendo indipendenza organizzativa e gerarchica della gestione dei reclami, con l'obiettivo di assicurare autonomia di giudizio e imparzialità nella risoluzione delle controversie con la Clientela.

Al fine di consentire il rispetto dei termini entro i quali devono essere espletati gli adempimenti previsti, tutti i reclami pervenuti sono protocollati dall'Ufficio Reclami e Controversie per le successive attività di registrazione e riscontro al reclamante nel rispetto della Normativa di settore e degli orientamenti dei Collegi arbitrali consultati.

La valutazione dell'Ufficio Reclami e Controversie avviene in maniera autonoma, indipendente e libera da condizionamenti, acquisendo tutti gli elementi e la documentazione ritenuti necessari e relazionandosi opportunamente con le altre funzioni aziendali.

Nel corso del 2025 in Banca di Asti sono stati protocollati n. 222 reclami pervenuti tra il 1° gennaio ed il 31 dicembre, per la maggior parte connessi all'esecuzione di operazioni, così suddivisi a seconda della classificazione dei diversi registri:

- n. 195 reclami ABI (servizi bancari e finanziari);
- n. 24 reclami CONSOB (in ambito finanza);



- n. 3 reclami IVASS (affidenti alla materia assicurativa).

In riferimento ai 195 reclami ABI si sono registrati i seguenti esiti:

- n. 126 non accolti;
- n. 8 accolti parzialmente;
- n. 40 accolti;
- n. 7 ritirati;
- n. 14 in valutazione al 31 dicembre 2025.

Tra i 24 reclami CONSOB, si sono registrati i seguenti esiti:

- n. 13 non accolti;
- n. 2 accolti parzialmente;
- n. 7 accolti;
- n. 1 ritirato;
- n. 1 in valutazione al 31 dicembre 2025.

Riguardo ai 3 reclami in ambito assicurativo IVASS sono stati registrati i seguenti esiti:

- n. 1 non accolto;
- n. 1 ritirato;
- n. 1 in valutazione al 31 dicembre 2025.

Le controllate Pitagora e We Finance (di seguito, congiuntamente, le “Società”), in linea con le disposizioni di Gruppo, considerano l’efficace ed efficiente gestione delle doglianze dei Clienti uno strumento fondamentale per (i) tutelare e mantenere un rapporto di fiducia con questi ultimi, (ii) identificare eventuali criticità nelle caratteristiche dei prodotti e servizi offerti o nelle modalità di vendita e, conseguentemente, porre in essere i dovuti presidi e le necessarie attività correttive e (iii) ridurre il contenzioso.

Le Società contribuiscono quindi, mediante l’attività formativa, alla diffusione di una cultura aziendale fondata sui principi di onestà, correttezza e trasparenza nella gestione dei rapporti con la Clientela.

L’unità organizzativa responsabile della gestione dei reclami è indipendente rispetto alle funzioni aziendali preposte alla commercializzazione dei prodotti ed ha autonomia gestionale sui singoli reclami pervenuti al fine di ricercare soluzioni appropriate, anche sulla base di una conoscenza adeguata del quadro normativo di riferimento.

Le risorse dedicate alla trattazione dei reclami:

- sono costantemente aggiornate sulla normativa di settore in riferimento ai prodotti e servizi offerti alla Clientela ed alle caratteristiche essenziali delle offerte commerciali proposte e sugli orientamenti dell’Arbitro Bancario Finanziario attraverso la consultazione dell’archivio elettronico delle decisioni dei collegi pubblicato sul relativo sito *web* e sulla reportistica inviata dal Conciliatore Bancario Finanziario relativamente alle decisioni ABF più rilevanti;

INFORMAZIONI
SOCIALIRENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'

- valutano i reclami anche alla luce dei predetti orientamenti, verificando se la questione sottoposta dal Cliente rientri in fattispecie analoghe già decise dai collegi territoriali e considerando le soluzioni adottate in tali casi;
- assicurano la gestione di eventuali reclami in conformità alla normativa interna;
- partecipano periodicamente ad incontri formativi e a convegni inerenti alle principali tematiche oggetto di reclamo, mantenendosi quindi aggiornate circa le principali evoluzioni normative, dottrinali e giurisprudenziali.

I reclami complessivamente pervenuti a Pitagora nel corso del 2025 sono stati pari a n. 1.640, dei quali n. 8 accolti, n. 937 parzialmente accolti e n. 587 non accolti; i restanti n. 108 sono ad oggi “in fase di istruttoria”.

We Finance ha ricevuto dal 1° gennaio al 31 dicembre 2025 n. 102 reclami, dei quali nessuno accolto, n. 6 parzialmente accolti, n. 92 non accolti e i restanti n. 4 “in fase di istruttoria”.

L'oggetto prevalente delle contestazioni ricevute (pari all'80,61% delle stesse per Pitagora e pari al 70,45% per We Finance) ha riguardato la richiesta di restituzione dei costi non maturati a seguito dell'estinzione anticipata del finanziamento ai sensi dell'art. 125 sexies T.U.B.

In aderenza al quadro normativo *pro tempore* vigente, le Società hanno attuato una politica di gestione del contenzioso in conformità alle disposizioni di trasparenza e di vigilanza della Banca d'Italia, nonché agli Orientamenti ABF in materia di estinzione anticipata dei finanziamenti garantiti dalla cessione del quinto o mediante delegazione di pagamento.

In particolare, sono stati adottati i provvedimenti necessari ad allinearsi alla normativa di riferimento tempo per tempo applicabile, anche come interpretata dalle pronunce della Corte di Giustizia dell'Unione Europea, approntando le opportune azioni volte a dare attuazione alla disciplina del rimborso anticipato del credito ai consumatori, a tutela della propria Clientela e al fine di mitigare il rischio legale e reputazionale.

Ad oggi, Immobiliare Maristella non dispone di canali che consentano ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni né di processi per porre rimedio agli impatti negativi.

Il Gruppo ha attivo un **sistema di assistenza Clienti** altamente personalizzato, che garantisce un supporto diretto e tempestivo, evitando l'uso di risponditori automatici. Grazie a questo approccio, è possibile risolvere rapidamente le problematiche segnalate dai Clienti, identificare aree di miglioramento nelle piattaforme digitali e ottimizzare l'esperienza d'uso.

Oltre al supporto fornito direttamente dalle filiali presenti sul territorio, alla presenza di un numero dedicato per informazioni commerciali su prodotti e servizi, la Clientela bancaria può usufruire altresì di un servizio di assistenza per l'acquisto e la sottoscrizione a distanza di prodotti e servizi con firma digitale, erogato dalla Filiale OnLine e di un servizio di assistenza specializzata ai Clienti privati e al



segmento *corporate* sui servizi di *Internet banking* (*desktop* e *app*), fornito dal Banking Center.

Banking Center

Il Banking Center rappresenta una realtà consolidata all'interno del Servizio Canali Diretti e Comunicazione che si occupa di offrire alla Clientela servizi di assistenza e relazione a distanza, in coerenza con gli indirizzi strategici del Gruppo.

La missione è fornire assistenza specializzata ai Clienti privati sui servizi di *Internet banking*, *desktop* e *app*, accompagnandoli nel percorso d'uso della multicanalità.

Nel 2025, parallelamente al rilascio della nuova piattaforma di *Internet banking* dedicata alle aziende, è stata internalizzata anche l'assistenza al segmento *corporate*.

Il servizio è attivo dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 22:00 e il sabato dalle 8:00 alle 14:00, adattandosi alle esigenze di un vasto segmento di Clientela e superando il limite degli orari di apertura della rete commerciale. Durante le giornate festive in cui Borsa Italiana è operativa, il Banking Center offre ai Clienti l'assistenza tecnico-operativa per l'inserimento degli ordini di compravendita titoli, in caso di momentanee cadute del sistema, con orario 8:00 – 18:00.

L'elemento che caratterizza il servizio erogato dal Banking Center è la centralità della relazione diretta con i Clienti che hanno la possibilità di dialogare direttamente con il personale della Banca, senza l'intermediazione di complessi risponditori automatici, di *chatbot* o *bot*. La gestione dell'assistenza interna alla Banca e il contatto diretto con i Clienti permettono inoltre, di:

- rilevare tempestivamente eventuali anomalie, segnalandole al comparto tecnico per ottenere una rapida soluzione;
- individuare aree di miglioramento delle piattaforme digitali, che vengono segnalate all'Ufficio Canali Digitali, allo scopo di semplificarne il funzionamento e garantire ai Clienti una migliore esperienza d'uso.

Al fine di garantire un elevato livello di servizio alla Clientela anche nei periodi caratterizzati da un aumento significativo di segnalazioni, come nel caso dell'introduzione di nuove funzioni sulle piattaforme o di eventi imprevisti, la Banca si avvale di un contratto con un *outsourcer* – la società C-Global del gruppo ION – incaricata della gestione dell'*overflow*. Nel corso del 2025 tale supporto ha consentito di affiancare il Banking Center nelle attività di assistenza alla Clientela durante il processo di migrazione verso la nuova piattaforma *Corporate*.

L'adozione di *Service Cloud Voice*, la funzione di *Salesforce* che integra il servizio Clienti *in cloud* con il CRM, ha segnato un punto importante del percorso evolutivo tecnologico del Banking Center, confermando i seguenti risultati positivi, consolidati nel corso del 2025:

- una gestione più fluida e snella del servizio di assistenza, derivante dalla razionalizzazione di più strumenti (telefono, *trouble ticketing* e *Knowledge Base*) in un'unica piattaforma *cloud* evoluta;
- lo sviluppo di una visione d'insieme e il potenziamento dell'ingaggio da parte dei singoli operatori, che, grazie all'utilizzo di *dashboard* personalizzate, consultano in tempo reale metriche e *KPI* sull'andamento delle segnalazioni, con le quali possono gestire autonomamente il ritmo delle conversazioni e i

INFORMAZIONI
SOCIALIRENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILITA'

task come le chiamate dedicate richieste dalle filiali, e valutare l'apertura di segnalazioni di secondo livello, riducendo al minimo l'intermediazione dei supervisori;

- la riduzione dei tempi di *onboarding* delle nuove risorse, passando da un tempo medio di due settimane a cinque giorni, al termine dei quali l'addetto diventa totalmente autonomo nella gestione delle tematiche di minore complessità;
- l'adattamento della struttura, in tempi estremamente rapidi, allo svolgimento di attività occasionali, quali una campagna pilota di supporto alla rete commerciale finalizzata alla prenotazione di appuntamenti in filiale, e la gestione dei contatti con i Clienti interessati dall'attività di revisione delle spese e delle commissioni applicate negli ultimi anni, con l'obiettivo di garantire la piena coerenza con i principi di trasparenza.

Nel 2025 è stata consolidata un'indagine volta al monitoraggio del grado di soddisfazione dei Clienti a cui viene erogato il servizio di assistenza. La *survey* prevede l'invio via *e-mail* di un questionario composto da un'unica domanda, che invita il destinatario a esprimere un voto da 0 a 10 sull'assistenza ricevuta, valutando la competenza e la cortesia dell'operatore. Nel corso dell'anno sono state inviate circa 60 mila *e-mail*, con un tasso di risposta medio del 25% e uno *score* medio di 9,14/10. Avvalendosi della funzione *Marketing Cloud* del CRM è attiva una *customer journey*, a valle della quale la Clientela che si è interfacciata con il Banking Center a causa di un'anomalia generalizzata sui servizi Banca Semplice *Home* e Info, riceve apposita comunicazione via *e-mail* in merito alla risoluzione della stessa, garantendo ai Clienti interessati un rapido aggiornamento.

È stata inoltre introdotta la funzionalità *WhatsApp* come nuovo canale di comunicazione, completamente integrato con il CRM, con l'obiettivo di offrire alla Clientela un servizio più personalizzato, efficiente e ad alto valore aggiunto, migliorando al contempo l'accessibilità al Banking Center per i Clienti non udenti o affetti da mutismo.

Nel 2025 è stato infine implementato un sistema automatico di risposta vocale - IVR conversazionale – che consente al Cliente di esprimere direttamente la propria esigenza, venendo messo in contatto con l'operatore più idoneo, senza dover selezionare manualmente l'opzione desiderata tramite tastiera telefonica. La prima applicazione dell'assistente virtuale è dedicata a fornire informazioni sulle carte di pagamento, indirizzando il Cliente all'interlocutore corretto.

In ottica evolutiva il Banking Center avrà una sempre maggiore centralità, grazie al fisiologico aumento dell'utilizzo dei canali diretti e alla necessità dei Clienti di avere un riferimento a distanza disponibile con orario esteso. Sono in corso di valutazione i seguenti sviluppi:

- il consolidamento dell'assistenza al segmento *corporate*;
- l'internalizzazione del servizio "Antifrode" attualmente svolto dall'*outsourcer*, che prevede il contatto dei Clienti le cui transazioni sono state intercettate dal sistema antifrode, per verificarne la genuinità o annullare la disposizione;
- la realizzazione del progetto "Numero Unico", che vede il Banking Center al centro del processo di razionalizzazione dei principali *touchpoint* telefonici a



disposizione della Clientela, con l'obiettivo di garantire risposte in una fascia oraria più estesa rispetto alle filiali. Il Banking Center fornirà l'assistenza sui canali telematici e informazioni di servizio; per le richieste di consulenza commerciale, la telefonata sarà invece indirizzata alla filiale di riferimento o alla Filiale OnLine.

Filiale OnLine

La Filiale OnLine ha l'obiettivo di curare la relazione a distanza con la Clientela privata, offrendo soluzioni sempre più innovative, tramite l'utilizzo di nuove tecnologie e strumenti di comunicazione a distanza quali:

- Telefono;
- Mail;
- SMS;
- WhatsApp;
- Videochiamata e condivisione schermo.

Si tratta di una filiale vera e propria, composta da personale con precedenti esperienze nelle agenzie, che opera su orari estesi (dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 19:00) al servizio sia delle filiali sia dei Clienti di Banca di Asti titolari di un prodotto di *Internet Banking*, sia dei non Clienti offrendo l'apertura di un conto corrente *online* dal sito della Banca.

Con la Filiale OnLine sono stati introdotti una serie di servizi aggiuntivi, in corso di progressivo arricchimento, incentrati sull'utilizzo della firma digitale: la Clientela può infatti, mediante il proprio *Internet Banking*, richiedere prodotti bancari, rinnovare documenti identificativi ai fini antiriciclaggio e firmare contratti completamente *online*.

Da questo punto di vista la Filiale OnLine cura in particolar modo la relazione con i Clienti utilizzatori di *Internet Banking*, al fine di indirizzarli e supportarli nell'attivazione di nuovi prodotti e nella sottoscrizione di documenti a distanza con la firma digitale, integrando ed estendendo il servizio già fornito agli stessi Clienti dalle filiali territoriali in un'ottica multicanale.

In merito alle attività progettuali e di innovazione dei propri servizi, in linea con gli obiettivi prefissati nel 2025, la Filiale OnLine ha lavorato al completamento delle analisi e dei *test* delle principali funzionalità di arricchimento del canale *online* previsti, rendendo disponibili:

- il miglioramento dell'esperienza di firma del Cliente, passando dall'utilizzo di certificati triennali di firma digitale qualificata con PIN (*Personal Identification Number*) e OTP (*One Time Password* via SMS) a quelli con il solo utilizzo della OTP;
- la revisione del processo di apertura del conto *online* dal sito della banca, rendendolo più intuitivo e veloce con la possibilità di utilizzare anche lo SPID per l'identificazione;
- l'introduzione di *survey* ai Clienti venuti in contatto telefonico con la Filiale OnLine;
- una prima estensione relativa alla possibilità di sottoscrivere a distanza con firma digitale anche in ambito *corporate*.

INFORMAZIONI
SOCIALIRENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'

I servizi erogati dalla Filiale OnLine consentono alla Banca di raggiungere a distanza i Clienti attuali e potenziali, contribuendo alla diffusione delle informazioni relative ai prodotti e servizi offerti e garantendo anche a soggetti più deboli e con difficoltà motorie di poterli attivare e gestire a distanza senza la necessità di recarsi in filiale.

La voce dei Clienti che interagiscono con la Filiale OnLine costituisce un importante strumento di inclusione e di ascolto, oltre a rappresentare un punto di riferimento fondamentale per il miglioramento continuo delle procedure, dei processi e dei servizi erogati. In tale ottica, nel corso del 2025 è stata introdotta una *survey* rivolta ai Clienti che hanno avuto contatti con la Filiale OnLine a seguito di richieste di assistenza relative a specifici prodotti o servizi (*Home Banking*, Carta di credito, Carta di debito, Prestito Erbavoglio). Per evitare un eccessivo numero di invii allo stesso destinatario, ogni Cliente può ricevere al massimo una *survey* ogni 30 giorni, incluse quelle inviate dal Banking Center. Il questionario prevede una valutazione numerica da 1 a 10 e due domande aperte per evidenziare gli aspetti maggiormente apprezzati e le principali aree di miglioramento. I risultati del 2025 evidenziano un elevato livello di soddisfazione (8,9/10) e un significativo tasso di risposta (27,8%). In presenza di *feedback* negativi, la Filiale OnLine si impegna ad analizzare le motivazioni alla base della valutazione, al fine di individuare con tempestività eventuali azioni correttive.

Nel 2026, e progressivamente negli anni successivi, sono previsti interventi per consentire:

- il completamento dei *test* relativi alla revisione della sezione “Per Te” dell'*app* di *Internet Banking*. L'obiettivo è quello di veicolare i servizi della Banca in ottica più moderna e multicanale, consentendo al Cliente di interagire con la Filiale OnLine e con le agenzie in modo più semplice e immediato;
- il miglioramento dei processi interni al fine di consentire la sottoscrizione a distanza con firma digitale di più prodotti e servizi, anche in ambito *corporate*, per alcune specifiche casistiche.

Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali

Ciascuna Società del Gruppo, in conformità alle prescrizioni del Regolamento GDPR, in caso di “incidenti” riguardanti il Trattamento dei Dati Personali, notifica, senza ritardo, al Garante la violazione salvo il caso in cui sia improbabile che la violazione stessa comporti un rischio per i diritti e le libertà degli Interessati. Tale rischio si verifica quando il *Data Breach* comporta l'insorgenza o l'aggravamento di danni, quali la perdita del controllo dei Dati Personali, la discriminazione, il furto o l'usurpazione di identità, perdite finanziarie, decifratura non autorizzata della pseudo anonimizzazione, il pregiudizio alla reputazione, la perdita di riservatezza di Dati Personali protetti dal segreto professionale o qualsiasi altro danno economico o sociale significativo.

Le Società del Gruppo, nel caso in cui la violazione presenti un rischio elevato per i diritti e le libertà degli Interessati, devono darne comunicazione agli Interessati stessi, salvo che ricorra una delle seguenti condizioni:



- il titolare del trattamento ha messo in atto le misure tecniche e organizzative adeguate di protezione e tali misure erano state applicate ai dati personali oggetto della violazione, in particolare quelle destinate a rendere i dati personali incomprensibili a chiunque non sia autorizzato ad accedervi, quali la cifratura;
- il titolare del trattamento ha successivamente adottato misure atte a scongiurare il sopraggiungere di un rischio elevato per i diritti e le libertà degli interessati;
- detta comunicazione richiederebbe sforzi sproporzionati. In tal caso, si procede invece a una comunicazione pubblica o a una misura simile, tramite la quale gli interessati sono informati con analoga efficacia.

Il processo di valutazione prevede:

- la raccolta delle informazioni relative all'incidente;
- la valutazione dell'incidente quale rilevante ai fini della configurabilità di un *Data Breach*;
- la valutazione sulla necessità di procedere alla notifica al Garante e alla comunicazione agli Interessati.

La Banca mette a disposizione dei consumatori e/o utilizzatori diversi canali per la comunicazione di preoccupazioni, esigenze o l'invio di segnalazioni, tra cui figurano i canali di assistenza Clienti (Banking Center/Servizio Clienti/Filiale OnLine), il monitoraggio delle risposte pervenute alle DEM inviate al fine di intercettare eventuali segnalazioni, il dialogo continuo con la Rete Commerciale, anche tramite i Capi Area, e le indagini di soddisfazione della Clientela.

In base alle evidenze e alle segnalazioni ricevute, vengono identificati i principali impatti negativi (rischi) per ciascun *cluster* di Clienti. A seguire, si procede con l'analisi e lo sviluppo di azioni, prodotti e servizi volti a tutelare il Cliente e a ridurre i rischi associati.

Tali canali sono efficaci in quanto operano nel rispetto della *privacy* del Cliente, presentano procedure chiare e trasparenti e sono accessibili sia ai Clienti esterni sia ai Collaboratori, facilitando così il monitoraggio e la raccolta delle segnalazioni. A tutela del Segnalante e dei soggetti eventualmente coinvolti, è vietata qualsiasi forma di ritorsione, anche solo tentata o minacciata, nonché ogni comportamento discriminatorio o sleale conseguente alla segnalazione. Per maggiori dettagli sulle politiche adottate in materia si rimanda alla sezione G1-1. Il Gruppo assicura che i consumatori e/o utilizzatori finali siano informati riguardo l'esistenza di tali canali grazie ai seguenti fattori:

- tutti i recapiti (Filiale Online/Banking Center/Servizio Clienti) sono reperibili sul sito *web* della Banca (liberamente accessibile al pubblico) e sull'*app* di *Home Banking* (Filiale Online/Banking Center);
- le *survey* e le DEM vengono direttamente recapitate all'indirizzo di posta elettronica dei Clienti e viene effettuato il monitoraggio di quelle che vengono correttamente ricevute e quelle che invece vengono scartate (a causa di errori nell'indirizzo *e-mail*);

INFORMAZIONI
SOCIALIRENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'

- le Filiali sono liberamente accessibili nei giorni e negli orari di apertura anche grazie agli appositi recapiti (telefono, *e-mail*).

Per maggiori informazioni riguardo ad ulteriori processi attivati per mitigare eventuali impatti negativi sui consumatori finali, nonché su altri canali a disposizione degli stessi per esprimere preoccupazioni e ricevere assistenza, si rimanda alla sezione S4-2.

S4-4 – Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ha adottato una serie di azioni mirate per prevenire, mitigare e porre rimedio a impatti negativi rilevanti sui consumatori e utilizzatori finali, con particolare attenzione alla sicurezza, all'inclusività e alla qualità del servizio.

In primo luogo, dato l'intensificarsi negli ultimi anni delle minacce informatiche volte al furto di dati personali e finanziari, Banca di Asti anche nel corso del 2025 ha proseguito la campagna educativa di sensibilizzazione a favore della propria Clientela e dei propri Dipendenti, al fine di diffondere la cultura della protezione dei dati personali volta ad aumentare la consapevolezza sui tentativi di truffe digitali e frodi informatiche sempre più diffuse.

Mediante la predisposizione di una *Customer Journey* per mezzo di *e-mail* periodiche mensili ai Clienti in possesso di un *Internet Banking*, la pubblicazione sul sito istituzionale di chiari documenti divulgativi e video *tutorial*, la Banca ha voluto fornire ai propri Clienti gli adeguati strumenti di difesa da eventuali frodi per proteggere la propria identità digitale.

Il Gruppo ha anche messo in atto azioni specifiche per gruppi di consumatori a rischio, come minorenni, giovani adulti, pensionati e soggetti finanziariamente svantaggiati. Tra le iniziative adottate, si evidenziano conti correnti con operatività limitata per i minorenni, apposito applicativo per verificare se le comunicazioni ricevute dai Clienti sono state effettivamente inviate dalla Banca e conti correnti dedicati con bassi costi per i soggetti vulnerabili, al fine di tutelare la Clientela finanziariamente svantaggiata con basse disponibilità economiche. Per i lavoratori dipendenti, sono altresì stati introdotti controlli interni per appurare l'affidabilità delle dichiarazioni fornite dai *partner* commerciali esterni. Altre azioni intraprese per tutelare i consumatori sono l'inserimento di note legali in ogni pubblicità commerciale e l'organizzazione di iniziative e convegni per stimolare il dialogo e il confronto su vari temi, come ad esempio la sostenibilità.

In merito ai servizi digitali, l'implementazione di misure di sicurezza avanzate, come la limitazione dell'uso autonomo dell'*app* su nuovi dispositivi e l'aggiunta di un ulteriore fattore di verifica per contrastare il fenomeno dello *spoofing* telefonico, ha garantito una protezione ancora maggiore contro le truffe.

Infine, l'innovazione costante e l'ampliamento dell'offerta di servizi di assistenza e relazione a distanza, in risposta alla richiesta di una maggiore flessibilità e accessibilità, hanno reso i servizi bancari ancora più sicuri e fruibili, migliorando l'esperienza del Cliente. Nel corso del 2025, Banca di Asti ha introdotto, in parallelo alla *survey* già attiva e rivolta alla Clientela del Banking Center, un nuovo sistema di rilevazione della soddisfazione dei Clienti che hanno usufruito dell'assistenza della



Filiale OnLine. Tali iniziative sono finalizzate a garantire che i servizi erogati rimangano costantemente allineati alle esigenze e alle aspettative della Clientela, contribuendo così a rafforzare l'efficacia delle azioni di mitigazione e prevenzione dei rischi. Per ulteriori approfondimenti in merito alle *survey* menzionate, si rimanda alla sezione S4-3.

Banca di Asti intende supportare l'educazione finanziaria a favore delle imprese del territorio, al fine di accompagnarle in un cambiamento culturale che possa favorire la transizione in chiave *green* e consentire loro di crescere, cogliendo tutte le opportunità legate al mondo della sostenibilità.

Sono quindi stati organizzati convegni, corsi di formazione per i gestori di relazione ed eventi divulgativi, ai quali hanno preso parte aziende Clienti, rappresentanti di imprese del territorio e Dipendenti della Banca. Questi incontri sono stati concepiti come occasioni di approfondimento, riflessione e condivisione di esperienze su tematiche di maggior interesse, permettendo altresì di illustrare, in maniera chiara e trasparente, le principali soluzioni della Banca a sostegno delle imprese per promuovere una cultura della sostenibilità e facilitare l'integrazione di pratiche sostenibili nel modello di *business* delle imprese.

Per maggiori informazioni in merito si rimanda alla sezione S4-2.

In sintesi, grazie a un approccio integrato che coinvolge tutte le aree del Gruppo, sono state adottate azioni concrete per assicurare una gestione responsabile dei rischi, con un costante miglioramento dei servizi offerti, ponendo particolare attenzione alla protezione del consumatore e all'innovazione digitale. Per ulteriori dettagli al riguardo si rimanda alla sezione S4-2.

Si precisa che Immobiliare Maristella, considerata la specificità della propria attività, non dispone dei processi sopra descritti, finalizzati ad intervenire sugli impatti rilevanti e mitigare i rischi rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali.

Il Gruppo ha avviato diverse iniziative supplementari finalizzate a migliorare i risultati sociali a beneficio dei consumatori e degli utilizzatori finali, mediante attività che spaziano dalla sostenibilità alla digitalizzazione, con un forte impegno nei confronti della comunità locale e delle generazioni future.

Nel contesto dell'inclusività e del supporto alle nuove generazioni, il Gruppo ha avviato numerosi programmi. Banca di Asti ha scelto di essere al fianco delle nuove generazioni, supportando i giovani studenti nel loro percorso di crescita e aiutandoli nella realizzazione delle loro ambizioni future. A tal fine è stata riproposta nel mese di gennaio la Campagna Commerciale denominata "...studiamo con Erbavoglio!", che offre finanziamenti agevolati agli studenti che intendono intraprendere percorsi di alta formazione.

In parallelo, sono state inoltre riconfermate due iniziative commerciali a supporto della transizione sostenibile. La Campagna "...muoviamoci con Erbavoglio" prevede un finanziamento con un tasso di favore dedicato, finalizzato a promuovere l'acquisto di veicoli sostenibili, siano essi *full-electric* o ibridi, nuovi oppure usati da

INFORMAZIONI
SOCIALIRENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'

concessionario, a scelta tra un'autovettura, una moto/motociclo, una bicicletta oppure un monopattino. È stata altresì confermata la Campagna "Nuova energia con Erbavoglio", che offre un finanziamento a condizioni agevolate per sostenere investimenti in soluzioni energetiche rinnovabili.

Infine, Banca di Asti ha stanziato capitali destinati alla realizzazione di 8 *plafond* per i Mutui Ipotecari a Privati, ognuno con caratteristiche e tassi agevolati differenti, volti a finanziare diverse categorie di immobili e destinatari, rispondendo alle necessità di più categorie di Clienti (giovani, acquirenti di immobili sostenibili o Clienti che desiderano la tranquillità di un tasso massimo predeterminato).

Per ulteriori dettagli sui prodotti e i servizi offerti dal Gruppo si rimanda alla sezione ESRS 2 SBM-1.

Il Gruppo ha dedicato particolare attenzione anche alla sostenibilità delle imprese, promuovendo eventi formativi e convegni sui temi della transizione ecologica e della responsabilità sociale. In tale ambito si collocano due eventi di rilievo, svoltisi rispettivamente a Verona e a Torino, dal titolo "Prevenire Proteggere Ripartire – Imprese e *Climate Change*: rischi e soluzioni", organizzati in collaborazione con il *partner* Net Insurance e caratterizzati dalla partecipazione di esperti e rappresentanti istituzionali di primario livello. Gli eventi sono stati sviluppati alla luce delle disposizioni introdotte dalla Legge di Bilancio 2024 (L. 213/2023), integrata e modificata dal successivo Decreto Attuativo (D.M. 18/2025 del 30 gennaio 2025), che prevede l'obbligo per le imprese italiane di dotarsi di coperture assicurative contro eventi naturali quali terremoti, alluvioni e frane, con l'obiettivo di ridurre il ricorso agli aiuti statali. Le iniziative hanno avuto l'obiettivo di fornire un quadro aggiornato sugli impatti del cambiamento climatico in atto, sulle implicazioni per il tessuto produttivo nazionale e sulle opportunità derivanti dal nuovo impianto normativo, in un contesto caratterizzato da un'accelerazione significativa dei fenomeni climatici rispetto alla capacità di risposta del sistema economico. Per ulteriori dettagli in merito agli eventi organizzati, si rimanda alla sezione s4-2.

Inoltre, per rispondere alle sfide del mercato e prestare un servizio ai propri Clienti sempre più altamente qualificato, nell'ambito delle iniziative "Questionario Agricoltura" e "Questionario ESG Imprese – con Cerved", la Banca ha organizzato specifici momenti formativi rivolti ai Gestori di relazione coinvolti nelle attività ESG. Nel corso delle sessioni sono stati approfonditi i tre pilastri dell'acronimo ESG – ambientale, sociale e di *governance* – nonché l'evoluzione della normativa di riferimento nel periodo 2015-2025. Particolare attenzione è stata dedicata alle aspettative della Vigilanza in materia di rischi climatici e ambientali e al loro progressivo recepimento nelle politiche aziendali, con *focus* sull'utilizzo del *climate change risk score* per valutare l'esposizione delle imprese ai rischi fisici e di transizione.

La formazione ha inoltre consentito di illustrare gli obiettivi strategici della Banca, che intende rafforzare il proprio ruolo di *partner* attivo nel percorso di transizione sostenibile delle imprese. Tali iniziative hanno contribuito a potenziare la capacità dei gestori di relazione di accompagnare la Clientela nel processo di adattamento ai cambiamenti climatici, favorendo decisioni creditizie sempre più consapevoli dei rischi e delle opportunità connessi alla sostenibilità.



Con l'obiettivo di aumentare l'inclusività e l'accessibilità dei servizi bancari, Banca di Asti offre servizi digitali a distanza, mediante le prestazioni offerte oltre che dal Banking Center e dalla Filiale OnLine, anche dai Canali Digitali, garantendo un supporto costante e multicanale, accessibile a tutti i Clienti, compresi coloro che preferiscono interagire a distanza.

Canali Digitali

Il Gruppo da diversi anni opera in un'ottica di sviluppo dei servizi digitali, coniugando il radicamento sul territorio per mezzo della presenza capillare della rete fisica con il potenziamento dei canali telematici. Il servizio di *Internet Banking* mette infatti a disposizione dell'utente le seguenti funzionalità:

- funzioni informative sui propri conti correnti, depositi a risparmio, depositi titoli, polizze intermedie e finanziamenti;
- funzioni dispositive sui propri conti correnti e depositi titoli;
- funzione di consultazione delle comunicazioni bancarie in formato elettronico;
- funzioni di acquisto di prodotti offerti a *target* di Clienti;
- firma a distanza di documenti bancari tramite firma digitale.

Tali servizi permettono così di realizzare economie sui costi e sui tempi di gestione della documentazione bancaria cartacea, di ridurre i tempi di attesa legati all'operatività presso lo sportello fisico, di visualizzare saldi e movimenti di conto corrente e di operare ovunque il Cliente si trovi anche mediante *app*, fornendo quindi un servizio migliore e più efficiente. Parallelamente, nel novero dei servizi telematici, è disponibile il servizio "Banca Più", che si rivolge a tutti i Clienti privati titolari di carta di debito offrendo la possibilità di effettuare interrogazioni e operazioni dispositive in autonomia presso tutte le postazioni automatiche evolute.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti adotta una varietà di metodi per monitorare e valutare l'efficacia delle azioni e iniziative rivolte ai consumatori e agli utilizzatori finali, impegnandosi costantemente a garantire che le soluzioni proposte soddisfino le esigenze e le aspettative del pubblico.

Il monitoraggio delle attività si svolge non solo mediante l'analisi di indicatori come il tasso di apertura delle comunicazioni inviate alla Clientela e il numero di nuovi conti correnti aperti o finanziamenti erogati, ma anche grazie al *feedback* diretto ottenuto tramite la relazione diretta con i Clienti della Rete Commerciale e l'analisi delle *performance*. L'utilizzo di strumenti digitali, come le *dashboard* del CRM, facilita il monitoraggio delle interazioni e permette di ottimizzare in tempo reale l'esperienza utente, migliorando la comunicazione con la Clientela.

Per quanto riguarda i punti di contatto con la Clientela, sia in filiale che *online*, la soddisfazione dei Clienti è costantemente monitorata tramite strumenti di raccolta *feedback*, quali *survey* e questionari inviati dopo le interazioni.

L'adozione di *dashboard* personalizzate e sistemi di monitoraggio in tempo reale consente di individuare tempestivamente le aree di miglioramento e di attuare interventi per ottimizzare i servizi offerti. I tassi di risposta alle *survey*, che si attestano su valori positivi, insieme agli indicatori di *performance* dei vari canali, testimoniano quindi l'efficacia delle iniziative attuate, contribuendo al

INFORMAZIONI
SOCIALIRENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'

miglioramento continuo del servizio. Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione S4-2.

Il Gruppo investe costantemente in ambito **sicurezza informatica** per sviluppare soluzioni che offrano un servizio efficiente e sicuro per i propri Clienti. A tal proposito, i servizi di *Home Banking* offerti da Banca di Asti a favore della Clientela *retail* e *corporate* integrano i sistemi di autenticazione forte (SCA) *token software* e *secure call*.

L'autenticazione tramite *token software* rappresenta la modalità prevalente per gli utenti telematici, risultando utilizzata da 204.770 utenti (94,28%). La *secure call* è invece adottata da 12.432 utenti (5,72%), dato in costante diminuzione a favore dello *Smart OTP*. Tale dinamica è riconducibile al fatto che la nuova piattaforma di *Corporate Banking* prevede, come impostazione predefinita, l'autenticazione tramite *token software*, pur mantenendo la possibilità per la Clientela, sia *retail* sia *corporate*, di ricorrere alla *secure call* nei casi di indisponibilità di *device* compatibili o di altri impedimenti tecnici.

Token Software - Smart OTP

Per il tramite delle credenziali statiche (elemento di conoscenza) l'utente, al primo accesso al servizio su di un dispositivo non ancora configurato, viene guidato alla verifica dell'identità per il tramite di un codice OTP inviato al numero di telefono registrato e associato all'utenza in fase di sottoscrizione contrattuale (elemento di possesso).

Durante la configurazione l'utente genererà un PIN che verrà richiesto ad ogni accesso o ad ogni operazione dispositiva, attivando la componente *software* per fornire l'OTP dinamico autorizzativo. Questo codice sarà inviato per il tramite dell'*app* configurata e attraverso la rete dati qualora disponibile o inserito manualmente laddove il dispositivo autenticatore si trovi *offline*.

In qualità di credenziali statiche, *User*, *Password* e PIN potranno essere salvati nei dati di sicurezza del dispositivo *mobile*, accessibili e imputabili nel relativo applicativo sia in sede di accesso sia in sede di autorizzazione di una disposizione tramite il riconoscimento biometrico, laddove presente e configurato dall'utente.

Secure Call

Per il tramite dell'inserimento delle credenziali statiche di riconoscimento (elemento di conoscenza) l'utente viene guidato prima a effettuare una chiamata di sicurezza per la verifica dell'identità sul numero di telefono registrato e associato all'utenza in fase di sottoscrizione contrattuale (elemento di possesso) e poi nella stessa chiamata a digitare con il tastierino numerico l'OTP autorizzativo sia per l'autorizzazione degli accessi che per l'operatività dispositiva.

Relativamente al **presidio antifrode**, la Banca mantiene costantemente aggiornato il proprio sistema di controllo, al fine di analizzare in tempo reale tutte le operazioni effettuate dalla Clientela tramite i canali digitali e garantire quindi un livello di sicurezza adeguatamente elevato per i servizi di *Internet Banking*. Nello specifico, a partire dal 2024, è stato introdotto e potenziato il servizio antifrode di *Transaction*



Risk Analysis, più completo del precedente, sempre fornito dall'*outsourcer* Cedacri, che individua operazioni e comportamenti operativi sospetti quali, ad esempio, pagamenti a favore di beneficiari con IBAN in *black-list* o effettuati a partire da IP in *black-list* ovvero transazioni che si discostino dal consueto o atteso comportamento del Cliente sul canale digitale. Nel caso venisse intercettata una disposizione con un livello di rischio oltre soglia in base ai criteri citati, questa verrebbe immediatamente bloccata e non finalizzata.

Per contenere il più possibile gli effetti di eventuali truffe ai danni dei Clienti, oltre all'adozione in maniera permanente di un'operatività che limita la possibilità per il Cliente di configurare l'*app* in autonomia su nuovi dispositivi, è stato rivisto il processo di identificazione rendendolo più snello (riduzione delle domande) e mantenendo il *focus* sugli elementi essenziali a garantire la sicurezza del Cliente e dell'operatore (aggiunta di un fattore che certifichi l'identità del Cliente, in risposta alla pratica dello *spoofing* telefonico).

Con l'obiettivo di garantire non solamente un elevato *standard* di sicurezza dei servizi offerti, ma anche un contesto operativo relativamente sicuro e riconoscibile, Banca di Asti dispone di un servizio *anti-phishing*, reso disponibile da un fornitore esterno, che intercetta sul *web* campagne fraudolente ai danni della Banca, provvedendo a rendere irraggiungibili i *link* malevoli replicanti pagine del sito istituzionale e i portali di accesso ai servizi telematici della Banca.

Dato l'intensificarsi negli ultimi anni delle minacce informatiche volte al furto di dati personali e finanziari, anche nel 2025 è proseguita la campagna educativa di sensibilizzazione a favore della propria Clientela e dei propri Dipendenti, al fine di diffondere la cultura della protezione dei dati personali volta ad aumentare la consapevolezza sui tentativi di truffe digitali e frodi informatiche sempre più diffuse. Banca di Asti ha infatti avviato da qualche anno una campagna di comunicazione continuativa che utilizza sia canali fisici sia digitali. La campagna prevede la diffusione di pillole informative sui *social media* – anche con il coinvolgimento dei colleghi – oltre alla realizzazione di manifesti e *brochure* e all'invio di comunicazioni dedicate tramite *e-mail* e *pop-up* all'interno della piattaforma di *Internet Banking*. In questo ambito, in occasione del rilascio della funzionalità di bonifico istantaneo, in ragione della tipicità del servizio, è stata attivata un'importante campagna di sensibilizzazione volta a informare la Clientela rispetto ai rischi connessi all'uso di tale funzionalità.

A integrazione di queste iniziative, il Gruppo ha organizzato l'evento "Occhi Aperti", finalizzato ad accrescere la sensibilizzazione interna sul fenomeno delle truffe. L'evento ha riunito rappresentanti delle istituzioni, esperti legali, criminologi, psicologi e funzioni aziendali competenti, adottando un approccio multidisciplinare alla prevenzione del rischio di frode e alla tutela delle persone.

Le società del Gruppo proseguono nel loro impegno a potenziare processi e soluzioni tecnologiche in ambito *cybersecurity*, con l'obiettivo di mantenere un'elevata capacità di difesa e reazione in caso di eventuali incidenti di sicurezza informatica. Nel corso del 2025, parallelamente all'avvio in Banca di Asti del percorso di ottimizzazione richiesto dal Regolamento Europeo *DORA* (*Digital Operational*

INFORMAZIONI
SOCIALIRENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'

Resilience Act), entrato in vigore il 17 gennaio 2025, sono state completate ulteriori iniziative in Pitagora e We Finance. In particolare:

- il completamento della *rete network* aziendale in Pitagora;
- l'adozione del *Network Access Control (NAC) standard 802.1X* di Cisco su tutti gli *switch* di rete Pitagora, garantendo la gestione ed il controllo di tutti gli accessi alla rete fisica. Mediante una serie di regole impostate sul *server* di gestione, è infatti possibile concedere l'accesso e assegnare il giusto indirizzamento a chiunque si colleghi alla rete fisica. Qualora un dispositivo non autorizzato provasse un collegamento a uno degli *switch*, in sede o in agenzia, rimarrà escluso dalla rete a livello fisico;
- il completamento del processo di migrazione tecnologica rivolto all'accentramento in Pitagora/Cedacri del *client* di posta e del *file server* forniti dall'*outsourcer* tecnologico *Logos Technologies* in uso in We Finance.

In un'ottica di ulteriore evoluzione, il Gruppo ha programmato per il 2026 le seguenti progettualità:

- la prosecuzione del percorso di ottimizzazione previsto dal Regolamento Europeo *DORA*, con particolare attenzione ai seguenti punti:
 - estensione dei *test* di sicurezza e di resilienza, con i connessi piani di *remediation*;
 - attivazione ed estensione di soluzioni di classificazione dei dati;
 - attivazione e messa in sicurezza (attraverso soluzioni crittografiche o similari), in logica progressiva e *risk based*, dei dati riservati e/o strettamente riservati;
 - attivazione di un servizio di "*Early Warning*" in Pitagora;
- l'adozione strutturata e operativa degli agenti *Microsoft Security Copilot*, con l'integrazione nei processi *SOC*, *GRC* e *IT Operations*. L'obiettivo è consolidare l'utilizzo degli agenti come componente stabile del modello di sicurezza aziendale, garantendo automazione, supporto decisionale e miglioramento continuo delle capacità di *detection*, *response* e *governance*.

L'approccio strutturato dal Gruppo per identificare le azioni da intraprendere in risposta a impatti negativi, sia effettivi che potenziali, sui consumatori e sugli utilizzatori finali, è finalizzato a garantire un rapido intervento e la minimizzazione delle problematiche. Il processo inizia con un monitoraggio costante delle interazioni con i Clienti, effettuato mediante diversi canali, inclusi *feedback* diretti, segnalazioni interne e dati provenienti dalle piattaforme digitali. Quando si presenta un impatto negativo, questo viene analizzato e valutato per individuare la risposta più adeguata, che può variare in base alla natura del problema.

Se l'impatto riguarda la qualità dei prodotti o dei servizi offerti, il Gruppo implementa misure correttive, come il miglioramento dei prodotti esistenti o l'introduzione di nuovi strumenti per soddisfare meglio le esigenze dei Clienti. Ad esempio, in caso di problematiche legate a truffe digitali, si attivano campagne di sensibilizzazione per informare i Clienti sui rischi e sulle pratiche di sicurezza più efficaci. Analogamente, in caso di difficoltà con i servizi bancari, come quelli *online*,



vengono avviate revisioni interne per ottimizzare la *user experience*, semplificando l'accesso e migliorando le funzionalità.

Un altro elemento importante è il monitoraggio periodico dei prodotti, come i conti correnti, che include l'analisi dei reclami per individuare eventuali criticità. In questi casi, viene attivato un processo di analisi dei dati per verificare se le esigenze dei Clienti sono pienamente soddisfatte e, se necessario, vengono introdotti nuovi strumenti o modifiche ai servizi offerti. Inoltre, l'efficacia delle azioni intraprese è costantemente valutata mediante *survey* di soddisfazione, che permettono di raccogliere *feedback* diretti dai Clienti e di apportare aggiustamenti in tempo reale. Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione S4-2.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti adotta un approccio completo e integrato per affrontare gli impatti negativi sui consumatori e sugli utilizzatori finali, ponendo particolare enfasi su sicurezza, accessibilità e protezione dei dati dei Clienti. Le iniziative intraprese spaziano dalla progettazione dei prodotti alla loro commercializzazione, fino alla gestione delle problematiche relative a truffe e pratiche scorrette. Il Gruppo ha attivato canali di comunicazione costanti e mirati, come le "pillole informative" inviate periodicamente ai Clienti per sensibilizzare sui rischi connessi alle truffe. Ha inoltre sviluppato soluzioni a tutela di specifiche categorie vulnerabili di Clientela, tra cui minorenni, giovani, pensionati e soggetti finanziariamente svantaggiati, introducendo prodotti a costi contenuti e operatività limitata. Iniziative di sensibilizzazione, come la campagna "studiamo con Erbavoglio!" per i giovani studenti, insieme all'offerta di prodotti sostenibili e inclusivi, rappresentano ulteriori passi concreti verso il miglioramento dell'esperienza del Cliente e il rafforzamento del rapporto di fiducia con la Clientela. Parallelamente, il Gruppo ha introdotto misure volte a migliorare l'accessibilità e la sicurezza dei propri servizi, come il potenziamento dei processi di identificazione dei Clienti e l'adozione di tecnologie innovative per prevenire frodi.

In generale, l'approccio adottato dal Gruppo Cassa di Risparmio di Asti si distingue per la sua proattività nella protezione dei consumatori e nel supporto della Clientela, integrando azioni individuali e collaborazioni di settore per garantire una maggiore sicurezza e un miglior benessere finanziario per tutti.

Con riferimento alla mitigazione dei rischi relativi alla *privacy*, alle informazioni sensibili e all'accesso inclusivo dei consumatori ai prodotti e servizi offerti dal Gruppo, la Funzione Privacy ha tenuto sessioni formative per tutto il personale di nuova assunzione. Durante tali corsi è stato approfondito il tema del Trattamento dei dati personali connessi alla nomina ad "Autorizzato al Trattamento" effettuata dal Delegato *Privacy*, ad ulteriore conferma dell'elevato livello di attenzione che il Gruppo ripone su tali tematiche.

Nel 2025 in Banca di Asti la figura del Delegato *Privacy* è stata ricoperta dal Responsabile del Servizio Affari Legali e Societari, mentre la Figura del *DPO (Data Protection Officer)* è in capo al Responsabile dell'Ufficio Legale.

INFORMAZIONI
SOCIALIRENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'

Annualmente il Delegato *Privacy* e il *DPO* relazionano al Consiglio di Amministrazione le eventuali criticità riferite a eventuali denunce o irregolarità in tema di *privacy* emerse nel corso dell'anno precedente.

Anche Pitagora e We Finance, nello svolgimento delle proprie attività, pongono la massima attenzione alla sicurezza e alla riservatezza dei dati personali trattati. Nel corso del 2025, sono proseguite le attività necessarie all'adempimento degli obblighi previsti dal Regolamento (UE) 2016/679 ("GDPR"), dal Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i. ("Codice *Privacy*"), nonché dai provvedimenti e dalle linee guida del Garante per la protezione dei dati personali ("Garante") e dell'*European Data Protection Board*.

Nel dettaglio, Pitagora ha aggiornato l'informativa sul trattamento dei dati personali dei propri Clienti e dei *prospect*, oltre allo *script* utilizzato dalla rete di vendita durante le chiamate promozionali. È stato inoltre avviato l'*iter* di aggiornamento della normativa interna relativa all'utilizzo della posta elettronica e della navigazione *Internet* da parte dei Dipendenti.

In conformità alla normativa vigente, Pitagora effettua anche una consultazione mensile del Registro Pubblico delle Opposizioni ("RPO") per verificare l'eventuale presenza di soggetti iscritti tra coloro che la Società – direttamente o tramite la propria rete di vendita – intende contattare per finalità commerciali.

Nel corso del 2025, We Finance ha avviato il processo di aggiornamento della propria normativa interna in materia di protezione dei dati personali, nonché delle regole sull'utilizzo della posta elettronica e della navigazione *Internet* da parte dei Dipendenti. Inoltre, alla luce delle evoluzioni delle *partnership* commerciali finalizzate alla promozione dei prodotti offerti, la Società valuterà l'iscrizione al Registro Pubblico delle Opposizioni ("RPO").

Il Servizio Internal Audit di Pitagora ha svolto verifiche sull'operato degli Amministratori di Sistema, valutando l'adeguatezza dei presidi di controllo relativi alle prescrizioni in materia di circolazione delle informazioni in ambito bancario e di tracciamento delle operazioni bancarie, in conformità al provvedimento del Garante n. 192 del 12 maggio 2011. Al termine delle verifiche, il Servizio Internal Audit ha espresso un giudizio complessivo di adeguatezza.

Il DPO ha proseguito le attività di verifica interna nonché quelle su taluni fornitori designati responsabili del trattamento ex art. 28 del GDPR, anche mediante l'invio di un questionario di *self-assessment*.

Le attività svolte dalle Società controllate in materia di *Data Protection* sono oggetto di informativa agli Organi Sociali con cadenza almeno annuale.

Inoltre, nell'ambito del Gruppo è proseguita l'attività di approfondimento delle principali tematiche relative al Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali del 6 giugno 2024 «Documento di indirizzo. Programmi e servizi informatici di gestione della posta elettronica nel contesto lavorativo e trattamento dei metadati» ed è in corso di redazione in *accountability* un documento relativo alla *retention* dei dati oggetto del Provvedimento.

Sono infine stati oggetto di analisi anche i seguenti provvedimenti emanati da *EDPB* - *European Data Protection Board* (Ex gruppo di lavoro Art. 29):



- 1° ottobre 2024 - Linee Guida n. 1/2024 sulla base giuridica del “legittimo interesse” (sottoposte alla relativa consultazione pubblica) sulla base giuridica del “legittimo interesse” ex art.6 paragrafo 1), lettera f), del GDPR;
- 9 ottobre 2024 - Parere 22/2024 su taluni obblighi derivanti dal ricorso a uno o più responsabili del trattamento e a uno o più sub-responsabili del trattamento;
- 18 dicembre 2024 - Parere sull’uso dei dati personali per lo sviluppo e la diffusione di modelli di IA (quando e come i modelli di IA possono essere considerati anonimi, se e come l’interesse legittimo può essere utilizzato come base giuridica per lo sviluppo o l’utilizzo di modelli di IA e cosa succede se un modello di IA è sviluppato utilizzando dati personali trattati illecitamente).

In continuità con quanto riportato lo scorso anno, nel 2025 il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti non ha ricevuto segnalazioni di gravi problemi o incidenti relativi ai diritti umani connessi ai consumatori o agli utilizzatori finali. Il Gruppo adotta misure preventive per proteggere i diritti dei Clienti, tra cui il rafforzamento dei processi di sicurezza, l’adozione di pratiche trasparenti nella commercializzazione dei prodotti e l’assicurazione che i servizi siano accessibili a tutte le categorie di utenti, comprese le persone con disabilità.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti dedica costantemente risorse per la gestione degli impatti rilevanti sui consumatori e sugli utilizzatori finali, garantendo in questo modo un approccio strutturato e coordinato.

Il Gruppo è infatti sensibile al tema della formazione e della responsabilizzazione dei Dipendenti in materia di sicurezza informatica e per tale motivo nell’anno sono stati predisposti i seguenti percorsi formativi:

- “La protezione dell’identità digitale, dei dati e dei dispositivi aziendali assegnati”;
- “La protezione delle *password*, il *phishing*, il *social engineering*”;
- “*Cyber Security*”;
- “*Cyber Awareness*”.

In tema di Continuità Operativa, si sono inoltre tenuti specifici interventi in aula con il coinvolgimento di tutte le risorse addette ai processi critici, al fine della sensibilizzazione circa la gestione dei vari scenari di crisi, i processi di *escalation*, il coinvolgimento e le comunicazioni in condizioni di emergenza.

Inoltre, per rafforzare la *awareness* sui temi di sicurezza informatica, è proseguito il percorso attivato nel 2023 a livello di Gruppo tramite la piattaforma *CyberGuru* con le seguenti funzionalità:

- simulazioni di “*phishing*” con *e-mail* indirizzate a tutta la popolazione aziendale. I comportamenti inadeguati vengono rilevati e formalmente spiegati all’operatore al fine di prevenirne il ripetersi;
- *Cyber Security Channel*, canale dedicato con video formativi mirati ad accrescere sensibilità e competenze su tematiche critiche in ambito sicurezza informatica quali ad esempio sicurezza *password*, *social engineering*, sicurezza delle reti *wi-fi*. I moduli di *e-learning* sono utilizzati a rafforzamento

INFORMAZIONI
SOCIALIRENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'

delle simulazioni di *phishing* al fine di rendere consapevole la popolazione aziendale delle potenziali minacce che possono verificarsi specificatamente nell'ambito lavorativo.

È stata infine svolta formazione specialistica a tutto il personale della Funzione ICT e Sicurezza.

Particolare attenzione viene riservata anche alla formazione del personale del Banking Center. Vengono eseguiti infatti corsi individuali su vari ambiti, da quelli tecnici sui prodotti e sull'uso degli strumenti a quelli obbligatori volti a ottenere e/o mantenere specifiche certificazioni (ad esempio in ambito finanziario o assicurativo). Inoltre, viene dato ampio spazio alla formazione continua sulle *soft skill*. Nel corso del 2025 il personale del Banking Center ha seguito il corso "Modello ATB – Relazione negoziale efficace – un percorso formativo sulle tecniche negoziali" per migliorare la gestione della relazione con i Clienti e offrire un servizio sempre più professionale e "su misura". Tale percorso è stato utile per migliorare la capacità di comunicazione e di ascolto, potenziare specifici aspetti quali l'empatia, la pazienza, la capacità di gestione della relazione a distanza e dei conflitti, rendere il personale preparato ad affrontare tempestivamente ogni situazione.

Inoltre, il Gruppo ha implementato avanzati sistemi di sicurezza per la protezione dei dati personali e la prevenzione delle frodi, a cui si aggiungono risorse dedicate alla *compliance* con le normative vigenti e contratti con *outsourcer* per gestire eventuali *overflow* causati da eventi imprevisti e supportare il servizio di assistenza del Banking Center.

In ambito tecnologico, l'adozione di strumenti avanzati, come *dashboard* personalizzate e l'integrazione di *Salesforce* con il CRM, permette al personale di monitorare le segnalazioni e i *KPI* in tempo reale, garantendo risposte rapide ed efficaci. Sono inoltre assegnate risorse specifiche alla gestione dei processi aziendali, inclusi esperti in assistenza Clienti, *compliance* e sicurezza dei dati che lavorano costantemente per migliorare l'esperienza dei Clienti e ridurre i rischi associati. La raccolta di *feedback* dai Clienti tramite sondaggi e strumenti di monitoraggio consente al Gruppo di identificare e affrontare prontamente eventuali criticità, adattando le proprie pratiche alle normative e ai suggerimenti ricevuti. Queste risorse vengono gestite in modo integrato, al fine di garantire una minimizzazione degli impatti negativi e un intervento tempestivo ed efficace in ogni situazione.

Metriche e obiettivi

S4-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Il Gruppo, sulla base delle esigenze dei consumatori e degli utilizzatori finali in linea con gli indirizzi strategici di Gruppo, definisce obiettivi specifici volti a ridurre gli impatti negativi, potenziare gli impatti positivi e gestire i rischi rilevanti per i consumatori e/o utilizzatori finali.

Il processo di *Stakeholder engagement* consiste in un dialogo continuo con gli individui o gruppi che hanno un interesse nelle attività del Gruppo o che potrebbero esserne influenzati sia positivamente che negativamente. L'obiettivo è coinvolgere attivamente i principali portatori di interesse, raccogliendo le loro aspettative e preoccupazioni per integrarle nelle strategie aziendali, costruendo e mantenendo



rapporti trasparenti e collaborativi e garantendo la condivisione di informazioni chiare riguardo alle attività, alle scelte e agli impatti dell'impresa.

Il Gruppo ha coinvolto un campione di *Stakeholder*, inclusi Azionisti e Clienti, tramite un'indagine esplorativa *online* funzionale all'elaborazione dell'Analisi di Doppia Materialità. I risultati dell'indagine condotta, nella quale si richiedeva di analizzare la significatività di diversi impatti sull'operatività aziendale e sul *business*, riguardanti persone e ambiente, sono stati presi in considerazione nella definizione degli obiettivi strategici del Piano di Sostenibilità 2025-2027 e degli obiettivi operativi specifici per l'anno 2026, affinché esprimessero coerenza sia con le preferenze manifestate dagli *Stakeholder* sia con le direttive strategiche dell'azienda. Tali obiettivi rispecchiano i principi ed i valori espressi nelle Politiche di Gruppo in materia di Sostenibilità e nel Codice Etico secondo cui "il Gruppo, riconoscendo la centralità della Clientela, è orientato a favorire una relazione professionale, trasparente e duratura, con un'offerta "lineare" di prodotti e servizi indirizzata alla soddisfazione dei bisogni del Cliente, per realizzare vantaggi economici reciproci." Inoltre, i *target* di seguito rappresentati sono allineati agli obiettivi delle politiche connesse alla gestione dei consumatori e degli utilizzatori finali e sono parte integrante della Strategia di Sostenibilità, a supporto della soddisfazione e del benessere della propria Clientela.

Il monitoraggio costante degli obiettivi prefissati è un'attività fondamentale per garantirne il pieno raggiungimento entro i tempi stabiliti e per apportare eventuali azioni correttive. Per maggiori dettagli relativi al Piano di Sostenibilità, si rimanda alla sezione ESRS 2 SBM-3.

Di seguito si riporta l'obiettivo definito in relazione ai consumatori e utilizzatori finali, secondo quanto disposto dal Piano di Sostenibilità 2025-2027, con anno base al 31/12/2024 e orizzonte temporale al 2025, riferiti al perimetro di Banca di Asti.

Si precisa che l'obiettivo "Sostegno al territorio in cui la Banca opera attraverso la sponsorizzazione di eventi e di attività in ambito sociale, sportivo e culturale", ricompreso nel 2024 tra gli obiettivi dell'S4, per l'esercizio in corso è stato ricondotto all'S3, a seguito di un affinamento del processo di allineamento tra gli obiettivi del Piano di Sostenibilità 2025-2027 e i *topic* specifici. Per ulteriori informazioni sull'obiettivo si rimanda alla sezione S3-5.

INFORMAZIONI
SOCIALIRENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'

ESRS – Sub-topic	Obiettivo	Target finale	Azioni	Consuntivo 2025
S4- Consumatori e utilizzatori finali <i>Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali</i>	Costruire consapevolezza e sensibilità nei consumatori rispetto alle tematiche ESG.	Sviluppo di campagne commerciali/di comunicazione <i>marketing</i> strutturate in base alle esigenze della Clientela, ambizioni della Banca ed evoluzioni di mercato (es. per lancio nuovi prodotti e/o rinnovo dei <i>plafond</i>) e organizzazione di almeno due eventi di divulgazione.	Emissione di comunicati stampa, comunicazioni periodiche, <i>newsletter</i> , <i>pop up</i> informativi, pubblicazione di contenuti sul sito aziendale, comunicati e pillole <i>social</i> inerenti alle tematiche ESG. Eventi di divulgazione e sensibilizzazione volti a supportare la Clientela nel proprio percorso di transizione.	Sviluppate campagne commerciali e di comunicazione su prodotti nuovi, o per esigenze di mercato o di comunicazione di azioni compiute o target raggiunti dalla Banca in campo ESG. Organizzati 4 eventi di divulgazione a favore delle imprese Clienti e delle Comunità Interessate.

Nella tabella seguente sono invece indicati gli obiettivi con anno base al 31/12/2025 e orizzonte temporale al 2026, riferiti al perimetro di Banca di Asti. Le azioni di seguito riportate derivano dall'aggiornamento del Piano Strategico 2025-2027 con la definizione del Piano Operativo 2026, che introduce nuove iniziative in linea con gli indirizzi delineati dal Piano Strategico 2025-2027.

ESRS – Sub-topic	Obiettivo	Target finale	Azioni	Consuntivo 2025
S4- Consumatori e utilizzatori finali <i>Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali</i>	Costruire consapevolezza e sensibilità nei consumatori rispetto alle tematiche ESG. *	Sviluppo di campagne commerciali/di comunicazione <i>marketing</i> strutturate in base alle esigenze della Clientela, ambizioni della Banca ed evoluzioni di mercato (es. per lancio nuovi prodotti e/o rinnovo dei <i>plafond</i>) e organizzazione di almeno due eventi di divulgazione.	Emissione di comunicati stampa, comunicazioni periodiche, <i>newsletter</i> , <i>pop up</i> informativi, pubblicazione di contenuti sul sito aziendale, comunicati e pillole <i>social</i> inerenti alle tematiche ESG. Realizzazione di eventi di divulgazione e sensibilizzazione volti a supportare la Clientela nel proprio percorso di transizione.	Sviluppate campagne commerciali e di comunicazione su prodotti nuovi, o per esigenze di mercato o di comunicazione di azioni compiute o target raggiunti dalla Banca in campo ESG. Organizzati 4 eventi di divulgazione a favore delle imprese Clienti e delle Comunità Interessate.
S4- Consumatori e utilizzatori finali <i>Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali</i>	Aiuto e supporto alle imprese nel loro percorso di transizione.	Sviluppo di prodotti (anche <i>plafond</i>) e servizi a sostegno del percorso di transizione della Clientela.	Sviluppo Sinergie tra CDR e Banca di Asti.	Attività con anno base al 31/12/2025.

* Obiettivo pluriennale da conseguire nel 2025, nel 2026 e nel 2027.

**G1 – CONDOTTA DELLE IMPRESE****Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità**

L'analisi di Doppia Materialità ha individuato nell'ambito della condotta delle imprese, una serie di impatti e rischi rilevanti, che si intrecciano strettamente con il modello aziendale del Gruppo.

La tabella di seguito riportata evidenzia gli impatti connessi alla condotta delle imprese emersi dall'esercizio di Doppia Materialità, con indicazione della tipologia, dell'orizzonte temporale e dei segmenti della catena del valore influenzati.

G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese

ESRS – Sub-topic	Descrizione dell'impatto	Tipologia impatto	Direzione impatto	Orizzonte temporale	Value Chain
G1 – Condotta delle imprese <i>Cultura d'impresa</i>	Impatto relativo all'aumento della trasparenza sulle pratiche di buona condotta mediante politiche finalizzate alla promozione di una cultura aziendale etica e consapevole che si basa sulla correttezza dei comportamenti.	Attuale	Positivo	Breve, medio termine	Operatività aziendale
G1 – Condotta delle imprese <i>Protezione degli informatori</i>	Impatto relativo alla creazione di ambienti sani di lavoro tramite la promozione di iniziative e canali di comunicazione che assicurino la riservatezza dei dati personali dei segnalanti di possibili violazioni alle normative.	Attuale	Positivo	Breve, medio, lungo termine	Operatività aziendale
G1 – Condotta delle imprese <i>Corruzione attiva e passiva</i>	Impatto sulla condotta aziendale derivante dall'assenza di politiche e di adeguati presidi contro la corruzione	Potenziale	Negativo	Breve, medio, lungo termine	Operatività aziendale

Nella tabella sottostante è illustrata la mappatura dei rischi, con indicazione dell'orizzonte temporale e dei segmenti della catena del valore influenzati, in correlazione con i processi aziendali più direttamente interessati, individuati all'interno della tassonomia di Gruppo, e con i relativi principali presidi posti in essere.

INFORMAZIONI
SULLA GOVERNANCERENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'

ESRS – Sub-topic	Razionale di rischio	Orizzonte temporale	Value chain	Principali processi aziendali impattati	Principali presidi individuati
G1 – Condotta delle imprese Cultura d'impresa	Rischio reputazionale Rischi legati alla mancanza di trasparenza, alla precarietà del modello di <i>business</i> e al mancato rispetto della buona <i>governance</i> . Pratiche di mercato competitive o di gestione della <i>governance</i> aziendale inadeguate o illecite da parte di <i>Partner</i> commerciali e Fornitori.	Medio termine	Operatività aziendale	Definizione e revisione dell'assetto organizzativo aziendale	- Regolamento di Gruppo in materia di segnalazione interna delle violazioni - <i>Whistleblowing</i> - Periodiche campagne di <i>customer satisfaction</i> e analisi dei reclami pervenuti dalla clientela
G1 – Condotta delle imprese Protezione degli informatori	Rischio reputazionale Rischio di non conformità alle normative che stabiliscono canali e modalità di comunicazione corretti e sicuri, che possono portare a sanzioni. Vi è una valutazione qualitativa dei rischi di contenzioso correlati alle pratiche scorrette di <i>whistleblowing</i> . I settori con una minore adozione di normative sul <i>whistleblowing</i> sono più esposti ai rischi di contenzioso.	Breve, medio termine	Operatività aziendale	- Gestione della comunicazione - Gestione della <i>Compliance</i> - Predisposizione e gestione della documentazione di Trasparenza - Gestione adempimenti normativi - Antiriciclaggio - Gestione acquisti - Credito	- Modello Organizzativo D.L.gs 231/01 - Politiche aziendali in materia di sicurezza dei dati e presidio del rischio informatico - Processo di analisi preventiva dei nuovi prodotti con <i>focus</i> sulla comprensibilità, trasparenza e rispondenza ai bisogni
G1 – Condotta delle imprese Corruzione attiva e passiva	Rischio reputazionale Rischio di aumento dei costi legati a sanzioni e azioni legali, causati da un errato presidio dei temi legati alla corruzione. Non conformità alla normativa vigente e comportamenti illeciti in ambiti quali il reimpiego di profitti derivanti da attività illecite, episodi di concussione, comportamenti anti- competitivi, ecc.	Breve, medio termine	Operatività aziendale		- Selezione dei fornitori eseguita su requisiti di natura sociale - Politiche di Gruppo in materia di <i>social media Governance</i> - Codice Etico - Codice di Comportamento

Il Gruppo opera secondo i valori di fedeltà, attenzione, ascolto verso il Cliente e il territorio, favorendo una relazione professionale, trasparente e duratura con un'offerta di prodotti indirizzata alla soddisfazione dei bisogni del Cliente,



promuovendo altresì la crescita professionale e la valorizzazione delle risorse umane interne.

La legalità, la correttezza e il rigoroso rispetto formale e sostanziale degli obblighi normativi e dei doveri professionali sono promossi dal Gruppo Cassa di Risparmio di Asti come principi ispiratori di tutta l'attività esercitata, così come dichiarato nel **Codice Etico e nel Codice di Comportamento** adottati dal Gruppo e secondo quanto disposto dal **Modello Organizzativo e di Gestione ai sensi del D.lgs. 231/2001** e dal **Regolamento di Gruppo in materia di segnalazione interna delle violazioni (Whistleblowing)**. Per maggiori dettagli sui documenti richiamati, si rimanda a quanto descritto nella tabella MDR-P dell'ESRS 2.

La garanzia di una comunicazione tempestiva e trasparente dello stato di attuazione delle strategie e dei risultati conseguiti è riconosciuta a tutti gli Azionisti, senza discriminazione alcuna e senza comportamenti preferenziali. Inoltre, gli Azionisti stessi, come indicato nel Codice Etico nell'apposita sezione a loro dedicata, hanno la possibilità di esercitare i diritti di controllo democratico, di essere ascoltati e di ottenere i benefici di propria spettanza.

Professionalità, legalità, trasparenza, correttezza e buona fede sono le condizioni imprescindibili per la tutela, l'affidabilità, la reputazione e l'immagine del Gruppo; sono infatti state poste in essere specifiche azioni mirate a diffondere al proprio interno la cultura della gestione del rischio, nonché a potenziare l'inserimento diretto dei controlli di linea nelle procedure informatiche, ad adeguare ed implementare le attività di *risk management*, a rafforzare le tecniche di controllo a distanza e a garantire la separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo in termini di assetto organizzativo e di abilitazioni di accesso alle procedure.

I principi cardine a cui il Gruppo si ispira, definiti nel Codice Etico, riguardano diversi ambiti, tra cui si citano, in particolare, i seguenti:

- promuovere la cultura della legalità, della correttezza e del rigoroso rispetto degli obblighi normativi e dei doveri professionali;
- mantenere la massima integrità morale, sia nei luoghi di lavoro che al di fuori di essi;
- svolgere la propria attività con la massima professionalità e diligenza;
- ispirare la propria attività alla tutela e alla centralità della persona, promuovendo il rispetto della dignità umana e contrastando ogni forma di discriminazione;
- rispettare e tutelare l'ambiente e la sicurezza dei luoghi di lavoro, tenendo conto della tematica ecologica nelle scelte gestionali e preservando, soprattutto con azioni preventive, la salute e la sicurezza dei Collaboratori.

Tali principi guidano l'operato del Gruppo con particolare forza ed incisività nei rapporti con i Clienti, i Dipendenti e i Collaboratori, la Pubblica Amministrazione, le Autorità di Vigilanza e l'Autorità Giudiziaria, le Organizzazioni Politiche e Sindacali, la Comunità Locale e gli Organi di Informazione, nonché nella selezione e nei rapporti con i Fornitori.



INFORMAZIONI
SULLA GOVERNANCE

RENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'

I Destinatari del Codice sono tenuti alla scrupolosa osservanza delle disposizioni in esso contenute e per questo le Aziende del Gruppo si impegnano ad assicurare:

- la massima diffusione del Codice, anche mediante pubblicazione sul proprio sito *Internet* e/o *Intranet*;
- la predisposizione di strumenti conoscitivi, esplicativi, di informazione/formazione e sensibilizzazione con riferimento ai contenuti del Codice. In particolare, in occasione dei consueti corsi di formazione del personale, si deve provvedere a sviluppare la conoscenza del Codice chiarendone il contenuto e le modalità di applicazione;
- lo svolgimento di verifiche periodiche allo scopo di monitorare il grado di osservanza delle disposizioni contenute nel Codice;
- il costante aggiornamento del Codice, in relazione all'evoluzione economica, finanziaria e commerciale dell'attività del Gruppo nel suo complesso, a eventuali mutamenti nella struttura organizzativa o gestionale, nonché in rapporto alle tipologie di violazioni riscontrate nell'ambito dell'attività di controllo;
- la previsione di adeguati strumenti di prevenzione, l'attuazione di idonee misure sanzionatorie, nonché la tempestiva applicazione delle stesse in caso di accertata violazione delle disposizioni del Codice.

La Direzione Generale mette a disposizione una copia del Codice Etico e del Codice di Comportamento a ogni nuovo Amministratore, Sindaco, Dipendente o Collaboratore esterno all'atto della nomina, dell'assunzione o dell'avvio del rapporto di lavoro/collaborazione, impegnandosi a comunicare eventuali aggiornamenti e/o variazioni con i mezzi ritenuti più opportuni.

Inoltre, nei rapporti contrattuali con Fornitori, *Partner*, Consulenti e altri soggetti terzi, il Gruppo si impegna a richiedere ai terzi contraenti il rispetto delle disposizioni del suddetto Codice, specificandone espressamente, a tal fine, in ciascun contratto la presa visione e conoscenza.

Ulteriore strumento a presidio di una condotta lecita è l'adozione da parte del Gruppo di un sistema interno di segnalazione ("*Whistleblowing*"), che ha l'obiettivo di prevenire l'insorgere di irregolarità all'interno dell'organizzazione e di coinvolgere tutti gli *Stakeholder* in un'attività di contrasto dell'illegalità attraverso una partecipazione attiva e responsabile.

Le Aziende del Gruppo hanno a tal fine istituito una piattaforma conforme alla Direttiva UE 2019/1937, al GDPR e all'art.4 del D.lgs. 24/2023 per la segnalazione di illeciti aziendali, garantendo la possibilità a tutti i soggetti interessati di comunicare tempestivamente qualsiasi comportamento illecito mediante il portale "*Comunica Whistleblowing*", in modo sicuro e riservato. Tale canale è considerato preferenziale e idoneo a garantire, con modalità informatiche, la riservatezza dell'identità del segnalante. Sono, altresì, state attivate le seguenti ulteriori modalità di inoltro delle segnalazioni al fine di garantire maggiori possibilità di scelta al soggetto segnalante:



- consegna a mano al Responsabile dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni o al Referente alternativo, utilizzando il modulo presente nella sezione “allegati”;
- dichiarazione a voce rilasciata al Responsabile dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni o al Referente alternativo, per via telefonica ovvero mediante un incontro diretto fissato entro un termine ragionevole, verbalizzato e sottoscritto dal segnalante;
- compilazione e invio del modulo di segnalazione cartacea con il servizio postale ordinario o avvalendosi della posta interna aziendale: modulo da trasmettere in busta chiusa indirizzata al Responsabile dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni (Responsabile Servizio di Revisione Interna o Responsabile della Funzione Audit per Pitagora e We Finance) o al Referente alternativo (Presidente del Collegio Sindacale) con la dicitura “Riservata Personale”, all’interno della busta deve essere inserita un’ulteriore busta che contenga la segnalazione con la dicitura “*Whistleblower*” con il modulo cartaceo debitamente compilato, eventuale documentazione a supporto della segnalazione, e corredato da una fotocopia del documento di riconoscimento.

Il Responsabile dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni effettua l’esame preventivo di ricevibilità formale della segnalazione e la valutazione della fondatezza delle circostanze rappresentate, avvia le azioni di accertamento dei fatti addotti nella segnalazione ed effettua le comunicazioni previste nei confronti del Segnalante. Se l’accertamento evidenzia elementi di fondatezza vengono attivate le comunicazioni previste dal Regolamento *Whistleblowing* e gli interventi (con le modalità previste dalle specifiche norme aziendali) di modifica dei processi e dei sistemi di controllo, ove necessario ad evitare il ripetersi di situazioni analoghe a quella oggetto di segnalazione (prevenzione) o a mitigare l’impatto, nonché eventuali azioni disciplinari.

Gli Organi aziendali sono informati circa le segnalazioni di violazioni di particolare gravità pervenute e/o nel caso in cui vi sia espressa richiesta da parte del soggetto segnalante, previa valutazione da parte del Responsabile dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni, della fondatezza della segnalazione stessa. Gli Organi aziendali inoltre ricevono e approvano la relazione annuale sul corretto funzionamento dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni e adottano eventuali iniziative di propria competenza ai sensi di quanto previsto dal Regolamento in materia di infrazioni disciplinari.

L’Organismo di Vigilanza si attiva, a seguito della comunicazione del Responsabile dei sistemi interni di segnalazione di fatti/comportamenti che possano comportare la responsabilità della Società ex D.lgs. 231/01, per integrare i presidi di controllo preventivi all’interno del Modello Organizzativo D.lgs. 231/01.

Il Regolamento di Gruppo in materia di segnalazione interna delle violazioni (*Whistleblowing*) definisce principi, modalità e presidi funzionali ad una corretta gestione delle segnalazioni, nel rispetto della riservatezza dei soggetti coinvolti, per la



INFORMAZIONI
SULLA GOVERNANCE

RENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'

cui salvaguardia sono stati predisposti meccanismi di segnalazione con modalità di comunicazione delle informazioni in forma anonima.

Il Decreto Legislativo 24/2023 prevede infatti un apposito sistema di protezione che è riconosciuto non solo se la segnalazione, la denuncia e la divulgazione pubblica avviene in costanza di rapporto di lavoro o di altro tipo di rapporto giuridico, ma anche quando il rapporto giuridico non è ancora iniziato, ad esempio nelle fasi precontrattuali o selettive, durante il periodo di prova oppure successivamente allo scioglimento del rapporto giuridico, purché le informazioni sulle violazioni siano state acquisite nel corso dei rapporti anzidetti, con evidente ampliamento del “novero dei soggetti che possono rivestire la qualifica di *whistleblower*”.

A tal fine il Gruppo ha adottato misure volte a proteggere l'identità della persona segnalante e qualsiasi altra informazione da cui può evincersi, direttamente o indirettamente; tali identità non possono essere rivelate, senza il consenso espresso della stessa persona segnalante, a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni.

È, altresì, tutelata l'identità delle persone coinvolte (segnalate) e delle persone menzionate nella segnalazione, fino alla conclusione del procedimento.

Le misure di protezione si applicano anche ad altri soggetti che possono essere coinvolti:

- i facilitatori (persone fisiche che assistono il segnalante nel processo di segnalazione, operante all'interno del medesimo contesto lavorativo e la cui assistenza deve essere mantenuta riservata);
- le persone del medesimo contesto lavorativo della persona segnalante, di cui ha sporto una denuncia all'autorità giudiziaria o contabile o di cui ha effettuato una divulgazione pubblica e che sono legate ad essi da uno stabile legame affettivo o di parentela entro il quarto grado;
- i colleghi di lavoro della persona segnalante o della persona che ha sporto una denuncia all'autorità giudiziaria o contabile o effettuato una divulgazione pubblica, che lavorano nel medesimo contesto lavorativo della stessa e che hanno con detta persona un rapporto abituale e corrente;
- gli enti di proprietà della persona segnalante o per i quali le stesse persone lavorano, nonché gli enti che operano nel medesimo contesto lavorativo delle predette persone.

Il Segnalante e i soggetti eventualmente coinvolti non possono subire condotte ritorsive, anche solo tentate o minacciate, discriminatorie o comunque sleali conseguenti la segnalazione medesima (a titolo di esempio: licenziamento, demansionamento, *mobbing*, ecc.).

Il Gruppo ha previsto, inoltre, una specifica informativa rivolta a tutti i soggetti che si rapportano con le Società nel caso in cui siano legittimati alla segnalazione di eventuali illeciti aziendali, direttamente o indirettamente coinvolti. L'informativa ha lo scopo di informare i potenziali soggetti segnalanti, in maniera chiara e sintetica, sul canale di segnalazione messo a disposizione, sul suo meccanismo di



funzionamento, sull'*iter* procedurale, sui temi di riscontro e sull'osservanza delle disposizioni di legge in materia. L'informativa è messa a disposizione e a conoscenza dei potenziali interessati attraverso i seguenti canali:

- pubblicazione sul sito delle società così da essere resa disponibile ai soggetti esterni e messa a disposizione dei lavoratori somministrati oltre che ai Dipendenti delle Società;
- affissione nelle bacheche aziendali di tutte le sedi operative e presso la sede legale di Banca di Asti;
- pubblicazione sulla *intranet* aziendale per Pitagora.

Inoltre, Banca di Asti ha previsto un modulo di formazione specifico "*Whistleblowing*: dal Decreto Legislativo 24/2023 all'applicazione in Banca di Asti delle Linee Guida ANAC" che è stato messo a disposizione di tutti i Dipendenti e comunicato mediante una notifica sulla *home page* della *Intranet* aziendale nel mese di settembre 2024. Al 31 dicembre 2025, il corso è stato completato da 905 Dipendenti. Tale corso persegue i seguenti obiettivi:

- fornire una conoscenza dettagliata della normativa nazionale ed europea concernente la gestione delle segnalazioni *whistleblowing*;
- condividere i processi organizzativi adottati da Banca di Asti per una gestione efficiente delle segnalazioni *whistleblowing*;
- condividere alcuni esempi pratici utili a sensibilizzare il personale, nonché comprendere i benefici del canale di segnalazione nelle imprese.

Pitagora e We Finance hanno messo a disposizione dei neoassunti una specifica sessione di formazione *e-learning*, attivata per ciascun neoassunto in fase di ingresso e conclusa al 31 dicembre 2025 da 28 Dipendenti. Poiché nel corso del 2025 non sono intervenuti aggiornamenti normativi in materia di *Whistleblowing* e di D.lgs. 231, non sono state pianificate ulteriori attività formative.

Il Gruppo, pur non disponendo di specifiche politiche in materia di lotta alla corruzione attiva o passiva coerenti con la Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione del 2003, contempla diverse misure contro comportamenti illeciti, specificatamente dettagliati nella sezione G1-3. Per tale ragione, al momento, il Gruppo non ha intenzione di redigere una Politica *ad-hoc* per i temi relativi all'anticorruzione in quanto già ampiamente discussi all'interno del Codice Etico e del Modello 231.

Oltre alle procedure per dare seguito alle segnalazioni degli informatori in conformità con la normativa applicabile che recepisce la direttiva (UE) 2019/1937, il Gruppo ha predisposto procedure per indagare in modo celere, indipendente e obiettivo su incidenti riguardanti la condotta dell'impresa, compresi casi di corruzione attiva e passiva. Nell'ambito della Parte Generale del Modello Organizzativo D.lgs. 231/2001 sono infatti attribuiti all'Organismo di Vigilanza (di seguito, anche "OdV") i seguenti poteri:

- accedere liberamente, senza alcun consenso preventivo, ad ogni informazione, documentazione e/o dato ritenuti necessari per lo svolgimento dei compiti previsti dal D.lgs. 231/2001, presso qualsiasi Unità Organizzativa della Banca,



INFORMAZIONI SULLA GOVERNANCE

RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILTA'

fermo restando il vincolo alla riservatezza ed al rispetto della normativa sulla *privacy*;

- promuovere l'attivazione di eventuali procedimenti disciplinari e proporre le eventuali sanzioni previste dal sistema disciplinare aziendale.

Attesa l'eterogeneità degli illeciti da cui può configurarsi la responsabilità amministrativa in capo al Gruppo nonché la natura delle attività a rischio reato individuate, l'OdV può ricorrere a consulenti esterni di comprovata professionalità ed in possesso di competenze tecniche specifiche, nei casi in cui tale apporto sia ritenuto necessario e nei limiti del *budget* di spesa attribuito.

Per sensibilizzare i propri Dipendenti, il Gruppo ha adottato una specifica politica di formazione riguardante la condotta delle imprese.

La gestione della formazione è dettagliata nel documento "*Disposizioni Normative e Operative in materia di formazione e informazione*" disponibile a tutti i Dipendenti sulla *Intranet* aziendale, unitamente al Piano Formativo triennale 2025-2027. Ogni aggiornamento apportato ai suddetti documenti viene comunicato al personale mediante apposita Lettera Circolare.

Le sfide imposte dal mercato, il livello di complessità e professionalità necessarie in ambito lavorativo e la loro continua evoluzione, determinano una diffusa consapevolezza della centralità e dell'importanza del capitale umano.

In tale contesto, il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ha sviluppato un impianto integrato costituito da strategie, linee guida e strumenti per la gestione delle risorse umane che copre l'intero ciclo professionale del personale a partire dalla fase di ricerca e inserimento fino alla fase dello sviluppo.

In questo ambito, la formazione rappresenta un elemento di primaria rilevanza per la valorizzazione delle capacità delle persone e per l'indirizzo della cultura aziendale in coerenza con gli obiettivi tattici e strategici del Gruppo.

Al fine di assicurare il costante aggiornamento del personale, rientrano nella formazione prevista dalla normativa vigente in materia di cultura d'impresa i seguenti corsi, validi sia per Banca di Asti sia per Pitagora:

- D.lgs. 231 e *Whistleblowing*;
- Antiriciclaggio e segnalazione operazioni sospette;
- GDPR – Regolamento generale per la protezione dei dati;
- Trasparenza bancaria e assicurativa;
- *Security Awareness*.

Per quanto riguarda Banca di Asti, risultano inoltre previsti i seguenti corsi formativi:

- *Whistleblowing*: dal Decreto Legislativo 24/2023 all'applicazione in Banca di Asti delle Linee Guida ANAC;
- Valori e responsabilità sociale (DNF);
- Adeguata verifica: erogazione del credito e strumenti finanziari e assicurativi.

Infine, per Pitagora sono invece resi disponibili anche i seguenti corsi:


**RENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILITÀ**
**INFORMAZIONI
SULLA GOVERNANCE**

- Presidio rischi operativi e reputazionali;
- *Data protection*.

A tutela delle attività del Gruppo, sono state identificate le funzioni interne maggiormente a rischio di corruzione attiva e passiva.

Nella mappatura dei rischi reato, presente all'interno del Modello Organizzativo D.lgs. 231/2001 – Parte Speciale, sono identificate le funzioni e i processi aziendali che possono essere esposti a situazioni di corruzione, sia attiva che passiva, al fine di analizzare le diverse attività sensibili e individuare i punti critici in cui il rischio di commissione di reati risulta maggiore. La tabella seguente riporta le Funzioni a rischio di corruzione attiva o passiva che sono state identificate da Banca di Asti, sulla base dell'aggiornamento annuale della mappatura dei rischi reato, approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 12 giugno 2025, che ne ha ampliato i contenuti unitamente ai relativi processi sensibili.

FUNZIONI	Credito	Gestione acquisti	Gestione risorse infrastrutture e servizi generali	Risorse umane	Incassi e pagamenti	Relazioni esterne	Supporto e consulenza legale e tributaria	Finanza
Consiglio di Amministrazione	X	X	X	X	X	X	X	X
Direzione Generale	X	X	X	X	X	X	X	X
Direzione Crediti	X		X					
Direzione Crediti Deteriorati	X		X				X	
Direzione Commerciale	X		X		X			X
Direzione Risorse		X	X	X	X		X	
Responsabili di Spesa		X	X		X			
Servizio Bilancio e Pianificazione			X	X	X		X	X
Direzione Operativa			X		X			X
Rete Territoriale	X		X		X	X	X	X
Servizio Canali Diretti e Comunicazione			X			X		
Servizio Affari Legali e societari			X			X	X	
Servizio Compliance			X				X	X
Direzione Finanza			X					X
Chiunque, di fatto, svolga funzioni direttive	X	X	X	X	X	X		X
Soggetti delegati (sopra non ricompresi)	X	X	X	X		X		X


**INFORMAZIONI
SULLA GOVERNANCE**
**RENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'**

Di seguito si riportano invece le Funzioni a rischio identificate da Pitagora:

- Consiglio di Amministrazione;
- Amministratore Delegato;
- Servizio Amministrazione e Bilancio;
- Servizio Affari Legali e Societari;
- Direzione Operativa;
- Servizio Crediti;
- Ufficio Risorse Umane;
- Servizio Mercato;
- Ufficio Immagine e Comunicazione Istituzionale.

Si segnalano infine le seguenti Funzioni a rischio con riferimento a We Finance:

- Consiglio di Amministrazione;
- Direttore Generale;
- Ufficio Affari Legali e Societari;
- Ufficio Crediti;
- Ufficio Risorse Umane.

A completamento di quanto sopra, si evidenzia che Banca di Asti, Immobiliare Maristella, Pitagora e We Finance risultano essere soggette agli obblighi giuridici ai sensi della normativa nazionale (D.lgs. 10 marzo 2023 n. 24) che recepisce la direttiva (UE) 2019/1937.

Nel 2025, a conferma del buon livello di condotta aziendale e della volontà di verificare il posizionamento in ambito sostenibilità mediante fonti indipendenti e autorevoli, la Banca ha ottenuto due significative attestazioni da Standard Ethics Europe Srl e Mainstreet Capital Partners Ltd.

Standard Ethics Europe ha attribuito a Cassa di Risparmio di Asti una valutazione pari a “EE-, *Adequate*”, riconoscendo un buon posizionamento dell’azienda, e una valutazione prospettica “EE, *Strong*”, che evidenzia un potenziale ulteriore miglioramento del *rating* nel lungo periodo. In parallelo, Mainstreet Capital Partners ha espresso il giudizio di “Solida integrazione ESG a livello aziendale”, confermando la qualità dell’approccio e delle pratiche di sostenibilità adottate.

**G1-3 – Prevenzione e
individuazione della
corruzione attiva e
passiva**

Le procedure atte a prevenire, individuare e gestire casi di corruzione attiva e passiva sono disciplinate all'interno del “Modello Organizzativo D.lgs. 231/2001 - Parte Speciale” e sono rese note ai destinatari mediante pubblicazione sulla *Intranet* aziendale. L’attività del Gruppo è orientata alla prevenzione, al monitoraggio e alla mitigazione del rischio di corruzione, tramite la strutturazione di presidi organizzativi e controlli finalizzati ad intercettare situazioni in cui potrebbero configurarsi reati o altre violazioni imputabili ai propri Dipendenti, Collaboratori o Amministratori, ovvero circostanze in cui tali condotte possano essere realizzate da *Stakeholder* esterni tramite l’utilizzo degli strumenti o dei canali bancari e finanziari messi a loro disposizione.

Ai presidi organizzativi si affianca il monitoraggio dell’evoluzione normativa, che consiste nell’adeguamento tempestivo della normativa aziendale alla



regolamentazione esterna in materia di lotta alla corruzione. Tale presidio è garantito dall'inclusione dell'anticorruzione nel perimetro normativo rilevante oggetto di monitoraggio diretto e continuo dalla Funzione Compliance che, tramite servizi di *legal inventory* e di *alerting*, provvede all'aggiornamento delle normative rilevanti tempo per tempo applicabili e alla segnalazione delle novità disciplinari alle competenti unità organizzative. Allo scopo di rendere l'azione di contrasto alla corruzione il più possibile effettiva, è stato adottato un sistema di disposizioni e procedure operative volte a presidiare l'esecuzione di operazioni compiute a vantaggio o nell'interesse delle Società appartenenti al Gruppo.

Il quadro regolamentare di riferimento si incentra sul principio generale dell'organizzazione - formalizzato nel Codice Etico - in virtù del quale chiunque effettui operazioni e transazioni aventi ad oggetto somme di denaro, beni o altre utilità economicamente valutabili ha l'obbligo di agire unicamente su basi legittimate dal sistema delle norme che regolano il funzionamento dell'organizzazione aziendale, ovvero sulla base di specifiche autorizzazioni, e di fornire - a seguito di richiesta - ogni evidenza per la verifica del proprio operato. Una delle principali finalità riconducibili alla formalizzazione di tale principio è rappresentata dall'impedire che si verifichino condotte distrattive di risorse finanziarie o beni aziendali verso scopi illeciti, compresi quelli di tipo corruttivo. Per la prevenzione dei potenziali rischi di corruzione (rischio di corruzione nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, tra le quali figurano Autorità di Vigilanza ed Enti Previdenziali, rischi di corruzione tra privati nell'attività di concessione di finanziamenti o nella selezione di Fornitori, per citare i principali) assumono particolare rilievo, sotto il profilo squisitamente regolamentare, i presidi contenuti nelle *“Disposizioni Normative e Operative in materia di concessione e gestione del credito”* e nel *“Regolamento dei poteri delegati in materia di spesa”*. Tra i presidi che fronteggiano il rischio di corruzione va certamente annoverata la strutturazione di attività di prevenzione e controllo in ambito antiriciclaggio, nella consapevolezza che, fra i reati che producono proventi da riciclare, la corruzione costituisce una delle minacce più significative. A sua volta, l'attività di antiriciclaggio rappresenta uno strumento per combattere la corruzione nella misura in cui, ostacolando il reimpiego dei proventi che derivano da attività illecite, tende a rendere le fattispecie corruttive meno vantaggiose.

La Capogruppo divulga presso le Società del Gruppo il proprio Modello, quale linea guida di sviluppo dei rispettivi modelli organizzativi, al fine di prevenire la realizzazione in capo alle medesime di condotte illecite ai sensi del D.lgs. 231/2001.

Pitagora, We Finance e Immobiliare Maristella dispongono infatti di un proprio Modello di organizzazione, gestione e controllo conforme al D.lgs. 231/2001. Con riferimento a Pitagora e a We Finance si segnala che, nel corso del 2025, è stato completato l'aggiornamento dei rispettivi Modelli.

Nell'ambito della prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva, il Gruppo ha costituito il proprio Organismo di Vigilanza (di seguito, anche “OdV”) assegnando le relative funzioni al Collegio Sindacale con apposito atto deliberativo del Consiglio di Amministrazione.


**INFORMAZIONI
SULLA GOVERNANCE**
**RENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'**

Il Collegio Sindacale è, infatti, Organo dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, nonché della “continuità d’azione” richiesta dal D.lgs. 231/2001 per lo svolgimento della funzione di vigilanza sul Modello Organizzativo e di Gestione.

Inoltre, nell’ambito delle relazioni in merito all’osservanza dei protocolli generali e specifici inerenti alle aree di rischio pertinenti fra cui quelle concernenti i reati societari/gestione di fondi pubblici connessi a finanziamenti concessi alla Clientela che periodicamente vengono trasmesse all’OdV, gli uffici/le direzioni/i servizi segnalano eventuali criticità occorse, impegnandosi sotto la propria personale responsabilità a segnalare tempestivamente ulteriori criticità rilevanti.

Entro la data di approvazione del progetto di bilancio, l’OdV riferisce al Consiglio di Amministrazione in merito all’attuazione del Modello, con particolare riferimento agli esiti dell’attività di vigilanza espletata durante il periodo precedente e agli eventuali interventi individuati per l’implementazione del Modello. Inoltre, l’OdV presenta allo stesso, per approvazione, il “Piano operativo delle attività” predisposto per l’anno successivo. Nel 2025 l’Organismo di Vigilanza ha portato a conoscenza la propria Relazione nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 17 aprile.

Il Gruppo comunica le proprie politiche a coloro per i quali risultano rilevanti, affinché le medesime siano accessibili e i soggetti interessati ne comprendano le implicazioni. A tal fine, il Modello di organizzazione e gestione adottato ai sensi del D.lgs. 231/2001 (comprensivo del Codice Etico e del Codice di Comportamento che ne costituiscono parte integrante) è pubblicato sulla *Intranet aziendale* con obbligo di presa visione per tutti i Dipendenti e i Collaboratori (inclusa la rete di vendita), con conseguente costante monitoraggio dei relativi dati. Parimenti, il documento è consultabile nel portale dedicato al D.lgs. 231/2001, così come la parte generale del Modello Organizzativo D.lgs. 231/2001 ed il Codice Etico sono resi pubblici sul sito istituzionale della Capogruppo, cui si rimanda per maggiori dettagli.

Le Società del Gruppo hanno inoltre previsto, in linea con il D.lgs. 24/2023, l’esposizione dell’informativa *Whistleblowing* nella bacheca di trasparenza delle sedi operative (filiali) ed una specifica sezione nei siti istituzionali in cui sono pubblicate le informative aggiornate in merito al canale, alle procedure ed ai presupposti necessari per effettuare segnalazioni interne ed esterne, la relativa documentazione per l’invio della segnalazione nonché il *link* dedicato per la trasmissione tramite piattaforma “Comunica *Whistleblowing*” del fornitore Unione Fiduciaria. Per maggiori dettagli al riguardo si rimanda ai siti istituzionali delle Società del Gruppo.

Il Regolamento di Gruppo in materia di segnalazione interna delle violazioni (*Whistleblowing*) è pubblicato sulla *Intranet aziendale* e visionabile dai Dipendenti del Gruppo.

Per garantire l’attuazione del Modello 231, la formazione e l’informazione vengono promosse e monitorate dal Collegio Sindacale, che agisce come Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001, con modalità che ne assicurino una diffusione capillare. L’obiettivo del Gruppo è assicurare che tutti i soggetti coinvolti, tra cui i membri degli Organi Sociali, della Direzione Centrale, del *Top Management*, del



personale aziendale, dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, degli stagisti, dei lavoratori somministrati e, in generale, di chiunque operi come mandatario e/o procuratore di Banca di Asti e delle Aziende del Gruppo, abbiano una conoscenza approfondita del Decreto, del Modello e degli obblighi connessi.

I neoassunti delle Società del Gruppo sono tenuti a svolgere un corso obbligatorio di formazione specifico in tema di Normativa Modello 231/2001 e *Whistleblowing*. Banca di Asti, ha inoltre reso disponibile a tutti i suoi Dipendenti, nella piattaforma *online* Lyve, il corso di formazione obbligatorio "*Whistleblowing: dal Decreto Legislativo 24/2023 all'applicazione in Banca di Asti delle Linee Guida ANAC*", che tratta i principi guida, gli articoli chiave e gli impatti di tale normativa.

La totalità dei Dipendenti delle funzioni a rischio del Gruppo è obbligatoriamente tenuta a svolgere suddetti corsi di formazione.

La formazione specialistica in ambito corruzione attiva e passiva è impartita anche ai membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo.

Nei Regolamenti sulla composizione e per l'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale è previsto che Banca di Asti svolga la preparazione e la formazione degli Esponenti anche mediante la collaborazione con enti specializzati (i.e. Università e associazioni di categoria), prevedendo almeno due sessioni annue o più, inerenti alle materie indicate nei medesimi Regolamenti, tra le quali figurano anche "le politiche e procedure anticorruzione e reati D.lgs. 231/2001".

Il piano formativo del Consiglio di Amministrazione viene programmato su base triennale, in aderenza con il mandato dell'Organo stesso. In data 26 ottobre 2023 è stato trattato l'argomento "Responsabilità degli Amministratori e D.lgs. 231/2001". Per ulteriori dettagli in merito al programma di formazione degli organi di amministrazione, direzione e controllo si rimanda alla sezione ESRS 2 GOV1.

Il piano formativo del Collegio Sindacale viene programmato su base triennale, in aderenza con il mandato dell'Organo stesso.

Metriche e obiettivi

A completamento di quanto fin qui esposto, si dà evidenza che, come nel 2024, anche nel corso del 2025 non sono state inflitte condanne per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva né sono state intraprese azioni contro le violazioni delle procedure e delle norme di lotta alla corruzione attiva e passiva.

Parimenti non sono stati accertati casi di corruzione attiva o passiva né casi in cui lavoratori propri siano stati licenziati o sanzionati per episodi di corruzione attiva o passiva né casi relativi a contratti con *partner* commerciali che sono stati risolti o non rinnovati a causa di violazioni connesse alla corruzione attiva o passiva. Infine, si dà atto che, in continuità con il 2024, anche nel corso del 2025 non sono stati intentati procedimenti giudiziari pubblici in materia di corruzione attiva o passiva nei confronti del Gruppo e dei lavoratori propri durante il periodo di riferimento.

G1-4 – Casi accertati di corruzione attiva o passiva


**INFORMAZIONI
SULLA GOVERNANCE**
**RENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'**

Sebbene non siano state necessarie azioni correttive, il modello è soggetto ad aggiornamenti e revisioni regolari in modo da assicurare non solo la *compliance* alle normative vigenti, ma anche un'efficace gestione dei rischi e un elevato *standard* di etica e responsabilità aziendale.

**MDR-A - MDR-T –
Azioni e Obiettivi
relativi alla condotta
d'impresa**

Il Gruppo, in linea con i propri indirizzi strategici, definisce obiettivi specifici volti a ridurre gli impatti negativi, potenziare quelli positivi, gestire i rischi e le opportunità rilevanti nell'ambito della condotta delle imprese.

Il processo di *Stakeholder engagement* consiste in un dialogo continuo con gli individui e/o i gruppi influenzati dalle attività aziendali, con l'obiettivo di raccogliere le loro aspettative e preoccupazioni, di integrarle nelle strategie aziendali e di costruire rapporti trasparenti e collaborativi. A tal fine, il Gruppo ha condotto un'indagine esplorativa *online*, coinvolgendo Azionisti, Clienti, Dipendenti, *Top Management* e Fornitori, funzionale all'elaborazione dell'analisi di Doppia Materialità.

I risultati ottenuti sono stati presi in considerazione anche nella definizione degli obiettivi strategici del Piano di Sostenibilità 2025-2027 e degli obiettivi operativi specifici per l'anno 2026, affinché esprimessero coerenza sia con le preferenze manifestate dagli *Stakeholder* sia con le direttive strategiche dell'azienda.

Tali obiettivi sono allineati con i principi e i valori espressi nelle Politiche di Gruppo in materia di Sostenibilità, nel Codice Etico e nel Codice di Comportamento, al fine di promuovere la valorizzazione del patrimonio umano, la responsabilità sociale e la sostenibilità, con particolare attenzione all'inclusività e alla gestione etica delle risorse aziendali.

Il monitoraggio costante degli obiettivi prefissati è un'attività fondamentale per garantirne il pieno raggiungimento entro i tempi stabiliti e per apportare eventuali azioni correttive. Per maggiori dettagli relativi al Piano di Sostenibilità, si rimanda alla sezione ESRS 2 SBM-3.

Di seguito si riportano gli obiettivi definiti in relazione alla condotta delle imprese, secondo quanto disposto dal Piano di Sostenibilità 2025-2027, con anno base al 31/12/2024 e orizzonte temporale al 2027, riferiti al perimetro del Gruppo aziendale.

RENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'INFORMAZIONI
SULLA GOVERNANCE

ESRS – Sub-topic	Obiettivo	Target finale	Azioni	Consuntivo 2025
G1- Condotta delle imprese <i>Cultura d'impresa</i>	Definizione di un programma di formazione volto a incrementare le competenze ESG dei membri del C.d.A. allo scopo di consolidare un'adeguata sensibilità sul tema.	Erogazione di sessioni di formazione specifiche a tema ESG rivolte ai componenti del Consiglio di Amministrazione.	Valutazione delle esigenze formative, definizione ed erogazione delle sessioni di <i>induction</i> .	Nel 2025 è stata erogata una sessione formativa ai componenti del Consiglio di Amministrazione di Banca di Asti in tema ESG. Nello specifico ci si è soffermati sul tema dei Rischi ESG.
G1- Condotta delle imprese <i>Cultura d'impresa</i>	Responsabilizzazione del <i>Management</i> sull'effettivo raggiungimento di <i>target</i> e obiettivi ESG.	Individuazione di obiettivi ESG da assegnare ai principali <i>Risk Taker</i> , al cui raggiungimento sarà legata la remunerazione variabile.	Identificazione degli obiettivi ESG da monitorare e sui quali calcolare una parte della componente variabile delle remunerazioni.	Sono stati identificati obiettivi ESG coerenti con le iniziative del Piano ESG che concorrono alla quantificazione della quota variabile della remunerazione dei principali <i>risk taker</i> .
G1- Condotta delle imprese <i>Protezione degli informatori</i>	Tutela e protezione dei soggetti che evidenziano e fanno emergere violazioni, abusi e reati.	Svolgimento di sessioni formative <i>online</i> o in presenza sul tema.	Diffusione della proposta formativa e monitoraggio della relativa fruizione.	Sono state erogate sessioni di formazione <i>online</i> sui seguenti temi: <i>Whistleblowing</i> , D. Lgs. 231/2001 e 24/2023 e Linee Guida ANAC.
G1- Condotta delle imprese <i>Corruzione attiva e passiva</i>	Presidio della condotta e della disciplina di Dipendenti e <i>Management</i> .	Svolgimento di sessioni formative <i>online</i> o in presenza sul tema.	Diffusione della proposta formativa e monitoraggio della relativa fruizione.	Sono state erogate sessioni di formazione <i>online</i> sui temi delle molestie di genere sui luoghi di lavoro e sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche.

Con riferimento all'obiettivo "Definizione di un programma di formazione volto a incrementare le competenze ESG dei membri del C.d.A. allo scopo di consolidare un'adeguata sensibilità sul tema", la formazione ESG erogata nel 2025 costituisce parte integrante di un Piano di *Induction* declinato sulla base delle richieste normative, delle esigenze formative dei componenti del Consiglio di Amministrazione e delle evoluzioni attese in materia di sostenibilità.

Nel corso del 2025, con riferimento alle tematiche ESG, gli Organi di Governo hanno partecipato a specifici programmi di formazione incentrati sui piani d'azione per l'integrazione dei rischi climatici e ambientali nei processi aziendali delle LSI, nonché sugli aggiornamenti in materia ESG nel settore bancario, con particolare riguardo alle più recenti Aspettative di Vigilanza e alle buone prassi pubblicate nel maggio 2025.

In relazione all'obiettivo "Responsabilizzazione del *Management* sull'effettivo raggiungimento di *target* e obiettivi ESG", oltre al riferimento agli obiettivi ESG già previsto nelle Politiche di Remunerazione per la determinazione della quota variabile, le schede tecniche dedicate a ciascun *risk taker* riportano in modo


**INFORMAZIONI
SULLA GOVERNANCE**
**RENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILITA'**

puntuale gli obiettivi ESG specifici che concorrono alla definizione della relativa remunerazione variabile.

Con riferimento all'obiettivo *“Tutela e protezione dei soggetti che evidenziano e fanno emergere violazioni, abusi e reati”*, nell'ambito del *Whistleblowing* sono stati erogati i seguenti corsi formativi:

- D.lgs. 231 e *Whistleblowing*, per un totale di 108 ore;
- *Whistleblowing*: dal Decreto Legislativo 24/2023 all'applicazione in Banca di Asti delle Linee Guida ANAC, per un totale di 1.100 ore.

Infine, in relazione all'obiettivo *“Presidio della condotta e della disciplina di Dipendenti e Management”*, sono stati inoltre attivati corsi formativi dedicati ai temi delle molestie di genere e della responsabilità amministrativa tra cui:

- Molestie di genere nei luoghi di lavoro, per un totale di 184 ore;
- La responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, per un totale di 33 ore.

Nella tabella seguente è invece indicato l'obiettivo con anno base al 31/12/2025 e orizzonte temporale al 2026, riferito al perimetro di Banca di Asti. L'azione di seguito riportata deriva dall'aggiornamento del Piano Strategico 2025-2027 con la definizione del Piano Operativo 2026, che introduce nuove iniziative in linea con gli indirizzi delineati dal Piano Strategico 2025-2027.

ESRS – Sub-topic	Obiettivo	Target finale	Azioni	Consuntivo 2025
G1- Condotta delle imprese <i>Cultura d'impresa</i>	Utilizzare l'IA per aumentare l'efficacia dei processi produttivi e ridurre i rischi operativi.	Definizione di procedure, limiti, criteri di condotta e perimetro di applicazione dell'IA.	Formalizzazione delle Politiche sull'Intelligenza Artificiale in conformità ai requisiti dell'AI Act.	Attività con anno base al 31/12/2025.



RENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'

APPENDICE
TEMPLATE DELLA TASSONOMIA UE

TEMPLATE 1 – TURNOVER STOCK [1/4]

Modello 1. Attivi per il calcolo del GAR - Fatturato stock

Data/periodo di riferimento dell'informativa t

Stock milioni EUR									
	a	b	c	d	e	f	g	h	i
	Totale valore [lordo] contabile	Di cui ammissibile alla Tassonomia	Di cui allineato alla Tassonomia	Scomposizione per obiettivo climatico					
				Cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia Circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)
1		2.610,11	104,33	104,33	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2		2.610,11	104,33	104,33	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo dei GAR	40,00	1,12	1,12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	Imprese finanziarie	38,80	12,73	1,11	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	Prestiti e anticipi								
6	Titoli di debito, compreso impiego di proventi	1,20	0,32	0,02	0,02	-	-	-	-
7	Strumenti rappresentativi di capitale		-	-	-	-	-	-	-
8	Imprese non finanziarie	2,54	0,36	0,10	0,09	0,00	0,00	0,00	-
9	Prestiti e anticipi	2,54	0,36	0,10	0,09	0,00	0,00	0,00	-
10	Titoli di debito, compreso impiego di proventi		-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale		-	-	-	-	-	-	-
12	Famiglie	2.567,58	2.567,58	103,11	103,11	-	-	-	-
13	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	2.567,58	2.567,58	103,11	103,11	-	-	-	-
14	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici		-	-	-	-	-	-	-
15	di cui prestiti per veicoli a motore		-	-	-	-	-	-	-
16	Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali		-	-	-	-	-	-	-
17	Finanziamento dell'edilizia residenziale		-	-	-	-	-	-	-
18	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali		-	-	-	-	-	-	-
19	Garanzie reali ottenute mediante presa in possesso: immobili residenziali e commerciali		-	-	-	-	-	-	-
20	Esposizioni incluse e su base volontaria (3)	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-	-
20	Totale attivi GAR	2.610,11							



segue: **TEMPLATE 1 – TURNOVER STOCK [2/4]**

Modello 1. Attivi per il calcolo del GAR - Fatturato stock

Data/periodo di riferimento dell'informativa t

Stock milioni EUR		j		k		l		m		n		o		p	
		Di cui impiego dei proventi		Di cui di transizione		Di cui abilitanti		Esposizioni non valutate		Di cui a finanziamenti di attività non rilevanti delle controparti (1)		Di cui esposizioni che finanziare controparti che fanno la dichiarazione di cui all'articolo 7, paragrafo 9		Di cui non valutato, considerato non rilevante dall'ente creditizio (2)	
1	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore	-	-	0.12	0.20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR	-	-	0.12	0.20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Imprese finanziarie	-	-	0.12	0.20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	-	-	0.12	0.20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compreso impiego di proventi	-	-	0.00	0.00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Imprese non finanziarie	-	-	0.00	0.01	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	Prestiti e anticipi	-	-	0.00	0.01	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Titoli di debito, compreso impiego di proventi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Garanzie reali ottenute mediante presa in possesso: immobili residenziali e commerciali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Esposizioni incluse su base volontaria (3)	-	-	-	0.00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	Totale attivi GAR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(1) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, lettere a) e b), del presente regolamento.

(2) Conformemente all'articolo 4, paragrafo 1 bis, del presente regolamento.

(3) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 3, del presente regolamento.



segue: **TEMPLATE 1 – TURNOVER STOCK [3/4]**

Modello 1. Attivi per il calcolo del GAR – Fatturato stock

Data/periodo di riferimento dell'informativa t

Stock milioni EUR		a	b	c	d	e	f	g	h	i
		Totale valore [lordo] contabile	Di cui ammissibile alla Tassonomia	Di cui allineato alla Tassonomia	Cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia Circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)
21 Attivi non inclusi per il calcolo del GAR		10.422,77								
22 Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali		3.123,93								
23 Esposizione verso banche centrali		670,04								
24 Portafoglio di negoziazione		114,79								
25 Imprese ed entità non soggette alla CSRD		3.939,37								
26 PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD		3.930,23								
27 Prestiti e anticipi		2.835,33								
28 di cui prestiti garantiti da immobili commerciali		1.956,84								
29 di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici		-								
30 Titoli di debito		1.094,90								
31 Strumenti rappresentativi di capitale		-								
32 Controparti non UE non soggette agli obblighi di informativa CSRD		9,14								
33 Prestiti e anticipi		9,14								
34 Titoli di debito		-								
35 Strumenti rappresentativi di capitale		-								
36 Derivati		2,96								
37 Prestiti interbancari a vista		31,35								
38 Disponibilità liquide e attivi in contante		61,20								
39 Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)		2.479,13								
40 Totale attivi		13.032,88								
Esposizioni fuori bilancio (stock) verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD e pubbliche amministrazioni locali										
41 Garanzie finanziarie		-	-	-	-	-	-	-	-	-
42 Attività finanziarie gestite		1.443,94	1,78	0,18	0,17	0,01	-	-	-	-
43 Di cui titoli di debito		1.443,94	1,78	0,18	0,17	0,01	-	-	-	-
44 Di cui strumenti rappresentativi di capitale		-	-	-	-	-	-	-	-	-

(1) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, lettere a) e b), del presente regolamento.
(2) Conformemente all'articolo 4, paragrafo 1 bis, del presente regolamento.
(3) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 3, del presente regolamento.



segue: **TEMPLATE 1 – TURNOVER STOCK** [4/4]

Modello 1. Attivi per il calcolo del GAR - Fatturato stock

Data/periodo di riferimento dell'informativa t

Stock milioni EUR		j	k	l	m	n	o	p
		Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitanti	Esposizioni non valutate	Di cui a finanziamento di attività non rilevanti delle controparti (1)	Di cui esposizioni che finanziano controparti che fanno la dichiarazione di cui all'articolo 7, paragrafo 9	Di cui non valutato, considerato non rilevante dall'ente creditizio (2)
21	Attivi non inclusi per il calcolo del GAR							
22	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali							
23	Esposizione verso banche centrali							
24	Portafoglio di negoziazione							
25	Imprese ed entità non soggette alla CSRD							
26	PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD							
27	Prestiti e anticipi							
28	di cui prestiti garantiti da immobili commerciali							
29	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici							
30	Titoli di debito							
31	Strumenti rappresentativi di capitale							
32	Controparti non UE non soggette agli obblighi di informativa CSRD							
33	Prestiti e anticipi							
34	Titoli di debito							
35	Strumenti rappresentativi di capitale							
36	Derivati							
37	Prestiti interbancari a vista							
38	Disponibilità liquide e attivi in contante							
39	Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)							
40	Totale attivi							
Esposizioni fuori bilancio (stock) verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD e pubbliche amministrazioni locali								
41	Garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
42	Attività finanziarie gestite	-	0,05	0,04	-	-	-	-
43	Di cui titoli di debito	-	0,05	0,04	-	-	-	-
44	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-

(1) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, lettere a) e b), del presente regolamento.

(2) Conformemente all'articolo 4, paragrafo 1 bis, del presente regolamento.

(3) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 3, del presente regolamento.



RENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'

APPENDICE
TEMPLATE DELLA TASSONOMIA UE

TEMPLATE 1 – CAPEX STOCK [1/4]

Modello 1. Attivi per il calcolo del GAR - Capex stock

Data/periodo di riferimento dell'informativa t

Stock milioni EUR		a	b	c	d	e	f	g	h	i
		Totale valore [lordo] contabile	Di cui ammissibile alla Tassonomia	Di cui allineato alla Tassonomia	Cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia Circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)
1	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore	2.610,11	2.581,31	104,94	104,93	0,01	0,00	0,00	0,00	0,00
2	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR	2.610,11	2.581,31	104,94	104,93	0,01	0,00	0,00	0,00	0,00
3	Imprese finanziarie	40,00	13,48	1,69	1,68	0,00	0,00	0,00	-	0,00
4	Prestiti e anticipi	38,80	13,15	1,67	1,66	0,00	0,00	0,00	-	0,00
5	Titoli di debito, compreso impiego di proventi	1,20	0,33	0,02	0,02	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Imprese non finanziarie	2,54	0,26	0,14	0,14	0,00	0,00	0,00	0,00	-
8	Prestiti e anticipi	2,54	0,26	0,14	0,14	0,00	0,00	0,00	0,00	-
9	Titoli di debito, compreso impiego di proventi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Famiglie	2.567,58	2.567,58	103,11	103,11	-	-	-	-	-
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	2.567,58	2.567,58	103,11	103,11	-	-	-	-	-
13	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Garanzie reali ottenute mediante presa in possesso: immobili residenziali e commerciali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Esposizioni incluse su base volontaria (3)	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-	-	-
20	Totale attivi GAR	2.610,11	2.581,31	104,94	104,93	0,01	0,00	0,00	0,00	0,00

(1) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, lettere a) e b), del presente regolamento.

(2) Conformemente all'articolo 4, paragrafo 1 bis, del presente regolamento.

(3) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 3, del presente regolamento.



segue: **TEMPLATE 1 – CAPEX STOCK [2/4]**

Modello 1. Attivi per il calcolo del GAR - Capex stock

Data/periodo di riferimento dell'informativa t		Stock milioni EUR						
		j	k	l	m	n	o	p
		Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitati	Esposizioni non valutate	Di cui a finanziamento di attività non rilevanti delle controparti (1)	Di cui esposizioni che finanziano controparti che fanno la dichiarazione di cui all'articolo 7, paragrafo 9	Di cui non valutato, considerato non rilevante dall'ente creditizio (2)
1	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore	-	0,27	0,46	-	-	-	-
2	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR	-	0,27	0,46	-	-	-	-
3	Imprese finanziarie	-	0,27	0,38	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	-	0,27	0,37	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compreso impiego di proventi	-	0,00	0,00	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-
7	Imprese non finanziarie	-	0,00	0,08	-	-	-	-
8	Prestiti e anticipi	-	0,00	0,08	-	-	-	-
9	Titoli di debito, compreso impiego di proventi	-	-	-	-	-	-	-
10	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-
11	Famiglie	-	-	-	-	-	-	-
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	-	-	-	-	-	-	-
13	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici	-	-	-	-	-	-	-
14	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-
15	Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	-	-	-	-	-	-	-
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-
18	Garanzie reali ottenute mediante presa in possesso di immobili residenziali e commerciali	-	-	-	-	-	-	-
19	Esposizioni incluse e su base volontaria (3)	-	-	0,00	-	-	-	-
20	Totale attivi GAR	-	-	-	-	-	-	-

(1) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, lettere a) e b), del presente regolamento.

(2) Conformemente all'articolo 4, paragrafo 1 bis, del presente regolamento.

(3) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 3, del presente regolamento.


**RENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'**
**APPENDICE
TEMPLATE DELLA TASSONOMIA UE**
segue: TEMPLATE 1 – CAPEX STOCK [3/4]
Modello 1. Attivi per il calcolo del GAR - Capex stock

Data/periodo di riferimento dell'informativa t

Stock milioni EUR		a	b	c	d	e	f	g	h	i
		Totale valore [lordo] contabile	Di cui ammissibile alla Tassonomia	Di cui allineato alla Tassonomia	Cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia Circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)
21	Attivi non inclusi per il calcolo del GAR	10.422,77								
22	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali	3.123,93								
23	Esposizione verso banche centrali	670,04								
24	Portafoglio di negoziazione	114,79								
25	Imprese ed entità non soggette alla CSRD	3.939,37								
26	Più imprese (diverse dalle PIV) non soggette agli obblighi di informativa CSRD	3.930,23								
27	Prestiti e anticipi	2.835,33								
28	di cui prestiti garantiti da immobili commerciali	-								
29	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici	-								
30	Titoli di debito	1.094,90								
31	Strumenti rappresentativi di capitale	-								
32	Controparti non UE non soggette agli obblighi di informativa CSRD	9,14								
33	Prestiti e anticipi	9,14								
34	Titoli di debito	-								
35	Strumenti rappresentativi di capitale	-								
36	Derivati	2,96								
37	Prestiti interbancari a vista	31,35								
38	Disponibilità liquide e attivi in contante	61,20								
39	Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)	2.479,13								
40	Totale attivi	13.022,88								
Esposizioni fuori bilancio (stock) verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD e pubbliche amministrazioni locali										
41	Garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42	Attività finanziarie gestite	1.443,94	1,85	0,25	0,24	0,01	-	-	-	-
43	Di cui titoli di debito	1.443,94	1,85	0,25	0,24	0,01	-	-	-	-
44	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(1) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, lettere a) e b), del presente regolamento.

(2) Conformemente all'articolo 4, paragrafo 1 bis, del presente regolamento.

(3) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 3, del presente regolamento.



segue: **TEMPLATE 1 – CAPEX STOCK [4/4]**

Modello 1. Attivi per il calcolo del GAR - Capex stock

Data/periodo di riferimento dell'informativa t		Stock milioni EUR						
		j	k	l	m	n	o	p
		Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitanti	Esposizioni non valutate	Di cui a finanziamento di attività non rilevanti delle controparti (1)	Di cui esposizioni che finanziano controparti che fanno la dichiarazione di cui all'articolo 7, paragrafo 9	Di cui non valutato, considerato non rilevante dall'ente creditizio (2)
21	Attivi non inclusi per il calcolo dei GAR							
22	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali							
23	Esposizione verso banche centrali							
24	Portafoglio di negoziazione							
25	Imprese ed entità non soggette alla CSRD							
26	PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD							
27	Prestiti e anticipi							
28	di cui prestiti garantiti da immobili commerciali							
29	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici							
30	Titoli di debito							
31	Strumenti rappresentativi di capitale							
32	Controparti non UE non soggette agli obblighi di informativa CSRD							
33	Prestiti e anticipi							
34	Titoli di debito							
35	Strumenti rappresentativi di capitale							
36	Derivati							
37	Prestiti interbancari a vista							
38	Disponibilità liquide e attivi in contante							
39	Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)							
40	Totale attivi							
Esposizioni fuori bilancio (stock) verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD e pubbliche amministrazioni locali								
41	Garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
42	Attività finanziarie gestite	-	0,04	0,06	-	-	-	-
43	Di cui titoli di debito	-	0,04	0,06	-	-	-	-
44	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-

(1) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, lettere a) e b), del presente regolamento.
(2) Conformemente all'articolo 4, paragrafo 1 bis, del presente regolamento.
(3) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 3, del presente regolamento.



TEMPLATE 1: TURNOVER FLOW [1/4]

Modello 1. Attivi per il calcolo del GAR – Fatturato flow

Data/periodo di riferimento dell'informativa t

Stock milioni EUR									
	a	b	c	d	e	f	g	h	i
	Totale valore [lordo] contabile	Di cui ammissibile alla Tassonomia	Di cui allineato alla Tassonomia	Scomposizione per obiettivo climatico					
				Cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia Circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)
1	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore	272.06	272.04	20.61	0.00	0.00	0.00	0.00	
2	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR	272.06	272.04	20.61	0.00	0.00	0.00	0.00	-
3	Imprese finanziarie	0.01	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	-	-
4	Prestiti e anticipi	0.01	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	-	-
5	Titoli di debito, compreso impiego di proventi	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Imprese non finanziarie	0.02	0.01	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	-
8	Prestiti e anticipi	0.02	0.01	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	-
9	Titoli di debito, compreso impiego di proventi	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Famiglie	272.03	272.03	20.61	0.00	0.00	0.00	0.00	-
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	272.03	272.03	20.61	0.00	0.00	0.00	0.00	-
13	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici	-	-	-	-	-	-	-	-
14	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	-	-	-	-	-	-	-	-
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Garanzie reali ottenute mediante presa in possesso: immobili residenziali e commerciali	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Esposizioni incluse su base volontaria (3)	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	-
20	Totale attivi GAR	272.06							

(1) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, lettere a) e b), del presente regolamento.
(2) Conformemente all'articolo 4, paragrafo 1 bis, del presente regolamento.
(3) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 3, del presente regolamento.



segue: **TEMPLATE 1: TURNOVER FLOW** [2/4]

Modello 1. Attivi per il calcolo del GAR - Fatturato flow

Data/periodo di riferimento dell'informativa t

Stoc-k milioni EUR		j	k	l	m	n	o	p
		Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abitanti	Esposizioni non valutate	Di cui a finanziamento di attività non rilevanti delle controparti (1)	Di cui esposizioni che finanziano controparti che fanno la dichiarazione di cui all'articolo 7, paragrafo 9	Di cui non valutato, considerato non rilevante dall'ente creditizio (2)
1	GAR- Attivi coperti s.a al numeratore che al denominatore.	-	0,00	0,00	-	-	-	-
2	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR	-	0,00	0,00	-	-	-	-
3	Im prese finanziarie	-	0,00	0,00	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	-	0,00	0,00	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compreso impiego di proventi	-	-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-
7	Im prese non finanziarie	-	0,00	0,00	-	-	-	-
8	Prestiti e anticipi	-	0,00	0,00	-	-	-	-
9	Titoli di debito, compreso impiego di proventi	-	-	-	-	-	-	-
10	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-
11	Famiglie	-	-	-	-	-	-	-
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	-	-	-	-	-	-	-
13	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici	-	-	-	-	-	-	-
14	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-
15	Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	-	-	-	-	-	-	-
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-
18	Garanzie reali ottenute mediante presa in possesso: immobili residenziali e commerciali	-	-	-	-	-	-	-
19	Esposizioni incluse su base volontaria (3)	-	-	0,00	-	-	-	-
20	Totale attivi GAR	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni fuori bilancio (stock) verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD e pubbliche amministrazioni locali								
41	Garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
42	Attività finanziarie gestite	-	-	-	-	-	-	-
43	Di cui titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
44	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-

(1) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, lettere a) e b), del presente regolamento.

(2) Conformemente all'articolo 4, paragrafo 1 bis, del presente regolamento.

(3) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 3, del presente regolamento.



segue: **TEMPLATE 1: TURNOVER FLOW** [3/4]

Modello 1. Attivi per il calcolo del GAR - Fatturato flow

Data/periodo di riferimento dell'informativa t

Stock milioni EUR		a	b	c	d	e	f	g	h	i
		Totale valore [lordo] contabile	Di cui ammissibile alla Tassonomia	Di cui allineato alla Tassonomia	Cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia Circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)
21 Attivi non inclusi per il calcolo del GAR		965,31								
22	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali	-								
23	Esposizione verso banche centrali	-								
24	Portafoglio di negoziazione	-								
25	Imprese ed entità non soggette alla CSRD	965,31								
26	PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD	964,55								
27	Prestiti e anticipi	861,44								
28	di cui prestiti garantiti da immobili commerciali	-								
29	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici	-								
30	Titoli di debito	103,11								
31	Strumenti rappresentativi di capitale	-								
32	Controparti non UE non soggette agli obblighi di informativa CSRD	0,76								
33	Prestiti e anticipi	0,76								
34	Titoli di debito	-								
35	Strumenti rappresentativi di capitale	-								
36	Derivati	-								
37	Prestiti interbancari a vista	-								
38	Disponibilità liquide e attivi in contante	-								
39	Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)	-								
40	Totale attivi	1.237,38								
Esposizioni fuori bilancio (stock) verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD e pubbliche amministrazioni locali										
41	Garanzie finanziarie	-								
42	Attività finanziarie gestite	-								
43	Di cui titoli di debito	-								
44	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	-								

(1) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, lettere a) e b), del presente regolamento.
(2) Conformemente all'articolo 4, paragrafo 1 bis, del presente regolamento.
(3) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 3, del presente regolamento.



segue: **TEMPLATE 1: TURNOVER FLOW** [4/4]

Modello 1. Attivi per il calcolo del GAR - Fatturato flow

Data/periodo di riferimento dell'informativa t										
Stock milioni EUR		j	k	l	m	n	o	p		
		Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitanti	Esposizioni non valutate	Di cui a finanziamento di attività non rilevanti delle controparti (1)	Di cui esposizioni che finanziano controparti che fanno la dichiarazione di cui all'articolo 7, paragrafo 9	Di cui non valutato, considerato non rilevante dall'ente creditizio (2)		
21	Attivi non inclusi per il calcolo del GAR									
22	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali									
23	Esposizione verso banche centrali									
24	Portafoglio di negoziazione									
25	Imprese ed entità non soggette alla CSRD									
26	FMI e imprese (diverse dalle FMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD									
27	Prestiti e anticipi									
28	di cui prestiti garantiti da immobili commerciali									
29	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici									
30	Titoli di debito									
31	Strumenti rappresentativi di capitale									
32	Controparti non UE non soggette agli obblighi di informativa CSRD									
33	Prestiti e anticipi									
34	Titoli di debito									
35	Strumenti rappresentativi di capitale									
36	Derivati									
37	Prestiti interbancari a vista									
38	Disponibilità liquide e attivi in contante									
39	Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)									
40	Totale attivi									
Esposizioni fuori bilancio (stock) verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD e pubbliche amministrazioni locali										
41	Garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-		
42	Attività finanziarie gestite	-	-	-	-	-	-	-		
43	Di cui titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-		
44	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-		

(1) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, lettere a) e b), del presente regolamento.

(2) Conformemente all'articolo 4, paragrafo 1 bis, del presente regolamento.

(3) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 3, del presente regolamento.



RENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'

APPENDICE
TEMPLATE DELLA TASSONOMIA UE

TEMPLATE 1: CAPEX FLOW [1/4]

Modello 1. Attivi per il calcolo del GAR - Capex flow

Data/periodo di riferimento dell'informativa t

Stock milioni EUR		a	b	c	d	Scomposizione per obiettivo climatico				g	h	i
						Di cui allineato alla Tassonomia	Cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia Circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)
1	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore	272,06	272,04	20,61	20,61		20,61	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR	272,06	272,04	20,61	20,61		20,61	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	Imprese finanziarie	0,01	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	-	0,00	-	0,00
4	Prestiti e anticipi	0,01	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	-	0,00	-	0,00
5	Titoli di debito, compreso impiego di proventi	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-
7	Imprese non finanziarie	0,02	0,01	0,00	0,00		0,00	-	0,00	0,00	0,00	-
8	Prestiti e anticipi	0,02	0,01	0,00	0,00		0,00	-	0,00	0,00	0,00	-
9	Titoli di debito, compreso impiego di proventi	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-
10	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-
11	Famiglie	272,03	272,03	20,61	20,61		20,61	-	-	-	-	-
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	272,03	272,03	20,61	20,61		20,61	-	-	-	-	-
13	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-
14	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-
15	Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-
18	Garanzie reali ottenute mediante presa in possesso: immobili residenziali e commerciali	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-
19	Esposizioni incluse su base volontaria (3)	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	-	-	-	-	-
20	Totale attivi GAR	272,06	272,04	20,61	20,61		20,61	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

(1) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, lettere a) e b), del presente regolamento.

(2) Conformemente all'articolo 4, paragrafo 1 bis, del presente regolamento.

(3) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 3, del presente regolamento.



segue: **TEMPLATE 1: CAPEX FLOW** [2/4]

Modello 1. Attivi per il calcolo del GAR - Capex flow

Data/periodo di riferimento dell'informativa t

Stock milioni EUR		j	k	l	m	n	o	p
		Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitanti	Esposizioni non valutate	Di cui a finanziamento di attività non rilevanti delle contoparti (1)	Di cui esposizioni che finanziano contoparti che fanno la dichiarazione di cui all'articolo 7, paragrafo 9	Di cui non valutato, considerato non rilevante dall'ente creditizio (2)
1	<u>GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore</u>	-	0,00	0,00	-	-	-	-
2	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR	-	0,00	0,00	-	-	-	-
3	<u>Imprese finanziarie</u>	-	0,00	0,00	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	-	0,00	0,00	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compreso impiego di proventi	-	-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-
7	<u>Imprese non finanziarie</u>	-	0,00	0,00	-	-	-	-
8	Prestiti e anticipi	-	0,00	0,00	-	-	-	-
9	Titoli di debito, compreso impiego di proventi	-	-	-	-	-	-	-
10	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-
11	<u>Famiglie</u>	-	-	-	-	-	-	-
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	-	-	-	-	-	-	-
13	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici	-	-	-	-	-	-	-
14	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-
15	<u>Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali</u>	-	-	-	-	-	-	-
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	-	-	-	-	-	-	-
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-
18	<u>Garanzie reali ottenute mediante presa in possesso: immobili residenziali e commerciali</u>	-	-	-	-	-	-	-
19	<u>Esposizioni incluse su base volontaria (3)</u>	-	-	0,00	-	-	-	-
20	<u>Totale attivi GAR</u>	-	-	-	-	-	-	-

(1) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, lettere a) e b), del presente regolamento.

(2) Conformemente all'articolo 4, paragrafo 1 bis, del presente regolamento.

(3) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 3, del presente regolamento.



RENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'

APPENDICE
TEMPLATE DELLA TASSONOMIA UE

segue: **TEMPLATE 1: CAPEX FLOW** [3/4]

Modello 1. Attivi per il calcolo del GAR – Capex flow

Data/periodo di riferimento dell'informativa 1

Stock milioni EUR		a	b	c	d	e	f	g	h	i
		Totale valore [lordo] contabile	Di cui ammisibile alla Tassonomia	Di cui allineato alla Tassonomia	Cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia Circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)
Attivi non inclusi per il calcolo del GAR		965,31								
21	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali	-								
22	Esposizione verso banche centrali	-								
23	Portafoglio di negoziazione	-								
24	Imprese ed entità non soggette alla CSRD	965,31								
25	PM e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD	964,55								
26	Prestiti e anticipi	861,44								
27	di cui prestiti garantiti da immobili commerciali	-								
28	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici	-								
29	Titoli di debito	103,11								
30	Strumenti rappresentativi di capitale	-								
31	Controparti non UE non soggette agli obblighi di informativa CSRD	0,76								
32	Prestiti e anticipi	0,76								
33	di cui prestiti garantiti da immobili commerciali	-								
34	Titoli di debito	-								
35	Strumenti rappresentativi di capitale	-								
36	Derivati	-								
37	Prestiti interbancari a vista	-								
38	Disponibilità liquide e attivi in contante	-								
39	Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)	-								
40	Totale attivi	1.237,38								
Esposizioni fuori bilancio (stock) verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD e pubbliche amministrazioni locali										
41	Garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42	Attività finanziarie gestite	-	-	-	-	-	-	-	-	-
43	Di cui titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
44	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(1) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, lettere a) e b), del presente regolamento.
(2) Conformemente all'articolo 4, paragrafo 1 bis, del presente regolamento.
(3) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 3, del presente regolamento.



segue: **TEMPLATE 1: CAPEX FLOW** [4/4]

Modello 1. Attivi per il calcolo del GAR - Capex flow

Data/periodo di riferimento dell'informativa t									
Stock milioni EUR		j	k	l	m	n	o	p	
		Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitanti	Esposizioni non valutate	Di cui a finanziamento di attività non rilevanti delle controparti (1)	Di cui esposizioni che finanziano controparti che fanno la dichiarazione di cui all'articolo 7, paragrafo 9	Di cui non valutato, considerato non rilevante dall'ente creditizio (2)	
21	Attivi non inclusi per il calcolo dei GAR								
22	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali								
23	Esposizione verso banche centrali								
24	Portafoglio di negoziazione								
25	Imprese ed entità non soggette alla CSRD								
26	PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD								
27	Prestiti e anticipi								
28	di cui prestiti garantiti da immobili commerciali								
29	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici								
30	Titoli di debito								
31	Strumenti rappresentativi di capitale								
32	Controparti non UE non soggette agli obblighi di informativa CSRD								
33	Prestiti e anticipi								
34	Titoli di debito								
35	Strumenti rappresentativi di capitale								
36	Derivati								
37	Prestiti interbancari a vista								
38	Disponibilità liquide e attivi in contante								
39	Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)								
40	Totale attivi								
Esposizioni fuori bilancio (stock) verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD e pubbliche amministrazioni locali									
41	Garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	
42	Attività finanziarie gestite	-	-	-	-	-	-	-	
43	Di cui titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	
44	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	

(1) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, lettere a) e b), del presente regolamento.

(2) Conformemente all'articolo 4, paragrafo 1 bis, del presente regolamento.

(3) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 3, del presente regolamento.

(1) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, lettere a) e b), del presente regolamento.
(2) Conformemente all'articolo 4, paragrafo 1 bis, del presente regolamento.
(3) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 3, del presente regolamento.



RENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILITA'

APPENDICE
TEMPLATE DELLA TASSONOMIA UE

TEMPLATE 2: TURNOVER

Modello 2. GAR - Informazioni settoriali - Fatturato

Periodo di rendicontazione di riferimento/periodo t

a	b	c	d	e	f	g	h	i	j
Scomposizione per settore - livello NACE a 4 cifre (codice e dicitura)	Valore contabile [lordo] totale	Di cui ammissibile alla Tassonomia	Di cui allineato alla Tassonomia	Cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia Circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)
1 53.10 - Attività postali con obbligo di servizio universale	2.384.632,39	300.463,68	64.385,07	64.385,07	-	-	-	-	-
2 35.13 - Trasmissione di energia elettrica	64.015,63	33.800,25	21.188,17	19.908,86	-	768,19	256,06	256,06	-
3 47.11 - Commercio al dettaglio non specializzato con prevalenza di prodotti alimentari, bevande o tabacchi	30.233,02	-	-	-	-	-	-	-	-
4 96.00 - Attività di servizi alla persona	17.367,00	7.008,15	3.433,62	3.197,79	-	66,78	148,53	20,52	-
5 29.32 - Fabbricazione di altre parti e accessori per autoveicoli	4.547,00	177,52	-	-	-	-	-	-	-
6 47.19 - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	3.567,87	-	-	-	-	-	-	-	-
7 35.21 - Produzione di gas	3.107,00	1.059,49	1.059,49	969,38	-	90,10	-	-	-
8 36.00 - Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	2.900,00	1.769,93	1.015,10	554,42	-	431,60	25,78	3,30	-
9 38.21 - Recupero dei materiali	2.809,00	951,67	649,36	540,95	-	78,73	8,41	21,28	-
10 30.91 - Fabbricazione di motocicli	2.714,00	2.635,29	-	-	-	-	-	-	-
11 Attività nel settore nucleare (1)	70.030,41	21,61	21,61	-	-	-	-	-	-
12 Attività nel settore dei gas fossili (2)	355.550,01	608,54	191,97	-	-	-	-	-	-
13 Di cui esposizioni non valutate (3)	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(1) Di cui agli allegati I e II, sezioni 4.26, 4.27 e 4.28, del regolamento delegato (UE) 2021/2139.

(2) Di cui agli allegati I e II, sezioni 4.29, 4.30 e 4.31, del regolamento delegato (UE) 2021/2139.

(3) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del presente regolamento.



TEMPLATE 2: CAPEX

Modello 2. GAR - Informazioni settoriali - Capex

Periodo di rendicontazione di riferimento/periodo t

a	b	c	d	e	f	g	h	i	j
Scomposizione per settore - livello NACE a 4 cifre (codice e dicitura)	Valore contabile [lordo] totale	Di cui ammissibile alla Tassonomia	Di cui allineato alla Tassonomia	Cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia Circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)
1 53.10 - Attività postali con obbligo di servizio universale	2.384.632,39	176.462,80	88.231,40	88.231,40	-	-	-	-	-
2 35.13 - Trasmissione di energia elettrica	64.015,63	40.649,93	34.952,53	34.760,49	-	-	192,05	-	-
3 47.11 - Commercio al dettaglio non specializzato con prevalenza di prodotti alimentari, bevande o tabacchi	30.233,02	11.137,84	-	-	-	-	-	-	-
4 96.00 - Attività di servizi alla persona	17.367,00	10.474,51	4.240,74	4.138,16	-	11,56	74,00	17,02	-
5 29.32 - Fabbricazione di altre parti e accessori per autoveicoli	4.547,00	351,05	-	-	-	-	-	-	-
6 47.19 - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	3.567,87	65,65	65,65	65,65	-	-	-	-	-
7 35.21 - Produzione di gas	3.107,00	2.591,24	2.448,32	2.439,00	-	9,32	-	-	-
8 36.00 - Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	2.900,00	2.512,80	1.985,82	1.002,42	251,82	720,49	9,29	1,80	-
9 38.21 - Recupero dei materiali	2.809,00	1.889,95	1.548,56	1.524,30	-	3,28	10,01	10,98	-
10 30.91 - Fabbricazione di motocicli	2.714,00	2.560,12	-	-	-	-	-	-	-
11 Attività nel settore nucleare (1)	70.030,41	26,54	26,31						
12 Attività nel settore dei gas fossili (2)	355.550,01	325,09	251,65						
13 Di cui esposizioni non valutate (3)	-								

(1) Di cui agli allegati I e II, sezioni 4.26, 4.27 e 4.28, del regolamento delegato (UE) 2021/2139.

(2) Di cui agli allegati I e II, sezioni 4.29, 4.30 e 4.31, del regolamento delegato (UE) 2021/2139.

(3) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del presente regolamento.



TEMPLATE 3: TURNOVER [1/2]

Modello 3. GAR KPI (stock) - Fatturato
Data di riferimento dell'informativa t

		a	b	c	d	e	f	g	h										
% (sul totale corrispondente degli attivi coperti al denominatore)										Allineato alla Tassonomia	Suddivisione per obiettivo climatico								
Ammissibile alla Tassonomia																			
1	GAR-Attività coperte sia al numeratore che al denominatore										98,88%	4,00%	4,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
2	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR										98,88%	4,00%	4,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
3	Imprese finanziarie										0,50%	0,04%	0,04%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
4	Prestiti e anticipi										0,49%	0,04%	0,04%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
5	Titoli di debito, compreso impiego di proventi										0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
6	Strumenti rappresentativi di capitale										0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
7	Imprese non finanziarie										0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
8	Prestiti e anticipi										0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
9	Titoli di debito, compreso impiego di proventi										0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
10	Strumenti rappresentativi di capitale										0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
11	Famiglie										98,37%	3,95%	3,95%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali										98,37%	3,95%	3,95%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
13	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici										0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
14	di cui prestiti per veicoli a motore										0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
15	Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali										0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale										0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali										0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
18	Garanzie reali ottenute mediante presa in possesso: immobili residenziali e commerciali										0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
19	Esposizioni incluse su base volontaria (2)										0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
20	Totale attivi GAR										98,88%	4,00%	4,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	

(1) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del presente regolamento.
(2) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 3, del presente regolamento.



segue: **TEMPLATE 3: TURNOVER [2/2]**

Modello 3. GAR KPI (stock) - Fatturato						
Data di riferimento dell'informativa t						
% (sul totale corrispondente degli attivi coperti al denominatore)						
	i	j	k	l	m	
	Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitanti	Quota allineata alla tassonomia sul totale ammissibile alla tassonomia	Esposizioni non valutate (1)	
1	GAR - Attività coperte sia al numeratore che al denominatore	0,00%	0,01%	4,04%	0,00%	
2	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR	0,00%	0,01%	4,04%	0,00%	
3	Imprese finanziarie	0,00%	0,01%	8,62%	0,00%	
4	Prestiti e anticipi	0,00%	0,01%	8,70%	0,00%	
5	Titoli di debito, compreso impiego di proventi		0,00%	5,43%	0,00%	
6	Strumenti rappresentativi di capitale		0,00%	0,00%	0,00%	
7	Imprese non finanziarie	0,00%	0,00%	26,90%	0,00%	
8	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	26,90%	0,00%	
9	Titoli di debito, compreso impiego di proventi		0,00%	0,00%	0,00%	
10	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
11	Famiglie	0,00%	0,00%	4,02%	0,00%	
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	0,00%	0,00%	4,02%	0,00%	
13	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
14	di cui prestiti per veicoli a motore	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
15	Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
18	Garanzie reali ottenute mediante presa in possesso: immobili residenziali e commerciali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
19	Esposizioni incluse su base volontaria (2)	0,00%	0,00%	6,67%		
20	Totale attivi GAR	0,00%	0,01%	4,04%	0,00%	

(1) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del presente regolamento.
(2) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 3, del presente regolamento.



RENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILTA'

APPENDICE
TEMPLATE DELLA TASSONOMIA UE

TEMPLATE 3: CAPEX [1/2]

Modello 3. GAR KPI (stock) - Capex
Data di riferimento dell'informativa t

		a	b	c	d	e	f	g	h
% (sul totale corrispondente degli attivi coperti al denominatore)									
		Ammissibile alla Tassonomia	Allineato alla Tassonomia	Suddivisione per obiettivo climatico					
				Cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia Circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)
1	GAR- Attività coperte sia al numeratore che al denominatore	98,90%	4,02%	4,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
2	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR	98,90%	4,02%	4,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
3	Imprese finanziarie	0,52%	0,06%	0,06%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
4	Prestiti e anticipi	0,50%	0,06%	0,06%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
5	Titoli di debito, compreso impiego di proventi	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
7	Imprese non finanziarie	0,01%	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
8	Prestiti e anticipi	0,01%	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
9	Titoli di debito, compreso impiego di proventi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
11	Famiglie	98,37%	3,95%	3,95%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	98,37%	3,95%	3,95%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
13	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
14	di cui prestiti per veicoli a motore	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
15	Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
18	Garanzie reali ottenute mediante presa in possesso: immobili residenziali e commerciali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
19	Esposizioni incluse su base volontaria (2)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
20	Totale attivi GAR	98,90%	4,02%	4,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

(1) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del presente regolamento.

(2) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 3, del presente regolamento.



segue: **TEMPLATE 3: CAPEX [2/2]**

Modello 3. GAR KPI (stock) - Capex

Data di riferimento dell'informativa t

% (sul totale corrispondente degli attivi coperti al denominatore)							
	i		j	k	l	m	
	Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitanti	Quota allineata alla tassonomia sul totale ammissibile alla tassonomia	Esposizioni non valutate (1)		
1	GAR - Attività coperte sia al numeratore che al denominatore		0,00%	0,01%	0,02%	4,07%	0,00%
2	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR		0,00%	0,01%	0,02%	4,07%	0,00%
3	Imprese finanziarie		0,00%	0,01%	0,01%	12,52%	0,00%
4	Prestiti e anticipi		0,00%	0,01%	0,01%	12,67%	0,00%
5	Titoli di debito, compreso impiego di proventi			0,00%	0,00%	6,48%	0,00%
6	Strumenti rappresentativi di capitale		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
7	Imprese non finanziarie		0,00%	0,00%	0,00%	53,93%	0,00%
8	Prestiti e anticipi		0,00%	0,00%	0,00%	53,93%	0,00%
9	Titoli di debito, compreso impiego di proventi			0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10	Strumenti rappresentativi di capitale		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
11	Famiglie		0,00%	0,00%	0,00%	4,02%	0,00%
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali		0,00%	0,00%	0,00%	4,02%	0,00%
13	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
14	di cui prestiti per veicoli a motore		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
15	Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
18	Garanzie reali ottenute mediante presa in possesso: immobili residenziali e commerciali		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
19	Esposizioni incluse su base volontaria (2)		0,00%	0,00%	0,00%	130,43%	
20	Totale attivi GAR		0,00%	0,01%	0,02%	4,07%	0,00%

(1) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del presente regolamento.

(2) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 3, del presente regolamento.



TEMPLATE 4: TURNOVER [1/2]

Modello 4. GAR KPI (flusso) - Fatturato

Periodo di riferimento dell'informativa t

% (sul totale corrispondente degli attivi coperti al denominatore)		a	b	Suddivisione per obiettivo climatico					g	h
				Allineato alla Tassonomia	Cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia Circolare (CE)	Inquinamento (IPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)
1	GAR - Attività coperte sia al numeratore che al denominatore	99,99%	7,58%		7,58%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
2	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR	99,99%	7,58%		7,58%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
3	Imprese finanziarie	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
4	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
5	Titoli di debito, compreso impiego di proventi	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
7	Imprese non finanziarie	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
8	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
9	Titoli di debito, compreso impiego di proventi	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
11	Famiglie	99,99%	7,58%		7,58%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	99,99%	7,58%		7,58%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
13	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
14	di cui prestiti per veicoli a motore	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
15	Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
18	Garanzie reali ottenute mediante presa in possesso: immobili residenziali e commerciali	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
19	Esposizioni incluse su base volontaria (2)	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
20	Totale attivi GAR	99,99%	7,58%		7,58%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

(1) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del presente regolamento.
(2) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 3, del presente regolamento.



segue: **TEMPLATE 4: TURNOVER [2/2]**

Modello 4. GAR KPI (flusso) - Fatturato

Periodo di riferimento dell'informativa t

% (sul totale corrispondente degli attivi coperti al denominatore)						i	j	k	l	m
						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitanti	Quota allineata alla tassonomia sul totale ammissibile alla tassonomia	Esposizioni non valutate (1)
1	GAR - Attività coperte sia al numeratore che al denominatore					0,00%	0,00%	0,00%	7,58%	0,00%
2	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR					0,00%	0,00%	0,00%	7,58%	0,00%
3	Imprese finanziarie					0,00%	0,00%	0,00%	6,73%	0,00%
4	Prestiti e anticipi					0,00%	0,00%	0,00%	6,73%	0,00%
5	Titoli di debito, compreso impiego di proventi						0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
6	Strumenti rappresentativi di capitale					0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
7	Imprese non finanziarie					0,00%	0,00%	0,00%	36,45%	0,00%
8	Prestiti e anticipi					0,00%	0,00%	0,00%	36,45%	0,00%
9	Titoli di debito, compreso impiego di proventi						0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10	Strumenti rappresentativi di capitale					0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
11	Famiglie					0,00%	0,00%	0,00%	7,58%	0,00%
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali					0,00%	0,00%	0,00%	7,58%	0,00%
13	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici					0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
14	di cui prestiti per veicoli a motore					0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
15	Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali					0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale					0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali					0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
18	Garanzie reali ottenute mediante presa in possesso: immobili residenziali e commerciali					0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
19	Esposizioni incluse su base volontaria (2)					0,00%	0,00%	0,00%	6,67%	
20	Totale attivi GAR					0,00%	0,00%	0,00%	7,58%	0,00%

(1)

Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del presente regolamento.

(2)

Conformemente all'articolo 7, paragrafo 3, del presente regolamento.



TEMPLATE 4: CAPEX [1/2]

Modello 4. GAR KPI (flusso) - Capex
Periodo di riferimento dell'informativa t

			a	b	c	d	e	f	g	h
% (sul totale corrispondente degli attivi coperti al denominatore)			Ammissibile alla Tassonomia	Allineato alla Tassonomia	Suddivisione per obiettivo climatico					
					Cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia Circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)
1	GAR- Attività coperte sia al numeratore che al denominatore		99,99%	7,58%	7,58%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
2	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR		99,99%	7,58%	7,58%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
3	Imprese finanziarie		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
4	Prestiti e anticipi		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
5	Titoli di debito, compreso impiego di proventi		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
6	Strumenti rappresentativi di capitale		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
7	Imprese non finanziarie		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
8	Prestiti e anticipi		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
9	Titoli di debito, compreso impiego di proventi		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10	Strumenti rappresentativi di capitale		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
11	Famiglie		99,99%	7,58%	7,58%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali		99,99%	7,58%	7,58%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
13	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
14	di cui prestiti per veicoli a motore		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
15	Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
18	Garanzie reali ottenute mediante presa in possesso: immobili residenziali e commerciali		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
19	Esposizioni incluse e su base volontaria (2)		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
20	Totale attivi GAR		99,99%	7,58%	7,58%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

(1) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del presente regolamento.

(2) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 3, del presente regolamento.



segue: **TEMPLATE 4: CAPEX [2/2]**

Modello 4. GAR KPI (flusso) - Capex

Periodo di riferimento dell'informativa t

% (sul totale corrispondente degli attivi coperti al denominatore)					
	i	j	k	l	m
	Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitanti	Quota allineata alla tassonomia sul totale ammissibile alla tassonomia	Esposizioni non valutate (1)
1	GAR - Attività coperte sia al numeratore che al denominatore	0,00%	0,00%	7,58%	0,00%
2	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo dei GAR	0,00%	0,00%	7,58%	0,00%
3	Imprese finanziarie	0,00%	0,00%	4,71%	0,00%
4	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	4,71%	0,00%
5	Titoli di debito, compreso impiego di proventi		0,00%	0,00%	0,00%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
7	Imprese non finanziarie	0,00%	0,00%	40,58%	0,00%
8	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	40,58%	0,00%
9	Titoli di debito, compreso impiego di proventi		0,00%	0,00%	0,00%
10	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
11	Famiglie	0,00%	0,00%	7,58%	0,00%
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	0,00%	0,00%	7,58%	0,00%
13	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
14	di cui prestiti per veicoli a motore	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
15	Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
18	Garanzie reali ottenute mediante presa in possesso: immobili residenziali e commerciali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
19	Esposizioni incluse su base volontaria (2)	0,00%	0,00%	6,67%	
20	Totale attivi GAR	0,00%	0,00%	7,58%	0,00%

(1) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del presente regolamento.
(2) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 3, del presente regolamento.



TEMPLATE 5: TURNOVER STOCK

Modello 5. KPI per le esposizioni fuori bilancio (stock) - Fatturato

Data/periodo di riferimento dell'informativa t												
% (sul totale corrispondente degli attivi fuori bilancio)	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
	Ammissibile alla tassonomia	Allineato alla tassonomia	Scomposizione per obiettivo climatico						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitanti	Esposizioni non valutate (1)
			Cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acqua e risorse marine (WTR)	Economia Circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	0,12%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

(1) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del presente regolamento.



TEMPLATE 5: CAPEX STOCK

Modello 5. KPI per le esposizioni fuori bilancio (stock) - Capex

Data/periodo di riferimento dell'informativa t													
% (sul totale corrispondente degli attivi fuori bilancio)	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	Esposizioni non valutate (1)	
	Ammissibile alla tassonomia	Allineato alla tassonomia	Scomposizione per obiettivo climatico						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitanti		
			Cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acqua e risorse marine (WTR)	Economia Circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)					
1	Garanzie finanziarie (KFI relativo alle garanzie finanziarie)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
2	Attività finanziarie gestite (KFI relativo alle attività finanziarie gestite)	0,13%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	

(1) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del presente regolamento.



TEMPLATE 5: TURNOVER FLOW

Modello 5. KPI per le esposizioni fuori bilancio (flow) - Fatturato

Data/periodo di riferimento dell'informativa t												
% (sul totale corrispondente degli attivi fuori bilancio)	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	Esposizioni non valutate (1)
	Ammissibile alla tassonomia	Allineato alla tassonomia	Scomposizione per obiettivo climatico						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitanti	
			Cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acqua e risorse marine (WTR)	Economia Circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

(1) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del presente regolamento.



TEMPLATE 5: CAPEX FLOW

Modello 5. KPI per le esposizioni fuori bilancio (flow) - Capex

Data/periodo di riferimento dell'informativa t												
% (sul totale corrispondente degli attivi fuori bilancio)	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
	Ammissibile alla tassonomia	Allineato alla tassonomia	Cambiamenti climatici (CCM)	Scomposizione per obiettivo climatico				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)	Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitanti	Esposizioni non valutate (1)
				Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acqua e risorse marine (WTR)	Economia Circolare (CE)	Inquinamento (PPC)					
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

(1) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del presente regolamento.



Nei primi mesi del 2026, numerosi indicatori segnalano che l'economia mondiale sta assorbendo le più elevate tariffe statunitensi sui beni importati senza effetti particolarmente gravi¹. Il commercio globale sembra essersi stabilizzato dopo l'anticipo delle importazioni negli Stati Uniti all'inizio dell'anno; l'inflazione mondiale resta su livelli storicamente contenuti e nel complesso sotto controllo anche negli USA; le condizioni monetarie si stanno allentando quasi ovunque; i mercati azionari continuano a salire grazie alle aspettative legate all'intelligenza artificiale; un'offerta abbondante e persistente di energia fossile mantiene bassi i prezzi energetici, con benefici per la maggior parte delle economie importatrici nette.

Le politiche di bilancio straordinarie adottate per fronteggiare la pandemia e, in Europa, la crisi energetica hanno determinato un significativo aumento del debito pubblico nei paesi avanzati ed emergenti. In rapporto al PIL, il debito mondiale resta di circa dieci punti percentuali superiore ai livelli di fine 2019. Né gli Stati Uniti né i principali paesi europei, con l'eccezione del Regno Unito, prevedono politiche restrittive nell'orizzonte considerato; al contrario, in Europa il rafforzamento della difesa comune consente un ampliamento dello spazio fiscale fino a 1,5 punti di PIL in quattro anni, subordinato all'attivazione della clausola di salvaguardia del Patto di stabilità e crescita. Ciò implica disavanzi superiori al 3,0% del PIL fino al 2028, sebbene lungo una traiettoria discendente. Tra le maggiori economie, la Germania deve finanziare il piano infrastrutturale e l'aumento della spesa militare, mentre la Francia ha attenuato il proprio piano fiscale per evitare instabilità politica. Il debito pubblico di Stati Uniti ed area euro è quindi previsto in aumento rispetto al PIL, soprattutto negli USA, e dovrà essere collocato integralmente sul mercato, anche perché la Banca centrale europea continuerà a non reinvestire i titoli in scadenza acquistati con l'APP².

Mentre i mercati azionari segnano nuovi massimi, i prezzi di petrolio e gas mostrano dall'inizio dell'anno una tendenza calante, interrotta solo temporaneamente e in misura limitata dalle tensioni tra Iran e Israele.

Nonostante la resilienza finora evidenziata dall'economia statunitense, alla base della revisione al rialzo delle previsioni per il 2026, si conferma un rallentamento del PIL al 1,5%, trainato dall'erosione del potere d'acquisto delle famiglie dovuta a un'inflazione più elevata, stimata al 3,5% in media annua, per effetto dei dazi e dell'indebolimento del dollaro.

Per la Cina, l'aggressività commerciale nei mercati terzi, sostenuta dalla stabilità dello yuan rispetto al dollaro e quindi dalla riduzione dei prezzi in valuta locale per molti partner, non sarà sufficiente a evitare un rallentamento del PIL al 4,3% nel 2026 in assenza di ulteriori stimoli alla domanda interna.

In questo contesto l'Europa resta stretta tra le due grandi potenze. È penalizzata dall'elevata apertura commerciale e dalla frammentazione con cui si presenta nei negoziati economici e politici, ma beneficia di spese aggiuntive già programmate.

¹ Fonte: Prometeia – Rapporto di Previsione – dicembre 2025

² Asset Purchase Programme



**FATTI DI RILIEVO
AVVENUTI DOPO
LA CHIUSURA
DELL'ESERCIZIO**

Prosegue il piano Readiness 2030 per il rafforzamento della difesa, con risorse fino a 650 miliardi a carico dei singoli Stati e possibilità di deroghe fiscali; da febbraio saranno inoltre disponibili prestiti europei per 150 miliardi. In Germania prenderà avvio un piano infrastrutturale di medio termine da 500 miliardi in dodici anni, con attenzione alle innovazioni tecnologiche. Nello scenario rappresentato questo consente all'Europa di passare indenne il rallentamento mondiale atteso nel 2026 con un PIL UEM che cresce dell'1% nel 2025 (0,8% nel 2024) ed è atteso in incremento dell'1,1% nel 2026 e 2027.

Il favore dei mercati finanziari verso il debito pubblico italiano, il cui differenziale rispetto ai titoli tedeschi è sceso su livelli che non si osservavano stabilmente da prima della crisi del 2008, ne è un segnale evidente. Tuttavia, la congiuntura favorevole, sostenuta anche dal PNRR, non deve far dimenticare le fragilità strutturali dell'economia italiana.

Per il 2025 le previsioni sono di una crescita dello 0,6%, leggermente rivista al rialzo per effetto degli aggiornamenti Istat. Si tratta di un ritmo analogo a quello del 2024 ma inferiore alla media pre-pandemica e a quella dell'area dell'euro, più vicino alla performance della Germania. Dopo il biennio di rimbalzo post-pandemico sostenuto dall'impulso fiscale, l'Italia è tornata su ritmi contenuti, comunque sostenuti dal PNRR: senza tale contributo, nel biennio 2024-2025 l'economia sarebbe rimasta sostanzialmente stagnante. Nell'orizzonte di previsione, la crescita, dopo un picco previsto dello 0,7% nel 2026, è attesa stabilizzarsi intorno allo 0,5% medio. Il rilancio della crescita prima dell'esaurimento del PNRR è quindi prioritario, richiedendo politiche nuove in un contesto internazionale profondamente mutato.

In questo quadro la ripresa dei consumi, principale componente della domanda, potrebbe avere un ruolo cruciale. Tuttavia, con una propensione al risparmio già bassa nel confronto europeo, è difficile immaginare un forte aumento della spesa delle famiglie. Incidono l'incertezza, la perdita di potere d'acquisto dei salari, la distribuzione diseguale del reddito e la struttura demografica. Se gli anziani tendono a ridurre il risparmio, le coorti più giovani mostrano, a parità di età, una maggiore propensione a risparmiare. L'aumento della speranza di vita, associato al rischio di anni in cattiva salute e a un welfare meno generoso per pensioni e sanità, incentiva un maggiore accantonamento, anche perché salari contenuti limitano l'espansione della base reddituale.

Negli ultimi anni l'Italia ha aumentato il tasso di occupazione e ridotto l'inattività: le nuove generazioni di donne partecipano di più al mercato del lavoro e l'innalzamento dell'età effettiva di pensionamento ha accresciuto la forza lavoro. Ciò ha sostenuto il PIL pro capite, pur con effetti sulla produttività. Secondo analisi dell'OCSE, l'Italia rischia di perdere mezzo punto percentuale annuo di crescita del PIL pro capite fino al 2060 per effetto della demografia, più della media dei paesi avanzati, e seconda solo alla Germania tra i grandi paesi europei. Tuttavia, colmando il divario di genere nell'occupazione e favorendo la permanenza al lavoro degli anziani, tale perdita potrebbe essere compensata, e ancor più con politiche migratorie adeguate.



Per il settore bancario, e quindi anche per il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, la crescita economica è prevista moderata, con un incremento medio annuo dello 0,6%. La domanda di prestiti sarà pertanto anch'essa contenuta, influenzata anche dalla fine del Superbonus edilizio e da un ciclo di investimenti reso ancora più debole dalla maggiore incertezza del contesto politico internazionale emerso negli ultimi mesi dell'anno. I prestiti alle famiglie si attendono in crescita, sostenuti dal basso livello dei tassi, mentre quelli alle imprese, in calo significativo fino a tutto il 2025, potrebbero tornare a salire leggermente nei due anni successivi grazie a tassi più bassi e condizioni di credito migliorate.

Le prospettive di redditività del settore bancario saranno condizionate dal calo del margine d'interesse, parzialmente bilanciato dall'incremento delle commissioni.

Nel contesto macroeconomico delineato, ulteriori elementi di incertezza sono emersi sul piano geopolitico internazionale con l'escalation del conflitto tra Stati Uniti e Israele da un lato e Iran dall'altro, sviluppatosi nel corso del recente periodo. Le tensioni nell'area mediorientale hanno determinato un aumento della volatilità dei prezzi del petrolio e del gas naturale sui mercati internazionali. Il potenziale protrarsi o l'ampliamento del conflitto potrebbe tradursi in pressioni al rialzo sui costi energetici, con possibili ripercussioni sulle aspettative di inflazione e sui tempi del processo di allentamento della politica monetaria nelle principali economie avanzate. Per il settore bancario ciò si traduce in un quadro prospettico caratterizzato da maggiore prudenza nelle decisioni di investimento e finanziamento da parte di famiglie e imprese, oltre che in possibili effetti indiretti sulla dinamica del credito, sulla qualità degli attivi e sull'evoluzione complessiva della domanda di finanziamenti.

Il Gruppo nel mese di gennaio 2026 ha approvato l'aggiornamento del Piano Strategico triennale 2025-2027, mantenendo il focus sulla pianificazione delle attività e sulla valutazione della sostenibilità del business model alla luce dei mutati scenari e dei cambiamenti strutturali in atto nel mercato di riferimento a seguito del conflitto Russo-Ucraino e di quello Medio-Orientale e accentuati dagli effetti economici delle politiche dalla nuova presidenza degli Stati Uniti.

Le linee guida alla base del Piano sono declinabili come segue:

- mantenimento di un elevato livello di solidità patrimoniale, miglioramento dell'*Asset Quality* e utilizzo redditizio della liquidità generata dall'operatività core in ottica di preservare il *funding* (ricorrendo alla stabilizzazione e sviluppo della raccolta diretta *retail* e *wholesale*) al fine di mantenere elevati livelli di *Liquidity Coverage Ratio* e *Net Stable Funding Ratio*;
- sviluppo del *business* (*personal finance*, PMI, *wealth management*, assicurazioni/protezione) e del pieno potenziale commerciale delle reti distributive;
- competitività ed efficienza, con rimodulazione dei processi operativi mediante un più intenso utilizzo della tecnologia digitale per migliorare l'efficienza e rafforzare la relazione con il Cliente, unitamente ad azioni di *cost management* al fine di mantenere il *cost/income* sui migliori livelli (in particolare del comparto delle LSI).

L'evoluzione prevedibile della gestione



**FATTI DI RILIEVO
AVVENUTI DOPO
LA CHIUSURA
DELL'ESERCIZIO**

Congiuntamente, il Gruppo ha avviato progetti volti a migliorare la capacità competitiva e l'efficienza attraverso i seguenti *driver*:

- l'organizzazione *lean e project driven* includente tra l'altro una rimodulazione digitale *end-to-end* di alcuni processi *core* per eliminare le attività a basso valore aggiunto e per semplificare i processi di lavoro, favorire l'utilizzo esteso della tecnologia digitale e di trattamento dei dati, il potenziamento delle *skill* organizzative/tecnologiche disponibili in azienda, nonché la gestione del *project management* in chiave agile;
- il *Change management*, con il coinvolgimento diretto del *top* e del *middle management* nell'attività di riposizionamento organizzativo, anche al fine di un'evoluzione del *mindset*, e il rafforzamento dell'attività formativa coerente con gli obiettivi di Piano in termini di competitività ed efficienza;
- il presidio costante della base costi, con un *Cost management* attivo nonché il sostenimento degli investimenti abilitanti per la realizzazione delle iniziative strategiche con costante presidio della base costi per razionalizzare le spese, efficientare i processi e mantenere il *cost/income* a valori *target*;
- lo sviluppo IT, con una nuova gestione dell'interfaccia primaria fra l'IT e gli utenti per gli aspetti di innovazione dati dai recenti sviluppi in ambito tecnologico, e investimenti in piattaforme operative ed in attività finalizzate alla gestione dei dati e all'automazione dei processi operativi (con focalizzazione su quelli ritenuti chiave per gli obiettivi del Piano).

Le analisi di sensitività condotte sulle proiezioni economico-finanziarie e la capacità dell'azienda di far fronte in maniera efficace alle condizioni di *disaster recovery* per assicurare la continuità dei processi operativi hanno confermato la capacità dell'impresa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, considerata l'approvazione dell'aggiornamento del Piano Strategico 2025-2027, il soddisfacente grado di patrimonializzazione del Gruppo e tenuto conto della storia consolidata di attività redditizia e di accesso privilegiato alle risorse finanziarie, ha la ragionevole aspettativa che anche nell'attuale contesto economico finanziario minacciato dagli scenari bellici provenienti dall'Europa orientale e dal medio oriente e condizionato dalle politiche economiche internazionali, il Gruppo continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e pertanto ha predisposto il bilancio 2025 nel presupposto della continuità aziendale.

**Fatti di rilievo
successivi alla
chiusura
dell'esercizio**

Per il Gruppo, nel periodo successivo alla chiusura dell'esercizio, non sono emersi fatti di rilievo tali da comportare l'esigenza di apportare modifiche ai dati o all'informativa del bilancio 2025.

Altre informazioni

In data 10 dicembre 2025 Banca di Asti ha esercitato l'opzione di rimborso di tutte le Notes del titolo AT1 in circolazione ai sensi della *Condition 7.2 (Redemption and purchase – General redemption option) delle terms and condition delle Notes (le "T&Cs")* emesso per 100 milioni di euro nel corso del 2021. Le Notes sono state rimborsate al loro valore nominale più gli interessi maturati ma non pagati alla Data



di Rimborso Anticipato. In conformità con la Condition 7.8 (*Redemption and purchase – Conditions to early redemption and purchase*), l'Emittente ha ottenuto l'autorizzazione dell'Autorità competente a rimborsare le Notes in conformità con l'articolo 78 del CRR.

Si è concluso nel mese di settembre 2025 il processo d'appello relativo alle vicende che hanno coinvolto l'Amministratore Delegato e Direttore Generale di Banca di Asti dott. Carlo Demartini: la sentenza lo ha assolto con formula piena perché "il fatto non sussiste", riformando gli esiti del I grado e prosciogliendolo da qualunque accusa. La sentenza di appello è diventata definitiva per mancata proposizione del ricorso per Cassazione nei termini di legge. L'esito del processo verteva su questioni molto tecniche riguardanti la corretta appostazione a bilancio di poste contabili relative a posizioni creditizie all'epoca in contenzioso. Peraltro, Banca di Asti, come persona giuridica, era già stata precedentemente assolta da responsabilità amministrative e penali relativamente alla vicenda, per insussistenza del fatto.

Banca di Asti in data 12 gennaio 2026 ha perfezionato l'acquisizione di una partecipazione di maggioranza pari all'80% del capitale sociale di CDR, società leader di settore sul mercato italiano per servizi di finanza agevolata e finanza d'impresa. L'operazione è finalizzata all'integrazione dei servizi offerti alle imprese dalla Banca con quelli offerti da CDR, quali l'accesso alle agevolazioni finanziarie, alla consulenza in materia di *funding* alle imprese e alla formazione, a sostegno degli investimenti in progetti di crescita e sviluppo. Tale operazione dà seguito all'accordo commerciale in essere sin dal 2018 tra la Banca e CDR, consolidando il ruolo del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti quale partner strategico per le imprese.

All'esito della verifica ispettiva condotta dalla Banca d'Italia nel 2024 per conto di Consob in materia di servizi di investimento, quest'ultima Autorità di Vigilanza a luglio 2025 ha avviato, ai sensi degli artt. 190 e 195 del D.lgs. 58/98 (TUF), un procedimento sanzionatorio nei confronti della Banca, la quale si è avvalsa del c.d. istituto degli "impegni", introdotto con la Legge 5 marzo 2024, n. 21. Consob, in data 14 gennaio 2026, ai sensi dell'art. 196-ter del T.U.F. e dell'art. 14, comma 1, del proprio Regolamento generale sui procedimenti sanzionatori, ha accolto la proposta di "impegni" presentata dalla Banca, rendendoli obbligatori. L'avvenuto assolvimento degli "impegni" entro il mese di aprile p.v. consente la chiusura del procedimento sanzionatorio, senza irrogazione di alcuna sanzione.





GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

**STATO
PATRIMONIALE
CONSOLIDATO**



**STATO
PATRIMONIALE
CONSOLIDATO**

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO			
Voci dell'attivo		31/12/2025	31/12/2024
10.	Cassa e disponibilità liquide	690.667	896.745
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	162.452	141.824
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	114.794	88.344
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	47.658	53.480
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.060.765	1.163.243
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.903.111	9.547.145
	a) Crediti verso banche	111.021	148.800
	b) Crediti verso clientela	9.792.090	9.398.345
50.	Derivati di copertura	2.964	2
70.	Partecipazioni	141	234
90.	Attività materiali	202.000	204.252
100.	Attività immateriali	80.900	82.027
	di cui:		
	- avviamento	66.269	66.269
110.	Attività fiscali	152.083	180.553
	a) correnti	29.394	38.260
	b) anticipate	112.689	142.293
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	70	2.375
130.	Altre attività	777.410	793.824
	Totale dell'attivo	13.032.563	13.012.224



STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO			
Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2025	31/12/2024
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.529.655	11.372.645
	a) Debiti verso banche	757.546	710.930
	b) Debiti verso clientela	9.597.855	9.643.820
	c) Titoli in circolazione	1.174.254	1.017.895
20.	Passività finanziarie di negoziazione	5.763	1.936
30.	Passività finanziarie designate al fair value	0	12.496
40.	Derivati di copertura	30.797	79.531
60.	Passività fiscali	4.010	261
	a) correnti	4.010	261
80.	Altre passività	340.734	342.990
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	11.745	13.692
100.	Fondi per rischi e oneri	31.732	39.082
	a) impegni e garanzie rilasciate	6.930	8.216
	c) altri fondi per rischi e oneri	24.802	30.866
120.	Riserve da valutazione	(16.100)	(31.047)
140.	Strumenti di capitale	0	97.567
150.	Riserve	308.670	307.807
160.	Sovrapprezzi di emissione	336.143	336.135
170.	Capitale	363.971	363.971
180.	Azioni proprie (-)	(8.349)	(3.031)
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	31.713	30.487
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	62.079	47.702
	Totale del passivo e del patrimonio netto	13.032.563	13.012.224





GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

**CONTO
ECONOMICO
CONSOLIDATO**





CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO			
Voci		31/12/2025	31/12/2024
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	454.047	524.463
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	423.834	460.400
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(201.409)	(227.356)
30.	Margine di interesse	252.638	297.107
40.	Commissioni attive	188.246	179.722
50.	Commissioni passive	(99.357)	(106.090)
60.	Commissioni nette	88.889	73.632
70.	Dividendi e proventi simili	10.249	10.387
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	85.157	90.922
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(244)	1.256
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(16.590)	(4.566)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(18.571)	(18.159)
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	2.216	14.742
	c) passività finanziarie	(235)	(1.149)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	(2.288)	137
	a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	30	109
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(2.318)	28
120.	Margine di intermediazione	417.811	468.875
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(33.564)	(96.849)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(33.218)	(96.938)
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(346)	89
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(77)	215
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	384.170	372.241
180.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	384.170	372.241
190.	Spese amministrative:	(285.849)	(284.569)
	a) spese per il personale	(153.570)	(149.846)
	b) altre spese amministrative	(132.279)	(134.723)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(10.810)	(21.859)
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.286	(3.245)
	b) altri accantonamenti netti	(12.096)	(18.614)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(17.458)	(16.886)
220.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(7.117)	(7.493)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	34.702	36.881
240.	Costi operativi	(286.532)	(293.926)
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	249	(270)
290.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	97.887	78.045
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(32.494)	(26.816)
310.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	65.393	51.229
330.	Utile (Perdita) d'esercizio	65.393	51.229
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	3.314	3.527
350.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	62.079	47.702





GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

**PROSPETTO
DELLA REDDITIVITA'
CONSOLIDATA
COMPLESSIVA**



**PROSPETTO DELLA
REDDITIVITA'
CONSOLIDATA
COMPLESSIVA**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA			
Voce	VOCI	31/12/2025	31/12/2024
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	65.393	51.229
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	205	98
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(1)	(52)
70.	Piani a benefici definiti	155	2
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
130.	Copertura dei flussi finanziari	1.018	493
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	13.465	5.860
200.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	14.842	6.401
210.	Redditività complessiva (Voce 10+200)	80.235	57.630
220.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	3.207	3.365
230.	Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	77.028	54.265



GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

**PROSPETTO
DELLE VARIAZIONI
DEL PATRIMONIO NETTO
CONSOLIDATO**

PROSPETTO DELLE
VARIAZIONI DEL
PATRIMONIO NETTO
CONSOLIDATO



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	Esistenze al 31.12.2024	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2025	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2025	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Reddittività complessiva esercizio 2025			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interess. Partec.				
CAPITALE																	
- azioni ordinarie	384.036		384.036	0			0	0						-133	363.971	19.932	
- altre azioni	0		0	0			0	0						0	0	0	
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	336.135	0	336.135	0			8							0	336.143	0	
RISERVE																	
- di utili	196.803	0	196.803	21.052			0	0	0					0	199.478	8.430	
- altre	117.757	0	117.757	0			0		0		0	0	133		109.192	0	
RISERVA DA VALUTAZIONE	-30.905	0	-30.905				0							0	-16.100	37	
STRUMENTI DI CAPITALE	97.567		97.567								-97.567			0	0	0	
AZIONI PROPRIE	-3.031		-3.031				0	-5.382							-8.349	0	
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	51.229	0	51.229	-21.052	-30.177									0	65.393	3.314	
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO	1.119.104	0	1.119.104	0	-28.215	-18.626	72	-5.382	0	-97.567	0	0	0	0	77.028	1.046.414	
PATRIMONIO NETTO DI TERZI	30.487	0	30.487	0	-1.962	-19	0	0	0	0	0	0	0	0	3.207	31.713	



PROSPETTO DELLE
VARIAZIONI DEL
PATRIMONIO NETTO
CONSOLIDATO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto di terzi al 31.12.2024		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto										
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni Interess. Partec.		Redditività complessiva esercizio 2024	
CAPITALE																
- azioni ordinarie	381.521		381.521	0		0	0						2.515		363.971	20.065
- altre azioni	0		0	0		0	0						0		0	0
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	339.370	0	339.370	0		-3.235	0						0		336.135	0
RISERVE																
- di utili	140.334	0	140.334	56.469		0	0	0	0				0		190.050	6.753
- altre	128.819	0	128.819	0		-3.546	0	0	0	0	0	-7.516			117.757	0
RISERVE DA VALUTAZIONE	-37.306	0	-37.306			0							0	6.401	-31.047	142
STRUMENTI DI CAPITALE	97.567		97.567						0				0		97.567	0
AZIONI PROPRIE	-13.137		-13.137			0	-30.161								-3.031	0
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	79.039	0	79.039	-56.469	-22.570								0	51.229	47.702	3.527
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO	1.091.667	0	1.091.667	0	-21.161	-10.024	37.032	-30.161	0	0	0	0	-2.514	54.265	1.119.104	X
PATRIMONIO NETTO DI TERZI	24.540	0	24.540	0	-1.409	6.478	0	0	0	0	0	0	-2.487	3.365	X	30.487





GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

**RENDICONTO
FINANZIARIO
CONSOLIDATO**





RENDICONTO FINANZIARIO		IMPORTO	
Metodo Indiretto		31/12/2025	31/12/2024
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione		228.413	333.361
- risultato d'esercizio (+/-)		65.393	51.229
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)		(14.851)	(26.710)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		(75.948)	(71.325)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		96.941	144.563
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)		23.629	25.855
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		(3.108)	21.828
- ricavi e costi netti dei contratti di assicurazione emessi e delle cessioni in riassicurazione (-/+)		0	0
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		20.626	24.675
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		0	0
- altri aggiustamenti (+/-)		115.731	163.246
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		256.439	443.996
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		(4.721)	(17.114)
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		0	0
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>		5.778	18.226
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		593.416	444.213
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		(448.530)	(115.925)
- altre attività		110.496	114.596
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		(541.154)	(492.035)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		120.763	173.219
- passività finanziarie di negoziazione		(1.981)	(1.921)
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		(12.466)	(241)
- altre passività		(647.470)	(663.092)
4. Liquidità generata/assorbita dai contratti di assicurazione emessi e dalle cessioni in riassicurazione		0	0
- contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività/attività (+/-)		0	0
- cessioni in riassicurazione che costituiscono attività/passività (+/-)		0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa		(56.302)	285.322
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da		0	0
- vendite di partecipazioni		0	0
- dividendi incassati su partecipazioni		0	0
- vendite di attività materiali		0	0
- vendite di attività immateriali		0	0
- vendite di rami d'azienda		0	0
2 Liquidità assorbita da		(16.723)	(19.871)
- acquisti di partecipazioni		0	0
- acquisti di attività materiali		(10.733)	(14.107)
- acquisti di attività immateriali		(5.990)	(5.764)
- acquisti di rami d'azienda		0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento		(16.723)	(19.871)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie		(5.309)	6.871
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		(97.567)	0
- distribuzione dividendi e altre finalità		(30.177)	(22.570)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		(133.053)	(15.699)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO		(206.078)	249.752

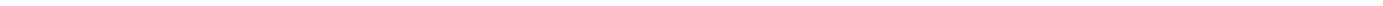
RICONCILIAZIONE		IMPORTO	
Voci di bilancio		31/12/2025	31/12/2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		896.745	646.993
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio		(206.078)	249.752
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio		690.667	896.745





GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

NOTA INTEGRATIVA







A.1 – PARTE GENERALE

Ai sensi dello IAS 1 § 16, si attesta che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili, ad eccezione dello IAS 34, così come omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2025 in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 inclusi i documenti interpretativi denominati SIC/IFRIC.

**Sezione 1.
Dichiarazione
di conformità ai
principi contabili
internazionali**

Le risultanze del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 sono state determinate dando applicazione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS come sopra descritto, oltre che facendo riferimento a quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 che disciplina i bilanci bancari, rivista con il suo ottavo aggiornamento del mese di novembre 2022.

Nella presente sezione sono illustrati i principi generali per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio consolidato è stato redatto applicando i principi fondamentali previsti dai principi contabili di riferimento, ed in particolare:

**Sezione 2.
Principi generali
di redazione**

- il principio della competenza: l'effetto degli eventi e delle operazioni è contabilizzato quando essi si verificano e non quando si manifestano i correlati incassi e pagamenti;
- il principio della continuità aziendale: il bilancio consolidato è stato redatto nel presupposto della continuità operativa del Gruppo per un arco temporale almeno pari a 12 mesi dalla data di approvazione degli stessi.

Nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione e l'applicazione dei principi IAS/IFRS, si è fatto altresì riferimento, ai seguenti documenti:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (IASB);*
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions*, ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC o dall'IFRIC (*International Financial Reporting Interpretations Committee*) a complemento dei principi contabili emanati;
- I documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- I documenti e le raccomandazioni emanate dalle Autorità europee e richiamate dalla Banca d'Italia e dalla Consob aventi ad oggetto l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS.
- Il documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 pubblicato nel mese di gennaio 2021 avente ad oggetto il "Trattamento contabile dei crediti di imposta connessi con i Decreti-Legge "Cura Italia e Rilancio acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti".



Nuovi principi contabili internazionali in vigore dal 1° gennaio 2025.

Come richiesto dallo IAS 8, di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dal 1° gennaio 2025.

In data 15 Agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “*Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability*”. L’emendamento è stato ricompreso nel Regolamento UE 2024/2862 della Commissione pubblicato il 13 novembre 2024 in adeguamento alle modifiche apportate dallo IASB allo IAS 21. Il documento richiede ad un’entità di applicare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un’altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l’informativa da fornire in nota integrativa. La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2025, ma è consentita un’applicazione anticipata.

I nuovi emendamenti applicabili dal 2025 non hanno avuto impatti sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati, oppure già omologati ma non obbligatoriamente applicabili o non adottati in via anticipata dal Gruppo.

Alla data di riferimento del presente bilancio consolidato, gli organi competenti dell’Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l’adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- Regolamento (UE) n. 1047 del 27 maggio 2025 – Modifiche alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari. In data 30 Maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il documento “*Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7*”. Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla *post-implementation review* dell’IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. *green bonds*). In particolare, le modifiche hanno l’obiettivo di:
 - chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di *governance* aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l’*assessment* del SPPI test;
 - determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un’entità di adottare una politica contabile al fine di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.



A.1 – PARTE GENERALE

Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026.

A partire da fine dicembre 2025, il Gruppo ha avviato una specifica progettualità finalizzata a svolgere un *assessment* delle proprie attività finanziarie, con l'obiettivo di valutare gli impatti derivanti dall'applicazione delle modifiche all'IFRS9 e all'IFRS 7 e di garantire un'adeguata disclosure in vista della redazione della relazione semestrale 2026.

- In data 9 Maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio IFRS 19 *Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures*. Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all'informativa richiesta dagli altri principi IAS-IFRS. Tale principio può essere applicato da un'entità che rispetta i seguenti principali criteri:
 - è una società controllata;
 - non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato e non è in procinto di emetterli;
 - ha una propria società controllante che predispone il bilancio consolidato in conformità con i principi IFRS.

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027.

- In data 9 Aprile 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio IFRS 18 *Presentation and Disclosure in Financial Statements* che sostituirà il principio IAS 1 *Presentation of Financial Statements*. Il nuovo principio si pone l'obiettivo di migliorare la presentazione dei principali schemi di bilancio e introduce importanti modifiche con riferimento allo schema del conto economico. In particolare, il nuovo principio richiede di:
 - classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico;
 - presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. EBIT).

Il nuovo principio inoltre:

- richiede maggiori informazioni sugli indicatori di performance definiti dal *management*;
- introduce nuovi criteri per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni;
- introduce alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto e l'eliminazione di alcune opzioni di classificazione di alcune voci attualmente esistenti (come



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI A.1 – PARTE GENERALE

ad esempio interessi pagati, interessi incassati, dividendi pagati e dividendi incassati).

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, è consentita un'applicazione anticipata, e richiederà la presentazione dell'informativa comparativa relativa all'esercizio precedente.

Le modifiche introdotte dal nuovo Regolamento, intervenendo sulla presentazione del conto economico e sulla disclosure di bilancio, dovranno trovare opportuno coordinamento con le regole di compilazione del bilancio bancario, disciplinato nella Circolare 262 redatta dalla Banca d'Italia, il cui 9° aggiornamento dovrebbe essere oggetto di prossima consultazione.

La Banca ha avviato un *assessment* qualitativo per valutare gli impatti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 18, con particolare riferimento alla presentazione delle voci di bilancio, nonché all'identificazione delle *Main Business Activities* (di seguito anche MBAs) e delle *Management Performance Measures* (di seguito anche MPM). In particolare, sono attualmente in corso le seguenti principali attività:

- approfondimenti sul piano dei conti delle società di Gruppo, ai fini dell'identificazione delle modifiche necessarie alla struttura delle voci e alla classificazione delle principali componenti di costi e ricavi;
- analisi degli attuali indicatori di performance presentati dal Gruppo al fine di individuare quali rientrano nella definizione di MPM secondo i requisiti dell'IFRS 18 e valutare la coerenza con le metriche già utilizzate a livello gestionale.

Il Gruppo nel corso del primo semestre 2026 identificherà gli interventi di dettaglio da apportare al *tool* di consolidamento per finalità contabili e segnalazioni di vigilanza, al fine di essere perfettamente *compliant* con i requisiti normativi.

- Regolamento (UE) n. 1331 del 9 luglio 2025 – Modifiche all'IFRS1, all'IFRS 7, all'IFRS9, all'IFRS 10 e allo IAS 7 “Ciclo annuale di miglioramenti dei Principi Contabili IFRS”. In data 18 Luglio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato “*Annual Improvements Volume 11*”. Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono:
 - IFRS 1 *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*;
 - IFRS 7 *Financial Instruments: Disclosures* e le relative linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7;
 - IFRS 9 *Financial Instruments*;
 - IFRS 10 *Consolidated Financial Statements*;
 - IAS 7 *Statement of Cash Flows*.

Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Tenuto conto della minor portata di tali



A.1 – PARTE GENERALE

modifiche non sono previsti impatti significativi sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo.

- In data 13 novembre 2025 l'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato "Conversione in una valuta di presentazione iperinflazionata", che ha modificato lo IAS 21 "Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere".

Le modifiche specificano le procedure di conversione per un'entità la cui valuta di presentazione è quella di un'economia iperinflazionata.

Le modifiche possono avere un impatto significativo sulle seguenti entità:

- entità con una valuta funzionale che è quella di un'economia non iperinflazionata che converte il suo bilancio in una valuta di presentazione che è quella di un'economia iperinflazionata;
- entità con valuta funzionale e di presentazione che è quella di un'economia iperinflazionata, che converte il risultato economico e la situazione patrimoniale-finanziaria di una gestione estera la cui valuta funzionale è quella di un'economia non iperinflazionata.

La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2027 ma è consentita un'applicazione anticipata.

- Regolamento (UE) n. 1266 del 30 giugno 2025 – Modifiche all'IFRS 7 e all'IFRS 9 "Contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura". In data 18 Dicembre 2024 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "*Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendment to IFRS 9 and IFRS 7*". Il documento ha l'obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come *Power Purchase Agreements*). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata ed acquistata può variare in base a fattori incontrollabili quali le condizioni meteorologiche. Lo IASB ha apportato emendamenti mirati ai principi IFRS 9 e IFRS 7. Gli emendamenti includono:

- un chiarimento riguardo all'applicazione dei requisiti di "own use" a questa tipologia di contratti;
- dei criteri per consentire la contabilizzazione di tali contratti come strumenti di copertura;
- dei nuovi requisiti di informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere l'effetto di questi contratti sulle performance finanziarie e sui flussi di cassa di un'entità.

La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Non si prevedono impatti significativi sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo.

Con riferimento ai principi contabili e agli emendamenti non ancora omologati, oppure già omologati ma non obbligatoriamente applicabili o non adottati in via anticipata dal Gruppo, non si sono manifestati effetti sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.



**PARTE A
POLITICHE
CONTABILI**

A.1 – PARTE GENERALE

Il bilancio consolidato risulta costituito dagli schemi di Stato patrimoniale consolidato e Conto economico consolidato, dal Prospetto della redditività consolidata complessiva, dai Prospetti delle variazioni del patrimonio netto consolidato dal Rendiconto finanziario consolidato, nonché dalle presenti note esplicative consolidate, tutti redatti alle migliaia di euro.

**Sezione 3.
Area e metodi di
consolidamento**

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva.

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Dispo-nib. voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese						
A.1 Consolidate integralmente						
1. Immobiliare Maristella S.r.l.	Asti	Asti	1	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	100,00	100,00
2. Pitagora S.p.A.	Torino	Torino	1	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	56,50	56,50
3. We Finance S.p.A.	Milano	Torino	1	Pitagora S.p.A.	56,50	56,50
4. Asti Group PMI S.r.l.*	Roma	Roma	4	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	0	0
5. Asti Group RMBS II S.r.l.*	Roma	Roma	4	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	0	0
6. Asti Group RMBS III S.r.l.*	Roma	Roma	4	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	0	0
7. Asti Group RMBS IV S.r.l.*	Roma	Roma	4	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	0	0
8. Milone CQS S.r.l.*	Conegliano	Conegliano	4	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	0	0
9. Manu SPV S.r.l.*	Conegliano	Conegliano	4	Pitagora S.p.A.	0	0
10. Aida SPV S.r.l.*	Conegliano	Conegliano	4	Pitagora S.p.A.	0	0

**Società veicolo (SPV) delle operazioni di cartolarizzazione dei crediti poste in essere dal Gruppo.*

Legenda

(1) Tipo rapporto:

1. maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
2. influenza dominante nell'assemblea ordinaria
3. accordi con altri soci
4. altre forme di controllo
5. direzione unitaria ex art.26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
6. direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Successivamente all'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di pertinenza di patrimonio e risultato economico, si provvede all'annullamento della partecipazione in contropartita al valore del patrimonio netto della controllata.

Sono inoltre elise le attività, le passività, i proventi e gli oneri rilevati tra le imprese consolidate nonché dei dividendi incassati.



A.1 – PARTE GENERALE

Nel corso del 2022 l'area di consolidamento del Gruppo si è modificata per effetto dell'acquisizione da parte della controllata Pitagora di una ulteriore quota di partecipazione nella società finanziaria We Finance S.p.A. corrispondente al 10% del capitale sociale, portando la quota complessiva di interessenza al 75%. La società partecipata We Finance è consolidata nel bilancio consolidato con il metodo del consolidamento integrale. Nel corso del 2023 la società We Finance, in esecuzione parziale di una delega assembleare, ha aumentato il capitale sociale offrendo in opzione a tutti i soci n. 1.500.000 azioni al prezzo di 1 euro ciascuna. Pitagora a seguito dell'offerta ha sottoscritto la quota di sua pertinenza ma anche le azioni rimaste inoptrate, portando così la % di interessenza al 76,15%. Nel corso del 2024 la controllata Pitagora ha acquistato ulteriori 696.000 azioni portando così la sua partecipazione complessiva al 94% del capitale sociale di We Finance S.r.l. Nel corso del 2025 Pitagora ha acquistato il restante 6% del capitale sociale dei We Finance S.p.A. portando così la sua partecipazione complessiva al 100%. La quota di partecipazione detenuta indirettamente dalla Capogruppo è pari al 56,50%.

Nel corso del quarto trimestre del 2024 la Banca ha ceduto a Iccrea il 6,5% del capitale detenuto in Pitagora: tale operazione ha portato la partecipazione della Banca nel capitale di Pitagora al 31 dicembre 2025 al 56,5%. Maggiori dettagli sull'operazione sono stati riepilogati nel paragrafo "Cessione a Iccrea di una quota della partecipazione in Pitagora" delle presenti politiche contabili.

Sono altresì comprese nell'area di consolidamento le partecipazioni su cui la Capogruppo esercita un'influenza notevole in quanto le quote detenute indirettamente sono comprese tra il 20% e il 50%. Queste società vengono valutate con il metodo del patrimonio netto. Nel 2023 la controllata Pitagora ha acquistato il 40% delle azioni della società Fa.ro S.r.l.

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Rapporto di partecipazione	
			Impresa partecipante	Quota %
Edera S.r.l.	Torino	Torino	Pitagora S.p.A.	35,00
Fa.ro. S.r.l.	Roma	Roma	Pitagora S.p.A.	40,00

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 si è tenuto conto dei principi omologati con Regolamento n. 1254 dalla Commissione Europea, IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 e delle modifiche agli IAS 27 e IAS 28, applicabili obbligatoriamente dal 2014.

I principi e le modifiche a quelli esistenti hanno l'obiettivo di fornire un unico modello per il bilancio consolidato che prevede la presenza del controllo e del controllo di fatto come base per il consolidamento di tutti i possibili tipi di entità. Per avere il controllo su un'entità, l'investitore deve avere la capacità, derivante da un diritto giuridicamente inteso o anche una situazione di fatto, di incidere significativamente sul tipo di scelte gestionali da assumere riguardo alle attività rilevanti dell'entità e di essere esposto alla variabilità dei risultati della stessa. L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI **A.1 – PARTE GENERALE**

contabile internazionale IFRS 10 Bilancio Consolidato. La Capogruppo consolida un'entità quando i tre elementi del controllo (1. potere sull'impresa acquisita; 2. esposizione, o diritti, a rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento con la stessa; 3. capacità di utilizzare il potere per influenzare l'ammontare di tali rendimenti) risultano soddisfatti.

Nel perimetro di consolidamento integrale del Gruppo sono state ricomprese le società veicolo delle operazioni di cartolarizzazione riconducibili ad entità di cui il Gruppo detiene il controllo di natura sostanziale pur non avendo diritti di voto o quote di partecipazione al capitale sociale. L'inclusione nel perimetro di consolidamento deriva dal fatto che si tratta di operazioni di cartolarizzazione che non hanno consentito la *derecognition* dei crediti ceduti e quindi operazioni in cui la sostanzialità dei rischi e dei benefici associati a tali crediti resta in capo al Gruppo.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Per le partecipazioni soggette al controllo della Capogruppo, le quote di capitale detenute dai terzi corrispondono al 43,5% del capitale sociale di Pitagora S.p.A., detenute per il 16,34% dalla società Bonino S.r.l., per il 20% da Iccrea e per il 7,16% da dipendenti della società stessa e terzi. Nelle società veicolo delle cartolarizzazioni (SPV) il Gruppo non detiene partecipazioni e pertanto il capitale sociale di tali entità è interamente ricondotto nel capitale di terzi.

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti e dividendi distribuiti ai terzi

Denominazione imprese	Interessenze di terzi %	Disponibilità voti % (1)	Dividendi distribuiti ai terzi
A. Imprese			
1. Pitagora S.p.A.	43,50	43,50	1.301
2. We Finance	43,50	43,50	0
3. Asti Group PMI S.r.l.	100,00	100,00	0
4. Asti Group RMBS II S.r.l.	100,00	100,00	0
5. Asti Group RMBS III S.r.l.	100,00	100,00	0
6. Asti Group RMBS IV S.r.l.	100,00	100,00	0
7. Milone CQS S.r.l.	100,00	100,00	0
8. Manu SPV S.r.l.	100,00	100,00	0
9. Aida SPV S.r.l.	100,00	100,00	0

(1) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria



A.1 – PARTE GENERALE

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Dati al 31/12/2025

Denominazione imprese	Totale attivo	Cassa e dispon. liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto
A. Imprese						
1. Pitagora S.p.A.	455.161	4.174	402.033	18.608	261.936	93.867
2. We Finance S.p.A.	7.641	3.311	2.075	390	266	3.142

Denominazione imprese	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (perdita) operatività corrente al lordo imposte	Utile (perdita) operatività corrente al netto imposte
A. Imprese					
1. Pitagora S.p.A.	4.403	87.601	-65.794	17.986	11.267
2. We Finance S.p.A.	-5	3.899	-3.894	7	109

Denominazione imprese	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	Utile (perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese				
1. Pitagora S.p.A.	0	11.267	-1	11.266
2. We Finance S.p.A.	0	109	-2	107

4. Restrizioni significative

In riferimento alle società controllate incluse nell'area di consolidamento del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, non vi sono restrizioni significative alla capacità della Capogruppo di accedere alle attività o di utilizzarle e di estinguere le passività del Gruppo

5. Altre informazioni

Per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 sono stati utilizzati i bilanci individuali predisposti dalle società controllate al 31 dicembre 2025, rettificati, se del caso, per adeguamento ai principi IAS/IFRS adottati dalla Capogruppo (Immobiliare Maristella S.r.l.).

Si evidenzia che successivamente alla data di riferimento del bilancio consolidato (31.12.2025) e prima della redazione degli stessi, non si sono verificati eventi rilevanti che possano modificare le valutazioni e l'informativa contenute nel presente documento.

La predisposizione del bilancio consolidato richiede la formulazione di ragionevoli stime ed assunzioni, sulla base delle informazioni disponibili al momento della

Sezione 4.
Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio consolidato

Sezione 5.
Altri aspetti



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI **A.1 – PARTE GENERALE**

redazione degli stessi e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate sull'esperienza storica, al fine di pervenire ad una adeguata rilevazione dei fatti di gestione.

Gli Amministratori sono tenuti alla verifica del presupposto della continuità aziendale e della coerenza dei modelli di *business* per la gestione delle attività finanziarie. Gli amministratori devono valutare l'esistenza di eventi e circostanze che limitino la capacità dell'azienda di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un orizzonte temporale di almeno 12 mesi, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili in relazione allo stato di insolvenza della clientela, alle modifiche e al rallentamento del *business*, alla volatilità dei mercati e conseguentemente alla redditualità attuale e futura dell'azienda.

Consapevoli che gli effetti sulla continuità aziendale non siano del tutto facilmente delineabili, gli Amministratori hanno utilizzato una procedura di natura prospettica per valutare la capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Il Gruppo, nel corso dell'ultimo trimestre 2025 ha avviato le attività di aggiornamento del Piano Strategico 2025-2027 focalizzando la pianificazione delle attività e la valutazione della sostenibilità del *business model* alla luce dei mutati scenari macroeconomici e finanziari di riferimento la cui approvazione da parte del Consiglio di amministrazione è avvenuta in data 06 febbraio 2025.

Tra i principali fattori di incertezza che possono incidere sugli scenari futuri in cui la Banca si troverà ad operare si devono annoverare gli effetti negativi sull'economia globale e italiana direttamente o indirettamente collegati al perdurare dei conflitti bellici e al contesto macroeconomico caratterizzato da numerose tensioni geopolitiche. Inoltre, elemento di future incertezze è senza dubbio la consapevolezza di un sempre maggiore rischio climatico a cui sono esposti tutti gli scenari futuri.

Il contesto geopolitico internazionale continua a presentare elevati livelli di incertezza, con effetti potenzialmente significativi sulle attività della Banca. Eventi quali il protrarsi del conflitto in Ucraina, il conflitto in Medio Oriente e le crescenti frizioni commerciali tra principali economie globali generano volatilità nei prezzi di energia e materie prime, interruzioni nelle catene di approvvigionamento e modifiche nei flussi di commercio internazionale.

Tali fattori possono influire su:

- recuperabilità delle attività fiscali differite: in scenari di ridotta redditività prospettica.
- ricavi e contratti: possibili revisioni delle stime di avanzamento lavori e modifiche contrattuali.
- liquidità e covenant: potenziale impatto su flussi di cassa e rispetto degli impegni finanziari
- altri aspetti: accantonamenti per ristrutturazioni (IAS 37), classificazione di attività in vendita (IFRS 5), effetti su strumenti finanziari e rischio di credito (IFRS 9).

Il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione di tali rischi, adottando misure volte a preservare la solidità patrimoniale e la continuità operativa. Le assunzioni utilizzate nei modelli di valutazione (es. tassi di crescita, discount rate) sono oggetto



A.1 – PARTE GENERALE

di revisione periodica, con analisi di sensitività per valutare l'impatto di scenari alternativi. Le informazioni fornite nel presente bilancio riflettono la migliore stima disponibile alla data di chiusura.

Per quanto riguarda lo sviluppo del *business*, le linee guida e le leve di azione del Piano Strategico di Gruppo 2025-2027 sono state integralmente confermate anche nell'aggiornamento del Piano Strategico 2025-2027, approvato nella seduta del Consiglio di amministrazione del 15 gennaio 2026.

Nel Piano triennale, inoltre, con l'introduzione del Piano di Sostenibilità, è stata prevista l'evoluzione dell'approccio alla tematica ESG per dare concreta attuazione alle azioni e agli obiettivi aziendali e in modo da renderla parte integrante delle strategie del Gruppo.

Gli Amministratori, considerato il soddisfacente grado di patrimonializzazione, e tenuto conto che il Gruppo ha una storia consolidata di attività redditizia e di accesso privilegiato alle risorse finanziarie, hanno la ragionevole aspettativa che anche nell'attuale contesto il Gruppo continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e pertanto ha preparato il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 nel presupposto della continuità aziendale.

Per loro natura le stime e le assunzioni adottate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio consolidato potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle ragionevoli stime, assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate.

Al riguardo, viene di seguito fornita un'illustrazione dei processi di stima che richiedono il ricorso a significativi elementi di giudizio nella selezione di ipotesi ed assunzioni sottostanti e le conseguenti soluzioni applicative adottate dal Gruppo.

Le principali fattispecie per le quali si rende necessario il ricorso a valutazioni di tipo discrezionale da parte del redattore del bilancio consolidato sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* di terzo livello degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e per i quali non esistono altri parametri osservabili sul mercato ed utilizzabili nelle tecniche di valutazione;
- le stime e le assunzioni utilizzate ai fini della valutazione delle partecipazioni in relazione alla verifica di una eventuale perdita durevole di valore;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nel definire i fondi del personale;
- le stime e le assunzioni utilizzate ai fini della valutazione circa il valore recuperabile dell'avviamento;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI A.1 – PARTE GENERALE

Per individuare gli impatti dell'attuale contesto di mercato sul patrimonio immobiliare di proprietà, e sui diritti d'uso ex IFRS 16, sono state condotte analisi sulla situazione congiunturale, sull'andamento dei prezzi del mercato immobiliare e delle transazioni in relazione alla distribuzione territoriale delle proprietà immobiliari del Gruppo e dei diritti d'uso.

Per quanto riguarda il mercato immobiliare, gli ultimi dati disponibili dell'EUROSTAT relativamente ai prezzi nominali delle abitazioni riguardano il II trimestre 2025 e mostrano per la UE, in termini di variazioni tendenziali annue (rispetto al quarto trimestre 2024), un aumento del 5,4% nell'area dell'euro. Tali statistiche inglobano quelle dell'ISTAT elaborate per l'Italia, nell'ambito di una metodologia uniforme di rilevazione stabilita in sede EUROSTAT.

In Italia, secondo l'ISTAT, i prezzi delle abitazioni nel secondo trimestre del 2025 sono aumenti dello 2,7% rispetto al trimestre precedente e del 3,9% rispetto allo stesso periodo del 2024.

Nel settore residenziale le compravendite delle abitazioni nel I trimestre del 2025 registrano una crescita che supera a livello nazionale l'11%, rispetto allo stesso periodo del 2024, e che riguarda, anche se con intensità leggermente diverse, tutte le aree territoriali, sia nei capoluoghi sia nei comuni minori. Nel terzo trimestre del 2025 risultano registrate nuove locazioni segnando un aumento del 2,5% rispetto allo stesso trimestre del 2024. La quota di abitazioni acquistate nel terzo trimestre del 2025 da persone fisiche che hanno fatto ricorso ad un mutuo ipotecario resa prossima al 47%

Nel terzo trimestre del 2025, il mercato degli immobili non residenziali conferma il trend espansivo già osservato nel corso dell'anno, registrando un aumento delle compravendite pari al 7,3% rispetto allo stesso periodo del 2024.

In relazione al patrimonio immobiliare e ai diritti d'uso, pertanto, non si rilevano *trigger events* che attestino una riduzione di valore durevole rispetto al valore di bilancio.

Il Gruppo, nel corso dell'ultimo trimestre 2025 ha avviato le attività di aggiornamento del Piano Strategico 2025-2027 focalizzando la pianificazione delle attività e la valutazione della sostenibilità del *business model* alla luce dei mutati scenari macroeconomici e finanziari di riferimento la cui approvazione da parte del Consiglio di amministrazione è avvenuta in data 06 febbraio 2025.

Tra i principali fattori di incertezza che possono incidere sugli scenari futuri in cui la Banca si troverà ad operare si devono annoverare gli effetti negativi sull'economia globale e italiana direttamente o indirettamente collegati al perdurare dei conflitti bellici (in particolare in Europa e in Medioriente) e al contesto macroeconomico caratterizzato da numerose tensioni geopolitiche. Inoltre, elemento di future incertezze è senza dubbio la consapevolezza di un sempre maggiore rischio climatico a cui sono esposti tutti gli scenari futuri.

Nel Piano triennale, inoltre, con l'introduzione del Piano di Sostenibilità, è stata prevista l'evoluzione dell'approccio alla tematica ESG per dare concreta attuazione alle azioni e agli obiettivi aziendali e in modo da renderla parte integrante delle strategie del Gruppo.



A.1 – PARTE GENERALE

Al 31 dicembre 2025, con riferimento al valore di bilancio, il portafoglio titoli governativi della Banca è costituito interamente da titoli di Stato Paesi UE (il 71,63% titoli dello Stato Italiano e per il restante 28,37% titoli di Spagna, Romania, Grecia e Francia) classificati contabilmente al costo ammortizzato (HTC) per il 72,75% e nel portafoglio a FVOCI per il 27,25%. Con riferimento al *fair value*, il portafoglio titoli governativi della Banca è costituito per il 71,06% da titoli dello Stato Italiano e per il restante 28,94% da titoli di Spagna, Romania, Grecia e Francia).

L'*impairment* sui titoli in portafoglio è stato calcolato sulla base dei parametri di rischio PD ed LGD forniti dall'*Infoprotector* Prometeia: per la parte prevalente del portafoglio, rappresentata da titoli emessi dallo Stato italiano, il valore di PD 1y associato all'emittente (collegato all'andamento dei CDS Italia a 5 anni) si è attestato, alla fine dell'esercizio 2025, ad un valore inferiore rispetto a quello di fine esercizio precedente (ed anche, seppur in misura minore, rispetto a fine primo semestre 2025).

Sempre in riferimento ai titoli di stato italiani presenti nel portafoglio titoli di proprietà, in tema di *hedge accounting*, sono presenti coperture (*fair value hedging*) costituite da strumenti derivati di tipo IRS stipulati a fronte del rischio di tasso di interesse riconducibile a tali strumenti.

La quantificazione delle coperture dei crediti *performing* (Stage 1 e Stage 2) alla data del 31 dicembre 2025 è stata svolta secondo una metodologia ampiamente diffusa nel Sistema bancario e che si allinea alle prescrizioni dei principi contabili internazionali.

I parametri di rischio di Probabilità di *Default* (PD) e di *Loss Given Default* (LGD) impiegati calcolo della perdita attesa IFRS9 riflettono due elementi fondamentali che incidono direttamente sulla valutazione del rischio del portafoglio finanziamenti:

- l'evoluzione anno su anno della qualità del portafoglio crediti, osservata e calcolata in termini di numero di migrazioni da uno status *performing* ad uno status *non-performing* (componente di portafoglio);
- le aspettative prospettiche di andamento dell'economia nazionale ed internazionale (componente macroeconomica).

Relativamente a quest'ultima componente, la sua quantificazione avviene mediante l'impiego di un insieme di modelli statistici che pongono in relazione le evoluzioni delle principali variabili macroeconomiche e le dinamiche osservate dei tassi di *default* e dei tassi di recupero. Tali modelli statistici considerano le caratteristiche geografiche delle controparti, nonché i settori di attività economica delle società clienti.

Per quanto riguarda i crediti deteriorati (stage 3), coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento, la definizione delle svalutazioni dei crediti deteriorati (e conseguentemente dei corrispondenti probabili realizzi) prende in considerazione diversi scenari alternativi individuati per la gestione dei medesimi. In particolare, sulla base di quanto riportato nell'ITG "*Inclusion of cash flows expected from the sale on default of loan*" dello staff dell'IFRS Foundation e negli Orientamenti dell'EBA in materia di "Gestione delle esposizioni deteriorati e oggetto di concessioni" (EBA/GL/2018/06) per la gestione proattiva degli NPL, vengono presi



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI A.1 – PARTE GENERALE

in considerazione, con effetti in termini di valutazione anche per i crediti deteriorati, fattori *forward-looking* che includono possibili scenari di vendita, qualora essi rappresentino una possibile modalità di realizzo dei flussi di cassa.

In particolare, sono individuati i seguenti due macroscenari:

- gestione diretta: trattamento dell'esposizione secondo la metodologia ordinaria di gestione, al fine di perseguire il massimo recupero possibile nel medio-lungo periodo, gestendo il credito deteriorato tramite le strutture operative ed i processi della Banca (gestione interna) ovvero ricorrendo, anche in via non temporanea, a operatori specializzati;
- cessione: alienazione del credito tramite cessione a controparti operanti sul mercato, secondo una logica di massimizzazione del recupero in un periodo di tempo più limitato, beneficiando sin da subito dei risparmi in termini di risorse (liquidità, capitale, forza lavoro).

L'ammontare complessivo di presunto recupero è determinato a livello di singolo rapporto come media dei corrispondenti valori recuperabili derivanti dall'applicazione dei diversi scenari, ponderata per le correlate probabilità di realizzazione. Maggiori dettagli sulle modalità di determinazione delle perdite attese sui crediti *performing* e non *performing* sono riportati nella sezione "Modalità di determinazione delle perdite di valore" del presente documento.

Per le attività non finanziarie, considerata la crisi economica indotta dal conflitto Russia-Ucraina e dal conflitto Medio Orientale e il contesto macroeconomico, la Banca ha verificato la presenza di elementi che attestino la perdita di valore durevole dell'attività non finanziaria.

Nello specifico le DTA iscritte nell'attivo del bilancio consolidato sono state oggetto di *probability test* tenendo conto del nuovo piano e delle proiezioni economiche-finanziarie aggiornate a seguito del contesto economico mutato: il *test* ha confermato che la redditività futura garantisce il riassorbimento della fiscalità differita iscritta al 31 dicembre 2025.

In linea con le politiche di Gruppo, le disposizioni dello IAS 36 e l'Exposure Draft del 10 luglio 2020, emanato dall'Organismo Italiano di Valutazione, sono state svolte le attività previste dell'*impairment test* in merito agli intangibili e all'avviamento.

Il test di *impairment* è stato sviluppato facendo riferimento alla configurazione di *value in use*, determinato sulla base della metodologia del *Dividend Discount Model DDM*, sviluppato sulla base delle situazioni patrimoniali 2025 della CGU e delle proiezioni economiche finanziarie relative al periodo 2025-2029 approvate dal Consiglio di Amministrazione e inclusivo degli effetti dovuti al contesto macroeconomico. I parametri valutativi sono stati aggiornati sulla base delle situazioni di mercato alla data di *reporting*. Alla luce dei fattori interni ed esterni analizzati (*trigger events*) e dei risultati del test di *impairment* svolto al 31 dicembre 2025, degli *headroom*, delle *sensitivity* e dei livelli limite dei parametri valutativi, non si rilevano elementi che possano far presumere una perdita durevole dell'avviamento.

Il Gruppo è in regime di "consolidato fiscale nazionale" disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR ed introdotto dal D.Lgs n. 344/2003 e successive modifiche. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la



A.1 – PARTE GENERALE

perdita fiscale di ciascuna società partecipata aderente al consolidato fiscale sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile e, di conseguenza, un unico debito/credito d'imposta.

L'opzione coinvolge oltre la Capogruppo, le società partecipate Pitagora S.p.A. e la società Immobiliare Maristella S.r.l.

Alla data del 31 dicembre 2025 il perimetro delle aziende del Gruppo in consolidato fiscale si è incrementato della società WE Finance S.p.A.

Come già descritto nella sezione precedente, il contesto macroeconomico, sia a livello generale sia settoriale, continua a essere caratterizzato da elevata incertezza. Tale situazione è riconducibile principalmente alle tensioni geopolitiche in atto — in particolare ai conflitti tra Russia e Ucraina e nell'area mediorientale — nonché alle politiche commerciali degli Stati Uniti e alle dinamiche delle relazioni internazionali. A questi fattori si aggiungono le misure introdotte per contrastare il rischio climatico, i cui effetti sul sistema economico e produttivo risultano ancora difficilmente prevedibili. In questo scenario, la Banca ha ritenuto opportuno mantenere un presidio costante e un monitoraggio continuo, con particolare attenzione al rischio di credito e alle relative valutazioni di bilancio.

Nel corso del 2025 sono state svolte analisi specifiche volte a individuare le modalità più efficaci di intervento sui sistemi di misurazione e previsione del rischio di credito. L'obiettivo è stato quello di adeguare tali strumenti all'evoluzione del contesto, evitando al contempo fenomeni di eccessiva prociclicità nella determinazione delle svalutazioni crediti, in linea con le raccomandazioni delle autorità di vigilanza.

Pertanto, tenuto conto di quanto sopra descritto, la Banca ha ritenuto opportuno effettuare specifici interventi di Management Overlay nella valutazione del rischio di credito, nel rispetto dei principi contabili IAS/IFRS.

Di seguito si riepilogano gli interventi effettuati sulla valutazione dell'Expected Credit Loss del portafoglio crediti verso clientela per finanziamenti, con riferimento ai Management Overlay applicati al 31 dicembre 2025 e i relativi impatti registrati nell'esercizio.

Per quanto attiene al parametro LGD applicato nel calcolo dell'impairment IFRS9, nel corso del 2025 è stato introdotto un coefficiente incrementale (*add-on*) pari al 15% per anticipare eventuali effetti derivanti dalle future ristime del parametro LGD AIRB che sono attualmente in corso al fine di recepire le aspettative dell'Autorità di Vigilanza. L'applicazione di questo *add-on* ha determinato un incremento delle *provision* di circa 4,6 mln €.

Data la rilevanza crescente dei rischi ESG, e in particolare dei rischi climatici, la Banca dedica una costante attenzione a queste tematiche, sia nel contesto del proprio framework complessivo di gestione del rischio sia nell'analisi delle poste di bilancio potenzialmente impattate.

In particolare, i fattori di rischio climatico risultano essere elementi che possono causare un aumento dell'esposizione degli intermediari al rischio di credito. La

**Management Overlay
applicati nella
valutazione del
rischio di credito**



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI A.1 – PARTE GENERALE

Banca, in sede di Materiality Assessment ai fini Icaap, ha evidenziato come rilevante il rischio di transizione verso un'economia low-carbon poiché, in particolare per alcuni settori, la transizione può essere una possibile causa di riflessi negativi sulla capacità del debitore di adempiere alle obbligazioni assunte.

Lo scenario avverso di evoluzione macroeconomica, impiegato nella metodologia di condizionamento dei parametri di rischio con metodologia *forward-looking* e multi-scenario, include possibili impatti sull'economia derivanti dal deteriorarsi dei fattori climatici e ambientali (stress ESG), coerentemente con quanto previsto dagli scenari Network for Greening the Financial System (NGSF) Fase V, in particolare in uno scenario di stress di tipo *disorderly transition (delayed transition)*.

In aggiunta a quanto sopra, è stata altresì introdotta una regola di classificazione in stage 2 (stage overlay) con la finalità di includere nella metodologia di calcolo delle svalutazioni su crediti *performing*, un ulteriore presidio connesso ai potenziali rischi geopolitici e per affinare l'impatto derivante dai fattori di rischio ESG.

La regola di *stage overlay* prevede la classificazione a Stage 2 dei rapporti delle controparti imprese a maggior rischiosità appartenenti ai macrosettori di attività economica Agricoltura ed Industria. Il razionale di questo intervento trae fondamento da un insieme di fattori che hanno determinato, nel recente periodo, un innalzamento strutturale del profilo di rischio per le suddette categorie produttive. In particolare:

- il rischio geopolitico, acuitosi negli ultimi tempi, si è tradotto in un incremento della volatilità dei costi energetici, in una marcata instabilità delle catene di approvvigionamento e in difficoltà di reperimento delle materie prime, con effetti più pronunciati proprio sui settori agricolo e industriale;
- la crescente rilevanza delle tematiche ESG, resa evidente dall'inasprimento normativo europeo e dalla transizione verso modelli produttivi sostenibili, ha determinato un aumento dei costi di adeguamento, una maggiore selettività nell'accesso ai finanziamenti e un impatto diverso tra imprese, penalizzando in particolare quelle caratterizzate da maggiori esigenze di trasformazione tecnologica o ambientale.

Quest'ultima componente di rischiosità verrà affinata nel tempo anche in coerenza con la prosecuzione della progettualità ESG e l'evoluzione delle informazioni disponibili sulle controparti clienti in questo ambito. L'applicazione dello stage overlay ha determinato un incremento delle *provision* di circa 4,4 mln €.

Infine, anche a seguito della comunicazione di Banca d'Italia del dicembre 2025 indirizzata alle banche meno significative, nella quale viene richiamata la normativa del Calendar Provisioning, che indica taluni livelli di copertura minimi delle esposizioni deteriorate a seconda del tempo di permanenza in status *non performing*, la Banca ha previsto l'applicazione di un *overlay* aggiuntivo (*time-in-default overlay*) a maggior copertura delle esposizioni deteriorate in coerenza con quanto indicato dall'Autorità. L'applicazione del time-in-default overlay ha determinato un incremento delle *provision* di circa 9,7 mln €.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

Sono di seguito indicati i criteri adottati per la predisposizione del bilancio consolidato in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS in vigore alla data di redazione del presente documento e comunicati al Collegio Sindacale.

Criteri di classificazione: in questa categoria sono ricomprese le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL)

Tale voce ricomprende:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione e il valore positivo dei derivati. Si tratta di attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e quote di O.I.C.R.) detenute con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari attraverso la vendita ed ottenere un profitto nel breve periodo. Si tratta di attività finanziarie associate al modello di *business "Others"*;
- le attività finanziarie designate al *fair value*, costituite da titoli di debito e finanziamenti, che all'atto della rilevazione iniziale sono destinate irrevocabilmente come valutate al *fair value* quando tale designazione serve per eliminare o ridurre drasticamente una incoerenza valutativa;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* costituite da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti o quote di O.I.C.R. che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie con termini contrattuali che non prevedono soltanto il rimborso di capitale e pagamenti di flussi di interessi calcolati sull'importo del capitale da restituire o che sono detenute nell'ambito del modello di *business Hold to collect and sell*.

Il Principio contabile IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie, salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio *business model* con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla prima data di *reporting* successiva al cambiamento di *business model*. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocatione nei diversi stadi di rischio creditizio ai fini dell'*impairment*.

Criteri d'iscrizione: le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono iscritte inizialmente alla data di regolamento (*settlement date*), se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali:

successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al relativo *fair value*. Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria assuma valore negativo, tale strumento finanziario è contabilizzato come passività finanziaria. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per maggiori informazioni sui modelli di *business*, sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'*impairment* si rinvia al paragrafo 15 – Altre informazioni.

Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato conformemente a quanto riportato nella sezione "A.4 - Informativa sul *fair value*".

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione: in questa categoria sono ricompresi titoli di debito e finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti due condizioni:

- sono possedute nell'ambito di un modello di *business* che prevede sia l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia la vendita (*HTCS*);
- le condizioni e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date l'incasso di flussi finanziari costituiti unicamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento *SPPI test*).

Sono inoltre inclusi nella voce i titoli di capitale, non detenuti con finalità di negoziazione, per i quali è stata esercitata nel momento della rilevazione iniziale l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. L'opzione è irrevocabile.

Il Principio Contabile IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio *business model* con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla prima data di *reporting* successiva al cambiamento di *business model*. Nel caso di riclassifica dalla presente categoria a



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

I titoli di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione non possono essere riclassificati.

Criteri d'iscrizione: le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI*) sono iscritte inizialmente alla data di regolamento (*settlement date*), se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

Le attività finanziarie detenute valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono contabilizzate secondo il metodo del costo ammortizzato e sono valorizzate al relativo *fair value*. Gli effetti dovuti ad una variazione di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto fino all'atto della cancellazione dell'attività finanziaria. Sono invece rilevati a conto economico gli effetti derivanti dal calcolo del costo ammortizzato e quelli relativi all'*impairment*.

Gli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile di classificazione tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono valutati al *fair value* con impatto su apposita riserva di patrimonio netto che non dovrà mai essere trasferita a conto economico neppure in caso di cancellazione per cessione dell'attività finanziaria. Per questi titoli di capitale, le uniche componenti che continuano ad essere rilevate a conto economico sono rappresentate dai dividendi.

Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato conformemente a quanto riportato nella sezione "A.4 - Informativa sul *fair value*".

I titoli di debito e i finanziamenti classificati tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, ad ogni chiusura di reporting sono oggetto di verifica dell'incremento significativo del rischio di credito, con rilevazione a conto economico della conseguente rettifica. Per le attività finanziarie classificate in *stage 1* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività finanziarie classificate in *stage 2* e *3* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale pari all'intera vita residua dello strumento finanziario.



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

Per maggiori informazioni sui modelli di *business*, sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'*impairment* si rinvia al paragrafo 15 – Altre informazioni.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

**3 - Attività finanziarie
valutate al costo
ammortizzato**

Criteri di classificazione: in questa categoria sono ricompresi titoli di debito e finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti due condizioni:

- sono possedute nell'ambito di un modello di *business* che prevede l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Hold to Collect*);
- le condizioni e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date l'incasso di flussi finanziari costituiti unicamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento *SPPI test*).

Sono iscritti in tale voce i crediti verso banche e i crediti verso clientela erogati direttamente o acquistati da terzi, i crediti commerciali, le operazioni di riporto, i pronti contro termine e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione dei servizi finanziari.

L' IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie, salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio *business model* con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla prima data di *reporting* successiva al cambiamento di *business model*. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri d'iscrizione: le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritte solo quando il Gruppo diviene parte del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato e che il Gruppo acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del relativo *fair value*, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi accessori direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono inclusi i costi



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore. Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e, cioè, il momento in cui è possibile rilevare il provento e, di conseguenza sorge il diritto alla ricezione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali:

successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo dell'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, della differenza tra ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi accessori imputati direttamente. Sono rilevati a conto economico gli effetti derivanti dal calcolo del costo ammortizzato e quelli relativi all'*impairment*.

Ad ogni chiusura di *reporting*, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono oggetto di verifica dell'incremento significativo del rischio di credito, con rilevazione a conto economico della conseguente rettifica ai sensi delle regole stabilite dall'IFRS 9. Per le attività finanziarie classificate in *stage 1* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività finanziarie classificate in *stage 2* e *3* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale pari all'intera vita residua dello strumento finanziario.

L'ammontare della rettifica di valore è pari alla differenza tra il valore contabile dello stesso al momento della valutazione ed il valore attuale dei flussi finanziari attesi. In caso di rettifica di valore, il valore contabile di carico dell'attività è ridotto attraverso la costituzione di un fondo svalutazione rettificativo dell'attivo e l'ammontare di tale rettifica è contabilizzato nel conto economico. Qualora, in un periodo successivo, l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore. Tale ripresa di valore non può superare, in ogni caso, il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per maggiori informazioni sui modelli di *business*, sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'*impairment* si rinvia al paragrafo 15 – Altre informazioni.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito sia considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Per contro, qualora giuridicamente la titolarità dei crediti sia stata effettivamente trasferita ma il Gruppo mantenga in maniera sostanziale tutti i rischi e benefici, i crediti continuano ad essere iscritti tra le attività registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente; in particolare il Gruppo ha ricompreso tra i



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

crediti verso clientela i finanziamenti oggetto di cartolarizzazione. In contropartita a tali crediti è stata iscritta una passività ricompresa nella voce “Debiti verso clientela”, nettata dal valore dei titoli emessi dal veicolo (SPV) e riacquistati dal Gruppo e nettata della riserva di cassa.

4 - Operazioni di copertura Il Gruppo ha optato per avvalersi della facoltà prevista dall’IFRS 9 di continuare ad applicare integralmente le previsioni dello IAS 39 in materia di *Hedge Accounting*.

Tipologia di coperture: le operazioni di copertura dei rischi hanno lo scopo di neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad uno specifico rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Le tipologie possibili di copertura utilizzate dal Gruppo sono:

- copertura dei flussi di cassa (*cash flow hedge*) il cui obiettivo è stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest’ultima finanzia impieghi a tasso fisso;
- copertura di *fair value* (*fair value hedge*) il cui obiettivo è coprire l’esposizione alla variazione di *fair value* di una posta alla data di *reporting*.

Per tutte le tipologie di operazioni di copertura il Gruppo, in fase di FTA dell’IFRS 9, ha optato per l’applicazione, in continuità con il passato, di quanto previsto dallo IAS 39 (*carve-out*) in materia di *hedge accounting*.

Criteri di iscrizione: gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al *fair value*.

Criteri di valutazione: i derivati di copertura sono valutati al *fair value*.

Nel *cash flow hedge* le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace. Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e durante tutta la vita della stessa.

L’efficacia della copertura è documentata valutando il confronto tra le variazioni dei flussi finanziari dei derivati attribuiti agli esercizi di pertinenza e le variazioni dei flussi finanziari delle operazioni programmate e coperte.

Lo strumento coperto viene rilevato al costo ammortizzato.

Nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell’elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore riferite sia all’elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio coperto) sia allo strumento di copertura. L’eventuale



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La valutazione dell'efficacia, sia nel caso di *cash flow hedge* sia nel caso di *fair value hedge*, è effettuata ad ogni chiusura di reporting: se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e la quota del contratto derivato non più di copertura (*over hedging*) viene riclassificata tra gli strumenti di negoziazione. Se l'interruzione della relazione di copertura è dovuta alla cessione o estinzione dello strumento di copertura, l'elemento coperto cessa di essere tale e torna ad essere valutato secondo i criteri del portafoglio di appartenenza.

Gli strumenti derivati che sono considerati di copertura da un punto di vista economico essendo gestionalmente collegati a passività finanziarie valutate al *fair value* (*Fair Value Option*) sono classificati tra i derivati di negoziazione; i relativi differenziali o margini positivi e negativi maturati sino alla data di riferimento del reporting, nel rispetto della loro funzione di copertura, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico.

Criteri di classificazione: con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo e di collegamento. In particolare, si definiscono:

- impresa controllata: impresa sulla quale la controllante esercita il "controllo dominante", cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
 - impresa collegata: impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una *joint venture* per la partecipante.
- Costituisce presupposto di influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata.

Le altre partecipazioni minoritarie seguono il trattamento previsto dall'IFRS 9, sono classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL) o le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se negoziate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: le partecipazioni in società controllate e collegate sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Le partecipazioni in società collegate o sottoposte a

5 - Partecipazioni



influenza notevole, non consolidate integralmente, sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Se esistono obiettive evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento (*impairment test*).

Nel caso in cui il valore recuperabile sia inferiore al valore iscritto la differenza è rilevata a conto economico alla voce 250 "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, le relative riprese vengono imputate alla medesima voce di conto economico ma nel limite del costo della partecipazione precedente la svalutazione.

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati a conto economico nella voce 70 "Dividendi e proventi simili".

Criteri di cancellazione: le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse, o laddove la partecipazione venga ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

6 - Attività materiali **Criteri di classificazione:** la voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo e i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di attività materiali ai sensi dell'IFRS 16.

Si definiscono ad uso funzionale i cespiti detenuti per essere impiegati nella fornitura di beni e servizi oppure per scopi amministrativi, mentre rientrano tra i beni di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione, o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Criteri d'iscrizione: le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Sono esclusi dal processo di ammortamento i beni strumentali di modico valore con la conseguente imputazione del relativo importo nel conto economico dell'esercizio di acquisizione, quando si ritiene la loro esclusione irrilevante o poco significativa ai fini del miglioramento dell'informativa.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Nel caso di immobili "cielo-terra" di cui il Gruppo ha la piena proprietà del terreno ma il cui valore sia incorporato nel valore dei fabbricati, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, gli stessi sono da considerarsi come beni separabili. In tale caso la suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene sulla base di una apposita valutazione effettuata dalla funzione competente.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione: le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e di conseguenza non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Criteri di classificazione: le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Tra le attività immateriali è iscritto anche l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo ed il *fair value*, alla data di acquisto, delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

**7 – Attività
immateriali**

Criteri di iscrizione: le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri



attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da acquisizioni d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quando l'eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il *fair value* netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali è rappresentativa delle capacità reddituali future.

Tra le attività immateriali a vita utile definita sono inclusi gli investimenti in *software*, il diritto di superficie sul terreno dove è stata edificata l'Agenzia di Città n. 13 di Asti, quelle rappresentative di relazioni con la clientela, costituite dalla valorizzazione, in occasione dell'acquisizione di ramo d'azienda, dei rapporti di *asset management* e *under custody*, dei *core deposit* e dei *core overdraft*, immobilizzazioni in corso e le spese di ristrutturazione su beni di terzi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita definita sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento è effettuato a quote costanti che riflettono l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Ad ogni chiusura di reporting, si verifica che l'attività immateriale sia ancora effettivamente utilizzabile e che l'azienda abbia ancora l'intenzione di utilizzarla per il periodo di tempo intercorrente tra la data del *reporting* e la data originariamente prevista come termine di utilizzo.

Qualora il valore recuperabile sia inferiore al valore contabile, l'ammontare della perdita è rilevato a conto economico.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile (*impairment test*), eseguita con periodicità annuale o inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione ed il valore di recupero, se inferiore, ed è imputato a conto economico. Per valore di recupero si intende il maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali oneri di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Criteri di cancellazione: le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

Criteri di classificazione: vengono classificate a questa voce le singole attività (materiali, immateriali e finanziarie) non correnti o gruppi di attività in via di dismissione, con le relative passività associate, come disciplinati dall'IFRS 5.

8 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Si tratta di attività o gruppi di attività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza. È possibile che tra le attività non correnti e gruppi di attività in dismissione siano inclusi portafogli di attività per cui non esistono quotazioni in un mercato attivo. In tale evenienza, si procede ad una loro valutazione al *fair value* facendo riferimento, in presenza di un accordo raggiunto con la controparte acquirente, ai prezzi di cessione risultanti da tale accordo; in assenza di un accordo, applicando specifiche tecniche valutative in funzione dall'attività e ricorrendo eventualmente a *fairness opinion* esterne.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

Le imposte sul reddito sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e quella differita. Sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione dei costi e ricavi che le hanno generate.

9 - Fiscalità corrente e differita**Fiscalità corrente**

Le "Attività e passività fiscali per imposte correnti" sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti in materia di imposte sul reddito; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data di reporting, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello stato patrimoniale.

La controllante Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e le società Pitagora S.p.A. ed Immobiliare Maristella S.r.l., appartenenti al Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, hanno rinnovato anche per il 2020 l'opzione per l'adozione del "Consolidato Fiscale Nazionale", regime disciplinato dagli art. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

Tale regime fa sì che le controllate trasferiscano il proprio reddito imponibile (o perdita fiscale) alla controllante, la quale determina un unico reddito imponibile del Gruppo quale somma algebrica dei redditi e/o perdite delle singole società, scrivendo un unico debito/credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.



Fiscalità differita

Le differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico possono essere di tipo permanente o temporanee.

Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale.

Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "differenze temporanee deducibili" e in "differenze temporanee imponibili".

Le "differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale che genera pertanto "attività per imposte anticipate", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontare imponibili nell'esercizio in cui si rilevano, determinando un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le "attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi differenti rispetto a quelli in cui sono stati iscritti;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione.

Le "differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "passività per imposte differite" in quanto, queste differenze, danno luogo ad ammontare imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le "passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta imputate a capitale o per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti secondo criteri civilistici.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. “*balance sheet liability method*”, in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente, e sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali che, in base alla legge vigente alla data di reporting, saranno applicate nell’esercizio in cui l’attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Nel caso in cui siano previste differenti aliquote da applicare a diversi livelli di reddito, le imposte differite attive e passive sono calcolate utilizzando l’aliquota media ponderata dell’esercizio al quale si riferisce il bilancio consolidato.

Le imposte differite attive e passive vengono compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

10 - Fondi per rischi ed oneri**Fondi di quiescenza ed obblighi simili**

I fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali che si qualificano come piani a benefici definiti.

I programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali l’azienda versa dei contributi fissati su base contrattuale a un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti. La contribuzione è contabilizzata per competenza tra le spese per il personale, come costo relativo al beneficio al dipendente.

Sensibilmente diversa è la struttura dei programmi a prestazione definita, ancorché costituiti sotto forma di fondo esterno con personalità giuridica, per i quali il Gruppo garantisce il pagamento dei benefici agli aventi diritto assumendosi il rischio attuariale.

Tali programmi rientrano nell’ambito della sottovoce “Fondi di quiescenza e obblighi simili”. In questo caso i benefici che dovranno essere erogati in futuro sono stati valutati da un attuario esterno, utilizzando il “metodo della proiezione unitaria del credito”.

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull’*impairment* ai sensi dell’IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra i tre *stage* (stadi di



rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa relative alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti rilevati quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio consolidato che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli stanziamenti relativi alle prestazioni di lungo termine si riferiscono ai premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti al raggiungimento del venticinquesimo e trentesimo anno di servizio, e sono rilevati nella sottovoce "Altri fondi". La rendicontazione di tali prestazioni viene effettuata sulla base di una metodologia attuariale prevista dallo IAS 19 del tutto simile a quella successivamente descritta per le prestazioni erogate successivamente alla cessazione del servizio.

Nella sottovoce "Altri fondi" sono inoltre rilevati gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie e gli altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali esistenti alla data di redazione del bilancio consolidato.

Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività.

A seguito del processo di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti nel bilancio consolidato aumenta in ciascun esercizio per riflettere il decorrere del tempo. Tale incremento è rilevato tra gli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Ad ogni data di riferimento si procede alla rettifica dei fondi per riflettere la miglior stima corrente; nel caso in cui vengano meno i motivi degli accantonamenti effettuati il relativo ammontare viene stornato.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro.

Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

Poiché il pagamento è certo, ma non il momento in cui avverrà, il TFR, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è classificato quale beneficio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro; conseguentemente la passività già maturata alla data di chiusura del bilancio consolidato deve esser proiettata per stimare l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

Il metodo utilizzato per determinare il valore attuale della passività è il “metodo della proiezione unitaria del credito” (*projected unit credit method*), anche conosciuto come metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata o come metodo dei benefici/anni di lavoro, che considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come origine di un'unità aggiuntiva di diritto ai benefici e misura distintamente ogni unità per calcolare l'obbligazione finale.

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

L'importo contabilizzato come passività è quindi pari al valore attuale della passività alla data di riferimento, incrementato dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni del Gruppo ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente, e rettificato della quota degli utili/perdite attuariali. Gli utili e le perdite attuariali sono imputati in contropartita di una riserva di Patrimonio netto e sono oggetto di rappresentazione nel “Prospetto della redditività consolidata complessiva”.

Le obbligazioni sono valutate periodicamente da un attuario indipendente.

Criteri di classificazione: nella presente voce rientrano i debiti, secondo le varie forme di provvista (depositi, conti correnti e finanziamenti) verso banche, verso clientela e i titoli emessi.

Sono inclusi i debiti di funzionamento diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari, ricondotti alla voce “Altre passività”.

I titoli in circolazione comprendono i titoli emessi (inclusi i certificati di deposito), non quotati, al netto dei titoli riacquistati.

Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti ma non ancora rimborsati. Sono escluse le quote dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocati presso terzi.

Criteri d'iscrizione: la prima iscrizione avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

Nella voce sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute e non cancellate connesse all'operazione di cartolarizzazione nettate dai titoli emessi dal veicolo e riacquistati dal Gruppo.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato



**PARTE A
POLITICHE
CONTABILI**

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Per le passività a breve termine non viene convenzionalmente adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti dell'applicazione del criterio in argomento.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli "Interessi passivi e oneri assimilati".

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie sono rimosse quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo.

L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

**12 - Passività
finanziarie
di negoziazione**

Criteri di classificazione: in questa categoria è compreso il valore negativo dei contratti derivati, ivi compresi i derivati di copertura gestionale connessi a strumenti finanziari per i quali è stata esercitata la *Fair Value Option*.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* determinato come specificato nella sezione "A.4- Informativa sul *fair value*", con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

**13 - Passività
finanziarie
valutate al *fair
value***

Criteri di classificazione: sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che presentano le caratteristiche previste dalla c.d. *Fair Value Option*.

In particolare, la c.d. FVO prevede che le passività finanziarie possano essere misurate al *fair value* con impatto a conto economico nei casi di:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative volte a consentire una presentazione più affidabile delle informazioni;
- valutazione di strumenti finanziari contenenti derivati incorporati;
- valutazione di gruppi di attività o passività finanziarie sulla base di una documentata gestione dei rischi o strategia di investimento.

In linea con tali indicazioni sono classificati in tale categoria:

- le passività finanziarie oggetto di "copertura naturale" tramite strumenti derivati;
- le obbligazioni emesse con derivati incorporati.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono contabilizzate all'atto della rilevazione iniziale al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all'iscrizione iniziale le passività finanziarie sono allineate al relativo *fair value*. Considerato che il Gruppo non ha passività finanziarie quotate in mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri o su modelli di valutazione delle opzioni.

Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al prezzo di emissione, sono imputati a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto di valore delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Il Gruppo ha optato per la designazione al *fair value* di obbligazioni emesse, strutturate o a tasso fisso; il *fair value* di tali passività, in base alle disposizioni dell'IFRS 13, deve riflettere il merito creditizio dell'emittente. Dalle analisi condotte, il Gruppo ha ritenuto di poter quantificare il proprio merito creditizio facendo riferimento ai rendimenti rilevati sulle emissioni senior non garantite di banche italiane aventi *rating* BBB+, BBB e BBB-, attraverso l'utilizzo di specifica curva fornita dall'*info-provider* Bloomberg (o altra curva equivalente in mancanza di essa). Secondo quanto previsto dall'IFRS 9:

- le variazioni di *fair value* che sono attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio devono essere rilevate nel Prospetto della redditività complessiva;
- le restanti variazioni di *fair value* devono essere rilevate a conto economico.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati.

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie designate al *fair value* sono rimosse, quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo.

L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

Criteri di classificazione: tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

14 – Operazioni
in valuta



**PARTE A
POLITICHE
CONTABILI**

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontare di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri d'iscrizione: le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in moneta di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: ad ogni chiusura, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data della prima rilevazione;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti al tasso di cambio vigente al momento in cui il *fair value* è stato calcolato.

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, come pure quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura precedente.

**15 – Altre
informazioni**

IFRS 16 - Leasing

Il principio contabile IFRS 16 – *Leases* ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, il principio IAS 17, nonché le interpretazioni IFRIC 4, SIC 15 e SIC 27, introducendo nuove regole per la rappresentazione contabile dei contratti di *leasing* sia per i locatori sia per i locatari.

L'IFRS 16 stabilisce i principi per la rilevazione, la valutazione, l'esposizione e le informazioni integrative sui *leasing*. La finalità è assicurare che locatori e locatari forniscano informazioni appropriate, secondo modalità che rappresentino fedelmente le operazioni, così da fornire gli elementi per valutare l'effetto del *leasing* sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari dell'entità. Il principio ha fornito una nuova definizione di *lease* ed introdotto un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di *leasing* dai contratti per la fornitura di servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il locatario dovrà rilevare una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita dell'iscrizione tra le attività del diritto d'uso del bene oggetto del



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

contratto di *leasing*. Successivamente all'iscrizione iniziale il diritto d'uso sarà oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto o la vita utile del bene (sulla base dello IAS 16) o valutato con l'uso di un criterio alternativo – *fair value* – (IAS 16 o IAS 40); la passività verrà progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni e sulla stessa saranno riconosciuti gli interessi da imputare a conto economico.

Con riferimento alla prima adozione del principio IFRS 16, avvenuta nel corso dell'esercizio 2019, il Gruppo ha optato per l'applicazione del metodo retrospettivo modificato – opzione B - per il calcolo della passività per il *leasing* come valore attuale dei canoni di *leasing* futuri e determinando l'associato diritto di utilizzo sulla base del valore della menzionata passività. Sulla base delle opzioni esercitate, non sono emersi impatti sul patrimonio netto, in quanto i valori dei *Right of use* e delle passività associate rilevate contabilmente coincidono. Il principio consente di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del nuovo standard alla data di prima applicazione senza riformulare le informazioni comparative. Nel calcolo delle grandezze IFRS 16, come permesso dal principio, sono stati esclusi i contratti che hanno ad oggetto attività di modico valore (c.d. "*low-value assets*") e i *leasing* con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Per quanto riguarda l'individuazione delle attività di modico valore, il Gruppo ha fissato a 5.000 euro (*low value*) il limite al di sotto del quale non applicare il nuovo principio. La quota IVA dei canoni di locazione non è stata considerata come una componente di *leasing* e conseguentemente è stata trattata in continuità con le regole contabili ante IFRS 16.

Per quanto riguarda il tasso di interesse da utilizzare per l'attualizzazione della passività, il Gruppo utilizza il tasso riferito alla curva dei rendimenti obbligazionari senior bancari BBB+, BBB e BBB- denominati in euro. Tale curva, oltre ad essere facilmente reperibile e aggiornabile quotidianamente, rappresenta in modo adeguato il tasso al quale il Gruppo dovrebbe ipoteticamente emettere sul mercato eventuali obbligazioni senior. Il tasso viene rideterminato con cadenza annuale e il nuovo tasso viene applicato ai nuovi contratti o ai contratti scaduti che vengono rinnovati; per i contratti in essere i canoni vengono attualizzati al tasso originariamente applicato.

I principali impatti nel Gruppo sono riconducibili al diritto d'uso a fronte del godimento di immobili per il tramite di contratti di affitto; nel perimetro di applicazione del principio sono comprese oltre alle locazioni riferite agli immobili quelle relative alle auto.

Il Gruppo non ha contratti di sublocazione.

Per il locatore restano sostanzialmente confermate le regole di contabilizzazione dei contratti di *leasing* dello IAS 17, differenziate a seconda che si tratti di *leasing* operativo o *leasing* finanziario. In caso di *leasing* finanziario il locatore continuerà a rilevare nello stato patrimoniale un credito per i canoni di *leasing* futuri.

Cessione a Iccrea di una quota della partecipazione in Pitagora

Banca di Asti in data 31 maggio 2021 ha formalizzato un accordo relativo all'acquisto da parte di Iccrea Banca di una partecipazione pari al 9,9% del capitale sociale di



Pitagora S.p.A. (Pitagora) detenuto da Banca di Asti, Bonino 1934 e alcuni azionisti di minoranza.

L'operazione si iscrive nel contesto del più ampio accordo di *partnership* commerciale di lungo termine siglato il 23 dicembre 2020, e operativo dai primi mesi del 2021, tra Pitagora e BCC CreditoConsumo S.p.A., società del Gruppo Iccrea specializzata nell'offerta di finanziamenti personalizzati dedicati alle famiglie, finalizzato alla distribuzione dei prodotti di cessione del quinto di Pitagora attraverso la rete degli sportelli delle BCC aderenti al Gruppo Iccrea.

Il perfezionamento dell'operazione è stato assoggettato alle usuali condizioni sospensive tra cui il rilascio da parte della Banca d'Italia delle necessarie approvazioni e/o autorizzazioni. A seguito del perfezionamento dell'operazione la Banca ha ceduto a Iccrea il 7% del capitale detenuto in Pitagora riposizionando la sua partecipazione al 63% del capitale sociale della stessa. La cessione, avvenuta nel 2021 al corrispettivo di 7,7 milioni di euro, ha originato una plusvalenza di 3,9 milioni di euro.

È stato altresì sottoscritto un accordo parasociale tra Banca di Asti, Bonino e Iccrea Banca avente ad oggetto, tra l'altro, la rappresentanza di Iccrea Banca nell'ambito del Consiglio di Amministrazione di Pitagora e l'attribuzione a Iccrea Banca di taluni diritti di minoranza qualificata nonché il diritto di incrementare la propria partecipazione sino al 20% tramite l'esercizio di un'opzione di acquisto nei confronti di Banca di Asti e Bonino. L'accordo prevede inoltre, al verificarsi di determinate condizioni, il diritto da parte di Iccrea di vendere a Banca di Asti e Bonino 1934 la propria partecipazione di volta in volta detenuta e, di contro, il diritto da parte di Banca di Asti e di Bonino 1934 di acquistare da Iccrea la partecipazione da questa di volta in volta detenuta.

A questo proposito, Iccrea Banca ha esercitato in data 19 marzo 2024 l'opzione per l'acquisto di una partecipazione incrementale sino alla concorrenza del 20% del capitale sociale di Pitagora ed ha presentato all'Autorità di Vigilanza istanza ai sensi degli artt. 19 e 110 del D. Lgs. n. 385/1993 (TUB). L'autorizzazione è stata rilasciata con provvedimento della Banca d'Italia del 9 ottobre 2024 (prot. n. 1974893/24). L'operazione si è perfezionata nel corso del quarto trimestre del 2024 con la cessione da parte della Banca a Iccrea del 6,5% del capitale detenuto in Pitagora: tale operazione ha originato una plusvalenza a livello individuale di 3,6 milioni di euro. La partecipazione della Banca nel capitale di Pitagora al 31 dicembre 2025 è del 56,5%; quella di Iccrea è pari al 20%.

La *partnership* strategica consentirà al Gruppo Iccrea di arricchire la propria operatività in ambito credito al consumo con un partner specializzato nella cessione del quinto, nel più ampio percorso volto al rafforzamento dell'offerta da parte delle BCC per il soddisfacimento delle esigenze dei soci e della clientela *retail*.

Strumenti di Additional Tier 1

Banca di Asti nel 2020 ha emesso uno strumento *Additional Tier 1*, destinato a investitori istituzionali, per un ammontare pari a 100 milioni di euro. L'operazione si era inserita nell'ambito della gestione della struttura di capitale da parte della Banca.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

Si trattava di titoli perpetui (con scadenza legata alla durata statutaria della Banca) con facoltà di rimborso anticipato soggetto al rispetto dei requisiti regolamentari applicabili, nel periodo tra il 27 novembre 2025 e il 27 maggio 2026, e successivamente ad ogni data di pagamento delle cedole.

In base alle caratteristiche del prestito l'emissione è stata classificata come strumento di capitale, ai sensi del principio contabile IAS 32. In coerenza con la natura dello strumento, le cedole sono rilevate a riduzione del patrimonio netto nella voce 140 Riserve, al netto dell'effetto fiscale.

Il corrispettivo incassato dall'emissione ha trova rappresentazione nella voce di patrimonio netto "130 Strumenti di capitale" per un ammontare pari a 97.567 mila euro, dedotti i costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione stessa, al netto dell'effetto fiscale.

In data 10 dicembre 2025 la Banca, ottenuta l'autorizzazione dell'Autorità competente, ha esercitato l'opzione di rimborso di tutte le *notes* in circolazione il loro valore nominale più gli interessi maturati ma non pagati alla data di rimborso anticipato. A seguito del rimborso le *notes* sono state annullate e ritirate dalla quotazione in conformità con i termini del mercato gestito dalla Irish Stock Exchange plc (Euronext Dublin).

Conferimento ramo aziendale *acquiring*

Banca di Asti in data 28 dicembre 2023 ha perfezionato l'operazione di trasferimento per conferimento delle attività di *merchant acquiring* a BCC Pay S.p.A. secondo quanto stipulato nell'accordo quadro del 24 ottobre 2023. Il *closing* è avvenuto a seguito dell'ottenimento delle necessarie autorizzazioni della Banca d'Italia e ha consentito la valorizzazione degli *asset* commerciali della Banca liberando risorse funzionali ad un ulteriore rafforzamento patrimoniale. L'operazione si è sostanziata nel trasferimento per conferimento del comparto della monetica attraverso il conferimento del relativo ramo d'azienda alla società BCC Pay del Gruppo Pay Holding. Il ramo era costituito da beni funzionali all'esercizio dell'attività, da un rapporto giuridico di lavoro subordinato, dalle passività inerenti al rapporto di lavoro subordinato e ai contratti relativi al *merchant acquiring* oltre che da contratti di servizio afferenti. Secondo lo schema contrattuale dell'operazione, a fronte della sottoscrizione dell'aumento di capitale di BCC Pay S.p.A. la Banca nel mese di dicembre 2023 ha effettuato il conferimento del ramo aziendale del *merchant acquiring*. Successivamente, nel mese di gennaio 2024, la società PayCo Holding S.p.A. ha acquistato dalla Banca le azioni BCC Pay di nuova sottoscrizione ad un corrispettivo pattuito fisso di 37 milioni di euro. A titolo di ulteriore corrispettivo l'accordo quadro prevede che Pay Holding S.p.A. dovrà corrispondere due componenti variabili al verificarsi di due condizioni di natura prospettica, legate a taluni *target* economici e qualitativi che saranno valutati ad un anno dalla data del *closing*.

L'operazione ha consentito alla Banca la realizzazione nel 2023 di una plusvalenza di circa 37 milioni di euro iscritta a voce 200 "Altri oneri/proventi di gestione".

Banca di Asti ha avviato inoltre una *partnership* commerciale per la promozione e il collocamento a favore della propria clientela dei prodotti di *acquiring* di BCC Pay,



ora Numia S.p.A., sottoscrivendo con quest'ultima un accordo di distribuzione della durata di dieci anni, rinnovabili, con vincolo di esclusiva.

Ai sensi dell'accordo quadro del 24 ottobre 2023, avendo nel corso del terzo trimestre 2024 raggiunto e superato la soglia del tasso di migrazione, la Banca ha ricevuto il pagamento dell'*earn out* pari a 5 milioni di euro ad essa spettante. Si tratta della quota di corrispettivo variabile, pattuito nell'Accordo Quadro, condizionato al raggiungimento di un tasso di migrazione del 90% delle ricontrattualizzazioni dei rapporti di *merchant acquiring*. La seconda componente variabile prevista dall'Accordo Quadro è legata al raggiungimento di un margine transazionale *ratio* pari al 100% da verificare al termine dell'esercizio 2026.

Crediti di imposta connessi con i Decreti-Legge “Cura Italia” e “Rilancio” acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti

I Decreti-Legge n. 18/2020 (c.d. “Cura Italia”) e n. 34/2020 (c.d. “Rilancio”) hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia con spese per investimenti (es. Ecobonus e Sismabonus) sia con spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo).

Tali incentivi fiscali, che si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta). Per l'Ecobonus e il Sismabonus, oltre che per gli altri incentivi per interventi edilizi, è possibile usufruire dell'incentivo anche tramite sconto sul corrispettivo dovuto al fornitore, al quale verrà riconosciuto un credito d'imposta. La maggior parte dei crediti d'imposta oggetto delle misure d'incentivo sono cedibili a terzi acquirenti, che li utilizzeranno secondo la specifica disciplina prevista. Nello specifico, i detentori di questi crediti possono utilizzarli in compensazione di imposte e contributi, secondo le medesime regole previste per il beneficiario originario, oppure possono ulteriormente cederli (in tutto o in parte) a terzi.

Nel secondo semestre del 2020 la Banca ha avviato il progetto “Ecobonus”, grazie al quale i clienti, sia privati che imprese, hanno a disposizione un nuovo servizio che li affianca nel loro percorso di riqualificazione energetica o sismica degli immobili di proprietà, senza esborsi monetari up-front. Il sostegno finanziario avviene attraverso la concessione di un'apertura di credito in conto corrente finalizzata a sostenere tutti i costi di riqualificazione sino al perfezionamento della cessione del credito d'imposta alla nostra Banca. Nel corso del 2025 il Gruppo ha acquistato crediti fiscali dalla clientela per nominali 4,9 milioni di euro: al netto delle cessioni effettuate i crediti acquistati risultano entro il limite della capienza fiscale di compensabilità.

Le caratteristiche specifiche dei crediti d'imposta acquistati non consentono di ricondurre tale fattispecie in alcun principio contabile IAS/IFRS. Pertanto, in applicazione dello IAS 8, la Direzione aziendale ha definito una *accounting policy* per garantire una rappresentazione fedele della posizione finanziaria, reddituale e dei flussi di cassa che rifletta la sostanza economica dell'operazione. In linea con le indicazioni fornite nel documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

denominato “Trattamento contabile dei crediti di imposta connessi con i Decreti Legge “Cura Italia” e “Rilancio” acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti” e con i principi contabili IAS e IFRS dove applicabili, i crediti rientrano nel *business model* HTC quando posseduti per la compensazione dei flussi finanziari o HTCS quando posseduti sia per la compensazione dei flussi finanziari che per la vendita e in sede di rilevazione iniziale sono iscritti ai sensi dell’IFRS 9 al loro *fair value* corrispondente al prezzo di acquisto (Livello di *fair value* 3). In caso di *business model* HTC la valutazione successiva è effettuata al costo ammortizzato; in caso di *business model* HTCS la valutazione successiva è al *fair value*. Le valutazioni successive che prevedono il metodo del costo ammortizzato prevedono la rilevazione degli interessi a voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”. Per i crediti ricompresi nel *business model* HTCS l’iscrizione avviene al corrispettivo pagato, contabilizzato secondo il criterio del costo ammortizzato e successivamente valutati al *fair value*. Gli effetti della variazione di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto fino all’atto di cancellazione del credito. I crediti sono classificati nella voce 120 dell’attivo “Altre attività”.

Imposta straordinaria di cui al Decreto Legge n. 104/2023.

Il Decreto-legge n. 104 del 10 agosto 2023 ha introdotto un’imposta straordinaria a valere sul margine di interesse delle banche. Con la Legge n. 136 del 9 ottobre 2023 il Decreto-legge è stato convertito in legge con alcune modificazioni.

La norma ha stabilito che la tassa deve essere calcolata applicando un’aliquota pari al 40% sull’ammontare del margine degli interessi ricompresi nella voce 30 del conto economico redatto secondo gli schemi approvati dalla Banca d’Italia relativo all’esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024 che eccede per almeno il 10 per cento il medesimo margine nell’esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2022. L’ammontare dell’imposta straordinaria, in ogni caso, non può essere superiore a una quota pari allo 0,26 per cento dell’importo complessivo dell’esposizione al rischio su base individuale, determinato ai sensi dei paragrafi 3 e 4 dell’articolo 92 del regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, con riferimento alla data di chiusura dell’esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023.

In sede di conversione del Decreto è stata introdotta la facoltà in luogo del versamento dell’imposta di destinare, in sede di approvazione del bilancio 2023, un importo non inferiore a 2,5 volte l’ammontare dell’imposta stessa ad una riserva non distribuibile che rispetti le condizioni previste dal regolamento UE n. 575/2013 per la computabilità tra gli elementi del capitale primario di classe 1. La suddetta riserva deve essere utilizzabile senza restrizioni e senza indugi dall’ente per la copertura dei rischi o delle perdite nel momento in cui tali rischi o perdite si verificano. Qualora la riserva venisse in futuro utilizzata per la distribuzione dell’utile, la Banca dovrà versare entro 30 giorni dall’approvazione della relativa delibera di utilizzo l’importo dovuto per l’imposta maggiorato degli interessi nel frattempo maturati.

A tal riguardo la Banca si è avvalsa della facoltà prevista dall’Art. 26 (5 bis) della Legge n. 136/2023, proponendo all’Assemblea dei soci, in sede di approvazione del



**PARTE A
POLITICHE
CONTABILI**

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

bilancio 2023, la costituzione di una riserva non distribuibile in luogo del pagamento dell'imposta straordinaria. L'importo dell'accantonamento a riserva effettuato dalla Banca nel 2023 ammonta a euro 36,2 milioni di euro.

In data 30 dicembre 2025 è stata pubblicata, nella Gazzetta Ufficiale Generale n. 301, la Legge 30 dicembre 2025 n. 199, recante il "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028". Il provvedimento, entrato in vigore il 1° gennaio 2026, riporta nei commi da 68 a 73 alcune modifiche alla disciplina dell'imposta straordinaria tra cui:

- l'introduzione di una presunzione legale di prioritaria distribuzione della riserva costituita in alternativa al pagamento dell'imposta straordinaria che opera a partire dagli esercizi con inizio successivo al 1° gennaio 2028 in caso di distribuzione di utili o riserve, inclusi gli acconti sui dividendi;
- l'introduzione di un contributo straordinario volontario sulla riserva, fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2028, mediante pagamento di un contributo straordinario con aliquota del 27,5% per le riserve esistenti al termine dell'esercizio 2025 o del 33% per le riserve esistenti al termine dell'esercizio successivo;
- l'introduzione a partire dall'esercizio avente inizio il 1° gennaio 2029 dell'applicazione dell'imposta con aliquota del 40% in caso di distribuzione di utili o riserve in assenza del pagamento del contributo straordinario sulla riserva.

Stante la lettera della norma, la passività relativa all'imposta o al contributo straordinario deve essere iscritta nel bilancio d'esercizio 2025: l'importo di tale passività dovrà essere determinato nella misura del 40% a meno che la Banca formalizzi la decisione di aderire al contributo straordinario prima dell'approvazione del progetto di bilancio 2025. In quest'ultima ipotesi l'esborso sarebbe certo e l'aliquota da applicare ridotta rispetto a quella ordinaria (27,50% o 33% a seconda delle specifiche decisioni della Banca in merito alle tempistiche di versamento del contributo straordinario).

Dal punto di vista contabile, il contributo straordinario, in applicazione delle disposizioni del paragrafo 61A dello IAS 12 e dello IAS 8 è da imputare a decurtazione diretta del patrimonio netto. Il contributo straordinario non è deducibile e deve essere versato entro il termine di versamento del saldo relativo al periodo di imposta in cui avviene l'affrancamento.

Ai fini dell'affrancamento della riserva, la Banca ha formalizzato l'opzione di aderire al pagamento del contributo straordinario da versare entro il termine di versamento del saldo relativo al periodo di imposta 2025. Il contributo straordinario ammonta a 9,9 milioni di euro.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie - IFRS 9

Il principio contabile IFRS 9, per quanto attiene alla classificazione delle attività finanziarie, richiede l'utilizzo di due guide:

- il modello di *business* adottato dall'azienda vale a dire le finalità gestionali con cui l'azienda intende detenere l'attività finanziaria;



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

- le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari generati dall'attività finanziaria.

Dal combinato disposto dei due elementi sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, che avviene nel momento in cui l'attività finanziaria è generata o acquisita, secondo quanto di seguito evidenziato:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'*SPPI test* e rientrano nel *business model Hold to collect (HTC)*;
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI*): attività che superano l'*SPPI test* (per titoli di debito e finanziamenti) e rientrano nel *business model Hold to collect and sell (HTCS)*;
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (*FVTPL*): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal *business model test* o dal *test* sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (*SPPI test* non superato).

Business model

Per quanto riguarda il *business model*, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- *hold to collect*, nel quale rientrano le attività finanziarie per cui l'obiettivo del Gruppo è quello di possederle fino a scadenza, al fine di poter incassare periodicamente i flussi di cassa contrattuali rappresentati dalle quote capitale e dalle quote interessi;
- *hold to collect and sell*, il cui obiettivo è perseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia tramite la vendita delle attività finanziarie. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di *business*. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un *business model HTC* e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- *other*, si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di *trading* sia le attività finanziarie gestite con un modello di *business* non riconducibile alle categorie precedenti (*Hold to Collect* ed *Hold to Collect and Sell*) che si traduce nella valutazione al *fair value* con effetto a conto economico delle variazioni.

Il *business model* riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal *top management* mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*.

Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività. La valutazione non avviene sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi, come i cosiddetti scenari «*worst case*» o «*stress case*». Per esempio, se l'entità prevede di vendere un determinato portafoglio di attività finanziarie solo in uno scenario



«*stress case*», tale scenario non influisce sulla valutazione del modello di *business* dell'entità per tali attività se tale scenario, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non è destinato a verificarsi.

Il modello di *business* non dipende dalle intenzioni che il *management* ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di *business*.

Il *business model*, quindi:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal *top management*, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

In termini operativi l'*assessment* del modello di *business* viene effettuato in coerenza con l'organizzazione aziendale, la specializzazione delle funzioni di *business* e l'assegnazione dei poteri delegati (limiti).

Nell'effettuare l'*assessment* del *business model* si utilizzano tutti i fattori rilevanti disponibili alla data dell'*assessment*. Le evidenze sopra richiamate comprendono la strategia, i rischi e la loro gestione, le politiche di remunerazione, il *reporting* e l'ammontare delle vendite. Nell'analisi del *business model* è essenziale che gli elementi indagati mostrino tra di loro coerenza ed in particolare siano coerenti rispetto alla strategia perseguita. Nella prospettiva rilevante di predisposizione del bilancio consolidato, è stato individuato un *business model* consolidato, rappresentativo delle modalità con cui, nella prospettiva del Gruppo inteso quale entità economica unitaria, si intendono conseguire i flussi finanziari delle attività finanziarie.

A tale proposito, ed in relazione agli intenti gestionali per cui le attività finanziarie sono detenute, si evidenzia che un apposito documento "Gruppo C.R. Asti – Analisi e determinazione del *Business model* individuale e consolidato ai fini classificazione IFRS 9" – approvato dal Consiglio di Amministrazione – definisce e declina gli elementi costitutivi del *business model* in relazione alle attività finanziarie inserite nei portafogli gestiti nello svolgimento dell'operatività sulle strutture di *business* per il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.

Con specifico riguardo ai crediti relativi alle cessioni del quinto, quando il Gruppo, non ha a disposizione, alla data di erogazione, informazioni in merito alle modalità attese di realizzo dei flussi, classifica tali crediti ad HTCS con valutazione a *fair value through other comprehensive income (FVOCI)*.

Di converso, con riferimento alla medesima fattispecie di crediti, se il Gruppo è nelle condizioni di conoscere alla data di erogazione la modalità di realizzo dei flussi finanziari opera la seguente classificazione:

- i crediti che il Gruppo designa fin dall'origine come da mantenere nel Gruppo per realizzare i flussi attraverso l'incasso degli interessi e del capitale a scadenza, saranno inclusi nella categoria HTC e valutati al costo ammortizzato;



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

- i crediti che il Gruppo designa fin all'origine come da cedere all'esterno del Gruppo per realizzare i flussi attraverso la loro vendita sono classificati nel *business model others* e valutati al *fair value* con variazioni a conto economico.

Per i portafogli *Hold to Collect*, il Gruppo ha definito le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficiano la classificazione (frequenti ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo) e, contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di *business* in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito.

SPPI e Benchmark test

L'appropriata classificazione degli strumenti finanziari detenuti prevede di analizzare in prima istanza il modello di *business* che si intende perseguire come sopra indicato e successivamente di verificare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali derivanti dall'attività. Quest'ultima verifica viene definita con due specifici test:

- il *Solely Payment of principal and Interest – SPPI Test*;
- il Benchmark test.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a *FVOCI* - oltre all'analisi relativa al *business model* - è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("*solely payment of principal and interest*" - *SPPI*). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito.

Il test *SPPI* deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione. Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test *SPPI*. Qualora si proceda alla cancellazione (*derecognition* contabile) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del test *SPPI* sul nuovo *asset*.

Ai fini dell'applicazione del test *SPPI*, l'IFRS 9 fornisce le definizioni di:

- capitale: è il *fair value* dell'attività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;
- interesse: è il corrispettivo per il valore temporale del denaro (*time value of money*) e per il rischio di credito associato al capitale in essere in un particolare periodo di tempo.

Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come *SPPI*, l'IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di "contratto base di concessione del credito" (*basic lending arrangement*), che è indipendente dalla forma legale dell'attività. Quando le clausole contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di



basic lending arrangement, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di *SPPI*.

Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato (“*modified time value of money*”) - ad esempio, quando il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso semestrale) oppure quando il tasso d'interesse è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine - l'impresa deve valutare, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di *SPPI* (c.d. *benchmark cash flows test*). Qualora dal *test* emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) risultano “significativamente differenti” rispetto ai flussi di cassa (anch'essi non attualizzati) di uno strumento *benchmark* (ovvero senza l'elemento di *time value* modificato) i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di *SPPI*.

Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati *SPPI* (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, eccetera).

Tuttavia, come previsto dall'IFRS 9, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria qualora possa avere solo un effetto minimo sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (in ciascun esercizio e cumulativamente). Analogamente, se una caratteristica dei flussi finanziari non è realistica (*not genuine*), ovvero se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile, essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria.

Il Gruppo, in relazione all'*SPPI test* e al *Benchmark test* ha aderito all'offerta dell'*infoprovder* Prometeia: con cadenza giornaliera il gruppo alimenta i flussi da inviare all'*infoprovder* che restituisce con la medesima cadenza gli esiti dei due *test*.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie

Ai sensi dell'IFRS 9, ad ogni data di reporting, gli strumenti finanziari classificati tra:

- le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le attività valutate al costo ammortizzato;
- impegni ad erogare fondi e le garanzie rilasciate;

sono sottoposti a valutazione per verificare se esistono evidenze di incremento del rischio di credito e determinare l'eventuale perdita attesa.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

Il modello prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre classi o *stage*, a ciascuna delle quali corrispondono una differente rischiosità e specifiche modalità di calcolo delle rettifiche di valore.

- *Stage 1*: si tratta di attività che stanno performando in linea con le aspettative, per le quali le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del *default* nei 12 mesi successivi alla data di reporting;
- *Stage 2*: esposizioni il cui merito creditizio è interessato da un significativo deterioramento, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita attesa lungo l'intera vita dell'esposizione (*lifetime*);
- *Stage 3*: comprende tutti i crediti deteriorati e devono essere rettificati utilizzando il concetto di perdita *lifetime*.

Per quanto riguarda nello specifico i crediti verso clientela, i crediti in bonis sono suddivisi in:

- *Stage 1*: crediti che non hanno subito un significativo deterioramento dalla rilevazione iniziale;
- *Stage 2*: esposizioni creditizie che hanno subito un significativo incremento della rischiosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. “evidenze di *impairment*”), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (*impaired*) e confluiscono nello *stage 3*. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di *impairment* (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista dello *staging* e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage 2*. La valutazione, in tal caso, in coerenza con quanto previsto dai principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage 1*. La valutazione, in questo caso, in coerenza con quanto previsto dai principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese nel corso dei dodici mesi successivi.

Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di *reporting* successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

aggiornate, sia per tener conto del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del “significativo incremento” del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello *stage 2*), gli elementi che costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:

- significativo incremento della Probabilità di *Default* associata avvenuto nel periodo intercorrente tra la data di apertura del rapporto e la data di riferimento. La PD è determinata tramite il sistema di *rating* in essere alle diverse date di rilevazione (data di apertura del rapporto e data di rilevazione contabile);
- ritardo nei pagamenti (ossia posizione scaduta o sconfinante) che perduri continuativamente da almeno 30 giorni;
- stato di *forbearance*, ossia se il rapporto è stato oggetto di concessione;
- esposizione classificata in stato di sofferenza da altri istituti di credito (rientrando cioè nelle “sofferenze rettifiche a sistema”);
- informazioni qualitative possedute delle strutture competenti (di rete commerciale o di sede) che, pur non comportando le situazioni di cui ai punti precedenti, siano ritenute sintomatiche di un possibile peggioramento del merito di credito a livelli non tali da richiederne la classificazione a *default*.

In aggiunta agli elementi di cui sopra, nel corso dell'esercizio 2025 è stata introdotta una ulteriore regola, denominata *stage overlay*, che prevede la classificazione a Stage 2 dei rapporti delle controparti imprese a maggior rischio appartenenti ai macrosettori di attività economica Agricoltura ed Industria. Il rationale di questo intervento trae fondamento da un insieme di fattori che hanno determinato, nel recente periodo, un innalzamento strutturale del profilo di rischio per le suddette categorie produttive. In particolare:

- il rischio geopolitico, acuitosi negli ultimi tempi, si è tradotto in un incremento della volatilità dei costi energetici, in una marcata instabilità delle catene di approvvigionamento e in difficoltà di reperimento delle materie prime, con effetti più pronunciati proprio sui settori agricolo e industriale;
- la crescente rilevanza delle tematiche ESG, resa evidente dall'inasprimento normativo europeo e dalla transizione verso modelli produttivi sostenibili, ha determinato un aumento dei costi di adeguamento, una maggiore selettività nell'accesso ai finanziamenti e un impatto diverso tra imprese, penalizzando in particolare quelle caratterizzate da maggiori esigenze di trasformazione tecnologica o ambientale;

Alcune considerazioni peculiari valgono poi per il c.d. “*staging*” dei titoli. A differenza dei crediti, infatti, per questa tipologia di esposizioni, operazioni di compravendita successive al primo acquisto (effettuate con riferimento al medesimo *ISIN*) possono rientrare abitualmente nell'ordinaria attività di gestione delle



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

posizioni (con conseguente necessità di individuare una metodologia da adottare per l'identificazione delle vendite e rimborsi al fine di determinare le quantità residue delle singole transazioni cui associare una qualità creditizia/*rating* all'*origination* da comparare con quella della data di *reporting*). In questo contesto, si è ritenuto che l'utilizzo della metodologia "*first-in-first-out*" o "*FIFO*" (per il riversamento a conto economico dell'*ECL* registrata, in caso di vendite e rimborsi) contribuisca ad una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista degli operatori di *front office*, consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (*ECL*) è effettuata, a livello di singola operazione o tranche di titolo, partendo dalla modellistica sviluppata dal Gruppo, basata sui parametri di Probabilità di *Default* (*PD*), *Loss Given Default* (*LGD*) e *Exposure at Default* (*EAD*), su cui sono effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne la *compliance* con le prescrizioni peculiari dell'IFRS 9.

Per *PD*, *LGD* ed *EAD* valgono le seguenti definizioni:

- *PD* (Probabilità di *Default*): probabilità di migrare dallo stato di non deteriorato a quello di credito deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno. Nel Gruppo Cassa di Risparmio di Asti i valori di *PD* derivano dal modello di *rating* interno laddove disponibile, integrato da valutazioni esterne. Per i crediti derivanti dalla cessione del quinto la *PD* è determinata sulla base delle fasce di scaduto;
- *LGD* (*Loss Given Default*): percentuale di perdita in caso di *default*, viene quantificata attraverso l'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- *EAD* (*Exposure At Default*) o equivalente creditizio: ammontare dell'esposizione al momento del *default*.

Per poter rispettare quanto previsto dall'IFRS 9 si è reso necessario effettuare specifici interventi di adeguamento sui suddetti fattori, tra cui si ricordano in particolare:

- l'adozione di una *PD Point in Time* (*PIT*) a fronte della *PD Through the Cycle* (*TTC*) usata ai fini di Basilea;
- l'utilizzo di *PD* e, ove necessario, di *LGD* multiperiodali al fine di determinare la perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario (*stage 2 e 3*).

La valutazione delle attività finanziarie riflette, inoltre, la miglior stima degli effetti delle condizioni future, prime tra tutte quelle di contesto economico, sulla base delle quali vengono condizionati i parametri di rischio *forward looking*. Nell'ambito dell'IFRS 9, assumono rilevanza, in particolare, le informazioni sugli scenari macroeconomici futuri in cui il Gruppo può trovarsi ad operare e che influenzano la situazione dei debitori con riferimento sia alla "rischiosità" di migrazione delle esposizioni verso classi di qualità inferiore (relativo quindi allo "*staging*") sia all'



**PARTE A
POLITICHE
CONTABILI**

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

ammontare recuperabile (relativo quindi alla determinazione della perdita attesa sulle esposizioni).

I citati scenari macroeconomici prospettici, provenienti da fonte infoprovider, sono ponderati con apposite percentuali di probabilità nell'ambito della stima dei parametri di rischio forward-looking e multi-scenario (30% scenario DOWN, 30% scenario UP, 40% scenario BASELINE). Lo scenario avverso di evoluzione macroeconomica include possibili impatti sull'economia derivanti dal deteriorarsi dei fattori climatici e ambientali (stress ESG), coerentemente con quanto previsto dagli scenari Network for Greening the Financial System (NGSF) Fase V, in particolare in uno scenario di stress di tipo *disorderly transition (delayed transition)*.

Sono “crediti deteriorati” le attività creditizie per cassa e fuori bilancio verso debitori che ricadono nella categoria dei “*Non-performing*” suddivisi in:

- crediti in sofferenza;
- crediti in inadempienza probabile (*unlikely to pay*);
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (inadempimenti persistenti o *past due*).

Coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento, la valutazione dei crediti deteriorati (ossia dei presunti recuperi e, conseguentemente, delle perdite corrispondenti) prende in considerazione i diversi scenari alternativi che, presumibilmente, si potrebbero verificare nel prossimo futuro.

L'applicazione del cosiddetto approccio “multiscenario”, introdotto in sede di prima adozione del principio contabile IFRS 9, è espressamente prevista dalle “Politiche di gruppo di Materia di Classificazione e Valutazione dei Crediti verso la clientela ordinaria”.

La definizione delle svalutazioni dei crediti deteriorati (e conseguentemente dei corrispondenti probabili realizzi) prende in considerazione diversi scenari alternativi individuati per la gestione dei medesimi. In particolare, sulla base di quanto riportato nell'ITG “*Inclusion of cash flows expected from the sale on default of loan*” dello staff dell'IFRS Foundation e negli Orientamenti dell'EBA in materia di “gestione delle esposizioni deteriorati e oggetto di concessioni” (EBA/GL/2018/06) per la gestione proattiva degli NPL, il processo valutativo incorpora, con effetti in termini di valutazione anche per i crediti deteriorati, fattori *forward-looking* che includono possibili scenari di vendita, qualora essi rappresentino una possibile modalità di realizzo dei flussi di cassa.

In particolare, in linea con quanto disposto dall'IFRS 9, sono individuati i seguenti due macroscenari:

- gestione diretta: trattamento dell'esposizione secondo la metodologia ordinaria di gestione, al fine di perseguire il massimo recupero possibile nel medio-lungo periodo gestendo il credito deteriorato tramite le strutture operative ed i processi della Banca (gestione interna) ovvero ricorrendo, anche in via non temporanea, a operatori specializzati;



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

- cessione: alienazione del credito tramite cessione a controparti operanti sul mercato, secondo una logica di massimizzazione del recupero in un periodo di tempo più limitato, beneficiando sin da subito dei risparmi in termini di risorse (liquidità, capitale, forza lavoro).

Per le esposizioni che, a livello di singola controparte, risultano inferiori o uguali a 100 mila Euro considerando la somma dei crediti di cassa e dei crediti di firma, la valutazione delle perdite presunte riferite al macroscenario di gestione diretta e dei corrispondenti valori di recupero è effettuata tramite una metodologia analitico-statistica, che tiene conto sia dell'appartenenza della controparte ai segmenti privati o imprese, coerentemente con i modelli LGD AIRB, sia della natura del rapporto (distinguendo tra posizioni assistite da garanzie reali ed altre posizioni). Tale metodologia è applicata anche a tutte le esposizioni *past due*.

Ai fini della valutazione multiscenario, il Servizio Crediti Deteriorati individua nell'ambito del portafoglio complessivo dei crediti deteriorati, i sottoportafogli oggetto di possibile cessione prendendo in considerazione, di norma, lo stato di *default*, l'importo dell'esposizione, l'importo e la tipologia delle garanzie che assistono l'esposizione e la natura del debitore, con possibilità, previo ricorso a uno specifico processo di *escalation* autorizzativa, di considerare anche ogni altra informazione utile allo scopo. Lo stesso Servizio, nell'ambito di criteri specificamente definiti dalla normativa interna e di un apposito sistema di limiti e deleghe, determina/propone altresì, per ciascun sottoportafoglio la probabilità di accadimento dei vari scenari di cessione individuati. Il prodotto tra la probabilità di cessione e il valore totale lordo di bilancio (GBV) delle posizioni che fanno parte di un determinato portafoglio è detto "speranza matematica di cessione" del portafoglio.

Per la definizione degli scenari da considerare, per l'abbinamento dei diversi scenari ad un determinato sottoportafoglio e per l'attribuzione ai medesimi delle rispettive probabilità di realizzazione, si fa riferimento in particolare a:

- strategia del Gruppo in materia di gestione degli *NPL*, come riportata nei diversi documenti di pianificazione (*NPE Strategy*, Piano Strategico, *Budget*);
- informazioni disponibili in merito a operazioni di cessione di *NPL* in corso di valutazione o di perfezionamento;

fornendo adeguata rappresentazione al Consiglio di Amministrazione circa le scelte adottate e le relative motivazioni.

Il modello di determinazione delle perdite attese prevede un aggiornamento costante dei parametri utilizzati, sia in relazione allo scenario di gestione diretta sia in relazione agli scenari di vendita e pertanto riflette una gestione dinamica del portafoglio crediti deteriorati. Infatti, tale gestione dinamica del portafoglio crediti deteriorati comporta, sulla base della variabilità del contesto di mercato *NPE* e delle valutazioni interne condotte dal *management* della Banca, l'inserimento nel perimetro di cessione di nuove posizioni ovvero l'esclusione di altre inizialmente individuate per la vendita; tali fattispecie sono da considerarsi come del tutto



fisiologiche in un contesto così fortemente dinamico, con le relative conseguenze contabili a valere sulle rettifiche e riprese di valore. Ne consegue che il perimetro ideale identificato in origine necessita di essere costantemente aggiornato ed implementato, per qualità, quantità e svalutazioni, al fine di mantenerlo sempre allineato con gli obiettivi di *NPE Strategy* e coerente con le nuove informazioni nel frattempo resesi disponibili.

In aggiunta a quanto sopra, anche a seguito della comunicazione di Banca d'Italia del dicembre 2025 indirizzata alle banche meno significative, nella quale viene richiamata la normativa del Calendar Provisioning, che indica taluni livelli di copertura minimi delle esposizioni deteriorate a seconda del tempo di permanenza in status *non performing*, il Consiglio di Amministrazione ha disposto l'applicazione di un overlay aggiuntivo (*time-in-default overlay*) a maggior copertura delle esposizioni deteriorate in coerenza con quanto indicato dall'Autorità.

L'ammontare complessivo di presunto recupero è determinato a livello di singolo rapporto come media dei corrispondenti valori recuperabili derivanti dall'applicazione dei diversi scenari, ponderata per le correlate probabilità di realizzazione. Le risultanze così determinate sono dettagliatamente illustrate con periodicità trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

Con riferimento ai crediti deteriorati, quando la Banca ha ragionevoli aspettative di non riuscire a recuperare importi eccedenti quelli considerati incassabili o già incassati, sia nella sua integralità che su una quota, procede ad una cancellazione contabile integrale o parziale dell'esposizione in coerenza con i criteri qualitativi e quantitativi delle policy del Gruppo (*write-off*). Gli effetti contabili del *write-off* producono l'imputazione a perdite del residuo valore contabile lordo del credito verso il cliente fino al concorrere della rettifica di valore espressa alla data di cancellazione.

A) STATO PATRIMONIALE

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine, prestito titoli e riporti): i titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpiegare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela. La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento. I titoli prestati continuano ad essere rilevati, mentre i titoli presi a prestito non sono rilevati, salvo che non vengano venduti a terze parti, nel qual caso l'acquisto o la vendita sarà registrata e gli utili e le perdite riconosciute nel conto economico. L'obbligazione alla restituzione deve essere contabilizzata al *fair value* come passività di *trading*.

Compensazione di strumenti finanziari: attività finanziarie e passività finanziarie possono essere compensate con evidenziazione del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l'intenzione a



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

regolare le transazioni per il netto o a realizzare l'attività ed a regolare la passività simultaneamente.

Ratei e risconti: i ratei e risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti a rettifica della attività e passività cui si riferiscono e qualora non ricondotti ad attività e passività nelle voci di stato patrimoniale "altre attività" ed "altre passività".

B) PATRIMONIO NETTO

Costi di emissione di azioni: i costi incrementali attribuibili alla emissione di nuove azioni o opzioni o riferiti all'acquisizione di una nuova attività, al netto del relativo effetto fiscale, sono inclusi nel patrimonio netto a deduzione degli importi incassati.

Dividendi su azioni ordinarie: i dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

Azioni proprie: le azioni proprie acquistate sono iscritte a voce propria con segno negativo nell'ambito del patrimonio netto (e non formano pertanto oggetto di valutazione).

Qualora tali azioni siano in seguito rivendute, l'importo incassato è rilevato, fino a concorrenza del valore di libro delle azioni stesse, a voce propria.

La differenza, positiva o negativa, fra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il corrispondente valore di libro è portata, rispettivamente, in aumento o in diminuzione della voce "Sovrapprezzi di emissione".

Riserva da valutazione: Tali riserve comprendono le riserve da valutazione di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, di contratti derivati di copertura di flussi finanziari, la riserva da valutazione per la variazione di *fair value* su passività finanziarie dovute alla variazione del proprio merito creditizio, le riserve di valutazione per gli utili/perdite attuariali e le rivalutazioni al *fair value* in sostituzione del costo delle attività materiali effettuate in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

Tali riserve sono iscritte al netto degli effetti fiscali differiti.

C) CONTO ECONOMICO

I ricavi per la vendita di beni o la prestazione di servizi sono rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

Secondo quanto stabilito dall'IFRS 15, i ricavi quindi sono rilevati, ad eccezione dei ricavi rivenienti da contratti di *leasing*, dai contratti di assicurazione, dagli strumenti finanziari e per gli scambi non monetari tra entità rientranti nello stesso ramo:

- in un preciso momento, quando il Gruppo adempie l'obbligazione trasferendo al cliente il servizio;
- nel corso del tempo, a mano a mano, che il Gruppo adempie all'obbligazione di trasferire al Cliente il servizio promesso.



**PARTE A
POLITICHE
CONTABILI**

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

Il trasferimento dei beni o dei servizi al Cliente avviene quando il Cliente ha il controllo di quell'attività. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *prorata temporis* sulla base del tasso contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base degli accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati; le commissioni considerate nel calcolo del costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo sono rilevate tra gli interessi;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del Cliente.

I costi e le spese amministrative sono iscritti sulla base del principio della competenza.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

Non presente la fattispecie

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

La presente sezione riporta l'informativa sul *fair value* così come viene richiesta dall'IFRS 13.

Informativa di natura qualitativa**A.4.3 Gerarchia del *fair value***

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per vendere un'attività, o si pagherebbe per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra operatori di mercato alla data di misurazione (*exit price*).

L'IFRS 13 definisce la "Gerarchia del *fair value*" in funzione del grado di osservabilità delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni e prevede tre diversi livelli:

- livello 1: se lo strumento finanziario è quotato in un mercato ritenuto "attivo". Ne sono esempio le Borse, i circuiti di scambi organizzati tra *market makers*, e/o i sistemi MTF;
- livello 2: se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato attivo (per lo stesso strumento o per uno strumento simile), diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- livello 3: se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato attivo.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ha determinato il *fair value* degli strumenti finanziari seguendo i sottoesposti criteri.

Livello 1

Per i titoli di debito ed i titoli di capitale quotati in un mercato attivo il *fair value* coincide con le quotazioni di tale mercato che ne rappresenta la migliore espressione di valore. Per quanto riguarda l'individuazione del mercato attivo, il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti si è dotato di specifiche regole e procedure per l'attribuzione dei prezzi e la verifica sull'attendibilità delle quotazioni acquisite.

Il Gruppo circoscrive il mercato attivo a quei casi in cui sia disponibile un prezzo riscontrabile su un listino ufficiale o, in alternativa, sia fornito con regolarità da controparti finanziarie tramite pubblicazione su *info-provider* o stampa specializzata.

Livello 2

Qualora non vi sia un mercato attivo, il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati e parametri riscontrabili su mercati attivi.

Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato (*comparable approach*), oppure i valori delineati attraverso l'applicazione di tecniche di valutazione comunemente applicabili ed accettate dagli operatori di mercato, quindi, a titolo esemplificativo e non esaustivo,



modelli basati sull'attualizzazione di flussi di cassa, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche (*fair value* di secondo livello).

Il *fair value* delle obbligazioni emesse dal Gruppo e degli strumenti derivati *OTC* viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri certi o incerti calcolato utilizzando informazioni desunte dai mercati finanziari, inserite in appositi modelli sviluppati all'interno di specifica procedura informatica, messa a disposizione dal fornitore consortile dei sistemi informativi, al quale è stata demandata la gestione operativa degli stessi.

Per quanto attiene alla stima dei flussi finanziari incerti subordinati all'evoluzione dei tassi, si determinano i relativi tassi *forward*: tassi d'interesse a termine, impliciti nei tassi correnti *spot*, relativi a periodi futuri.

Relativamente alla valorizzazione dei flussi finanziari incerti delle componenti opzionali presenti nei titoli strutturati, vengono applicati, in base alla tipologia di opzione trattata, i metodi di *Black&Scholes*, *Cox Ross Rubinstein*, Montecarlo, *Black76*, *Kirk* e il modello ad alberi binomiali.

Per i titoli di debito il *fair value* viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri ai tassi di mercato vigenti.

Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo il *fair value* è stato determinato utilizzando, laddove presente, il prezzo riveniente da recenti, ordinarie operazioni di mercato tra parti consapevoli e disponibili.

Livello 3

Il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Il Gruppo rileva in questo livello alcuni titoli di capitale, ricompresi tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" ed i certificati di deposito, ricompresi tra i "Titoli in circolazione", utilizzando il metodo del costo. Ai fini dell'informativa rientra in questa categoria anche il *fair value* dei crediti e debiti verso banche e clientela. Per i crediti derivanti dalla cessione del quinto il *fair value* viene costruito come valore attuale dei flussi di cassa relativi alle rate attualizzati al tasso medio riveniente dalle cessioni avvenute nel corso dell'esercizio considerando anche l'effetto *pre-payment*.

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *Fair Value*A.4.5.1 –Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente:
ripartizione per livelli di *fair value*

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL <i>FAIR VALUE</i>	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	0	4.305	158.147	0	87	141.737
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	4.305	110.489	0	87	88.257
b) Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	0	0	47.658	0	0	53.480
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	827.145	225.000	8.620	924.216	225.000	14.027
3. Derivati di copertura	0	2.964	0	0	2	0
4. Attività materiali	0	0	0	0	0	0
5. Attività immateriali	0	0	0	0	0	0
TOTALE	827.145	232.269	166.767	924.216	225.089	155.764
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	5.763	0	0	1.936	0
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	12.496	0
3. Derivati di copertura	0	30.797	0	0	79.531	0
TOTALE	0	36.560	0	0	93.963	0

Legenda: L1=Livello 1 L2=Livello 2 L3=Livello 3



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

A.4.5.2 – Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (Livello 3)

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				
A. ESISTENZE INIZIALI	141.737	88.257	0	53.480	14.027	0	0	0
2. AUMENTI	102.850	98.778	0	4.072	414	0	0	0
2.1. Acquisti	32.959	30.364	0	2.595	92	0	0	0
2.2. Profitti imputati a:	37.535	36.473	0	1.062	51	0	0	0
2.2.1. Conto Economico	37.535	36.473	0	1.062	47	0	0	0
di cui: plusvalenze	28.499	27.437	0	1.062	0	0	0	0
2.2.2. Patrimonio Netto	0	X	0	X	4	0	0	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	32.356	31.941	0	415	271	0	0	0
3. DIMINUZIONI	86.440	76.546	0	9.894	5.821	0	0	0
3.1. Vendite	41.554	36.568	0	4.986	405	0	0	0
3.2. Rimborsi	7.704	7.704	0	0	4.734	0	0	0
3.3. Perdite imputate a:	35.639	32.274	0	3.365	682	0	0	0
3.3.1. Conto Economico	35.639	32.274	0	3.365	313	0	0	0
di cui: minusvalenze	35.639	32.274	0	3.365	0	0	0	0
3.3.2. Patrimonio Netto	0	X	0	X	369	0	0	0
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	1.543	0	0	1.543	0	0	0	0
4. RIMANENZE FINALI	158.147	110.489	0	47.658	8.620	0	0	0

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

ATTIVITA'/PASSIVITA' NON MISURATE AL <i>FAIR VALUE</i> O MISURATE AL <i>FAIR VALUE</i> SU BASE NON RICORRENTE	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.903.111	2.095.465	0	8.421.602	9.547.145	1.827.387	0	8.299.754
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	47.613	0	0	69.270	45.582	0	0	36.154
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	70	0	0	70	2.375	0	0	2.375
TOTALE	9.950.794	2.095.465	0	8.490.942	9.595.102	1.827.387	0	8.338.283
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.529.655	0	1.164.657	9.290.369	11.372.645	0	988.943	9.044.551
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	11.529.655	0	1.164.657	9.290.369	11.372.645	0	988.943	9.044.551

A.5 Informativa sul c.d. “*day one profit/loss*”

Il Gruppo non detiene, né ha detenuto fattispecie a cui applicare l’informativa richiesta.

Il Consiglio di Amministrazione dichiara che gli stessi criteri di iscrizione e misurazione precedentemente riportati verranno utilizzati nella redazione del bilancio d’esercizio consolidato al 31 dicembre 2025.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DIPONIBILITA' LIQUIDE - VOCE 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE: COMPOSIZIONE	Totale 2025	Totale 2024
a) Cassa	61.198	60.305
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	598.000	810.000
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	31.469	26.440
Totale	690.667	896.745

La voce "Conti correnti e depositi a vista verso Banche Centrali" è interamente costituita dall'operazione *deposit facility* BCE.

SEZIONE 2 - ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2025			Totale 2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Voci/Valori						
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	0	0	6	0	0	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	0	0	6	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	110.483	0	0	88.257
4.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	110.483	0	0	88.257
Totale (A)	0	0	110.489	0	0	88.257
B. Strumenti derivati	0	0	0	0	0	0
1. Derivati finanziari:	0	4.305	0	0	87	0
1.1 Di negoziazione	0	4.305	0	0	32	0
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	0		0	0	55	0
1.3 Altri	0	0	0	0	0	0
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0
2.1 Di negoziazione	0	0	0	0	0	0
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	0	0	0	0	0	0
2.3 Altri	0	0	0	0	0	0
Totale (B)	0	4.305	0	0	87	0
Totale (A+B)	0	4.305	110.489	0	87	88.257

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce "B. Strumenti derivati - Livello 2" si riferisce prevalentemente al *fair value* dei contratti derivati oggetto di "copertura gestionale".



2.2 ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITOR/EMITTENTI/CONTROPARTI Voci/Valori	Totale 2025	Totale 2024
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	6	0
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	6	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
2. Titoli di capitale	0	0
a) Banche	0	0
b) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
c) Società non finanziarie	0	0
d) Altri emittenti	0	0
3. Quote di OICR	0	0
4. Finanziamenti	110.483	88.257
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	194	155
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	89	139
di cui: imprese di assicurazione	88	137
e) Società non finanziarie	293	236
f) Famiglie	109.907	87.727
Totale (A)	110.489	88.257
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali	0	0
b) Altre	4.305	87
Totale (B)	4.305	87
Totale (A+B)	114.794	88.344

2.5 ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA Voci/Valori	Totale 2025			Totale 2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	0	0	214	0	0	227
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	0	0	214	0	0	227
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	0	42.916	0	0	47.606
4. Finanziamenti	0	0	4.528	0	0	5.647
4.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	4.528	0	0	5.647
Totale	0	0	47.658	0	0	53.480

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

La voce titoli di debito è composta:

- per 39 mila euro da titoli di classe *mezzanine* e *junior* connessi all'operazione di cartolarizzazione Maggese;
- per 6 mila euro da titoli di classe *mezzanine* connessi all'operazione di cartolarizzazione Pop NPLs 2019;
- per 28 mila euro da titoli di classe *mezzanine* e *junior* connessi all'operazione di cartolarizzazione Pop NPLs 2020;
- per 57 mila euro da titoli di classe *mezzanine* e *junior* connessi all'operazione di cartolarizzazione BCC NPLs 2021;
- per 9 mila euro da titoli di classe *mezzanine* connessi all'operazione di cartolarizzazione BCC NPLs 2022;
- per 46 mila euro da titoli di classe *mezzanine* e *junior* connessi all'operazione di cartolarizzazione Luzzatti Pop NPL 2022;
- per 27 mila euro da titoli di classe *mezzanine* e *junior* connessi all'operazione di cartolarizzazione Luzzatti Pop NPL 2023;
- per 2 mila euro da titoli di classe *mezzanine* e *junior* connessi all'operazione di cartolarizzazione Luzzatti Pop NPL 2024.

Le quote di O.I.C.R. detenute dalla Banca sono costituite da:

- tre fondi immobiliari italiani: Fondo Core Nord Ovest NM per 5.873 mila euro, Fondo Alfieri Ret DS NM per 3.925 mila euro e Fondo Illimity Re Credit Fund per 22.970 mila euro;
- otto fondi di investimento alternativo di tipo chiuso e riservato: Illimity Credit and Corporate Turnaround Fund per 2.026 mila euro, Illimity comparto Accelerated per 1.500 mila euro, IDEA CCR I Comparto Crediti per 878 mila euro, Fondo Atlante per 1.205 mila euro, Nextalia Private per 1.406 mila euro, Keystone per 2.715 mila euro, Nextalia Credit per 398 mila euro e Nextalia Flexible Capital per 20 mila euro.



2.6 ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE DEBITORI/EMITTENTI	Totale 2025	Totale 2024
1. Titoli di capitale	0	0
di cui: banche	0	0
di cui: altre società finanziarie	0	0
di cui: società non finanziarie	0	0
2. Titoli di debito	214	227
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	214	227
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	42.916	47.606
4. Finanziamenti	4.528	5.647
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	1	75
d) Altre società finanziarie	4.527	5.572
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0
Totale	47.658	53.480

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA - VOCE 30

3.1 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2025			Totale 2024		
Voci/Valori	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	826.011	0	0	923.302	0	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	826.011	0	0	923.302	0	0
2. Titoli di capitale	1.134	225.000	655	914	225.000	606
3. Finanziamenti	0	0	7.965	0	0	13.421
Totale	827.145	225.000	8.620	924.216	225.000	14.027

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce "Altri titoli di debito" è costituita da:

- titoli di Stato Italiani per un valore di bilancio di 430.188 mila euro;
- titoli emessi da Stati appartenenti all'Unione Europea per un valore di bilancio di 359.823 mila euro.

La voce "Titoli di capitale" è costituita dagli investimenti in società partecipate.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

3.2 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI Voci/Valori	Totale 2025	Totale 2024
1. Titoli di debito	826.011	923.302
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	826.011	923.302
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
2. Titoli di capitale	226.789	226.520
a) Banche	226.133	225.913
b) Altri emittenti:	656	607
- altre società finanziarie	12	255
di cui: imprese di assicurazione	0	0
- società non finanziarie	644	352
- altri	0	0
3. Finanziamenti	7.965	13.421
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	291	422
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	37	67
di cui: imprese di assicurazione	37	67
e) Società non finanziarie	127	204
f) Famiglie	7.510	12.728
Totale	1.060.765	1.163.243

Al 31 dicembre 2025 le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono riconducibili per la maggior parte a debitori/emittenti italiani, con le seguenti eccezioni:

- 12 mila euro in capo alla Società partecipata SWIFT;
- 395.823 mila euro di titoli emessi da stati appartenenti all'Unione Europea.

3.3 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	826.181	826.181	0	0	0	(170)	0	0	0	0
Finanziamenti	6.009	6.009	2	3.142	0	(49)	0	(1.139)	0	0
Totale 2025	832.190	832.190	2	3.142		(219)	0	(1.139)		X
Totale 2024	933.910	933.910	8	4.226		(306)	0	(1.115)		X

* Valore da esporre a fini informativi


IMPAIRMENT TEST DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

In conformità ai principi IFRS i titoli obbligazionari presenti nel portafoglio FVOCI sono stati sottoposti ad *impairment* con registrazione di una rettifica di valore pari a 170 mila euro interamente riconducibile a strumenti classificati nel primo stadio; i finanziamenti presenti nel portafoglio FVOCI sono stati sottoposti ad *impairment* con registrazione di una rettifica di valore pari a 1.188 mila euro di cui 49 riconducibili al primo stadio e 1.139 al terzo stadio.

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE Tipologia operazioni/Valori	Totale 2025						Totale 2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	72.041	0	0	0	0	72.041	66.578	0	0	0	0	66.578
1. Depositi a scadenza	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	72.041	0	0	X	X	X	66.578	0	0	X	X	X
3. Pronti contro termine	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
4. Altri	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
B. Crediti verso banche	38.980	0	0	0	0	38.986	82.222	0	0	0	0	82.065
1. Finanziamenti	38.980	0	0	0	0	38.986	82.222	0	0	0	0	82.065
1.1 Conti correnti	0	0	0	X	X	X	905	0	0	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	38.980	0	0	X	X	X	81.317	0	0	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
- Finanziamenti per <i>leasing</i>	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
- Altri	38.980	0	0	X	X	X	81.317	0	0	X	X	X
2. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	111.021	0	0	0	0	111.027	148.800	0	0	0	0	148.643

Legenda

 FV= *Fair value*

VB= Valore di bilancio

La voce "Altri finanziamenti - Altri" è costituita principalmente dal deposito cauzionale posto a garanzia dei contratti derivati per 31.358 mila euro.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

4.2 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA	Totale 2025						Totale 2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Tipologia operazioni/Valori												
1. Finanziamenti	7.194.954	174.590	7.882	0	0	8.100.609	7.013.633	208.760	7.689	0	0	7.977.201
1. Conti correnti	370.707	8.667	492	X	X	X	364.471	10.888	37	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
3. Mutui	4.636.491	117.232	6.107	X	X	X	4.492.743	152.002	6.740	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.392.829	32.717	504	X	X	X	1.370.320	32.879	678	X	X	X
5. Finanziamenti per <i>leasing</i>	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
6. <i>Factoring</i>	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
7. Altri finanziamenti	794.927	15.974	779	X	X	X	786.099	12.991	234	X	X	X
2. Titoli di debito	2.317.877	96.787	0	2.095.465	0	209.966	2.168.139	124	0	1.827.387	0	173.910
2.1. Titoli strutturati	6378	0	0	0	0	6.418	425	0	0	0	0	425
2.2. Altri titoli di debito	2.311.499	96.787	0	2.095.465	0	203.548	2.167.714	124	0	1.827.387	0	173.485
Totale	9.512.831	271.377	7.882	2.095.465	0	8.310.575	9.181.772	208.884	7.689	1.827.387	0	8.151.111

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3=Livello 3

I titoli di debito sono principalmente composti:

- per 1.741.045 mila euro da titoli emessi dallo Stato Italiano;
- per 513.165 mila euro da titoli emessi da Stati appartenenti all'Unione Europea;
- per 96.696 mila euro da titoli di classe senior connessi all'operazione di cartolarizzazione con *derecognition* Maggese;
- per 2.622 mila euro da titoli rappresentativi di finanziamenti erogati da Credimi;
- per 6.151 mila euro da titoli di classe senior connessi all'operazione di cartolarizzazione con *derecognition* Pop NPLs 2019;
- per 5.887 mila euro da titoli di classe senior connessi all'operazione di cartolarizzazione con *derecognition* Pop NPLs 2020;
- per 12.606 mila euro da titoli di classe senior connessi all'operazione di cartolarizzazione con *derecognition* BCC NPLs 2021;
- per 3.043 mila euro da titoli di classe senior connessi all'operazione di cartolarizzazione con *derecognition* BCC NPLs 2022;
- per 9.351 mila euro da titoli rappresentativi di finanziamenti erogati da Luzzatti Pop NPLs 2022;



- per 4.935 mila euro da titoli rappresentativi di finanziamenti erogati da Luzzatti Pop NPLs 2023;
- per 7.208 mila euro da titoli rappresentativi di finanziamenti erogati da Luzzatti Pop NPLs 2024;
- per 11.505 mila euro da titoli di debito a medio-lungo termine emessi da società italiane non quotate.

I crediti verso Clientela sono esposti al netto dei Fondi di terzi in amministrazione che ammontano a 32.540 mila euro.

Per il dettaglio delle attività deteriorate, si rinvia alla “Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1, Rischio di credito.”

4.3 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VERSO CLIENTELA Tipologia operazioni/Valori	Totale 2025			Totale 2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	2.317.877	96.787	0	2.168.139	124	0
a) Amministrazioni pubbliche	2.254.660	0	0	1.989.158	0	0
b) Altre società finanziarie	0	96696	0	0	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0	0	0
c) Società non finanziarie	63.217	91	0	178.981	124	0
2. Finanziamenti verso:	7.194.954	174.590	7.882	7.013.633	208.760	7.689
a) Amministrazioni pubbliche	37.661	3.095	0	32.548	3.219	4
b) Altre società finanziarie	205.560	4.051	0	131.803	244	0
di cui: imprese di assicurazione	4.736	0	0	4.465	20	0
c) Società non finanziarie	2.430.748	81.632	4.898	2.408.048	101.333	3.743
d) Famiglie	4.520.985	85.812	2.984	4.441.234	103.964	3.942
Totale	9.512.831	271.377	7.882	9.181.772	208.884	7.689

4.4 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE Tipologia operazioni/Valori	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	2.309.175	2.309.175	9.576	97.010	0	(712)	(162)	(223)	0	0
Finanziamenti	6.562.661	1.091.698	790.553	315.539	11.522	(16.025)	(31.214)	(140.949)	(3.640)	(22.226)
Totale 2025	8.871.836	3.400.873	800.129	412.549	11.522	(16.737)	(31.376)	(141.172)	(3.640)	(22.226)
Totale 2024	8.792.413	3.130.357	586.896	386.121	9.862	(18.175)	(30.562)	(177.237)	(2.173)	(24.663)

* Valore da esporre a fini informativi

Con riferimento ai crediti deteriorati, si rimanda alla dettagliata informativa di cui alla successiva tabella A.1.5 della Parte E della presente Nota Integrativa.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

5.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI	Fair value 2025			VN	Fair value 2024			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	0	2.964	0	225.000	0	2	0	50.000
1) <i>Fair value</i>	0	2.964	0	225.000	0	2	0	50.000
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
B) Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
1) <i>Fair value</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	0	2.964	0	225.000	0	2	0	50.000

5.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA	Fair Value							Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
Operazioni/Tipo di copertura										
1. Attività valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.055	0	0	0	X	X	X	0	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.909	X	0	0	X	X	X	0	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	0	X	0	X
4. Altre operazioni	0	0	0	0	0	0	X	0	X	0
Totale attività	2.964	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Passività finanziarie	X	X	0	0	0	0	X	0	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	0	X	0	X
Totale passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	0	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	0	X	0	0

SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 60

Non presente la fattispecie.


SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI - VOCE 70

7.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE	Totale 2025	Totale 2024
A. Esistenze iniziali	234	195
B. Aumenti	0	39
B.1 Acquisti	0	0
B.2 Riprese di valore	0	0
B.3 Rivalutazioni	0	0
B.4 Altre variazioni	0	39
C. Diminuzioni	93	0
C.1 Vendite	0	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0
C.3 Svalutazioni	0	0
C.4 Altre variazioni	93	0
D. Rimanenze finali	141	234
E. Rivalutazioni totali	0	0
F. Rettifiche totali	5.938	5.938

SEZIONE 8 – RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI - VOCE 80

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 9 – ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 90

9.1 ATTIVITA' MATERIALI AD USO FUNZIONALE. COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITA' VALUTATE AL COSTO Attività/Valori	Totale 2025	Totale 2024
1. Attività di proprietà	119.790	121.695
a) terreni	18.982	19.072
b) fabbricati	81.316	83.553
c) mobili	9.162	8.931
d) impianti elettronici	5.684	4.845
e) altre	4.646	5.294
2. Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	34.597	36.975
a) terreni	0	0
b) fabbricati	33.467	36.050
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	1.130	925
Totale	154.387	158.670
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	0	0

Nella voce “altre” sono ricompresi i RoU riferiti al noleggio di autovetture.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

9.2 ATTIVITA' MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITA' VALUTATE AL COSTO	Totale 2025				Totale 2024			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
Attività/Valori								
1. Attività di proprietà	47.613	0	0	69.270	45.582	0	0	36.154
a) terreni	15.781	0	0	20.041	15.319	0	0	8.418
b) fabbricati	31.832	0	0	49.229	30.263	0	0	27.736
2. Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
a) terreni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) fabbricati	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	47.613	0	0	69.270	45.582	0	0	36.154
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3=Livello 3



9.6 ATTIVITA' MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	19.072	210.649	46.913	45.635	55.091	377.360
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	91.046	37.982	40.790	48.872	218.690
A.2 Esistenze iniziali nette	19.072	119.603	8.931	4.845	6.219	158.670
B. Aumenti:	3	8.174	1.664	2.773	2.288	14.902
B.1 Acquisti	0	5.052	1.664	2.773	2.113	11.602
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	16	0	0	0	16
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	3	12	X	X	X	15
B.7 Altre variazioni	0	3.094	0	0	175	3.269
C. Diminuzioni:	93	12.994	1.433	1.934	2.731	19.185
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Ammortamenti	0	10.054	1.421	1.934	2.634	16.043
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:	93	295	0	0	0	388
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	93	295	X	X	X	388
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	2.645	12	0	97	2.754
D. Rimanenze finali nette	18.982	114.783	9.162	5.684	5.776	154.387
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	98.933	39.344	42.324	51.034	231.635
D.2 Rimanenze finali lorde	18.982	213.716	48.506	48.008	56.810	386.022
E. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.

Le voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" ricomprendono la sommatoria degli ammortamenti oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile dei cespiti al valore di recupero degli stessi.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte A - Sezione 15 - Altre informazioni di questa Nota integrativa consolidata.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

9.7 ATTIVITA' MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	15.319	30.263
B. Aumenti	514	3.154
B.1 Acquisti	421	2.753
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	106
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	0	0
B.4 Riprese di valore	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	93	295
B.7 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	52	1.585
C.1 Vendite	49	158
C.2 Ammortamenti	0	1.415
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	0	0
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0
C.6 Trasferimenti a:	3	12
a) immobili ad uso funzionale	3	12
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
C.7 Altre variazioni	0	0
D. Rimanenze finali	15.781	31.832
E. Valutazione al <i>fair value</i>	20.041	49.229

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.

SEZIONE 10 – ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 100

10.1 ATTIVITA' IMMATERIALI: COMPOSIZIONI PER TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Totale 2025		Totale 2024	
Attività/Valori	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	66.269	X	66.269
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	66.269	X	66.269
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	0	X	0
A.2 Altre attività immateriali	14.631	0	15.758	0
Di cui: <i>software</i>	7.549	0	7.307	0
A.2.1 Attività valutate al costo	14.631	0	15.758	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	14.631	0	15.758	0
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	0	0	0	0
Totale	14.631	66.269	15.758	66.269

La voce “Durata definita” comprende *software* applicativi, il diritto di superficie relativo all’area su cui è edificata l’Agenzia n. 13 della Capogruppo e *asset* intangibili iscritti a bilancio a seguito dell’acquisizione della controllata Biverbanca S.p.A. nel 2012. La voce “Durata indefinita” accoglie la rilevazione definitiva dell’avviamento realizzato nell’operazione di acquisizione, avvenuta nel 2012, da parte della Capogruppo, del 60,42% di Biverbanca S.p.A. pari a 57,25 milioni di euro, la



rilevazione dell'avviamento realizzato nell'acquisizione del 65% della società Pitagora Contro Cessione del Quinto S.p.A. avvenuta nel 2015 pari a 8,9 milioni di euro e la rilevazione dell'avviamento realizzato nell'acquisizione del 65% della società We Finance S.p.A. avvenuta nel 2021 pari a 126,7 mila euro, da parte della controllata Pitagora.

Impairment test

Coerentemente alle indicazioni delle Autorità di Vigilanza, Banca di Asti ha provveduto allo svolgimento dell'*impairment test* in merito agli intangibili e all'avviamento al 31 dicembre 2025.

A seguito della fusione per incorporazione di Biverbanca in Banca di Asti avvenuta nel corso del 2021, l'avviamento e gli intangibili a vita utile definita precedentemente riferibili alla ex CGU Biverbanca sono stati allocati alla CGU Banca di Asti, identificata nella complessiva attività bancaria della Capogruppo al netto dell'apporto della CGU Pitagora e We Finance.

L'*impairment test* è finalizzato alla verifica che il valore recuperabile di un asset non sia inferiore al suo valore contabile alla data di riferimento. Qualora il *test* evidenzi un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza costituisce una perdita di valore ("*impairment loss*") da imputare a conto economico, allineando il valore contabile al valore recuperabile determinato.

Gli intangibili a vita utile definita, soggetti ad ammortamento annuale, vengono sottoposti a *test di impairment* ogni qualvolta si evidenzino segnali di *impairment*.

L'avviamento, come previsto dal principio contabile internazionale IAS 36, deve essere sottoposto ad *impairment test* con cadenza almeno annuale.

Con riferimento all'avviamento, per sua natura non valutabile autonomamente, il *test di impairment* deve essere svolto con riferimento alla CGU cui esso è allocato. Ai sensi dello IAS 36, per CGU si intende il più piccolo gruppo di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti e anche il livello minimo al quale i processi di pianificazione e di rendicontazione interni vengono gestiti. Si tratta, pertanto, del livello minimo al quale l'avviamento può essere allocato, secondo criteri non arbitrari, e monitorato.

Come previsto dal principio contabile IAS 36, ai fini del *test di impairment* il valore recuperabile è definito quale il maggiore fra il "*value in use*" e il "*fair value*" al netto dei costi di dismissione.

Il *fair value* rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività (CGU) in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Ai fini dello IAS 36, il *fair value* deve essere considerato al netto dei costi di dismissione.

Il *value in use* esprime il valore attuale dei flussi finanziari futuri che ci si attende di ricevere dall'"uso" continuativo dell'attività (CGU).

Ai sensi dello IAS 36, non sempre è necessario determinare entrambe le configurazioni di valore recuperabile, qualora una delle due sia superiore al valore contabile. E' quindi sufficiente che almeno una delle due configurazioni di valore



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

recuperabile sia maggiore del valore contabile affinché l'*impairment test* possa ritenersi superato.

Il processo di *impairment test* si articola generalmente nelle seguenti fasi principali:

- identificazione dell'asset (CGU) oggetto di test;
- determinazione del valore recuperabile;
- determinazione del valore contabile dell'asset (CGU), coerentemente con le modalità di determinazione del valore recuperabile;
- confronto fra valore recuperabile e valore contabile.

Ai fini del *test di impairment* è stato adottato un impianto metodologico e un approccio valutativo in continuità con i precedenti esercizi.

Il *test di impairment* sugli avviamenti è stato sviluppato facendo riferimento alla configurazione di *value in use*, determinato sulla base della metodologia del *Dividend Discount Model* ("DDM") nella sua variante con "*Excess Capital*".

Il metodo DDM è stato sviluppato sulla base della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2024 e delle proiezioni economico-finanziarie approvate dai Consigli di Amministrazione di Banca di Asti e delle società controllate.

I parametri valutativi sono stati aggiornati sulla base dei dati di mercato alla data di riferimento.

Sono state inoltre svolte analisi di sensitività al fine di verificare la variabilità dei risultati al variare dei principali parametri valutativi e dei flussi di risultato attesi.

Da ultimo è stata svolta un'analisi di stress dei singoli parametri singolarmente considerati in funzione dei quali il valore recuperabile eguaglia il valore contabile.

Ai fini dello sviluppo del *test di impairment* è stato fatto riferimento alla seguente base informativa:

Con riferimento a Banca di Asti:

- Bilancio al 31 dicembre 2024;
- Situazione patrimoniale al 31 dicembre 2025;
- Proiezioni economico-finanziarie relative al periodo 2026-2030 di Banca di Asti approvate dal Consiglio di Amministrazione di Banca di Asti in data 29 gennaio 2026;
- Policy di Gruppo in materia di *impairment test* su avviamento e partecipazioni, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banca di Asti in data 28 gennaio 2021;
- Informazioni pubblicamente disponibili relative al mercato di riferimento (coefficienti di volatilità, tassi di mercato, ecc.).

Con riferimento a Pitagora:

- Bilancio al 31 dicembre 2024;
- Progetto di bilancio al 31 dicembre 2025 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Pitagora;
- Proiezioni economico-finanziarie relative al periodo 2026-2030 approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 29 gennaio 2026;
- Informazioni pubblicamente disponibili relative al mercato di riferimento (coefficienti di volatilità, tassi di mercato, ecc.).



Con riferimento a We Finance:

- Bilancio al 31 dicembre 2024;
- Progetto di bilancio al 31 dicembre 2025 approvato dal Consiglio di We Finance;
- Proiezioni economico-finanziarie relative al periodo 2026-2030;
- Informazioni pubblicamente disponibili relative al mercato di riferimento (coefficienti di volatilità, tassi di mercato, ecc.).

Il test di *impairment* è stato sviluppato tenendo conto di uno scenario significativamente influenzato dall'incertezza e dalla volatilità presente sui mercati finanziari in funzione dell'assetto geopolitico caratterizzato dall'inasprimento del conflitto israelo-palestinese e dal protrarsi del conflitto russo-ucraino, e degli effetti di una politica monetaria restrittiva adottata dalla Banca Centrale.

A) *Impairment Test* dell'avviamento della CGU "Cassa di Risparmio di Asti S.p.A."

In data 28 dicembre 2012 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha acquisito il 60,42% di Biverbanca da Banca Monte dei Paschi di Siena per un corrispettivo di euro 275,25 milioni, inclusivi dell'aggiustamento prezzo legato al valore per la partecipazione di Biverbanca S.p.A. in Banca d'Italia.

L'acquisizione del controllo di Biverbanca S.p.A. ha comportato l'applicazione del principio contabile IFRS 3 (*Business Combination*) che prevede la contabilizzazione, ai fini del bilancio consolidato, delle attività acquisite e delle passività assunte ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione, incluse eventuali attività immateriali identificabili non rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita, e la determinazione dell'avviamento in via residuale, come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale ed il *fair value* netto delle attività e delle passività acquisite.

Il Gruppo si era avvalso della possibilità, prevista dal principio IFRS 3, di eseguire un'allocazione provvisoria del prezzo pagato.

Ai fini del bilancio consolidato 2013 del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti è stato quindi rilevato un avviamento definitivo di euro 57,25 milioni. Nel corso del 2019 la Cassa di Risparmio di Asti ha provveduto a rilevare le minoranze non ancora detenute dalla Banca venendo pertanto a detenere il complessivo capitale sociale di Biverbanca S.p.A.

A seguito della fusione per incorporazione di Biverbanca in Banca di Asti avvenuta nel corso del 2021, l'avviamento e gli intangibili a vita utile definita precedentemente riferibili alla ex CGU Biverbanca sono stati allocati alla CGU Banca di Asti, identificata nell'attività bancaria della Capogruppo al netto dell'apporto della CGU Pitagora e We Finance.

Oggetto dell'*impairment test* è stato l'avviamento risultante dal bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti al 31 dicembre 2024 pari a euro 57,25 milioni, iscritto a seguito dell'operazione di acquisizione del 60,42% del capitale di Biverbanca, avvenuta nel mese di dicembre 2012 e del completamento delle attività



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

di allocazione del prezzo pagato ai sensi del principio contabile IFRS 3 - *Business Combination*.

Tale avviamento è allocato alla CGU Banca di Asti; a tal proposito, si precisa che, come previsto dai principi contabili, lo stesso è rimasto inalterato dopo l'acquisizione da parte di Banca di Asti del controllo totalitario di Biverbanca.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 36 e alle considerazioni sopra esposte, l'*impairment test* del predetto avviamento ha previsto l'esecuzione delle seguenti attività, svolte anche con l'assistenza di una primaria società di consulenza:

- determinazione del *carrying value* della CGU;
- determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto con il *carrying value*.

1. Determinazione del *carrying value* della CGU

Al 31 dicembre 2025, il *carrying value* della CGU risulta pari ad euro 940,4 milioni ed è stato determinato sulla base della sommatoria di:

- Patrimonio netto tangibile (escluso il *software*) al 31 dicembre 2025 pari ad euro 1.046,4 milioni al netto dell'apporto della controllata Pitagora e We Finance pari a 93,9 milioni di euro.

2. Determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto col *carrying value*

Il *Fair Value*

Il *fair value*, ai sensi dell'IFRS 13, rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile della CGU Banca di Asti alla data di riferimento 31 dicembre 2024, si è fatto unicamente ricorso alla stima del *Value in Use*, come descritto nella sezione seguente, senza procedere ad un calcolo del *fair value*.

Il *Value in Use*

Il valore d'uso è stato stimato attraverso l'applicazione del metodo *Dividend Discount Model* (DDM) nella sua variante "*Excess Capital*".

Il metodo DDM (nella variante dell'*Excess Capital* comunemente adottata nel settore bancario e finanziario) determina il valore di un'azienda (in funzione dei dividendi potenziali che si stima essa sia in grado di distribuire ai suoi azionisti in chiave prospettica, mantenendo un adeguato livello di patrimonializzazione in linea con le disposizioni di vigilanza e coerente con il profilo di rischio dell'attività svolta). Il DDM adottato si basa sulla seguente formulazione:

$$W = \sum_{i=1}^n \frac{D_i}{(1 + Ke)^i} + \frac{TV}{(1 + Ke)^n}$$

dove:

W = Valore d'uso

D_i = Dividendo potenzialmente distribuibile nel periodo i-esimo di pianificazione esplicita



K_e = Tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale proprio

n = Periodo esplicito di proiezione (espresso in numero di anni)

TV = *Terminal Value* o valore terminale alla fine del periodo esplicito di pianificazione.

Dividendi potenzialmente distribuibili nel periodo di proiezione

I flussi di dividendo potenzialmente distribuibili sono stati definiti sulla base della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2025 e delle proiezioni economico finanziarie 2026 2030. Coerentemente con le modalità di determinazione del valore contabile, è stato stornato l'apporto di Pitagora e We Finance in termini di redditività e contribuzione al patrimonio di vigilanza di Banca di Asti. Nello sviluppo dei flussi distribuibili è stato considerato un requisito patrimoniale pari ad un coefficiente Tier 1 del 11,95% ed a un Total Capital Ratio pari al 14,45% in linea con le disposizioni di vigilanza e con l'esito dell'ultimo SREP per il Gruppo CR Asti.

Costo del capitale proprio

Il costo del capitale proprio, pari a 9,78% (10,47% al 31 dicembre 2024) è stato stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM) considerando:

- Tasso di rendimento di investimenti privi di rischio, stimato pari a 3,48% (3,64% al 31 dicembre 2024) pari al rendimento medio annuale dei BTP con scadenza a dieci anni;
- beta, fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento, assunto pari a 1,050 (1,138 al 31 dicembre 2024) sulla base del coefficiente medio rilevato su un campione di banche retail italiane (rilevazioni medie a 5 anni monthly);
- market risk premium pari a 6,0% (6,0% al 31 dicembre 2024) in linea con la prassi valutativa sul mercato italiano

Terminal value

Il *terminal value* è stato determinato assumendo:

- un dividendo potenzialmente distribuibile alla fine dell'orizzonte di piano tenuto conto dei requisiti patrimoniali considerati;
- tasso di crescita di lungo periodo, assunto pari al 2,0% (2,0% al 31 dicembre 2024) in considerazione delle aspettative di inflazione a lungo termine.

Analisi di sensitività

E' stata sviluppata un'analisi di sensitività dei valori ottenuti al variare

- del costo del capitale proprio (+/- 0,50%),
- del tasso di crescita di lungo periodo (+/- 0,50%),
- del risultato atteso al termine del periodo di proiezione (+/-10,0%).

Il metodo DDM, sviluppato sulla base degli elementi descritti, conduce alla stima di un valore recuperabile mediamente pari a 1.529 milioni di euro a fronte del valore contabile della CGU Banca di Asti nel bilancio consolidato pari a 940 milioni di euro.

I parametri limite che, singolarmente considerati, conducono ad un valore recuperabile corrispondente al valore contabile sono:



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

	Parametri/grandezze utilizzate	Parametri/grandezze «limite»
		CGU consolidato
Costo del capitale (ke)	9,78%	17,46% (+768 bps)
Tasso di crescita di lungo periodo (g)	2,00%	Negativo / Non significativo
Utile netto di <i>Terminal value</i> (TV)	Euro 133,3 mln	Euro 60,3 mln (-54,8%)

Asset intangibili a vita utile definita

In accordo con quanto statuito dall'*International Accounting Standards 36* ("IAS 36") sono state effettuate, al fine di verificare l'eventuale presenza di indicatori di perdita durevole di valore, considerazioni sugli intangibili a vita utile definita iscritti in bilancio a seguito dell'acquisizione di Biverbanca.

Al 31 dicembre 2025 risulta iscritto un intangibile a vita utile definita rappresentato dai Core deposits legati a depositi a risparmio, per euro 6,8 milioni.

I Core deposits evidenziano una vita residua pari a 5 anni e l'ammortamento annuo di tale intangibile risulta pari a circa euro 1,4 milioni.

Il valore di tali intangibili è in funzione in particolare delle seguenti variabili:

- evoluzione dei volumi nel tempo, lungo la vita utile residua;
- redditività (*mark down* e margine commissionale);
- costi diretti;
- tasso di attualizzazione.

Sulla base della situazione al 31 dicembre 2025, si osserva:

- Rispetto al valore di iscrizione in sede di allocazione del prezzo di acquisizione ai sensi dell'IFRS 3 ("PPA") a seguito dell'ammortamento contabilizzato nel periodo, il valore contabile dei Core deposit è diminuito del 72,2%;
- Volumi di raccolta diretta relativa ai conti correnti e depositi a risparmio pari a euro 7.990 milioni, rispetto a euro 1.154 milioni in sede di PPA;
- In termini di redditività il *mark down* medio del 2025 dei Core deposits (conti correnti e time deposits) si è mantenuto positivo e pari a 119 bps. Il *mark down* stimato in sede di PPA per l'esercizio 2025 risultava positivo e pari a 127 bps;
- Il cost income ratio risulta inferiore rispetto a quanto stimato in sede di PPA, e pari al 63,7%;
- Al 31 dicembre 2025 il tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale proprio, risulta pari al 9,8, in linea rispetto a quanto adottato in sede di PPA (9,7%).

Al 31 dicembre 2025, sulla base dell'osservazione della dinamica delle predette variabili, si ritiene che non vi siano elementi tali da far ritenere che gli intangibili abbiano subito perdite di valore ulteriori rispetto alla quota di ammortamento annua.



B) *Impairment Test* dell'avviamento della CGU Pitagora Contro Cessione del Quinto S.p.A.

In data 1° ottobre 2015, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha acquisito il controllo della società Pitagora S.p.A.

L'acquisizione del controllo comporta l'applicazione del principio contabile IFRS 3 (*Business Combination*) che prevede la contabilizzazione, ai fini del bilancio consolidato, delle attività acquisite e delle passività assunte ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione, incluse eventuali attività immateriali identificabili non rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita, e la determinazione dell'avviamento in via residuale, come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale ed il *fair value* netto delle attività e delle passività acquisite.

Il Gruppo si è avvalso della possibilità, prevista dal principio IFRS 3, di eseguire un'allocatione provvisoria del prezzo pagato.

Ai fini del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2015, è stato pertanto rilevato a valere sulla CGU Pitagora S.p.A. un avviamento provvisorio pari a euro 8,895 milioni.

Il valore contabile della CGU Pitagora S.p.A. risultava pari a euro 50,795 milioni di euro ed è stato determinato sulla base della sommatoria di:

- patrimonio netto tangibile di Pitagora al 30 settembre 2015 post aggiustamenti provvisori, pari a 41,9 milioni di euro, che tiene principalmente conto della rivalutazione al *fair value* di attività finanziarie HTM;
- avviamento provvisorio pari a 8,895 milioni, calcolato come eccedenza del prezzo pagato sul patrimonio netto pro quota post aggiustamenti.

Nella determinazione del *fair value* della CGU il corrispettivo preso a riferimento è pari a euro 38,225 milioni.

Nel corso del 2016 sono state completate le attività di valutazione delle attività, delle passività e delle passività potenziali per la determinazione dell'avviamento definitivo: le attività svolte non hanno evidenziato ulteriori *fair value* tali da determinare un avviamento diverso da quello provvisoriamente determinato in sede di acquisizione.

Per la società Pitagora S.p.A. oggetto dell'*impairment test* è l'avviamento risultante dal bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti al 31 dicembre 2025 pari a euro 8,895 milioni, iscritto a seguito dell'operazione di acquisizione del 65% del capitale avvenuta nel mese di ottobre 2015 e del completamento delle attività di allocatione del prezzo pagato ai sensi del principio contabile IFRS 3 - *Business Combination*. In continuità e coerentemente col sistema di *reporting* interno, tale avviamento è allocato alla CGU corrispondente alla partecipazione in Pitagora S.p.A.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 36 e alle considerazioni sopra esposte, l'*impairment test* del predetto avviamento ha previsto l'esecuzione delle seguenti attività, svolte anche con l'assistenza di una primaria società di consulenza:

- Determinazione del *carrying value* della CGU;
- Determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto con il *carrying value*.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

1. Determinazione del *carrying value* della CGU

Al 31 dicembre 2025, il *carrying value* della CGU risulta pari ad euro 105,5 milioni ed è stato determinato sulla base della sommatoria di:

- Patrimonio netto di Pitagora al 31 dicembre 2025 pari ad euro 93,9 milioni;
- Avviamento pari ad euro 8,895 milioni. Ai fini del *test di impairment*, tale avviamento è stato poi riparametrato al 100%, giungendo così ad un valore di euro 15,7 milioni (c.d. “*gross up*” del *goodwill*). Come previsto dal principio contabile IAS 36, tale passaggio è necessario al fine di rendere coerente il valore contabile con il valore recuperabile (entrambi riferiti al 100% della CGU);
- Valore di carico della partecipazione We Finance pari a 4,1 milioni di euro.

2. Determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto col *carrying value*

Il *Fair Value*

Il *fair value*, ai sensi dell'IFRS 13, rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Ai fini della stima del valore recuperabile sono stati tenuti in considerazione i seguenti elementi:

- Nel corso del 2021, Pitagora ha siglato una *partnership* commerciale con il Gruppo Iccrea. In tale ambito, Iccrea ha acquisito una partecipazione nel capitale di Pitagora.
- Nel corso del mese di ottobre 2024, inoltre, CRAsti ha ceduto una quota di partecipazione, rappresentativa del 6,5% del capitale della società, al Gruppo Iccrea. Ad oggi, l'azionariato della società risulta così rappresentato: Banca di Asti con il 56,5%; Bonino S.r.l. con il 16,3%; *Management*, collaboratori di Pitagora e terzi con il 7,2%; Gruppo ICCREA con il 20,0%.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile della CGU Pitagora S.p.A. alla data di riferimento 31 dicembre 2025, si è fatto unicamente ricorso alla stima del *Value in Use*, come descritto nella sezione seguente, senza procedere ad un calcolo del *Fair Value*.

Il *Value in Use*

Il valore d'uso è stato stimato attraverso l'applicazione del metodo *Dividend Discount Model* (DDM) nella sua variante “*Excess Capital*”.

Il metodo DDM è stato sviluppato sulla base della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2025 e delle proiezioni economico-patrimoniali approvate dal Consiglio di Amministrazione di Banca di Asti in data 29 gennaio 2026.

Il valore d'uso della CGU è stato determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri distribuibili, sulla base della seguente formula:



$$W = \sum_{i=1}^n \frac{D_i}{(1 + Ke)^i} + \frac{TV}{(1 + Ke)^n}$$

dove:

W = Valore d'uso

D_i = Dividendo potenzialmente distribuibile nel periodo i-esimo di pianificazione esplicita

Ke = Tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale proprio

n = Periodo esplicito di proiezione (espresso in numero di anni)

TV = *Terminal Value* o valore terminale alla fine del periodo esplicito di pianificazione

Dividendi potenzialmente distribuibili nel periodo di proiezione

I flussi di dividendo potenzialmente distribuibili sono stati definiti sulla base della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2025 e delle proiezioni economico finanziarie 2026-2030.

Coerentemente con le modalità di determinazione del valore contabile, è stato stornato l'apporto di We Finance in termini di redditività e contribuzione al patrimonio di vigilanza di Pitagora.

Nello sviluppo dei flussi distribuibili è stato considerato un assorbimento patrimoniale pari ad un coefficiente Tier 1 del 6% (6% al 31 dicembre 2023) in linea con le attuali disposizioni dell'Autorità di Vigilanza per soggetti finanziari come Pitagora.

Costo del capitale proprio

Il costo del capitale proprio, pari a 9,92% (11,07% al 31 dicembre 2024) è stato stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM) considerando:

- tasso di rendimento di investimenti privi di rischio, stimato pari a 3,48% (3,64% al 31 dicembre 2024), pari al rendimento medio annuale dei BTP con scadenza a dieci anni;
- Beta, fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento, assunto pari a 1,072 (1,238 al 31 dicembre 2024), sulla base del coefficiente medio rilevato su un campione di società operanti nel mercato di riferimento (rilevazioni medie a 5 anni *monthly*).
- *market risk premium*, pari a 6,0% (6,0% al 31 dicembre 2024), in linea con la prassi valutativa sul mercato italiano.

Terminal value

Il terminal value è stato determinato considerando:

- il dividendo potenzialmente distribuibile alla fine dell'orizzonte di piano tenuto conto dei requisiti patrimoniali considerati



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

- il tasso di crescita di lungo periodo, assunto pari al 2,0% (2,0% al 31 dicembre 2024), in considerazione delle aspettative di inflazione a lungo termine.

Analisi di sensitività

E' stata sviluppata un'analisi di sensitività dei valori ottenuti al variare:

- del costo del capitale proprio (+/- 0,50%),
- del tasso di crescita di lungo periodo (+/- 0,50%),
- del risultato atteso al termine del periodo di proiezione (+/-10,0%).

Lo sviluppo del metodo DDM sulla base dell'approccio descritto, conduce alla stima del valore recuperabile mediamente pari a euro 223 milioni, a fronte del valore contabile della CGU Pitagora S.p.A., nel bilancio consolidato pari a euro 106 milioni e dalla partecipazione nel bilancio individuale pari a euro 55 milioni (100%).

Alla luce dei risultati ottenuti il *test di impairment* risulta pertanto positivamente superato e le analisi di sensitività svolte determinano un intervallo fra euro 106 milioni ed euro 223 milioni.

I parametri limite che, singolarmente considerati, conducono ad un valore recuperabile corrispondente al valore contabile sono:

	Parametri/grandezze utilizzate	Parametri/grandezze «limite»
		CGU consolidato
Costo del capitale (ke)	9,92%	24,71% (+1.480 bps)
Tasso di crescita di lungo periodo (g)	2,00%	Negativo / Non significativo
Utile netto di Terminal value (TV)	Euro 18,2 mln	Euro 3,2 mln (-82,4%)

C) Impairment Test dell'avviamento della CGU We Finance S.p.A.

In data 28 settembre 2021 la controllata Pitagora S.p.A. ha acquisito una partecipazione per un valore di 2.210 migliaia di euro, pari al 65% del capitale sociale di We Finance S.p.A., società iscritta all'Albo degli Intermediari Finanziari di cui all'art 106 del T.U.B., operante nell'ambito del credito al consumo, ed in particolare nel comparto dei finanziamenti contro cessione del quinto e assimilati. We Finance S.p.A. è pertanto entrata a far parte del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti a decorrere dal 1 ottobre 2021.

L'acquisizione del controllo comporta l'applicazione del principio contabile IFRS 3 (*Business Combination*) che prevede la contabilizzazione, ai fini del bilancio consolidato, delle attività acquisite e delle passività assunte ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione, incluse eventuali attività immateriali identificabili non rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita, e la determinazione dell'avviamento in via residuale, come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale ed il *fair value* netto delle attività e delle passività acquisite.

Il Gruppo si è avvalso della possibilità, prevista dal principio IFRS 3, di eseguire un'allocatione provvisoria del prezzo pagato.



Ai fini del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2021, è stato pertanto rilevato a valere sulla CGU We Finance S.p.A. un avviamento provvisorio pari a euro 127 mila.

Il valore contabile della CGU We Finance S.p.A. risultava pari a euro 50,795 milioni di euro ed è stato determinato sulla base della sommatoria di:

- patrimonio netto tangibile di We Finance all'1 ottobre 2021 post aggiustamenti provvisori, pari a euro 3,2 milioni;
- avviamento provvisorio pari a euro 127 mila, calcolato come eccedenza del prezzo pagato sul patrimonio netto pro quota post aggiustamenti.

Nella determinazione del *fair value* della CGU il corrispettivo preso a riferimento è pari a euro 2,2 milioni.

Nel corso del 2022 sono state completate le attività di valutazione delle attività, delle passività e delle passività potenziali per la determinazione dell'avviamento definitivo: le attività svolte non hanno evidenziato ulteriori *fair value* tali da determinare un avviamento diverso da quello provvisoriamente determinato in sede di acquisizione.

Per la società We Finance S.p.A. oggetto dell'*impairment test* è l'avviamento risultante dal bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti al 31 dicembre 2025 pari a euro 127 mila, iscritto a seguito dell'operazione di acquisizione del 65% del capitale avvenuta nel mese di settembre 2021 da parte della controllata Pitagora S.p.A. e del completamento delle attività di allocazione del prezzo pagato ai sensi del principio contabile IFRS 3 - *Business Combination*. In continuità e coerentemente col sistema di *reporting* interno, tale avviamento è allocato alla CGU corrispondente alla partecipazione in We Finance S.p.A.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 36 e alle considerazioni sopra esposte, l'*impairment test* del predetto avviamento ha previsto l'esecuzione delle seguenti attività, svolte anche con l'assistenza di una primaria società di consulenza:

- Determinazione del *carrying value* della CGU;
- Determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto con il *carrying value*.

2. Determinazione del *carrying value* della CGU

Al 31 dicembre 2025, il *carrying value* della CGU risulta pari ad euro 3,3 milioni ed è stato determinato sulla base della sommatoria di:

- Patrimonio netto di We Finance al 31 dicembre 2025 pari ad euro 3,1 milioni;
- Avviamento pari ad euro 0,1 milioni. Ai fini del *test di impairment*, tale avviamento è stato poi riparametrato al 100%, giungendo così ad un valore di euro 0,1 milioni (c.d. "*gross up*" del *goodwill*). Come previsto dal principio contabile IAS 36, tale passaggio è necessario al fine di rendere coerente il valore contabile con il valore recuperabile (entrambi riferiti al 100% della CGU).



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

3. Determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto col carrying value

Il Fair Value

Il *fair value*, ai sensi dell'IFRS 13, rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Ai fini della stima del valore recuperabile sono stati tenuti in considerazione i seguenti elementi:

- L'acquisizione di una partecipazione pari al 65% del capitale sociale di We Finance da parte del Gruppo CR Asti, per il tramite di Pitagora, rappresenta una transazione recente, essendo stata perfezionata in data 28 settembre 2021;
- Nel corso del 2022 è stata realizzata un'ulteriore acquisizione, pari al 10% del capitale sociale di We Finance, da parte di Pitagora;
- Nel 2023, inoltre, Pitagora ha incrementato la propria quota di partecipazione dell'1,2% a seguito della sottoscrizione dell'inoptato nel corso dell'aumento di capitale avvenuto nell'esercizio;
- Nel corso del mese di ottobre 2024, inoltre, Pitagora ha acquisito la partecipazione azionaria detenuta originariamente dal socio Directafin S.p.A. ed è stato formalizzato il trasferimento di una quota rappresentativa del 16% del capitale di We Finance da parte del socio Requist S.r.l. a favore di Pitagora. Ad oggi, pertanto, l'azionariato della società risulta così rappresentato: Pitagora S.p.A. con il 94,0% e Requist S.r.l. con il 6,0%.
- In data 26 maggio 2025, inoltre, Pitagora ha acquisito la residua partecipazione azionaria detenuta dal socio Albatros pari al 6% del capitale sociale.
- Ad oggi, pertanto, l'azionariato della società risulta integralmente detenuto da Pitagora.

Il Value in Use

Il valore d'uso è stato stimato attraverso l'applicazione del metodo *Dividend Discount Model* (DDM) nella sua variante "*Excess Capital*".

Il metodo DDM è stato sviluppato sulla base della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2024 e delle proiezioni economico-patrimoniali approvate dal Consiglio di Amministrazione di Banca di Asti in data 6 febbraio 2025.

Il valore d'uso della CGU è stato determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri distribuibili, sulla base della seguente formula:

$$W = \sum_{i=1}^n \frac{D_i}{(1 + Ke)^i} + \frac{TV}{(1 + Ke)^n}$$

dove:

W = Valore d'uso

D_i = Dividendo potenzialmente distribuibile nel periodo i-esimo di pianificazione esplicita



K_e = Tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale proprio

n = Periodo esplicito di proiezione (espresso in numero di anni)

TV = *Terminal Value* o valore terminale alla fine del periodo esplicito di pianificazione

Dividendi potenzialmente distribuibili nel periodo di proiezione

I flussi di dividendo potenzialmente distribuibili sono stati definiti sulla base della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2025 e delle proiezioni economico finanziarie 2026-2030.

Nello sviluppo dei flussi distribuibili è stato considerato un assorbimento patrimoniale equivalente ad un livello di capitale minimo pari a euro 2,0 milioni, in linea con le attuali disposizioni dell'Autorità di Vigilanza per soggetti finanziari come We Finance.

Costo del capitale proprio

Il costo del capitale proprio, pari a 9,92% (11,07% al 31 dicembre 2024) è stato stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM) considerando:

- tasso di rendimento di investimenti privi di rischio, stimato pari a 3,48% (3,64% al 31 dicembre 2024), pari al rendimento medio annuale dei BTP con scadenza a dieci anni;
- Beta, fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento, assunto pari a 1,07 (1,238 al 31 dicembre 2024), sulla base del coefficiente medio rilevato su un campione di società operanti nel mercato di riferimento (rilevazioni medie a 5 anni *monthly*).
- *market risk premium*, pari a 6,0% (6,0% al 31 dicembre 2024), in linea con la prassi valutativa sul mercato italiano.

Terminal value

Il terminal value è stato determinato considerando:

- il dividendo potenzialmente distribuibile alla fine dell'orizzonte di piano tenuto conto dei requisiti patrimoniali considerati
- il tasso di crescita di lungo periodo, assunto pari al 2,0%, in considerazione delle aspettative di inflazione a lungo termine.

Analisi di sensitività

E' stata sviluppata un'analisi di sensitività dei valori ottenuti al variare:

- del costo del capitale proprio (+/- 0,50%),
- del tasso di crescita di lungo periodo (+/- 0,50%),
- del risultato atteso al termine del periodo di proiezione (+/-10,0%).

Lo sviluppo del metodo DDM sulla base dell'approccio descritto, conduce alla stima del valore recuperabile mediamente pari a euro 8,9 milioni, a fronte del valore contabile della CGU We Finance S.p.A., nel bilancio consolidato pari a euro 3,3 milioni e dalla partecipazione nel bilancio individuale pari a euro 4,1 milioni (100%).



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

I parametri limite che, singolarmente considerati, conducono ad un valore recuperabile corrispondente al valore contabile sono:

	Parametri/grandezze utilizzate	Parametri/grandezze «limite»
		CGU consolidato
Costo del capitale (ke)	9,92%	24,75% (+14,84%)
Tasso di crescita di lungo periodo (g)	2,00%	Negativo / Non significativo
Utile netto di Terminal value (TV)	Euro 0,9 mln	Euro 0,2 mln (-81,3%)

Alla luce dei risultati ottenuti, il test di *impairment* sull'avviamento allocato alla CGU We Finance nel bilancio consolidato di CR Asti risulta positivamente superato le analisi di sensitività svolte determinano un intervallo fra euro 3,3 milioni ed euro 8,9 milioni.

10.2 ATTIVITA' IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 2025
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	66.269	0	0	85.438	0	151.707
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	69.680	0	69.680
A.2 Esistenze iniziali nette	66.269	0	0	15.758	0	82.027
B. Aumenti	0	0	0	5.990	0	5.990
B.1 Acquisti	0	0	0	5.990	0	5.990
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	X	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
- a conto economico	X	0	0	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni	0	0	0	7.117	0	7.117
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0	0	7.117	0	7.117
- Ammortamenti	X	0	0	7.117	0	7.117
- Svalutazioni	0	0	0	0	0	0
+ patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
+ conto economico	0	0	0	0	0	0
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :	0	0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
- a conto economico	X	0	0	0	0	0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0	0	0	0	0
C.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali nette	66.269	0	0	14.631	0	80.900
D.1 Rettifiche di valore totali nette	0	0	0	76.739	0	76.739
E. Rimanenze finali lorde	66.269	0	0	91.370	0	157.639
F. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita



Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.

Le voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" ricomprendono la sommatoria degli ammortamenti oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile dei cespiti al valore di recupero degli stessi.

SEZIONE 11 – ATTIVITA' FISCALI E PASSIVITA' FISCALI - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le attività per imposte anticipate sono state iscritte in quanto esiste la ragionevole certezza della presenza in futuro di redditi imponibili in grado di assorbire il recupero delle imposte. La voce è interamente costituita da crediti IRES (171.909 mila euro, aliquota 27,5%⁽¹⁾) ed IRAP (33.756 mila euro, aliquota del 5,57%⁽²⁾) presentati nello stato patrimoniale in modo compensato con le passività per imposte differite. Per il "Probability Test" si rimanda allo specifico paragrafo in calce alla sezione.

La composizione del comparto è la seguente:

11.1 ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE	Totale 2025	Totale 2024
- In contropartita al Conto Economico	195.536	201.624
- In contropartita al Patrimonio Netto	10.129	15.233
Totale	205.665	216.857

11.2 Passività per imposte differite: composizione

Le passività per imposte differite sono state iscritte ricomprendendo le differenze temporanee tassabili. La voce è interamente costituita da debiti IRES (69.102 mila euro, aliquota 27,5%⁽¹⁾) ed IRAP (13.875 mila euro, aliquota del 5,57%) presentati nello stato patrimoniale in modo compensato con le attività per imposte anticipate.

La composizione del comparto è la seguente:

11.2 PASSIVITA' PER RIMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE	Totale 2025	Totale 2024
- In contropartita al Conto Economico	69.172	58.977
- In contropartita al Patrimonio Netto	13.804	15.587
Totale	82.976	74.564

- (1) L'aliquota IRES è da intendersi formata dal combinato rappresentato dalla nuova aliquota IRES del 24,0% e dall'addizionale IRES del 3,5% a carico degli enti creditizi e finanziari, disposizioni in vigore dalla data del 1° gennaio 2017 ex Legge 28 dicembre 2015 n. 208 (Legge di Stabilità 2016).
- (2) L'aliquota IRAP è da intendersi formata dal combinato rappresentato dalla aliquota ordinaria IRAP del 5,57% e dall'incremento temporaneo IRAP del 2% a carico degli enti creditizi e finanziari, per i periodi d'imposta 2026, 2027 e 2028 ex Legge 30 dicembre 2025 n. 199 (Legge di Bilancio 2026).



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

11.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)	Totale 2025	Totale 2024
1. Importo iniziale	201.624	233.193
2. Aumenti	29.771	32.734
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4	21.875
a) relative a precedenti esercizi	4	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) riprese di valore	0	0
d) altre	27.115	21.875
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	2.652	0
2.3 Altri aumenti	0	10.859
3. Diminuzioni	35.859	64.303
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	25.001	49.996
a) rigiri	25.001	49.996
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni:	10.858	14.307
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	10.858	14.307
b) altre	0	0
4. Importo finale	195.536	201.624

La voce "2.1. a) relative a precedenti esercizi" rileva le imposte anticipate su svalutazioni crediti di esercizi precedenti il 2016 da recuperare entro il 2029.

La voce "2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali" per 2.653 mila euro rileva l'adeguamento delle imposte anticipate Irap alla nuova aliquota nominale del 7,57%.

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

11.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011	Totale 2025	Totale 2024
1. Importo iniziale	49.801	77.492
2. Aumenti	2.653	10.858
3. Diminuzioni	10.864	38.549
3.1 Rigiri	6	24.242
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	10.858	14.307
a) derivante da perdite di esercizio	0	0
b) derivante da perdite fiscali	10.858	14.307
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	41.590	49.801

La voce "2. Aumenti" rileva per 2.653 mila euro rileva l'adeguamento delle imposte anticipate Irap alla nuova aliquota nominale del 7,57%.


11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

11.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)	Totale 2025	Totale 2024
1. Importo iniziale	58.977	53.597
2. Aumenti	10.347	6.243
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	10.347	6.243
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	10.347	6.243
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	152	863
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	152	863
a) rigiri	152	863
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	69.172	58.977

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

11.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)	Totale 2025	Totale 2024
1. Importo iniziale	15.233	30.787
2. Aumenti	2.437	13.783
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.437	13.783
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	2.437	13.783
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	7.541	29.337
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	7.541	29.337
a) rigiri	133	0
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	7.408	29.337
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	10.129	15.233



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

11.7 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)	Totale 2025	Totale 2024
1. Importo iniziale	15.587	29.186
2. Aumenti	15	81
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	15	81
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	0	0
c) altre	15	81
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	1.798	13.680
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.798	13.680
a) rigiri	0	12.474
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	1.798	1.206
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	13.804	15.587

11.8 Altre informazioni

La riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale effettivo di bilancio è stato riportato nella parte C alla sezione 21.2.

Probability test sulla fiscalità differita

Il principio contabile internazionale IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri: 1) differenze temporanee imponibili: una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili; 2) differenze temporanee deducibili: un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili, se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussiste una ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare le imposte anticipate.

Relativamente alle imposte anticipate iscritte tra gli attivi della banca, è stata effettuata un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura del Gruppo siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne quindi l'iscrizione e il mantenimento in bilancio (c.d. "*probability test*"). L'elaborazione svolta ha evidenziato una base imponibile capiente e in grado di assorbire la fiscalità differita iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2025.


SEZIONE 12 – ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DIMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE - VOCE 120 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

12.1 ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DIMISSIONE: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Totale 2025	Totale 2024
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	0	0
A.2 Partecipazioni	70	0
A.3 Attività materiali	0	2.375
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	0	0
A.4 Attività immateriali	0	0
A.5 Altre attività non correnti	0	0
Totale (A)	70	2.375
di cui valutate al costo	70	2.375
di cui valutate al fair value livello 1	0	0
di cui valutate al fair value livello 2	0	0
di cui valutate al fair value livello 3	70	2.375
B. Attività operative cessate	0	
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	0	0
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
- attività finanziarie designate al fair value	0	0
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0
B.4 Partecipazioni	0	0
B.5 Attività materiali	0	0
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	0	0
B.6 Attività immateriali	0	0
B.7 Altre attività	0	0
Totale (B)	0	0
di cui valutate al costo	0	0
di cui valutate al fair value livello 1	0	0
di cui valutate al fair value livello 2	0	0
di cui valutate al fair value livello 3	0	0
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	0	0
C.2 Titoli	0	0
C.3 Altre passività	0	0
Totale (C)	0	0
di cui valutate al costo	0	0
di cui valutate al fair value livello 1	0	0
di cui valutate al fair value livello 2	0	0
di cui valutate al fair value livello 3	0	0
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	0	0
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	0	0
D.4 Fondi	0	0
D.5 Altre passività	0	0
Totale (D)	0	0
di cui valutate al costo	0	0
di cui valutate al fair value livello 1	0	0
di cui valutate al fair value livello 2	0	0
di cui valutate al fair value livello 3	0	0



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

Il saldo della voce “attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” pari a 70 migliaia di euro si riferisce alla partecipazione detenuta da Pitagora S.p.A. in Faro S.r.l. per cui è stata sottoscritta una proposta irrevocabile di acquisto alla data di bilancio.

SEZIONE 13 – ALTRE ATTIVITA’- VOCE 130

13.1 ALTRE ATTIVITA': COMPOSIZIONE	Totale 2025	Totale 2024
- crediti verso SPV	346.827	269.209
- Crediti fiscali	147.792	221.339
- addebiti relativi a sistemi di pagamento in corso di esecuzione	47.965	53.346
- imposte indirette e tasse	100.283	77.528
- credito per conferimento ramo aziendale	0	0
- risconti attivi residuali	29.394	28.740
- somme da addebitare a banche	24.302	35.802
- altre somme da recuperare da clientela	33.573	17.411
- ratei attivi residuali	14.126	15.623
- crediti per prestazioni di servizi non finanziari	16.740	33.186
- costi sistemazione locali in affitto	3.684	1.739
- effetti e assegni insoluti	220	241
- Oro, argento e metalli preziosi	348	408
- partite viaggianti	0	97
- altre partite	12.156	12.155
Totale	777.410	793.824

La voce “crediti verso SPV cartolarizzazioni” accoglie le componenti di credito della Banca nei confronti delle società veicolo a fronte delle operazioni di cartolarizzazione per le quali la stessa ha sottoscritto la totalità dei titoli emessi dalle SPV. I crediti oggetto di cartolarizzazione sono contabilmente iscritti nell’attivo di bilancio della Banca.

Per una informativa più dettagliata sulle operazioni di cartolarizzazione si rimanda alla specifica sezione della parte E.

La voce “crediti fiscali” accoglie i crediti di imposta connessi con il Decreto-Legge n.18/2020 (c.d Cura Italia) e n. 34/2020 (cd. Rilancio) acquistati dalla Banca e posseduti per la compensazione dei flussi finanziari come meglio dettagliato nella parte A delle Politiche contabili.


SEZIONE 1 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO
AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE Tipologia operazioni/Valori	Totale 2025				Totale 2024			
	Valore bilancio	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	0	X	X	X	0	X	X	X
2. Debiti verso banche	757.546	X	X	X	710.930	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	8.069	X	X	X	8.522	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	0	X	X	X	0	X	X	X
2.3 Finanziamenti	719.425	X	X	X	679.826	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	628.954	X	X	X	629.622	X	X	X
2.3.2 Altri	90.471	X	X	X	50.204	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	X	X	X	0	X	X	X
2.5 Debiti per <i>leasing</i>	1.893	X	X	X	2.099	X	X	X
2.6 Altri debiti	28.159	X	X	X	20.483	X	X	X
Totale	757.546	0	0	755.524	710.930	0	0	710.930

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "Finanziamenti: Altri" rappresenta l'importo dei mutui passivi in essere al 31 dicembre 2025 con EIB - European Investment Bank.

La voce "Altri debiti" ricomprende principalmente debiti di funzionamento connessi a servizi finanziari.

1.2 PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA Tipologia operazioni/Valori	Totale 2025				Totale 2024			
	Valore bilancio	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	6.704.872	X	X	X	6.655.894	X	X	X
2. Depositi a scadenza	1.327.565	X	X	X	1.336.122	X	X	X
3. Finanziamenti	318.119	X	X	X	49.694	X	X	X
3.1 pronti contro termine passivi	318.119	X	X	X	49.694	X	X	X
3.2 Altri	0	X	X	X	0	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	X	X	X	0	X	X	X
5. Debiti per <i>leasing</i>	34.602	X	X	X	36.467	X	X	X
6. Altri debiti	1.212.697	X	X	X	1.565.643	X	X	X
Totale	9.597.855	0	0	8.534.845	9.643.820	0	0	8.333.621

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO PASSIVO

La voce “Altri debiti” riguarda: debiti connessi con le operazioni di cartolarizzazione per 1.061.210 mila euro, debiti di funzionamento per 12.109 mila euro e assegni circolari per 19.568 mila euro.

1.3 PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE	Totale 2025				Totale 2024			
	Valore bilancio	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
Tipologia titoli / Valori								
A. Titoli	1.174.254	0	1.164.657	0	1.017.895	0	988.943	0
1. Obbligazioni	1.174.254	0	1.164.657	0	1.017.895	0	988.943	0
1.1 strutturate	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 altre	1.174.254	0	1.164.657	0	1.017.895	0	988.943	0
2. Altri titoli	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	1.174.254	0	1.164.657	0	1.017.895	0	988.943	0

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Il *fair value* dei titoli obbligazionari è indicato al corso secco, ad eccezione dei titoli zero *coupon*.

La voce “1.obbligazioni” comprende il prestito obbligazionario subordinato Tier2 emesso nel mese di gennaio 2025 per un valore di bilancio pari a 203.140 mila euro, con scadenza a 10 anni.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

L'ammontare incluso nella voce “Titoli in circolazione” è pari a 204.381 mila euro. Si rimanda alla Sezione F per il loro dettaglio.

1.6 Debiti per *leasing*

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo ha in essere debiti per 36,5 milioni, di cui 6 milioni in scadenza entro un anno, 18 milioni in scadenza tra 1 e 5 anni e 12 milioni in scadenza oltre i 5 anni. I debiti per *leasing* si riferiscono per 1,6 milioni di euro a controparti banche e per 23,5 milioni a controparti clientela.

	Totale 2025	Totale 2024
Fasce temporali	Debiti per <i>leasing</i>	
Fino a 1 anno	6.207	6.036
Da oltre 1 anno fino a 5 anni	17.994	18.549
Da oltre 5 anni	12.294	13.981
Totale debiti per il <i>leasing</i>	36.495	38.566


SEZIONE 2 – PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA Tipologia operazioni/Valori	Totale 2025					Totale 2024				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1.1 Strutturate	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.1.2 Altre obbligazioni	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2 Altri titoli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
Totale A	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	0	0	5.763	0	0	0	0	1.936	0	0
1.1 Di negoziazione	X	0	5.763	0	X	X	0	1.936	0	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
1.3 Altri	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Di negoziazione	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2.3 Altri	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
Totale B	X	0	5.763	0	X	X	0	1.936	0	X
Totale (A+B)	X	0	5.763	0	X	X	0	1.936	0	X

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

*Fair Value** = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Nella voce "Derivati finanziari di negoziazione - Livello 2" è ricompresa la valutazione al fair value, dei contratti derivati di "copertura gestionale" per un valore di 5.754 mila euro, di cui 5.234 mila euro relativi alle operazioni di cartolarizzazione.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO PASSIVO

SEZIONE 3 – PASSIVITA' FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE -
VOCE 30

3.1 PASSIVITA' FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2025					Totale 2024				
	VN	Fair value			Fair value *	VN	Fair value			Fair value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
Tipologia operazioni/Valori										
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
1.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	0	X	X	X	X	0	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	0	X	X	X	X	0	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
2.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	0	X	X	X	X	0	X	X	X	X
- h- garanzie finanziarie rilasciate	0	X	X	X	X	0	X	X	X	X
3. Titoli di debito	0	0	0	0	0	12.297	0	12.496	0	12.496
3.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2 Altri	0	0	0	0	X	12.297	0	12.496	0	X
Totale	0	0	0	0	0	12.297	0	12.496	0	12.496

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

*Fair Value** = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

La classificazione nelle "Passività finanziarie valutate al fair value" di parte dei prestiti obbligazionari emessi è stata dettata dalla volontà di ottimizzare la gestione del rischio di tasso di interesse, riducendo nel contempo le difformità valutative tra le attività e passività nell'ambito dell'*accounting mismatch*, in linea con quanto definito dalla *Policy* di Gruppo.


SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

4.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI	VN 2024	Fair value 2025			VN 2023	Fair value 2024		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Derivati finanziari	1.716.581	0	30.797	0	1.879.279	0	79.531	0
1) <i>Fair value</i>	1.665.000	0	27.750	0	1.815.000	0	75.021	0
2) Flussi finanziari	51.581	0	3.047	0	64.279	0	4.510	0
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
1) <i>Fair value</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	1.716.581	0	30.797	0	1.879.279	0	79.531	0

Legenda:

VN= Valore nominale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Il valore di 3.047 mila euro iscritto alla sottovoce Passività "1.Passività finanziarie", si riferisce al valore negativo di derivati stipulati a copertura dei flussi di cassa (*cash flow hedge*) il cui obiettivo è stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia crediti verso clientela a tasso fisso.

Poiché questi ultimi sono rilevati a Bilancio al costo ammortizzato, non viene contabilmente rilevata la relativa plusvalenza.

4.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIE DI COPERTURA	Fair Value							Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
Operazioni/Tipo di copertura										
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.379	0	0	0	X	X	X	0	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.371	X	0	0	X	X	X	0	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	0	X	0	X
4. Altre operazioni	0	0	0	0	0	0	X	0	X	0
Totale attività	27.750	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Passività finanziarie	0	X	0	0	0	0	X	3.047	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	0	X	0	X
Totale passività	0	0	0	0	0	0	0	3.047	0	0
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	0	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	0	X	0	0

SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 50

Non presente la fattispecie.



**PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO PASSIVO**

SEZIONE 6 – PASSIVITA' FISCALI - VOCE 60

Vedi Sezione 11 dell'attivo.

**SEZIONE 7 – PASSIVITA' ASSOCIATE AD ATTIVITA' IN VIA DI
DISMISSIONE - VOCE 70**

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITA' - VOCE 80

8.1 ALTRE PASSIVITA': COMPOSIZIONE	Totale 2025	Totale 2024
- sbilancio rettifiche portafogli effetti	109.024	99.409
- accrediti relativi a sistemi di pagamento in corso di esecuzione	84.481	71.291
- somme da accreditare a banche	7.771	9.419
- debiti di funzionamento non connessi a servizi finanziari	29.466	43.624
- importi da versare al fisco per conto terzi	36.543	45.024
- somme da erogare al personale	9.962	9.312
- debiti verso SPV	24.431	19.161
- somme da riconoscere a clientela	21.757	24.742
- risconti passivi residuali	387	3.261
- somme da riconoscere ad enti vari	6.082	6.120
- premi ass.vi incassati in corso di lavoraz. e da riversare a compagnie	1.197	1.023
- altre passività fiscali	618	1.698
- ratei passivi residuali	2.503	957
- altre partite	6.512	7.949
Totale	340.734	342.990

La variazione della voce "Altre passività" è principalmente dovuta allo "Sbilancio rettifiche portafogli effetti" relativo al trattamento degli effetti ricevuti e inviati al salvo buon fine o al dopo incasso e ai "Debiti di funzionamento non connessi ai servizi finanziari" relativi ai ricavi di competenza sorti nell'esercizio e ancora da regolare.

**SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE -
VOCE 90**

9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONE ANNUE	Totale 2025	Totale 2024
A. Esistenze iniziali	13.692	13.656
B. Aumenti	241	503
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	241	377
B.2 Altre variazioni	0	126
C. Diminuzioni	(2.188)	(467)
C.1 Liquidazioni effettuate	(2.138)	(460)
C.2 Altre variazioni	(50)	(7)
D. Rimanenze finali	11.745	13.692
Totale	11.745	13.692



Il Fondo di Trattamento di Fine Rapporto, secondo la normativa civilistica, al 31 dicembre 2025 ammonta ad euro 12.058.

In applicazione dei principi contabili internazionali il fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale è classificato come fondo a prestazione definita, soggetto quindi a valutazione attuariale, le cui ipotesi utilizzate sono esplicitate nel paragrafo successivo.

9.2 Altre informazioni

Le ipotesi attuariali utilizzate dall' attuario indipendente per la determinazione delle passività alla data di riferimento di bilancio sono le seguenti:

IPOTESI ATTUARIALI DEMOGRAFICHE	Saldi al 2025
	Trattamento di fine rapporto
Tasso di mortalità	Tavole IPS55
Tassi di invalidità	Tavole INPS-2000

IPOTESI ATTUARIALI BANCA DI ASTI	Saldi al 2025
	Trattamento di fine rapporto
Assunzioni Demografiche	
Percentuale media annua di uscita del personale	7,12%
Probabilità annua di richiesta di anticipo	0,00%
Requisiti minimi per il collocamento a riposo	Secondo le ultime disposizioni legislative
Tavole di mortalità	IPS 55
Assunzioni Finanziarie ed Economiche	
Tasso di attualizzazione	2,98%
Tasso atteso di incremento retributivo	1,75%
Tasso di inflazione	1,80%
Percentuale di TFR richiesta in anticipo	0,00%

Analisi di sensitività BANCA DI ASTI	Sensitivity	Trattamento di fine rapporto	Patti di non concorrenza
Tasso di attualizzazione	0,50%	11.471	703
	-0,50%	11.968	752

IPOTESI ATTUARIALI PITAGORA S.P.A. - WE FINANCE S.P.A.	Saldi al 2025
	Trattamento di fine rapporto
	Pitagora S.p.A.
Assunzioni Demografiche	
Tasso di mortalità	Tavole IPS55
Tassi di invalidità	Tavole INPS-2000
Tasso di rotazione del personale	3,00%
Tasso di anticipazioni	2,00%
Assunzioni Finanziarie ed Economiche	
Tasso di attualizzazione	3,37%
Tasso annuo di inflazione	2,50%

Analisi di sensitività PITAGORA S.P.A. - WE FINANCE S.P.A.	Sensitivity	Trattamento di fine rapporto
		Pitagora S.p.A.
Tasso di attualizzazione	0,50%	30
	-0,50%	31



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO PASSIVO

Attività e passività iscritte	Saldo al 2025
	Trattamento di fine rapporto
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	11.744

Variazioni nell'esercizio del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	Trattamento di fine rapporto	
	Saldi al 2025	Saldi al 2024
Esistenze iniziali	13.692	13.656
Oneri/Proventi finanziari	364	426
Costo previdenziale per prest. di lavoro	0	0
Indennità pagate	-2.134	-458
Utili/Perdite attuariali	-178	68
Esistenze finali	11.744	13.692

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE Voci/Componenti	Totale 2025	Totale 2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	6.930	8.216
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	0	0
3. Fondi di quiescenza aziendali	0	0
4. Altri fondi per rischi ed oneri	24.802	30.866
4.1 controversie legali e fiscali	3.560	4.304
4.2 oneri per il personale	5.722	5.984
4.3 altri	15.520	20.578
Totale	31.732	39.082

10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	0	0	30.866	30.866
B. Aumenti	0	0	17.239	17.239
B.1 Accantonamento dell'esercizio	0	0	17.206	17.206
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	0	0	0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
B.4 Altre variazioni	0	0	33	33
C. Diminuzioni	0	0	23.303	23.303
C.1 Utilizzo nell'esercizio	0	0	20.931	20.931
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
C.3 Altre variazioni	0	0	2.372	2.372
D. Rimanenze finali	0	0	24.802	24.802

La voce B.1 “Accantonamenti dell'esercizio” per gli “Altri Fondi” si riferisce per euro 4.473 mila euro principalmente agli accantonamenti prudenziali stimati a fronte di potenziali rimborsi commissionali alla clientela in relazione a tematiche sorte durante la verifica ispettiva della Banca d'Italia terminata nel mese di ottobre 2025, per 12.713 milioni di euro principalmente a oneri futuri per potenziali ristori da effettuarsi ai clienti in caso di estinzioni anticipate e a oneri futuri riferiti al potenziale rimborso del differenziale prezzo su pratiche cedute prosoluto ove questo sia contrattualmente previsto.



La voce C.1 “Utilizzo nell’esercizio” include per 7.356 mila euro principalmente gli utilizzi effettuati in contropartita dei pagamenti di oneri del personale e somme derivanti dalla definizione di azioni revocatorie e controversie legali per le quali erano stati stanziati specifici accantonamenti, per 13.547 mila euro principalmente gli utilizzi effettuati in contropartita dei pagamenti di oneri per ristori effettuati ai clienti a seguito di estinzioni anticipate e al rimborso del differenziale prezzo su pratiche cedute prosoluto, gli utilizzi effettuati in contropartita dei pagamenti per l’indennità di fine mandato degli agenti.

La voce C.3 “Altre variazioni”, pari a euro 2.372 mila euro, degli altri fondi per rischi ed oneri è principalmente attribuibile a riprese di valore relative ad altri fondi (compresi nella voce 170 b) “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – altri accantonamenti netti”).

10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	331	179	0	0	510
Garanzie finanziarie rilasciate	159	530	5.731	0	6.420
Totale	490	709	5.731	0	6.930

10.6 FONDI PER RISCHI ED ONERI – ALTRI FONDI

La voce 2.3 “Altri fondi per rischi e oneri - altri” della tabella 10.1 “Fondi per rischi e oneri: composizione” ricomprende i seguenti accantonamenti:

10.6 FONDI PER RISCHI E ONERI: ALTRI FONDI	Totale 2025	Totale 2024
Fondo per rischi su revocatorie	499	446
Altri fondi per rischi e oneri	15.021	20.132
Totale	15.520	20.578

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono principalmente rappresentati da:

- oneri futuri per potenziali ristori da effettuarsi ai clienti in caso di estinzioni anticipate per 3.334 migliaia di euro. Tale fondo è stato stanziato in previsione di potenziali oneri futuri in relazione alla normativa in materia di rimborso anticipato del credito;
- oneri futuri per commissioni incasso da riconoscere all’INPS, pari a 4.727 migliaia di euro;
- oneri futuri riferiti a potenziale rimborso di differenziale prezzo su pratiche cedute prosoluto, imputabile alla differenza tra l’attualizzazione del prezzo di cessione rispetto al TAN applicato ai clienti, a seguito di estinzione anticipata e oneri per truffe; il fondo al 31 dicembre 2024 ammonta a 3.504 migliaia di euro;
- oneri a fronte di potenziali rimborsi commissionali alla clientela in relazione a tematiche sorte durante la verifica ispettiva della Banca d’Italia terminata nel mese di ottobre 2025 pari a 1.782 migliaia di euro.



**PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO PASSIVO**

SEZIONE 11 – RISERVE TECNICHE - VOCE 110

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 12 – AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 130

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 13 – PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 120, 130, 140, 150, 160, 170 E 180.

13.1 “CAPITALE” E “AZIONI PROPRIE”: COMPOSIZIONE

Al 31 dicembre 2025 il capitale sociale della Capogruppo è pari a 363.971 mila euro, suddiviso in numero 70.537.048 azioni ordinarie di valore nominale pari a 5,16 euro.

Al 31 dicembre 2025, la Capogruppo detiene n. 998.332 azioni proprie in portafoglio, iscritte in bilancio al costo di 8,34261 euro ciascuna pari a complessivi 8.329 mila euro.

13.2 CAPITALE – NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE		
Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	70.537.048	0
- interamente liberate	70.537.048	0
- non interamente liberate	0	0
A.1 Azioni proprie (-)	-358.032	0
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	70.179.016	0
B. Aumenti	7.590	0
B.1 Nuove emissioni	7.590	0
- a pagamento:	0	0
- operazioni di aggregazioni di imprese	0	0
- conversione di obbligazioni	0	0
- esercizio di warrant	0	0
- altre	0	0
- a titolo gratuito:	7.590	0
- a favore dei dipendenti	0	0
- a favore degli amministratori	7.590	0
- altre	0	0
B.2 Vendita di azioni proprie	0	0
B.3 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	650.000	0
C.1 Annullamento	0	0
C.2 Acquisto di azioni proprie	650.000	0
C.3 Operazioni di cessione di imprese	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	69.536.606	0
D.1 Azioni proprie (+)	1.000.442	0
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	70.537.048	0
- interamente liberate	70.537.048	0
- non interamente liberate	0	0



La compravendita di azioni proprie dell'esercizio 2025 ha ridotto l'apposita riserva, ricompresa nei sovrapprezzi di emissione, di 3.135 mila euro.

13.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

Il capitale sociale è costituito da n. 70.537.048 azioni così ripartito:

Azionista	Numero azioni ordinarie possedute	Valore nominale	% sul capitale sociale
Fondazione Cassa di Risparmio di Asti	22.427.913	115.728.031	31,80%
Fondazione Cassa di Risparmio di Biella	9.103.033	46.971.650	12,91%
Banco BPM Società per Azioni	7.047.884	36.367.081	9,99%
Fondazione CRT	4.232.223	21.838.271	6,00%
Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli	2.959.172	15.269.328	4,20%
Altri azionisti	23.766.381	122.634.526	33,70%
Azioni proprie	1.000.442	5.162.281	1,42%
Totale	70.537.048	363.971.168	100%

13.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Voci/Valori	Totale 2025
Riserve legali e statutarie	536.590
- riserva legale	41.167
- riserva ordinaria	139.089
- riserva straordinaria	358.143
- riserva dividendi azioni proprie	701
- oneri per aumento capitale sociale	-2.510
Riserva azioni proprie	8.349
Altre riserve	-236.271
- riserva di consolidamento	11.532
- imputazione a riserve di utili del fondo rischi bancari generali (al 31/12/2005)	20.429
- riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (fta)	2.168
- riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (fta 2018)	-237.187
- riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (ricalcolo utile esercizio 2005)	479
- riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (modifica aliquote fiscali 2008)	172
- attribuzione alle riserve di utili ammortamenti immobili rilevati al "deemed cost"	2.341
- imputazione a riserve di utili del titolo "Additional tier"	-36.205
Totale	308.668



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO PASSIVO

13.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

In data 10 dicembre 2025 la Capogruppo ha esercitato l'opzione di rimborso integrale in via anticipata del titolo emesso a novembre 2020 per complessivi 97,6 milioni di euro dedotti i costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione stessa che, al netto dell'effetto fiscale, ammontano a 2,4 milioni di euro. Gli strumenti di capitale richiamati sono stati rimborsati alla pari insieme agli interessi maturati e non corrisposti. L'importo complessivo delle cedole pagate ai sottoscrittori ammonta a 36,2 milioni di euro al netto degli oneri fiscali.

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 190

14.1 PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI: COMPOSIZIONE Voci/Valori	Totale 2025
1) Capitale	19.932
2) Sovrapprezzi di emissione	0
3) Riserve	8.430
4) (Azioni proprie)	0
5) Riserve da valutazione	37
6) Strumenti di capitale	0
7) Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	3.314
Totale	31.713

DETTAGLIO DELLA VOCE 190 PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI Denominazioni imprese	Totale 2025	Totale 2024
Partecipazioni con interessenze di terzi significative		
1) Pitagora Contro Cessione del Quinto S.p.A.	31.862	30.353
2) We Finance S.p.A.	(137)	136
Altre partecipazioni	(12)	(2)
Totale	31.713	30.487



ALTRE INFORMAZIONI

1. IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 2025	Totale 2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	1.482.657	133.821	26.311	0	1.642.789	1.662.655
a) Banche Centrali	0	0	0	0	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	189.732	407	0	0	190.139	214.832
c) Banche	3.543	0	0	0	3.543	3.568
d) Altre società finanziarie	38.044	848	1.688	0	40.580	47.906
e) Società non finanziarie	1.099.078	117.694	22.343	0	1.239.115	1.218.049
f) Famiglie	152.260	14.872	2.280	0	169.412	178.300
2. Garanzie finanziarie rilasciate	35.523	2.826	912	0	39.261	41.176
a) Banche Centrali	0	0	0	0	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	98	0	0	0	98	23
c) Banche	25.259	0	0	0	25.259	24.828
d) Altre società finanziarie	255	0	0	0	255	229
e) Società non finanziarie	6.018	1.016	903	0	7.937	8.523
f) Famiglie	3.893	1.810	9	0	5.712	7.573

2. ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE	Valore nominale	
	Totale 2025	Totale 2024
Altre garanzie rilasciate	108.089	104.463
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	5.794	7.799
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	573	573
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	10.533	2.155
e) Società non finanziarie	88.466	92.348
f) Famiglie	8.517	9.387
Altri impegni	0	0
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	0	0
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0



PARTE B
ALTRE INFORMAZIONI

3. ATTIVITA' COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITA' E IMPEGNI	Importo 2025	Importo 2024
Portafogli		
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	0	0
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	66.996	6.519
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	480.239	160.278
4. Attività materiali	0	0
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	0	0

Le attività sono state costituite a garanzia delle seguenti operazioni:

- a garanzia cauzione assegni circolari 9.970 mila euro;
- a garanzia di operazioni in derivati “*over the counter*” 19.317 mila euro;
- a garanzia di operazioni effettuate con CCG 66.996 mila euro;
- operatività in pronti contro termine passivi 338.280 mila euro;
- a garanzia di operazioni di finanziamento BEI 112.672 mila euro.

5. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI	Importo 2025	Importo 2024
Tipologia servizi		
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	0	0
a) acquisti	0	0
1. regolati	0	0
2. non regolati	0	0
b) vendite	0	0
1. regolati	0	0
2. non regolati	0	0
2. Gestioni di portafogli	1.800.826	1.800.826
a) individuali	1.800.826	1.800.826
b) collettive		
3. Custodia e amministrazione di titoli	15.173.413	14.788.608
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	80	80
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	0	0
2. altri titoli	80	80
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	5.421.039	5.310.223
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	1.248.851	1.309.879
2. altri titoli	4.172.188	4.000.344
c) titoli di terzi depositati presso terzi	5.389.520	5.223.643
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	4.362.774	4.254.662
4. Altre operazioni	108.541	99.010


**PARTE B
ALTRE INFORMAZIONI**

6. ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI- QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 2025 (f=c-d-e)	Ammontare netto 2024
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
Forme tecniche							
1. Derivati	2.578.667	0	2.578.667	2.577.611	0	1.056	0
2. Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0	0
3. Prestito titoli	0	0	0	0	0	0	0
4. Altri	0	0	0	0	0	0	0
Totale 2025	2.578.667	0	2.578.667	2.577.611	0	1.056	X
Totale 2024	2.687.084	0	2.687.084	2.687.084	0	X	0

7. PASSIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI- QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 2025 (f=c-d-e)	Ammontare netto 2024
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
Forme tecniche							
1. Derivati	2.607.948	0	2.607.948	2.577.611	0	30.337	0
2. Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0	0
3. Prestito titoli	0	0	0	0	0	0	0
4. Altri	0	0	0	0	0	0	0
Totale 2025	2.607.948	0	2.607.948	2.577.611	0	30.337	X
Totale 2024	2.768.435	0	2.768.435	2.687.084	0		81.351

7. OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

Non presente la fattispecie.

8. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ A CONTROLLO CONGIUNTO

Non presente la fattispecie.



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2025	Totale 2024
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	321	1.695	0	2.016	4.015
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	125	1.695	0	1.820	3.829
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	196	0	0	196	186
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	29.553	325	X	29.878	30.465
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	110.880	301.156	X	412.036	463.460
3.1 Crediti verso banche	2	28.602	X	28.604	47.009
3.2 Crediti verso clientela	110.878	272.554	X	383.432	416.451
4. Derivati di copertura	X	X	0	0	14.063
5. Altre attività	X	X	10.117	10.117	12.460
6. Passività finanziarie	X	X	X		
Totale	140.754	303.176	10.117	454.047	524.463
di cui: interessi attivi su attività finanziarie <i>impaired</i>	0	411	0	411	1.445
di cui: interessi attivi su <i>leasing</i> finanziario	0	0	0	0	0

Gli interessi di mora maturati nell'esercizio sulle posizioni classificate a sofferenza alla data del 31 dicembre 2025 ammontano a euro 2.061 mila, di cui 47 mila incassati nell'esercizio.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Tra i crediti verso clientela "Finanziamenti" sono stati ricompresi euro 178.953 mila per interessi attivi su mutui oggetto di cartolarizzazione e euro 489 mila per interessi attivi sulle riserve di cassa delle cartolarizzazioni.

La voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Altre operazioni" è interamente costituita dai differenziali su contratti derivati connessi con *la fair value option*.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati maturati su attività in valuta derivano da finanziamenti a clientela ordinaria per 782 mila euro.



1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2025	Totale 2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(148.714)	(41.371)	X	(190.085)	(226.747)
1.1 Debiti verso banche centrali	(26)	X	X	(26)	(4.721)
1.2 Debiti verso banche	(22.032)	X	X	(22.032)	(21.892)
1.3 Debiti verso clientela	(126.656)	X	X	(126.656)	(164.511)
1.4 Titoli in circolazione	X	(41.371)	X	(41.371)	(35.623)
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	(64)
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	(94)	0	(94)	(535)
4. Altre passività e fondi	X	X	(17)	(17)	(10)
5. Derivati di copertura	X	X	(11.213)	(11.213)	0
6. Attività finanziarie	X	X	X	0	0
Totale	(148.714)	(41.465)	(11.230)	(201.409)	(227.356)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per <i>leasing</i>	(1.017)	0	0	(1.017)	(1.032)

La voce "Debiti verso banche centrali" è costituita dall'applicazione dei tassi passivi, a valere sulla quota parte della linea di finanziamento complessivamente assegnate dall'Eurosistema al Gruppo Cassa di Risparmio di Asti nell'ambito dell'operazione "TLTRO-3".

La voce "Debiti verso clientela - Debiti" ricomprende 41.527 mila euro riferiti agli interessi generati dalle operazioni di cartolarizzazione e 19.875 mila euro per interessi passivi per operazioni di pronto conto termine.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

La voce "Titoli in circolazione" ricomprende interessi su prestiti subordinati per 17.600 mila euro.

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati su passività in valuta sono attribuibili ad interessi passivi su debiti verso clientela ordinaria per 55 mila euro circa e debiti verso istituzioni creditizie per 3 mila euro circa, per un totale di 58 mila euro.

1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA Voci	Totale 2025	Totale 2024
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	2.848	14.986
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(14.061)	(923)
C. Saldo (A-B)	(11.213)	14.063



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO

SEZIONE 2 – COMMISSIONI - Voci 40 e 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE	Totale	Totale
Tipologia servizi/Valori	2025	2024
a) Strumenti finanziari	59.511	56.641
1. Collocamento titoli	31.356	29.073
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	0	0
1.2 Senza impegno irrevocabile	31.356	29.073
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	2.630	2.505
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	2.630	2.505
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	0	0
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	25.525	25.063
di cui: negoziazione per conto proprio	0	0
di cui: gestione di portafogli individuali	25.525	25.063
b) Corporate Finance	655	629
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	0	0
2. Servizi di tesoreria	655	629
3. Altre commissioni connesse con servizi di <i>corporate finance</i>	0	0
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	0	0
d) Compensazione e regolamento	0	0
e) Custodia e amministrazione	1.010	943
1. Banca depositaria	0	0
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	1.010	943
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	0	0
g) Attività fiduciaria	0	0
h) Servizi di pagamento	51.998	56.025
1. Conto correnti	29.484	30.962
2. Carte di credito	9.439	8.961
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	4.044	4.843
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	4.250	4.290
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	4.781	6.969
i) Distribuzione di servizi di terzi	36.441	28.503
1. Gestioni di portafogli collettive	0	0
2. Prodotti assicurativi	27.125	24.727
3. Altri prodotti	9.316	3.776
di cui: gestioni di portafogli individuali	0	0
j) Finanza strutturata	0	0
k) Attività di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	3.324	3.275
l) Impegni a erogare fondi	0	0
m) Garanzie finanziarie rilasciate	1.520	1.631
di cui: derivati su crediti	0	0
n) Operazioni di finanziamento	45	77
di cui: per operazioni di <i>factoring</i>	45	77
o) Negoziazione di valute	768	708
p) Merci	0	0
q) Altre commissioni attive	32.974	31.290
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	0	0
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	0	0
Totale	188.246	179.722

Nella voce "q) altre commissioni attive" sono ricompresi 9.859 mila euro per commissioni di messa a disposizione somme.



2.2 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE Servizi/Valori	Totale 2025	Totale 2024
a) Strumenti finanziari	(2.542)	(3.192)
di cui negoziazione di strumenti fin	(2.542)	(3.192)
di cui collocamento di strumenti fin	0	0
di cui gestione di portafogli individuali	0	0
- proprie	0	0
- delegate a terzi	0	0
b) compensazione e regolamento	0	0
c) Gestione di portafogli collettive	0	0
1. proprie	0	0
2. delegate a terzi	0	0
d) custodia e amministrazione	(1.076)	(973)
e) servizi di incasso e pagamento	(12.656)	(12.759)
di cui carte di credito, debito e altre carte di pagamento	(12.271)	(12.364)
f) attività di <i>servicing</i> per operazioni cartolarizzazione	0	0
g) impegni a ricevere fondi	0	0
h) garanzie finanziarie ricevute	(1.084)	(1.320)
di cui derivati su crediti	0	0
i) offerta fuori sede di strumenti fin, prodotti e servizi	0	0
j) negoziazione di valute	0	0
k) altre commissioni passive	(81.999)	(87.846)
Totale	(99.357)	(106.090)

Le commissioni passive per garanzie ricevute sono interamente costituite dai versamenti a favore del M.C.C. per la concessione delle garanzie per le PMI, ex L.662/96, art. 2 comma 100, lett. a).

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – Voce 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE	Totale 2025		Totale 2024	
Voci/Proventi	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	150
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	10.249	0	10.237	0
D. Partecipazioni	0	0	0	0
Totale	10.249	0	10.237	150



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO

ANALISI DELLA VOCE 70 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	Totale 2025	Totale 2024
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i> :	0	150
- Proventi simili	0	150
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	10.249	10.237
- Banca d'Italia	10.249	10.200
- Proventi simili	0	37
D. Partecipazioni	0	0
Totale	10.249	10.387

SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
Operazioni/Componenti reddituali					
1. Attività finanziarie di negoziazione	40.924	79.874	(13.400)	(22.087)	85.311
1.1 Titoli di debito	0	726	0	(422)	304
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	(1)	(1)
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	40.924	79.148	(13.400)	(21.664)	85.008
1.5 Altre	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	0	0	0	0	0
2.3 Altre	0	0	0	0	0
Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	928
3. Strumenti derivati	4.996	29.161	(4.535)	(30.510)	(1.082)
3.1 Derivati finanziari:	4.996	29.161	(4.535)	(30.510)	(1.082)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	4.996	29.123	(4.535)	(21.576)	8.008
- Su titoli di capitale e indici azionari	0	8	0	(8.934)	(8.926)
- Su valute e oro	X	X	X	X	(194)
- Altri	0	30	0	0	30
3.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	0
Totale	45.920	109.035	(17.935)	(52.597)	85.157

**SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA -
VOCE 90**

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA: COMPOSIZIONE Componenti reddituali/Valori	Totale 2025	Totale 2024
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	52.362	14.645
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	2.912	20.373
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	1.188	0
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
A.5 Attività e passività in valuta	0	0
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	56.462	35.018
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(2.889)	(19.469)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(52.602)	(14.293)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(1.215)	0
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
B.5 Attività e passività in valuta	0	0
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(56.706)	(33.762)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(244)	1.256
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	0	0

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE	Totale 2025			Totale 2024		
Voci/Componenti reddituali	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	825	(19.396)	(18.571)	6.685	(24.844)	(18.159)
1.1 Crediti verso banche	0	0	0	0	(48)	(48)
1.2 Crediti verso clientela	825	(19.396)	(18.571)	6.685	(24.796)	(18.110)
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	2.216	0	2.216	14.742	0	14.742
2.1 Titoli di debito	2.216	0	2.216	14.742	0	14.742
2.2 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale attività (A)	3.041	(19.396)	(16.355)	21.427	(24.844)	(3.417)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			0			
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	309	(853)	(544)	377	(2.073)	(1.696)
3. Titoli in circolazione	309	0	309	547	0	547
Totale passività (B)	618	(853)	(235)	924	(2.073)	(1.149)

La voce perdite su "Crediti verso clientela" accoglie perdite originate dalle operazioni di cessione di NPL nell'ambito della strategia di *derisking* del comparto per 17.781 mila euro.

La voce utili su "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" ricomprende proventi da cessione crediti pro-soluto.



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' DESIGNATE AL FAIR VALUE Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie	2	28	0	0	30
2.1 Titoli in circolazione	2	28	0	0	30
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0
2.3 Debiti verso clientela	0	0	0	0	0
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	0
Totale	2	28	0	0	30

Non sono state registrate svalutazioni o perdite da negoziazione su attività riconducibili al deterioramento creditizio (“*impairment*”) del debitore/emittente.

7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	1.520	0	(3.823)	(15)	(2.318)
1.1 Titoli di debito	0	0	(20)	0	(20)
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.520	0	(3.803)	(15)	(2.298)
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	0
Totale	1.520	0	(3.823)	(15)	(2.318)

**SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 13**

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 2025	Totale 2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
Operazioni/Componenti reddituali												
A. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(19)
- Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(20)
B. Crediti verso clientela	(10.605)	(39)	(5.520)	(64.581)	0	(2.146)	5.801	623	42.902	347	(33.218)	(96.919)
- Finanziamenti	(10.605)	(39)	(5.520)	(64.581)		(2.146)	5.649	324	42.547	347	(34.024)	(96.509)
- Titoli di debito							152	299	355		806	(410)
Totale	(10.605)	(39)	(5.520)	(64.581)	0	(2.146)	5.801	623	42.902	347	(33.218)	(96.938)

La voce riprese di valore dei finanziamenti relativi ai crediti verso clientela ricomprende 22.166 mila euro di riprese di valore da incasso.

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 2025	Totale 2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
Operazioni/Componenti reddituali												
A. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	71	0	0	0	71	(15)
B. Finanziamenti	(687)	(1)	0	(339)	0	0	278	0	332	0	(417)	104
- Verso clientela	(687)	(1)		(339)			278	0	332		(417)	104
- Verso banche											0	0
Totale	(687)	(1)	0	(339)	0	0	349	0	332	0	(346)	89

La voce riprese di valore dei finanziamenti relativi ai crediti verso clientela ricomprende 233 mila euro di riprese di valore da incasso.

SEZIONE 9 – UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

La voce accoglie l'adeguamento operato ai valori contabili dei finanziamenti a clientela che subiscono delle modifiche ai flussi di cassa contrattuali senza dar luogo a cancellazioni contabili, ai sensi del par. 5.4.3 e dell'Appendice A del principio contabile IFRS 9.

Al 31 dicembre 2025 tale voce rappresenta un utile di circa 77 mila euro.



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO

SEZIONE 10 – PREMI NETTI – Voce 160

Non presente la fattispecie

SEZIONE 11 – SALDO ALTRI PROVENTI E ONERI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA – Voce 170

Non presente la fattispecie

SEZIONE 12 – SPESE AMMINISTRATIVE – Voce 190

12.1 SPESE PER IL PERSONALE	Totale 2025	Totale 2024
Tipologia di spesa/Settori		
1) Personale dipendente	(146.589)	(143.515)
a) salari e stipendi	(103.529)	(101.909)
b) oneri sociali	(25.397)	(24.881)
c) indennità di fine rapporto	(6.812)	(6.754)
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(23)	(66)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	0	0
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(4.417)	(4.158)
- a contribuzione definita	(4.417)	(4.158)
- a benefici definiti	0	0
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(6.411)	(5.747)
2) Altro personale in attività	(4.238)	(3.602)
3) Amministratori e sindaci	(2.743)	(2.729)
4) Personale collocato a riposo	0	0
Totale	(153.570)	(149.846)

12.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA	Totale 2025	Totale 2024
1) Personale dipendente	1.862	1.767
a) dirigenti	30	29
b) quadri direttivi	622	606
c) restante personale dipendente	1.210	1.132
2) Altro personale	81	63
Totale	1.943	1.830

12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

Costi e ricavi	-187
Costi relativi al trattamento di Fine Rapporto	-187
	2025
	Trattamento di Fine Rapporto
Costi e ricavi rilevati	-187
Proventi finanziari di attualizzazione riportati in <i>Other Comprehensive Income</i>	178
Oneri finanziari rilevati a Conto Economico	-365



12.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE	Totale 2025	Totale 2024
Spese per elaborazioni ed archiviazione dati	(33.371)	(30.573)
Fitti passivi su immobili e noleggi beni mobili	(1.399)	(1.710)
Spese per la manutenzione di beni immobili e di beni mobili	(8.748)	(6.892)
Spese legali	(4.705)	(5.432)
Spese per la gestione dei fabbricati	(5.157)	(5.647)
Spese telefoniche, canoni trasmissione dati e spese postali	(3.828)	(3.453)
Spese di pubblicità e iniziative promozionali	(5.748)	(4.097)
Spese per informazioni commerciali, visite, perizie	(6.494)	(6.774)
Costi per prestazione di servizi riguardanti il personale	(1.047)	(1.026)
Costi di cartolarizzazione	(4.560)	(5.618)
Spese per trasporto valori	(3.178)	(3.334)
Altre spese professionali e consulenze	(8.718)	(8.228)
Spese per materiali uso ufficio	(672)	(683)
Contributi associativi	(1.985)	(9.984)
Banca telematica	(689)	(756)
Spese di viaggio e trasporto	(1.134)	(1.158)
Spese noleggio macchine	(1.197)	(1.205)
Oneri per acquisizione servizi di tesoreria	(128)	(3)
Assicurazioni della clientela	0	0
Altre spese	(6.133)	(5.687)
IMPOSTE INDIRETTE E TASSE		
Imposta di bollo	(28.951)	(28.064)
Imposta sostitutiva	(2.310)	(2.255)
IMU/ ICI	(1.305)	(1.341)
Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	(342)	(304)
Imposta sulla pubblicità	(226)	(221)
Imposta di registro	(88)	(87)
Altre imposte e tasse	(166)	(191)
Totale	(132.279)	(134.723)

SEZIONE 13 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 200

13.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE	Totale 2025	Totale 2024
Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate stage 1-2	(176)	107
Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate stage 3	1.462	(3.352)
Totale	1.286	(3.245)

13.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE	Totale 2025	Totale 2024
Accantonamenti e riattribuzioni ai fondi rischi su revocatorie	(53)	(273)
Accantonamenti e riattribuzioni ai fondi oneri del personale	(455)	(615)
Accantonamenti e riattribuzioni per controversie diverse	(140)	(1.301)
Altri accantonamenti e riattribuzioni ai fondi per rischi ed oneri	(11.448)	(16.425)
Totale	(12.096)	(18.614)



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO

SEZIONE 14 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 210

14.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI: COMPOSIZIONE Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(16.043)	0	0	(16.043)
- Di proprietà	(9.308)	0	0	(9.308)
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	(6.735)	0	0	(6.735)
2. Detenute a scopo di investimento	(1.415)	0	0	(1.415)
- Di proprietà	(1.415)	0	0	(1.415)
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	0	0	0	0
3. Rimanenze	X	0	0	0
Totale	(17.458)	0	0	(17.458)

SEZIONE 15 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 220

15.1 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE DI ATTIVITA' IMMATERIALI: COMPOSIZIONE Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
Di cui: <i>software</i>	(5.747)	-	-	(5.747)
A.1 Di proprietà	(7.117)	0	0	(7.117)
- Generate internamente dall'azienda	0	0	0	0
- Altre	(7.117)	0	0	(7.117)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	0	0	0	0
Totale	(7.117)	0	0	(7.117)

SEZIONE 16 – ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 230

16.1-16.2 ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE	Totale 2025	Totale 2024
Altri proventi di gestione	36.684	40.276
Recupero di imposte	30.767	29.830
Addebiti a terzi per costi su depositi e c/c	269	415
Fitti e canoni attivi	2.077	1.991
Altri proventi	2.129	6.112
Recuperi altre spese	1.442	1.928
Altri oneri di gestione	(1.982)	(3.395)
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(860)	(976)
Altri oneri e sopravvenienze passive	(1.122)	(2.419)
Totale altri oneri e proventi di gestione	34.702	36.881

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 250

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 18 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 260

Non presente la fattispecie.


SEZIONE 19 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 270

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 20 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 280

20.1 UTILE (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE Componenti reddituali/Settori	Totale 2025	Totale 2024
A. Immobili	223	(267)
- Utili da cessione	223	(134)
- Perdite da cessione	0	(133)
B. Altre attività	26	(3)
- Utili da cessione	26	12
- Perdite da cessione	0	(15)
Risultato netto	249	(270)

SEZIONE 21 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE - VOCE 300

21.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE: COMPOSIZIONE Componenti reddituali/Settori	Totale 2025	Totale 2024
1. Imposte correnti (-)	(27.973)	(8.540)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	2	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	0	5.494
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	4.707	(19.689)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(9.230)	(4.081)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(32.494)	(26.816)

21.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO Voci/Valori	Totale 2025
Utile al lordo delle imposte (voce 250)	97.879
IMPOSTE TEORICHE	(32.282)
RETTIFICHE DEFINITIVE IN AUMENTO DELLE IMPOSTE	(26.510)
- costi e oneri indeducibili	(3.116)
- svalutazioni indeducibili	(12.980)
- maggiore base imponibile e aliquota effettiva IRAP	(10.113)
- IMU e altri costi e imposte indeducibili	(301)
RETTIFICHE DEFINITIVE IN DIMINUZIONE DELLE IMPOSTE	26.298
- quota esente dividendi e pex	679
- ACE	0
- minore base imponibile e aliquota effettiva IRAP	4.708
- variazione imposte esercizi precedenti	531
- altre variazioni in diminuzione	20.380
IMPOSTE SUL REDDITO IN CONTO ECONOMICO	(32.494)



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO

**SEZIONE 22 – UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE
CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 320**

Non presente la fattispecie.

**SEZIONE 23 – UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI
TERZI - VOCE 340**

23.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 340 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI Denominazioni imprese	Totale 2025	Totale 2024
Partecipazioni con interessenze di terzi significative		
1. Pitagora Contro Cessione del Quinto S.p.A.	5.454	5.859
2. We Finance S.p.A.	41	418
Altre partecipazioni	(2.181)	0
Totale	3.314	(9.804)

SEZIONE 24– ALTRE INFORMAZIONI

Non presente la fattispecie

SEZIONE 25– UTILE PER AZIONE

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Non esistendo azioni privilegiate o strumenti finanziari che potrebbero comportare l'emissione di azioni, non sussistono effetti diluitivi sul capitale.

25.2 Altre informazioni

L'utile consolidato per azione, calcolato dividendo l'utile netto per le numero 70.537.048 azioni ordinarie in circolazione, è pari a euro 0,93.



PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA		Totale 2025	Totale 2024
Voci			
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	65.393	51.229
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	359	48
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	220	105
	a) variazione di <i>fair value</i>	220	105
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	0	0
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	(2)	(78)
	a) variazione del <i>fair value</i>	(2)	(78)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	0	0
40.	Coperture di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	0	0
	a) variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)	0	0
	b) variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)	0	0
50.	Attività materiali	0	0
60.	Attività immateriali	0	0
70.	Piani a benefici definiti	232	3
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
100.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	0	0
110.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(91)	18
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	14.483	6.353
120.	Copertura di investimenti esteri:	0	0
	a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
120.	Differenze di cambio:	0	0
	a) variazioni di valore	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
140.	Copertura dei flussi finanziari:	1.521	737
	a) variazioni di <i>fair value</i>	1.521	737
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
	di cui: risultato delle posizioni nette	0	0
150.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	0	0
	a) variazioni di valore	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
160.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	20.118	8.755
	a) variazioni di <i>fair value</i>	20.189	8.740



**PARTE D
REDDITIVITÀ
CONSOLIDATA
COMPLESSIVA**

	b) rigiro a conto economico	(71)	15
	- rettifiche per rischio di credito	(71)	15
	- utili/perdite da realizzo	0	0
	c) altre variazioni	0	0
170.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	0	0
	a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
180.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	0	0
	a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0
	- utili/perdite da realizzo	0	0
	c) altre variazioni	0	0
190.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	0	0
	a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
200.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	0	0
	a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
210.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(7.156)	(3.139)
220.	Totale altre componenti reddituali	14.842	6.401
230.	Redditività complessiva (Voce 10+220)	80.235	57.630
240.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	3.207	3.365
250.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	77.028	54.265


A. QUALITA' DEL CREDITO
SEZIONE 1 – RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
A. QUALITA' DEL CREDITO
**A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE:
CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E
DISTRIBUZIONE ECONOMICA**

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITA' CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
Portafogli/qualità						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.991	232.500	18.567	41.364	9.588.689	9.903.111
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.038	635	330	2	831.971	833.976
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	506	0	0	0	4.236	4.742
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
Totale 2025	23.535	233.135	18.897	41.366	10.424.896	10.741.829
Totale 2024	32.799	150.748	29.818	58.403	10.217.974	10.489.742

Le inadempienze probabili sono costituite da: crediti verso la clientela per 132.527 mila euro e dalla posizione verso la società Maggesi S.r.l. per 100.608 mila euro.

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITA' CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
Portafogli / Qualità								
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	417.404	144.346	273.058	22.226	9.678.632	48.579	9.630.053	9.903.111
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	3.142	1.139	2.003	0	832.192	219	831.973	833.976
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	X	X	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	506	0	506	0	X	X	4.236	4.742
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 2025	421.052	145.485	275.567	22.226	10.510.824	48.798	10.466.262	10.741.829
Totale 2024	393.464	180.099	213.365	24.663	10.319.972	49.469	10.276.377	10.489.742

Portafogli / Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(549)	2.031	112.763
2. Derivati di copertura	0	0	2.964
Totale 2025	(549)	2.031	115.727
Totale 2024	(373)	1.661	86.685



1.1 RISCHIO DI CREDITO

SEZIONE 2 – RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

LE POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, in osservanza delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale e delle strategie fissate nei diversi documenti di pianificazione, considera di carattere strategico il processo di continuo affinamento e rafforzamento del complessivo Sistema dei Controlli Interni e di verifica dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica.

Il Gruppo prosegue di conseguenza, senza soluzione di continuità, nelle attività mirate all'evoluzione del proprio Sistema dei Controlli Interni con l'obiettivo di ottenere risultati positivi in termini di maggiore efficacia ed integrazione dei presidi a fronte dei rischi rilevati, adeguando ove necessario anche la normativa interna di riferimento.

Nell'ambito di una continua attività di monitoraggio, la Banca ha effettuato un'attenta valutazione di tutti i rischi a cui è o potrebbe essere esposta, individuando come rilevanti i rischi di credito, di controparte, di mercato (di primo pilastro e di secondo sul portafoglio titoli FVOCI del *banking book*), operativo e informatico, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, oltre ai rischi derivanti da operazioni di cartolarizzazione, al rischio *compliance* e riciclaggio ed ai rischi strategico, paese, reputazionale, residuo, modello e di leva finanziaria eccessiva.

A seguito di tale attività, secondo il processo interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, nel mese di aprile 2025 la Banca ha provveduto alla redazione del Resoconto ICAAP riferito alla data del 31 dicembre 2024 per il complessivo perimetro del Gruppo di appartenenza, trasmettendolo poi all'Organo di Vigilanza.

Nell'esercizio ICAAP è stato valutato il grado di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettico (per il biennio 2025-2026, nello scenario base ed in quello stressato) del Gruppo, tenendo conto dei piani previsionali nell'orizzonte temporale di riferimento contenuti nei fondamentali documenti programmatici (in particolare Piano Strategico 2025-2027, *budget* annuale 2025, *NPE Strategy* e *Funding Plan*).

Le evidenze che emergono dall'esecuzione del processo ICAAP 2025, sia per quanto concerne la situazione attuale o "di partenza" (riferita alla data del 31 dicembre 2024), sia in ottica prospettica (quest'ultima in entrambe le viste, ordinaria e stressata), evidenziano un più che soddisfacente grado di patrimonializzazione del Gruppo, la cui dotazione patrimoniale è idonea ad assicurare il rispetto dei requisiti di vigilanza, sia nell'attuale incerta situazione economica caratterizzata da eventi bellici particolarmente impattanti sul contesto economico di riferimento delle banche europee sia in ipotesi di scenario avverso particolarmente severo.

Il sopracitato processo interno prevede che ad una mappatura iniziale dei rischi, con schematica individuazione delle fonti d'origine, segua, per ogni tipologia di rischio, un'analisi approfondita dei seguenti aspetti, ove applicabili:

- le fonti di rischio da sottoporre a valutazione;
- le strutture responsabili della gestione;
- gli strumenti e le metodologie di misurazione/valutazione e gestione;
- la misurazione del rischio e la determinazione del relativo capitale interno.


1.1 RISCHIO DI CREDITO

In ossequio alle disposizioni dettate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 si rende noto che le informazioni di cui al “Terzo Pilastro di Basilea 3 - INFORMATIVA AL PUBBLICO” relative all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi preposti all'individuazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi, sono state pubblicate sul sito internet “www.bancadiasti.it” della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A..

Nelle successive sezioni vengono esposti dettagliatamente la diversa natura dei rischi e le strutture aziendali preposte alla gestione degli stessi.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA
1. Aspetti Generali

La politica creditizia del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, come definito dalle “Politiche di Gruppo in materia Creditizia”, è orientata alle esigenze della clientela appartenente ai segmenti privati e imprese con forte collegamento con il territorio di competenza, in altre parole al mercato al dettaglio composto da soggetti con cui è possibile “personalizzare” la relazione.

La strategia aziendale nell'ambito dell'attività di credito rimane pertanto quella di operare con controparti delle quali sia possibile conoscere le scelte strategiche e le determinanti economiche e finanziarie, anteponendo la tutela del rischio di credito rispetto alla crescita delle masse.

In tale ottica, nel corso del tempo, l'entrata nel Gruppo a fine 2012 di Biverbanca, poi incorporata nella Capogruppo nel 2021, ha permesso di migliorare ulteriormente l'attività di impiego complessivo, con la possibilità di conseguire un maggiore rendimento degli impieghi, una maggiore diversificazione e granularità del portafoglio crediti e l'introduzione di processi e prodotti della Capogruppo dedicati al segmento dei clienti privati che non erano presenti nella controllata. Successivamente, l'acquisizione del controllo di Pitagora S.p.A. ha permesso invece di ampliare il mercato e l'area di operatività con l'obiettivo di incrementare e diversificare le fonti di ricavo e di sviluppo tramite una società specializzata nei prestiti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione (CQS/CQP) che dispone di una rete multifunzionale sull'intero territorio nazionale, in particolare al nord ed al centro Italia, e che ha sviluppato ormai da anni un innovativo modello di business rivolto alle banche ed al mercato retail.

Per ulteriori dettagli si rinvia all'informativa al pubblico del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti (“Terzo Pilastro”).

2. Politiche di gestione del rischio di credito
2.1. Aspetti organizzativi

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con il supporto del Comitato Rischi e Sostenibilità (endoconsiliare), definisce le linee generali del processo e le politiche di gestione dei crediti, che sono recepite dai Consigli di Amministrazione



1.1 RISCHIO DI CREDITO

delle Società controllate e attuate a cura dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale della Capogruppo e delle singole Società.

Nell'ambito di Banca di Asti, la gestione del rischio di credito è affidata, in diversa misura a seconda della missione e delle attività assegnate dal "Regolamento interno", alle seguenti Unità Organizzative:

- Comitato Rischi e ALM (manageriale): analizza i risultati degli impieghi creditizi e degli investimenti finanziari delle singole Società e del Gruppo, la coerenza con le politiche deliberate e gli eventuali scostamenti rispetto alle previsioni, individuando gli interventi atti ad ottimizzare la composizione dei portafogli ed i relativi rapporti rischio/rendimento anche tenendo conto dei connessi assorbimenti di capitale;
- Comitato Politiche Creditizie di Gruppo: supporta l'Amministratore Delegato/Direttore Generale della Capogruppo, coerentemente con le scelte strategiche deliberate, nella definizione e nel coordinamento degli indirizzi di politica creditizia delle singole Società e del Gruppo nel suo complesso, nonché nell'ottimizzazione del profilo di rischio/rendimento del portafoglio crediti;
- Comitato Credito: indirizza ed ottimizza, sul piano operativo, l'attività creditizia della relativa Azienda, nell'ambito delle strategie e delle politiche deliberate dai competenti Organi Sociali. Il Comitato Credito definisce le linee guida generali e particolari per la gestione operativa del rischio creditizio e delibera sulle operazioni di competenza previste dal relativo "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie"; inoltre esprime pareri in merito alle pratiche di competenza del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato, ovvero, con riferimento alla Capogruppo, anche alle pratiche delle Società controllate di competenza deliberativa del relativo Consiglio di Amministrazione;
- Direzione Crediti: indirizza l'attività operativa della Banca e del Gruppo in conformità alle strategie ed alle politiche deliberate in materia dai competenti Organi Aziendali, sovrintende e coordina la complessiva attività di assunzione e gestione del rischio di credito, assicura il monitoraggio del credito sia in termini di *early warning* sia in termini di gestione specifica, nel rispetto delle normative di Vigilanza e aziendali, sovrintende ai processi di classificazione e valutazione del credito e sovrintende alla realizzazione della NPE *Strategy* ed all'ottimizzazione della gestione dei crediti deteriorati, in particolare in termini di recupero e di gestione attiva del portafoglio NPE. Operativamente, il Direttore Crediti si avvale del Servizio Crediti Ordinari (di cui fanno parte l'Ufficio Fidi, l'Ufficio Credito a Privati, l'Ufficio Crediti Speciali, l'Ufficio Crediti in Osservazione e l'Ufficio Gestione Operativa Credito), del Servizio Crediti Deteriorati (di cui fanno parte l'Ufficio Gestione Crediti Anomali e l'Ufficio Gestione Sofferenze), dell'Ufficio Monitoraggio Crediti e dei Gestori Imprese in Osservazione;
- Rete Commerciale: persegue obiettivi commerciali e reddituali di massimizzazione della redditività corretta per i rischi assunti, ricerca nel continuo il miglioramento dell'efficacia commerciale ed operativa, cura la


1.1 RISCHIO DI CREDITO

sistematica acquisizione di informazioni (sia quantitative che qualitative) sui clienti gestiti al fine di favorire le adeguate valutazioni del merito creditizio o di rilevarne il successivo deterioramento, segnalandole tempestivamente all'Ufficio Fidi, all'Ufficio Crediti in Osservazione ed ai Gestori Imprese in Osservazione;

- Funzione *Compliance*: previene il rischio di non conformità alle norme di eteroregolamentazione e di autoregolamentazione;
 - Funzione Finanza: nell'ambito delle strategie definite dal Consiglio di Amministrazione nelle "Politiche di Gruppo in materia di investimenti finanziari" e nel rispetto dei limiti stabiliti dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie", nonché degli indirizzi gestionali dettati dal Direttore Generale, si occupa dell'efficace gestione del portafoglio titoli di proprietà del Gruppo, in termini di composizione e rapporto rendimento/rischio;
 - Funzione *Risk Management*: monitora costantemente l'andamento del livello di rischio del portafoglio crediti informando gli Organi e le Funzioni competenti mediante la predisposizione di adeguata reportistica, elabora i dati necessari per la predisposizione della proposta di valorizzazione e di aggiornamento degli obiettivi di rischio, delle soglie di tolleranza e del massimo rischio assumibile (in coordinamento con la Funzione Pianificazione), informa tempestivamente i competenti Organi e/o Funzioni dell'avvenuto superamento dei livelli di allerta, dei livelli di propensione al rischio e/o delle correlate soglie di tolleranza stabilite nell'ambito del Risk Appetite Framework, cura l'efficacia delle metodologie adottate per la valutazione, la misurazione, il controllo e la gestione del portafoglio crediti, segnalando e suggerendo eventuali implementazioni migliorative, esegue verifiche sia di tipo massivo sia di tipo campionario sulle posizioni che costituiscono il portafoglio crediti del Gruppo, nel rispetto di quanto specificatamente disciplinato dal "Regolamento di Gruppo in Materia di Verifica del Monitoraggio Andamentale Credito", rilascia pareri preventivi sulla coerenza delle Operazioni di Maggiore Rilievo con le Politiche di Governo dei Rischi e con il RAF e pone in essere controlli periodici volti a garantire il rispetto del modello delineato per la gestione delle OMR.
- Inoltre, nell'ambito della Funzione di Controllo dei Rischi, l'Ufficio *Rating Desk* sovraintende il processo di *Rating Attribution* nell'ambito del nuovo sistema di rating AIRB ed è competente a deliberare in merito a richieste di *Override* e Certificazione del *rating* di controparte.

Il processo di erogazione e gestione del credito è normato, in prima istanza, dal "Regolamento dei poteri delegati", ulteriormente declinato nel "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie". In particolare, quest'ultimo definisce l'articolazione e l'entità delle deleghe in materia di concessione del credito tra i soggetti delegati di sede centrale ed i soggetti delegati di Rete Commerciale: gli affidamenti sono classificati in 6 categorie di rischio in base alla forma tecnica dell'operazione, successivamente aggregate in 5 classi di rischio. Sono inoltre previsti limiti quantitativi per *rating* (a livello di importo delle operazioni opportunamente



1.1 RISCHIO DI CREDITO

aggregate) prestabiliti dal Regolamento stesso che individua, per i soggetti delegati della Rete Filiale, una ulteriore suddivisione in 4 categorie con diversi livelli di poteri delegati. La categoria è attribuita dal Direttore Generale o dal Direttore Crediti in base alle capacità attitudinali del soggetto che ricopre il ruolo.

Nell'ambito del più specifico rischio di concentrazione, grande attenzione è posta dal Gruppo all'esposizione complessiva nei confronti dei diversi settori merceologici della clientela ed al processo di definizione dei gruppi di clienti connessi e di affidamento e gestione dei gruppi stessi.

A presidio del processo di affidamento e gestione dei gruppi, il "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie" introduce, per tale fattispecie, maggiore rigore nelle facoltà deliberative ed operative dei soggetti delegati tramite articoli specifici.

Per quanto riguarda il merito creditizio degli emittenti dei titoli detenuti nel portafoglio del Gruppo, i requisiti minimi di *rating* richiesti sono normati dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie" e costantemente monitorati da parte dell'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi e Rischi Finanziari della Capogruppo.

2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La procedura di istruttoria degli affidamenti, per quanto concerne la Capogruppo, è articolata in tre macro-classi di attività:

- acquisizione della documentazione;
- acquisizione delle informazioni e dei dati;
- elaborazione e compendio delle informazioni disponibili con livelli di approfondimento differenti a seconda del tipo di operazione da affidare.

Inoltre, per le controparti appartenenti ai segmenti "Privati", "Imprese Retail AIRB" e "Corporate AIRB", il titolare del rapporto nell'ambito della Rete Commerciale deve avviare il processo che conduce all'assegnazione di un *rating* di controparte (attività regolamentata dalle "Disposizioni Normative ed Operative in materia di *Rating Attribution*").

Per gli affidamenti ad imprese, l'informazione fornita dalla Rete Commerciale è integrata con i dati dedotti dai *report* Innolva (visure camerali, analisi degli assetti societari, schede personali degli amministratori e dei soci), dai siti *internet*, dalla carta stampata (Il Sole 24 Ore e riviste di settore).

L'analisi quantitativa mira a fornire una fotografia del cliente sotto l'aspetto economico, finanziario e patrimoniale, e si avvale di una pluralità di strumenti, ed in particolare:

- strumenti informatici di riclassificazione dei dati di bilancio e della documentazione reddituale;
- Banche dati statistici e schede di posizione per l'analisi dei rapporti con la Banca;
- Centrale Rischi Banca d'Italia per l'analisi dell'andamento dei rapporti con gli altri Istituti;


1.1 RISCHIO DI CREDITO

- informazioni fornite dal cliente e visure ipocatastali per la compilazione della scheda immobili di proprietà;
- Banche dati Centrale Allarme Interbancaria per gli assegni e le carte di credito, Banca dati protesti, Banche dati pregiudizievoli camerali e di conservatoria per la verifica della presenza o meno di eventi pregiudizievoli;
- Banca Dati EURISC CRIF.

Strumenti basilari a supporto dell'analisi del merito creditizio sono il sistema di *rating* interno A-IRB (per i segmenti Privati, Imprese *Retail* e *Corporate*) e, in misura residuale, il sistema di *scoring* interno C.R.S. (*Credit Rating System*). Entrambi i modelli, sviluppati da Cedacri, definiscono un sistema di *scoring* interno finalizzato all'attribuzione di una probabilità di insolvenza per ciascun singolo cliente, consentendo alle Banche del Gruppo di raggruppare i propri portafogli crediti in classi omogenee di rischio.

Il Gruppo, in collaborazione con l'*outsourcer* Cedacri e con altre banche partecipanti, ha da anni intrapreso un progetto di sviluppo di un sistema di *Rating Pooled A-IRB* (*Advanced Internal Rating Based*) con l'obiettivo di affinare il proprio sistema di misurazione del rischio di credito ed irrobustire i processi aziendali di valutazione e governance del credito.

Il citato progetto, ha visto prima concretizzarsi, ai fini gestionali, l'adozione del *rating* AIRB sui segmenti *Corporate*, Imprese *Retail* e Privati e, nel corso del 2023, l'ottenimento della validazione a fini prudenziali (previa necessaria adozione di interventi preliminari di rimedio in ambito governance e convalida, interventi conclusi nel primo semestre dell'esercizio 2025 e conseguente primo utilizzo dei parametri ai fini segnaletici sulla data di riferimento del 30 giugno u.s.). Il *rating* AIRB, ove applicabile, prevede un processo di *Rating Attribution* che mira ad integrare informazioni di natura qualitativa che, per loro natura, non possono essere autonomamente ricavate dal modello.

Tutto ciò costituisce il presupposto per una migliore analisi delle dinamiche del portafoglio crediti (evoluzione del rischio e conseguente determinazione delle rettifiche sui crediti non deteriorati) e dell'utilizzo del sistema di *rating* come strumento gestionale in termini di delega e di *pricing*.

L'istruttoria prevista per i finanziamenti a privati in *bonis*, assistiti da piano di rientro e non finalizzati direttamente od indirettamente all'attività d'impresa (mutui ipotecari, accolti da mutui costruttori e accolti liberatori da mutui a privati, credito al consumo, finanziamenti chirografari a privati consumatori) e per le carte di credito si avvale dell'ausilio di tecniche di *credit scoring*, a mezzo dell'analisi Crif, oltre che degli strumenti di indagine comunemente utilizzati per gli altri affidamenti (Centrale Rischi Banca d'Italia Controllo Protesti ed eventi Pregiudizievoli – banca dati fornita da Innolva - verifica gestione andamentale ed anomalie segnalate in Banca Dati EURISC CRIF). Limitatamente ai finanziamenti sotto forma di credito al consumo, l'analisi è ulteriormente integrata dallo *scoring* dei SIC (Sistemi di Informazione Creditizia) Experian e CTC.

Oltre alla fase di concessione, un ulteriore momento fondamentale nel processo di gestione del rischio di credito è rappresentato, almeno per le forme tecniche interessate, dal rinnovo degli affidamenti, normato dal Regolamento in materia.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.1 RISCHIO DI CREDITO

Gli affidamenti a revoca devono essere ordinariamente rinnovati con periodicità massima di 12 mesi e ciascun soggetto delegato è competente a deliberare in base ai poteri previsti per le concessioni ordinarie di fido.

In deroga all'ordinaria modalità, è previsto per i finanziamenti a revoca che rispettano determinate condizioni il "rinnovo automatico", basato sul *rating* e sull'esposizione del cliente, con successiva conferma da parte del soggetto a cui è affidata la relazione commerciale.

Inoltre, al Direttore Crediti, al Responsabile del Servizio Crediti Ordinari e al Responsabile del Servizio Crediti Deteriorati è conferito il potere di disporre la revisione straordinaria degli affidamenti concessi alla clientela di propria competenza prescindendo dalla periodicità di rinnovo. In tal caso la delibera sulla revisione compete agli Organi delegati ed ai Soggetti delegati di Sede Centrale.

Per la misurazione del rischio di credito il Gruppo si avvale, ai fini segnaletici, della procedura SDB Matrix messa a disposizione dall'*outsourcer* informatico Cedacri S.p.A. (per le elaborazioni relative al perimetro A-IRB viene anche utilizzato l'applicativo RRM fornito da Cedacri).

Relativamente al I Pilastro, il Gruppo adotta quindi il metodo basato sui *rating* interni (IRB) per i portafogli rientranti nel perimetro del modello interno ed il metodo *standard* per le restanti esposizioni.

Nell'ambito del processo ICAAP, il Gruppo provvede periodicamente ad eseguire *stress test* sulla misurazione del rischio di credito. Tale attività, svolta in accentrato dalla Capogruppo, è finalizzata alla determinazione del capitale interno necessario a far fronte alle eventuali perdite derivanti dal verificarsi di scenari di *stress* caratterizzati, tra l'altro, da ipotesi che contemplano un aumento del tasso di *default* rispetto a quanto previsto nei documenti di pianificazione, una riduzione di valore delle garanzie, la parziale minor efficacia delle garanzie pubbliche (MCC) e assicurative (in particolare per crediti derivanti da cessioni del quinto) ed in ambito ESG, impatti derivanti dai rischi fisici e di transizione.

Inoltre, sempre nell'ambito del processo di controllo prudenziale di II Pilastro, il Gruppo provvede alla quantificazione del capitale interno necessario alla copertura del rischio di concentrazione per singolo prestatore e geo-settoriale, sia sulla base della situazione attuale sia in seguito all'applicazione di ipotesi di *stress*.

Infine, un efficace processo di gestione del rischio di credito non può prescindere da una continua ed attenta attività di controllo, sia a livello di portafoglio complessivo che di singolo cliente affidato.

A garanzia del rispetto dei limiti di delega descritti precedentemente, il Gruppo si è dotato di blocchi operativi che, tramite la procedura "Controlli Autonomie", impedisce l'inserimento degli affidamenti nel caso venga superata la delega prevista dalla specifica normativa interna.

A presidio dell'andamento della qualità del credito è previsto un costante monitoraggio di primo livello (di linea e di seconda istanza). Come previsto dal "Regolamento Interno", un controllo di primo livello viene effettuato dai soggetti di Rete Territoriale, curando la sistematica acquisizione di informazioni - sia quantitative che qualitative - sui clienti gestiti, al fine di favorire adeguate valutazioni del merito creditizio ed il costante monitoraggio delle variazioni del medesimo e


1.1 RISCHIO DI CREDITO

segnalando tempestivamente all'Ufficio Fidi ed all'Ufficio Crediti in Osservazione di Capogruppo le informazioni potenzialmente sintomatiche di peggioramento del merito creditizio.

Tale azione viene rafforzata da controlli sistematici periodici (giornalieri, settimanali e mensili) condotti a livello accentrato tramite l'Ufficio Crediti in Osservazione e con l'utilizzo della procedura CQM (*Credit Quality Management*). Mediante questo strumento informatico è garantita la storicizzazione delle informazioni relative al cliente e delle valutazioni effettuate dai gestori preposti all'analisi delle posizioni potenzialmente a rischio o già classificate ad inadempienza probabile.

L'applicativo fornisce inoltre adeguate funzioni di controllo sul lavoro svolto dagli addetti, rendendo direttamente monitorabile il processo da parte delle funzioni preposte.

All'Ufficio Monitoraggio Crediti, nell'ambito della Direzione Crediti, è attribuito il presidio del cosiddetto "monitoraggio di primo livello di seconda istanza", che consiste in un'attività di monitoraggio di più ampio respiro rispetto ai normali controlli "di linea" ed è focalizzato, ricorrendo a report e verifiche periodiche, sull'identificazione delle dinamiche dei portafogli creditizi, con l'obiettivo di concorrere alla puntuale applicazione delle politiche creditizie della Banca, verificare gli effetti delle scelte gestionali, monitorare la capacità della Banca di gestire e contenere il rischio nonché ad assicurare il pieno rispetto delle normative in materia di monitoraggio del rischi di credito e connesse attività gestionali.

Alla Funzione di Controllo dei Rischi, sulla base di apposito regolamento adottato in seguito all'emanazione del XV aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 (ora Circolare Banca d'Italia n. 285), è attribuita la responsabilità del monitoraggio di secondo livello, ovvero di verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero.

Un ulteriore monitoraggio del portafoglio crediti viene effettuato trimestralmente tramite la reportistica prodotta dalla Funzione medesima. In particolare, vengono effettuate analisi in merito alla distribuzione ed all'andamento del rischio creditizio secondo varie modalità di aggregazione delle variabili oggetto di analisi quali la segmentazione della clientela, la fascia di *rating* e le branche di attività economiche; alla concentrazione per clienti/gruppi di clienti e per settore di attività economica; all'andamento dei parametri di rischio (EAD, PD ed LGD) e degli altri indicatori di rischio del portafoglio; alla composizione e andamento degli attivi ponderati per il rischio.

2.3. Metodi di misurazione delle perdite attese

In funzione delle previsioni in materia di *impairment* dell'IFRS 9, le attività finanziarie sono suddivise in tre *stage* come di seguito riepilogato:

- *stage 1*: attività che stanno performando in linea con le aspettative, per le quali le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del *default* nei 12 mesi successivi alla data di bilancio;



1.1 RISCHIO DI CREDITO

- *stage 2*: esposizioni il cui merito creditizio è interessato da un significativo deterioramento, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita attesa lungo l'intera vita dell'esposizione (*lifetime*) ovvero la stima del valore attuale delle perdite (pesate per le rispettive probabilità di verificarsi) che si verificheranno nel periodo tra la data di valutazione e quella di scadenza dello strumento. Rappresenta comunque un significativo aumento del rischio di credito il caso in cui le attività finanziarie siano scadute da più di 30 giorni;
- *stage 3*: attività finanziarie non *performing*.

Il principio contabile IFRS 9 consente di valutare ogni singola esposizione creditizia ricorrendo ad una pluralità di scenari e associando a ciascuno di essi una probabilità di accadimento.

La Banca utilizza un *set* di modelli satellite geo-settoriali sviluppati internamente per la stima dei parametri di rischio *forward-looking* utilizzati nel calcolo delle svalutazioni del portafoglio crediti.

Stage 1 e stage 2

In riferimento ai crediti in *bonis* la Banca effettua una valutazione forfettaria in base ad informazioni e serie storiche di dati conosciuti. Tali crediti sono stati inseriti in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe in termini di rischio di credito, segmenti di clientela, settori di attività economica e sono stati valutati su base collettiva.

I parametri di rischio impiegati nel calcolo delle svalutazioni collettive (*Probability of Default* - PD, *Loss Given Default* - LGD e *Credit Conversion Factor* - CCF) sono determinati a partire dai modelli interni utilizzati.

Relativamente ai parametri interni di LGD e CCF, stimati coerentemente con i requisiti normativi di vigilanza prudenziale, sono stati adottati appositi correttivi al fine di renderli adatti al calcolo della perdita attesa contabile su crediti.

Riguardo al condizionamento dei parametri di rischio all'evoluzione degli scenari previsionali macroeconomici in ottica *forward-looking* secondo quanto previsto dal principio contabile, il Gruppo adotta, come anticipato in precedenza, modelli satellite proprietari stimati con il supporto della società di consulenza Prometeia con una metodologia in linea con le *best-practice* di mercato.

Stage 3

I competenti uffici, per quanto riguarda i crediti deteriorati provvedono ad analizzare ogni singola partita e ad attribuire ad ognuna, in considerazione delle garanzie esistenti, sia personali sia reali, e dell'evoluzione presumibile delle stesse, una rettifica di valore pari alla presunta perdita potenziale nell'ipotesi dello scenario c.d. di "gestione interna". Ai fini delle analisi c.d. "multi-scenario", le valutazioni inerenti agli scenari di cessione sono state fornite dalla Funzione *Risk Management* che si avvale, per tale attività, di una società valutatrice esterna.

Per tutti i crediti scaduti deteriorati, e per le inadempienze probabili e le sofferenze di importo minore, la perdita potenziale per lo scenario di "gestione interna" è attribuita forfettariamente sulla base di una metodologia di calcolo analitico-


1.1 RISCHIO DI CREDITO

statistica secondo la quale la valutazione delle perdite presunte, e dei corrispondenti valori di recupero, è effettuata mediante imputazione individuale della perdita stimata, distinguendo in base alla controparte (privati ed imprese) e tra esposizioni assistite da garanzie ed altre esposizioni.

Per maggiori dettagli, anche con riferimento agli overlay applicati nella valutazione del rischio di credito, si rimanda alla Parte A Politiche contabile nella sezione 4 “Management Overlay applicati nella valutazione del rischio di credito” e nella parte “Modalità di determinazione delle perdite di valore”.

Per quanto riguarda l'importo della fideiussione rispetto alla posizione garantita, il “Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie” dispone che le fideiussioni (*omnibus* e/o specifiche) acquisite a garanzia di affidamenti debbano essere prestate in via ordinaria per un importo non inferiore al 130% dei fidi garantiti, a copertura degli eventuali oneri correlati all'obbligazione principale.

2.4. Tecniche di mitigazione del rischio di credito

A mitigazione del rischio di credito, durante il processo di concessione dell'affidamento, viene posta particolare attenzione alle eventuali garanzie da richiedere, la cui efficacia è verificata periodicamente.

Fermo restando la valutazione della controparte in relazione al rating assegnato, il principio generale, correlato alla gestione del rischio di credito, stabilisce che l'analisi della capacità economica e finanziaria del richiedente un affidamento, nonché l'analisi della struttura finanziaria dell'operazione, siano accompagnate dalla valutazione delle eventuali garanzie (personali e reali) che assistono l'affidamento.

Nel valutare la capacità del richiedente di far fronte ai propri impegni, e quindi più in generale nella valutazione del merito creditizio della pratica, relativamente ai mutui ipotecari a privati Casanova, si opera in conformità con quanto previsto dagli “Orientamenti in Materia di Concessione e Monitoraggio dei Prestiti” pubblicati dall'EBA in data 29 maggio 2020.

Al fine di valutare il “peso” della garanzia ipotecaria rispetto al finanziamento garantito, viene considerato il valore di mercato dell'immobile offerto in garanzia, determinato da apposita perizia, per calcolare la percentuale del finanziamento rispetto al valore.

A partire dal 30.12.2025 al predetto valore di mercato è stato affiancato un nuovo valore di mercato a lungo termine, il “*Property Value*”. Tale valore rettifica il semplice valore di mercato per tenere conto della possibilità che il valore corrente di mercato sia significativamente superiore al valore che sarebbe sostenibile per la durata del prestito.

Il *Property Value* è un valore adottato come riferimento nella concessione del credito allo scopo di:

- ridurre la pro ciclicità del credito, evitando eccessi nei picchi del mercato immobiliare
- contenere i rischi di riduzione futura del valore in dipendenza di aspetti anche connessi alle caratteristiche energetiche ed al rischio fisico specifici degli immobili posti a garanzia.



1.1 RISCHIO DI CREDITO

Le garanzie reali immobiliari consentono una mitigazione dell'assorbimento patrimoniale del rischio di credito qualora vengano soddisfatte le condizioni previste dalle Disposizioni di Vigilanza.

Come definito nelle - "Disposizioni Normative e Operative in materia di gestione delle garanzie e tecniche di mitigazione del rischio di credito", l'Ufficio Fidi, l'Ufficio Crediti in Osservazione e l'Ufficio Crediti a Privati verificano, in fase di delibera della pratica, la presenza o meno della correlazione tra capacità di rimborso del debitore e i flussi finanziari generati dall'immobile a garanzia.

Ad integrazione di tale presidio, sono stabilite le linee guida e l'operatività atte ad assicurare un'adeguata sorveglianza e verifica periodica dell'immobile oggetto di garanzia. Tali attività sono supportate dalla procedura "Collateral", predisposta dall'outsourcer informatico Cedacri S.p.A. con lo scopo di favorire la gestione degli immobili acquisiti a garanzia.

Nella valutazione della garanzia pignorizia, effettuata dall'Ufficio Fidi, dall'Ufficio Crediti in Osservazione, dall'Ufficio Crediti a Privati o dalla Rete Commerciale, ciascuno nel proprio ambito di delega, si tiene conto del valore di mercato del titolo offerto in pegno e viene analizzata la tipologia dello stesso, determinante per valutarne la rischiosità.

Nell'analisi delle garanzie personali viene valutata in via prioritaria la capacità patrimoniale del garante, avvalendosi di una serie di strumenti d'indagine quali: scheda immobili, visure ipotecarie e catastali, banche dati pregiudizievoli, analisi indebitamento verso il sistema a mezzo centrale rischi, banche dati interne per la valutazione dei portafogli di investimenti finanziari.

In sede di revisione periodica degli affidamenti, la situazione patrimoniale dei garanti viene aggiornata verificando le variazioni intervenute negli asset immobiliari e finanziari (avvalendosi degli strumenti d'indagine sopra indicati) e la posizione debitoria (con la consultazione di banche dati interne e della centrale rischi).

Per quanto riguarda l'importo della fideiussione rispetto alla posizione garantita, il "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie" dispone che le fideiussioni (*omnibus* e/o specifiche) acquisite a garanzia di affidamenti debbano essere prestate in via ordinaria per un importo non inferiore al 130% dei fidi garantiti, a copertura degli eventuali oneri correlati all'obbligazione principale.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Le "Politiche di Gruppo in materia di classificazione e valutazione dei crediti verso clientela ordinaria" hanno lo scopo, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di Legge e di Vigilanza, di:

- definire i criteri e le linee guida per la corretta classificazione dei crediti;
- definire i criteri, gli *standard* e le tecniche per la determinazione degli accantonamenti sui crediti alla clientela;
- definire specifiche attività di controllo relative alla classificazione ed alla valutazione dei crediti.


1.1 RISCHIO DI CREDITO

I Principi Contabili Internazionali indicano una serie di elementi di rischio, il cui verificarsi comporta la classificazione del credito nella categoria “*non performing*”, quali significative difficoltà finanziarie del debitore o violazione degli accordi contrattuali, come un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale.

Le Istruzioni di Vigilanza individuano gli elementi che caratterizzano ciascuna categoria di classificazione, ed in particolare:

- nella categoria sofferenze va ricondotta l'intera esposizione per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti;
- nella categoria inadempienza probabile va ricondotto il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso i debitori per i quali si ritenga improbabile l'adempimento integrale, in linea capitale o interessi, delle proprie obbligazioni creditizie senza il ricorso a specifiche azioni, quali in particolare l'escussione delle garanzie.

L'inserimento di una posizione nei “crediti in inadempienza probabile” è effettuato sulla base di un giudizio circa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente alle proprie obbligazioni creditizie. La classificazione dei crediti nella categoria dei “crediti in inadempienza probabile” è pertanto il risultato di una specifica valutazione, corredata da idonea documentazione interna, volta ad accertare il ricorrere dei relativi presupposti. Detta valutazione è effettuata a prescindere dalla presenza di eventuali sintomi espliciti di difficoltà, quale il mancato rimborso del credito o il mancato pagamento delle rate, qualora sussistano altri elementi che implicino una situazione di elevata probabilità del rischio di inadempimento del debitore.

Ai fini dell'individuazione delle situazioni di “inadempienza probabile” sono elementi oggettivi circa l'improbabilità che il debitore sia in grado di adempiere integralmente alle proprie obbligazioni, specie se ricorrono congiuntamente:

- la presentazione della domanda di “concordato con continuità aziendale” previsto dal Codice della Crisi di Impresa e dell'Insolvenza, dalla data di presentazione;
- la presentazione del ricorso per “concordato preventivo con riserva” cosiddetto “concordato in bianco” ai sensi del Codice della Crisi di Impresa e dell'Insolvenza, dalla data di presentazione;
- il perfezionamento di accordi con i creditori ai sensi del Codice della Crisi di Impresa e dell'Insolvenza;
- la classificazione nei “crediti in inadempienza probabile” in altra Banca del Gruppo;
- l'accesso da parte del debitore a procedure di composizione della crisi (ristrutturazione del debito o piano del consumatore o altre procedure analoghe riservate a soggetti non fallibili) o di



**PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA**

1.1 RISCHIO DI CREDITO

- liquidazione del patrimonio, nel momento in cui la Banca ne riceva formale notifica;
- la posizione è classificata dal Gruppo tra i crediti in bonis o tra i crediti scaduti/sconfinanti ed è riferita a un soggetto debitore persona fisica che risulti socio illimitatamente responsabile di una società di persone affidata classificata dal Gruppo tra le inadempienze probabili o tra i crediti in sofferenza;
 - sulla posizione debitoria di un soggetto classificato tra le “esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (*Past Due*)” viene accordata una misura di concessione *Forborne*;
 - la concessione al debitore classificato tra le esposizioni in bonis, che fronteggi o sia in procinto di fronteggiare difficoltà nell'onorare i propri impegni finanziari, di una ristrutturazione onerosa che implichi una ridotta obbligazione finanziaria, calcolata con specifici criteri, superiore all'1%;
 - nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati rientrano le esposizioni verso clientela diverse da quelle classificate a sofferenza o a inadempienza probabile che sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni consecutivi e presentano le caratteristiche specificate di seguito.
L'inserimento di una posizione nella categoria delle “esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate” avviene in caso di superamento per 90 giorni consecutivi, a livello di Gruppo Bancario, delle due soglie di materialità (assoluta e relativa) sotto riportate:
 - soglia assoluta:
 - sconfino >100€ per le esposizioni al dettaglio, come definite ai sensi dell'art. 123 del Regolamento UE n. 575 del 26 giugno 2013 e successivi aggiornamenti;
 - sconfino > 500€ per le rimanenti esposizioni;
 - soglia relativa;
 - 1% del rapporto tra il totale dello scaduto e l'esposizione complessiva del debitore o dell'obbligazione creditizia congiunta di due o più debitori, senza compensazione tra le linee di credito accordate ed eventualmente disponibili, calcolato a livello di Gruppo Bancario.

Le pratiche in sofferenza sono gestite dall'Ufficio Gestione Sofferenze che valuta le azioni da intraprendere per il recupero del credito. Relativamente ai nominativi titolari di crediti in sofferenza o che ne siano stati titolari in passato (ancorché saldati), è sospeso l'esercizio dei poteri deliberativi conferiti ai soggetti delegati delle Reti Commerciali.

Il ritorno alla categoria “non deteriorati” di esposizioni deteriorate si realizza con l'avvenuto recupero da parte del debitore delle condizioni di piena solvibilità, in particolare:

- a seguito dell'azzeramento dell'intera esposizione o rimborso del debito scaduto;
- con il ripristino, anche sulla base di aggiornate valutazioni sul merito creditizio, delle condizioni necessarie per la riattivazione del rapporto;


1.1 RISCHIO DI CREDITO

- grazie all'avvenuta regolarizzazione della posizione di rischio.

La valutazione dei crediti è effettuata dalle competenti strutture organizzative sulla base della normativa interna e con l'applicazione dei criteri e degli *standard* di valutazione previsti nelle "Politiche di Gruppo in materia di classificazione e valutazione dei crediti verso clientela ordinaria".

Le proposte di accantonamento per perdite sono avanzate dai Responsabili delle competenti Unità Organizzative, autorizzate dal Direttore Generale della Banca competente e sottoposte trimestralmente alla valutazione del relativo Consiglio di Amministrazione per la conferma o l'eventuale modifica.

3.2 Write-off

L'estinzione di un credito in sofferenza, oltre all'eventuale recupero integrale del credito, avviene al verificarsi di una delle seguenti fattispecie:

- recupero parziale del credito, con stralcio della parte residua, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore principale o con gli altri obbligati;
- svalutazione (altrimenti denominata "*write-off*") del credito residuo una volta esperite le possibili azioni di recupero giudiziale o stragiudiziale ritenute opportune, nell'ambito di una valutazione di convenienza, nei confronti di tutti gli obbligati;
- chiusura di procedure concorsuali in assenza di altre possibilità di recupero mediante azioni nei confronti di eventuali coobbligati;
- svalutazione totale di crediti di importo esiguo per cui si valuta antieconomico l'inizio o il prosieguo di azioni legali;
- svalutazione parziale o integrale del credito, tramite riduzione o azzeramento del suo valore lordo, anche senza rinuncia da parte della Banca al diritto legale di recuperare il credito, quando non sussistono ragionevoli aspettative di recupero integrale o parziale.

Così anche la rimozione della classificazione di "credito in inadempienza probabile" può avvenire, tra le altre, al verificarsi della fattispecie caratterizzata da un recupero parziale del credito, con stralcio della parte residua, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore principale o con gli altri obbligati.

3.3 Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate

Secondo il dettato del principio contabile IFRS 9, in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con significativi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base all'applicazione dei *driver* di classificazione, siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "*Purchased or Originated Credit Impaired Asset*" (POCI) e sono assoggettate ad un trattamento peculiare. In particolare a fronte delle stesse, sin dalla data di rilevazione iniziale e per tutta la loro vita, vengono contabilizzate rettifiche di valore pari all'*Expected credit loss (ECL) lifetime*. Le attività finanziarie POCI sono inizialmente iscritte nello *stage 3*, ferma restando la possibilità di essere spostate successivamente fra i crediti *performing*,



1.1 RISCHIO DI CREDITO

stage 2, con rilevazione della perdita attesa sempre pari all'ECL *lifetime*. Tale qualifica è applicata anche a livello segnaletico.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Il carattere delle rinegoziazioni commerciali consiste nella finalità di consolidare la relazione con la controparte prenditrice la quale, in seguito alla verifica delle condizioni di difficoltà come definite da *policy* interna, risulta comunque capace di adempiere puntualmente alle obbligazioni finanziarie originariamente assunte. Si definisce, invece, misura di *forbearance* una concessione nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni (c.d. difficoltà finanziaria).

Affinché una posizione sia identificata come *forborne* occorre pertanto verificare che l'esposizione sia oggetto di una concessione accordata a fronte di una difficoltà finanziaria del debitore. Una posizione *forborne* prevede, quindi, di rispondere sia a condizioni oggettive, identificabili nei contratti che sono stati oggetto di concessioni, sia a condizioni soggettive, legate all'identificazione di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore. Le misure di concessione (o *forbearance*) vengono accordate al fine di aiutare il debitore a onorare puntualmente le proprie obbligazioni verso il Gruppo, prevenendo, qualora ne ricorrano i presupposti, il passaggio a deteriorato di crediti in bonis, ovvero a "sanare" le proprie posizioni deteriorate, con l'aspettativa di poterle rimettere in *bonis*.

Nel dettaglio, per concessione si intende:

- una modifica dei termini e delle condizioni contrattuali (rinegoziazione) accordata a un debitore che dimostra un'insufficiente capacità di servizio del debito a causa di difficoltà finanziarie;
- un rifinanziamento totale o parziale di una posizione debitoria concessa a un debitore che presenta indicatori di difficoltà finanziaria tali da impedire il rispetto degli originari termini contrattuali.

La classificazione *forborne performing* permane fino a quando non si accerti il congiunto ricorrere delle condizioni previste nelle "Politiche di classificazione e valutazione dei crediti verso clientela ordinaria" e comporta l'automatica inclusione del rapporto in oggetto nello *stage 2*.

Il credito *forborne performing*, se proveniente da una condizione di *forborne non performing*, che sia oggetto di una ulteriore "concessione" ovvero che presenti un ritardo superiore a 30 giorni continuativi, deve essere classificato nell'ambito dei crediti deteriorati nella categoria più appropriata (inadempienze probabili o sofferenze). La singola linea di credito oggetto di "concessione" (*forborne*) deve essere segnalata nell'ambito della rispettiva categoria di appartenenza dei crediti deteriorati come "esposizione deteriorata oggetto di concessione" (*forborne exposure*).

La classificazione di "esposizione deteriorata oggetto di concessione" viene meno con la riclassificazione del cliente nei crediti non deteriorati (e con il passaggio della linea



1.1 RISCHIO DI CREDITO

da *forborne non performing* a *forborne performing*) al ricorrere congiunto delle seguenti condizioni:

- non vi sia, a seguito della concessione, alcun debito scaduto;
- sussista, a seguito di una adeguata e circostanziata analisi della situazione finanziaria complessiva del debitore, una positiva valutazione circa la capacità di completo adempimento dell'obbligazione oggetto di concessione e il venir meno delle condizioni per il mantenimento della classificazione del medesimo nell'ambito dei crediti deteriorati;
- sia trascorso almeno un anno ("periodo di osservazione") dal momento della classificazione nei crediti *forborne non performing*.

Con la riclassificazione nei "crediti non deteriorati", la linea oggetto di concessione relativa ad un credito precedentemente classificato come *forborne non performing* viene disciplinata secondo quanto previsto per le "esposizioni non deteriorate oggetto di concessione" *forborne performing*.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.1 RISCHIO DI CREDITO

SOFFERENZE - RIPARTIZIONE PER SCAGLIONI DI ESPOSIZIONE	31/12/2025				31/12/2024			
	Importo	N. Posiz.	% sul tot. Num.	% sul tot. Imp.	Importo	N. Posiz.	% sul tot. Num.	% sul tot. Imp.
Esposizione								
fino a 10 migliaia di euro	5.882	2.345	70,68%	7,98%	4.505	1.876	65,25%	4,61%
da 10 a 50 migliaia di euro	14.544	673	20,28%	19,73%	14.278	651	22,64%	14,62%
da 50 a 250 migliaia di euro	25.552	250	7,53%	34,66%	29.164	271	9,43%	29,86%
da 250 a 500 migliaia di euro	10.334	32	0,96%	14,02%	14.836	43	1,50%	15,19%
da 500 a 2.500 migliaia di euro	17.406	18	0,54%	23,61%	28.787	32	1,11%	29,48%
oltre 2.500 migliaia di euro	0	0	0,00%	0,00%	6.089	2	0,07%	6,23%
Totale	73.718	3.318	100,00%	100,00%	97.659	2.875	100,00%	100,00%

SOFFERENZE - RIPARTIZIONE PER FASCE DI ANZIANITA'	31/12/2025				31/12/2024			
	Importo	N.posiz.	% sul tot. Num	% sul tot. Imp.	Importo	N.posiz.	% sul tot. Num	% sul tot. Imp.
Esposizione								
sorte nel 2025	27.487	607	18,29%	37,29%				
sorte nel 2024	21.876	679	20,46%	29,68%	50.211	518	18,02%	51,41%
sorte nel 2023	6.108	669	20,16%	8,29%	16.446	638	22,19%	16,84%
sorte nel 2022	3.963	446	13,44%	5,38%	5.899	553	19,23%	6,04%
sorte nel 2021	3.515	235	7,08%	4,77%	6.840	318	11,06%	7,00%
sorte nel 2020	1.409	114	3,44%	1,91%	2.840	148	5,15%	2,91%
sorte nel 2019	2.122	120	3,62%	2,88%	3.209	134	4,66%	3,29%
sorte nel 2018	827	81	2,44%	1,12%	1.635	86	2,99%	1,67%
sorte nel 2017	696	52	1,57%	0,94%	977	53	1,84%	1,00%
sorte nel 2016	2.665	65	1,96%	3,62%	3.526	80	2,78%	3,61%
sorte a tutto il 2015	3.050	250	7,53%	4,14%	6.076	347	12,08%	6,23%
Totale	73.718	3.318	100,00%	100,00%	97.659	2.875	100,00%	100,00%

Le tabelle di cui sopra non ricomprendono gli interessi di mora giudicati interamente irrecuperabili per 5.445 mila euro.


1.1 RISCHIO DI CREDITO
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
A. QUALITA' DEL CREDITO
**A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE:
CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE
ECONOMICA**

A.1.1 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (VALORI DI BILANCIO)	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
Portafogli/stadi di rischio												
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.653	0	0	12.746	18.311	1.475	1.915	27.624	100.159	45	2	276
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	1	1	0	0	0	1.961	0	0	0
Totale 2025	8.653	0	0	12.747	18.312	1.475	1.915	27.624	102.120	45	2	276
Totale 2024	21.353	0	0	17.809	16.098	3.010	6.509	9.460	130.030	154	84	390



**PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA**

1.1 RISCHIO DI CREDITO

A.1.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Causali/Stadi di rischio												
Rettifiche complessive iniziali	0	18.175	306	0	0	18.481	0	30.562	0	0	0	30.562
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	0	5.701	4	0	0	5.705	0	526	0	0	0	923
Cancellazioni diverse dai write-off	0	-896	0	0	0	-896	0	-682	0	0	0	-682
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	0	-6.146	-83	0	0	-6.229	0	988	0	0	0	987
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0	0	-11	0	0	0	-11
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	0	-4	0	0	0	-4	0	-5	0	0	0	-5
Altre variazioni	0	-93	-8	0		-101	0	-2	0	0	0	-2
Rettifiche complessive finali	0	16.737	219	0	0	16.956	0	31.376	0	0	0	31.772
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Write-off rilevati direttamente a conto economico	0	-11	0	0	0	170	0	0	0	0	0	0

(Proseguo)

Rettifiche di valore complessive											Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
Attività rientranti nel terzo stadio						Attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate									
Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin.rilasciate <i>impaired</i> acquisite o originate/e	
0	177.237	1.115	0	178.791	0	2.173	0	0	426	1.747	610	414	7.192	0	237.784
0	6.372	0	0	6.372	0	X	X	X	X	X	344	141	0	0	13.088
0	-9.080	0	0	-9.080	0	-4	0	0	-4	0	-170	-114	0	0	-10.946
0	-25.143	2	0	-25.141	0	26	0	0	1.253	-1.227	-294	268	-1.461	0	-31.843
0	-66	0	0	-66	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-77
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	-8.201	0	0	-8.201	0	-54	0	0	0	-54	0	0	0	0	-8.264
0	53	22	0	75	0	1.499	0	0	1.498	1	0	0	0	0	1.471
0	141.172	1.139	0	142.750	0	3.640	0	0	3.173	467	490	709	5.731	0	201.213
0	3.807	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3.807
0	823	0	0	4.255	0	-18	0	0	-18	0	0	0	0	0	794



**PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA**

1.1 RISCHIO DI CREDITO

A.1.3 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ATTIVITA' FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI E NOMINALI)	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
Portafogli/stadi di rischio						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	552.346	113.229	56.435	15.566	71.694	5.457
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1	2	3	0	244	81
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
4. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	121.766	4.476	1.980	620	9.257	523
Totale 2025	674.113	117.707	58.418	16.186	81.195	6.061
Totale 2024	296.470	241.576	134.006	1.994	159.463	5.107



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.1 RISCHIO DI CREDITO

A.1.4 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
Tipologie esposizioni/valori												
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A VISTA	629.348	629.168	180	0	0	0	0	0	0	0	629.348	0
a) Deteriorate	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
b) Non deteriorate	629.348	629.168	180	X	0	0	0	0	X	0	629.348	0
A.2 ALTRE	111.022	109.770	1.251	0	0	0	0	0	0	0	111.022	0
a) Sofferenze	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
b) Inadempienze probabili	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
c) Esposizioni scadute deteriorate		X	0		0	0	X	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	1	0	1	X	0	0	0	0	X	0	1	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	111.021	109.770	1.250	X	0	0	0	0	X	0	111.021	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0
TOTALE (A)	740.370	738.938	1.431	0	0	0	0	0	0	0	740.370	0
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
b) Non deteriorate	38.274	28.717	0	X	0	0	0	0	X	0	38.274	0
TOTALE (B)	38.274	28.717	0	0	0	0	0	0	0	0	38.274	0
TOTALE (A+B)	778.644	767.655	1.431	0	0	0	0	0	0	0	778.644	0

* Valore da esporre a fini informativi

Le "esposizioni per cassa" comprendono i crediti verso banche esposti alla voce 20 a), 20 c), 30 e 40 a).

Le "esposizioni fuori bilancio" comprendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie, impegni, derivati) che comportano l'assunzione del rischio creditizio.


**PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA**
1.1 RISCHIO DI CREDITO

A.1.5 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	74.225	X	0	72.875	844	50.690	X	0	49.902	788	23.535	22.223
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	18.015	X	0	17.609	406	12.863	X	0	12.507	356	5.152	2.820
b) Inadempienze probabili	323.626	X	0	319.647	3.979	90.491	X	0	88.119	2.372	233.135	3
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	68.520	X	0	67.462	1.058	31.135	X	0	30.398	737	37.385	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	23.201	X	0	23.169	32	4.304	X	0	4.290	14	18.897	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	479	X	0	450	29	110	X	0	98	12	369	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	45.972	8.723	34.353	X	198	2.466	70	1.820	X	19	43.506	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.477	0	3.456	X	21	315	0	312	X	3	3.162	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	10.469.111	9.585.533	764.527	X	6.469	46.888	16.886	29.556	X	447	10.422.223	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	69.660	0	66.322	X	3.338	5.543	0	5.182	X	361	64.117	0
TOTALE (A)	10.936.135	9.594.256	798.880	415.691	11.522	194.839	16.956	31.376	142.311	3.640	10.741.296	22.226
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	33.016	X	0	33.016	0	5.731	X	0	5.731	0	27.285	0
b) Non deteriorate	5.163.031	1.583.410	144.611	X	0	1.199	490	709	X	0	5.161.832	0
TOTALE (B)	5.196.047	1.583.410	144.611	33.016	0	6.930	490	709	5.731	0	5.189.117	0
TOTALE (A+ B)	16.132.182	11.177.666	943.491	448.707	11.522	201.769	17.446	32.085	148.042	3.640	15.930.413	22.226

* Valore da esporre a fini informativi

Le "esposizioni per cassa" comprendono i crediti verso clientela esposti alla voce 20 a) e 20 c), 30 e 40 b) nonché le altre attività finanziarie costituite da titoli non bancari compresi nelle voci 20 c) e 30 dello stato patrimoniale attivo; esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

Le "esposizioni fuori bilancio" comprendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie, impegni, derivati).



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.1 RISCHIO DI CREDITO

A.1.6 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	0	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0
B. Variazioni in aumento	0	0	0
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	0		0
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	0	0
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
B.5 altre variazioni in aumento	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	0	0	0
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	0	0	0
C.2 write-off	0	0	0
C.3 incassi	0	0	0
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0
C.5 perdite da cessione	0	0	0
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	0	0	0
D. Esposizione lorda finale	0	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0

A.1.7 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	97.659	259.253	36.552
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	21.530	41.385	11.894
B. Variazioni in aumento	83.775	359.535	51.304
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	3.462	140.117	34.943
B.2 ingressi da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	0	3.308	18
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	76.456	39.583	1.930
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	260	1.472	493
B.5 altre variazioni in aumento	3.597	175.055	13.920
C. Variazioni in diminuzione	107.209	295.162	64.655
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	296	28.414	6.549
C.2 write-off	18.033	553	1
C.3 incassi	14.194	60.517	9.171
C.4 realizzi per cessioni	25.648	29.787	0
C.5 perdite da cessione	5.862	11.918	0
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	4.656	76.966	36.347
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	3	262	18
C.8 altre variazioni in diminuzione	38.517	86.745	12.569
D. Esposizione lorda finale	74.225	323.626	23.201
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	25.507	60.562	11.529


**PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA**
1.1 RISCHIO DI CREDITO

A.1.7BIS CONSOLIDATO PRUDENZIALE – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	124.677	104.456
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	22.183	49.996
B. Variazioni in aumento	55.434	32.276
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	3.683	21.912
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	23.441	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	3.769
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	9.697	0
B.5 altre variazioni in aumento	18.613	6.595
C. Variazioni in diminuzione	93.097	63.595
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	28.107
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	3.769	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	23.441
C.4 write-off	14.925	0
C.5 incassi	12.696	9.703
C.6 realizzi per cessioni	30.278	0
C.7 perdite da cessione	5.334	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	26.095	2.344
D. Esposizione lorda finale	87.014	73.137
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	22.407	49.996

A.1.9 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	64.860	18.387	108.505	37.903	6.734	200
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	13.238	4.920	11.046	4.004	2.304	37
B. Variazioni in aumento	59.039	27.961	63.792	22.136	4.609	330
B.1 rettifiche di valore di attività <i>impaired</i> acquisite o originate	166	X	1.964	X	15	X
B.2 altre rettifiche di valore	19.431	18.646	46.857	18.016	4.153	299
B.3 perdite da cessione	5.863	1.680	11.919	3.654	0	0
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	25.138	5.596	2.625	249	348	31
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
B.6 altre variazioni in aumento	8.441	2.039	427	217	93	0
C. Variazioni in diminuzione	73.209	33.485	81.806	28.904	7.039	420
C.1 riprese di valore da valutazione	2.467	800	21.215	3.756	645	54
C.2 riprese di valore da incasso	12.018	2.376	9.397	8.524	984	30
C.3 utili da cessione	0	0	0	0	0	0
C.4 write-off	18.033	14.925	553	0	1	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	178	0	22.919	5.540	5.014	336
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
C.7 altre variazioni in diminuzione	40.513	15.384	27.722	11.084	395	0
D. Rettifiche complessive finali	50.690	12.863	90.491	31.135	4.304	110
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	14.869	4.750	17.569	5.350	1.570	23

PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA



1.1 RISCHIO DI CREDITO

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING
ESTERNI E INTERNI

A.2.1 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE PER CLASSI DI RATING ESTERNI (VALORI LORDI)	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
Esposizioni								
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	274.467	74.163	1.895.212	9.051	164	0	7.842.979	10.096.036
- Primo stadio	273.217	74.163	1.895.211	9.051	164	0	6.620.030	8.871.836
- Secondo stadio	1.250	0	1	0	0	0	798.878	800.129
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	412.549	412.549
- <i>Impaired</i> acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	11.522	11.522
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	150.710	203.753	471.753	0	0	0	9.118	835.334
- Primo stadio	150.710	203.753	471.753	0	0	0	5.974	832.190
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	2	2
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	3.142	3.142
- <i>Impaired</i> acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	70	70
- Primo stadio	0	0	0	0	0	0	70	70
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
- <i>Impaired</i> acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B+C)	425.177	277.916	2.366.965	9.051	164	0	7.852.167	10.931.440
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate								
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	13.458	0	0	1.504.722	1.518.180
- Primo stadio	0	0	0	0	0	0	136.647	136.647
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	27.223	27.223
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
- <i>Impaired</i> acquisite o originate	0	0	0	13.458	0	0	1.668.592	1.682.050
Totale (D)	425.177	277.916	2.366.965	22.509	164	0	9.520.759	12.613.490
Totale (A+B+C+D)	0	0	0	0	0	0	70	70

Classi di merito di credito	ECAI
	Moody's
1	da Aaa a Aa3
2	da A1 a A3
3	da Baa1 a Baa3
4	da Ba1 a Ba3
5	da B1 a B3
6	Caa1 e inferiori


1.1 RISCHIO DI CREDITO

A.2.2 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE PER CLASSI DI RATING INTERNI (VALORI LORDI)	Classi di rating interni					
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6
Esposizioni						
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	739.307	884.769	946.245	1.093.442	1.102.277	752.959
- Primo stadio	739.064	883.015	944.719	899.470	965.176	655.550
- Secondo stadio	243	1.650	1.176	193.675	135.862	96.506
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0
- Impaired acquisite o originate	0	104	350	297	1.239	903
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0
- Primo stadio	0	0	0	0	0	0
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0
- Impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0	0
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
- Primo stadio	0	0	0	0	0	0
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0
- Impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B+C)	739.307	884.769	946.245	1.093.442	1.102.277	752.959
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	547.042	282.328	202.893	197.122	95.527	253.027
- Primo stadio	547.042	282.288	202.832	128.682	67.351	242.779
- Secondo stadio	0	40	61	68.440	28.176	10.248
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0
- Impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0	0
Totale (D)	547.042	282.328	202.893	197.122	95.527	253.027
Totale (A+B+C+D)	1.286.349	1.167.097	1.149.138	1.290.564	1.197.804	1.005.986

(Prosegue)

PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA



1.1 RISCHIO DI CREDITO

Classi di <i>rating</i> interni						Totale
classe 7	classe 8	classe 9	classe 10	classe 11	senza <i>rating</i>	
309.061	76.893	199.971	95.483	372.390	3.523.239	10.096.036
182.725	9.090	129.743	0	0	3.463.284	8.871.836
125.997	67.638	66.995	95.444	0	14.943	800.129
0	0	0	0	367.537	45.012	412.549
339	165	3.233	39	4.853	0	11.522
0	0	0	0	0	835.334	835.334
0	0	0	0	0	832.190	832.190
0	0	0	0	0	2	2
0	0	0	0	0	3.142	3.142
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	70	70
0	0	0	0	0	70	70
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
309.061	76.893	199.971	95.483	372.390	4.358.643	10.931.440
18.743	5.224	5.133	10.876	27.223	36.912	1.682.050
14.173	264	412	0	0	32.357	1.518.180
4.570	4.960	4.721	10.876	0	4.555	136.647
0	0	0	0	27.223	0	27.223
0	0	0	0	0	0	0
18.743	5.224	5.133	10.876	27.223	36.912	1.682.050
327.804	82.117	205.104	106.359	399.613	4.395.555	12.613.490

I *rating* interni non sono utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali.


1.1 RISCHIO DI CREDITO
A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA GARANTITE	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - Ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati
								Controparti centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	6.306.106	6.143.734	3.223.636	0	90.257	21.973	0	0
1.1. totalmente garantite	5.716.769	5.568.761	3.200.020	0	71.431	21.078	0	0
- di cui deteriorate	351.204	240.597	82.448	0	823	5.782	0	0
1.2. parzialmente garantite	589.337	574.973	23.616	0	18.826	895	0	0
- di cui deteriorate	27.787	15.584	334	0	69	144	0	0
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	556.077	549.736	3.940	0	21.183	9.963	0	0
2.1. totalmente garantite	412.281	406.224	3.751	0	16.013	8.439	0	0
- di cui deteriorate	14.264	8.926	15	0	197	422	0	0
2.2. parzialmente garantite	143.796	143.512	189	0	5.170	1.524	0	0
- di cui deteriorate	2.949	2.762	0	0	14	20	0	0

(Prosegue)

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	0	0	0	839.483	0	1.423.555	621.538	6.220.442
1.1. totalmente garantite	0	0	0	522.375	0	1.421.005	568.363	5.804.272
- di cui deteriorate	0	0	0	113.457	0	40.148	8.987	251.645
1.2. parzialmente garantite	0	0	0	317.108	0	2.550	53.175	416.170
- di cui deteriorate	0	0	0	11.858	0	61	233	12.699
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	0	0	0	80.068	0	10.097	379.604	504.855
2.1. totalmente garantite	0	0	0	45.671	0	3.811	328.432	406.117
- di cui deteriorate	0	0	0	226	0	1.293	6.772	8.925
2.2. parzialmente garantite	0	0	0	34.397	0	6.286	51.172	98.738
- di cui deteriorate	0	0	0	2.047	0	0	253	2.334

PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA



1.1 RISCHIO DI CREDITO

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa	212	149	506	0	0	0
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	159	44	100.746	581	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	39	0	0
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	3.012	939	1	4	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	3.118.535	1.242	209.921	1.593	4.861	30
A.4 Esposizioni non deteriorate	0	0	0	0	0	0
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	3.121.918	2.374	311.174	2.178	4.861	30
Totale (A)						
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	1.688	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	190.806	4	49.610	69	0	0
Totale (B)	190.806	4	51.298	69	0	0
Totale (A+B) 2025	3.312.724	2.378	362.472	2.247	4.861	30
Totale (A+B) 2024	3.164.233	2.038	188.300	3.559	4.689	87

(Prosegue)

B.1 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	7.608	21.766	15.209	28.775
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	1.511	4.068	3.641	8.795
A.2 Inadempienze probabili	73.268	61.972	58.962	27.894
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	22.983	20.757	14.402	10.339
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.207	693	13.677	2.668
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	226	66	143	44
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.497.923	20.352	4.639.350	26.167
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	26.087	2.478	41.192	3.380
Totale (A)	2.581.006	104.783	4.727.198	85.504
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	23.253	5.662	2.344	69
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.305.744	846	180.662	280
Totale (B)	1.328.997	6.508	183.006	349
Totale (A+B) 2025	3.910.003	111.921	4.910.204	85.853
Totale (A+B) 2024	4.003.594	146.725	4.893.295	85.834


**PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA**
1.1 RISCHIO DI CREDITO

B.2 CONSOLIDATO PRUDENZIALE – DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO CLIENTELA	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
Esposizioni/Aree geografiche										
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	23.514	50.608	0	0	0	0	21	82	0	0
A.2 Inadempienze probabili	232.857	90.389	277	94	0	3	0	3	1	2
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	18.877	4.292	2	1	1	1	17	10	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	9.546.234	48.781	868.839	569	308	0	148	0	50.200	4
Totale (A)	9.821.482	194.070	869.118	664	309	4	186	95	50.201	6
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	27.285	5.731	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.724.467	1.199	1.014	0	1.005	0	27	0	309	0
Totale (B)	1.751.752	6.930	1.014	0	1.005	0	27	0	309	0
Totale (A+B) 2025	11.573.234	201.000	870.132	664	1.314	4	213	95	50.510	6
Totale (A+B) 2024	11.445.979	236.667	702.732	1.440	1.343	8	250	25	99.118	16

B.2 CONSOLIDATO PRUDENZIALE – DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO CLIENTELA	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
Esposizioni/Aree geografiche								
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	19.368	43.773	1.023	2.596	1.430	1.655	1.693	2.584
A.2 Inadempienze probabili	103.403	80.676	7.390	3.948	115.815	4.666	6.249	1.099
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	10.697	2.802	1.651	186	4.045	983	2.484	321
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.145.059	42.643	485.351	2.283	2.535.522	1.842	380.302	2.013
Totale (A)	6.278.527	169.894	495.415	9.013	2.656.812	9.146	390.728	6.017
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	20.350	5.712	2.871	19	3.670	0	394	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.570.461	943	120.684	83	29.204	171	4.118	2
Totale (B)	1.590.811	6.655	123.555	102	32.874	171	4.512	2
Totale (A+B) 2025	7.869.338	176.549	618.970	9.115	2.689.686	9.317	395.240	6.019
Totale (A+B) 2024	7.935.170	210.872	531.121	6.005	2.582.422	13.769	397.266	6.021

PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA



1.1 RISCHIO DI CREDITO

B.3 CONSOLIDATO PRUDENZIALE – DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO BANCHE Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	701.332	0	27.443	0	11.536	0	59	0	0	0
Totale (A)	701.332	0	27.443	0	11.536	0	59	0	0	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	32.214	0	6.060	0	0	0	0	0	0	0
Totale (B)	32.214	0	6.060	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B) 2025	733.546	0	33.503	0	11.536	0	59	0	0	0
Totale (A+B) 2024	956.050	1	51.667	0	8.733	0	33	0	0	0

B.3 CONSOLIDATO PRUDENZIALE – DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO BANCHE Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud E Isole	
	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	18.675	0	3	0	682.508	0	146	0
Totale(A)	18.675	0	3	0	682.508	0	146	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	32.210	0	0	0	4	0	0	0
Totale (B)	32.210	0	0	0	4	0	0	0
Totale (A+B) 2025	50.885	0	3	0	682.512	0	146	0
Totale (A+B) 2024	63.885	1	17	0	892.001	0	147	0

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI	2025 – Consolidato Gruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
Numero posizioni	8
Ammontare (valore nominale)	8.758.592
Ammontare (valore ponderato)	330.230


1.1 RISCHIO DI CREDITO

I grandi rischi segnalati a Banca d'Italia sono così costituiti:

- esposizioni nei confronti dello Stato Italiano relative al valore nominale di 2.728.359 mila euro di titoli detenuti in portafoglio e DTA, con una ponderazione complessiva pari a 119.673 mila euro;
- esposizioni nei confronti di istituzioni creditizie, finanziarie e SGR per un ammontare di nominale di 769.729 mila euro, con una ponderazione complessiva pari a 5.600 mila euro;
- esposizione nei confronti di altre amministrazioni statali per nominali di 935.497 mila euro e con una ponderazione pari a 182.436 mila euro;
- esposizione nei confronti di Banca d'Italia per nominali di 895.041 mila euro e con una ponderazione complessiva pari a 0 euro;
- esposizione nei confronti di Cassa Compensazione e Garanzia per nominali di 3.429.966 mila euro e con una ponderazione pari a 22.521 mila euro.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E QUANTITATIVA
CARTOLARIZZAZIONI CREDITI IN BONIS

A decorrere dal 6 novembre 2021 ha avuto efficacia giuridica la fusione per incorporazione in Cassa di Risparmio di Asti S.p.A della società Biverbanca S.p.A, con efficacia contabile e fiscale 1° gennaio 2021. Prima di tale data, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A unitamente a Biverbanca S.p.A hanno realizzato tre operazioni di cartolarizzazione *multioriginator*, di cui solo due ancora in vita, e per questo motivo, al fine di rappresentare la situazione in modo veritiero e corretto, nei paragrafi successivi, verrà mantenuta la suddivisione tra le società Biverbanca S.p.A e Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., limitatamente alle due operazioni di cartolarizzazione realizzate precedentemente alla fusione ed ancora attive.

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. (*originator*) ha realizzato nove operazioni di cartolarizzazione in proprio: le prime tre sono state realizzate con la stessa società veicolo denominata Asti Finance S.r.l., con sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 08569601001, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 33061.3, costituita ai sensi della L. 130/99; di queste operazioni, due sono state chiuse anticipatamente, rispettivamente in data 27 settembre 2017 e 27 maggio 2021. La quarta operazione (anch'essa chiusa anticipatamente ad aprile 2014) era stata realizzata con la società veicolo Asti P.M.I. S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 11663011002, iscritta all'elenco delle società veicolo istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011 al n. 35012.4; la quinta operazione (chiusa anticipatamente nel 2023) con la società veicolo Asti RMBS S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 12063261007, iscritta all'elenco delle società veicolo di cartolarizzazione, istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011, al n. 35045.4; la sesta operazione (chiusa



1.1 RISCHIO DI CREDITO

anticipatamente ad ottobre 2016) con la società veicolo Asti P.M.I. S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3 n.53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 11663011002, iscritta all'elenco delle società veicolo di cartolarizzazione, istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011, al n. 35012.4. La settima operazione (decima cartolarizzazione) è stata realizzata nel mese di dicembre del 2021, con la società veicolo denominata Asti Group RMBS III S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.16326891005 e iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 35845.7 (tutte in seguito chiamate SPV); l'ottava operazione (undicesima cartolarizzazione) è stata realizzata nel mese di settembre 2024, con la società veicolo Asti Group RMBS IV, avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n. 3, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.17676691003 e iscritta nell'elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 48584.7. Inoltre, nel corso del mese di ottobre 2023 la Banca ha realizzato una nuova operazione di cartolarizzazione, con la società veicolo Milone CQS S.r.l., avente sede sociale a Conegliano, Via Alfieri 1, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 05430850262 e iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso la Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 48482.4.

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha inoltre realizzato, unitamente a Biverbanca S.p.A., tre operazioni di cartolarizzazione *multioriginator*, ad oggi chiuse: la prima nel corso del 2015 (settima operazione chiusa anticipatamente nel corso del 2023), con la società veicolo denominata Asti Group RMBS S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.1337083003 e iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 35187.4. La seconda operazione di cartolarizzazione *multioriginator* (ottava operazione) è stata conclusa nel mese di marzo del 2017, con la società veicolo denominata Asti Group PMI S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.14109461005 e iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 335330.0. La terza operazione di cartolarizzazione *multioriginator* (nona operazione) è stata conclusa nel mese di giugno del 2019, con la società veicolo denominata Asti Group RMBS II S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.152897710 e iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 35584.2.

Non forma oggetto di rilevazione nella presente parte l'ottava operazione (autocartolarizzazione) per la quale la Banca ha sottoscritto all'atto dell'emissione e mantiene tutt'oggi il complesso delle passività emesse. Per l'illustrazione di tali operazioni si rimanda alla sezione 4 - "Rischio di liquidità".


1.1 RISCHIO DI CREDITO

Per tutte le cartolarizzazioni sono stati stipulati specifici contratti di *servicing* tra la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. (e, prima della fusione, tra Biverbanca S.p.A.) e le SPV, in cui è stato conferito alla Banca (*servicer*) l'incarico di svolgere, in nome e per conto delle SPV, l'attività di amministrazione e incasso dei crediti ceduti, nonché la gestione delle eventuali procedure di recupero degli stessi.

Poiché i rischi/benefici delle suddette operazioni di cartolarizzazione non sono stati totalmente trasferiti al cessionario dei crediti (SPV) la Banca, in ottemperanza a quanto prescritto dai principi contabili internazionali IFRS 9, ha ripreso contabilmente tra le sue attività il 100% dei mutui cartolarizzati, iscrivendo parimenti una passività finanziaria per il corrispettivo, ove ricevuto, nettata sia dei titoli riacquistati sia della riserva di cassa. A conto economico sono stati rilevati i proventi dell'attività trasferita e gli oneri della passività finanziaria al netto degli interessi relativi ai titoli riacquistati. Pertanto, per quanto concerne il monitoraggio e la valutazione dei rischi connessi alle cartolarizzazioni si rinvia alle analisi effettuate nella Parte E di nota integrativa relativa al Rischio di Credito. Ai fini dell'applicazione dei principi contabili omologati con Regolamento n.1254 dalla Commissione Europea, IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 e delle modifiche agli IAS 27 e IAS 28, applicabili obbligatoriamente con decorrenza 1° gennaio 2014, le SPV sono state incluse nel perimetro di consolidamento integrale del Gruppo, a partire dall'esercizio 2014.

Dal punto di vista organizzativo, rientra tra i compiti della Direzione Crediti la gestione delle attività di natura amministrativo/contabile relative alle operazioni di cartolarizzazione e la produzione periodica di tutta la reportistica prevista dai contratti di *servicing*.

L'attività di *servicing* viene sottoposta ad azioni di controllo da parte della funzione di Revisione Interna - Ufficio Auditing Interno della Banca, i cui esiti sono portati a conoscenza del Consiglio di Amministrazione che li esamina, nell'ambito di apposite riunioni cui partecipa il Collegio Sindacale.

CARTOLARIZZAZIONI NPL

Nel corso del 2018 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha perfezionato unitamente a Biverbanca S.p.A., ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo Maggese S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta all'elenco delle società veicolo, tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 07/06/2017, al n. 35475.3.

Nel corso del 2019 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha poi perfezionato unitamente a Biverbanca S.p.A., ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo POP NPLs 2019 S.r.l., avente sede legale in Conegliano (TV), Via Vittorio Alfieri n.1, iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del



1.1 RISCHIO DI CREDITO

provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 Giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35670.9.

Nel corso del 2020 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha inoltre perfezionato unitamente a Biverbanca S.p.A., ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo POP NPLs 2020 S.r.l., avente sede legale in Roma, Via Piemonte n. 38, iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 Giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35758.2.

Nel corso del 2021 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, ha perfezionato un'operazione di cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo BCC NPLs 2021 S.r.l., avente sede legale in Conegliano (TV), Via Vittorio Alfieri 1, 31015 iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 Giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35852.3.

Nel corso del 2022 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, ha perfezionato un'operazione di cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo BCC NPLs 2022 S.r.l., avente sede legale in Conegliano (TV), Via Vittorio Alfieri 1, 31015 iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 Giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35897.8 e una operazione di cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti classificati in sofferenza alla società veicolo Luzzatti POP NPLs 2022 srl avente sede legale in Conegliano (TV), Via Vittorio Alfieri 1, 31015 iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 Giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35986.9.

Nel corso del 2023 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, ha perfezionato un'operazione di cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo Luzzatti POP NPLs 2023 S.r.l., avente sede legale in Corso Vittorio Emanuele II, 24/28, Milano, iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 Giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 48509.4.

Nel corso del 2024 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, ha perfezionato un'operazione di cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo Luzzatti POP NPLs 2024 S.r.l., avente sede legale in Corso Vittorio Emanuele II, 24/28, Milano, iscritta nell'elenco delle società veicolo


1.1 RISCHIO DI CREDITO

tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 Giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 48612.6

La società Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. ha realizzato nove operazioni di cartolarizzazione di crediti derivanti da cessioni del quinto di stipendi e pensioni.

La prima operazione (chiusa nel corso dell'esercizio 2021) è stata conclusa con la società veicolo Madeleine SPV S.r.l., con sede sociale a Conegliano Veneto (TV), via Vittorio Alfieri 1, iscritta al Registro delle Imprese di Treviso-Belluno al n. 04559650264, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso la Banca d'Italia al n. 35070.2.

La seconda operazione (chiusa a febbraio 2017) è stata conclusa con la società veicolo Frida SPV S.r.l. con sede sociale a Milano, via Fara Gustavo n. 26, iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 08566680966, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso la Banca d'Italia al n. 35147.8.

La terza operazione (chiusa a novembre 2019) è stata conclusa con la società veicolo Annette S.r.l., con sede sociale a Milano, via A. Pestalozza 12/14, iscritta al registro delle Imprese di Milano al n. 09262480966, iscritta nell'Elenco delle società veicolo istituito presso la Banca d'Italia al n. 35232.8.

La quarta operazione è stata conclusa con la società veicolo *Lake Securitisation* S.r.l., con sede sociale a Conegliano Veneto (TV), via Vittorio Alfieri 1, iscritta al Registro delle Imprese di Treviso-Belluno al n. 04830970267, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso la Banca d'Italia al n. 35297.1 a cui è successivamente subentrata la società Dyret SPV S.r.l., con sede sociale a Milano, via Fara Gustavo n. 26, iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 08575290963, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso la Banca d'Italia al n. 35125.4.

La quinta operazione è stata conclusa con la società veicolo Manu SPV S.r.l., con sede sociale a Conegliano (TV), Vittorio Alfieri 1, 31015, iscritta al registro delle Imprese di Treviso-Belluno al n. 04909010268, iscritta nell'Elenco delle società veicolo istituito presso la Banca d'Italia al n. 35438.1.

La sesta operazione (chiusa a ottobre 2019) è stata conclusa con la società veicolo Geordie SPV S.r.l., con sede sociale a Conegliano (TV), Vittorio Alfieri 1, 31015, iscritta al registro delle Imprese di Treviso-Belluno al n. 04956000261, iscritta nell'Elenco delle società veicolo istituito presso la Banca d'Italia al n. 35476.1.

La settima operazione è stata conclusa con la società veicolo Petilia Finance S.r.l., con sede sociale a Milano (MI), via Vittoria Betteloni 2, 20131, iscritta al registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi al n. 11024420967, iscritta nell'Elenco delle società veicolo istituito presso la Banca d'Italia al n. 35671.7.

L'ottava operazione è stata conclusa con la società veicolo Giorgia SPV s.r.l., con sede sociale a Conegliano (TV), via Vittorio Alfieri 1, 31015, iscritta al registro delle Imprese di Treviso Belluno al n. 05336020267, iscritta nell'Elenco delle società veicolo istituito presso la Banca d'Italia al n. 35929.9.

La nona operazione è stata conclusa con la società veicolo AIDA SPV s.r.l., con sede sociale a Conegliano (TV), via Vittorio Alfieri 1, 31015, iscritta al registro delle



1.1 RISCHIO DI CREDITO

Imprese di Treviso Belluno al n. 05356240266, iscritta nell'Elenco delle società veicolo istituito presso la Banca d'Italia al n. 35985.1.

Nell'ambito delle operazioni sopra descritte la Società svolge l'attività di *servicing* dei crediti ceduti alle SPV e i *sub servicer* per l'operazione Dyret SPV S.r.l., incassando per conto delle stesse le rate di rimborso dei finanziamenti, gestendo le attività di recupero degli insoluti e le richieste di indennizzo alle Compagnie di Assicurazione a seguito di eventi sinistrosi. Gli incassi percepiti sui crediti ceduti, sono girocontati giornalmente alle SPV, sui rispettivi conti correnti bancari.

Di seguito si fornisce il dettaglio delle operazioni in essere effettuate dal Gruppo.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA TERZA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE *MULTIORIGINATOR*

Nel corso del mese di giugno 2019 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. hanno realizzato la terza operazione di cartolarizzazione *multioriginator*, con la società veicolo Asti Group RMBS II S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n. 3, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.152897710 e iscritta nell'elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 35584.2. L'operazione è avvenuta mediante cessione pro-soluto alla SPV di mutui residenziali, fissi, variabili ed opzione, tutti assistiti da ipoteca, per complessivi 988.009 mila euro (di cui 862.439 mila euro della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 125.570 mila euro di Biverbanca S.p.A.), tutti appartenenti alla categoria "non deteriorati". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 988.008 mila euro interamente riacquistati dagli *Originators* Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. I titoli sono entrati in proprietà in data 28/06/2019 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.

La nona cartolarizzazione è nata come un'operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali, ma direttamente riacquistate dalle Banche *multioriginator*, sono state inizialmente utilizzate come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando le Banche di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo, sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie, che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dalla situazione dei mercati finanziari. Nel corso del 2019 è stata ceduta, ad investitori istituzionali, la classe *senior*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.


**PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA**
1.1 RISCHIO DI CREDITO

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2025 Moody's/DBR S	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione complessivo	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2025	Valore residuo complessivo al 31/12/2025	Titoli riacquistati ed in possesso di Banca di Asti al 31/12/2025 (valore nominale)
Classe A	Aa3/AAA	Euribor 3m + 0,90 %	28/6/2019	29/12/2072	825.000	648.899	176.101	0
Classe B	senza rating/AA	Euribor 3m + 2,00 %	28/6/2019	29/12/2072	64.300	0	64.300	64.300
Classe C	senza rating	Euribor 3m + 3,00 %	28/6/2019	29/12/2072	98.708	0	98.708	98.708
Totale					988.008	648.899	339.109	163.008

Analogamente alle altre operazioni, anche nella nona cartolarizzazione, è stato erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 17.850 mila euro (15.581 mila euro da parte della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 2.269 da parte di Biverbanca S.p.A.), accreditando alla SPV l'ammontare di 17.806 mila euro per riserva di cassa, così ripartito: 15.538 mila euro per Banca di Asti e 2.269 mila euro per Biverbanca, e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento, così ripartito: 44 mila euro per Banca di Asti e 6 mila euro per Biverbanca.

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.

Il prospetto prevede una graduale riduzione dell'ammontare della riserva di cassa: ad ogni data di pagamento degli interessi sarà ridotta al più alto tra il 2% del debito residuo del titolo con *rating* e 8.893 mila euro; quando alla data di pagamento degli interessi, il titolo di Classe A sarà rimborsato integralmente, la riserva di cassa sarà ridotta a zero.

Per questa operazione di cartolarizzazione non è prevista la copertura tassi tramite operazioni di *swap*.

La SPV determina trimestralmente l'*excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

L'*excess spread* (*additional remuneration* su titoli di categoria B) verrà interamente corrisposto dalla SPV agli *originators*, subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31 dicembre 2025 per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ammonta a 43.930 mila euro.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31 dicembre 2025 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 419.489 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".



1.1 RISCHIO DI CREDITO

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi		Oneri	
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	17.115	interessi passivi su titoli emessi	15.050
interessi attivi bancari	437	commissioni passive di <i>servicing</i>	441
altri ricavi	14	altri interessi passivi	249
		perdite su crediti	951
		altre spese	197
Totale	17.566	Totale	16.888

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 11.128 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 7.996 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA DECIMA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE

Nel corso del mese di dicembre 2021 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha realizzato la decima operazione di cartolarizzazione, con la società veicolo Asti Group RMBS III S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.16326891005 e iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 35845.7. L'operazione è avvenuta mediante cessione pro-soluto alla SPV di mutui residenziali, fissi, variabili ed opzione, tutti assistiti da ipoteca, per complessivi 611.784 mila euro, tutti appartenenti alla categoria "non deteriorati". La Banca ha ceduto un primo portafoglio di crediti iniziali residenziali "Crediti Iniziali" e successivamente durante il periodo di *ramp-up*, la cui durata è stabilita in 24 mesi dalla data di emissione dei Titoli, la Banca potrà cedere portafogli di crediti successivi residenziali "Crediti Successivi".

A fronte dei mutui ceduti "crediti Iniziali" sono stati emessi titoli obbligazionari per 611.784 mila euro (primo versamento iniziale) interamente riacquistati dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. I titoli sono entrati in proprietà in data 02/12/2021 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.

La decima cartolarizzazione è nata come un'operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali, ma direttamente riacquistate dalla Banca, potranno essere successivamente oggetto di operazioni di cessione o pronti contro termine con soggetti terzi, (ivi incluse le operazioni di rifinanziamento della BCE), fermi restando gli obblighi di "*risk retention*" cui C.R.Asti dovrà assolvere. La SPV ha emesso due classi di Titoli Senior ordinari, la classe A1 e la classe A2; infine ha emesso i Titoli di classe junior. Sia i Titoli di Classe A2 che i Titoli di Classe J hanno struttura *partly-paid*. Ciò significa che, alla data di emissione, i Titoli di Classe A2 e i Titoli di Classe J saranno emessi


1.1 RISCHIO DI CREDITO

per il loro intero ammontare nominale, con un primo versamento iniziale minimo da parte del sottoscrittore. Durante il periodo di *ramp-up*, i relativi sottoscrittori potranno effettuare versamenti incrementali (*Further Instalments*) al fine di fornire alla SPV la provvista necessaria per il pagamento del prezzo di acquisto dei Crediti Successivi che fosse in eccedenza rispetto agli incassi in linea capitale medio tempore ottenuti dalla SPV in relazione ai Crediti che sarebbero altrimenti destinati all'ammortamento dei Titoli di Classe A2 e dei Titoli di Classe J.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2025 Moody's/DBRS	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione complessivo	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2025	Valore residuo complessivo al 31/12/2025	Titoli riacquistati ed in possesso della Banca al 31/12/2025 (valore nominale)
Classe A	Aa3/AAA	Euribor 3m + 0,70% (***)	2/12/2021	29/12/2082	523.100	257.612	265.488	0
Classe A2	Aa3/AAA	Euribor 3m + 0,70% (***)	2/12/2021	29/12/2082	759.500	508.993	250.507	250.507
Classe J	senza rating	Fisso 3%	2/12/2021	29/12/2082	217.400	60.386	157.014	157.014
Totale					1.500.000	826.991	673.009	407.521

Analogamente alle altre operazioni, anche nella decima cartolarizzazione, è stato stipulato un contratto di un mutuo ad esigibilità limitata, per un importo massimo di 19.239 mila euro. Alla data di emissione dei titoli è stato erogato per un importo pari a 7.848 mila euro per riserva di cassa e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento.

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.

L'ammontare sopra indicato costituito a riserva sarà ridotto/utilizzato e ricostituito sino al suo successivo azzeramento all'atto del rimborso integrale dei Titoli Senior, secondo i meccanismi finanziari indicati nei contratti:

- durante il periodo di *Ramp-up* si calcola ad ogni data di pagamento interessi (IPD) in misura del 1,50% del debito residuo dei Titoli con *rating*;
- al termine di tale periodo, ad ogni IPD si riduce di un importo pari al maggiore tra 1,50 % dell'Importo del debito residuo in circolazione dei Titoli con *rating* a tale data e il prodotto di (a) 0,75 per cento e (b) l'aggregato di debito residuo della Classe A1 Titoli alla Data di Emissione e debito residuo più alto raggiunto dai Titoli di Classe A2 durante il *Ramp-up*. Quando alla data di pagamento degli interessi, il titolo di Classe A sarà rimborsato integralmente, la riserva di cassa sarà ridotta a zero.

Per questa operazione di cartolarizzazione non è prevista la copertura tassi tramite operazioni di *swap*.

La SPV determina trimestralmente l'*excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.



1.1 RISCHIO DI CREDITO

L'*excess spread* (*additional remuneration* su titoli di categoria J) verrà interamente corrisposto dalla SPV agli originator, subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31 dicembre 2025 per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ammonta a 15.865 mila.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31 dicembre 2025 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 700.560 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi		Oneri	
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	25.162	interessi passivi su titoli emessi	22.249
interessi attivi bancari	571	commissioni passive di <i>servicing</i>	739
altri ricavi	1	altri interessi passivi	127
		perdite su crediti	648
		altre spese	187
Totale	25.734	Totale	23.950

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 11.648 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 13.259 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE MILONE

Nel corso del mese di ottobre 2023 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha realizzato una nuova operazione di cartolarizzazione, con la società veicolo Milone CQS S.r.l., avente sede sociale in Conegliano, Via Alfieri n.1, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 05430850262 e iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 48482.4. L'operazione è avvenuta mediante cessione pro-soluto alla SPV di crediti derivanti da cessione del quinto dello stipendio e/o della pensione, ovvero assistiti da delegazione di pagamento, per complessivi 458.003 mila euro, tutti appartenenti alla categoria "non deteriorati". L'operazione prevede un periodo di revolving di 12 mesi.

L'operazione prevede un periodo di *revolving* della durata di 12 mesi e ha caratteristiche tali da essere qualificata come cartolarizzazione semplice, trasparente


1.1 RISCHIO DI CREDITO

e standardizzata ai sensi degli articoli 18 e seguenti del Regolamento UE 2017/2402 del Parlamento Europeo.

A fronte dei mutui ceduti "crediti Iniziali" sono stati emessi titoli obbligazionari per 458.004 mila euro (primo versamento iniziale). I titoli sono stati emessi in data 26 ottobre 2023 ed è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2025 Moody's/DBRS	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione complessivo	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2025	Valore residuo complessivo al 31/12/2025	Titoli riacquistati ed in possesso di Banca di Asti al 31/12/2025 (valore nominale)
Classe A1	senza rating	Euribor 3m + 1,20 %	26/10/2023	27/01/2049	368.600	156.252	212.348	0
Classe J	senza rating	Fisso 3 %	26/10/2023	27/01/2049	89.404	0	89.404	89.404
Totale					458.004	156.252	301.752	89.404

Per garantire gli obbligazionisti da eventuali perdite e garantire la solidità della struttura, consentendo alla SPV di far fronte agli impegni nei confronti degli investitori, la Banca ha concesso alla SPV un finanziamento ad esigibilità limitata. L'erogazione avverrà in più soluzioni: 50 mila euro entro la data di emissione e successivamente, fino a che vi siano Titoli di classe A, un importo pari alla differenza se positiva tra l'*Euribor Cash Reserve Target Amount* e il saldo contabile delle somme depositate sull'*Euribor Cash Reserve Account*.

Per questa operazione di cartolarizzazione non è prevista la copertura tassi tramite operazioni di *swap*.

La SPV determina trimestralmente l'*excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

L'*excess spread* (*additional remuneration* su titoli di categoria J) verrà interamente corrisposto dalla SPV agli originator, subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31 dicembre 2025 per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ammonta a 61.079 mila euro.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31 dicembre 2025 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 333.541 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

**PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA**



1.1 RISCHIO DI CREDITO

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi		Oneri	
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	39.428	interessi passivi su titoli emessi	12.632
interessi attivi bancari	674	commissioni passive di <i>servicing</i>	195
		Perdite su crediti	475
		altri interessi passivi	408
		altre spese	1
Totale	40.102	Totale	13.411

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 3.816 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 2.719 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'UNDICESIMA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE

Nel corso del mese di settembre 2024 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha realizzato un'operazione di cartolarizzazione *multioriginator*, con la società veicolo Asti Group RMBS IV S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n. 3, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.17676691003 e iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 48584.7. L'operazione è avvenuta mediante cessione pro-soluto alla SPV di mutui residenziali, fissi, variabili ed opzione, tutti assistiti da ipoteca, per complessivi 988.009 mila euro, tutti appartenenti alla categoria "non deteriorati". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

Analogamente alle altre operazioni, anche nella undicesima cartolarizzazione verrà erogato un mutuo ad esigibilità limitata, accreditando alla SPV l'ammontare per riserva di cassa e per fondo spese di funzionamento.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 664.995 mila euro. I titoli sono entrati in proprietà tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*. Con data regolamento 15 novembre 2024 è stato venduto per intero il titolo *senior* di Classe A1.

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie e in osservanza dell'ordine di priorità dei pagamenti.


**PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA**
1.1 RISCHIO DI CREDITO

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2025 Moody's/DBRS	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione complessivo	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2025	Valore residuo complessivo al 31/12/2025	Titoli riacquistati ed in possesso di Banca di Asti al 31/12/2025 (valore nominale)
Classe A1	AAA/AAA/nr	Euribor 3m +0,96%	13/11/2024	27/12/2074	365.700	58.049	307.651	0
Classe A2	AAA/AAA/Aa3	Euribor 3m +0,85%	13/11/2024	27/12/2074	186.100	70.948	115.152	115.152
Classe J	senza rating	Fisso 3%	13/11/2024	27/12/2074	113.195	0	113.195	113.195
Totale					664.995	128.997	535.998	228.347

La SPV determina trimestralmente l'*excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

L'*excess spread* (*additional remuneration* su titoli di categoria J) verrà interamente corrisposto dalla SPV all' *originator*, subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31 dicembre 2025 per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ammonta a 13.919 mila euro.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31 dicembre 2025 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare.

Al fine di garantire agli obbligazionisti la regolarità dei flussi cedolari, indicizzati a parametri differenti da quelli dei mutui, è stato stipulato un contratto derivato, con scadenza massima prevista nel 2054. Il contratto di *swap* è stato stipulato con Unicredit Bank GmbH ed è speculare allo *swap* stipulato tra la SPV e Unicredit Bank GmbH.

La SPV paga trimestralmente un tasso fisso a Unicredit Bank GmbH e riceve l'Euribor 3 mesi (a fronte dello *swap* stipulato); Unicredit Bank GmbH, paga a sua volta, lo stesso tasso fisso alla Banca e riceve l'Euribor a 3 mesi.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 548.105 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

**PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA**



1.1 RISCHIO DI CREDITO

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi		Oneri	
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	26.164	interessi passivi su titoli emessi	19.121
interessi attivi bancari	511	commissioni passive di <i>servicing</i>	586
Altri ricavi	7.980	altri interessi passivi	112
		altre spese	8.155
Totale	34.655	Totale	27.974

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 2.385 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 8.164 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

La valutazione del contratto derivato stipulato dalla SPV con Unicredit Bank GmbH ha fatto contabilizzare nel conto economico della Banca una plusvalenza per 4.719 mila euro. Il contratto derivato stipulato tra la Banca e Unicredit Bank GmbH ha fatto rilevare a conto economico una minusvalenza per 4.508 mila euro, oltre agli interessi attivi per 100 mila euro.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE *PROJECT* MAGGESE

In data 16 luglio 2018 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. hanno perfezionato, ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto a titolo oneroso e in blocco di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo Maggese S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta all'elenco delle società veicolo, tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 07/06/2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35475-3.

In particolare, sono state cedute alla SPV n. 5.313 pratiche, originate dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e da Biverbanca S.p.A., con un valore contabile lordo pari a 694.546 mila euro alla data di cessione. A fronte dell'acquisto dei suddetti crediti, Maggese S.r.l. ha emesso in data 26 luglio 2018 le seguenti classi di titoli ai sensi e per gli effetti dell'art.5 della Legge 130/1999:

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2025 Moody's/Scope/ DBRS	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Importo complessivo emesso	Pool Factor	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2025	Importo Residuo complessivo al 31/12/2025	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesto della Banca al 31/12/2025
Classe A	Caa1/CCC/CC	Euribor 6m + 0,5%	26/7/2018	25/7/2037	170.809	0,571	74.645	96.164	96.164
Classe B	senza rating	Euribor 6m + 6%	26/7/2018	25/7/2037	24.401	1,000	0	24.401	1.221
Classe C	senza rating	Euribor 6m + 5%	26/7/2018	25/7/2037	11.420	1,000	0	11.420	572
Totale					206.630		74.645	131.985	97.957


1.1 RISCHIO DI CREDITO

La struttura beneficia di una riserva di cassa pari al 4% delle note di classe A (al momento del closing pari a 6.832 mila euro) che al 31 dicembre 2025 risulta essere rimborsata per un importo pari a 2.931 mila euro. Tale riserva è stata finanziata dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e da Biverbanca S.p.A. mediante un prestito subordinato remunerato ad un tasso fisso dell'1%.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE POP NPLS 2019 S.R.L.

In data 10 dicembre 2019 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A., unitamente ad altre dieci banche (definite "Cedenti") hanno perfezionato, ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto a titolo oneroso e in blocco di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo POP NPLs 2019 S.r.l., avente sede legale in Conegliano (TV), Via Vittorio Alfieri n.1, iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 Giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35670.9.

In particolare, è stato ceduto alla SPV un portafoglio di posizioni creditizie, originate dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e da Biverbanca S.p.A., con un valore contabile lordo pari a 62.490 mila euro alla data di cessione. A fronte dell'acquisto dei suddetti crediti, POP NPLs 2019 S.r.l. ha emesso in data 23 dicembre 2019 le seguenti classi di titoli ai sensi e per gli effetti dell'art.5 della Legge 130/1999:

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2025 DBRS/Scope Ratings	Rendimento	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Importo complessivo emesso	Pool Factor	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2025	Importo Residuo complessivo al 31/12/2025	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possessione di Banca di Asti al 31/12/2025
Classe A	BBB/BB+	Euribor 6 mesi + 0,30%	23/12/2019	06/2/2045	173.000	0,352	112.038	60.962	5.990
Classe B	CCC/CC	Euribor 6 mesi + 9,50%	23/12/2019	06/2/2045	25.000	1,000	0	25.000	123
Classe J	senza rating	Euribor 6 mesi + 12,00%	23/12/2019	06/2/2045	5.000	1,000	0	5.000	25
Totale					203.000		112.038	90.962	6.137

Le notes sono state integralmente sottoscritte dalle Banche Cedenti e, sempre in data 23 dicembre 2019, è stato ceduto a JP Morgan Securities plc il 94,61% del valore nominale delle *Mezzanine Notes* e il 94,61% del valore nominale delle *Junior Notes*.

Ricorrendo i presupposti per la cancellazione dei NPLs ("*derecognition*") ai sensi dell'IFRS 9, i crediti a sofferenza sottostanti la cartolarizzazione sono stati cancellati dall'attivo del bilancio della Banca (Voce 40 dell'attivo "Crediti verso clientela"). L'operazione così strutturata ha infatti comportato il trasferimento a terzi di tutti i rischi e benefici legati al portafoglio crediti ceduto.

Nell'ambito dell'operazione, in data 16 dicembre 2019, la SPV ha stipulato con J.P. Morgan AG due *cap* su tassi per la copertura del rischio di tasso di interesse afferente il perimetro base dei titoli.

PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA



1.1 RISCHIO DI CREDITO

La struttura beneficia inoltre di una riserva di cassa pari al 4,70% del valore nominale complessivo dei titoli *senior* (8.085 mila euro), volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'operazione e degli interessi sui titoli *senior*. Tale riserva è stata finanziata contestualmente all'emissione dei titoli, da un mutuo a ricorso limitato erogato dalle cedenti in quota parte. L'importo residuo della riserva al 31 dicembre 2025 è pari a 299 mila euro.

In data 27 aprile 2020 è stata rilasciata dal MEF la garanzia dello Stato sulle passività emesse (GACS) in favore dei detentori del titolo *senior*, per l'ottenimento della quale era stata presentata istanza in data 8 gennaio 2020.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE POP NPLS 2020 S.r.l.

In data 22 dicembre 2020 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A., unitamente ad altre tredici banche (definite "Cedenti") hanno perfezionato, ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto a titolo oneroso e in blocco di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo POP NPLs 2020 S.r.l., avente sede legale in Roma, Via Piemonte n. 38, iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 Giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35758.2.

In particolare, è stato ceduto alla SPV un portafoglio di posizioni creditizie, originate dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e da Biverbanca S.p.A., con un valore contabile lordo pari a 113.182 mila euro alla data di cessione. A fronte dell'acquisto dei suddetti crediti, POP NPLs 2020 S.r.l. ha emesso in data 23 dicembre 2020 le seguenti classi di titoli ai sensi e per gli effetti dell'art.5 della Legge 130/1999:

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2025 DBRS/Scope Ratings	Rendimento	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Importo complessivo emesso	Pool Factor	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2025	Importo Residuo complessivo al 31/12/2025	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso di Banca di Asti al 31/12/2025
Classe A	BBB/BBB+	Euribor 6m + 0,30% ^(*)	23/12/2020	29/12/2045	241.500	0,249	181.440	60.060	5.749
Classe B	CCC/CC	Euribor 6m + 12%	23/12/2020	29/12/2045	25.000	1,000	0	25.000	154
Classe J	senza rating	Variabile	23/12/2020	29/12/2045	10.000	1,000	0	10.000	62
Totale					276.500		181.440	95.060	5.964

^(*) Cap pari all'Euribor

Le *notes* sono state integralmente sottoscritte dalle Banche Cedenti e, sempre in data 23 dicembre 2020, è stato ceduto a JP Morgan Securities plc il 94,6% del valore nominale delle *Mezzanine Notes* e il 94,6% del valore nominale delle *Junior Notes*.

Ricorrendo i presupposti per la cancellazione dei NPLs ("*derecognition*") ai sensi dell'IFRS 9, i crediti a sofferenza sottostanti la cartolarizzazione sono stati cancellati dall'attivo del bilancio della Banca (Voce 40 dell'attivo "Crediti verso clientela").


1.1 RISCHIO DI CREDITO

L'operazione così strutturata ha infatti comportato il trasferimento a terzi di tutti i rischi e benefici legati al portafoglio crediti ceduto.

Nell'ambito dell'operazione, in data 22 dicembre 2020, la SPV ha stipulato con J.P. Morgan AG due *cap* su tassi per la copertura del rischio di tasso di interesse afferente il perimetro base dei titoli.

La struttura beneficia inoltre di una riserva di cassa pari al 4,10% del valore nominale complessivo dei titoli *senior* (9.910 mila euro), volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'operazione e degli interessi sui titoli *senior*. Tale riserva è stata finanziata contestualmente all'emissione dei titoli, da un mutuo a ricorso limitato erogato dalle cedenti in quota parte. L'importo residuo della riserva di cassa al 31 dicembre 2025 è pari a 266 mila euro.

In data 25 gennaio 2021 è stata presentata istanza al MEF per l'ottenimento della "GACS" in favore dei detentori del titolo *senior*.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE BCC NPLS 2021 S.r.l.

In data 16 novembre 2021 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., unitamente ad altre settantaquattro banche (definite "Cedenti") hanno perfezionato, ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto a titolo oneroso e in blocco di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo BCC NPLs 2021 S.r.l., avente sede legale in Conegliano (TV), Via Vittorio Alfieri 1, 31015 iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 Giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35852.3. In particolare, è stato ceduto alla SPV un portafoglio di posizioni creditizie, originate dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., con un valore contabile lordo pari a 127.089 mila euro alla data di cessione. A fronte dell'acquisto dei suddetti crediti, BCC NPLs 2021 S.r.l. ha emesso in data 29 novembre 2021 le seguenti classi di titoli ai sensi e per gli effetti dell'art.5 della Legge 130/1999:

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2025 Moody's/ Scope/ARC Ratings	Rendimento	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Importo complessivo emesso	Pool Factor	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2025	Importo Residuo complessivo al 31/12/2025	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesto di Banca di Asti al 31/12/2025
Classe A	Baa2/BBB/BBB	Euribor 6m + 0,35% ^(*)	29/11/2021	30/04/2046	284.000	0,445	157.493	126.507	12.320
Classe B	Caa2/CCC/CCC+	Euribor 6m + 8%	29/11/2021	30/04/2046	39.500	1,000	0	39.500	192
Classe J	senza rating	Fisso 10%	29/11/2021	30/04/2046	13.000	1,000	0	13.000	63
Totale					336.500		157.493	179.007	12.576

^(*) Cap pari all'Euribor

Le *senior notes* sono state integralmente sottoscritte dalle Banche Cedenti e, sempre in data 16 novembre 2021, è stato ceduto a Bracebridge Capital LCC il 94,38% del valore nominale delle *Mezzanine Notes* e il 94,38% del valore nominale delle *Junior*



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.1 RISCHIO DI CREDITO

Notes. Ricorrendo i presupposti per la cancellazione dei NPLs ("*derecognition*") ai sensi dell'IFRS 9, i crediti a sofferenza sottostanti la cartolarizzazione sono stati cancellati dall'attivo del bilancio della Banca (Voce 40 dell'attivo "Crediti verso clientela"). L'operazione così strutturata ha infatti comportato il trasferimento a terzi di tutti i rischi e benefici legati al portafoglio crediti ceduto.

La struttura beneficia inoltre di una riserva di cassa di 13.520 mila euro, volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'operazione e degli interessi sui titoli *senior*. Tale riserva è stata finanziata contestualmente all'emissione dei titoli, da un mutuo a ricorso limitato erogato dalle cedenti in quota parte, pari a 750 mila euro circa per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. L'importo residuo della riserva di cassa al 31/12/2025 è pari a 503 mila euro. In data 10 giugno 2022 è stata ottenuta dal MEF la garanzia "GACS" in favore dei detentori del titolo *senior*.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE BCC NPLS 2022 S.R.L.

In data 2 maggio 2022 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., unitamente ad un gruppo di banche (definite "Cedenti") hanno perfezionato, ai sensi della Legge 130 del 30 aprile 1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto a titolo oneroso e in blocco di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo BCC NPLs 2022 S.r.l., avente sede legale in Conegliano Veneto, Via Vittorio Alfieri n. 1, iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 Giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35897.8.

In particolare è stato ceduto alla SPV un portafoglio di posizioni creditizie, originate dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., con un valore contabile lordo pari a 24.595 mila euro alla data di cessione. A fronte dell'acquisto dei suddetti crediti, BCC NPLs 2022 S.r.l. ha emesso in data 10 maggio 2022 le seguenti classi di titoli ai sensi e per gli effetti dell'art.5 della Legge 130/1999:

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2025 Moody's/ARC Ratings	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Importo complessivo emesso	Pool Factor	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2025	Importo Residuo complessivo al 31/12/2025	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso di Banca di Asti al 31/12/2025
Classe A	Baa1/BBB	Euribor 6m + 0,50%	10/05/2022	31/01/2047	142.000	0,597	57.172	84.828	2.951
Classe B	senza rating	Euribor 6m + 9,5%	10/05/2022	31/01/2047	19.500	1,000	0	19.500	34
Classe J	senza rating	Fisso 15%	10/05/2022	31/01/2047	6.500	1,000	0	6.500	11
Totale					168.000		57.172	110.828	2.996

Le notes sono state integralmente sottoscritte dalle Banche Cedenti e, sempre in data 10 maggio 2022, è stato ceduto a *Bayview Global Opportunities Fund* il 94,22% del valore nominale delle *Mezzanine Notes* e il 94,23% del valore nominale delle *Junior Notes*. Ricorrendo i presupposti per la cancellazione dei NPLs ("*derecognition*") ai sensi dell'IFRS 9, i crediti a sofferenza sottostanti la cartolarizzazione sono stati cancellati dall'attivo del bilancio della Banca (Voce 40 dell'attivo "Crediti verso


1.1 RISCHIO DI CREDITO

clientela"). L'operazione così strutturata ha infatti comportato il trasferimento a terzi di tutti i rischi e benefici legati al portafoglio crediti ceduto.

Nell'ambito dell'operazione la SPV ha stipulato con operatori terzi indipendenti rispetto alle Banche cedenti due contratti derivati per la copertura del rischio di tasso di interesse afferente il perimetro base dei titoli.

La struttura beneficia inoltre di una riserva di cassa pari a 4,6 milioni di euro, volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi senior dell'operazione e degli interessi sui titoli *senior*. Tale riserva è stata finanziata contestualmente all'emissione dei titoli, da un mutuo a ricorso limitato erogato da alcune banche cedenti in quota parte. L'importo residuo della riserva di cassa al 31 dicembre 2025 è pari a 100 mila euro.

In data 10 giugno 2022 è stata ottenuta dal Mef la garanzia "GACS" in favore dei detentori del titolo *senior*.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE LUZZATTI POP NPLS 2022 S.R.L.

In data 29 dicembre 2022 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., unitamente ad un gruppo di altre 14 banche (definite "Cedenti") hanno perfezionato, ai sensi della Legge 130 del 30 aprile 1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto a titolo oneroso e in blocco di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l., avente sede legale in Conegliano Veneto, Via Vittorio Alfieri n. 1, iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 Giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35986.9.

In particolare, è stato ceduto alla SPV un portafoglio di posizioni creditizie, originate dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., con un valore contabile lordo pari a 78.838 mila euro alla data di cessione. A fronte dell'acquisto dei suddetti crediti, POP NPLs 2022 S.r.l. ha emesso in data 29 dicembre 2022 le seguenti classi di titoli ai sensi e per gli effetti dell'art.5 della Legge 130/1999:

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2025 Moody's/ARC Ratings	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Importo complessivo emesso	Pool Factor	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2025	Importo Residuo complessivo al 31/12/2025	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesto di Banca di Asti al 31/12/2025
Classe A	Baa1/BBB+	Fisso 4%	29/12/2022	31/01/2042	118.250	0,467	63.079	55.171	9.203
Classe B	senza rating	Euribor 6m + 10%	29/12/2022	31/01/2042	17.500	1,000	0	17.500	146
Classe J	senza rating	Euribor 6m + 15%	29/12/2022	31/01/2042	3.000	1,000	0	3.000	25
Totale					138.750		63.079	75.671	9.374

Le *notes* sono state integralmente sottoscritte dalle Banche Cedenti e, sempre in data 29 dicembre 2022, è stato ceduto a Intesa san Paolo S.p.A il 95% del valore nominale delle Mezzanine *Notes* e il 95% del valore nominale delle *Junior Notes* per il successivo collocamento sul mercato. Ricorrendo i presupposti per la cancellazione dei NPLs ("*derecognition*") ai sensi dell'IFRS 9, i crediti a sofferenza sottostanti la

PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA



1.1 RISCHIO DI CREDITO

cartolarizzazione sono stati cancellati dall'attivo del bilancio della Banca (Voce 40 dell'attivo "Crediti verso clientela"). L'operazione così strutturata ha infatti comportato il trasferimento a terzi di tutti i rischi e benefici legati al portafoglio crediti ceduto.

La struttura beneficia inoltre di una riserva di cassa pari a 5,320 milioni di euro volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi senior dell'operazione e degli interessi sui titoli *senior*. Tale riserva è stata finanziata contestualmente all'emissione dei titoli, da un mutuo a ricorso limitato erogato da alcune banche cedenti in quota parte. L'importo residuo della riserva di cassa al 31 dicembre 2025 è pari a 413 mila euro.

Per quanto riguarda la garanzia GACS, la *senior notes* è eligibile per tale garanzia ma sulla base della normativa italiana in vigore alla data dell'operazione la garanzia non è richiedibile.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE LUZZATTI POP NPLS 2023 S.R.L.

In data 28 dicembre 2023 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., unitamente ad un gruppo di altre 14 banche (definite "Cedenti") hanno perfezionato, ai sensi della Legge 130 del 30 aprile 1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto a titolo oneroso e in blocco di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo Luzzatti POP NPLs 2023 S.r.l., avente sede legale in Corso Vittorio Emanuele II, 24/28, Milano, iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 Giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 48509.4.

In particolare, è stato ceduto alla SPV un portafoglio di posizioni creditizie, originate dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., con un valore contabile lordo pari a 37.160 mila euro alla data di cessione. A fronte dell'acquisto dei suddetti crediti, Luzzatti POP NPLs 2023 S.r.l. ha emesso in data 28 dicembre 2023 le seguenti classi di titoli ai sensi e per gli effetti dell'art.5 della Legge 130/1999:

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2025 ARC/DBRS	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Importo complessivo emesso	Pool Factor	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2025	Importo Residuo complessivo al 31/12/2025	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso di Banca di Asti al 31/12/2025
Classe A	BBB+/BBB	Fisso 4%	28/12/2023	30/06/2043	77.500	0,424	44.616	32.884	4.913
Classe B	senza rating	Euribor 6m + 10%	28/12/2023	30/06/2043	11.000	1,000	0	11.000	82
Classe J	senza rating	Euribor 6m + 15%	28/12/2023	30/06/2043	3.000	1,000	0	3.000	22
Totale					91.500		44.616	46.884	5.017

Le notes sono state integralmente sottoscritte dalle Banche Cedenti e, sempre in data 29 dicembre 2023, è stato ceduto a Intesa san Paolo S.p.A il 95% del valore nominale delle *Mezzanine Notes* e il 95% del valore nominale delle *Junior Notes* per il successivo collocamento sul mercato. Ricorrendo i presupposti per la cancellazione dei NPLs ("*derecognition*") ai sensi dell'IFRS 9, i crediti a sofferenza sottostanti la


1.1 RISCHIO DI CREDITO

cartolarizzazione sono stati cancellati dall'attivo del bilancio della Banca (Voce 40 dell'attivo "Crediti verso clientela"). L'operazione così strutturata ha infatti comportato il trasferimento a terzi di tutti i rischi e benefici legati al portafoglio crediti ceduto.

La struttura beneficia inoltre di una riserva di cassa pari a 3,490 milioni di euro volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'operazione e degli interessi sui titoli *senior*. Tale riserva è stata finanziata contestualmente all'emissione dei titoli, da un mutuo a ricorso limitato erogato da alcune banche cedenti in quota parte. L'importo residuo della riserva di cassa della Banca al 31 dicembre 2025 è pari a 272 mila euro.

Per quanto riguarda la garanzia GACS, la *senior notes* è eligibile per tale garanzia ma sulla base della normativa italiana in vigore alla data dell'operazione la garanzia non è richiedibile.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE LUZZATTI POP NPLS 2024 S.R.L.

In data 19 dicembre 2024 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., unitamente ad un gruppo di altre 7 banche e di un intermediario finanziario ex art. 106 del TUB (definiti "Cedenti") hanno perfezionato, ai sensi della Legge 130 del 30 aprile 1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto a titolo oneroso e in blocco di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo Luzzatti POP NPLs 2024 S.r.l., avente sede legale in Corso Vittorio Emanuele II, 24/28, Milano, iscritta nel Registro delle Imprese al n. 13808670965, iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 Giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 48612.6.

In particolare, è stato ceduto alla SPV un portafoglio di posizioni creditizie, originate dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., con un valore contabile lordo pari a 26.404 mila euro alla data di cessione. A fronte dell'acquisto dei suddetti crediti, Luzzatti POP NPLs 2024 S.r.l. ha emesso in data 19 dicembre 2024 le seguenti classi di titoli ai sensi e per gli effetti dell'art.5 della Legge 130/1999:

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2025 ARC/DBRS	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Importo complessivo emesso	Pool Factor	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2025	Importo Residuo complessivo al 31/12/2025	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso di Banca di Asti al 31/12/2025
Classe A	BBB(HIGH)/BBB+	Fisso 3,5%	19/12/2024	31/05/2045	47.850	0,824	8.437	39.413	7.052
Classe B	senza rating	Euribor 6m + 10%	19/12/2024	31/05/2045	7.000	1,000	0	7.000	63
Classe J	senza rating	Euribor 6m + 15%	19/12/2024	31/05/2045	1.500	1,000	0	1.500	13
Totale					56.350		8.437	47.913	8.573

Le *notes* sono state integralmente sottoscritte dalle Banche Cedenti e, sempre in data 19 dicembre 2024, è stato ceduto a Intesa san Paolo S.p.A il 95% del valore nominale



1.1 RISCHIO DI CREDITO

delle *Mezzanine Notes* e il 95% del valore nominale delle *Junior Notes* per il successivo collocamento sul mercato. Ricorrendo i presupposti per la cancellazione degli NPLs ("*derecognition*") ai sensi dell'IFRS 9, i crediti a sofferenza sottostanti la cartolarizzazione sono stati cancellati dall'attivo del bilancio della Banca (Voce 40 dell'attivo "Crediti verso clientela").

L'operazione così strutturata ha infatti comportato il trasferimento a terzi di tutti i rischi e benefici legati al portafoglio crediti ceduto.

La struttura beneficia inoltre di una riserva di cassa pari a 2,255 milioni di euro volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'operazione e degli interessi sui titoli *senior*. Tale riserva è stata finanziata contestualmente all'emissione dei titoli, da un mutuo a ricorso limitato erogato da alcune banche cedenti in quota parte. L'importo residuo della riserva di cassa della Banca al 31 dicembre 2025 è pari a 269 mila euro.

Per quanto riguarda la garanzia GACS, la *senior notes* è eligibile per tale garanzia ma sulla base della normativa italiana in vigore alla data dell'operazione la garanzia non è richiedibile.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL' OPERAZIONE DYRET SPV

In data 11 maggio 2017, la società ha siglato un nuovo contratto di cessioni crediti mensili pro soluto con la società veicolo Lake Securitisation Srl, nell'ambito di una operazione, strutturata da Banca Progetto, di cartolarizzazione multioriginator, ai sensi della Legge 130, senza tranching dei titoli.

Gli obiettivi di cessione concordati con l'investitore principale prevedevano un impegno tra 50 e 100 milioni di euro annui in termini di prezzo, per un periodo massimo di 24 mesi.

Il contratto di cessione sottostante l'operazione prevede prezzi di cessione differenti, per tipologia di prodotto.

La società non ha alcun obbligo di retention dei titoli emessi dal veicolo costituito ai sensi della Legge 130, in considerazione del fatto che l'operazione non può essere considerata di cartolarizzazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 - Capital Requirements Regulation (CRR), non rispettando i requisiti ivi previsti.

A giugno 2018, Pitagora, in accordo con gli investitori e sulla base di quanto previsto contrattualmente, ha interrotto i flussi di cessione, avendo ceduto un importo complessivo di circa 50,7 milioni di euro.

In data 6 dicembre 2018, Lake SPV, ha ceduto, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 4 della Legge sulla Cartolarizzazione, i crediti cartolarizzati a Dyret SPV S.r.l., con investitore delle Notes Senior Banca IMI e delle Notes Junior Golden Tree.


1.1 RISCHIO DI CREDITO
**INFORMAZIONI RELATIVE ALL' OPERAZIONE DI
CARTOLARIZZAZIONE PETILIA**

In data 19 dicembre 2019 la società ha siglato un nuovo contratto di cessioni mensili di crediti pro-soluto con la società veicolo PETILIA SPV Srl, nell'ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione con derecognition ai sensi della Legge 130, strutturata da Banca Popolare Puglia e Basilicata, senza tranching dei titoli.

Il valore massimo complessivo di titoli che potranno essere emessi ammonta a 270 milioni di euro, con periodo di Ramp-up della durata di 24 mesi. I titoli hanno struttura "partly paid" e sono stati interamente sottoscritti da Banca Popolare di Puglia e Basilicata.

La società non ha alcun obbligo di retention dei titoli emessi dal veicolo costituito ai sensi della Legge 130, in considerazione del fatto che l'operazione non può essere considerata di cartolarizzazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 - Capital Requirements Regulation (CRR), non rispettando i requisiti ivi previsti.

L'operazione è relativa a cessione di crediti in bonis CQS/CQP (segmento "credito al consumo").

Le cessioni dei crediti sono effettuate mediante il pagamento di un prezzo di acquisto secondo un tasso di cessione differenziato per tipologia di prodotto. Il prezzo di acquisto è sopra la pari.

Complessivamente nel corso dell'anno 2021 sono stati ceduti crediti per complessivi € 66.168.837 in termini di capitale.

A dicembre 2021 è stato concordato con l'investitore un restructuring dell'operazione finalizzato ad allungare il periodo di ramp-up fino a dicembre 2023.

A giugno 2022 è stato concordato con l'investitore un "restructuring" dell'operazione al fine di sostituire la mono nota senior con due differenti classi di titoli Senior e Junior Notes che, alla data di emissione, sono state interamente sottoscritte da Banca Popolare di Puglia e Basilicata:

- size della nuova "Senior Notes" a 243.000.000,00 € con un tasso di interesse pari a "0,30% + Euribor 1 M";
- size della nuova "Junior Notes" a 27.000.000,00 € con un tasso di interesse pari a "6,00 % + Euribor 1 M".

Ad agosto 2022 è stato sottoscritto un ulteriore amendement contrattuale al fine di:

- modificare il tasso di interesse delle Senior Notes in "0,70% + Euribor 1 M" e rimborsare ad ogni IPD solo l'80% del valore degli interessi delle Junior Notes maturati e non ancora pagati.

Pitagora oltre ad essere Originator, assume l'incarico, in qualità di Servicer, di gestire l'incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto dell'SPV. Tale attività consente a Pitagora di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome di Petilia SPV Srl presso la banca depositaria degli incassi.



1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE GIORGIA

In data 22 luglio 2022 la società ha siglato un nuovo contratto di cessioni mensili di crediti pro-soluto con la società veicolo GIORGIA SPV Srl, nell'ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione con derecognition ai sensi della Legge 130, strutturata da Banca Popolare di Bari, senza tranching dei titoli.

Il valore massimo complessivo di titoli che potranno essere emessi ammonta a 320 milioni di euro, con periodo di Ramp-up della durata di 5 anni quindi fino a 27 dicembre 2027. I titoli hanno struttura "partly paid" e sono stati interamente sottoscritti da Banca Popolare di Bari.

La società non ha alcun obbligo di retention dei titoli emessi dal veicolo costituito ai sensi della Legge 130, in considerazione del fatto che l'operazione non può essere considerata di cartolarizzazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 - Capital Requirements Regulation (CRR), non rispettando i requisiti ivi previsti.

L'operazione è relativa a cessione di crediti in bonis CQS/CQP (segmento "credito al consumo").

Le cessioni dei crediti sono effettuate mediante il pagamento di un prezzo di acquisto secondo un tasso di cessione differenziato per tipologia di prodotto. Il prezzo di acquisto è sopra la pari.

Complessivamente nel corso dell'anno 2022 sono stati ceduti crediti per complessivi € 74.945.236,04 in termini di capitale.

Nel 2025 non sono stati ceduti crediti, e alla "payment date" del 29/12/2025 il valore residuo dell'outstanding risulta pari a 57.136.843,47 €

Pitagora oltre ad essere Originator, assume l'incarico, in qualità di Servicer, di gestire l'incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto dell'SPV. Tale attività consente a Pitagora di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome di GIORGIA SPV Srl presso la banca depositaria degli incassi.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE AIDA

In data 7 dicembre 2022 la società ha siglato un nuovo contratto di cessioni mensili di crediti pro-soluto con la società veicolo AIDA SPV Srl, nell'ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione senza derecognition, per un valore massimo complessivo di 320 milioni di euro di valore nominale dei titoli, con periodo di Ramp-up della durata di 2 anni fino al 27 febbraio 2024.

L'operazione è relativa a cessione di crediti in bonis CQS/CQP/DEL/TFS (segmento "credito al consumo"). Le cessioni dei crediti sono effettuate alla pari.

Complessivamente nel corso dell'anno 2022 sono stati ceduti crediti per complessivi € 115.055.462,59 in termini di capitale.


1.1 RISCHIO DI CREDITO

L'SPV per finanziare l'acquisto dei crediti ceduti da Pitagora, ha emesso Titoli "asset backed" (partially paid), suddivisi in due classi:

- 82,06% Titoli "Senior" (Classe A Asset Backed) per un valore nominale pari a € 260.000.000,00;
- 17,94% Titoli "Junior" (Classe J Asset Backed) per un valore nominale pari a € 60.000.000,00.

Alla data di emissione i titoli Senior sono stati interamente sottoscritti da Banca Popolare di Bari, mentre i titoli Junior sono stati interamente sottoscritti dalla società.

Le Notes Senior dell'operazione prevedono un rendimento variabile per l'investitore pari a Eur1M a cui aggiungere uno spread fisso dello 1,25%. Le Notes Junior ricevono l'eventuale exceed spread operazione.

Pitagora, oltre ad essere Originator assume l'incarico, in qualità di Servicer, di gestire l'incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto dell'SPV. Tale attività consente a Pitagora di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome di AIDA SPV Srl presso la banca depositaria degli incassi.

Alla "payment date" del 29/12/2025 il valore residuo dell'outstanding dei titoli era il seguente:

- Senior Notes: 28.079.737,77 €
- Junior Notes: 21.799.790,92 €.

A febbraio 2024 si è concluso il ramp-up period dell'operazione, pertanto, non sono più previste cessioni incrementali.


1.1 RISCHIO DI CREDITO
C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
Titoli rappresentativi di finanziamenti erogati da Credimi	2.622	133	0	0	0	0

(segue)

Garanzie rilasciate						Linee di credito					
Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

C.3 Consolidato prudenziale – Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede Legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Asti GROUP PMI S.r.l.	Roma	Si	1.087.758	125.000	48.701	700.000	0	485.339
Asti GROUP RMBS II S.r.l.	Roma	Si	416.230	0	21.263	176.101	64.300	98.708
Asti GROUP RMBS III S.r.l. (*)	Roma	Si	698.457	0	21.843	265.488	250.507	157.014
Asti GROUP RMBS IV S.r.l.	Roma	Si	547.343	0	17.397	307.651	115.152	113.195
Milone S.r.l.	Milano	Si	333.541	0	36.606	212.348	0	89.404
Maggese S.r.l.	Roma	No	76.655	0	13.962	96.164	32.603	11.520
POP NPLs 2019 S.r.l.	Conegliano (TV)	No	2.744	0	0	4.497	1.844	369
POP NPLs 2020 S.r.l.	Roma	No	5.033	0	0	7.384	3.074	1.229
BCC NPLs 2021 S.r.l.	Conegliano (TV)	No	10.144	0	0	12.271	1.767	320
BCC NPLs 2022 S.r.l.	Conegliano (TV)	No	1.807	0	0	3.240	333	74
Luzzatti POP NPLs 2022	Conegliano (TV)	No	62.897	0	0	7.978	2.531	434
Luzzatti POP NPLs 2023	Milano	No	12.768	0	0	3.900	1.305	356
Luzzatti POP NPLs 2024	Milano	No	5.822	0	0	5.238	930	199
MANU SPV SRL	Conegliano (TV)	Si	140.815	0	9.543	88.188	27.962	31.477
DYRET SPV SRL	Milano	No	22.396	0	797	4.773	13.667	21.360
PETILIA FINANCE SRL	Milano	No	33.486	0	3.327	38.675	22.639	0
GIORGIA SPV SRL	Conegliano (TV)	No	63.618	0	1.317	57.137	0	0
AIDA SPV SRL	Conegliano (TV)	Si	46.185	0	3.739	28.080	0	21.800

La voce “Passività” comprende i titoli emessi.

(*) Operazione di autocartolarizzazione.



1.1 RISCHIO DI CREDITO

C.4 Consolidato prudenziale – Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Maggese S.r.l.

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza alla società veicolo Maggese S.r.l., la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. detiene l'intera *tranche senior* emessa dalla SPV, assistita dalla garanzia GACS dello Stato Italiano, con un valore complessivo di 96.164 mila euro al 31 dicembre 2025.

Di seguito si riportano i dettagli della *tranche senior*:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/ <i>Spread</i>	Rating al 31/12/2025 Moody's/Scope/DBRS	Data di rimborso finale	Valore nominale emesso	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso al 31/12/2025	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor 6 mesi + 0,5%	Caa1/CCC/CC	luglio 2037	170.809	96.164	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
Totale					170.809	96.164	

Alla data di emissione la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. hanno erogato, rispettivamente per 5.589 mila euro e 1.243 mila euro, un mutuo a ricorso limitato in favore della SPV per un importo complessivo di 6.832 mila euro (corrispondente al *target cash reset amount* alla data di emissione). Tale finanziamento è stato erogato al fine di permettere la costituzione della riserva di cassa prevista. Sull'importo del finanziamento, ovvero sulla minor somma di volta in volta ancora dovuta in linea capitale a seguito di rimborsi parziali, matureranno a partire dalla data di erogazione interessi ad un tasso annuo pari all'1% calcolati su base ACT/360.

POP NPLs 2019 S.r.l.

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza alla società veicolo POP NPLs 2019 S.r.l., le Banche Cedenti hanno sottoscritto pro quota la *tranche senior* emessa dalla SPV, per un valore complessivo di 173.000 mila euro e per la quale è stata rilasciata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, in data 27 aprile 2020, garanzia dello Stato sulle passività emesse (GACS).

Di seguito si riportano i dettagli della *tranche senior* detenuta dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/ <i>Spread</i>	Rating al 31/12/2025 Moody's/Scope/DBRS	Data di rimborso finale	Valore nominale emesso	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso al 31/12/2025	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor 6 mesi + 0,30%	BBB/BB	febbraio 2045	173.000	5.990	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
Totale					173.000	5.990	

La struttura beneficia inoltre di una riserva di cassa pari al 4,70% del valore nominale complessivo dei titoli *senior* (8.085 mila euro), volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'operazione e degli interessi sui titoli *senior*. Tale riserva è


1.1 RISCHIO DI CREDITO

stata finanziata contestualmente all'emissione dei titoli, da un mutuo a ricorso limitato erogato dalle cedenti in quota parte. L'importo residuo della riserva al 31 dicembre 2025 è pari a 299 mila euro.

POP NPLs 2020 S.r.l.

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza alla società veicolo POP NPLs 2020 S.r.l., le Banche Cedenti hanno sottoscritto pro quota la *tranche senior* emessa dalla SPV, per un valore complessivo di 241.500 mila euro e per la quale è stata ottenuta in data 25 gennaio 2021 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze la garanzia GACS.

Di seguito si riportano i dettagli della *tranche senior* detenuta dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating al 31/12/2025 DBRS/Scope Ratings	Data di rimborso finale	Valore nominale emesso	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso al 31/12/2025	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor 6 mesi + 0,30%	BBB/BBB	dicembre 2045	241.500	5.749	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
Totale					241.500	5.749	

La struttura beneficia inoltre di una riserva di cassa pari al 4,10% del valore nominale complessivo dei titoli *senior* (9.910 mila euro), volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'operazione e degli interessi sui titoli *senior*. Tale riserva è stata finanziata contestualmente all'emissione dei titoli, da un mutuo a ricorso limitato erogato dalle cedenti in quota parte. L'importo residuo della riserva di cassa al 31 dicembre 2025 è pari a 266 mila euro.

BCC NPLs 2021 S.r.l.

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza alla società veicolo BCC NPLs 2021 S.r.l., le Banche Cedenti hanno sottoscritto pro quota la *tranche senior* emessa dalla SPV, per un valore complessivo di 284.000 mila euro al 31 dicembre 2021 e per la quale è stata rilasciata, in data 10 giugno 2022, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze la garanzia dello Stato (GACS).

Di seguito si riportano i dettagli della *tranche senior* detenuta dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating al 31/12/2025 Moody's/Scope Ratings	Data di rimborso finale	Valore nominale emesso	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso al 31/12/2025	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor 6m + 0,35%	Baa2/BBB	aprile 2046	284.000	12.320	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
Totale					284.000	12.320	

La struttura beneficia inoltre di una riserva di cassa pari al 11,10% del valore nominale complessivo dei titoli *senior* (31.520 mila euro), volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a



1.1 RISCHIO DI CREDITO

fronte dei costi *senior* dell'operazione e degli interessi sui titoli *senior*. Tale riserva è stata finanziata contestualmente all'emissione dei titoli, da un mutuo a ricorso limitato erogato dalle cedenti in quota parte, pari a 750 mila euro circa per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

L'importo residuo della riserva di cassa al 31 dicembre 2025 è pari a 503 mila euro.

BCC NPLs 2022 S.r.l.

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza alla società veicolo BCC NPLs 2022 S.r.l., le Banche cedenti hanno sottoscritto pro quota la *tranche senior* emessa dalla SPV, per un valore complessivo di 284.000 mila euro al 31 dicembre 2022 e per la quale è stata ricevuta, in data 10 giugno 2022, la garanzia GACS dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Di seguito si riportano i dettagli della *tranche senior* detenuta dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating al 31/12/2025 Moody's/Scope Ratings	Data di rimborso finale	Valore nominale emesso	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso al 31/12/2025	Sottoscrittore
<i>Senior</i>	Non quotato	Euribor 6m + 0,50%	Baa1/BBB	gennaio 2047	142.000	2.951	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
Totale					142.000	2.951	

La struttura beneficia inoltre di una riserva di cassa pari a 4,6 milioni di euro, volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'operazione e degli interessi sui titoli *senior*. Tale riserva è stata finanziata contestualmente all'emissione dei titoli, da un mutuo a ricorso limitato erogato da alcune banche cedenti in quota parte. L'importo residuo della riserva di cassa al 31 dicembre 2025 è pari a 100 mila euro.

Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l.

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza alla società veicolo Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l., le Banche cedenti hanno sottoscritto pro quota la *tranche senior* emessa dalla SPV, per un valore complessivo di 284.000 mila euro al 31 dicembre 2022 e per la quale ai sensi della normativa italiana alla data di perfezionamento non è richiedibile la garanzia GACS. Il titolo è però esigibile per la garanzia GACS.

Di seguito si riportano i dettagli della *tranche senior* detenuta dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating al 31/12/2025 Moody's/Scope Ratings	Data di rimborso finale	Valore nominale emesso	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso al 31/12/2025	Sottoscrittore
<i>Senior</i>	Non quotato	Fisso 4%	Baa1/BBB+	gennaio 2042	118.250	9.203	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
Totale					118.250	9.203	


1.1 RISCHIO DI CREDITO

La struttura beneficia inoltre di una riserva di cassa pari a 4,736 milioni di euro, pari al 4% delle *senior notes*, volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'operazione e degli interessi sui titoli *senior*. Tale riserva è stata finanziata contestualmente all'emissione dei titoli, da un mutuo a ricorso limitato erogato da alcune banche cedenti in quota parte. L'importo residuo della riserva di cassa al 31 dicembre 2024 è pari a 413 mila euro.

Luzzatti POP NPLs 2023 S.r.l.

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza alla società veicolo Luzzatti POP NPLs 2023 S.r.l., le Banche Cedenti hanno sottoscritto pro quota la *tranche senior* emessa dalla SPV, per un valore complessivo di 77.500 mila euro al 31 dicembre 2023 e per la quale ai sensi della normativa italiana alla data di perfezionamento non è richiedibile la garanzia GACS. Il titolo è però eligibile per la garanzia GACS.

Di seguito si riportano i dettagli della *tranche senior* detenuta dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating al 31/12/2025 ARC/DBRS	Data di rimborso finale	Valore nominale emesso	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso al 31/12/2025	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Fisso 4%	BBB(HIGH)/BBB+	giugno 2043	77.500	4.913	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
Totale					77.500	4.913	

La struttura beneficia inoltre di una riserva di cassa pari a 4,736 milioni di euro, pari al 4% delle *senior notes*, volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'operazione e degli interessi sui titoli *senior*. Tale riserva è stata finanziata contestualmente all'emissione dei titoli, da un mutuo a ricorso limitato erogato da alcune banche cedenti in quota parte. L'importo residuo della riserva di cassa al 31 dicembre 2025 è pari a 272 mila euro.

Luzzatti POP NPLs 2024 S.r.l.

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza alla società veicolo Luzzatti POP NPLs 2024 S.r.l., le Banche Cedenti hanno sottoscritto pro quota la *tranche senior* emessa dalla SPV, per un valore complessivo di 47.850 mila euro al 31 dicembre 2024 e per la quale ai sensi della normativa italiana alla data di perfezionamento non è richiedibile la garanzia GACS. Il titolo è però eligibile per la garanzia GACS.

PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA



1.1 RISCHIO DI CREDITO

Di seguito si riportano i dettagli della *tranche senior* detenuta dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating al 31/12/2025 ARC/DBRS	Data di rimborso finale	Valore nominale emesso	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso al 31/12/2025	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Fisso 3,5%	BBB(HIGH)/BBB+	maggio 2045	47.850	7.052	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
Totale					47.850	7.052	

La struttura beneficia inoltre di una riserva di cassa pari a 2,255 milioni di euro volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi senior dell'operazione e degli interessi sui titoli *senior*. Tale riserva è stata finanziata contestualmente all'emissione dei titoli, da un mutuo a ricorso limitato erogato da alcune banche cedenti in quota parte. L'importo residuo della riserva di cassa al 31 dicembre 2025 è pari a 269 mila euro.

C.5 Consolidato prudenziale – Attività di *servicer* – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno	
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis
si	Madeleine spv	0	0	62	0
si	Dyret spv srl	204	1.866	161	929
si	Petilia Finance srl	2.281	26.263	4.103	35.189
si	Giorgia	1.615	36.349	1.898	13.913

(Prosegue)

Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
Senior		Mezzanine		Junior	
Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0


1.1 RISCHIO DI CREDITO
OPERAZIONI DI CESSIONE
A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per quanto riguarda la descrizione dell'operatività rappresentata nelle tabelle D.1 e D.2, di seguito riportate, si fa rimando a quanto riportato in calce alle tabelle stesse.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

D.1 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ATTIVITA' FINANZIARIE EDUTE RILEVATE PER INTERO E PASSIVITA' FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deterior ate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.610	12.610	0	X	194	194	0
1. Titoli di debito	0	0	0	X	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	X	0	0	0
3. Finanziamenti	12.610	12.610	0	X	194	194	0
4. Derivati	0	0	0	X	0	0	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	0	0	0
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	X	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
C. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0	0
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.021	6.021	0	537	3.026	3.026	0
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	X	0	0	0
3. Finanziamenti	6.021	6.021	0	537	3.026	3.026	0
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.537.579	2.197.959	339.620	41.569	2.114.577	1.167.503	947.074
1. Titoli di debito	339.620	0	339.620	0	947.074	0	947.074
2. Finanziamenti	2.197.959	2.197.959	0	41.569	1.167.503	1.167.503	0
Totale 2025	2.556.210	2.216.590	339.620	42.106	2.117.797	1.170.723	947.074
Totale 2024	2.769.793	2.717.042	52.746	44.803	2.201.251	1.524.925	676.326

PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA



1.1 RISCHIO DI CREDITO

D.3 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITA' AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITA' CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE: <i>FAIR VALUE</i>	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			2025	2024
A. Attività finanziarie detenute per la negoiazione	12.610	0	12.610	16.329
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Finanziamenti	12.610	0	12.610	16.329
4. Derivati	0	0	0	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0
C. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0	0	0
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Finanziamenti	0	0	0	0
D. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	6.021	0	6.021	10.602
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Finanziamenti	6.021	0	6.021	10.602
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (<i>fair value</i>)	2.404.968	0	2.404.968	2.935.458
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Finanziamenti	2.404.968	0	2.404.968	2.935.458
Totale attività finanziarie	2.423.599	0	2.423.599	2.962.389
Totale passività finanziarie associate	1.170.723	0	X	X
Valore netto 2025	1.252.876	0	1.252.876	X
Valore netto 2024	1.437.464	0	X	1.437.464

**B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con
rilevazione del continuo coinvolgimento**

Non presente la fattispecie

**E. CONSOLIDATO PRUDENZIALE - MODELLI PER LA
MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

Il sistema di *rating* interno A-IRB costituisce un valido strumento gestionale a supporto sia della rete commerciale sia delle strutture centrali nelle fasi di delibera, rinnovo e gestione.


1.2 RISCHIO DI MERCATO
**1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO –
PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA**
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA
A. Aspetti generali

Con il termine rischi di mercato si identificano i rischi connessi agli effetti sul flusso reddituale e sul valore economico del Gruppo delle variazioni inattese del livello dei tassi di interesse e di cambio, dei prezzi azionari e delle merci, nonché della relativa volatilità attesa. Per un intermediario finanziario, i rischi di mercato rappresentano una componente centrale del più generale rischio economico, ovvero del rischio connesso alla possibilità che il risultato economico prodotto si discosti dalle aspettative degli azionisti e del *management*.

Nell'ambito delle strategie deliberate dal Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale della Capogruppo, supportata dal Comitato Rischi e ALM, ha un ruolo fondamentale in materia di gestione e controllo dei rischi di mercato.

Il Direttore Generale della Capogruppo è delegato ad operare nell'ambito dei limiti stabiliti nel "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie", con facoltà di sub-delega, anche parziale, ai vari attori competenti, sentite eventualmente le indicazioni del Comitato Rischi e ALM.

Il Comitato Rischi e ALM analizza la struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo proponendone gli indirizzi gestionali, tenuto conto dell'evoluzione dei mercati finanziari, nel rispetto dei vincoli posti dall'Organo di Vigilanza e dei limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione per la gestione del rischio di tasso, di prezzo e di cambio.

L'Ufficio Tesoreria Integrata della Capogruppo, nell'ambito delle deleghe ricevute e secondo le strategie definite, gestisce il rischio di tasso e di cambio.

Il Gruppo ha come obiettivo il mantenimento di un buon bilanciamento delle poste dell'attivo e del passivo (e fuori bilancio) del *banking book* quanto a sensitività al movimento della curva dei tassi di mercato.

La struttura dei tassi interni di trasferimento è rivista annualmente in sede di stesura del documento di *budget*. Nelle linee guida per la redazione del *budget* per l'anno 2025, i criteri già utilizzati a valere sull'esercizio chiuso a dicembre 2024, sono stati sostanzialmente confermati con la riproposizione di alcuni correttivi apportati per il trattamento delle poste a vista. I criteri sono stati ritenuti congrui nel considerare la componente connessa con il rischio di liquidità generato dalle singole unità di *business*, e conseguentemente in grado di rendere coerenti i costi inerenti l'assunzione dei rischi all'interno delle unità con l'esposizione al rischio di liquidità che si genera per il Gruppo nel suo complesso e con le politiche aziendali.

L'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi e Rischi Finanziari di Capogruppo effettua il controllo del rispetto dei limiti di rischio e delle deleghe operative in materia di operazioni finanziarie con un sistematico monitoraggio sull'esposizione del Gruppo ai rischi di mercato, di tasso e di cambio, nonché cura l'efficacia delle procedure adottate per la misurazione ed il monitoraggio dei rischi, segnalando e proponendo implementazioni migliorative.



L'attività di negoziazione (portafoglio FVTPL) viene utilizzata come fonte integrativa di ricavi nella complessiva gestione del comparto finanza proprietaria.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'esposizione ai rischi di mercato caratterizza, seppur in misura e forma diversa, sia il portafoglio di attività finanziarie gestite con finalità di negoziazione sia il portafoglio bancario.

Il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza è costituito dalle posizioni in strumenti finanziari e su merci detenute a fini di negoziazione o di copertura del rischio inerente ad altri elementi dello stesso portafoglio. Gli strumenti devono essere esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, devono poter essere oggetto di copertura.

Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate ad una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita o di altre variazioni di prezzo o di tasso di interesse. Per posizioni si intendono le posizioni in proprio e le posizioni derivanti da servizi alla clientela o di supporto agli scambi (*market making*).

In riferimento alle metodologie di misurazione dei rischi di mercato per il portafoglio di negoziazione di vigilanza si rimanda a quanto si dirà nel paragrafo su "Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo nel portafoglio bancario".

La misurazione del rischio di mercato ai fini della determinazione del requisito patrimoniale viene effettuata dal Gruppo applicando la metodologia standardizzata.


1.2 RISCHIO DI MERCATO
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI: EURO	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
Tipologia/Durata residua								
1. Attività per cassa	583	28	2.140	202	107.530	0	6	0
1.1 Titoli di debito	583	28	2.140	202	107.530	0	6	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	583	28	2.140	202	107.530	0	6	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	1	33	677	8.902	237	0	0
+ Posizioni corte	0	6	54	947	8.658	184	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Considerata sia l'esiguità degli importi sia la composizione del portafoglio (quasi interamente riconducibile a crediti "cessione del quinto" destinati ad essere ceduti nell'arco temporale di pochi mesi), non si è ritenuto opportuno procedere con ulteriori analisi di sensitività.



1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse, inteso come potenziale diminuzione del valore economico delle poste in conseguenza di mutamenti del livello dei tassi di mercato, deriva dal *mismatch* di scadenze e/o di *repricing* tra le attività e le passività del portafoglio bancario.

Rientrano nel portafoglio bancario:

- le attività e le passività generate dall'operatività della tesoreria e quindi i depositi interbancari dati e ricevuti, le operazioni di pronti contro termine, i titoli obbligazionari detenuti nel portafoglio di proprietà, i contratti derivati di copertura del rischio di tasso (IRS, OIS e FRA), ecc.;
- le attività e passività generate dall'operatività con la clientela ordinaria; in questo caso il rischio è strettamente connesso alle politiche commerciali di raccolta e impiego del Gruppo e viene allocato alla Tesoreria tramite un sistema di tassi interni di trasferimento.

Il rischio di prezzo è legato alla volatilità di valore propria degli strumenti finanziari quali titoli di capitale, OICR e contratti derivati su tali strumenti.

Per quanto riguarda le strutture responsabili della gestione e del controllo del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo, si rimanda a quanto detto in precedenza nel paragrafo “Aspetti generali” trattando del rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Il Gruppo si pone come obiettivo strategico il contenimento della propria esposizione al rischio di tasso di interesse, in coerenza con quanto stabilito nel *Risk Appetite Framework*, ad un livello ritenuto equilibrato e compatibile con la propria stabilità patrimoniale e finanziaria.

Le linee strategiche in materia di gestione del rischio di tasso di interesse, sancite dalle “Politiche di Gruppo in materia di rischio di tasso di interesse e *Hedge Accounting*”, prevedono il ricorso a coperture naturali ogni qualvolta la struttura finanziaria dell'attivo e del passivo lo consenta e l'integrazione delle medesime, ove necessario, tramite la stipula di contratti derivati.

Le scelte gestionali e strategiche sono volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo e del margine di interesse al variare delle strutture dei tassi di mercato in coerenza con quanto stabilito nel *Risk Appetite Framework*.

In tale ottica le “Politiche degli investimenti finanziari del Gruppo” prevedono eventualmente, una componente in derivati OTC (IRS, OIS, FRA, ecc) finalizzata prevalentemente alla copertura del rischio di tasso sulle poste dell'attivo e del passivo del Gruppo.

La definizione del profilo complessivo di *mismatching* avviene tramite una gestione dell'ALM che permette la definizione del profilo di rischio complessivo e per ogni singolo *bucket* temporale, tramite l'assegnazione di tutte le posizioni del Gruppo (o, a scelta, di parte di esse), alle relative fasce temporali di riprezzamento.


1.2 RISCHIO DI MERCATO

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario, il Gruppo si avvale delle seguenti metodologie:

- VaR a simulazione storica e Perdita Compatibile, per gli investimenti in strumenti finanziari detenuti nel portafoglio di proprietà *FVOCI*;

Analisi di variazione di EVE (*Economic Value of Equity*) e di variazione del NII (*Net Interest Income*) sulla base della metodologia interna prevista dalle *EBA Guidelines 2022/14* (richiamate dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 – Parte Prima – Titolo III – Capitolo 1). La quantificazione delle potenziali variazioni di valore economico e di margine di interesse delle poste comprese nel portafoglio bancario conseguente a movimenti avversi del livello dei tassi avviene tramite il collocamento in 19 fasce temporali delle attività e le passività a tasso fisso in base alla loro vita residua e delle attività e passività a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse.

Sono adottati modelli comportamentali per le poste a vista (in termini di distribuzione), per gli impieghi rappresentati da mutui, finanziamenti e “cessione del quinto” (c.d. *prepayment option*) e per la raccolta a scadenza (estinzione anticipata dei *time deposit*).

Le variazioni del livello dei tassi applicate sono quelle previste dall'EBA, ovvero sei scenari (*parallel shock up*, *parallel shock down*, *steepener shock*, *flattener shock*, *short rates shock up* e *short rates shock down*), già contemplati dalle *Guidelines EBA 2018/02*, nel caso dell'analisi della variazione di valore economico e due scenari (*parallel shock up* e *parallel shock down*) nel caso delle analisi inerenti le variazioni del margine di interesse.

Nel caso di scenari al ribasso viene applicato il *floor* EBA di cui al punto (k) della Linee Guida ABE/GL/2018/02.

I *report* che rappresentano l'*output* delle elaborazioni sopra illustrate vengono portati all'attenzione del Comitato Rischi e ALM a cura della Funzione di Controllo dei Rischi, allo scopo di agevolare la determinazione delle strategie da seguire in relazione alle prospettive di variazione dei tassi di mercato.

Le procedure di *stress test* contemplano l'effettuazione di ulteriori analisi basate su variazioni storiche del livello dei tassi (i.e. variazioni al ribasso ed al rialzo pari rispettivamente al 1° percentile e al 99° percentile delle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni).

B. Attività di copertura del *fair value*

L'adozione della *Fair Value Option* e del *Fair Value Hedge* ha l'obiettivo di eliminare o ridurre le incoerenze valutative derivanti da variazioni di *fair value* degli strumenti di raccolta e di impiego, causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse, nei casi in cui l'applicazione delle ordinarie regole contabili previste per la categoria di appartenenza non permettessero una rappresentazione più affidabile delle informazioni in bilancio.

La copertura è riconducibile al solo rischio di tasso.



Le “Politiche di Gruppo in materia di rischio di tasso di interesse e *Hedge Accounting*” definiscono il modello delle responsabilità e dei processi per la gestione ed il controllo del rischio di tasso di interesse e del relativo trattamento contabile (*Hedge Accounting*), coerente con la natura del Gruppo ed il suo grado di complessità, nel rispetto della normativa di Vigilanza e della regolamentazione interna.

Il Gruppo, come previsto dal principio contabile IFRS 9, ha attualmente scelto di applicare l'opzione “*Opt-out*” con il conseguente mantenimento delle regole relative all'*hedge accounting* normate dallo IAS 39, senza perciò l'applicazione del nuovo principio in materia di *General Hedge* (opzione possibile fino a quando lo IASB non fornirà un *framework* normativo consolidato e condiviso in materia di *macro-hedge*).

Le tipologie di derivati utilizzati sono costituite da contratti “*over the counter*” *interest rate swap* (IRS). Le attività e le passività coperte sono rappresentate da titoli obbligazionari acquistati o emessi dalle Banche del Gruppo e da impieghi a tasso fisso.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il *cash flow hedge* è il modello contabile per la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi associati ad attività o passività o a transazioni future altamente probabili dipendenti da uno specifico rischio. Il rischio coperto, in questo caso, è quello di tasso di interesse, consistente nell'eventualità che variazioni future del livello dei tassi di mercato influiscano negativamente sui risultati aziendali.

Il Gruppo, tenendo presente che un derivato utilizzato per la gestione del rischio su base netta può essere considerato indifferentemente come strumento di *Fair Value Hedge* o di *Cash Flow Hedge* (un IRS, che paga fisso e riceve variabile, può essere considerato una copertura di un'attività a tasso fisso o di una passività a tasso variabile), adotta la metodologia del *Cash Flow Hedge* per il trattamento contabile dei derivati OTC (*interest rate swap*) stipulati per la copertura gestionale di posizioni nette.

L'obiettivo perseguito dalla copertura è quello di stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia gli impieghi a tasso fisso.

Come ricordato anche in precedenza, il Gruppo si è dotato di una specifica *policy* interna atta a definire ruoli e compiti delle figure aziendali coinvolte.


1.2 RISCHIO DI MERCATO
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE: EURO	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
Tipologia/Durata residua								
1. Attività per cassa	2.811.467	1.656.994	670.000	429.762	2.126.797	3.238.358	1.431.091	0
1.1 Titoli di debito	0	267.639	125.563	151.134	275.828	1.852.233	471.704	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	12.128	19.159	371	1.684	0	12.143	0
- altri	0	255.511	106.404	150.763	274.144	1.852.233	459.561	0
1.2 Finanziamenti a banche	643.861	72.053	128	0	1.245	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	2.167.606	1.317.302	544.309	278.628	1.849.724	1.386.125	959.387	0
- c/c	375.533	493	0	0	760	1.109	0	0
- altri finanziamenti	1.792.073	1.316.809	544.309	278.628	1.848.964	1.385.016	959.387	0
- con opzione di rimborso anticipato	1.383.006	1.146.480	377.449	152.237	801.770	605.969	957.513	0
- altri	409.067	170.329	166.860	126.391	1.047.194	779.047	1.874	0
2. Passività per cassa	6.396.483	956.655	1.339.177	242.422	2.493.657	36.776	2.733	0
2.1 Debiti verso clientela	6.330.710	664.768	1.332.082	191.271	1.021.333	8.899	2.375	0
- c/c	6.262.630	502.924	269.190	188.280	736.823	0	0	0
- altri debiti	68.080	161.844	1.062.892	2.991	284.510	8.899	2.375	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	68.080	161.844	1.062.892	2.991	284.510	8.899	2.375	0
2.2 Debiti verso banche	20.945	3.037	7.054	10.126	700.005	686	358	0
- c/c	8.069	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	12.876	3.037	7.054	10.126	700.005	686	358	0
2.3 Titoli di debito	44.828	288.850	41	41.025	772.319	27.191	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	203.140	0	0	0
- altri	44.828	288.850	41	41.025	569.179	27.191	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri								
+ Posizioni lunghe	259	23	0	47	60	0	0	0
+ Posizioni corte	0	384	0	0	0	0	6	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	7	116	1.205	15.109	5.704	3.327	0
+ Posizioni corte	0	13.220	2.432	677	8.900	237	1	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	1.275.312	1.009.155	17.871	120.990	155.819	0	0
+ Posizioni corte	0	319.119	23.096	25.650	417.032	1.566.574	226.327	0
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	107.119	265.258	265.569	530.817	2.034.327	0	0	0
+ Posizioni corte	3.203.091	0	0	0	0	0	0	0



**PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA**

1.2 RISCHIO DI MERCATO

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE: ALTRE VALUTE	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
Tipologia/Durata residua								
1. Attività per cassa	19.363	10.597	123	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	17.799	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	1.564	10.597	123	0	0	0	0	0
- c/c	1.453	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	111	10.597	123	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	111	10.597	123	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	30.301	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	30.301	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	30.301	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	1.262	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	2.619	0	0	0	0	0	0
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0



1.2 RISCHIO DI MERCATO

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività**METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITA'**

Il rischio di tasso di interesse sul *banking book*, espresso in termini di valore economico a rischio e calcolato sul peggiore (in termini di variazione più sfavorevole per il Gruppo) scenario tra quelli previsti dagli ITS EBA, al 31 dicembre 2025, risulta pari al 4,5% del Tier 1, ampiamente al di sotto del limite del 15% previsto dalla nuova normativa internazionale sui SOT (*Supervisory Outlier Test*). Tali evidenze confermano il bilanciamento delle poste del *banking book* quanto a sensitività a movimenti avversi anche significativi della curva dei tassi di mercato. Il citato bilanciamento è ottenuto anche grazie alla gestione attiva di tale rischio posta in essere dalla Funzione Finanza sul portafoglio titoli di proprietà mediante l'utilizzo di strumenti derivativi *Interest Rate Swap*.

Per quanto concerne l'esposizione all'IRRBB espressa in termini di variazione del margine di interesse, il valore si attesta al 4,8% del Tier 1, posizionandosi al di sotto del *trigger* del 5% previsto dai SOT Eba.

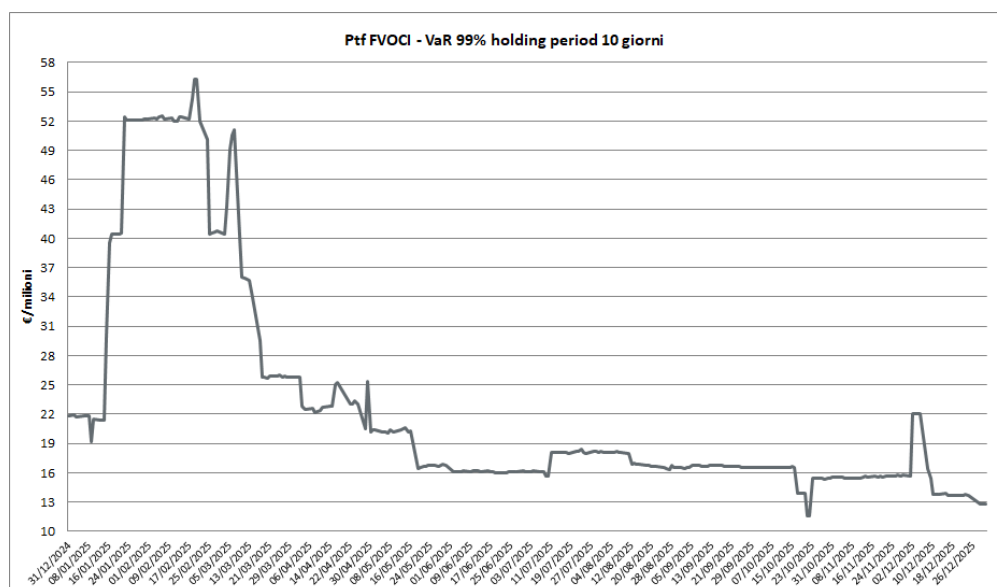
In concomitanza delle rilevazioni trimestrali degli assorbimenti patrimoniali di II *pillar* nel corso del 2025, l'esposizione in termini di delta EVE ha fatto registrare valori rispettivamente del 3,8%, 4,8% e 4,4% del Tier 1 a marzo, giugno e settembre 2025 (a fine esercizio 2024 il valore si attestava al 6,0%). Alle medesime competenze trimestrali, l'esposizione in termini di delta margine di interesse ha fatto rilevare valori nell'ordine pari a 1,8%, 4,0% e 3,5%.

Alla fine dell'esercizio 2025, il VaR a simulazione storica (*holding period* 10 giorni e intervallo di confidenza al 99%), calcolato sul portafoglio di proprietà contabilmente classificato a FVOCI (*business model Held to Collect and Sell*), ammontava a 12,7 milioni di euro; nel corso dell'anno ha fatto registrare un valore medio pari a 22,8 milioni di euro, con un valore minimo pari a 11,5 milioni di euro ed un valore massimo di 56,3 milioni di euro.



**PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA**

1.2 RISCHIO DI MERCATO



Il controllo degli altri limiti previsti dal “Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie” delle Banche del Gruppo viene effettuato dalla Funzione di Controllo dei Rischi con l’ausilio della piattaforma fornita dall’outsourcer informatico Myrios.

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio.

Il Gruppo è esposto al rischio di cambio in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in valute diverse dall’Euro.

La gestione del rischio di cambio è affidata all’Ufficio Tesoreria Integrata della Capogruppo.

Il monitoraggio della posizione in cambi, determinata come sommatoria dei valori assoluti delle posizioni nette delle singole valute, viene effettuato giornalmente dall’Ufficio Controllo Integrato dei Rischi e Rischi Finanziari della Capogruppo, che provvede a verificare il rispetto del limite fissato dal Consiglio di Amministrazione ed a fornire periodicamente l’informativa prevista al Comitato Rischi e ALM.

Nell’attività di monitoraggio il Gruppo si avvale della piattaforma FM di Myrios.

In osservanza ai limiti stabiliti dal “Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie” viene monitorata la posizione globale *intraday* ed *overnight*, così come definita in precedenza, e la *stop loss* giornaliera sulla posizione aperta.


1.2 RISCHIO DI MERCATO
B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio di cambio, a carico dell'Ufficio Tesoreria Integrata di Capogruppo, tende a minimizzare l'esposizione valutaria tramite la stipula di contratti con controparti creditizie finalizzati alla copertura delle posizioni a rischio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' E DEI DERIVATI	Valute					
	Dollaro Canada	Yen Giappone	Dollaro USA	Sterlina Gran Bretagna	Franco Svizzera	Altre valute
Voci						
A. Attività finanziarie	122	62	24.034	4.831	839	196
A.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
A.3 Finanziamenti a banche	32	62	11.843	4.827	839	196
A.4 Finanziamenti a clientela	90	0	12.191	4	0	0
A.5 Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
B. Altre attività	61	135	1.051	313	449	164
C. Passività finanziarie	2	190	23.738	5.155	1.215	1
C.1 Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
C.2 Debiti verso clientela	2	190	23.738	5.155	1.215	1
C.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
C.4 Altre passività finanziarie	0	0	0	0	0	0
D. Altre passività	0	0	568	0	15	0
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	0	0	1.225	34	0	3
+ Posizioni corte	171	0	1.692	32	21	278
Totale attività	183	197	26.310	5.178	1.288	363
Totale passività	173	190	25.998	5.187	1.251	279
Sbilancio (+/-)	10	7	312	-9	37	84

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

In considerazione dell'esiguità degli importi in esame non si è ritenuto opportuno procedere con ulteriori analisi di sensitività.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

1.3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO	Totale 2025				Totale 2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
Attività sottostanti/Tipologie derivati								
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	0	636.031	1075	0	0	762.484	1283	0
a) Opzioni	0	1.075	1.075	0	0	1.283	1.283	0
b) Swap	0	634.956	0	0	0	761.201	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	169	0	0	0	165	0
a) Opzioni	0	0	169	0	0	0	165	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Valute e oro	0	0	425	0	0	0	482	0
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	425	0	0	0	482	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	636.031	1.669	0	0	762.484	1.930	0


1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI	Totale 2025				Totale 2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
Tipologie derivati								
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	0	5	0	0	0	30	0	0
b) Interest rate swap	0	4.300	0	0	0	55	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0	0	0	2	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	4.305	0	0	0	85	2	0
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	0	0	4	0	0	0	30	0
b) Interest rate swap	0	5.754	0	0	0	1.905	0	0
c) Cross currency swap	0	0	5	0	0	0	1	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	5.754	9	0	0	1.905	31	0



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC - VALORI NOZIONALI, <i>FAIR VALUE</i> LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Attività sottostanti				
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	X	0	0	1.079
- valore nozionale	X	0	0	1.075
- <i>fair value</i> positivo	X	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	X	0	0	4
2) Titoli di capitale e indici azionari	X	169	0	0
- valore nozionale	X	169	0	0
- <i>fair value</i> positivo	X	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	X	0	0	0
3) Valute e oro	X	430	0	0
- valore nozionale	X	425	0	0
- <i>fair value</i> positivo	X	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	X	5	0	0
4) Merci	X	0	0	0
- valore nozionale	X	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	X	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	X	0	0	0
5) Altri	X	0	0	0
- valore nozionale	X	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	X	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	X	0	0	0
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	0	646.090	0	0
- valore nozionale	0	636.031	0	0
- <i>fair value</i> positivo	0	4.305	0	0
- <i>fair value</i> negativo	0	5.754	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	0	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	0	0
3) Valute e oro	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	0	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	0	0
4) Merci	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	0	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	0	0
5) Altri	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	0	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	0	0


1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Sottostanti/Vita residua				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	0	848	636.258	637.106
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	169	0	0	169
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	425	0	0	425
A.4 Derivati finanziari su merci	0	0	0	0
A.5 Altri derivati finanziari	0	0	0	0
Totale 2025	594	848	636.258	637.700
Totale 2024	15.677	698	748.038	764.414

B. Derivati creditizi

Non presente la fattispecie.

1.3.2 LE COPERTURE CONTABILI
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA
A. Attività di copertura del *fair value*

L'adozione della *Fair Value Option* e del *Fair Value Hedge* ha l'obiettivo di eliminare o ridurre le incoerenze valutative derivanti da variazioni di *fair value* degli strumenti di raccolta e di impiego causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse, nei casi in cui l'applicazione delle ordinarie regole contabili previste per la categoria di appartenenza non permettessero una rappresentazione più affidabile delle informazioni in bilancio. La copertura è riconducibile al solo rischio di tasso.

Le "Politiche di Gruppo in materia di rischio di tasso di interesse e *Hedge Accounting*" definiscono il modello delle responsabilità e dei processi per la gestione ed il controllo del rischio di tasso di interesse e del relativo trattamento contabile (*Hedge Accounting*), coerente con la natura del Gruppo ed il suo grado di complessità, nel rispetto della normativa di Vigilanza e della regolamentazione interna.

Il Gruppo, come previsto dal principio contabile IFRS 9, ha attualmente scelto di applicare l'opzione "Opt-out" con il conseguente mantenimento delle regole relative all'hedge accounting normate dallo IAS 39, senza perciò l'applicazione del nuovo principio in materia di General Hedge (opzione possibile fino a quando lo IASB non sarà in grado di fornire un framework normativo consolidato e condiviso in materia di macro-hedge). Le tipologie di derivati utilizzati sono costituite da contratti "over the counter" interest rate swap (IRS). Le attività e le passività coperte sono rappresentate da titoli obbligazionari acquistati o emessi dalle Banche del Gruppo e da impieghi a tasso fisso.



B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il cash flow hedge è il modello contabile per la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi associati ad attività o passività o a transazioni future altamente probabili dipendenti da uno specifico rischio. Il rischio coperto, in questo caso, è quello di tasso di interesse, consistente nell'eventualità che variazioni future del livello dei tassi di mercato influiscano negativamente sui risultati aziendali.

La Banca, tenendo presente che un derivato utilizzato per la gestione del rischio su base netta può essere considerato indifferentemente come strumento di Fair Value Hedge o di Cash Flow Hedge (un IRS, che paga fisso e riceve variabile, può essere considerato una copertura di un'attività a tasso fisso o di una passività a tasso variabile), adotta la metodologia del Cash Flow Hedge per il trattamento contabile dei derivati OTC (interest rate swap) stipulati per la copertura gestionale di posizioni nette.

L'obiettivo perseguito dalla copertura è quello di stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia gli impieghi a tasso fisso.

Come ricordato anche in precedenza, la Banca si è dotata di una specifica policy interna atta a definire ruoli e compiti delle figure aziendali coinvolte.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Non presente la fattispecie.

D. Strumenti di copertura

Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da contratti "over the counter" *interest rate swap* (IRS).

E. Elementi coperti

Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale, sono rappresentate da titoli obbligazionari acquistati o emessi dalla Banca.

Informativa relativa agli impatti della c.d. "Benchmark Reform" sulle relazioni di copertura del tasso di interesse

Si riporta di seguito l'informativa prevista dal paragrafo 24H dell'IFRS 7 come modificato dall' "Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform".

L'informativa in oggetto si riferisce alle relazioni di copertura alle quali si applicano le deroghe temporanee di cui ai paragrafi 6.8.4-6.8.12 dell'IFRS 9 previste dall'*Amendment*.

Premesso quanto sopra, si segnala inizialmente che, per quanto concerne la gestione del processo di transizione ai nuovi tassi di riferimento, il Gruppo ha posto in essere analisi di processi, di sistemi e della normativa interna per la gestione della riforma nel suo complesso.

Per quanto concerne i tassi di riferimento, cui le relazioni di copertura risultano esposte al 31 dicembre 2025 (tasso di riferimento esclusivamente Euribor), si



1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

specifica che gli attuali tassi Euribor, a seguito della transizione a nuova metodologia di calcolo effettuata a fine 2019, risultano essere *compliant* con le disposizioni previste dalla EU *Benchmarks Regulation* del 2016.

L'indice Eonia è stato oggetto di dismissione a fine 2021. Il *Working Group* BCE ha individuato l'€STR (*Euro Short-Term Rate*) quale indice che sostituisce il tasso Eonia. Per gestire la transizione da Eonia ad €STR il Working Group BCE ha raccomandato la ricalibrazione dell'indice Eonia come €STR + 8.5 *bps* con pubblicazione di quest'ultimo a partire dal 3 gennaio 2022. Con riferimento ai tassi Libor (CHF e GBP, USD e YEN), sono stati dismessi anch'essi.

Con riferimento al tasso Libor, esso non è utilizzato nelle relazioni di copertura poste in essere dal Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.

Di conseguenza, considerate le posizioni in essere e facendo riferimento alle informazioni disponibili ed alle assunzioni adottate in ambito *hedge accounting*, al fine di valutare l'efficacia prospettica delle coperture, alla data del 31 dicembre 2025, la Banca non si attende impatti sulle relazioni di copertura.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO	Totale 2025				Totale 2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
Attività sottostanti/Tipologie derivati								
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	0	1.941.581	0	0	0	1.929.279	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	1.941.581		0	0	1.929.279	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Valute e oro	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	1.941.581	0	0	0	1.929.279	0	0



**PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA**

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA : FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'inefficacia della copertura	
	Totale 2025				Totale 2024				Totale 2025	Totale 2024
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
Tipologie derivati										
Fair value positivo										
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	2.964	0	0	0	2	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	2.964	0	0	0	2	0	0	0	0
Fair value negativo										
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	30.797	0	0	0	79.531	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	30.797	0	0	0	79.531	0	0	0	0



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC - VALORI NOZIONALI, <i>FAIR VALUE</i> LORDO POSTIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Attività sottostanti				
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	0	0
- valore nozionale	X	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	X	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	X	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
- valore nozionale	X	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	X	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	X	0	0	0
3) Valute e oro	0	0	0	0
- valore nozionale	X	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	X	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	X	0	0	0
4) Merci	0	0	0	0
- valore nozionale	X	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	X	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	X	0	0	0
5) Altri	0	0	0	0
- valore nozionale	X	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	X	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	X	0	0	0
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	0	1.795.419	179.923	0
- valore nozionale	0	1.766.581	175.000	0
- <i>fair value</i> positivo	0	2.964	0	0
- <i>fair value</i> negativo	0	25.874	4.923	0
2) Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	0	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	0	0
3) Valute e oro	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	0	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	0	0
4) Merci	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	0	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	0	0
5) Altri	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	0	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	0	0


1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	75.000	685.000	1.181.581	1.941.581
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	0	0	0	0
A.4 Derivati finanziari su merci	0	0	0	0
A.5 Altri derivati finanziari	0	0	0	0
Totale 2025	75.000	685.000	1.181.581	1.941.581
Totale 2024	0	240.000	1.689.279	1.929.279

B. Derivati creditizi di copertura

Non presente la fattispecie.

C. Strumenti non derivati di copertura

Non presente la fattispecie.

D. Strumenti coperti

Non presente la fattispecie.

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

Non presente la fattispecie.

1.3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI (DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA)

Non presente la fattispecie.



INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che il Gruppo non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Il rischio di liquidità ricomprende l'eventualità che le Società del Gruppo non riescano a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (*market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo. Nell'ambito del rischio di liquidità è da annoverare anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Il rischio di liquidità deriva dalle operazioni poste in essere con la clientela, dall'operatività della Tesoreria e da tutte le altre operazioni necessarie a garantire il corretto funzionamento della struttura nel suo complesso che generano un fabbisogno di liquidità.

Nell'ambito delle strategie e dei limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, nonché degli indirizzi gestionali del Direttore Generale, l'Ufficio Tesoreria Integrata della Capogruppo è incaricato di assicurare un'efficace ed attiva gestione della liquidità.

La Direzione Generale sovrintende ed indirizza le attività di investimento ed assicura l'efficacia dei presidi di controllo conformemente alle strategie e ai vincoli deliberati dal Consiglio di Amministrazione, tenuto conto dei pareri del Comitato Rischi e ALM e del Comitato Politiche degli Investimenti Finanziari di Gruppo.

La Funzione Finanza sceglie e gestisce gli investimenti finanziari sulla base dei poteri delegati in conformità agli indirizzi della propria Direzione Generale e della normativa di Gruppo, ed elabora proposte in merito alle strategie e alle linee guida in materia di investimenti finanziari da sottoporre all'analisi del Comitato Politiche degli Investimenti Finanziari di Gruppo.

Inoltre, alla Funzione Finanza spetta il compito di sovrintendere la complessiva gestione finanziaria del Gruppo, assicurando il mantenimento di adeguate condizioni di liquidità, l'ottimizzazione del rapporto rischio/rendimento delle risorse finanziarie di proprietà e la gestione dell'esposizione al rischio di liquidità a livello globale.

Il Comitato Rischi e ALM presidia la posizione di liquidità del Gruppo e propone gli indirizzi operativi idonei ad ottimizzarla.

Il "Regolamento in materia di operazioni finanziarie" attribuisce, con diversi livelli di delega e nell'ambito delle linee di fido approvate, alla Funzione Finanza della Capogruppo la gestione della politica di funding del Gruppo.

La raccolta diretta da clientela *retail* si conferma essere la componente largamente principale delle fonti di finanziamento. Le ulteriori fonti di finanziamento di cui si avvale il Gruppo sono rappresentate, alla fine dell'esercizio 2025, dalla raccolta istituzionale effettuata tramite operazioni di pronti contro termine con Cassa di Compensazione e Garanzia e con controparti di mercato, ed il collocamento a mercato sia di parte dei titoli obbligazionari rinvenienti dalle operazioni di



1.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

cartolarizzazione dei propri crediti sia di un'emissione obbligazionaria subordinata Tier 2.

L'utilizzo dei principali canali di approvvigionamento all'ingrosso è stato possibile grazie alla disponibilità di titoli elegibili, tra cui quelli rivenienti dalle operazioni di cartolarizzazione dei propri crediti.

Nel contempo, in coerenza con quanto stabilito nelle "Politiche di Gruppo in materia di investimenti finanziari, il Gruppo ha perseguito la strategia di investire le eccedenze di liquidità principalmente in titoli governativi emessi dallo Stato Italiano e di altri stati europei per differenziare rischio e rendimento, comunque denominati in Euro, trattati su un mercato attivo e con i requisiti richiesti per essere stanziati a garanzia di operazioni di rifinanziamento (titoli elegibili), in modo da garantirsi la possibilità di un eventuale smobilizzo degli stessi in un lasso di tempo ristretto o, in alternativa, l'accesso a fonti di finanziamento presso l'Eurosistema.

I flussi in uscita derivanti dalla liquidazione degli interessi passivi maturati sui prestiti obbligazionari a tasso variabile sono parzialmente stabilizzati tramite il ricorso alla tecnica contabile del *cash flow hedge*, per una trattazione più approfondita della quale si rimanda a quanto detto al punto C della Sezione 2 - Rischi di Mercato, paragrafo 2.2.

La Funzione di Controllo dei Rischi della Capogruppo effettua un controllo sistematico della posizione di liquidità e della composizione del portafoglio di proprietà fornendo adeguata informativa alla Direzione Generale ed al Comitato Rischi e ALM.

Una corretta gestione ed un adeguato monitoraggio della liquidità aziendale passano attraverso processi, strumenti e metodologie che abbracciano ambiti distinti rappresentati dalla liquidità operativa, dalla liquidità strutturale e dalla liquidità strategica.

Conscio di ciò, il Gruppo ha adottato specifiche "Politiche di Gruppo in materia di Liquidità" con l'obiettivo di stabilire i principi e le linee guida per una gestione efficiente ed efficace della propria liquidità, nell'ottica del rispetto delle normative di Vigilanza e dei Regolamenti interni. La *policy*, nell'ambito del complessivo processo di definizione e gestione del *Risk Appetite Framework*, prevede alcune metriche strategiche, il cui compendio permette, nell'ambito del rischio di liquidità, di definire il grado di propensione al rischio e le relative soglie di tolleranza. Con la citata *policy*, il Gruppo, al fine di rafforzare ed integrare il sistema di gestione e di controllo del rischio di liquidità adotta, inoltre, un sistema di indicatori di rischio, di natura gestionale, atti a monitorare l'evoluzione nel tempo del rischio di liquidità, oltre ad evidenziare tempestivamente l'insorgere di vulnerabilità in questo ambito.

Per quanto concerne il quadro della liquidità aziendale, i *ratio* regolamentari previsti da Basilea 3 hanno fatto registrare, al 31 dicembre 2025 a livello di Gruppo, valori pari al 283,0% e 169,3% rispettivamente per il *Liquidity Coverage Ratio* e per il *Net Stable Funding Ratio*. Tali valori risultano ampiamente superiori a quelli minimi previsti dalla normativa.

Il livello e l'evoluzione nel tempo dei valori correlati alle soglie e agli indicatori sono costantemente monitorati da parte della Funzione di Controllo Rischi e portati all'attenzione del Comitato Rischi e ALM che ha il compito di presidiarne nel continuo l'evoluzione.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Nell'ambito della gestione dinamica della liquidità operativa il Gruppo dispone di una procedura interna che, tramite un'interfaccia *web*, consente la canalizzazione dei flussi previsionali in entrata ed in uscita da parte della Rete e degli Uffici coinvolti nel processo, fornendo all'Ufficio Tesoreria Integrata un fondamentale strumento di supporto per la corretta e puntuale gestione del livello di liquidità giornaliera. Inoltre, tra gli indicatori gestionali, ne è presente uno che misura la liquidità *intraday* disponibile.

Il sistema di sorveglianza della posizione finanziaria netta (liquidità strutturale) avviene tramite l'elaborazione, da parte dell'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi e Rischi Finanziari, di un *Liquidity Report*, strutturato sul modello di una *maturity ladder*, finalizzato alla valutazione dell'equilibrio dei flussi di cassa attesi in un arco temporale di 12 mesi. Secondo tale modello, le attività e le passività sono mappate all'interno di ogni singola fascia temporale sulla base della relativa data di scadenza intesa come data dei singoli flussi di cassa previsti contrattualmente o della possibile liquidabilità. L'andamento dei *gap* cumulati sulle varie fasce temporali consente il monitoraggio della situazione di liquidità attuale e prospettica.

A corredo di tale verifica vengono inoltre elaborati *report* che contengono analisi di *sensitivity*; tali analisi illustrano l'evoluzione della posizione di liquidità in seguito al verificarsi di eventi di tensione e di crisi a livello specifico o sistemico.

La gestione della liquidità strategica costituisce parte integrante dei piani di sviluppo triennali, alla redazione dei quali partecipano tutte le funzioni direttive.

Il vincolo di una crescita equilibrata delle masse di impieghi e raccolta, anche a salvaguardia della posizione finanziaria del Gruppo, considerato obiettivo strategico, continua a trovare adeguato riscontro nelle linee guida relative al Piano Strategico 2025-2027 del Gruppo e nei *Budget* delle singole Società facenti parte del Gruppo.

La verifica dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi prefissati avviene periodicamente da parte dell'Ufficio Pianificazione della Capogruppo mediante appositi *report* portati a conoscenza dell'Alta Direzione.

A fianco degli strumenti di sorveglianza della posizione di liquidità precedentemente illustrati, come statuito anche dalla *policy* di liquidità, il Gruppo adotta strumenti di attenuazione del rischio, qual è, tipicamente, il piano di emergenza (*Contingency Funding and Recovery Plan*). Il CFRP stabilisce le strategie per contrastare i *deficit* di liquidità in situazioni di emergenza ed individua le politiche da attuare al verificarsi di scenari di stress, indicando le responsabilità e le procedure da seguire.

Il Gruppo, consapevole del ruolo centrale ricoperto dalla gestione della liquidità aziendale, è costantemente impegnato in tale ambito con l'obiettivo di evolvere ed affinare gli strumenti ad oggi utilizzati e, più in generale, l'intero processo aziendale di governo e gestione del rischio di liquidità, in linea con gli orientamenti maturati in sede internazionale e con le disposizioni in materia di liquidità dettate dalla disciplina prudenziale.



**PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA**

1.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE:										
Valuta di denominazione: EURO										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	1.692.738	11.353	26.692	374.390	605.559	502.926	860.469	3.111.985	5.767.576	76.567
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	253.800	12.106	119.469	128.112	265.000	2.375.006	0
A.2 Altri titoli di debito	2.275	0	0	1.122	1.430	822	51.212	9.510	51.078	0
A.3 Quote O.I.C.R.	42.916	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	1.647.547	11.353	26.692	119.468	592.023	382.635	681.145	2.837.475	3.341.492	76.567
- Banche	1.118.616	66	0	0	13	178	0	1.245	0	72.041
- Clientela	528.931	11.287	26.692	119.468	592.010	382.457	681.145	2.836.230	3.341.492	4.526
B. Passività per cassa	6.739.184	7.250	25.808	31.030	179.701	437.149	394.767	2.910.026	803.084	0
B.1 Depositi e conti correnti	6.681.838	7.186	22.232	19.711	88.521	273.898	191.604	735.553	0	0
- Banche	8.069	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	6.673.769	7.186	22.232	19.711	88.521	273.898	191.604	735.553	0	0
B.2 Titoli di debito	1.754	29	3.576	7.566	31.176	4.785	54.550	787.361	300.009	0
B.3 Altre passività	55.592	35	0	3.753	60.004	158.466	148.613	1.387.112	503.075	0
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	1.776	260	160	0	0	48	340	0	0
- Posizioni corte	0	1.645	0	0	0	0	0	0	6	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	248	123	1.977	3.717	0	0	0
- Posizioni corte	5	0	0	897	2.592	7.577	10.105	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	0	265.258	0	0	0	265.569	530.817	2.034.327	0	0
- Posizioni corte	3.095.972	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	3	0	0	31	0	74	0	11.246	95.765	0
- Posizioni corte	107.119	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA **1.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'**

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE: Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Voci/ Scaglioni temporali										
A. Attività per cassa	19.276	243	90	9.514	933	202	144	760	2.298	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	19.276	243	90	9.514	933	202	144	760	2.298	0
- Banche	17.799	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	1477	243	90	9.514	933	202	144	760	2.298	0
B. Passività per cassa	30.301	0	0	0	1	0	0	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	30.301	0	0	0	1	0	0	0	0	0
- Banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	30.301	0	0	0	1	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	1.262	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	1.769	263	161	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0


1.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'
**INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OTTAVA OPERAZIONE DI
CARTOLARIZZAZIONE *MULTIORIGINATOR***

In data 15 marzo 2017 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. hanno realizzato la seconda operazione di cartolarizzazione *multioriginator*, con la società veicolo Asti Group PMI S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta all'elenco delle società veicolo, istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011, al n. 33533.0.

L'operazione ha struttura revolving, che comporta l'emissione da parte della SPV di titoli obbligazionari con importo e scadenza definiti a fronte di un portafoglio di attività con ammontare e scadenza variabili. Tale struttura prevede due periodi distinti: il *revolving period*, nel quale i sottoscrittori dei titoli ricevono una serie di cash flow a titolo di interessi, mentre i rimborsi in linea capitale di loro competenza vengono utilizzati dal veicolo per acquistare nuovi crediti con analoghe caratteristiche, al fine di mantenere un livello costante di attivi a supporto degli investitori, e l'*amortization period*, durante il quale i flussi di interesse sui crediti continuano a essere utilizzati per il pagamento degli interessi sulle obbligazioni e delle spese operative; le quote capitale di competenza degli investitori sono utilizzate per rimborsare i titoli.

L'operazione è avvenuta mediante cessione pro-soluto alla SPV di mutui commerciali, chirografari, con ipoteca e con ipoteca a maggior garanzia, variabili, fissi, opzione, bullet, appartenenti alla categoria "non deteriorati" e non agevolati, in capo a ditte individuali, società o persone fisiche con attività professionale o persone fisiche collegate a società, per complessivi 1.185.339 mila euro iniziali (di cui 856.772 mila euro della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 328.567 mila euro di Biverbanca S.p.A.). I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile.

In data 13 marzo 2020 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. hanno riacquisitato, dalla società veicolo Asti Group PMI S.r.l., 30.307 mila euro di crediti classificati a sofferenza.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 1.185.339 mila euro interamente riacquisitati dagli *Originators* Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. L'importo è stato regolato in data 15/03/2017 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

L'ottava cartolarizzazione è un'operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali, ma direttamente riacquistate dalle Banche *multioriginators*, sono strumenti finanziari utilizzabili come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea e dotano le Banche di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo, sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie, che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dall'attuale



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA **1.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'**

situazione dei mercati finanziari.

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2024 Moody's/DBRS	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Importo emesso complessivo	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2025	Valore residuo complessivo al 31/12/2025	Titoli riacquistati ed in possesso di Banca di Asti al 31/12/2025 (valore nominale)
Classe A	Aa3/AA	Euribor 3m + 0,75%	15/3/2017	29/10/2092	700.000	0	700.000	700.000
Classe B	senza rating	Euribor 3m + 1,50%	15/3/2017	29/10/2092	485.339	0	485.339	485.339
Totale					1.185.339	0	1.185.339	1.185.339

Analogamente alle altre operazioni, anche nell'ottava cartolarizzazione, è stato erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 31.850 mila euro (23.027 mila euro da parte della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 8.823 mila euro da parte di Biverbanca S.p.A.), accreditando alla SPV i seguenti importi:

- 14.000 mila euro per riserva di cassa, denominata "*Cash Reserve*", così ripartiti: 10.122 mila euro per Banca di Asti e 3.878 mila euro per Biverbanca;
- 17.800 mila euro per riserva di cassa, denominata "*Set-off Reserve*", così ripartiti: 12.869 mila euro per Banca di Asti e 4.931 mila euro per Biverbanca;
- 50 mila euro per fondo spese di funzionamento, così ripartiti: 36 mila euro per Banca di Asti e 14 mila euro per Biverbanca.

La SPV dispone inoltre di una "*Additional Cash Reserve*" pari a 3.500 mila euro sul *cash reserve account*. Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli. Per questa operazione di cartolarizzazione non è prevista la copertura tassi tramite operazioni di swap. La SPV determina trimestralmente l'*excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo. L'*excess spread* (*additional remuneration* su titoli di categoria B) verrà interamente corrisposto dalla SPV agli *originators*, subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31 dicembre 2025 per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ammonta a 67.455 mila euro.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31 dicembre 2025 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 1.099.525 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".


1.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi		Oneri	
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	48.960	interessi passivi su titoli emessi	40.058
interessi attivi bancari	1.930	commissioni passive di <i>servicing</i>	1.109
interessi attivi su titoli investimento	557	altre spese	261
altri ricavi	13	perdite su crediti	196
Totale	51.460	Totale	41.624

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 23.608 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 40.058 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

**INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE DI
CARTOLARIZZAZIONE MANU**

In data 26 febbraio 2018 la società ha siglato un contratto di cessioni mensili di crediti pro-soluto con la società veicolo Manu SPV Srl, nell'ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione senza derecognition, per un valore massimo complessivo di 250 milioni di euro, con periodo di Ramp-up della durata di 24 mesi. Le cessioni dei crediti sono effettuate mediante il pagamento di un prezzo di acquisto "alla pari", con successiva valutazione dei crediti a seguito del relativo modello di Business definito.

Il prezzo di acquisto di ciascun portafoglio di Crediti, maggiorato della Cash Reserve viene finanziato attraverso l'emissione dei Titoli, con struttura "partly paid", suddivisi in tre classi:

- 83,2% Titoli "Senior" (Classe A Asset Backed);
- 7,9% Titoli "Mezzanine" (Classe B Asset Backed);
- 8,9% Titoli "Junior" (Classe C Asset Backed);

Alla data di emissione, i Titoli Senior sono stati sottoscritti dalla società "Duomo Funding PLC" (società di diritto irlandese e piattaforma "Conduit" del Gruppo "Intesa Sanpaolo"), mentre i Titoli Mezzanine e i Titoli Junior sono stati interamente sottoscritti da Pitagora.

Il periodo di Rump up è stato successivamente prorogato sino al 27 giugno 2021 per un valore massimo complessivo di 300 milioni di euro.

A giugno 2021 è stato sottoscritto un ulteriore amendement contrattuale al fine di prolungare il periodo di ramp-up di ulteriori 12 mesi, fino a giugno 2022.

A giugno 2022 è stato sottoscritto un ulteriore amendement contrattuale al fine di prolungare il periodo di ramp-up di ulteriori 12 mesi, fino a giugno 2023 e di incrementare la size dei titoli emessi fino ai seguenti importi nominali:



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA **1.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'**

- Titoli "Senior" (Classe A Asset Backed): € 330.000.000
- Titoli "Mezzanine" (Classe B Asset Backed): € 32.700.000
- Titoli "Junior" (Classe C Asset Backed): € 36.800.000

A dicembre 2022 è stato sottoscritto un ulteriore amendement contrattuale al fine di inserire l'opzione di cedibilità anche dei crediti TFS (trattamento di fine servizio).

A giugno 2023 si è concluso il ramp-up period dell'operazione, pertanto, non sono più previste cessioni incrementalì.

A dicembre 2023 (18/12/2023) è stato sottoscritto un ulteriore amendement contrattuale per l'attivazione di uno SWAP CAP al 5% a copertura del rischio di tasso della Senior Notes.

Alla "payment date" del 29/12/2025, il valore residuo dell'outstanding dei titoli risulta il seguente:

- Senior Notes: 88.187.952,40 €
- Mezzanine Notes: 27.961.635,66 €
- Junior Notes: 31.476.840,14 €.

Le Notes Senior dell'operazione prevedono un rendimento variabile per l'investitore pari a Eur1M a cui aggiungere uno spread fisso dello 0,95%. Le Notes Mezzanine prevedono un rendimento fisso del 3% mentre le Notes Junior ricevono l'eventuale exceed spread.


1.5 RISCHI OPERATIVI
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi, oppure dovute ad eventi esterni. In tale rischio sono ricompresi il “rischio legale” (rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità con leggi o norme, oppure dalla poca trasparenza in merito ai diritti ed ai doveri legali delle controparti in una transazione) ed il “rischio di condotta” (rischio di perdite conseguenti ad un’offerta inappropriata di servizi finanziari ed i derivanti costi processuali, inclusi i casi di condotta intenzionalmente inadeguata o negligente). Tale rischio comprende, fra l’altro, l’esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall’Autorità di Vigilanza, ovvero da transazioni private.

Il Sistema dei Controlli interni costituisce un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo del Gruppo, avendo come obiettivo quello di garantire che l’operatività aziendale sia improntata ai canoni di sana e prudente gestione e che sia in linea con le strategie deliberate, con le politiche adottate e con la propria propensione al rischio.

Il Gruppo, negli ultimi anni, coerentemente con le linee guida contenute nel Piano Strategico e negli altri documenti di pianificazione, ha sviluppato diverse attività volte alla mitigazione del rischio operativo, che hanno permesso di a) aumentare l’efficacia ed il grado di copertura dei controlli di linea a mitigazione dei rischi operativi, introducendo un sistema di monitoraggio sugli stessi, b) definire un modello organizzativo per il controllo dei rischi operativi.

Nel corso degli anni, anche tramite specifici progetti organizzativi, il Sistema dei controlli Interni è stato gradualmente implementato per integrare al proprio interno i principi introdotti con l’11° aggiornamento della Circolare Banca d’Italia 285/2013 e, più in particolare, con l’obiettivo di sviluppare, formalizzare nell’ambito delle Politiche di Gruppo e portare a regime una metodologia di valutazione integrata dei rischi operativi, di non conformità e reputazionali; tale valutazione viene effettuata sia in termini di Rischio potenziale (cioè ipotizzando l’assenza di controlli) sia in termini di Rischio Residuo (cioè tenendo conto dei controlli esistenti e del loro concreto funzionamento).

Il modello organizzativo adottato prevede un’interazione attiva e sistematica tra l’Ufficio Rischi Operativi, Informatici e Data Quality e le Unità organizzative di Struttura centrale e di Rete commerciale, in particolare tramite lo svolgimento periodico di attività di Risk Self Assessment e di monitoraggio sull’esecuzione dei controlli; tale interazione è finalizzata all’aggiornamento della Mappa dei rischi e dei controlli, all’affinamento continuo dei controlli in essere, ad una maggiore efficacia degli stessi e, parallelamente, al miglioramento dell’efficienza dei processi aziendali.

L’Ufficio Rischi Operativi, Rischi Informatici e Data Quality effettua periodicamente monitoraggi su ambiti specifici, nonché verifiche sulla corretta e puntuale effettuazione, da parte delle Strutture organizzative, dei controlli di



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA **1.5 RISCHI OPERATIVI**

linea istituiti; ciò avviene sia tramite specifici questionari che le Strutture sono chiamate a compilare. Le informazioni così acquisite concorrono, all'interno della metodologia di valutazione, alla corretta determinazione dei valori di rischio residuo.

In stretta sintonia con quanto descritto in precedenza si inserisce l'attività finalizzata al potenziamento dei controlli a distanza. La Funzione di Revisione Interna, al fine di individuare fenomeni anomali od aree potenziali di rischio, ha predisposto un sistema informatico che prevede l'estrazione dei dati dagli archivi aziendali, la loro elaborazione ed aggregazione per singolo attore o rapporto di riferimento e l'assegnazione di una valutazione di rischio su scala quantitativa mediante l'attribuzione di uno score. L'intento è quello di focalizzare l'attenzione su indicatori di anomalia ed intervenire con correttivi prima che la situazione di potenziale rischio possa aggravarsi e dare origine a perdite operative.

Parallelamente, con cadenza semestrale, l'Ufficio Rischi Operativi, Rischi Informatici e Data Quality effettua la rilevazione e l'analisi dei dati delle perdite operative subite, alimentando un database interno strutturato sulla base del tracciato DIPO (*Database Italiano Perdite Operative*).

I compiti di individuazione e segnalazione delle perdite sono assegnati ai Responsabili delle Strutture Organizzative di Struttura centrale, che per competenza e ruolo organizzativo dispongono delle informazioni utili all'aggiornamento del database; l'Ufficio Rischi Operativi, Rischi Informatici e Data Quality provvede ad analizzare le evidenze raccolte, classificarle e riscontrarne la corrispondenza con le risultanze contabili.

L'*output* finale di tale rilevazione consiste nella compilazione periodica di una matrice in cui le perdite effettive lorde e nette individuate nel periodo esaminato vengono classificate in base alla relativa tipologia di evento generante, al periodo temporale di origine e al processo aziendale in cui si sono manifestate.

Un ulteriore strumento di mitigazione del rischio operativo è rappresentato dal Piano di Continuità Operativa annualmente aggiornato in coerenza con quanto previsto dalla normativa vigente in materia.

Per continuità operativa del business (*business continuity*) si intende l'insieme di tutte le iniziative volte a contenere entro un livello ritenuto accettabile i danni conseguenti a eventuali incidenti e catastrofi che potrebbero colpire direttamente o indirettamente l'azienda.

La gestione della Continuità Operativa è articolata in due fasi: la prima consiste nella realizzazione della Business Impact Analysis (B.I.A.), in linea con la metodologia proposta da AbiLab, il cui obiettivo è l'individuazione del livello di criticità dei processi in ottica di continuità del business aziendale; la seconda fase riguarda la redazione del Piano di Continuità Operativa.

All'interno del Piano di Continuità Operativa, come parte integrante, è compreso il Piano di *Disaster Recovery* che stabilisce le misure tecniche ed organizzative per fronteggiare eventi che potrebbero provocare l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati ed è finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi.


1.5 RISCHI OPERATIVI

Un'ulteriore mitigazione del rischio operativo viene attuata tramite coperture assicurative con primarie Compagnie di Assicurazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo si riporta di seguito la composizione percentuale delle perdite per tipologia di evento secondo la classificazione prevista dall'Autorità di Vigilanza:

- frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di indennizzo per lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clientela, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze relative ad obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- danni da eventi esterni: perdite derivanti da eventi quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici oltre a mutamenti del quadro giurisprudenziale con effetto retroattivo;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

L'analisi è stata condotta con riferimento agli eventi operativi che hanno comportato perdite con importo lordo maggiore od uguale a 1.000 euro.

A decorrere dal 2015, con la finalità di produrre una rilevazione più tempestiva e più ispirata al principio di competenza, l'analisi prende in considerazione non solo le perdite operative che hanno causato uscite di cassa nell'anno, ma anche le stime di perdita e gli accantonamenti, nonché le stime di recupero.

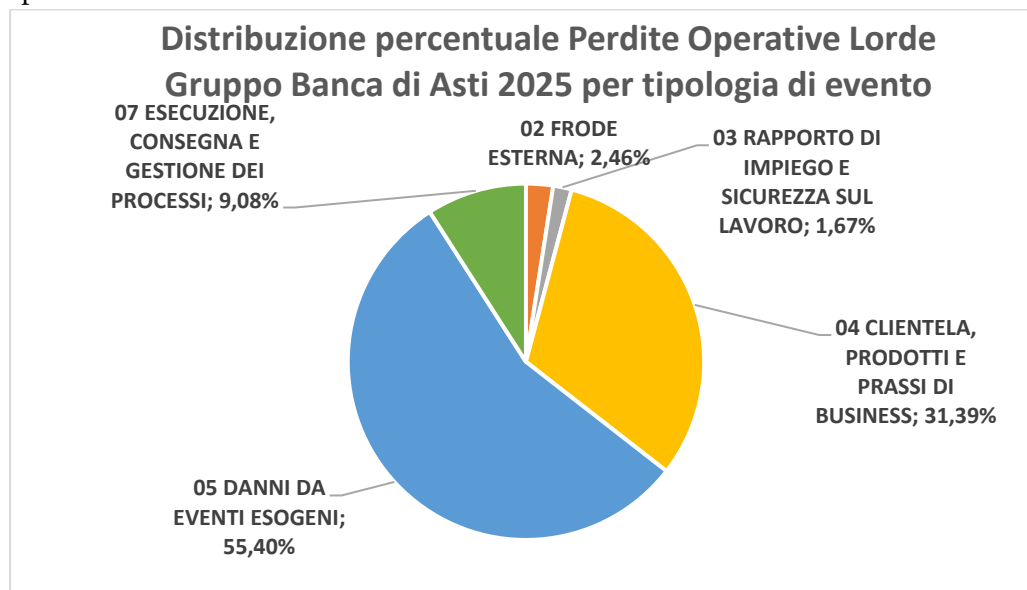
La raccolta delle Perdite operative in Pitagora e We Finance viene effettuata sulla base della metodologia adottata dalla Capogruppo, tenendo ovviamente conto delle peculiarità del modello di *business* delle Società e della sua articolazione organizzativa.

Dalla ripartizione delle perdite registrate nel corso del 2025 si evidenzia che le classi di *Event Type* dove si concentrano gli eventi di perdita operativa risultano la classe "04 Clientela, Prodotti e prassi di Business" che raccoglie principalmente accantonamenti di somme potenzialmente da restituire alla clientela in relazione ad analisi effettuate in ambito normativo su alcuni prodotti/servizi e la classe "05 Danni



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA **1.5 RISCHI OPERATIVI**

da eventi esogeni " che raccoglie principalmente le somme accantonate da Pitagora e We Finance a seguito della sentenza 263/2022 con la quale la Corte Costituzionale ha dichiarato l'incostituzionalità dell'Art. 11-octies, comma 2, del d.l. n.73 del 2021 nella parte in cui limitava ad alcune tipologie di costi il diritto alla riduzione spettante al consumatore.



L'andamento del rischio operativo è oggetto di continuo monitoraggio nell'ottica di un perfezionamento dei presidi organizzativi e di controllo, al fine di un efficace contenimento di tali rischi sia attuali che potenziali.

Servizio di Prevenzione e Protezione

Il Servizio di Prevenzione e Protezione, di concerto con l'Ufficio Tecnico, nell'anno 2025 ha proseguito l'attività di adozione delle misure di prevenzione, organizzative e informative, finalizzate a garantire la protezione della salute e la sicurezza dell'ambiente di lavoro.

Nel corso dell'anno, il Servizio di Prevenzione e Protezione ha proseguito l'opera di revisione dei Documenti di Valutazione dei Rischi per le Agenzie, le Filiali e le Sedi Centrali, in conformità a quanto prescritto dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.

In particolare, sono stati condotti sopralluoghi negli uffici delle Sedi Centrali di Asti e di Biella ed in 31 filiali: Arborio, Asti Agenzia 4, Asti Agenzia 5, Asti Agenzia 7, Asti Agenzia 8, Biella Agenzia 1, Bistagno, Boglietto di Costigliole, Borgaro Torinese, Borgosesia, Canelli, Castagnole delle Lanze, Collegno, Incisa Scapaccino, Isola d'Asti, Lenta, Lissone, Mombercelli, Monale, Novate Milanese, Orbassano, Rho, Rivoli, Rocca d'Arazzo, Rocchetta Tanaro, Santo Stefano Belbo, San Martino Alfieri, Savigliano, Settimo Torinese, Torino 8 e Venaria Reale.


1.5 RISCHI OPERATIVI

Il Servizio di Prevenzione e Protezione, dopo aver effettuato i sopralluoghi, ha provveduto alla redazione dei relativi verbali di sopralluogo ed all'aggiornamento dei Documenti di Valutazione del Rischio.

A tutti i sopralluoghi hanno partecipato gli Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione, uno o più Medici Competenti (MC), uno o più Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), ed il Consulente della soc. ELA S.r.l., al fine di rendere il monitoraggio il più completo ed efficace possibile.

Nel corso del 2025 sono stati registrati tredici infortuni a carico del personale, così ripartiti: otto infortuni "in itinere" sul percorso casa – lavoro e cinque causati da cadute accidentali, durante l'attività lavorativa.

Per quanto concerne gli infortuni riconducibili alla casistica "in itinere", si è provveduto a consegnare copia della relativa informativa.

Per quanto concerne gli altri infortuni, le indagini hanno permesso di verificare che gli stessi non fossero associati o riconducibili a carenze strutturali o a una non conforme organizzazione delle attività lavorative.

Relativamente al rischio furto e rapina, rischio specifico di settore, si evidenzia che nel corso dell'anno sono stati registrati i seguenti eventi:

- 3 tentativi di furto agli ATM (Ciriè, Segrate e Carmagnola);
- 1 furto alla cassa continua della filiale di Coggiola;
- 1 rapina alla filiale di Torino 5.

In relazione a quanto sopra, si segnala che sono stati richiesti dal personale della Banca interventi per la gestione delle conseguenze psicologiche derivanti dall'esposizione ad aventi criminosi.

Viene di seguito riportata una tabella con l'indicazione degli eventi criminosi subiti negli ultimi anni:

EVENTO	2021	2022	2023	2024	2025
Rapine subite	1	0	0	0	1
Rapine tentate	0	4	0	1	0
Furti subiti	0	0	1	5	1
Furti tentati	5	7	4	6	3



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA 1.5 RISCHI OPERATIVI

Per quanto attiene l'attività formativa, si riportano i dati forniti dall'Ufficio Sviluppo Risorse Umane in merito alla formazione inerente la Salute e Sicurezza erogata nell'anno 2025, così suddivisa:

TITOLO ATTIVITA' FORMATIVA	N. PARTECIPANTI	TOTALE ORE EROGATE
ANTINCENDIO LIV. 2 (EX RISCHIO MEDIO) - ABILITAZIONE	18	149
CORRETTA GESTIONE DEL RIFIUTO	126	63
CORSO ANTINCENDIO RISCHIO MEDIO: AGGIORNAMENTO	2	10
CORSO DI FORMAZIONE ASPP - MODULO A	1	28
CORSO DI FORMAZIONE ASPP - MODULO B	1	45
D. LGS. 81/08 - PRIMO SOCCORSO - ABILITAZIONE	105	1.289
DIRIGENTI AZIENDALI E SICUREZZA SUL LAVORO	1	16
ERGONOMIA SUL POSTO DI LAVORO (FAD)	1.186	1.779
FORMAZIONE DI AGGIORNAMENTO LAVORATORI	135	810
GESTIRE LE EMERGENZE E CONOSCERE I NUOVI RISCHI (FAD)	1.210	3.025
IL NUOVO ACCORDO STATO-REGIONI SICUREZZA SUL LAVORO 2025	1	4
LINEE GUIDA DEL SISTEMA DI GESTIONE PER LA SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE SUI LUOGHI DI LAVORO	134	73
PRIMO SOCCORSO - AGGIORNAMENTO	14	58
RLS - AGGIORNAMENTO ANNUALE	4	35
RLS - FORMAZIONE INIZIALE	4	140
SAFETY IN BANCA: LA GESTIONE DELLA SICUREZZA DI FRONTE ALLE NUOVE SFIDE	1	9
SALUTE E SICUREZZA - PREPOSTI - AGGIORNAMENTO	22	139
SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO: ANTINCENDIO LIV. 1 (EX RISCHIO BASSO) - ABILITAZIONE	110	440
SICUREZZA IN BANCA: STRATEGIE E RESPONSABILITA' (PREPOSTI)	95	846
SICUREZZA SUL LAVORO - FORMAZIONE GENERALE	37	190
SICUREZZA SUL LAVORO - FORMAZIONE SPECIFICA RISCHIO BASSO	37	148
SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO SALUTE SICUREZZA E AMBIENTE	21	10
TESTO UNICO SULLA SICUREZZA (FAD)	1.206	4.824
Totale complessivo	4.471	14.130


1.5 RISCHI OPERATIVI

Inoltre, sono stati erogati i seguenti corsi in tema di sostenibilità, parità di genere e qualità vita – lavoro:

TITOLO ATTIVITA' FORMATIVA	N. PARTECIPANTI	TOTALE ORE EROGATE
VIAGGIO NELLA SOSTENIBILITA': LA MAPPA PER ORIENTARSI NEL MONDO ESG IN BANCA	26	52
LA COMUNICAZIONE RESPONSABILE	41	2
MOLESTIE DI GENERE NEI LUOGHI DI LAVORO	131	131
REVERSE MENTORING	31	15
STRESS LAVORO CORRELATO	38	19
SVILUPPARE UNA CULTURA LAVORATIVA CHE INCLUDE LA DIVERSITA'	24	12
VALORI E RESPONSABILITÀ SOCIALE	20	30
AGENDA 2030: OBIETTIVO 12 - CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI	634	317
AGENDA 2030: OBIETTIVO 13 - LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO	628	314
D. LGS. 231 E WHISTLEBLOWING	99	99
WHISTLEBLOWING: DAL DECRETO LEGISLATIVO 24/2023 ALL'APPLICAZIONE IN BANCA D'ASTI ALLE LINEE GUIDA ANAC	371	742
DISABILITA'	1	1
UNCONSCIOUS BIAS	1	1
WORKSHOP SULL'INTELLIGENZA EMOTIVA	45	338
DIVERSITY E INCLUSIVITA'	10	85
IL VALORE DELLA DIVERSITÀ: COME FAR EMERGERE IL TALENTO FEMMINILE IN AZIENDA?	4	8
LA FORZA DELLA D&I: OLTRE I PREGIUDIZI PER UNA LEADERSHIP INCLUSIVA	2	4
LE DISABILITÀ COME FONTE DI VANTAGGIO COMPETITIVO PER MIGLIORARE UN'ORGANIZZAZIONE IN MISURA SIGNIFICATIVA	3	3
MOBILITY MANAGER PRO	1	76
WORK LIFE BALANCE	19	97
Totale complessivo	2.129	2.346

In conclusione, si fa presente che le attività del Servizio di Prevenzione e Protezione sono altresì orientate al continuo miglioramento, con particolare attenzione ai Sistemi di Gestione implementate dalla Banca. A tal proposito si riferisce che nel mese di novembre la Banca ha ottenuto il rinnovo della certificazione del Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza ed il mantenimento della certificazione del Sistema di Gestione Ambientale.

Da ultimo, si segnala che nell'autunno del 2026 sarà previsto il rinnovo della certificazione del Sistema di Gestione Ambientale.

Decreto Legislativo n. 231/2001
Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche

Le funzioni dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001 sono assegnate al Collegio Sindacale, conformemente a quanto previsto dall'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 nonché dalle Disposizioni di Vigilanza prudenziale della Banca d'Italia (Circolare 285/13 - Titolo IV - Capitolo 3).

L'Organismo di Vigilanza nel corso del 2025 ha proseguito l'approfondimento e la verifica, mediante l'esame delle relazioni periodiche che i Responsabili delle diverse Funzioni Aziendali sono tenute a trasmettere ai sensi del Regolamento dei flussi informativi, dei presidi organizzativi per la prevenzione dei reati relativi agli ambiti rientranti nel perimetro d'interesse della normativa. Sono inoltre stati posti in essere



controlli specifici inerenti alcune aree di rischio, nonché il follow-up delle risultanze delle verifiche dell'anno precedente. Nello svolgimento delle attività si è rivelata di particolare utilità la "Mappatura rischi-reato 231/2001" che è parte integrante del Modello Organizzativo - Parte Speciale e che permette di contestualizzare, nell'ambito dell'operatività aziendale, i protocolli definiti dalla Banca al fine di disporre di una complessiva tracciabilità dei rischi - reato che impattano sull'organizzazione aziendale. Dalle attività complessivamente svolte non sono emerse criticità degne di nota.

Rischi informatici e Regolamento Europeo 2016/679 (GDPR)

Il sistema informativo della Banca è basato su una piattaforma operativa fornita e gestita in *outsourcing* dalla società Cedacri S.p.A., la quale è in grado di garantire la sicurezza, la qualità e l'affidabilità necessaria per tutti i servizi utilizzati dalla Banca. Periodicamente sono sottoposte a verifica, da parte di una Società di Revisione esterna, la correttezza della descrizione dell'ambiente di controllo dell'*outsourcer*, l'adeguatezza del disegno dei controlli e l'efficacia operativa dei medesimi, secondo le procedure previste dallo Standard Internazionale "ISAE" 3402 - Type II.

L'installazione e la gestione di altre soluzioni applicative è gestita e presidiata direttamente dalla Funzione ICT di Capogruppo, in collaborazione con le singole Unità Organizzative.

I livelli di sicurezza del sistema informativo di diretta competenza della Banca, nonché delle procedure e dei dati trattati, sono costantemente aggiornati in funzione dell'evoluzione delle conoscenze tecnologiche acquisite e del mutare dei potenziali rischi operativi. Tutto il personale è costantemente aggiornato sull'evoluzione della normativa e delle condizioni di rischio e sui comportamenti da adottare per prevenire eventi dannosi.

Al 31 dicembre 2025 risultava in corso di esecuzione la valutazione annuale del rischio IT con riferimento a tutte le componenti del sistema informativo, prendendo in considerazione quelle gestite in *outsourcing*, i servizi infrastrutturali prestati dalla Funzione ICT e gli applicativi realizzati internamente ed acquisiti da terze parti al fine di misurare il livello di rischio potenziale l'adeguatezza delle contromisure adottate ed il conseguente rischio residuo. Le attività relative all'esercizio 2024, che risultavano ancora in corso al 31 dicembre 2024, sono state regolarmente concluse. Il monitoraggio condotto nel periodo sulle componenti del sistema informativo, non hanno rilevato criticità rispetto all'efficacia delle contromisure in essere.

Il Trattamento dei Dati Personali è svolto nel pieno rispetto della normativa di riferimento con particolare attenzione ai principi di "*privacy by design*", "*privacy by default*" nonché alle indicazioni emanate tempo per tempo dall'Autorità Garante. In ottemperanza al provvedimento dell'Autorità Garante del 27/11/2008 e successive modifiche è assicurato un puntuale presidio degli "Amministratori di Sistema". Inoltre, in attuazione della Deliberazione dell'Autorità Garante del 12 maggio 2011 e successivi provvedimenti attuativi (c.d. Garante II), è proseguita l'attività di monitoraggio delle operazioni di *inquiry* poste in essere dal personale della Banca. A tal riguardo, la Funzione Privacy ha istituito un monitoraggio periodico dedicato ai nuovi applicativi "extra ambiente Cedacri" che, qualora contengano informazioni bancarie, confluiranno nel Data Base di Cedacri.


SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO
A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo valuta periodicamente l'adeguatezza del Patrimonio, inteso sia come aggregato costituito dal capitale sociale e dalle riserve sia come totale Fondi Propri, a sostegno delle attività correnti e prospettiche e raffronta quest'ultimo con quanto richiesto in base ai requisiti prudenziali, monitorandone costantemente l'eccedenza.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il Patrimonio netto del Gruppo, comprensivo dell'utile d'esercizio, al 31 dicembre 2025 ammonta a 1.046.414 euro. I valori del patrimonio netto relativi alle Altre imprese si riferiscono alle società veicolo delle cartolarizzazioni e alle partecipazioni in Edera S.r.l. e Fa.Ro. S.r.l. da parte di Pitagora S.p.A., valutata nel perimetro consolidato con il metodo del patrimonio netto.

Il totale dei Fondi Propri del Gruppo, che nella precedente disciplina costituiva il Patrimonio di Vigilanza, ammonta a 1.132.757 mila euro.

B.1 PATRIMONIO CONTABILE CONSOLIDATO: RIPARTIZIONE PER TIPOLOGIA DI IMPRESA Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	383.833	0	70	0	383.903
2. Sovrapprezzi di emissione	336.143	0	0	0	336.143
3. Riserve	317.183	0	-82	0	317.100
4. Strumenti di capitale	0	0	0	0	0
5. (Azioni proprie)	-8.349	0	0	0	-8.349
6. Riserve da valutazione:	-16.063	0	0	0	-16.063
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	316	0	0	0	316
- Coperture su titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-13.581	0	0	0	-13.581
- Attività materiali	0	0	0	0	0
- Attività immateriali	0	0	0	0	0
- Copertura di investimenti esteri	0	0	0	0	0
- Copertura dei flussi finanziari	-1.902	0	0	0	-1.902
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	0	0	0	0	0
- Differenze di cambio	0	0	0	0	0
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	2	0	0	0	2
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-898	0	0	0	-898
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0	0	0	0
- Leggi speciali di rivalutazione	0	0	0	0	0
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	65.393	0	0	0	65.393
Patrimonio netto	1.078.139	0	-12	0	1.078.127



PARTE F
INFORMAZIONI
SUL PATRIMONIO
CONSOLIDATO **SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO**

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
Attività/valori										
1. Titoli di debito	0	13.733	0	0	0	0	0	0	0	13.733
2. Titoli di capitale	320	4	0	0	0	0	0	0	320	4
3. Finanziamenti	152	0	0	0	0	0	0	0	152	0
Totale 2025	472	13.737	0	0	0	0	0	0	472	13.737

Si fornisce di seguito la composizione della voce 1. Titoli di debito, relativamente ai titoli di Paesi dell'Unione Europea.

	Totale 2025	Paese Europeo Emittente	
		Italia	Altri Paesi Europei
Riserva positiva	0	0	0
di cui titoli di debito di Paesi dell'U.E.	0	0	0
di cui altri titoli di debito	0	0	0
Riserva negativa	13.733	7.634	6.099
di cui titoli di debito di Paesi dell'U.E.	13.733	7.634	6.099
di cui altri titoli di debito	0	0	0

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: VARIAZIONI ANNUE	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-27.495	111	449
2. Variazioni positive	13.899	205	0
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	13.899	205	0
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	0	X	0
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	0	X	0
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	0	0
2.5 Altre variazioni	0	0	0
3. Variazioni negative	137	0	297
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	89	0	297
3.2 Riprese di valore per rischio di credit	48	0	0
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: -da realizzo	0	X	0
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	0	0
3.5 Altre variazioni	0	0	0
4. Rimanenze finali	-13.733	316	152


SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE	TFR	Fondo di quiescenza aziendale	Patto di non concorrenza
Utili (perdite) attuariali			
1. Esistenze iniziali	-947	0	-106
2. Variazioni positive	119	0	38
2.1 Utili attuariali	119	0	38
2.2 Altre variazioni	0	0	0
3. Variazioni negative	0	0	0
3.1 Perdite attuariali	0	0	0
3.2 Altre variazioni	0	0	0
4. Rimanenze finali	(783)	0	(115)



**PARTE F
INFORMAZIONI
SUL PATRIMONIO
CONSOLIDATO**

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

Come previsto dall'8° aggiornamento della Circolare 262 "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successive integrazioni, si fa rimando all'informativa sui Fondi Propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'Informativa al Pubblico del Terzo Pilastro del Gruppo, pubblicato nella sezione "Investor Relations" sul sito www.bancadiasti.it.



**PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE
O RAMI D'AZIENDA****Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio**

Non presente la fattispecie in quanto nell'esercizio 2025 non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non presente la fattispecie in quanto dopo la chiusura dell'esercizio 2025 non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Nell'esercizio in chiusura non sono state apportate rettifiche relativamente ad operazioni di aggregazione aziendali effettuate negli esercizi precedenti.



**PARTE H
OPERAZIONI CON
PARTI CORRELATE**

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità al principio contabile internazionale IAS 24, oltre all'informativa riferita alle transazioni con parti correlate, sono riepilogate le informazioni relative ai compensi percepiti nell'esercizio dagli amministratori, sindaci e dirigenti.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

	5.710
a) benefici a breve termine per i dipendenti e per gli amministratori	4.852
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	208
c) altri benefici a lungo termine	256
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	0
e) pagamenti basati su azioni	0
altri compensi	394
La voce f) è riferita ai compensi del Collegio Sindacale.	

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In attuazione del Regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010, come aggiornato della Delibera Consob n.22144 in vigore dal 31 dicembre 2021, e della Parte III, Capitolo 11 delle Disposizioni di Vigilanza per le Banche (Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successive modifiche), il Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Regolamento per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati".

Sono considerate parti correlate:

- tutti i soggetti che direttamente o indirettamente, anche attraverso Società Controllate, fiduciari o interposte persone:
 - a. controllano il Gruppo, ne sono controllati, o sono controllati dal/i medesimo/i soggetto/i che controllano il Gruppo;
 - b. detengono una partecipazione nel Gruppo tale da poter esercitare una Influenza Notevole;
 - c. esercitano il controllo sul Gruppo congiuntamente con altri soggetti.
- le Società Collegate al Gruppo;
- le Joint Venture di cui il Gruppo è parte;
- i Dirigenti con Responsabilità Strategiche del Gruppo e della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, ovvero:
 - a) i componenti il Consiglio d'Amministrazione
 - b) i componenti il Collegio Sindacale
 - c) il Direttore Generale
 - d) il Vice Direttore Generale della Banca e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili (se nominati)
 - e) i componenti il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti
 - f) i componenti il Collegio Sindacale della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti.


**PARTE H
OPERAZIONI CON
PARTI CORRELATE**

- g) il Direttore Generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti
- gli Stretti Familiari di uno dei soggetti di cui alle lettere a) (ove divenisse applicabile) o d);
 - le entità nelle quali uno dei soggetti di cui alle lettere d) o e) esercita il Controllo, il Controllo Congiunto o l'Influenza Notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20% dei diritti di voto;
 - i fondi pensionistici complementari, collettivi o individuali, italiani o esteri, costituiti a favore dei dipendenti del Gruppo o di una qualsiasi altra entità alla stessa correlata, nella misura in cui tali fondi siano stati istituiti o promossi dal Gruppo o nel caso in cui quest'ultima possa influenzarne i processi decisionali.

Le Operazioni con Parti Correlate relative all'esercizio 2025 vengono così esposte:

	ATTIVO ⁽¹⁾	PASSIVO	FONDO SVALUTAZIONE	AZIONI	GARANZIE E IMPEGNI
Fondazione Cassa di Risparmio di Asti (a)	0	22.622	0	115.728	0
Società Controllate (a)	0	0	0	0	0
Società esercenti Influenza Notevole (a)	1	5.965	0	46.972	0
Esponenti (d)	685	3.958	5	168	335
Altre Parti Correlate (e,f)	14.163	9.867	3.223	116	15.702
TOTALE	14.849	42.412	3.228	162.984	16.037

	INTERESSI ATTIVIE COMM.NI	INTERESSI PASSIVIE COMM.NI	DIVIDENDI	ALTRI PROVENTI	ALTRE SPESE AMM.VE
Fondazione Cassa di Risparmio di Asti (a)	0	461	8.971	93	0
Società Controllate (a)	0	0	0	0	0
Società esercenti Influenza Notevole (a)	1	0	3.641	0	3
Esponenti (d)	40	74	9	0	5.689
Altre Parti Correlate (e,f)	738	221	11	51	72
TOTALE	779	756	12.632	144	5.764

L'effetto a conto economico della valutazione delle esposizioni verso parti correlate risulta negativo per 3,1 milioni di euro. L'ammontare della perdita registrata a conto economico in eccedenza di fondo verso parti correlate si quantifica pari a 67 mila euro.

In generale le operazioni poste dal Gruppo con proprie Parti Correlate e Soggetti Collegati sono effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. I rapporti tra il Gruppo e le altre Parti Correlate e Soggetti Collegati sono riconducibili alla normale operatività e sono poste in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica nel rispetto della normativa esistente.



PARTE I – ACCORDI DI
PAGAMENTO BASATI SU
PROPRI STRUMENTI
PATRIMONIALI

PARTE I– ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI
PATRIMONIALI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Banca di Asti, in qualità di Capogruppo, predispone l'annuale Documento sulle Politiche di Remunerazione e di incentivazione e sulla loro attuazione. Per l'esercizio 2025 il documento, redatto ai sensi delle più recenti Direttive emanate dalle Autorità di Vigilanza e in particolare ai sensi della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 – 37° aggiornamento, è stato approvato dall'Assemblea della Banca in data 17 aprile 2025.

Le politiche di remunerazione sono uno strumento fondamentale a sostegno delle strategie di medio e lungo termine del Gruppo e sono definite con l'obiettivo di pervenire nell'interesse di tutti gli *stakeholders* a sistemi di remunerazione sempre più collegati ai risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o a un'eccessiva assunzione dei rischi. Le Politiche sono finalizzate ad attrarre, motivare e trattenere le persone, creando senso di identità e sviluppando una cultura legata alla performance e al merito. In ottemperanza alle normative di vigilanza in tema di Politiche Retributive, nell'ottica di assicurare sistemi di remunerazione in linea con le strategie e gli obiettivi aziendali di medio-lungo periodo, al Personale più rilevante, per l'impatto che la propria attività può determinare sul profilo di rischio assunto dalla Banca e dal Gruppo nel suo complesso, vengono applicate regole di maggior dettaglio circa le modalità di corresponsione dei compensi variabili erogati.

Per il Personale più rilevante parte della componente retributiva variabile è soggetta ad erogazione immediata (*up-front*) per una quota pari al 60%. La restante quota della componente variabile, pari al 40%, viene erogata con un differimento di quattro anni. Per entrambi le componenti una quota pari ad almeno il 50% del premio è erogata in strumenti finanziari emessi dal Gruppo (*Phantom Shares*) e viene assoggettata a clausole di *retention* che allineino gli incentivi con gli interessi di lungo termine della Banca. L'importo di remunerazione variabile "particolarmente elevato", soglia oltre la quale il differimento dei premi maturati è pari al 60%, è stabilito in 456 mila euro, con un periodo di differimento non inferiore a cinque anni. La disciplina del funzionamento del sistema incentivante per l'esercizio 2025 è contenuta nel "Regolamento del Piano di *Phantom shares* – Remunerazione variabile 2025" approvato dall'Assemblea della Banca in data 17 aprile 2025. I beneficiari del Piano di *Phantom shares* sono i soggetti inclusi nel perimetro del personale più rilevante del Gruppo, individuati nominativamente ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza e delle Politiche di remunerazione.



Sulla base di quanto definito dalle Politiche di Remunerazione, il Piano prevede due schemi di pagamento:

- Payout 1, applicabile ai beneficiari la cui Remunerazione Variabile non sia di importo “particolarmente elevato”, il quale prevede:
 - un’erogazione immediata (*up-front*) del 60%, di cui una quota pari al 50% in denaro e una quota pari al 50% in *Phantom Shares*;
 - un’erogazione con differimento di 4 anni del restante 40%, di cui una quota pari al 50% in denaro e una quota pari al 50% in *Phantom Shares*;
 - un periodo di *retention*, a partire dalla data di assegnazione, di 2 anni per le *Phantom Shares* corrisposte quale quota *up-front* e di 1 anno per le *Phantom Shares* corrisposte quale quota differita.
- Payout 2, applicabile ai beneficiari la cui Remunerazione variabile sia di importo “particolarmente elevato” (come individuato dalle Politiche di Remunerazione), il quale prevede:
 - un’erogazione immediata (*up-front*) del 40%, di cui una quota pari al 50% in denaro e una quota pari al 50% in *Phantom Shares*;
 - un’erogazione con differimento di 5 anni del restante 60%, di cui una quota pari al 50% in denaro e una quota pari al 50% in *Phantom Shares*;
 - un periodo di *retention*, a partire dalla data di assegnazione, di 2 anni per le *Phantom Shares* corrisposte quale quota *up-front* e di 1 anno per le *Phantom Shares* corrisposte quale quota differita.

Per un maggior dettaglio sulle modalità e sui termini di attribuzione delle azioni a valere sui Documenti richiamati sopra, si rinvia al Documento sulle Politiche di retribuzione pubblicato sul sito istituzionale all’indirizzo www.bancadiasti.it

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Altre informazioni.

Nel corso del 2025 il Gruppo ha complessivamente assegnato nr. 25.647,40 azioni *Phantom Shares* di cui n. 15.388,44 come *up-front* e nr. 10.258,96 come quote differite. Le *Phantom Shares* in oggetto sono relative al “Piano di *Phantom Shares* – remunerazione variabile 2024” approvato dall’Assemblea Ordinaria degli azionisti in data 29 aprile 2024 e rimangono subordinate alla positiva verifica di tutte le future condizioni ai sensi del Regolamento del Piano di *Phantom Shares*.



**PARTE L
INFORMATIVA DI
SETTORE**

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore, in conformità con quanto previsto dal principio contabile IFRS 8, ha come riferimento la struttura organizzativa e direzionale del Gruppo.

La Banca del Gruppo opera svolgendo attività di intermediazione creditizia, gestione del risparmio ed offerta di prodotti assicurativi di terzi; per cui la struttura organizzativa del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., come in generale quella delle banche commerciali, non presenta né articolazioni di segmento né divisionalizzazioni. In tal senso, il sistema di *reporting* e di *planning* utilizzato dalla Direzione aziendale per monitorare l'andamento dei risultati ed assumere decisioni operative in merito all'allocazione delle risorse è strutturato a livello di Banca e non consente una completa suddivisione delle poste per singola area di *business*.

Pitagora S.p.A. e We Finance S.p.A., in quanto intermediari specializzati nel settore dei prestiti con cessione del quinto, presentano invece alcune peculiarità gestionali ed operative che rendono opportuno ricorrere ad un monitoraggio dedicato ai risultati.

A puro titolo di informativa, sono riportate nella presente sezione le informazioni derivate dai dati di bilancio relative alle attività dei seguenti settori:

- Banca Commerciale: attività riferite sia alla clientela *retail* che *corporate* delle Banche del Gruppo inerenti l'intermediazione creditizia, ovvero prodotti e servizi relativi a prestiti, depositi, servizi finanziari, bancari, di pagamento, prodotti finanziari e assicurativi, risparmio gestito, carte di credito e debito;
- *Investment Banking*: attività riferite al portafoglio titoli di proprietà ed al mercato interbancario delle Banche del Gruppo;
- *Corporate Center*: attività di governo e supporto strumentali al funzionamento delle Banche del Gruppo;
- Banca specializzata: attività svolta dagli intermediari specializzati nel settore dei prestiti con cessione del quinto Pitagora S.p.A. e We Finance S.p.A.

I dati economici e patrimoniali di settore corrispondono alle rispettive voci di bilancio.

I dati patrimoniali ed economici relativi alle società Pitagora e We Finance, comprendono anche i valori riferiti alle cessioni di crediti prosoluto.

I criteri utilizzati per la determinazione dei valori sono i seguenti:

- margine di interesse: attribuzione diretta delle singole componenti reddituali;
- margine da servizi: allocazione diretta delle singole componenti commissionali;
- costi operativi: attribuzione diretta o tramite criteri di allocazione alle singole unità organizzative;
- accantonamenti e rettifiche: attribuzione diretta o tramite criteri di allocazione.



DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITA' - DATI PATRIMONIALI

RISULTATI DI SETTORE - DATI PATRIMONIALI - ATTIVO	2025	BANCA COMMERCIALE	INVESTMENT BANKING	CORPORATE CENTER	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA- WE FINANCE SPA)
VOCI DELL'ATTIVO					
Cassa	690.667	61.185	625.321	0	4.161
Attività finanziarie	1.100.241	0	1.100.241	0	0
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.026.087	6.195.382	2.580.139	3.250	1.247.316
- Crediti verso banche	111.022	-0	108.123	1.433	1.466
- Crediti verso clientela	7.510.616	6.195.382	67.567	1.817	1.245.850
- Altre attività valutate al costo ammortizzato	2.404.449	0	2.404.449	0	0
Derivati di Copertura	2.964	0	2.964	0	0
Partecipazioni	141	0	0	0	141

RISULTATI DI SETTORE - DATI PATRIMONIALI - PASSIVO	2025	BANCA COMMERCIALE	INVESTMENT BANKING	CORPORATE CENTER	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA- WE FINANCE SPA)
VOCI DEL PASSIVO					
Debiti verso banche	1.024.700	471	1.004.100	9.839	10.290
Passività finanziarie di negoiazione	5.763	0	5.763	0	0
Raccolta diretta	10.504.955	9.300.983	1.058.620	13.356	131.996
- Debiti verso clientela	9.330.701	8.126.729	1.058.620	13.356	131.996
- Titoli in circolazione	1.174.254	1.174.254	0	0	0
- Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0
Derivati di copertura	30.797	3.047	27.750	0	0

RISULTATI DI SETTORE - DATI PATRIMONIALI - ATTIVO	2024	BANCA COMMERCIALE	INVESTMENT BANKING	CORPORATE CENTER	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA- WE FINANCE SPA)
VOCI DELL'ATTIVO					
Cassa	896.745	60.293	833.467	0	2.985
Attività finanziarie	1.197.742	0	1.197.742	0	0
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.654.470	6.105.606	2.328.442	14.486	1.205.936
- Crediti verso banche	148.876	0	134.760	12.674	1.442
- Crediti verso clientela	7.354.878	6.105.606	42.966	1.812	1.204.494
- Altre attività valutate al costo ammortizzato	2.150.716	0	2.150.716	0	0
Derivati di Copertura	2	0	2	0	0
Partecipazioni	234	0	0	0	234

RISULTATI DI SETTORE - DATI PATRIMONIALI - PASSIVO	2024	BANCA COMMERCIALE	INVESTMENT BANKING	CORPORATE CENTER	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA- WE FINANCE SPA)
VOCI DEL PASSIVO					
Debiti verso banche	710.930	204	696.275	2.128	12.323
Passività finanziarie di negoiazione	1.936	0	1.936	0	0
Raccolta diretta	10.674.211	9.118.041	1.306.992	15.534	233.643
- Debiti verso clientela	9.643.820	8.087.651	1.306.992	15.534	233.643
- Titoli in circolazione	1.017.895	1.017.895	0	0	0
- Passività finanziarie valutate al fair value	12.496	12.496	0	0	0
Derivati di copertura	79.531	4.510	75.021	0	0



PARTE L
INFORMATIVA DI
SETTORE

DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITA' - DATI ECONOMICI

RISULTATI DI SETTORE - DATI ECONOMICI	2025	BANCA COMMERCIALE	INVESTMENT BANKING	CORPORATE CENTER	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA-WE FINANCE SPA)
+ Margine di intermediazione netto (1)	381.846	284.205	37.678	2.675	57.289
- Costi operativi (2)	-277.412	-151.666	-4.430	-89.042	-32.274
= Risultato lordo di gestione	104.434	132.539	33.248	-86.367	25.015
+/- Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-6.797	-619	-23	-97	-6.058
+/- Utili/Perdite delle partecipazioni	0	0	0	0	0
+/- Utili/Perdite da cessione di investimenti	249	0	0	249	0
= Utile/Perdita operatività corrente al lordo delle imposte	97.887	131.920	33.225	-86.215	18.957

RISULTATI DI SETTORE - DATI ECONOMICI	2024	BANCA COMMERCIALE	INVESTMENT BANKING	CORPORATE CENTER	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA-WE FINANCE SPA)
+ Margine di intermediazione netto (1)	371.177	254.546	58.601	835	57.195
- Costi operativi (2)	-277.248	-149.302	-5.534	-90.481	-31.931
= Risultato lordo di gestione	93.929	105.244	53.067	-89.646	25.264
+/- Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-15.614	-11.688	-58	-118	-3.751
+/- Utili/Perdite delle partecipazioni	0	0	0	0	0
+/- Utili/Perdite da cessione di investimenti	-270	0	0	-270	0
= Utile/Perdita operatività corrente al lordo delle imposte	78.045	93.556	53.009	-90.033	21.513

(1) Ricomprende le voci di conto economico riclassificato 10 - 20 - 40 - 50 - 70 - 80 - 90 - 100 - 110 - 130 - 230

(2) Ricomprende le voci di conto economico riclassificato 190 - 210 - 220

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO 2023 RAFFRONTATO AL 2022	2025/2024	BANCA COMMERCIALE	INVESTMENT BANKING	CORPORATE CENTER	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA-WE FINANCE SPA)
+ Margine di intermediazione netto (1)	10.670	29.659	-20.923	1.840	94
- Costi operativi (2)	-164	-2.364	1.104	1.439	-343
= Risultato lordo di gestione	10.506	27.295	-19.819	3.279	-249
+/- Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	8.818	11.069	35	21	-2.307
+/- Utili/Perdite delle partecipazioni	0	0	0	0	0
+/- Utili/Perdite da cessione di investimenti	519	0	0	519	0
= Utile/Perdita operatività corrente al lordo delle imposte	19.843	38.363	-19.783	3.819	-2.556

**PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING****SEZIONE 1 – LOCATARIO****INFORMAZIONI QUALITATIVE**

Nel perimetro IFRS 16 del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti rientrano i contratti di locazione delle unità immobiliari, in prevalenza destinate all'attività commerciale (filiali), che rappresentano il 98% del diritto d'uso (di cui il 5% verso banche) ed i contratti di noleggio della flotta delle auto aziendali che rappresentano il restante 2%.

I contratti di *leasing* a breve termine o di modesto valore sono contabilizzati secondo quanto previsto dal principio contabile dell'IFRS 16.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Si rimanda alla Parte B e C della presente Nota integrativa.

SEZIONE 2 – LOCATORE**INFORMAZIONI QUALITATIVE**

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ha in essere soltanto contratti di *leasing* operativo che riguardano prevalentemente locazioni commerciali connesse agli immobili di proprietà.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE**1. Informazioni di stato patrimoniale e conto economico**

Si rimanda alla Parte B e C della presente Nota integrativa.

2. Leasing finanziario

Non presente la fattispecie.



**PARTE M
INFORMATIVA
SUL LEASING**

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	Totale 2025	Totale 2024
	Pagamenti da ricevere per il <i>leasing</i>	
Fino a 1 anno	1.999	2.036
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	1.987	1.830
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	1.367	1.716
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	1.285	894
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	914	585
Da oltre 5 anni	683	908
Totale pagamenti da ricevere per il <i>leasing</i>	8.235	7.969

3.2 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione da segnalare.



PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

In ottemperanza alle disposizioni emanate nella riforma del Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria - T.U.F. - (Legge n. 262 del 28.12.2005 e successive integrazioni), si riepilogano gli onorari corrisposti di competenza dell'esercizio 2024 (al netto di spese, IVA e contributo Consob) relativi all'attività di revisione legale e di controllo ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 39/2010 e per gli altri servizi erogati nell'esercizio 2025 dalla società Deloitte & Touche S.p.A e da società appartenenti alla sua rete.

Tipologia del servizio	Descrizione del servizio	Erogatore del servizio	Compensi (Euro/mille)
Revisione legale	Bilancio d'esercizio, semestrale, controllo contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	453
Altri servizi di attestazione ⁽¹⁾	Altre attestazioni previste da norme di legge	Deloitte & Touche S.p.A.	169
Totale			622

⁽¹⁾ Altri servizi di attestazione:

- servizi di traduzione bilancio consolidato	7
- relazione MIFID 2	64
- verifiche rendicontazione di sostenibilità	98



ALTRE INFORMAZIONI

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2018 n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

Le previsioni dell'art. 1, comma 125, della Legge 124 del 4 agosto 2017, denominata "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" hanno introdotto per le imprese nuovi obblighi informativi relativi a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere ricevuti da amministrazioni pubbliche, da enti a queste equiparati e dagli altri soggetti indicati dalla legge.

Scopo delle nuove previsioni normative è quello di garantire una maggiore trasparenza nel sistema delle relazioni finanziarie tra i soggetti pubblici e le imprese private.

L'obbligo informativo introdotto consiste nel fornire nella nota integrativa al bilancio, a partire dal 31 dicembre 2018, e nell'eventuale nota integrativa consolidata, informazioni relative a erogazioni pubbliche ricevute dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati nell'art. 1 della citata legge. L'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione comporta la restituzione delle somme ricevute ai soggetti eroganti entro tre mesi dalla data di pubblicazione del bilancio.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, è previsto che l'obbligo di pubblicazione non sussista qualora l'importo delle erogazioni pubbliche ricevute sia inferiore alla soglia di 10 mila euro.

Tenuto conto dello scopo della norma e degli orientamenti emersi, non sono da ricomprendere nell'informativa i corrispettivi di prestazioni dell'impresa nello svolgimento dell'attività imprenditoriale, le agevolazioni fiscali accessibili a tutte le imprese e le erogazioni alla clientela di finanziamenti agevolativi in quanto trattasi di erogazione di fondi altrui.

Si fornisce nella tabella che segue l'evidenza degli importi incassati nel corso dell'esercizio 2025 dalla Banca a titolo di sovvenzione, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere.

Soggetto ricevente	Soggetto erogante	Importi incassati (Euro/1000)	Causale
Gruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	FBA - Fondo Banche Assicurazioni	217	Contributi per la formazione del personale
Gruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	Fondir - Fondo paritetico Interprofessionale per la Formazione Continua	25	Contributi per la formazione del personale
Gruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	Fondimpresa	42	Contributi per la formazione del personale
Totale		284	



GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

RELAZIONI DELLA SOCIETÀ' DI REVISIONE




Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Galleria San Federico, 54
10121 Torino
Italia

Tel: +39 011 55971
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39
E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. (la "Banca") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Trento Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 26 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.666.000,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano/Morise/Romano/Lodi/n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informazione completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



Deloitte.

2

Classificazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato non deteriorati

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come riportato nella nota integrativa *Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato Attivo – Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*, al 31 dicembre 2025 i crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato non deteriorati (primo e secondo stadio) ammontano ad un valore netto pari a 7.195 milioni di Euro.

Come descritto nella *Parte A – Politiche contabili* e nella *Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 – Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa* della nota integrativa, nell'ambito delle proprie politiche di gestione e classificazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati, il Gruppo fa riferimento alla normativa di settore integrata da processi gestionali e strumenti di analisi differenti sulla base di categorie di rischio omogenee; nell'applicazione di tali processi e strumenti si è altresì tenuto conto degli elementi di incertezza connessi al contesto macroeconomico.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato non deteriorati iscritti in bilancio, della complessità del processo di classificazione degli stessi in categorie di rischio omogenee adottato dal Gruppo, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato non deteriorati sia da considerare un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2025.

Procedure di revisione svolte

Le procedure svolte, anche avvalendoci del supporto di nostri specialisti informatici, hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dal Gruppo in relazione alle attività di classificazione e monitoraggio della qualità dei crediti verso clientela per finanziamenti non deteriorati al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento ed ai principi contabili applicabili;
- verifica dell'implementazione dei controlli rilevanti identificati con riferimento ai suddetti processi;
- verifica, per un campione di posizioni, della correttezza della classificazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato non deteriorati sulla base del quadro normativo di riferimento, delle disposizioni interne del Gruppo e dei principi contabili applicabili;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;



Deloitte.

3

- verifica dell'adeguatezza e della conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato deteriorati

**Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione**

Come riportato nella relazione sulla gestione al paragrafo *La qualità del credito* e nelle *Informazioni di natura quantitativa relative alla Qualità del Credito della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura* della nota integrativa, al 31 dicembre 2025 i crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato deteriorati ammontano ad un valore lordo pari 320 milioni di Euro, cui sono associate rettifiche di valore pari a 144 milioni di Euro per un conseguente valore netto pari a 176 milioni di Euro.

Il grado di copertura (c.d. "coverage ratio") al 31 dicembre 2025 è pari al 44,98%. In particolare, i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" nel c.d. "terzo stadio", includono sofferenze per un valore netto pari a 21,9 milioni di Euro, con un coverage ratio pari al 69,42%, inadempienze probabili per un valore netto pari a 135,8 milioni di Euro, con un coverage ratio pari al 39,91% ed esposizioni scadute deteriorate per un valore netto pari a 18,6 milioni di Euro, con un coverage ratio pari al 18,37%.

Nella nota integrativa *Parte A – Politiche contabili e Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 – Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa* sono descritte:

- le regole di classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati adottate dal Gruppo nel rispetto delle attuali disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili;
- le modalità di determinazione del valore recuperabile degli stessi basate su criteri di valutazione che tengono in considerazione i diversi scenari alternativi individuati per la gestione dei crediti nonché secondo quanto previsto dalle politiche interne del Gruppo per ciascuna categoria in cui i crediti deteriorati sono classificati.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato deteriorati iscritti in bilancio, della complessità del processo di classificazione degli stessi in categorie di rischio omogenee adottato dal Gruppo, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato deteriorati e la loro valutazione siano da considerare un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2025.



Deloitte.

4

Procedure di revisione svolte	Le procedure svolte, anche avvalendoci del supporto di nostri specialisti informatici, hanno incluso, tra le altre, le seguenti: • comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dal Gruppo in relazione alle attività di classificazione e di determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato deteriorati al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento ed ai principi contabili applicabili; • verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti identificati con riferimento ai suddetti processi; • analisi e comprensione dei modelli di valutazione adottati per la stima del valore recuperabile e la conseguente determinazione delle rettifiche di valore nei diversi scenari alternativi individuati dal Gruppo • analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso clientela deteriorati mediante il calcolo di opportuni indicatori quali/quantitativi al fine di identificare eventuali elementi di interesse; • verifica, per una selezione di posizioni individuate anche sulla base degli elementi di interesse emersi dall'analisi di cui al punto precedente, della correttezza della classificazione e determinazione del valore recuperabile dei suddetti crediti sulla base del quadro normativo di riferimento, delle disposizioni interne del Gruppo e dei principi contabili applicabili, anche mediante ottenimento di conferme esterne da parte dei legali incaricati del recupero dei crediti; • analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio; • verifica dell'adeguatezza e della conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Impairment test dell'avviamento

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Come riportato nella nota integrativa <i>Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato Attivo – Sezione 10 – Attività immateriali</i>, le attività immateriali al 31 dicembre 2025 includono un avviamento pari a 66 milioni di Euro, allocato a tre unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" – "CGU") identificate nella Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., nella società controllata Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. e nella società controllata We Finance S.p.A..



Deloitte.

5

Come previsto dal principio contabile IAS 36 “*Impairment of assets*”, l’avviamento non è ammortizzato, ma è sottoposto a test di *impairment* eseguito con cadenza almeno annuale, o inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore, mediante confronto tra il valore contabile ed il valore recuperabile delle CGU.

Gli Amministratori della Banca hanno sottoposto a test di *impairment* l’avviamento attraverso la determinazione del valore d’uso, adottando un modello basato su proiezioni economico finanziarie sviluppate considerando assunzioni, ipotesi e parametri che sono soggetti a un significativo livello di discrezionalità, oltre ad essere influenzabili da eventi e fattori esogeni.

Nella nota integrativa *Parte A – Politiche contabili e Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato Attivo* è riportata l’informativa richiesta dai principi contabili internazionali applicabili, ivi incluse le principali stime effettuate dagli Amministratori della Banca che hanno altresì tenuto conto dell’evolversi dell’attuale contesto macroeconomico. In particolare, è fornita l’informativa relativa al valore di iscrizione in bilancio e alle modalità di determinazione del valore d’uso con l’applicazione del *Dividend Discount Method* nella sua variante *Excess Capital* sviluppato sulla base della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2025 delle suddette CGU e delle connesse proiezioni economico-finanziarie relative al periodo 2026 - 2030 approvate dai Consigli di Amministrazione rispettivamente della Banca, della società controllata Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. e della società controllata We Finance S.p.A..

In considerazione della significatività dell’ammontare dell’avviamento iscritto in bilancio, della complessità e soggettività delle stime attinenti la determinazione del valore d’uso delle CGU, con particolare riferimento alle variabili chiave del modello adottato per l’effettuazione del test di *impairment*, abbiamo ritenuto che l’*impairment test* dell’avviamento sia da considerare un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2025.

**Procedure di
revisione svolte**

Le procedure svolte, anche avvalendoci del supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- comprensione del processo, del metodo e delle assunzioni adottate dalla Banca ai fini della effettuazione del test di *impairment*;
- analisi critica e di ragionevolezza dei principali parametri e delle principali assunzioni adottate per la determinazione delle proiezioni economico-finanziarie e comprensione dei principali elementi sottostanti la loro elaborazione mediante ottenimento di informazioni dalla Banca;



Deloitte.

6

- verifica della correttezza logica e matematica del modello utilizzato;
- esame delle analisi di sensitività dei risultati effettuate dalla Banca sulla base delle variazioni dei principali parametri utilizzati nella esecuzione del test di *impairment*;
- verifica dell'adeguatezza e della conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.



Deloitte.

7

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- Abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Deloitte.

8

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ci ha conferito in data 30 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e ai sensi dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98;

**Deloitte.**

9

- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/10.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Daniela Diana
Socio

Torino, 10 aprile 2026



Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Galleria San Federico, 54
10121 Torino
Italia

Tel: +39 011 55971
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SULL'ESAME LIMITATO DELLA RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ AI SENSI DELL'ART. 14-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.**

Conclusioni

Ai sensi degli artt. 8 e 18, comma 1 del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 (di seguito anche il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("limited assurance engagement") della rendicontazione consolidata di sostenibilità del gruppo Cassa di Risparmio di Asti (di seguito anche il "Gruppo CR Asti" o "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione consolidata sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo CR Asti relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (European Sustainability Reporting Standards, nel seguito anche "ESRS");
- le informazioni contenute nel paragrafo *"Informativa a norma dell'articolo 8 del Regolamento 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia Europea)"* della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (nel seguito anche "Regolamento Tassonomia").

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi di tale Principio sono ulteriormente descritte nel paragrafo *"Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità"* della presente relazione.

Alcune Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Trento Udine Verona
Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.888.900,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA/IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse collegate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Globe") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



Deloitte.

2

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio internazionale sulla gestione della qualità (ISQM Italia) 1 in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. per la rendicontazione consolidata di sostenibilità

Gli Amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (nel seguito il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nel paragrafo "ESRS 2 - Informazioni Generali - Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità" della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;
- la conformità all'art. 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo "Informativa a norma dell'articolo 8 del Regolamento 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia Europea)".

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli Amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli Amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo, come peraltro descritto anche nel paragrafo "ESRS 2 - Informazioni generali - Criteri per la redazione".



Deloitte.

3

A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

L'informativa fornita dal Gruppo in merito alle emissioni Scope 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle Scope 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa delle informazioni utilizzate per definire le informazioni sulle emissioni Scope 3, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore, come peraltro descritto anche nel paragrafo "ESRS 2 – Informazioni generali – Criteri per la redazione".

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione consolidata di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;
- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

**Deloitte.**

4

Le procedure svolte sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale del Gruppo responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti principali procedure in parte in una fase preliminare prima della chiusura dell'esercizio e successivamente in una fase finale fino alla data di emissione della presente relazione:

- comprensione del modello di business, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, ivi inclusa l'analisi del perimetro di rendicontazione;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi ed opportunità rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità;
- identificazione dell'informativa nella quale è probabile che esista un rischio di errore significativo, tenendo in considerazione, tra gli altri, fattori connessi al processo di generazione e raccolta delle informazioni, alla presenza di stime e alla complessità delle relative metodologie di calcolo, nonché fattori qualitativi e quantitativi riconducibili alla natura delle informazioni stesse;
- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul giudizio professionale del revisore della rendicontazione di sostenibilità, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati anche ricorrendo al supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, con particolare riferimento a specifiche informazioni di natura ambientale;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le esposizioni ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio stesso o con i dati gestionali di natura contabile;
- verifica della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità con gli ESRS, inclusa l'informativa sul processo di valutazione della rilevanza;



Deloitte.

5

- ottenimento della lettera di attestazione.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Daniela Diana
Socio

Torino, 10 aprile 2026



GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

ALLEGATI



ALLEGATI

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella Relazione sulla Gestione e gli Schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

RACCORDO TRA STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO E SCHEMA DI BILANCIO DI STATO PATRIMONIALE

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	31.12.2025	31.12.2024
Cassa e disponibilità liquide		690.667	896.745
	<i>Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide</i>	690.667	896.745
Attività finanziarie (diverse dai crediti)		1.086.901	1.168.751
	<i>Voce 20 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</i>	162.452	141.824
	- Voce 20 a) (parziale) - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-49.808	-49.808
	- Voce 20 c) (parziale) - Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-1.343	-1.343
	<i>Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	1.060.765	1.163.243
	- Voce 30 c) (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-85.165	-85.165
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		10.039.427	9.683.461
	<i>Voce 40 a) - Crediti verso banche</i>	111.021	148.800
	<i>Voce 40 b) - Crediti verso clientela</i>	9.792.090	9.398.345
	+ Voce 20 a) (parziale) - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	49.808	49.808
	+ Voce 20 c) (parziale) - Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.343	1.343
	+ Voce 30 c) (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	85.165	85.165
	- Voce 40 b) (parziale) - Crediti verso clientela	-2.404.449	-2.150.716
	<i>Voce 40 b) (parziale) - Crediti verso clientela - altre attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	2.404.449	2.150.716
Derivati di copertura		2.964	2
	<i>Voce 80 - Derivati copertura</i>	2.964	2
Partecipazioni		141	234
	<i>Voce 70 - Partecipazioni</i>	141	234
Attività materiali ed immateriali		282.900	286.279
	<i>Voce 80 - Attività materiali</i>	202.000	204.252
	<i>Voce 90 - Attività immateriali</i>	80.900	82.027
Attività fiscali		152.083	180.553
	<i>Voce 100 - Attività fiscali</i>	152.083	180.553
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		70	2.375
	<i>Voce 120 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</i>	70	2.375
Altre attività		777.410	793.824
	<i>Voce 130 - Altre attività</i>	777.410	793.824
Totale dell'attivo		13.032.563	13.012.224



ALLEGATI

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo	31.12.2025	31.12.2024
Debiti verso banche		757.546	710.930
	<i>Voce 10 a) - Debiti verso banche</i>	<i>757.546</i>	<i>710.930</i>
Passività finanziarie di negoziazione		5.763	1.936
	<i>Voce 20 - Passività finanziarie di negoziazione</i>	<i>5.763</i>	<i>1.936</i>
Raccolta diretta		10.772.109	10.674.211
	<i>Voce 10 b) - Debiti verso clientela</i>	<i>9.597.855</i>	<i>9.643.820</i>
	<i>Voce 10 c) - Titoli in circolazione</i>	<i>1.174.254</i>	<i>1.017.895</i>
	<i>Voce 30 - Passività designate al fair value</i>	<i>0</i>	<i>12.496</i>
Derivati di copertura		30.797	79.531
	<i>Voce 40 - Derivati di copertura</i>	<i>30.797</i>	<i>79.531</i>
Passività fiscali		4.010	261
	<i>Voce 60 - Passività fiscali</i>	<i>4.010</i>	<i>261</i>
Altre passività		340.734	342.990
	<i>Voce 80 - Altre passività</i>	<i>340.734</i>	<i>342.990</i>
Fondi per rischi e oneri		43.477	52.774
	<i>Voce 90 - Trattamento di fine rapporto del personale</i>	<i>11.745</i>	<i>13.692</i>
	<i>Voce 100 - Fondi per rischi e oneri</i>	<i>31.732</i>	<i>39.082</i>
Patrimonio netto		1.078.127	1.149.591
	<i>Voce 120 - Riserve da valutazione</i>	<i>-16.100</i>	<i>-31.047</i>
	<i>Voce 140 - Strumenti di capitale</i>	<i>0</i>	<i>97.567</i>
	<i>Voce 150 - Riserve</i>	<i>308.670</i>	<i>307.807</i>
	<i>Voce 160 - Sovrapprezzi emissione</i>	<i>336.143</i>	<i>336.135</i>
	<i>Voce 170 - Capitale sociale</i>	<i>363.971</i>	<i>363.971</i>
	<i>Voce 180 - Azioni proprie</i>	<i>-8.349</i>	<i>-3.031</i>
	<i>Voce 190 - Patrimonio di terzi</i>	<i>31.713</i>	<i>30.487</i>
	<i>Voce 200 - Utile (perdita) d'esercizio (+/-)</i>	<i>62.079</i>	<i>47.702</i>
Totale del passivo e del patrimonio netto		13.032.563	13.012.224



ALLEGATI

RACCORDO TRA CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO E SCHEMA DI BILANCIO DI CONTO ECONOMICO

Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	31/12/2025	31/12/2024
	Voce 10 - Interessi attivi e proventi assimilati	453.850	524.356
	Voce 10 - Interessi attivi e proventi assimilati	454.047	524.463
	+ Voce 80 (parziale) - Risultato netto dell'attività di negoziazione	-197	-107
	Voce 20 - Interessi passivi e oneri assimilati	-201.409	-227.356
	Voce 20 - Interessi passivi e oneri assimilati	-201.409	-227.356
Margine di interesse		252.441	297.000
Commissioni nette		85.835	70.785
	Voce 40 - Commissioni attive	185.192	176.875
	Voce 40 - Commissioni attive	188.246	179.722
	- Voce 40 (parziale) - Servizi di servicing per cartolarizzazione	-3.061	-2.888
	+ Voce 230 (parziale) - Altri proventi di gestione (commissioni attive istruttoria veloce)	7	41
	Voce 50 - Commissioni passive	-99.357	-106.090
	Voce 50 - Commissioni passive	-99.357	-106.090
Risultato netto attività di negoziazione, di copertura, delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, utili/perdite da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie, rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie		78.829	103.894
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	85.354	91.029
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	85.157	90.922
	- Voce 80 (parziale) - Risultato netto dell'attività di negoziazione	197	107
	Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	-244	1.256
	Voce 100 - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	366	17.628
	Voce 100 a) - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-1.615	4.035
	Voce 100 a) (parziale) - Utile su obbligazioni: AC	-1.615	4.035
	Voce 100 a) (parziale) - Utile/perdite da cessione crediti fiscali	0	0
	Voce 100 b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.216	14.742
	Voce 100 b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.216	14.742
	Voce 100 c) passività finanziarie	-235	-1.149
	Voce 130 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	-346	89
	Voce 130 b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-346	89
	Voce 110 - Risultato netto delle altre attiv.e passiv.finanz.valutate al fair value con impatto a conto economico	-2.288	137
	Voce 110 a) attività e passività finanziarie designate al fair value	30	109
	Voce 110 b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-2.318	28
	Voce 170 b) (parziale) altri accantonamenti netti	-4.013	-6.245
Dividendi e proventi simili		10.249	10.387
	Voce 70 - Dividendi e proventi simili	10.249	10.387



ALLEGATI

Altri oneri / proventi di gestione di gestione		4.744	8.028
	<i>Voce 230 - Altri oneri / proventi di gestione</i>	<i>34.702</i>	<i>36.881</i>
	- <i>Voce 230 (parziale) - Altri oneri di gestione (ammort. oneri su beni di terzi)</i>	<i>1.000</i>	<i>1.078</i>
	- <i>Voce 230 (parziale) - Altri proventi di gestione (recuperi di spese)</i>	<i>-31.030</i>	<i>-30.052</i>
	- <i>Voce 230 (parziale) - Altri oneri di gestione (manutenzione immobili civili)</i>	<i>79</i>	<i>162</i>
	- <i>Voce 230 (parziale) - Altri proventi di gestione (commissioni attive istruttoria veloce)</i>	<i>-7</i>	<i>-41</i>
Margine di intermediazione lordo		432.098	490.094
Utili / Perdite da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		-16.956	-22.194
	<i>Voce 100 a) - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>-18.571</i>	<i>-18.159</i>
	- <i>Voce 100 a) (parziale) - Utile su obbligazioni: AC</i>	<i>1.615</i>	<i>-4.035</i>
	- <i>Voce 100 a) (parziale) - Utile/perdite da cessione crediti fiscali</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		-33.218	-96.938
	<i>Voce 130 a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>-33.218</i>	<i>-96.938</i>
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		-77	215
	<i>Voce 140 - utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni</i>	<i>-77</i>	<i>215</i>
Margine di intermediazione netto		381.847	371.177
Costi operativi		-277.412	-277.248
Spese per il personale		-150.827	-147.117
	<i>Voce 190 a) - Spese per il personale</i>	<i>-153.570</i>	<i>-149.846</i>
	+ <i>Voce 190 b) (parziale) - Altre spese amministrative (amministratori e sindaci)</i>	<i>2.743</i>	<i>2.729</i>
Altre spese amministrative		-101.010	-104.674
	<i>Voce 190 b) - Altre spese amministrative</i>	<i>-132.279</i>	<i>-134.723</i>
	+ <i>Voce 200 (parziale) - Altri proventi di gestione (recuperi di spese)</i>	<i>31.030</i>	<i>30.052</i>
	+ <i>Voce 200 (parziale) - Altri oneri di gestione (manutenzione immobili civili)</i>	<i>-79</i>	<i>-162</i>
	- <i>Voce 160 b) (parziale) - Altre spese amministrative (amministratori e sindaci)</i>	<i>-2.743</i>	<i>-2.729</i>
	+ <i>Voce 40 (parziale) - Servizi di servicing per cartolarizzazione</i>	<i>3.061</i>	<i>2.888</i>
Rettifiche nette di valore immobilizzazioni materiali / immateriali		-25.575	-25.457
	<i>Voce 210 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali</i>	<i>-17.458</i>	<i>-16.886</i>
	<i>Voce 220 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali</i>	<i>-7.117</i>	<i>-7.493</i>
	+ <i>Voce 200 (parziale) - Altri oneri di gestione (ammortamento oneri su beni di terzi)</i>	<i>-1.000</i>	<i>-1.078</i>
Risultato lordo di gestione		104.435	93.929
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		-6.797	-15.614
	<i>Voce 200 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri</i>	<i>-10.810</i>	<i>-21.859</i>
	- <i>Voce 200 b) (parziale) - altri accantonamenti netti</i>	<i>4.013</i>	<i>6.245</i>
Altri proventi / oneri non ricorrenti		249	-270
	<i>Voce 280 - Utili (perdite) da cessione di investimenti</i>	<i>249</i>	<i>-270</i>
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte		97.887	78.045
Imposte		-32.494	-26.816
	<i>Voce 300 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente</i>	<i>-32.494</i>	<i>-26.816</i>
Utile dell'operatività corrente		65.393	51.229
Utile di esercizio		65.393	51.229



ALLEGATI

Informativa al Pubblico Stato per Stato**Country-by-country reporting (CRD IV) al 31 dicembre 2025
Gruppo Cassa di Risparmio di Asti**

Al fine di accrescere la fiducia dei cittadini dell'Unione Europea nel settore finanziario, l'art. 89 CRD IV (Direttiva 2013/36/UE) introduce obblighi di pubblicazione di informazioni riguardanti le attività delle banche, ed in particolare gli utili realizzati, le imposte pagate ed eventuali contributi pubblici ricevuti, suddivisi per singolo paese ove le banche sono insediate.

Tali obblighi sono da considerare un elemento importante nella responsabilità sociale delle banche nei confronti del pubblico.

Le informazioni possono essere pubblicate in allegato al bilancio d'impresa o sul sito web istituzionale.

L'informativa da pubblicare annualmente consiste in:

- a) Denominazione delle società insediate e natura delle attività
- b) Fatturato ⁽¹⁾
- c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno ⁽²⁾
- d) Utile o perdita prima delle imposte
- e) Imposte sull'utile o sulla perdita
- f) Contributi pubblici ricevuti

Note

- (1) Per "fatturato" è da intendersi il margine di intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico del bilancio bancario (cfr. Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia).
- (2) Per "numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è inteso il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.



Nazione di Insediamento: Italia

Denominazione e natura delle attività

Al 31 dicembre 2025 il “Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti” risulta composto da:

- Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. o in forma abbreviata Banca di Asti (Capogruppo), con sede in Piazza Libertà, 23 – 14100 – Asti (AT);
- Pitagora S.p.A, con sede in Corso Marconi, 10 – 10125 Torino;
- Immobiliare Maristella S.r.l., con sede in Piazza Libertà, 23 – 14100 – Asti (AT) (strumentale);
- We Finance S.p.A., con sede legale in Via Vitruvio, 42 – 20124 – Milano.

L'attività del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti è realizzata esclusivamente in Italia. Il Gruppo svolge principalmente le attività bancarie di raccolta del risparmio ed erogazione del credito nonché le attività di prestazione ed intermediazione di servizi di pagamento, assicurativi (sia ramo vita che ramo danni, sulla base di accordi con primarie compagnie assicurative) e di previdenza sanitaria (attraverso un servizio destinato alle famiglie, operante nell'ambito delle prestazioni socio-assistenziali e sanitarie).

L'offerta è rivolta tradizionalmente ai risparmiatori privati ed alle piccole e medie imprese (artigiane, commerciali, agricole ed industriali), senza escludere le aziende primarie di dimensioni rilevanti, operanti sul proprio mercato di riferimento, supportata da una rete territoriale composta di 209 sportelli, di cui 176 in Piemonte, 23 in Lombardia, 5 filiali in Veneto, 3 in Valle d'Aosta e 2 in Liguria, oltre che dalla possibilità di accesso da parte della clientela ai servizi usufruibili tramite canale virtuale (*e-banking*) ed alle reti POS ed ATM. La società Pitagora S.p.A. svolge attività di cessione del quinto dello stipendio e della pensione ed ha sul territorio nazionale n.86 sportelli.

Fatturato

Al 31 dicembre 2025 il fatturato ammonta a 417.811 mila euro, interamente realizzato in Italia.

Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno

Al 31 dicembre 2025 si rilevano n. 1.831 dipendenti su base equivalente, di cui 1.655 con contratto full-time. Del totale 1.593 risultano essere in forza alla Capogruppo, 235 in capo a Pitagora S.p.A. e 3 in capo a We Finance S.p.A.

Utile prima delle imposte

Al 31 dicembre 2025 l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte ammonta a 97.887 mila euro. Non vi sono componenti relative ad attività in via di dismissione.



ALLEGATI

Imposte sull'utile

Al 31 dicembre 2025 la voce "imposte sul reddito dell'esercizio" presenta un saldo negativo di 32.494 mila euro.

Contributi pubblici ricevuti dal Fondo Banche Assicurazioni

Il Gruppo nel corso dell'esercizio 2025 ha ricevuto contributi per l'effettuazione di corsi di formazione del personale per complessivi 284 mila euro.

Al riguardo si precisa che, nel novero di tali contributi, in ottemperanza alle disposizioni previste per la compilazione dell'informativa in oggetto, sono escluse le operazioni poste in essere con le banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria.
